• Anno 116 Numero 74 •

A PAGINA 7
NAPOLI
Valenzi da Pertini e Spadolini: «Gli italiani ci aiutino» - E' il direttore dell'Hotel Royal il legame tra Semerari e Rotondi

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32. Centralino telefonico 65681 - ... il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

• Mercoledì 7 Aprile 1982 •

OGGI
La prossima settimana incontri a due fra i partiti della maggioranza

Piccoli: verifica nel governo prima del congresso della dc

Il segretario democristiano cerca di anticipare le mosse di Craxi - La direzione concorda di far slittare il congresso dal 28 aprile al 2 maggio - Mediazione di Galloni fra le tesi di Fanfani, in appoggio a Piccoli, e quelle di Donat-Cattin e Bisaglia

Enigmi elettorali

Di nuovo incertezze e confusione. Anche il primo governo laico nella storia della Repubblica si trova in difficoltà. Per Spadolini sarebbe pronto lo stesso trattamento già riservato a tanti predecessori; nemmeno lui potrebbe brindare al primo anniversario della sua presidenza. Tutti si domandano se avremo le elezioni politiche prima dell'estate o se invece dovremo aspettare ottobre. Tutti si dovrebbero domandare se, e in quale misura, questo ennesimo ritorno alle urne servirà a qualcosa.

Sul primo punto, pochi dubbi sono possibili. Domenica scorsa Craxi ha confermato ciò che stava dicendo da almeno due mesi. Non è sua intenzione accettare la presidenza del Consiglio durante questa legislatura e, come ha sempre detto, non è disposto a far cadere Spadolini per fargli subentrare un democristiano. Dunque: Spadolini resta per altri due anni e mezzo oppure avremo una crisi di governo senza sbocchi. Dicono che la prima soluzione non è gradevole per i socialisti e i socialdemocratici. Ma lo è ancor meno per i democristiani.

Questi ovvi rilievi hanno portato molti osservatori a conclusioni tanto drastiche quanto affrettate. Qualcuno dice che si tornerebbe a votare domenica 27 giugno. In tal caso Pertini dovrebbe decretare lo scioglimento delle Camere 45 giorni prima, vale a dire il 12 maggio. Ma è possibile che in cinque settimane i partiti facciano fuori Spadolini e il presidente si rassegni all'ineluttabile?

Dunque è certo che quello di Spadolini sarà l'ultimo vero governo di questa legislatura, e che tutt'al più sarà sostituito da un governo d'affari, o comunque a termine, col solo compito di gestire le elezioni. Invece è molto improbabile che Spadolini duri fino al 1984.

A questo punto occorre rispondere alle domande di gran lunga più importanti. Con quali argomenti i partiti si accingono a questo nuovo confronto? In che misura queste elezioni serviranno a qualcosa? Ormai conosciamo le intenzioni e la tattica di Berlinguer. Lo «strappo» da Mosca non annulla la «diversità» del pci, ancor più ostinato nella ricerca di una terza via che rappresenti il superamento sia del socialismo reale che dell'esperienza socialdemocratica. Sotterrato il compromesso storico si impone l'alternativa di sinistra, di cui il pci dovrebbe essere la forza traente.

Da domenica le intenzioni e la tattica del psi sono emerse con chiarezza ancora maggiore. Al convegno di Rimini i socialisti hanno ribadito la scelta riformistica, sulla quale ormai converge tutto il partito; hanno indicato in una serie di sostanziali ritocchi costituzionali il modo per rendere più stabili i futuri governi e più efficienti i futuri parlamenti e hanno delineato programmi molto ambiziosi ma anche puntigliosamente dettagliati, che dovrebbero preparare l'Italia alla terza rivoluzione industriale. In quanto alla tattica, Craxi subordina la sua candidatura alla presidenza alla creazione di un «polo laico-socialista» e a un suo successo elettorale.

Come abbiamo osservato più volte, Berlinguer è in chiara difficoltà. Vuole contrapporsi ai democristiani, per far dimenticare il compromesso storico; vuole contrastare l'ascesa di Craxi, che considera un concorrente troppo pericoloso. Si isola da solo. Propone un programma molto sfumato. Più di una terza via sembra una via d'uscita.

I socialisti, da quando non sono più un partito subalterno, ora del pci, ora della dc, hanno alterato i vecchi equilibri senza però imporne di nuovi. Craxi ha mostrato una notevole capacità di aggregazione all'interno della area laica, ma si è inimicato gli altri.

In quanto ai democristiani, per ora restano un mistero incartato in un enigma. Debbono darsi un leader con cui affrontare nuove elezioni e forse una nuova legislatura durante la quale tutti gli altri partiti cercheranno di mettere in discussione i loro trentacinque anni di egemonia. Debbono soprattutto darsi una nuova immagine, avanzare nuove proposte. Come ha notato Baget Bozzo, il convegno socialista di Rimini è stato il perfetto rovesciamento della assemblea democristiana dell'Eur. A Roma non si è parlato che della dc mentre a Rimini non si è parlato che della società italiana. La lacuna è grossa: al prossimo congresso i democristiani dovranno pur rimediare.

Questo è il quadro. Ormai si stanno aggregando tre gruppi all'incirca dello stesso peso e delle stesse ambizioni: i comunisti, i laico socialisti, i democristiani. I comunisti non sono disponibili per nessuna alleanza, gli altri due gruppi si stanno facendo un'aspra concorrenza. Speriamo che nella foga polemica democristiani e socialisti non dimentichino che, domani, saranno pur sempre condannati a lavorare assieme.

Gianfranco Piazzesi

ROMA — Lo scontro tra la dc e il psi si fa più insidioso ed aspro. All'unanimità, dopo un dibattito carico di contrasti, la direzione dc ha chiesto a tutti i partiti della maggioranza una serie di incontri bilaterali subito dopo Pasqua.

E' la «verifica» politica che si sarebbe dovuto tenere a maggio, subito dopo il congresso dc. Per esigenze interne, il comunicato della direzione democristiana non usa né la parola verifica né quella, altrettanto impegnativa, di chiarimento. Ma la sostanza non cambia: la dc ha deciso di giocare d'anticipo, cercando di mettere Craxi con le spalle al muro prima della celebrazione di un congresso sul quale il segretario del psi potrebbe scaricare responsabilità politiche pesanti, che Piccoli e tutto il partito hanno respinto.

L'incontro-chiave, dopo Pasqua, sarà dunque quello tra la dc e psi, com'era scontato. Piccoli teme che Craxi voglia aprire la crisi subito dopo il congresso democristiano — che è slittato dal 28 aprile al 2 maggio — per arrivare a ottobre, se non addirittura a giugno, ad elezioni anticipate.

Il segretario dc ritiene che nessun partito (e quindi neppure il psi) possa condizionare i lavori del congresso, ridimensionando o addirittura avvilendo la sua importanza e il suo «peso» politico. Chiede, quindi, di discutere e di confrontarsi, per capire, presto e bene, le reali intenzioni di tutti i «partners» e, in particolare, di quello più potente e inquieto.

«E' un discorso di svolta, quello di Craxi a Rimini, che pone a noi dc l'esigenza di una riflessione — ha detto il segretario democristiano ieri in direzione, prima dell'inizio di un dibattito che l'ha visto appoggiato da Fanfani e contrastato da Donat-Cattin e Bisaglia —. *Il discorso interviene con indicazioni di rilievo, di contenuti, di quadro politico e con una proposta di chiarimento che finisce per collocare il nostro congresso in un momento decisivo, lasciando in ombra alcuni elementi importanti».*

«Non riprendo — ha continuato Piccoli — *gli spunti polemici contro di noi contenuti in questo discorso, poiché l'immagine di una dc che avrebbe ostacolato l'azione del governo o che cercherebbe di frenare i processi di riforma è così falsa che non merita, in questa sede, d'essere confutata».*

Deciso a far capire al suo grande avversario che la dc ha i nervi saldi e non cade in provocazioni più o meno prevedibili, Piccoli così conclude: *«Scegliere la strada della ri-*

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

GUATEMALA

Intervista al capo della giunta

Efrain Rios Montt

CITTA' DEL GUATEMALA — «Occorre arrivare presto alla conciliazione nazionale: alla guerriglia offriamo due opzioni: il dialogo o la guerra aperta. Siamo disposti a entrambe, sta a loro decidere». Così il capo della giunta guatemalteca, al potere dal 23 marzo, sintetizza, nella prima intervista a un giornale europeo, il programma del suo governo.

«Abbiamo l'obbligo di garantire i diritti umani», sottolinea Rios Montt.

I nemici più pericolosi per la giunta? Il generale, che ha frequentato la scuola di guerra di Livorno e ha studiato a Perugia, risponde: «La corruzione, l'attitudine al non far niente, l'intrallazzo, la violenza. Occorre eliminare i corrotti, per migliorare il livello di vita della popolazione».

(A pagina 5 l'intervista del nostro inviato Igor Man).

Per riaffermare la sovranità su 1800 isolani

L'Inghilterra decisa a sostenere la costosa operazione Falkland

Il solo trasferimento della flotta prevede una spesa di 120 miliardi, un miliardo ogni giorno di sosta nella zona - Incalcolabili le cifre in caso di guerra - Nel Sud Atlantico arriva l'autunno con venti gelidi e impetuosi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Le due squadre della *Task Force* britannica, quella proveniente dall'Inghilterra e quella partita dal Mediterraneo, cominciano a convergere verso una rotta comune che le condurrà prima all'isola Ascensione indi, fra 2-3 settimane, alle Falkland o Malvine. L'autunno australe già comincia a sferzare il conteso arcipelago: dopo i tepori europei e i calori equatoriali, la *Royal Navy* avanzerà, combatterà forse, in acque percosse da venti freddi e impetuosi. La macchina militare è in moto: si attende, e si spera adesso, che scatti con pari slancio la macchina diplomatica e arresti la prima. Si attende e si spera, di più non si sa.

L'intermediario più probabile è sempre l'America e il presidente Reagan ha promesso più di una volta che farà il possibile per prevenire un conflitto *«tra due Paesi entrambi amici degli Stati Uniti»*. Ma non sarà una missione facile. La Gran Bretagna è furibonda e basta leggere un po' di storia per scoprire quanto possa essere caparbio, coriaceo un inglese offeso su una questione di principio. Come tutti i governi militari, il regime Galtieri non ha molto margine di manovra. Il pubblico argentino comincia ad essere inquieto, ma i suoi capi in uniforme sono costretti, dalla logica del sistema, a ripetere il grido già udito in Europa: *«Venceremos!»*.

In questo mondo di superpotenze, di equilibri nucleari, di guerre che potrebbero annientare civiltà intere in pochi minuti, la spedizione navale inglese appare a molti stranieri come uno spettacolo sconcertante, anacronistico, troppo paradossale per essere interamente credibile. Eppure, questa è la verità: Londra ha montato una costosa e rischiosa operazione militare (la sola navigazione fino alle Falkland importa all'erario una spesa di 50 milioni di sterline, 120 miliardi di lire: anche se non si sparerà un solo colpo, ogni 24 ore in quelle acque aggiungeranno un altro miliardo): tutto ciò, per 1800 isolani, per riaffermare una sovranità che, col tempo, Londra avrebbe quasi certamente ceduto.

Ovviamente, più le ore passano...

Mario Ciriello

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

Port Stanley. Nel capoluogo delle Falkland (o Malvine) un giovane di origine argentina alza le mani col segno di vittoria sotto la bandiera bianco-celeste degli occupanti (Telefoto Ansa)

A PAGINA 5

- **A Buenos Aires un attentato a diplomatico inglese**
- **Il governatore delle Malvinas terrorizzò Córdoba ai tempi di Videla**

Seduta ad oltranza alla Camera, Spadolini pronto a porre la fiducia

Scampolo di legge finanziaria sarà forse approvato domani

Il progetto originario prevedeva 97 articoli, ora sono 19 - Il nuovo stralcio di 44 punti per evitare la pioggia di emendamenti radicali - Andreatta: «O nuovi tagli alla spesa o altre tasse»

ROMA — Con una serie di acrobazie tecnico-giuridiche, la Camera dovrebbe approvare la legge finanziaria entro domani sera, in tempo utile cioè per dar modo ai deputati di passare tranquillamente le festività di Pasqua. Come primo accorgimento, si è decisa ieri pomeriggio la seduta ad oltranza che andrà avanti senza interruzione fino al voto finale.

Inoltre, per venire a capo della durissima opposizione dei radicali (oltre 300 emendamenti) il governo ha annunciato lo stralcio dalla finanziaria di ben 44 articoli che saranno ripresentati in appositi provvedimenti. Ma tutto ciò non potrebbe bastare e allora Spadolini si è detto pronto a porre al momento opportuno (comunque entro oggi) la fiducia.

La finanziaria sembra dunque salvata ma ad un duro prezzo, quello di dover tagliare le gambe ad un dibattito parlamentare serio e importante che però avrebbe potuto svolgersi almeno quattro mesi fa. Il testo originario del provvedimento si componeva di ben 97 articoli. Nel dicembre scorso, dopo il voto del Senato, si decise di stralciare 34 articoli per trasformarli in tre decreti legge urgenti (misure fiscali, previdenza e finanza locale). Con l'ulteriore taglio deciso ieri, l'importante documento economico si è ridotto ad appena 19 articoli, dei quali soltanto cinque sono stati finora approvati, a suon di risse e di sospensioni.

I rimanenti 14 articoli da esaminare sono in pratica quelli riguardanti il tetto al deficit pubblico, le spese ministeriali e le nuove norme sulla sanità.

E' chiaro, però, che la finanziaria, così smembrata, ha ben poco valore, dal momento che è stata privata delle più importanti direttive di politica economica, dirottate in altri provvedimenti. La sua approvazione resta più che altro un'affermazione di principio, tanto per non dire che non si è riusciti a far passare, per la prima volta nella storia parlamentare, un documento così importante. Ma Spadolini sostiene che anche con questi tagli non vi è alcun «snaturamento».

Alla ripresa dei lavori, il Parlamento dovrà comunque impegnarsi per approvare entro la scadenza costituzionale del 30 aprile il bilancio '82, in mancanza del quale si fermerebbe davvero tutta la macchina statale. La «prima lettura» del provvedimento toccherà al Senato che tuttavia dovrà prima votare il nuovo testo della finanziaria così come uscirà dalla Camera.

Ancora ieri Spadolini ha ribadito su *La Voce repubblicana* che la legge finanziaria *«rappresenta il perno e insieme il presupposto della manovra di politica economica predisposta dall'esecutivo»*.

Ma se la corsa dei prezzi è effettivamente rallentata, non altrettanto può dirsi per la spesa pubblica, anche a causa dei ritardi accumulati nell'esame della finanziaria. Proprio la scorsa settimana il ministro del Tesoro Andreatta, in sede di replica, ha ammonito che il «tetto» del 50 mila miliardi è praticamente sfondato. (A quanto si dice di circa 10 mila miliardi). Di conseguenza, a fine giugno, al momento del bilancio di assestamento, il governo si troverà di fronte all'alternativa o di nuovi tagli alla spesa pubblica (difficili da individuare) o d'inasprimenti fiscali.

Sotto tensione è pure la lira che, insieme con tutte le altre valute europee, vacilla sotto l'avanzata del dollaro. Gli argini posti dalla Banca d'Italia ancora tengono, ma non è detto, stando alle voci che ieri sera circolavano a Montecitorio, che presto le autorità monetarie non possano vedersi costrette a nuove misure restrittive.

Emilio Pucci

Una guardia del corpo per proteggerlo gli cade addosso

Breznev ferito alla testa per una passerella crollata?

MOSCA — Il presidente sovietico Leonid Breznev sarebbe stato vittima di un incidente mentre visitava due settimane fa una fabbrica di Tashkent, nella Repubblica asiatica dell'Uzbekistan, e avrebbe riportato una commozione cerebrale che lo ha costretto all'imprevisto *«periodo di riposo»* di cui si è avuta ufficialmente notizia lunedì. E' questa la più recente delle voci che circolano a Mosca sulla misteriosa indisposizione che sembra aver colpito il settantacinquenne leader del Cremlino, non più apparso in pubblico dalla sua partenza da Tashkent il 25 marzo.

Le fonti che hanno riferito questa versione dei fatti non sono state in grado di dire quali siano le attuali condizioni di salute del presidente sovietico. Sembra comunque che, dopo essersi sottoposto a dei controlli in ospedale, Breznev sia ora in una *dacia* fuori Mosca per il periodo di assoluto riposo che viene sempre prescritto dai medici a chi ha subito una commozione cerebrale.

Sempre secondo le fonti, l'incidente si sarebbe verificato il 24 marzo, mentre Breznev stava visitando una fabbrica. Una passerella sospesa sarebbe improvvisamente crollata per l'eccessivo affollamento e una delle guardie del corpo del presidente sovietico lo avrebbe buttato a terra, coprendolo con il proprio corpo, per proteggerlo dai calcinacci. Sul momento, il leader sovietico non avrebbe mostrato di aver sofferto per la caduta e avrebbe regolarmente continuato la visita. Solo all'indomani, mentre si trovava sull'aereo che lo riportava a Mosca, si sarebbe sentito male e i medici avrebbero successivamente diagnosticato la commozione cerebrale.

L'assoluto riposo prescritto a Breznev spiegherebbe anche la necessità di cancellare la visita, originariamente prevista per il 29 marzo, che il presidente dello Yemen del Sud Ali Nasser Muhammed avrebbe dovuto svolgere nell'Unione Sovietica.

A PAGINA 4

Reagan: «E' bene che Breznev venga all'Onu e s'incontri con me»
di Ennio Caretto

Per accertare se esiste una seconda lista segreta di 1600 superpiduisti

La commissione P2 ordina il sequestro dell'elenco dei massoni messi in sonno

ROMA — Esiste davvero, nascosta in misteriose cassette di sicurezza affidate a fedelissimi di Gelli, una lista segreta di oltre 1600 «superpiduisti»? L'interrogativo sul quale da tempo Giorgio Pisanò, giornalista e senatore missino, ha innestato una battaglia personale, ieri è approdato anche alla commissione d'inchiesta sulla Loggia segreta. Pisanò, che della commissione fa parte, ha citato ai colleghi di tutti i partiti una fonte autorevolissima: a fornirgli questa informazione sarebbe stato, qualche settimana fa, addirittura Ennio Battelli, in quel momento ancora Gran Maestro della massoneria.

Pisanò ha aggiunto anche altre «rivelazioni»: per le stesse confidenze, nei giorni scorsi Battelli è stato interrogato, come teste, dai giudici milanesi Turone e Colombo (probabilmente incuriositi da quanto, a Milano, il settimanale del senatore missino stava pubblicando). E non basta: per coprire gli iscritti alla «superlista», quella delle persone *«veramente importanti»*, il Grand'Oriente avrebbe fatto comparire molti degli iscritti come normali massoni, inseriti in logge regolari ma da qualche tempo collocati, come si dice, *«in sonno»*.

La commissione ha chiesto subito ai giudici di Milano di trasmetterle copia della deposizione di Battelli. Subito dopo il presidente, Tina Anselmi, ha incaricato i carabinieri di sequestrare a Palazzo Giustiniani, sede del Grand'Oriente, gli elenchi di tutti i *«fratelli»* collocati provvisoriamente a riposo dal primo gennaio dell'81.

Già nel pomeriggio ufficiali dei carabinieri si sono recati a Palazzo Giustiniani, dove hanno chiesto di esaminare gli elenchi degli iscritti. La massoneria ha messo a disposizione degli investigatori tutta la documentazione richiesta.

«Sono novità estremamente interessanti — ha detto ieri Aldo Rizzo, deputato della sinistra indipendente e segretario della commissione P2 —. *Se i fatti verranno confermati, dovremo informare subito i presidenti delle due Camere»*. Tina Anselmi già prevede che, a questo punto, *«sarà molto difficile chiudere i lavori entro l'8 giugno»*, data inizialmente fissata per la conclusione dell'indagine. Dalle confidenze di un ex Gran Maestro, ma insomma per sorgere un nuovo clamoroso caso politico. I nomi che circolano (Pisanò, per fatti personali, finora ha citato solo quello di Bisaglia, ricevendo un'immediata smentita) sono fra i più autorevoli della politica e dell'economia. Di una «superloggia» (battezzata, a scelta, «piuno» e «pitre») an-

Giuseppe Zaccaria

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Dentro la crisi dell'Eni

MILANO — Enrico Gandolfi, riferendo al Parlamento circa le condizioni dell'Eni dopo l'uscita di Grandi dalla presidenza, ha messo a nudo in tutta la sua gravità la crisi dell'ente petrolifero di Stato. Secondo il commissario è stato acquistato troppo petrolio ai prezzi elevati del '79 e dell'80; a causa del crollo del mercato e della svalutazione della lira ciò ha causato una perdita di circa 850 miliardi. Né si sono volute liquidare le scorte quando questo era ancora possibile con modesti sacrifici.

I salvataggi che l'Eni si è accollato, della Liquigas, della Sir e soprattutto di Monti, hanno avuto un costo altissimo. E anche l'Enoxy, la nuova società costituita insieme con l'americana Occidental, sta accumulando perdite non previste.

(A pagina 14 servizio di Marco Borsa)

Secondo l'Istat l'Italia ha imboccato la strada della «crescita zero»

Saremo 56 milioni anche nel 2001

Previsto un aumento della popolazione del Sud e delle isole la quale si avvicinerà a quella del Nord (che diminuirà) - Ciò rischia di aggravare i problemi occupazionali del Meridione

	1971	1981	2001 A	2001 B
ITALIA	54.137	56.698	56.067	58.371
NORD	24.964	25.693	23.939	24.776
CENTRO	10.299	10.854	10.586	10.984
SUD	18.874	20.151	21.542	22.611

ROMA — La popolazione italiana è destinata a restare «ancorata» a quota 56 milioni anche nel Duemila: è questo il risultato più sorprendente di uno studio condotto dall'Istituto centrale di statistica sull'evoluzione demografica italiana fino al 2001.

Le previsioni formulate dall'Istat confermano che l'Italia ha ormai stabilmente imboccato la strada della «crescita zero» ma aggiungono una serie di ulteriori informazioni che non mancheranno di avere pesanti conseguenze per lo sviluppo economico del Paese: innanzitutto, la marcia «controcorrente» dell'Italia meridionale e insulare, la cui popolazione continuerà ad aumentare fino a sfiorare quasi la popolazione dell'Italia settentrionale (21,5 milioni di persone contro 23,9 mentre il rapporto nel 1981 era di 19,8 milioni contro 25,6 milioni). Lo studio sottolinea come questo divario nella crescita della popolazione rischia di aggravare i problemi occupazionali del Meridione.

Analoghe preoccupazioni emergono dalle previsioni che riguardano l'accentuazione del processo di invecchiamento che, al Nord e al Centro, raggiungerà livelli molto elevati, accrescendo sensibilmente l'onere previdenziale, la domanda sanitaria ed i problemi dell'emarginazione e del recupero degli anziani.

Nella tabella diamo un raffronto (le cifre sono in migliaia) tra la popolazione italiana nel 1971, nel 1981 (dati previsti, superiori a quelli del censimento per tener conto delle persone sfuggite al rilevamento) e nel 2001, a seconda delle due ipotesi formulate: bassa natalità con movimento migratorio (ipotesi A) o alta natalità con movimento migratorio (ipotesi B). Secondo l'Istat l'ipotesi A è quella più attendibile; mediando le due ipotesi si ha comunque la conferma della «crescita zero».

Secondo l'ipotesi A, nel 2001 la percentuale di popolazione di età inferiore ai 14 anni scenderà al 16,87 per cento contro il 21,71 per cento del 1981 mentre la popolazione con più di 65 anni salirà a quota 18,16 per cento contro il 13,55 per cento dell'81.

Dubbi sulla teoria della relatività di Einstein

NEW YORK — Una delle «prove» della teoria della relatività generale di Einstein è stata messa in questione da accurate osservazioni dell'orbita di Mercurio, il pianeta più vicino al Sole.

Il moto di Mercurio subisce perturbazioni, attribuite all'influenza degli altri pianeti, che erano state prese a conferma della teoria di Einstein.

Senonché osservazioni del Sole compiute da studiosi dell'università dell'Arizona hanno scoperto che il pianeta è scosso *«come una campana»* da fenomeni simili ai terremoti terrestri ed è presumibilmente schiacciato ai poli. Complessi calcoli attribuiscono a questo schiacciamento quella parte della «precessione» dell'orbita di Mercurio che veniva spiegata con la relatività generale di Einstein.

La relazione di maggioranza dopo diciotto mesi d'inchiesta

«Sindona agì nell'illegalità» Non provati gli aiuti politici

Finanziò anche partiti, in particolare la dc, ma, secondo il relatore, non avrebbe ottenuto favori - La lista dei 500 esiste, ma nessuno sa dov'è - Carli la vide ma non dispose indagini

ROMA — Michele Sindona? Per molti anni *«ha potuto agire nell'illegalità, principalmente per insufficienze legislative»*, ma questo non significa che potesse contare sulla *«fellonia di esponenti politici e amministrativi»*. Sicuramente versò molto danaro ai partiti politici, soprattutto alla dc (due miliardi nel '74, altri duecento milioni l'anno precedente, altri soldi ancora attraverso operazioni commerciali): nessuno però ha potuto provare che le elargizioni fossero *«contropartita per illeciti favori, richiesti o ottenuti»*.

Anche la famosa *«lista dei cinquecento»* (quella degli autorevoli personaggi che da Sindona furono rimborsati, nonostante il fallimento delle sue banche) certamente esiste. Ma nessuno ha potuto mai scoprire dov'è, anche se c'è *«la sensazione, quasi fisica, che una lista di nomi di depositanti fosse pervenuta tra le mani di dirigenti del Banco di Roma, i quali hanno preferito scaricarsi vicendevolmente le responsabilità del suo destino»*.

Diciotto mesi di indagini della commissione parlamentare non hanno spiegato niente di più sull'ascesa ed il crack del finanziere siciliano. Che le conclusioni della maggioranza (16 dc, quattro socialisti, un liberale ed un repubblicano) avessero accuratamente evitato di citare responsabilità politiche, era noto da settimane. Solo da ieri, una volta noto il testo della relazione stesa dal democristiano Azzaro (e approvata nonostante i voti contrari di comunisti, radicali e missini), è possibile però seguire il percorso che ha condotto a questa specie di assoluzione con formula dubitativa. Fra qualche giorno, saranno note anche le relazioni che ciascun gruppo della minoranza sta mettendo a punto. Alle cinque domande che le erano state poste, le risposte ufficiali della commissione, in un documento di quasi mille pagine, sono comunque le seguenti.

Sindona versò danaro ai partiti? La risposta, come si è già detto, è affermativa. Ma non è mai stato chiarito se i due miliardi dati alla dc nel '74 furono restituiti. Il segretario amministrativo dell'epoca, Micheli, dice di sì ma non può provarlo; Sindona afferma il contrario, ma non aveva mai chiesto che quel danaro gli venisse restituito. Altre centinaia di milioni, procurate da Sindona alla dc con operazioni di Borsa o su merci, non causarono «violazioni alle leggi». Nessun illecito, dunque, anche se «ogni cittadino attende giustamente che queste siano le ultime operazioni finanziarie cui un partito debba ricorrere». Somme di gran lunga minori sarebbero state versate a esponenti socialisti e socialdemocratici.

Sindona fu favorito da politici e burocrati? *«Con ragionevole certezza»* la maggioranza dei commissari ha risposto di no. Al contrario: *«Le ispezioni della Banca d'Italia furono ripetute e numerose, anche se fra loro non concordanti»*. Il Banco di Roma, ai primi segni di insolvenza, sospese il prestito già concesso al banchiere siciliano. Secondo i commissari di maggioranza, l'atteggiamento di Ugo La Malfa (allora ministro del Tesoro, che si oppose con tutte le sue forze alla richiesta di aumento di capitale della Finambro, polmone finanziario del gruppo Sindona) è la dimostrazione della «fermezza» dimostrata dai politici.

Cosa si è scoperto sulla lista dei cinquecento? Esiste, si è detto, anche se non se ne sa nulla. Se cinquecento privilegiati riuscirono a ottenere il rimborso delle somme collocate all'estero attraverso Sindona, adesso — scopre la commissione — la loro *«squalifica morale è di innegabile evidenza»*. Sconcertante, si aggiunge, è comunque che il governatore Carli, pur avendo avuto la lista, non pensò di trasmetterla all'Ufficio cambi per le opportune indagini.

Altra domanda era: qualcuno cercò di «sistemare» il crack Sindona? Secondo i commissari, sì; ma questi era solo Fortunato Federici, amministratore del Banco di Roma. Federici, che è morto qualche anno fa, sollecitò molti uomini politici (Fanfani, Andreotti, Stammati, Evangelisti) fino a predisporre, nel '78, un *«piano di salvataggio»*, bloccato dopo il parere negativo della Banca d'Italia.

Ultimo quesito: qualcuno tentò di impedire o ritardare l'estradizione di Sindona dagli Stati Uniti? Anche qui, la risposta dei commissari è negativa: *«Da nessun documento risulta la benché minima pressione di esponenti politici o governativi»*. Altri hanno invece *«sicuramente»* tentato di intervenire: quei finanzieri, quei magistrati che firmarono il famoso *«affidavit»* a favore del banchiere siciliano. Alcuni di essi, però, firmarono *«sicuramente in buona fede»*.

Le conclusioni? Sindona, cresciuto *«rigogliosamente nel disordine e nell'avventura finanziaria»*, ha finito con prodursi in comportamenti *«addirittura criminali»*. La sua parabola, secondo i commissari, *«non è però in alcun modo la rappresentazione di un momento di degradazione di uomini e istituzioni nel nostro Paese»*. g.z.

Commissione Moro Ascoltato Savasta

ROMA — Antonio Savasta, il carceriere del gen. Dozier che collabora con gli investigatori, è stato ascoltato nel pomeriggio dai parlamentari della commissione Moro nella sede della Scuola superiore della polizia, all'Eur.

Savasta, che si trova da un paio di settimane a Roma, è già stato interrogato a lungo dai magistrati che si occupano del rapimento e dell'uccisione di Aldo Moro.

Finita in anticipo la conferenza Oua

SALISBURY — La conferenza dell'Organizzazione per l'unità africana (Oua), è terminata ieri con due giorni d'anticipo sul previsto dopo una settimana di accese discussioni e litigi tra i delegati a causa della presenza in aula della delegazione della Repubblica Araba Saharaui (Polisario).

Questa è la terza volta in pochi mesi che la presenza di una delegazione del Polisario crea divisioni e problemi in seno all'Organizzazione panafricana. La Repubblica Araba Saharaui ha ottenuto il riconoscimento formale da una ventina di Stati membri dell'Oua.

Il problema del Polisario-Saharaui formerà uno degli argomenti più interessanti e scottanti al prossimo vertice dei capi di Stato e di governo dell'Oua.

Il testo, corretto, torna al Senato

La legge per i precari votata dalla Camera

ROMA — I centomila precari della scuola (docenti e non docenti) saranno immessi in ruolo: nel giro di cinque anni l'intero precariato scolastico sarà definitivamente «assorbito». Il disegno di legge, dopo mesi di discussioni, è stato approvato ieri dalla commissione Pubblica Istruzione della Camera in sede legislativa. I soli voti contrari sono stati quelli dei missini Del Donno e Rallo. Il provvedimento però torna al Senato per la ratifica dei numerosi emendamenti approvati a Montecitorio.

Fra le norme principali del disegno di legge quella che stabilisce che, da ora in avanti, l'assunzione degli insegnanti avverrà solo per concorso. Una volta superata la prova, si avrà la nomina in ruolo e l'ammissione a un anno di formazione. I concorsi si svolgeranno ogni due anni.

Le immissioni in ruolo degli attuali precari sono state così scaglionate: entro quest'anno gli abilitati con incarico prorogato nel 1979-1980; dal 1982-83 gli abilitati con incarico dal 1979-80 a 1980-81; dal 1981-85 i non abilitati incaricati nel 1979-80 o nel 1980-81 che conseguano l'abilitazione nella sessione riservata; gradualmente a partire dal 1984-85 i supplenti già abilitati con due anni di servizio nell'ultimo sessennio e gli idonei di precedenti concorsi che, sempre nel sessennio, abbiano svolto almeno 180 giorni complessivi di servizio.

Restano esclusi dalla sanatoria gli insegnanti che abbiano ottenuto una supplenza quest'anno.

«Desidero esprimere il mio vivo apprezzamento — ha commentato il ministro Bodrato — *per l'impegno della commissione e mi piace sottolineare, in quest'occasione, che il governo, tramite la senatrice Falcucci, ha cercato di favorire in ogni modo un iter parlamentare corrispondente all'importanza del provvedimento e al raggiungimento della sua tempestiva approvazione. Il disegno di legge tornerà al Senato, subito dopo le vacanze di Pasqua, per la sua definitiva conversione in legge»*.

Piccolo disgelo Cina-Mongolia

PECHINO — Per la prima volta dal 1964, una delegazione cinese ed una mongola si sono incontrate per organizzare un'ispezione di 5 mila chilometri di frontiera comune, aprendo così la porta ad un miglioramento delle relazioni tra la Cina e la Repubblica Popolare di Mongolia.

Secondo il *Quotidiano del Popolo*, questi incontri sono previsti da un protocollo d'accordo bilaterale sulle frontiere firmato nel 1964, ma la commissione mista creata quell'anno non si era mai riunita.

«Contro la netta chiusura degli editori sul contratto»

Poligrafici in agitazione domenica nessun giornale

Altre tre giornate di scioperi articolati saranno effettuate tra il 12 e il 30 aprile - Decisa anche l'abolizione del lavoro straordinario - Le trattative tra la Fieg e i giornalisti riprenderanno il 15

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Uno sciopero nazionale di 24 ore indetto ieri dalla Federazione unitaria dei lavoratori dell'informazione e dello spettacolo impedirà l'uscita dei quotidiani sabato pomeriggio e domenica prossima. Si tratta della prima delle quattro giornate di agitazione proclamate dalla Fulis a sostegno della piattaforma per il rinnovo del contratto nazionale. Le altre tre astensioni si svolgeranno dal 12 aprile alla fine del mese.

Le segreterie nazionali della Federazione unitaria lavoratori dell'informazione e dello spettacolo Cgil, Cisl e Uil e il comitato nazionale del settore quotidiani hanno riscontrato, informa una nota, che *«il negoziato contrattuale finora ha messo in luce la posizione di netta chiusura da parte della Fieg. Particolarmente grave è stato giudicato l'atteggiamento assunto dagli editori sulle questioni legate all'organizzazione del lavoro, all'uso delle nuove tecnologie e al controllo dei processi produttivi»*.

Infatti, prosegue il comunicato, gli editori *«intendono espropriare i lavoratori poligrafici da intere fasi di produzione, mettendo a repentaglio gran parte dei loro posti di lavoro senza alcuna prospettiva»*.

La gravità dell'attacco all'occupazione implicita nella posizione della Fieg è accentuata anche dai piani portati avanti oggi dal gruppo Rizzoli che ha messo in cassa integrazione 900 lavoratori. Un ulteriore elemento di esasperazione della trattativa con la Fieg è rappresentato dall'avvio di iniziative editoriali come quella del «Globo» che risultano un'aperta violazione delle norme contrattuali. Per protestare contro questo, i poligrafici della capitale si sono ieri fermati impedendo l'uscita odierna dei giornali romani.

Per porre rimedio a questo stato di cose le segreterie della Fulis e il settore dei quotidiani hanno stabilito di avviare una prima fase di mobilitazione dei lavoratori, decidendo le seguenti azioni di lotta:

1) assemblee nelle aziende per discutere con i lavoratori i termini della trattativa contrattuale;

2) abolizione di qualsiasi prestazione di lavoro straordinario;

3) sciopero nazionale dei quotidiani e delle agenzie di stampa per impedire l'uscita delle testate di sabato pomeriggio e di domenica 11 aprile;

4) tre giornate di sciopero articolate per singole testate da gestire a livello territoriale da effettuarsi nel periodo compreso tra il 13 e il 30 aprile.

Le segreterie della Fulis si riuniranno entro la fine del mese per fare il punto della situazione e stabilire il proseguo delle iniziative di lotta.

Ieri, intanto, nella sede della federazione editori sono proseguite le trattative per il rinnovo del contratto dei giornalisti. Un breve incontro al termine del quale le due delegazioni si sono date appuntamento per giovedì 15 aprile.

Anche la Regione incontra le parti per la vertenza del gruppo Rizzoli

MILANO — L'assessore regionale lombardo al Lavoro, Sergio Moroni, ha avviato ieri una serie di colloqui separati con le parti interessate alla vertenza in corso nei tre stabilimenti milanesi del gruppo Rizzoli.

La vertenza si è inasprita dopo che l'azienda ha deciso di mettere in Cassa integrazione quasi novecento poligrafici. Ieri e oggi i giornali del gruppo non sono usciti per protesta.

I tre stabilimenti milanesi sono stati «presidiati» dai lavoratori poligrafici, mentre i consigli si sono riuniti nello stabilimento di via Solferino.

L'Inghilterra e l'operazione Falkland

(Segue dalla 1ª pagina)

sano più questo gesto accende l'immaginazione popolare, desta vampate di *Britishness*, convince gli inglesi che la loro condotta dovrebbe ispirare nelle democrazie un senso maggiore del *«diritto internazionale»*. Il *Times* cita gli stupendi versi del poeta seicentesco John Donne: *«Nessun uomo è un'isola, la morte di ogni uomo mi sminuisce, perché io sono parte dell'umanità. Non domandare mai quindi per chi suona la campana, perché la campana suona per te»*.

Intanto, il governo ha annunciato nuove misure economiche contro l'Argentina. Dopo il «blocco» dei suoi beni finanziari, si è vietata da mezzanotte l'importazione di qualsiasi merce (molti negozi, grandi e piccoli, già non vendevano più, per protesta, la carne in scatola degli invasori); queste misure si aggiungono ad altre tre iniziative. Una richiesta alla Cee affinché punisca l'Argentina con sanzioni collettive, comunitarie. Una «esortazione» alle aziende inglesi affinché non assumano nuovi impegni con Buenos Aires. E un invito alle numerose società britanniche già sul posto a ridurre al minimo il personale.

Il comando della *Task Force* è stato affidato all'ammiraglio John Woodward (chiamato Sandy dal colore dei suoi capelli, giallo-rossastri), un uomo di 49 anni, esperto di sommergibili, con l'hobby dell'antiquariato, della filatelia e della matematica. E' un *Cornishman*, un natio della Cornovaglia.

Nonostante il segreto militare, si comincia ad avere un'idea più chiara della consistenza della *Task Force*. Per coloro che amano la storia navale, queste sono le sue principali unità: un incrociatore «tuttoponte»: «Invincible»; una portaerei: «Hermes»; due «assaultships»: «Fearless», «Intrepid»; due caccia tipo «County»: «Glamorgan», «Antrim»; tre caccia tipo «42»: «Sheffield», «Coventry», «Glasgow»; tre fregate tipo «22»: «Broadsword», «Battleaxe», «Brilliant»; quattro fregate tipo «Leander»: «Aurora», «Dido», «Arianne», «Euryalus»; quattro fregate tipo «Rotesay»: «Plymouth», «Rhyl», «Yarmouth», «Lowestoft»; due fregate tipo «21»: «Arrow», «Active»; un sommergibile a propulsione nucleare: «Superb».

Completano la cronaca le ultime notizie dalle Falkland, dove gli argentini continuano a irrobustire le loro difese. Allo stesso tempo, s'appesantisce la signoria del nuovo padrone. Il «vilipendio» della bandiera o delle forze armate (un reato che non esiste nei Paesi anglosassoni) sarà punito con l'incarcerazione fino a 180 giorni. E in lingua inglese *«sarà accettato fino a quando gli abitanti non avranno imparato lo spagnolo»*, che diverrà presto obbligatorio.

Mario Ciriello

Due sommergibili (non occidentali) presso le Falkland

BUENOS AIRES — Due sommergibili non identificati, ma che non appartengono a un Paese occidentale, sarebbero stati individuati nella regione delle isole Malvine (Falkland). Lo si è appreso a Buenos Aires da fonti militari.

La Thatcher "Non mi dimetto"

LONDRA — Il primo ministro britannico, Margaret Thatcher, ha respinto con vigore ai Comuni le accuse di inefficienza lanciatele dai banchi dell'opposizione e ha risposto alla richiesta di sue dimissioni sottolineando: «No. Questo è il momento di dimostrare forza e risolutezza».

La seduta è stata di nuovo calda sotto gli attacchi violenti dell'opposizione per le gravi responsabilità che il governo Thatcher avrebbe avuto nel sottovalutare le informazioni ricevute sull'imminenza dell'invasione delle Falkland. A tale proposito il primo ministro ha precisato che soltanto mercoledì scorso ha avuto chiare indicazioni sulla minaccia di un'occupazione delle isole da parte dell'Argentina. Ha quindi respinto recisamente l'invito di dimettersi rivoltele da un deputato laburista.

Verifica sul governo

(Segue dalla 1ª pagina)

torsione polemica serve a poco. Qui vi sono, a mio avviso, due fondamentali doveri da parte nostra: quello di confermare che la dc è per un grande disegno riformatore (...) e quello di avere tutti i dati reali della situazione, per conoscere le condizioni per la prosecuzione della legislatura e per meglio individuare le posizioni di ciascun partito».

La proposta del segretario di *«un confronto serio con ciascun alleato»* per rafforzare il governo e scongiurare le elezioni anticipate non ha convinto né Donat-Cattin e né Bisaglia, i quali hanno temuto che Piccoli puntasse a rompere immediatamente i rapporti con il psi. Piccoli ha spiegato che non intendeva rompere con nessuno ma che era molto preoccupato per il discorso di Craxi, che *«alimenta nuovi sospetti sulle reali intenzioni del psi»*.

Fanfani e il suo braccio destro, Bubbico, sono intervenuti in appoggio al segretario e Donat-Cattin ha reagito, polemizzando con Bubbico. L'ex vicesegretario Galloni si è allora assunto il compito, per lui non nuovo, di mediatore. Risultato: un buon compromesso e un documento approvato da tutti, dove si esprime pieno appoggio a Spadolini e dove il vero significato politico dei prossimi incontri bilaterali viene, nella forma, molto diluito e sfumato.

Così, la dc sollecita un chiarimento, anche se non in termini ultimativi e, come ha detto Piccoli nel «Transatlantico», *«per evitare la crisi e non per sollecitarla»*. Sta ora a Craxi valutare la mossa della dc. Oggi, il leader socialista si incontra con Longo, l'unico segretario della maggioranza informato da Piccoli prima della direzione delle novità democristiane. Queste novità non sono piaciute a molti socialisti. *«Della dc non si capisce più nulla* — ha dichiarato il capogruppo Labriola — *né cosa vogliono né cosa cerchino. E questo è senz'altro pernicioso»*.

Luca Giurato

PADOVA — Sedici chili d'oro per un valore di 300 milioni sono stati rapinati in un laboratorio alla periferia della città.

I rapiti considerati invalidi di guerra?

ROMA — I rapiti saranno considerati invalidi di guerra, se il Parlamento approverà un disegno di legge presentato dal presidente della commissione Affari costituzionali, sen. Antonino Murmura (dc).

Il diffuso sistema dei sequestri, che «tante giustificate preoccupazioni ha ingenerato ed ingenera nel nostro Paese, lascia nelle incolpevoli vittime che riescono ad avere salva la vita uno stato di prostrazione fisica, che ne impedisce la prosecuzione degli studi e di ogni libera attività».

«Sembra pertanto opportuno — propone il sen. Murmura — parificarne la posizione giuridica, ai soli fini dell'accesso all'occupazione privilegiata, a quella degli invalidi di guerra, categoria in via di superamento

I nostri soldi

di *Mario Salvatorelli*

Ministero anche per anziani

Alla prossima crisi di governo, che mi auguro avvenga il più tardi possibile, per ragioni di buon senso e, tutto considerato, anche di buon gusto, sarà saggio, forse, esaminare l'opportunità di creare un ministero degli anziani. La mia proposta scaturisce da una duplice sorgente. La prima, e nuovissima, è il grosso studio dell'Istituto centrale di statistica, uscito ieri, che ci offre, tra diecimila altre cifre, quelle relative alla popolazione italiana, divisa per «classi» di età, prevista nei prossimi anni, fino al 2001. La seconda sorgente, e più «antica», è il crescente numero di lettere che ricevo dagli anziani, appunto, in tema di pensioni, liquidazioni e assistenza malattie.

Procederò per ordine. Secondo l'ipotesi più probabile, quella, cioè, che *«finora ha presentato i risultati più attendibili»*, dice l'Istat, e che lavora su un basso indice di natalità e un certo movimento migratorio, nell'anno 2001 la popolazione in età di 65 anni e oltre costituirà il 16,16 per cento di quella totale, contro l'11,28 per cento del 1971. Questo significa, in cifre assolute, che in trent'anni gli «anziani» passeranno da 6 milioni 101 mila a 9 milioni 55 mila. Un aumento di oltre il 48 per cento, contro un incremento complessivo della popolazione che, sempre in base all'ipotesi più «attendibile», dovrebbe essere appena del 3,5 per cento.

Non entro in un'analisi più approfondita di questo studio, più ampiamente esaminato da altri. Desideravo trarne soltanto lo spunto per richiamare l'attenzione su questa, sempre più larga, «fascia» di cittadini, che hanno dato quel che hanno dato, ieri, oggi, e, probabilmente, domani, ma che *«non fanno più paura al governo, né all'imprenditore, né al sindacato»*, come osserva amaramente il signor Osvaldo Pautasso (un nome tanto torinese che sembra inventato, ma non lo è). Con la sua lettera, scelta tra le tante, passo alla seconda motivazione che mi spinge a proporre un ministero degli anziani.

«Si sta trattando a livello di governo, imprenditori, sindacati — scrive il signor Pautasso, via Varaita 13, Torino — *onde evitare il referendum contro il blocco della contingenza sulle liquidazioni. Tutti, stampa, radio-tv, ne parlano; ma una cosa non si riesce a sapere o a capire: per noi che abbiamo già lasciato il lavoro, che siamo in pensione, ci sarà qualche arretrato, qualche ricupero della liquidazione persa?»*.

Purtroppo, signor Pautasso, nessun progetto di riforma di quella legge del 31 marzo 1977 n. 91, da qualsiasi parte redatto e proposto — governo, sindacati, imprenditori — prevede «qualche arretrato» per chi ha già ricevuto l'indennità di fine servizio. E' proprio il caso di dire che questi ex lavoratori sono stati «liquidati» definitivamente. Anzi, neppure nel caso che il referendum si effettuasse, e desse il risultato che si prefigge, cioè l'abrogazione di quella legge, ne scaturirebbe un *«ricupero della liquidazione persa»*.

Aggiungo, per completare il quadro, come la sincerità m'impone, che chi è stato liquidato in questi anni ha subìto un doppio svantaggio: ha percepito l'indennità senza contingenza per l'ultimo periodo; non ha avuto, se si è ritirato dal lavoro, neppure la contropartita del «congelamento», che i sindacati hanno ottenuto per i lavoratori «attivi», in termini monetari e normativi. Ma, com'è noto, anche per ripetute autocritiche recenti, i sindacati hanno «scoperto» i pensionati solo negli ultimi tempi, neanche fossero stati, finora, «sommersi», come si dice, ma grossolanamente, per una parte dell'economia. Un motivo di più, appunto, per suggerire la creazione di un ministero degli anziani, non in aggiunta, ma in sostituzione di altri che già esistono e che, se ne scorriamo l'elenco, offrono solo l'imbarazzo della scelta (per l'abolizione, beninteso).

Un'ultima osservazione. Questo «invecchiamento della popolazione», un termine piuttosto sgradevole ma che significa, in pratica, un aumento della percentuale di «anziani» sul totale, sia per il calo delle nascite, sia per il prolungarsi della durata media della vita, non si verifica in tutte le Regioni nella stessa misura. Quel 16,16 per cento previsto per il 2001, di cui parlavo prima è una media, appunto, risultante da un minimo del 13,09 per cento nell'Italia meridionale e insulare, e da un massimo del 18,14 nell'Italia centrale. Ma il vero «record» regionale dovrebbe toccarlo la Liguria — parliamo sempre del 2001 —, con ben il 22,88 per cento di residenti con 65 anni, e oltre, rispetto al totale della popolazione residente.

E' sufficiente paragonare questo dato con quello della Campania, dove, per la stessa epoca, è prevista un'«anzianità» del 12,06 per cento, poco più della metà di quella ligure e minimo assoluto nazionale, per comprendere come il clima c'entri, ma in misura limitata. L'emigrazione, il tasso di natalità, anche il benessere che permette di «scegliere» questa o quella località per la «ritirata», come dicono i francesi, hanno un ruolo determinante in queste «proiezioni» demografiche. Noi possiamo dire: chi vivrà, vedrà. Il governo, però, le amministrazioni locali, dovrebbero «vedere», e provvedere, subito.

La Commissione P2 dispone

(Segue dalla 1ª pagina)

che alcuni testi avevano parlato ai commissari: di recente, fra gli altri, il generale Rossetti aveva detto di averne sentito parlare da Gelli e Ortolani.

In attesa di possibili riscontri, l'unico fattore che possa trasformare queste voci in nuove verità sta nelle caratteristiche della fonte citata da Pisanò. Davvero Battelli ha raccontato quelle cose? Nell'intervista qui a fianco, l'ex Gran Maestro della massoneria smentisce. Intanto, però, conviene vedere quanto Pisanò gli ha attribuito.

Le liste segrete di Gelli, sostiene il senatore missino, sono sempre state due: una, quella del 951, resa nota l'anno scorso, preparata *«per usi interni»*. La seconda, quella dei 1600, che rappresenterebbe invece il vero *«superpartito politico e degli affari»*. Alle confidenze di Battelli, Pisanò fa risalire anche un'altra importante confidenza: quest'ultimo elenco sarebbe custodito ancora oggi in cassette di sicurezza, le cui chiavi sarebbero state affidate da Gelli a due suoi *«fratelli»* particolarmente fidati. Un ex capitano ed un maresciallo tuttora in servizio, entrambi della Guardia di Finanza.

Battelli adesso nega? *«Gli incontri con lui sono stati più d'uno* — ribatte Pisanò — *Anzi, dopo essere stato convocato dai giudici milanesi, mi ha telefonato per lamentarsi. Quelli, mi ha detto, vogliono la lista»*. L'ex Gran Maestro, sostiene il senatore missino, come fonte è particolarmente credibile: una volta sostituito, al comando della massoneria, da Armandino Corona, rappresenta ormai una specie di *«opposizione interna»*. Anche per questo la richiesta di ascoltare lo stesso Corona, avanzata dal repubblicano Olcese, è stata immediatamente accolta. Ieri la commissione ha ascoltato anche i tre «saggi» che giudicarono la natura di associazione segreta della P2: Sandulli, Crisafulli e Levi Sandri.

Giuseppe Zaccaria

Intervista con l'ex Gran Maestro della massoneria

Battelli: un'altra lista P2? Tutte dicerie, non so nulla

ROMA — Generale Battelli, davvero lei ha parlato a Pisanò di un elenco segreto di «superpiduisti»?

«Neanche per sogno. A meno che lui non voglia scambiare delle chiacchiere per circostanze provate. In questo caso, non posso farci nulla».

Un incontro tra lei e Pisanò, dunque, c'è stato.

«Sì, qualche settimana fa, tre o quattro giorni prima che scadesse il mio mandato di Gran Maestro. Fu tutto molto casuale: io ero a Roma, con Spartaco Mennini. Lui mi venne incontro salutandomi, dicendo che in quel momento non parlava né come giornalista, né tantomeno come componente la commissione P2. Abbiamo rievocato la mia testimonianza alla commissione, poi abbiamo parlato di altro. Ma tutto così, a livello di chiacchiere da caffè».

Chiacchiere, che riguardavano anche la misteriosa lista?

«Forse. Ma le pare che proprio io, in quel momento Gran Maestro della massoneria, dunque sospettabile di aver coperto questo fantomatico gruppo, avrei potuto fare rivelazioni a un giornalista, per giunta commissario della P2, e poi ancora missino, cioè appartenente al gruppo che in commissione è stato finora il più combattivo? Semplicemente, di nomi della "P2" rimasti segreti si continuava a parlare da molto tempo, e quel che si raccontava in giro è stato anche argomento di quel breve discorso. Di mio, non ho aggiunto nulla. Nulla, intendo dire, che mi risulti come massone, e tanto meno come ex Gran Maestro. Se poi una voce che circola da anni diventa notizia solo perché commentata da Ennio Battelli... beh, non so più cosa pensare».

Pisanò sostiene anche che i «superpiduisti» si potrebbero ricavare dall'elenco delle persone che la massoneria «ufficiale» ha messo, come si dice, «in sonno». E questo sarebbe avvenuto proprio nel periodo in cui lei era Gran Maestro: lei cosa ne dice?

«Un'assurdità».

Ma su queste assurdità, non l'hanno chiamata a deporre anche i giudici milanesi?

«Di questo non posso e non voglio parlare. E' un'altra storia: certo, non nel senso che io abbia qualche pendenza con la giustizia. Comunque, visto che il signor Pisanò ha tante cose da dire, chiedete notizie a lui».

A lei, però, si può chiedere se di questo nuovo elenco ha mai avuto sentore: a suo giudizio, esiste davvero?

«Non so proprio che dirle. Se avessi avuto qualche elemento, l'avrei riferito, in tempi non sospetti, alla commissione parlamentare». g. z.

QUELL'AUTUNNO DI TANTI ANNI FA

Caporale di giornata

Il luogo dove si è trascorso un tempo sereno rimane nella memoria e nel cuore per tutta la vita; ma più diventa caro il ricordo se a quel tempo felice successe altro tempo quanto mai duro e sofferto: accadde questo a noi alpini del 6° reggimento che eravamo nel Canavese tra l'autunno e la primavera del 1940.

I reparti erano acquartierati nei paesi tra pianura e montagna e l'Orco da una parte e il Chiusella dall'altra chiudevano il presidio: verso l'alto non c'erano limiti alle nostre uscite mentre a Sud era lo stradone Cuorgnè-Ivrea che faceva da confine (anche se tra noi molti lo ignoravano e andavano a ballare verso Bairo, Agliè, San Martino). Questi reparti io li raggiunsi in marzo, e dopo stagioni e inverni passati in alta quota i colli canavesani mi sembravano una solatia riviera.

La vita e la disciplina della caserma erano cose lontane e dimenticate, come per me le bufere del Monte Bianco; la nostra maniera di vivere aveva un aspetto più paesano che militare. A parte le manovre tattiche che si facevano una volta alla settimana (ma anche queste, infine, ci permettevano tanta libertà d'iniziativa), persino la marcia del venerdì e le esercitazioni in roccia che facevamo in una cava abbandonata verso Vistrorio, avevano assunto un aspetto familiare: perché lungo le strade, nei viottoli, lungo le mulattiere, nei cortili delle cascine o nei sagrati dei paesi incontravamo la gente che ci salutava sempre cordialmente e che persino a volte ci chiamava per nome. Per non dire poi delle ragazze che per questi alpini bresciani e veneti così estroversi e allegri avevano simpatia sincera e amorosa.

Nella palestra di roccia qualche volta ci facevano visita i contadini che sospendevano di legare le viti per seguire e commentare le nostre spettacolose discese a corda doppia o le salite alla Whymper. Un giorno la maestrina di un paese vicino che si era innamorata di qualcuno di noi portò tutta la scolaresca per vedere le nostre evoluzioni; alla fine un sergente porse alla ragazza un mazzetto di violette e fu a questo punto che il colonnello Reteuna che ci osservava non visto da dietro gli alberi uscì allo scoperto e a noi impalati sull'attenti per la sorpresa chiese, tra il burbero e il divertito, se eravamo un circo equestre o un asilo infantile.

La marcia del venerdì non era la fatidica e faticosa camminata con lo zaino affardellato di ogni sua cosa; il capitano richiamato che comandava la nostra compagnia non era tanto pignolo da controllare il peso: gli bastava l'apparenza. Si metteva in testa alla piccola colonna e di buon passo prendeva la strada per le montagne. Io, che lo seguivo con la squadra porta ordini-esploratori, lo lasciavo andare e piano piano aumentavamo il distacco; quando si girava e non ci vedeva allora aspettava alla prima osteria o con la prima contadina che lavorava nelle vigne, o a un bivio che poteva dare motivo di dubbio. Quando lo raggiungevamo non ci rimproverava, ma ci spiegava quale era la strada per raggiungere la meta e subito riprendeva con quel suo passo.

Un giorno, forse per farsi perdonare dai soldati la sua troppo celere andatura, o per chissà quale suo motivo personale, quando giungemmo a Frassinetto offrì alla compagnia due damigiane di vino, da aggiungersi alla razione al seguito sulla groppa dei muli. Nel ritorno volle che cantassimo allegri sotto la pioggia che faceva gemmare le viti. Era proprio una primavera matta e allegra e così, quando sullo stradone dopo Cuorgnè incontrammo l'accampamento di non so quale reparto di una Scuola Militare che al nostro passaggio schierò la guardia per rendere gli onori, dopo la sfilata il gaio capitano ordinò *l'alt!* e lo *zaino a terra*, ci fece spogliare a torso nudo e, sempre sotto la pioggia battente, ricaricato lo zaino in spalla, risfilare davanti agli allievi allibiti, per avere ancora gli onori.

Ogni giorno c'era un episodio buffo o allegro, o nelle osterie, o negli accantonamenti, o sui palchetti dei balli festivi; e tutto questo era forse dovuto alla nostra inconscia giovinezza che voleva in quella primavera ultima di pace vivere e amare prima dell'orrendo massacro della guerra.

Ricordo una domenica che ero caporale di giornata e di un amico alpino che era stato assegnato alla corvé. Il furiere non poteva sapere che lui aveva un appuntamento con una ragazza al ballo di Baldissero e venne da me per dirmi che non poteva fermarsi per lavare le marmitte, pulire il cortile dell'accantonamento e spaccare la legna per le cucine. Mi si era presentato con la divisa in perfetto ordine, pulitissime le scarpe, ben fatto il nodo della cravatta, spavaldo il cappello, lisce le guance per il contropelo e profumati i biondi mustacchi. Come potevo proibirgli per esigenze di servizio di non andare a un ballo paesano in una sera d'aprile? Ritornò all'alba poco prima della sveglia e non successe niente nel nostro esercito; ma per lui, forse, quella fu la notte più felice perché il 25 gennaio del 1943 lasciò la sua vita sul terrapieno della ferrovia di Nicholaevka.

Dopo quella primavera canavesana vennero le notti di veglia sui monti desolati e ventosi dell'Albania e il parlare sussurrato accanto al fuoco rievocava i paesi, le ragazze, le osterie e il ricordo allontanava la miseria di quella realtà. E in Russia quando un compagno riceveva una lettera da Castellamonte, o da Rueglio, o da Valperga era come se un soffio d'amore ci portasse in quella terra e volevamo sapere *le novità*, come se anche quelli fossero i *nostri* paesi.

E forse molti nostri compagni sono morti in quelle bufere con l'immagine di una ragazza, di un festoso sabato, di una stradina tra le vigne, di una bottiglia di vino. E anche nelle baracche dei Lager tedeschi i sopravvissuti a quegli inverni rievocavano le calde stalle ospitali della Valpeato, di Vistrorio, di Castelnuovo Nigra, e i «tetti» delle cascine sparse tra le colline dove i contadini in cambio di qualche nostro servizio campagnolo offrivano polenta e tomini al nostro giovanile appetito.

Oggi, dopo quarantadue anni, ho voluto ritornare tra queste colline. Parlando con la gente ho potuto capire quanto vivo ancora è il nostro ricordo; come nella Carnia è cara la memoria degli alpini piemontesi che dopo le campagne dell'infausta guerra lì avevano trovato amicizia e amore.

Ma quanta malinconia e che strette al cuore vedere le cascine che diroccano e i tetti che sfondano; i terreni incolti e silenziose le strade. In un paese con una scuola nuova e grande c'era solo una classe plurima; donne anziane legavano le viti e due fratelli silenziosi potavano i meli. In una contrada già piena di vita solo una vecchia e due cani e una vacca aspettavano i tre uomini che lavoravano a Forno; qui due case erano crollate e i ghiri nidificavano nelle camere e nel forno del pane.

A Castellamonte ho voluto rivedere il vecchio pastificio abbandonato dove eravamo accantonati prima di partire per la guerra. Il proprietario mi aveva detto: — «*Sui muri ci sono ancora i nomi e le scritte degli alpini del* Sesto».

Passato l'Albergo Tre Re e il ponticello sul rivo mi sono ritrovato nel cortile del rancio e dell'adunata. Sono entrato nell'edificio ma i muri erano stati appena imbiancati da un pittore che ci aveva lo studio e più nessun nome, nessuna frase si poteva leggere; ma lì, in quel momento, ho ritrovato i visi e i nomi degli amici morti a vent'anni per un'Italia matrigna.

Mario Rigoni Stern

Pechino

Riaperto il «Cimitero degli eroi»

PECHINO — Il «Cimitero degli eroi» di Babaoshan, alla periferia di Pechino, chiuso dall'epoca della rivoluzione culturale, è da oggi aperto anche agli stranieri che vogliono visitarlo: lo ha dichiarato un portavoce della municipalità.

L'altra sera, in occasione della Festa degli Antenati (Qing Ming) erano state presentate in televisione immagini di pionieri che dinanzi alle tombe dei rivoluzionari rendevano l'omaggio di rito.

A Babaoshan riposano note personalità della storia del partito comunista cinese, tra cui uno dei fondatori, Chu Chiu-Pai. Non vi sono invece le tombe di Mao Tse Tung e del premier Chou En-Lai.

Il primo riposa nel grande mausoleo eretto in sua memoria sulla piazza Tienanmen; le ceneri del secondo furono per volontà dello stesso Chou disperse al vento.

Il «Qing Ming» è stato solennizzato in tutto il Paese: a Pechino sulla Tienanmen vi sono stati i consueti cortei con le corone di fiori bianchi deposte ai piedi della stele degli eroi dai pionieri, mentre una banda suonava una marcia funebre.

LA VITA NELLE GRANDI CITTA' COME SU UN CAMPO DI BATTAGLIA

America, prendi il fucile

Si moltiplicano atteggiamenti e mode paramilitari - Con una pubblicità martellante vengono offerti armi, giubbotti antiproiettile, manuali di difesa e perfino di interrogatori e torture - Nuove forme di criminalità, il cui scopo non sembra tanto il bottino quanto l'infliggere sofferenza, accentuano questa evoluzione - E nell'intera società si diffonde una spietata cultura della violenza

California. Uno dei tanti club-poligoni che addestrano all'uso di ogni tipo di armi, anche le più moderne e sofisticate

NEW YORK — *I protagonisti non sono i sociologi e i politici. Sono gli esperti delle nuove, prospere imprese per difesa (difesa delle case, difesa delle persone), sono i produttori di armi personali (pistole, fucili, gas paralizzanti, ombrelli da cui si sfila un pugnale), gli addestratori di cani (un gigantesco dobermann legato alla scrivania di un dirigente d'azienda è apparso in prima pagina sul New York Times il 7 febbraio), gli assicuratori che propagandano nuove forme di compenso dopo la rapina in cambio del pagamento di premi sempre più esorbitanti.*

Intorno al campo di battaglia che è il rischio personale nella vita di tutti i giorni nelle grandi città americane, lungo un sentiero di statistiche nere e di ansie che va dai quartieri malfamati fino alle comunità agricole, si sono ormai formate due culture, quella della difesa e quella dell'aggressione. I segnali però a volte confondono. Nella cultura della difesa si trovano sia coloro che propagandano l'uso delle armi (la potentissima National Rifle Association), sia coloro che intendono proibirle. Perché giudicano le armi — tutte le armi — un pericolo. Una parte del comportamento aggressivo (paramilitare, organizzato, bene armato) sembra uguale, anche se proclama o realizza scopi diversi. E si manifesta in fenomeni che assomigliano, almeno nella veste esteriore, alla cultura della guerriglia. Ci sono portavoci, ci sono giornali, ci sono persino cataloghi. Si comincia con la moda.

Pistole d'oro

A Los Angeles, nella celebre strada dei grandi negozi, Rodeo Drive, si possono acquistare, porta a porta, una pistola d'oro con le proprie iniziali e un nuovo tipo di giubbotto antiproiettile sfacciatamente ispirato nel taglio alle giacche di Giorgio Armani e nei colori a Missoni. Lo stesso designer promette di risolvere presto il problema del pantalone protettivo e raccomanda di indossare il più possibile un leggerissimo casco sul tipo di quelli senza volto (cioè con la minacciosa visiera nera) usati dai motociclisti.

*Una volta dotati di questi strumenti, avrete bisogno di un luogo in cui esercitarvi. Se abitate a Los Angeles potete affiliarvi al Beverly Hills Gun Club, che ha iniziato la sua pubblicità comprando una pagina sull'*Hollywood Reporter*, elegante portavoce del mondo del cinema.*

Il club, chiamato dai frequentatori «Linea di fuoco», offre le seguenti attrezzature: stanze individuali di mira con bersaglio automatico, arena acusticamente isolata per gli spettatori, assistenza individuale di maestri di tiro, istruzioni sull'uso della pistola in piccoli gruppi, con escursioni organizzate in campagna (è molto importante — avverte la brochure *— esercitarsi a sparare all'aperto).*

Un club è per pochi. Ma la vendita di armi per posta è un gigantesco giro d'affari. I due cataloghi che ho ricevuto non sono dello stesso tipo. Uno si intitola Lancer Militia *e sembra avere lo scopo di darmi un gusto preliminare, un avviamento psicologico e culturale verso il mondo delle armi. In copertina mi mostra un «ranger» (si riconosce la divisa sudafricana) capace di usare un fucile automatico da un cavallo in corsa. Ma fino alla pagina sette il catalogo mi raccomanda solo divise, tute mimetiche, berretti da commando e insegne per «corpi speciali» non identificati, quasi tutte con un teschio. La seconda parte del catalogo offre ben sei diversi congegni per mettere sotto controllo un telefono senza lasciare traccia, e altrettanti sistemi per scoprire subito se qualcuno ha manomesso un ricevitore. La letteratura offerta in questa parte del catalogo comprende un manuale per un'attività definita «Interrogazioni da campo», un testo dal titolo «Vivi o morti» seguito dall'avvertenza «Non ordinatelo se siete d'animo sensibile», e un libro che viene indicato come la più importante pubblicazione offerta dal catalogo. Si intitola «Escape and evasion» (fuga ed evasione) ed è una prova fra tante di come la cultura della difesa si sovrapponga alla cultura criminale o almeno alla sua tradizione pratica e alla sua esperienza orale.*

Una paranoia

E l'unica guida alla comprensione di questo fenomeno è offerta da uno studio che non è ancora apparso in America (sarà forse pubblicato in autunno) di cui è autore un giornalista di prestigio, Ken Auletta. Prima di questo studio eravamo fermi a una serie di informazioni scientifiche cariche di dati allarmanti (uno studio della Yale University del 1979 ci dice che l'81 per cento degli adolescenti violenti adotta un comportamento che corrisponde alla paranoia) ma privi di una visione più ampia. Auletta ritiene di avere identificato una cultura violenta che sta affiancandosi alla vita quotidiana. E' il comportamento abituale di gruppi che possono definirsi una classe. C'entra il fattore povertà, questo è certo, e c'entra il dato del gruppo razziale (sono neri metà dei prigionieri in ogni penitenziario americano, ma solo un quinto della popolazione americana è nera). Eppure quando Auletta ha esteso il suo studio a zone dominate dalla criminalità bianca, e quando si è spostato a studiare il comportamento di gruppi non dominati dalla motivazione della povertà, ha trovato i segni di una stessa cultura.

Circola un sinistro repertorio di storie nuove sulla stampa americana. Nuovo, in questo caso vuol dire qualcosa che non era mai accaduto. Qualcosa che imbarazza i reporter, i poliziotti che devono stendere le prime cronache e fare le prime dichiarazioni dopo i delitti. Vi sono casi di autocensura che giornali e televisioni si sono imposti per evitare di offrire al pubblico dettagli che appaiono intollerabili. Di questi eventi si conosce solo un sinistro sommario.

La rapina terrorizzante è il fatto più tipico. Una casa viene circondata, di notte o molto presto al mattino, con un'azione di commando. Cinque o sei assalitori, quasi sempre giovani e di un'estrema efficienza, provvedono a due compiti. Uno è rubare, come in tutte le rapine. Ma l'altro, nuovo nella malavita, è di sottoporre al terrore l'intera famiglia, bambini compresi, per il tempo più lungo possibile, qualche volta un'intera notte, abusando delle vittime secondo una fantasia di umiliazioni e violenze che i giornali e la polizia preferiscono non riferire. E' una tecnica da «Arancia meccanica», un incubo che sta diventando vero e in cui mancano alcune risposte. Come mai un tipo di criminali (i rapinatori), che sono tradizionalmente spietati solo per ottenere ciò che desiderano, si abbandona adesso a iniziative che aumentano di molto la gravità del delitto e il pericolo di essere catturati, ma non il profitto? Alcuni delitti avvenuti a New York dall'inizio dell'anno (in ciascuno i bambini sono stati eliminati insieme agli adulti, come avviene nei più crudeli episodi di guerriglia, come non era mai successo nella malavita comune) hanno fatto parlare di una criminalità radicalmente cambiata. Che cosa ha provocato questa svolta sinistra?

Adam Smith, un illustre esperto di affari finanziari, che usa questo pseudonimo per fare il columnist di economia su un periodico di New York, ha cambiato bruscamente argomento, il mese scorso, e ha dedicato il suo articolo a questo fenomeno. «Ormai, afferma, non esistono santuari. L'esportazione di violenza da aree urbane, che una volta romanticamente si chiamavano "i bassifondi", è diventata un dato costante della vita quotidiana. Ognuno di noi adesso vive nei bassifondi».

Lo studio di Ken Auletta comincia qui, intorno a questa constatazione (il pericolo è alle porte di casa di tutti) e intorno alla domanda che continua a lasciare incerti criminologi ed esperti di tensioni sociali. La tesi di Auletta, dopo centinaia di interviste e quasi un anno di lavoro passato nelle prigioni a conversare con la «nuova generazione criminale», è questa. Nel passato recente c'era un occasionale arruolamento nella vita criminale, di solito dominata sia dal bisogno economico sia dalla personalità malata dei suoi protagonisti. In un passato più lontano — si pensi alla Londra di Dickens — vi era una vera e propria classe criminale, stabilmente estranea alla società e stabilmente nemica, che si poteva solo contenere ai suoi margini. Ebbene, qualcosa del genere si sta ripetendo adesso. Dice Auletta: «Ci troviamo di fronte a un gruppo permanente di criminali, una società separata che ha questa caratteristica: nessun contatto con il resto della società, con la vita regolare e produttiva, con le sue attività e i suoi valori».

Non è un gruppo grandissimo, non dobbiamo pensare a un esercito, dice Ken Auletta. Ma il fenomeno è grave perché il modello è guerriglia. La linea di separazione è profonda, come lo sono le contrapposizioni ideologiche. La determinazione a recare danno è forte, più forte della motivazione a ricavare un profitto, che invece è sempre stato in passato il motore della criminalità tradizionale.

Lo studio di Auletta, d'altra parte, spiega ma non rassicura. Infatti, se esiste una cultura della violenza, con una sua versione aggressiva e crudele, essa sta crescendo accanto a una cultura della difesa (i cataloghi, la vendita a domicilio di armi di cui abbiamo parlato) che manda segnali sgradevoli dall'altro versante, quello dei cittadini obbedienti alla legge ma sensibili all'idea della difesa diretta, alla sacralità delle armi.

Di nuovo qualunque statistica ci direbbe che il gruppo degli amatori di armi, per ragione, o l'ossessione, della difesa, è altrettanto modesto come quello della «classe permanente» di criminali di cui parla Auletta. «Ma essi possono fare molto danno benché siano pochi», avverte l'esperto riferendosi ai criminali. C'è il pericolo che lo stesso avvertimento valga per gli affezionati delle pistole d'oro di Rodeo Drive e degli M 16 venduti per posta.

Furio Colombo

INTERVISTA CON L'AMERICANO KAMINSKY, SCRITTORE POLIZIESCO

Hollywood è un libro giallo

ROMA — *«Adoro il cinema e adoro le storie poliziesche: non era naturale e divertente mescolare due cose che adoro?».* Furbo coniglietto baffuto di quarantasette anni, americano d'origine russo-polacca, docente di cinema alla Northwestern University dell'Illinois, provvisoriamente in Italia per dare l'*original touch* al copione di *C'era una volta in America*, la nuova epopea di Sergio Leone sul gangsterismo degli Anni Venti-Trenta, Stuart Kaminsky è autore di «gialli» piuttosto straordinari; ed è pure un rappresentante esemplare di quell'intollerante neo accademismo critico che, in polemica con gli autori impegnati e i film di qualità, si esercita esclusivamente sul cinema americano commerciale e sui registi mestieranti.

Anni Quaranta

Sveltissimo. Su Don Siegel, idolo nella venerazione del quale ancora indugiano gli adepti italiani o francesi, Kaminsky aveva pubblicato la propria tesi di laurea già nel 1973. Altre divinità quali Jerry Lewis, Frank Tashlin, Aldrich o Clint Eastwood (per non parlare, si capisce, di Hitchcock) le ha consumate da un pezzo. Adesso si dedica al rilancio critico di Cornel Wilde, attore-regista quasi settantenne, un po' famoso da noi tanto tempo fa, quand'era ancora un giovanotto con lineamenti graziosi e riccioli lustri, come interprete di ruoli romantici in film avventurosi oppure in costume, e specialmente memorabile nella parte di Chopin in *Eterna armonia*.

«Per me i divi o i personaggi di Hollywood degli Anni Quaranta non sono idoli remoti», spiega. *«Sono persone della mia vita, immagini dell'album familiare: molto più amati e importanti dei parenti o degli amici o dei compagni di scuola, perché appartengono al mondo decisivo e incancellabile dei sogni d'infanzia».*

Così li ha messi tutti nei suoi libri (pubblicati in Italia dai «Gialli Mondadori»), facendone i protagonisti degli intrighi polizieschi su cui indaga il detective Toby Peters. Protagonista del suo primo «giallo», *Bullet for a Star*, è Errol Flynn: *«Il mio ideale romantico: rappresenta tutto ciò che io non sono e che io non ho»*. In *Giocarsi la pelle*, protagonisti sono Groucho, Harpo, Chico, i fratelli Marx: Chico viene perseguitato perché non paga un debito di gioco, 120.000 dollari che l'attore sostiene di non aver mai perduto; per entrare in contatto coi biscazzieri, il detective si rivolge ad Al Capone che, appena uscito da Alcatraz, sta morendo di sifilide perché ha troppa paura delle iniezioni per lasciarsi curare con la penicillina e, «molle come un budino», pallido e gonfio «come un palla da tennis bagnata», passa immobili giornate a pescare; nell'avventura s'inserisce pure «un giovanotto inglese» al servizio segreto di Sua Maestà, Ian Fleming, futuro padre di James Bond 007.

In *Non tormentate i vampiri, per favore*, ad assumere il detective Toby Peters è Boris Karloff, con l'incarico di proteggere Bela Lugosi dalle minacce d'ignoti vampiri; a questo lavoro s'intreccia quello per uno sceneggiatore della Warner Bros, accusato d'aver assassinato il proprio agente letterario, uno scrittore con naso arcuato, occhi tristi e passione per l'alcol, «una versione sudamericana di George Sanders» di nome William Faulkner. Il caso *Howard Hughes* riguarda appunto quel paranoico leggendario, industriale aeronautico e produttore cinematografico, cui vengono sottratti i disegni d'un nuovo aereo da bombardamento e d'un nuovo aereo da trasporto, certo dai tedeschi o giapponesi nemici durante la seconda guerra mondiale; al detective danno una mano Basil Rathbone, identificatosi con il personaggio di Sherlock Holmes che sta recitando, e uno scrittore comunista tedesco appena arrivato in California per nave dalla Russia, Bertolt Brecht. Di *Mezzanotte di fuoco* sono protagonisti Gary Cooper ed Ernest Hemingway, mentre il nuovo libro che sta scrivendo, informa vivacemente Stuart Kaminsky, *«è tutto su Mae West»*.

Eroi e sogni

L'investigatore delle star, Toby Peters, è naturalmente un erede di Sam Spade o di Philip Marlowe: ma senza la loro amara durezza né la loro disperazione d'uomini onesti in una società marcia, più candido e allegro che cinico e sentimentale, più James Stewart o Cary Grant che Humphrey Bogart, descritto con ironia anziché con romanticismo nell'aria di gioco allusivo che domina i romanzi di Kaminsky. E com'è che tutti i suoi «gialli» hollywoodiani sono ambientati negli Anni Quaranta ora così alla moda, com'è che a quell'epoca di guerra si rifanno anche nello stile, anche in quell'assenza del sesso che distingue pure i film di Spielberg-Lucas? *«Nei Quaranta ero bambino, un bambino che stava sempre al cinema e già tentava piccoli racconti polizieschi: scrivo per ritrovare gli eroi e i sogni, i fantasmi e personaggi che hanno determinato la mia personalità».*

Tra i reperti d'epoca, romanzi radiofonici a puntate, il generale McArthur, Harry James e Tommy Dorsey, *Fantasia* di Disney, la caduta di Manila o Corregidor, i divi resuscitati da Kaminsky risultano identici agli stereotipi inventati dalla pubblicità hollywoodiana, narrati senza alcuna demistificazione: *«Io li amavo così, come erano, come credevo che fossero, come magari avrebbero voluto essere. Perché irridere ai sogni d'infanzia? Sono belli, e restano immutabili. Se scelgo Errol Flynn o Gary Cooper come eroi d'un romanzo, è perché gli voglio bene, per fargli interpretare ancora una storia, per riportarli in vita».*

Un sentimento analogo di nostalgia puerile muove i suoi libri sul cinema commerciale americano (tutto il repertorio: studi sui film di genere, teoria critica del film popolare, analisi del poliziesco, dell'horror, del fantascientifico, della commedia da college, del western italiano, del kungfu): *«Soltanto un'idea falsa e aristocratica della cultura può far credere che esistano film significativi e film insignificanti: l'importante è la densità onirica, è la quantità di sogno che un film riesce a comunicare».*

A Don Siegel, racconta Kaminsky, cominciò a interessarsi scoprendo che era lui il regista di tanti film che aveva adorato da bambino: *«E' stato il primo a raccontare senza censure, senza gli accomodamenti e i filtri della cultura, la paranoia e la violenza della società americana: mi spaventava e affascinava sentirlo così simile a me».* Ed è stato Don Siegel a indirizzarlo verso la nuova scoperta, Cornel Wilde: *«Il suo* La preda nuda, *ambientato in Africa alla fine del secolo, è in assoluto il mio film prediletto. Ma anche l'ultimo, Il tesoro dello squalo, è bellissimo».*

Capito, magari tra sei mesi o sei anni sarà un idolo anche da noi: ma quali altri progetti letterari ha Stuart Kaminsky adesso? *«Con gli Anni Quaranta mi son trovato al momento giusto, nel sussulto di quel revival permanente che è la cultura di massa internazionale. Adesso il mio editore dice che sono logori, mi chiede di fare storie ambientate nei Cinquanta. Ho cercato, vedrò, forse m'è venuta un'idea... non so. Non è la stessa cosa».*

Lietta Tornabuoni

Caravella danneggiata dai «sub»

MIAMI — I resti di una caravella, che si presume essere la Pinta, una delle navi di Colombo alla scoperta dell'America, sono stati danneggiati recentemente da ignoti cacciatori di tesori.

Lo hanno constatato ricercatori dell'Istituto di archeologia navale del Texas, incaricati di salvare il salvabile. Il relitto, lungo circa 18 metri, giace nelle acque poco profonde di un arcipelago, situato un migliaio di chilometri a sud-est di Miami, colonia britannica.

I cacciatori di tesori, che presumibilmente hanno agito il mese scorso, hanno causato tra l'altro la rottura dell'ancora e di un cannone ben conservato.

L'esigenza di sottrarre il relitto ad ulteriori danneggiamenti rende più problematica che mai la sua identificazione sicura.

Dichiarazione (poi smentita) del ministero dell'Industria

Minacce di Tokyo all'Occidente «Venderemo tecnologie all'Urss»

«Il passaggio nel campo della superpotenza militare sovietica sarà possibile se l'Ovest esaspera il protezionismo» - Il ministero degli Esteri sconfessa - Quello dell'Industria replica: «Non siamo kamikaze, dobbiamo continuare a vivere e a vendere»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — Il Giappone minaccia il *«grande tradimento»* dell'Ovest, poi si rimangia un po' l'ipotesi, ma non del tutto, e la domanda resta nell'aria: è possibile il passaggio della superpotenza tecnologica giapponese nel campo della superpotenza militare sovietica? *«Sì, se ci saremo costretti dal protezionismo delle nazioni occidentali e dalla messa al bando dei prodotti giapponesi»*, risponde un altissimo funzionario del «Miti», il potente ministero per l'Industria e il Commercio. «No», smentisce affannato, qualche giorno più tardi, un portavoce del ministero degli Esteri, cercando di calmare le apprensioni interne e internazionali suscitate dalla prima risposta. Ma ormai il *«gatto è fuori dal sacco»*, l'ipotesi impossibile, incredibile di un Giappone alleato dell'Urss è sul tavolo.

Gaffe politica, battuta molto ipotetica o tentativo di choc deliberato, tutte le interpretazioni sono possibili, ma la frase è stata detta, la possibilità ventilata da un personaggio responsabile. E la smentita del ministero degli Esteri non può cancellarla: la parola di condanna usata è infatti solo un debole aggettivo, *«imprudente»*.

Il primo tempo di questa vicenda risale alla scorsa settimana, quando Kazuo Wakasugi, direttore generale del ministero del Commercio e Industria (Miti), ricevette per una conversazione alcuni giornalisti americani. Tema della discussione il pericolo di una guerra commerciale lanciata da Europa e America contro il Giappone sempre più *«invadente»*.

«Ci rendiamo conto delle preoccupazioni dei nostri partners — disse in quella occasione Wakasugi ai giornalisti — *ma anche in Occidente si deve capire che se la tendenza al protezionismo dovesse andare più alle estreme conseguenze, noi saremmo costretti ad avvicinarci al blocco comunista, a intensificare i nostri commerci con loro e cominciare addirittura vendite di armi e di tecnologia militare»*. Nel testo stenografato di queste dichiarazioni, diffuso dal ministero, si legge la frase chiave, la spiegazione: *«Noi giapponesi non possiamo suicidarci. Dobbiamo pur continuare a vivere e a vendere»*.

Poche ore dopo le dichiarazioni del direttore generale, al ministero degli Esteri nipponico e all'ufficio del primo ministro Suzuki già si preparava l'operazione contenimento della sensazionale ammissione. Domenica scorsa, un portavoce degli Esteri ha fatto sapere alla stampa che *«le parole del funzionario del Miti sono da considerare infelici e imprudenti. Noi desideriamo al contrario rafforzare la nostra amicizia con gli Stati Uniti, come ha detto il ministro degli Esteri Sakurauchi al presidente Reagan durante la sua visita a Washington in marzo»*. A titolo privato il portavoce ha poi aggiunto: *«Se la persona che ha fatto quel commento fosse un dipendente del nostro ministero, le sue dimissioni sarebbero già effettive»*.

Ma il direttore generale del ministero del Commercio non solo resta alla sua scrivania, ma addirittura replica: *«Le mie intenzioni erano chiarissime* — spiega —, *volevo dire semplicemente che non serve a nulla nascondersi e minimizzare i pericoli di guerra commerciale, di chiusura dei mercati alle nostre esportazioni oggi presenti nel mondo industrializzato. Non serve a nulla illudersi che l'effetto di questa guerra sarebbe trascurabile. Al contrario, un'ondata di protezionismo generale sarebbe follia»*. Nella sostanza, quindi, Kazuo Wakasugi non arretra di un passo dalle sue dichiarazioni originali.

L'impressione a questo punto è di un preciso *«gioco delle parti»*. Di fronte al montare delle reazioni internazionali, di fronte alla concorrenza nipponica, il Giappone ha paura e cerca quindi di far paura a sua volta. Anche la *«Commissione trilaterale»*, riunita nei giorni scorsi a Tokyo, ha chiuso i suoi lavori chiedendo ai giapponesi di aprire il proprio mercato alle importazioni per riequilibrare i conti con il resto del mondo industrializzato. Ma l'*«imprudenza»* del direttore generale del ministero può essere uno choc calcolato che Tokyo vuole infliggere ai suoi partners commerciali euro-americani sempre meno capaci di competere con l'industria nipponica e sempre più tentati da un po' di autarchia. Per convincerli, Tokyo agita quindi anche la minaccia impronunciabile fino a ieri di un *«giro di valzer»* con Mosca in veste di nuovo protettore politico in cambio dei tesori della tecnologia civile e militare giapponese. Ma l'opinione pubblica, così fieramente antisovietica qui, accetterebbe il *«salto del fosso»*? Oggi, sicuramente no. Domani — ed è questo il senso della *«minaccia»* — il prezzo di restare con l'Occidente potrebbe essere reso — dallo stesso Occidente — insostenibile. Il ministero del Commercio e Industria vuol dire insomma che il tempo dei *«kamikaze»* è finito.

Vittorio Zucconi

Come il presidente americano ha invitato a New York il capo sovietico

Reagan: è bene che Breznev venga all'Onu (e poi si incontri con me)

«La prima migliore occasione per il problema del disarmo è quella della conferenza al Palazzo di Vetro in giugno; io vi terrò un discorso, invito Breznev a fare altrettanto» - Il presidente ha poi parlato all'albergo di Washington dove un anno fa subì un attentato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Grande risonanza ha avuto negli Stati Uniti l'invito rivolto dal presidente Reagan a Leonid Breznev perché partecipi alla conferenza del disarmo dell'Onu il prossimo giugno a New York e a un incontro a due o nella stessa New York o a Washington. Reagan ha rivolto l'invito al *leader* sovietico nel corso di una intervista a un gruppo ristretto di giornalisti alla Casa Bianca.

Il presidente ha ripetuto alcune delle dichiarazioni fatte sette giorni fa. L'Urss, ha ribadito, ha raggiunto un margine accertato di superiorità atomica sugli Stati Uniti, e la politica militare americana deve pertanto dirigersi prima al ripristino dell'equilibrio delle forze, poi alla loro *«drastica e identica riduzione»*. Ma, ha aggiunto Reagan, il problema del disarmo è il più grave di tutti e va affrontato subito. *«La prima e migliore occasione è quella della conferenza all'Onu a giugno. Io vi terrò un importante discorso»*, ha annunciato il presidente. *«Invito Breznev a fare altrettanto»*.

Ai giornalisti che, nonostante la sorpresa, gli hanno chiesto se progetta un vertice col *leader* sovietico, il presidente ha risposto senza esitazione: *«Sarebbe bene che ci parlassimo. Quando un capo di Stato straniero visita il nostro Paese, credo di doverlo incontrare»*.

Per la seconda volta in un brevissimo lasso di tempo, e in una fase di estrema tensione tra la Nato e il Patto di Varsavia, Reagan ha così lanciato a Breznev una sfida di pace. L'elemento chiave dell'iniziativa reaganiana è quello temporale: nella cronologia degli eventi, il presidente nasconde un suo piano segreto. L'anno scorso, egli ha impostato l'«opzione zero» per le armi di teatro in Europa. Con ogni probabilità, all'Onu imposterà la moratoria a lunga scadenza per le armi strategiche in tutto il mondo. Del piano segreto, il presidente renderà edotti gli alleati nelle sue visite di inizio giugno a Bonn, Londra, Parigi e Roma.

Il direttore delle comunicazioni della Casa Bianca, Gergen, ha isolato tre punti dell'intervista del presidente Reagan: 1) il presidente l'ha convocata per sottolineare nuovamente alla stampa internazionale la sua volontà di pace; 2) egli intende consultarsi con gli alleati prima di ufficializzare il proprio piano; 3) il suo invito a Breznev è *«leale, non strumentale»*, perché dal confronto di idee all'Onu *«nascerebbe sicuramente qualcosa di costruttivo»*.

Secondo i circoli diplomatici di Washington e New York, difficilmente Breznev riuscirà questa volta a sottrarsi alla sfida reaganiana. L'offensiva del presidente americano è sospinta da una opinione pubblica sempre più sensibile al problema nucleare, negli Stati Uniti e in Europa. Reagan mira decisamente a negoziare da posizioni di forza. Ma il negoziato, insiste implicitamente, tocca solo il problema nucleare: su tutto il resto, la superpotenza aspetta che il colosso comunista dimostri *«la propria adesione al principio del codice di buona condotta internazionale»*. In altre parole, il disegno di Reagan non punta alla distensione nella sua totalità: individua la sua struttura portante, quella del disarmo, ma la separa per il momento dal resto.

Il perché di questa distinzione il presidente lo ha spiegato in un discorso tenuto, poco dopo la conferenza-stampa alla Casa Bianca, nell'albergo di Washington dove, un anno fa, egli scampò miracolosamente a un attentato. In questo discoso, Reagan ha toccato tutti i punti principali della polemica americana nei confronti dell'Urss. Ha condannato in termini molto duri l'invasione sovietica dell'Afghanistan, *«un reato»* ha detto *«che nessuno al mondo può tollerare»*. Ha criticato altresì la repressione in Polonia, insistendo per la liberazione di Walesa e degli altri *leaders* di *Solidarnosc*. Ha infine denunciato la politica di espansione e di repressione del Cremlino, indicando che nessun compromesso sarà possibile fino a che essa non muterà. *«Non smetteremo di contrastare il totalitarismo sovietico* — ha dichiarato — *esso ha portato all'occupazione di un'intera parte dell'Europa; al genocidio nella Cambogia; al dramma dei profughi vietnamiti, all'invasione dell'Afghanistan, e alla soppressione dei diritti umani, e al fallimento delle economie»*.

Nel discorso tenuto alla confederazione sindacale, Reagan ha parlato degli euromissili e delle isole Falkland. Degli euromissili ha sostenuto che *«l'installazione di 300 nuovi SS20 sovietici, ciascuno a tre testate nucleari»* cementa la superiorità dell'Urss nei confronti degli Stati Uniti. A proposito delle Falkland, ha espresso il desiderio che la vertenza tra l'Argentina e l'Inghilterra, *«entrambi nostri cari alleati»*, si risolva pacificamente. *«Noi appoggiamo la soluzione dell'Onu per il ritiro delle forze argentine dalle isole»*, ha concluso, *«e siamo pronti a dare il nostro contributo a una soluzione negoziale della crisi»*.

Ennio Caretto

Ridotta l'età per la coscrizione in Afghanistan

NEW DELHI — Il presidente dell'Afghanistan, Babrak Karmal, ha ridotto da 21 a 19 anni il limite d'età per la coscrizione obbligatoria. La notizia è stata data ieri mattina da Radio Kabul.

Il regime di Karmal, sostenuto da un esercito di 100 mila soldati russi che occupano il Paese, conta su forze armate i cui effettivi non superano le 30 mila unità, un terzo di quelli sotto le armi tre anni fa. La drastica riduzione è dovuta alle perdite in battaglia contro i guerriglieri islamici e alle diserzioni.

Ebrei a Parigi: «Via l'Olp»

Parigi. Alcune centinaia di persone, appartenenti alle varie organizzazioni della comunità ebraica, si sono riunite nei pressi della sede dell'Olp e ne hanno chiesto a gran voce la chiusura in seguito all'omicidio, avvenuto sabato scorso, del diplomatico israeliano Yacov Barsimantov.

Varsavia ha pagato gli interessi

Firmato l'accordo sul debito polacco

BONN — Venti banchieri occidentali rappresentanti circa 500 istituti hanno firmato ieri a Francoforte con i rappresentanti del governo polacco un accordo di conversione del debito polacco di 2,37 miliardi di dollari, oltre 3 mila miliardi di lire, maturato nel 1981.

Rinviato diverse volte per l'impossibilità in cui si era trovata la Polonia di pagare, fino alla fine del mese scorso, i 500 milioni di dollari d'interesse sul debito con le banche private occidentali per lo scorso anno, questo accordo non risolve definitivamente il contenzioso di Varsavia con i 500 istituti. Gravi dubbi restano infatti sulla capacità della Polonia di far fronte ai suoi impegni successivi, a partire da quello per il 1982.

Una volta pagati, a fine marzo, i 500 milioni di dollari di interessi, Varsavia ha ottenuto che il suo debito in capitale per il 1981 sia pagato per il 95 per cento in 7 rate semestrali a partire dal 1986. Il restante 5 per cento sarà pagato a partire dal 15 maggio prossimo in tre rate trimestrali.

Su queste fasi successive del credito, la Polonia dovrà pagare un interesse dell'1,75 per cento in aggiunta a quello del momento sul mercato dei capitali di Londra.

Nell'annunciare la conclusione dell'accordo, un portavoce della «Dresdner Bank» ha sottolineato che il pagamento dei 500 milioni di dollari d'interessi ha potuto essere fatto dalla Polonia solo grazie all'aiuto dell'Urss.

Ieri incontri con Pertini e Spadolini, oggi l'udienza da Papa Wojtyla

I problemi di Atene «comunitaria» nei colloqui di Karamanlis a Roma

Il presidente del Consiglio ha espresso la solidarietà italiana a Londra per le Falkland

ROMA — Una visita di amicizia e di prestigio, quella che il Presidente della Repubblica greca, Costantino Karamanlis, sta compiendo in questi giorni a Roma. Ieri ha visto Pertini al Quirinale, e Spadolini a Villa Madama. Oggi sarà ricevuto in udienza dal Pontefice. E contrariamente alle tradizioni l'*Osservatore Romano* di ieri ha annunciato in maniera vistosa (due colonne in prima pagina) l'incontro.

Ieri Spadolini, parlando con Karamanlis, ha espresso la solidarietà dell'Italia alla Gran Bretagna per l'occupazione delle Falkland da parte dell'Argentina. Spadolini auspica che il governo di Buenos Aires, in seguito agli appelli di numerosi Paesi, anche comunitari, ritiri le proprie truppe e riprenda le trattative con Londra.

«Ci siamo subito intesi», ha detto Pertini alla fine del colloquio con l'ospite greco. La posizione di Karamanlis, uomo di origini politiche strettamente liberali, è livemente «anomala» nel contesto di una Grecia socialista. Ma il suo prestigio personale e la sua figura sono fuori discussione, anche se forse è toccato al ministro degli Esteri Haralambopoulos, più che a lui, esporre nei colloqui italiani il punto di vista del governo di Atene sui vari punti in discussione.

Il principale problema è rappresentato dalla posizione della Grecia all'interno della Comunità Europea. Membro di diritto dal gennaio del 1981, Atene in questo primo periodo di vita comunitaria si è accorta che i termini di scambio con i *partners*, anziché risolversi in attivo, erano negativi. E allora è nato il «memorandum Papandreu», che in pratica chiede per il suo Paese uno statuto speciale. E questa tesi è stata ripetuta e ribadita ieri da Haralambopoulos. Gli ha risposto il nostro ministro degli Esteri, ricordando che l'Italia ha sempre appoggiato l'ingresso della Grecia nella Cee, anche se poteva trattarsi di un concorrente potenziale, e che siamo pronti a sostenere le proposte greche di miglioramento di alcuni meccanismi comunitari. Ma la logica stessa che regola la Cee impedisce che i singoli Paesi possano godere di statuti speciali. Comunque, sin dai prossimi incontri fra i membri della Comunità, l'Italia è pronta ad esaminare progetti e ipotesi per aiutare Atene.

Sempre in ambito comunitario da parte greca è stato espresso un appoggio di massima ad un progetto di cooperazione politica, per la creazione di un «asse europeo», che va noto con il nome di «piano Colombo-Genscher». Della proposta si è parlato sia al vertice di Londra, che in quello successivo di Bruxelles. Il consiglio dei ministri degli Esteri della Cee diede incarico poi ad un gruppo ristretto di redigere un «progetto definitivo» che dovrà essere sottoposto all'esame dei Dieci.

Altri due temi obbligati erano Cipro e il Medio Oriente. Emilio Colombo nei giorni scorsi aveva incontrato il presidente cipriota Kiprianou. Al collega greco ha esposto la posizione italiana: appoggio totale alle iniziative dell'Onu per una ripresa del dialogo fra le comunità greca e turca. Per quanto riguarda il Medio Oriente, c'è stato uno scambio di valutazioni. Atene, dopo la visita di Arafat nel dicembre scorso, ha riconosciuto lo «status diplomatico» alla rappresentanza dell'Olp, e considera l'Organizzazione per la liberazione della Palestina come rappresentante esclusivo del popolo palestinese.

Oggi Karamanlis viene ricevuto da Giovanni Paolo II. L'*Osservatore Romano* titola *«Un saluto deferente»* l'annuncio dell'udienza, e parla di *«vincoli di stima e collaborazione»* fra Grecia e Santa Sede. Le relazioni diplomatiche furono allacciate due anni orsono. *«Tutti i popoli della Terra devono qualcosa alla Grecia»* dice ancora il quotidiano pontificio, e accenna a *«contatti proficui»* con *l'antica e nobile Chiesa Ortodossa»*.

Marco Tosatti

Reagan destituisce un magistrato che dà il nome di un agente Cia

WASHINGTON — Reagan ha destituito un procuratore federale di San Diego in California, William Kennedy, che aveva identificato nell'ex capo dei servizi segreti messicani un importante informatore della Cia. Il magistrato aveva rifiutato di dimettersi. Il Presidente americano ha chiesto recentemente al Congresso di approvare una legge che consideri reato grave qualsiasi rivelazione sull'identità degli agenti dei servizi segreti. Se la legge, ancora in discussione, fosse già stata approvata, William Kennedy avrebbe rischiato anche dieci anni di reclusione.

Indonesia, eruzione provoca 5 morti

GIAKARTA — Cinque persone sono morte e tre sono rimaste gravemente ferite per le conseguenze dell'eruzione del vulcano Galunggung, a trecento chilometri circa a Sud-Est di Giakarta.

Lo hanno comunicato fonti ufficiali nella capitale indonesiana, precisando che le vittime sono state scoperte ieri, sepolte sotto una massa di detriti e di fango.

La densità della cenere e degli altri materiali eruttati dal vulcano redono difficile l'opera dei soccorritori.

Rapporti con Usa verso l'abisso afferma Pechino

PECHINO — I rapporti tra la Cina e gli Stati Uniti sono giunti ad un *«punto cruciale»*, e Pechino, pur sperando che essi possano migliorare, *«si prepara al peggio»*. Questa è la sostanza di due articoli pubblicati dal *Quotidiano del popolo* e dal giornale in lingua inglese *China Daily*.

Il *Quotidiano del popolo*, sotto il titolo *«Qual è la questione basilare nei rapporti tra Cina e gli Stati Uniti»*, riproduce l'articolo del commentatore speciale della rivista *Ricerche sui problemi internazionali (Guoji Wenti Yanzhou)*, un giornale ed una firma di grande prestigio, per cui queste affermazioni devono essere considerate espressione degli orientamenti del governo.

Dopo aver rievocato la storia dei rapporti tra i due Paesi dalla nascita della Repubblica Popolare (1949), l'articolo, pur riconoscendo che tra il 1972 ed il 1979 sono stati fatti *«passi da gigante»*, esamina il problema della vendita di armi americane a Taiwan e afferma: *«Alla fine di novembre 1980, l'Olanda decise di vendere due sottomarini a Taiwan. Questa vendita era legata al fatto che gli Usa avevano continuato a vendere armi a Taiwan anche dopo che tra gli Stati Uniti e la Cina erano stati stabiliti rapporti diplomatici»*. E continua: *«Il progresso o il regresso delle relazioni tra gli Stati Uniti e la Cina è un problema legato al rispetto da parte americana della sovranità cinese e all'intenzione di risolvere la questione»* della vendita di armi a Taiwan.

Dopo aver accusato Washington di *«violazione della sovranità della Cina»* e di *«ingerenza negli affari interni»*, l'articolo rileva che *«questa vicenda minaccia sempre più lo sviluppo dei rapporti tra i due Paesi»*.

Anche il modo in cui Taiwan tornerà alla madrepatria è un problema interno, afferma il quotidiano: ne consegue che chiedere a Pechino un impegno a non usare la forza per la riunificazione significa rendersi responsabile di un'illecita ingerenza in questioni interne della Cina. Ancor più chiaramente, l'articolo sostiene che la sospensione della vendita di armi americane *«non deve essere legata ad alcuna condizione preliminare»*.

Il *China Daily*, in un articolo intitolato *«pane al pane, vino al vino»*, accusa gli Stati Uniti di avere spinto i rapporti tra i due Paesi *«in un precipizio»* e di perseguire una politica *«di doppiezza»*.

Ieri l'agenzia *Nuova Cina* ha dato notizia dell'incontro di ieri tra il segretario di Stato americano Haig e l'ambasciatore cinese negli Stati Uniti, Chai Tsemin, senza fornire particolari e limitandosi a scrivere che *«sono stati scambiati i punti di vista su questioni riguardanti le relazioni bilaterali»*.

Nuovo appello di Pechino al Dalai Lama: «Tornate dimentichiamo il passato»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PECHINO — Il numero due tibetano, Yin Fatang, ha lanciato un nuovo appello al Dalai Lama invitandolo a ritornare nel Paese, *«per una semplice visita o per stabilirvisi»*. Il primo segretario della regione autonoma ha affermato che *«bisogna dimenticare il passato»*, sottolineando *«la stabilità politica, lo sviluppo economico continuo e l'unità dei nazionalismi»* che regnano in Cina, e ha dichiarato che *«il Dalai Lama e i suoi partigiani devono aver fiducia nella nostra politica»*; ma ha aggiunto: *«Se hanno ancora dei dubbi, possono aspettare qualche anno»*.

Non è la prima volta che le autorità cinesi rivolgono inviti di questo genere al capo spirituale dei buddisti tibetani, che dal 1959 vive in esilio nell'India Settentrionale. Pechino si è sforzata negli ultimi anni di ammorbidire la sua politica nei confronti di quella lontana provincia: esenzioni d'imposta nel 1980 e nel 1981, riapertura di alcuni templi, disposizioni speciali per il lavoro sociale, l'educazione e la religione.

I tentativi di riavvicinamento tra il Dalai Lama e le autorità cinesi si erano interrotti nell'autunno del 1980, in seguito a vari incidenti che avevano turbato la visita in Cina di missioni tibetane giunte dall'estero. Nel 1981 non c'erano stati nuovi sviluppi, ma di recente il partito comunista cinese aveva dato l'impressione di voler ammorbidire sensibilmente la sua politica nei confronti delle pratiche religiose buddiste.

In questo quadro, il nuovo appello di Yin Fatang potrebbe voler dire che la riaffermazione cinese dei suoi principi politici non esclude un desiderio di conciliazione con il Dalai Lama. Si tratta in ogni caso di un rilancio della politica che era iniziata nel 1979-80, ma che finora non ha avuto risultati molto concreti.

Manuel Lucbert

Sarà abitata già l'anno prossimo Abuja, futura e ambiziosa capitale della Nigeria

Una Brasilia d'Africa made in Japan

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ABUJA — Il pilota del piccolo bimotore *Executive* si volta di colpo per chiedere: *«Secondo voi, l'aeroporto è alla destra o alla sinistra della città?»*. Poi fa descrivere al velivolo un'ampia virata, in cerca della pista d'atterraggio, poche centinaia di metri di asfalto che si confondono col monotono grigioverde della savana.

Strana domanda la sua, ma non tanto. Stiamo volando verso Abuja, la futura capitale federale della Nigeria, ed è come andare a caccia dei resti di qualche civiltà perduta, con una differenza sostanziale: qui si costruisce l'avvenire. Per ora i cartografi non hanno ritenuto il suo nome degno di figurare sugli atlanti, c'è tempo, forse lo stamperanno il prossimo anno; ma qui nessuno sembra preoccuparsi della dimenticanza, voluta o casuale che sia. Valgono piuttosto l'entusiasmo e la consapevolezza di partecipare alla realizzazione dell'esperimento urbanistico più ardito mai tentato in Africa, creare dal nulla la metropoli del Duemila, farla sorgere in una zona tanto inospitale da essere stata snobbata persino dalle tribù della regione circostante.

«E allora sì che si accorgeranno di noi», esclama convinto John Kadiya, ministro per il Territorio della capitale federale. *«Fra 18 anni qui abiteranno non meno di un milione e mezzo di persone, raddoppieranno nel giro di qualche decennio»*. La mente corre subito a Brasilia. Indubbiamente le somiglianze non mancano. In entrambi i casi la stessa motivazione: sfuggire all'impossibile operatività di capitali superate nelle strutture, troppo eccentriche rispetto al resto del Paese, e soprattutto arginare la folle corsa ai ghetti cittadini, ancorando gli indigeni alla propria terra; e qualora questa non fosse ricca a sufficienza per mantenerli, inventare appunto i motivi per richiamarli altrove con nuovi agglomerati decentrati.

Come in Brasile, che ebbe in Oscar Niemeyer l'urbanista-progettatore, anche la Nigeria è andata a caccia del genio straniero, scovandolo a Tokyo. Adesso il sogno del futuro è nelle mani di Kenzo Tange, principe degli architetti nipponici, calato ad Abuja con un'*équipe* di connazionali, migliaia di cartelle di disegni e ordini rigorissimi.

L'idea, mi spiegano a Lagos, fu dei militari quando erano al potere, fino al 1979. L'attuale capitale, megalopoli di quattro milioni di abitanti, cominciava a stare stretta, soffocante, con il suo clima umido per l'intero arco dell'anno, caotica al di là dell'immaginabile (per percorrere qualche modesto centinaio di metri nel centro commerciale occorrono a volte diverse ore), asfissiata dalla progressiva invasione di nuovi abitanti (con ovvie conseguenze sociali, *bidonvilles*, violenza e criminalità dilaganti), strozzata dalle tensioni etniche fra gli Yoruba, poco disposti a cedere antichi privilegi, gli Hausa, giunti dal Nord.

Il progetto venne quindi raccolto dai civili, e toccò al presidente Shagari fare uno dei suoi primi decreti destinare il 2,5 per cento delle entrate federali a finanziare la nascita di Abuja. Scelta la zona, quasi nel mezzo del Paese: tracciate le strade di accesso e di collegamento al capoluogo più vicino, Kaduna, distante 115 chilometri; trovata l'acqua, imbrigliata nella vicina diga di Usman, bisognava fissare le priorità di costruzione.

Tappa iniziale sarà pertanto il cosiddetto «distretto federale accelerato», un'area residenziale (se tutto andrà bene potrà contare su 25 mila presenze entro la metà del prossimo anno), limitrofa al centro esecutivo sul quale sorgeranno i principali edifici governativi, la sede dell'Assemblea Nazionale, il palazzo presidenziale (a vincere l'appalto dei lavori è stata l'impresa italiana Grato Cappa), il tutto integrato in un'elegante planimetria che ricorda le ali spiegate della farfalla. In una seconda fase verrà dato il via al resto della città.

Abuja non avrà in sostanza l'uniformità architettonica caratteristica di Brasilia, pochi grattacieli, niente voli stilistici; avrà piuttosto un'insieme di linee sobrie, funzionali, integrate nella semplicità delle tradizioni nigeriane. Perciò ampi spazi riservati al verde, vasti mercati all'aperto (ecco la funzione di richiamo per l'intera zona), attrezzature ricreative, un aeroporto intercontinentale, viadotti e svincoli autostradali in modo da eliminare semafori e ingorghi.

Molto è già stato fatto. Strade che fra poco non saranno più individuate da numeri, l'allacciamento idrico ed elettrico quasi completato, i primi tetti sulle case, cantieri edili che sorgono un po' dovunque, giorno dopo giorno. Cattedrale nel deserto? Forse, i nigeriani comunque sembrano non curarsene, non appaiono nemmeno preoccupati dalla prospettiva del rapido inaridimento dei proventi petroliferi, dell'impoverimento delle casse federali, del procrastinamento delle scadenze, della sospensione dei lavori, insomma. *«Abuja è una sfida* — dicono — *la vinceremo a costo di patire la fame»*.

Piero de Garzarolli

Il 5 aprile dopo breve malattia cristianamente si è spento

Franco Mattirolo

Lo annunciano con immenso dolore la moglie **Lulla de Grossi di Piamure**, le figlie **Anna** con il marito **Luigi Antonielli d'Oulx**, **Alessandra**; i fratelli **Adolfo** con la moglie **Andreina Lollee**, figli e nuore; **Aldo** con la moglie **Alessandra Lombardi di Lomborgo** e figli; i cognati; e parenti tutti. Una Messa verrà celebrata mercoledì 7 alle ore 19 nella Chiesa di S. Cristina in Torino. La Salma sarà tumulata nella tomba di famiglia al Cimitero Generale di Torino giovedì alle ore 11.

— Roma, 6 aprile 1982

Carlo, Consolata Antonielli d'Oulx e figli sono vicini con affetto a Lulla, Anna e Alessandra nel rimpianto e nella preghiera.

I cognati **Corrado e Benita de' Grossi di Piamure**, con i figli **Elisabeth, Francesca, Lorenzo e Fabrizio**, partecipano addoloratissimi la scomparsa di

Franco Mattirolo

— Milano, 6 aprile 1982

Presidenza e Direzione della **Ing. C. Olivetti & C., S.p.A.** partecipano con cordoglio la morte di

Franco Mattirolo

per molti anni dirigente della società.

— Ivrea, 6 aprile 1982

I **Dirigenti** della **Ing. C. Olivetti & C., S.p.A.** prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa del collega

Franco Mattirolo

— Ivrea, 6 aprile 1982

Gli **appartenenti al corso** [illegible] **dell'Accademia Navale** partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del loro compagno ed amico

Franco Mattirolo

— Roma, 6 aprile 1982

Vittoria Levi
Mario Cagliero
Paolo Menchelli
Mario Gabrielli
Franco Valpreda
Bruno Ciocca
Giampiero Saggini
Flavio Calligaro
Elvio Palazzo
Ezio Bassani
Riccardo Ratti
Carlo Vallati
Francesco Rosina
Giorgio Scemara
Alberto Mascaro

Partecipano al dolore della famiglia Mattirolo, **Silvana e Giuliano Vella**.

Giancarlo Eleonora Amari e figli piangono il carissimo **AMICO** scomparso.

Enrico, Silvia Lollee
Tomaso, Carla Tabellini
sono vicini alla famiglia Mattirolo per la prematura scomparsa di

Franco Mattirolo

— Roma, 5 aprile 1982

Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale e Collaboratori tutti della **M.E.S.I. - Marocchinerie e Scamoscerie Italiane S.p.A.** - partecipano al lutto della famiglia Mattirolo per la morte di

Franco Mattirolo

— Roma, 5 aprile 1982

Mario e Gabriella Cuccadoro e figli partecipano affettuosamente al dolore del comandante Adolfo Mattirolo per la perdita del suo caro **FRATELLO**.

— Rivarolo, 6 aprile 1982

Direttore e Dipendenti tutti della **Stazione Sperimentale per l'Industria delle Pelli** esprimono al loro Presidente Comandante Adolfo Mattirolo sentite condoglianze per la scomparsa del fratello

COMANDANTE

Franco Mattirolo

— Torino, 6 aprile 1982

La famiglia **Squillace** e **Simonetti** esprimono ai cari amici Mattirolo i sensi del loro cordoglio per la scomparsa del

COMANDANTE

Franco Mattirolo

— Torino, 6 aprile 1982

I componenti del **Consiglio d'Amministrazione** della **Stazione Sperimentale Pelli** esprimono al loro Presidente Comandante Adolfo Mattirolo sentite e commosse condoglianze per la morte del fratello

COMANDANTE

Franco Mattirolo

— Torino, 6 aprile 1982

La famiglia [illegible] partecipa al grave lutto dell'amico Comandante Adolfo Mattirolo per la morte del fratello

COMANDANTE

Franco Mattirolo

— Torino, 6 aprile 1982

Dini Jona con Franco e Luciana, Lamberto e Giovanella, Lionello e Grazia sono affettuosamente vicini al Comandante Adolfo Mattirolo e famiglia nel loro dolore.

Lamberto e Lionello Jona Celesia affettuosamente partecipano al lutto dell'amico Adolfo per la scomparsa del fratello

dott. Franco Mattirolo

— Torino, 6 aprile 1982

Partecipano con molto affetto al grande dolore di Anna ed Alessandra gli amici:

[illegible]

Marina, Milli e Giacchino sono vicini ad Anna, Alessandra e Luigi con grande affetto.

Ilda Viganotti con figli **Marco, Guido, Franco e Maria Pia** partecipano al grave lutto di Adolfo per la perdita del **FRATELLO**.

Emilia Poni Montalcini partecipano al dolore di Adolfo e Andreina.

Marina e Giulio Fix, Sandra e [illegible] partecipano al dolore del Comandante Adolfo Mattirolo e famiglia per la scomparsa del **FRATELLO**.

È mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Meotti in Mazzucco

Con infinita tristezza lo annunciano il marito Luigi, il figlio Mario con la moglie [illegible], la sorella [illegible] e parenti tutti. [illegible]

— Torino, 5 aprile 1982

Annalisa e Diego Ferrari sono affettuosamente vicini a Mario [illegible].

Amministrazione e Dipendenti della [illegible] partecipano commossi al lutto di Mario Mazzucco per la scomparsa della **MADRE**.

La **Casa Editrice S. Lattes & C.** prende parte al dolore di Mario Mazzucco per la scomparsa della mamma

Anna Meotti Mazzucco

— Torino, 6 aprile 1982

Fabrizio e Andreina [illegible] partecipano con sincero dolore alla grave perdita.

Si uniscono al dolore di Mario gli amici:

[illegible]

Gli amici **Luigi e Sandra Conti** partecipano al lutto dell'amico Mario.

Partecipano al grave lutto che ha colpito Mario gli amici:

[illegible]

(Continua a pag. 5)

Intervista con il capo della Giunta, Rios Montt, un generale che non ama il mitra

«Come cambierò il Guatemala»

«Occorre arrivare alla riconciliazione nazionale» - «Alla guerriglia offro dialogo o guerra aperta» - «Garantiremo i diritti umani» - «La ribellione nasce dalla fame, non c'entrano le ideologie» - «Per migliorare la vita della gente occorre eliminare i corrotti» - «Vogliamo uscire dal ghetto, ma per avere rapporti con il mondo dobbiamo presentarci con mani pulite» - «La mia arma è la fede che porto nel cuore»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CITTA' DEL GUATEMALA — Quando, la mattina del 23 marzo, i giovani ufficiali guatemaltechi comandati dal capitano Carlos Rodolfo Muñoz Piloña (il Nasser della situazione) intimarono la resa al generale Hernando Romeo Lucas Garcia, uno dei più sanguinari dittatori del Centro-America, costui fece rispondere che non avrebbe mai ceduto «a un pugno di imberbi tenenti». Allora attraverso la radio corse un messaggio: «Il generale Rios Montt è invitato a raggiungere immediatamente la plaza Nacional per unirsi agli ufficiali insorti contro la sanguinosa corruzione del regime fraudolento». Rios Montt stava tenendo un sermone nell'evangelica chiesa del Verbo; lo interruppe per mettersi a pregare.

Pochi attimi dopo veniva chiamato al telefono dal capitano Muñoz. «Che volete da me?»; «Vogliamo sapere se possiamo contare sulla vostra cooperazione e sul vostro consiglio»; «Volete solo consigli?»; «Venite qui e parliamo, siete atteso nel portico che fronteggia il Palacio de los Capitanes Generales». «Vi richiamo tra dieci minuti». Ce ne vollero molti di più a Rios Montt per consultarsi coi pastori della sua chiesa. Infine, mentre il generale, gli occhi chiusi, rimaneva immerso nella preghiera, i fratelli in fede gli posero le mani sul capo e sulle spalle invocando la benedizione di Dio su di lui. Poi lo caricarono su un'automobile con le cortine abbassate e insieme raggiunsero la plaza Nacional.

Era in borghese, gli prestarono una tuta mimetica, un pistolone e, allorché un aiutante del dittatore deposto annunciò ai golpisti che il generale Garcia se n'era andato da una porta laterale per raggiungere la sua finca in Alta Verapaz (dov'è tuttora confinato), Rios Montt entrò nel palazzo insieme col generale Maldonato e con il colonnello Luis Gordillo, anche loro uniti ai ribelli.

E' lui stesso, il generale José Efrain Rios Montt, 56 anni, capelli neri ma baffi argentati, l'occhio spiritato, a raccontarci le sequenze del «golpe». Sono le tre del pomeriggio di lunedì 5 aprile: il generale ci riceve nel suo immenso ufficio settecentesco — soffitti a cassettoni, lampadari e cascata, pavimento di maiolica pregiata —, con molta cordialità. Lo lusinga, confessa, dare la sua prima intervista a un corrispondente italiano: «So — dice nella nostra lingua —, ho fatto la scuola superiore di guerra a Civitavecchia dal 5 di ottobre del 1961 al 28 di giugno del 1963, dopo aver frequentato con profitto l'Università per stranieri di Perugia». Il generale non è in divisa; indossa uno spezzato grigio di buon taglio, appare disteso. Improvvisamente, prendendoci sottobraccio: «Andiamo a parlare fuori di qui, nel ballatoio», dice. E così l'intervista la facciamo passeggiando, tra lo sbalordimento di soldatini in divisa da operetta, sottotenenti armati di mitra Galil, postulanti vestiti di scuro.

Qual è il suo programma? «Ho preparato quindici cartelloni che presenterò, illustrandoli, alla tv fra qualche minuto. Sono i punti base del programma d'azione della Giunta che, per volere di Dio, presiedo. Innanzitutto deve esser chiaro che l'autorità è al servizio del popolo e non viceversa. In questo spirito occorre arrivare, e presto, alla riconciliazione della famiglia guatemalteca a beneficio della pace e della concordia nazionale».

Quando lei parla di riconciliazione allude anche alla possibilità di un'«intesa» con la guerriglia? «Alla guerriglia offriamo due opzioni: il dialogo o la guerra aperta. Siamo disposti ad entrambe, sta a loro decidere».

Nel suo Paese antico è corso tanto sangue, sono stati compiuti soprusi innominabili... «Uno degli obiettivi principali che ci proponiamo è quello della sicurezza e tranquillità, in base a un assoluto rispetto dei diritti umani. Prima, tanto tempo fa, ci angustiava la vista di un cane morto, arrotato da un automobilista, poi abbiamo fatto l'abitudine ai cadaveri umani sparsi per le strade. Adesso basta. Abbiamo l'obbligo di garantire i diritti umani».

C'è la tragedia degli «indios», vittime prime della violenza di segno opposto; come pensate di risolverla? «Con l'integrazione dei diversi gruppi etnici. Siamo venti nazioni in una. Col risanamento dell'economia, con la pacificazione, mettendo fine allo sfruttamento del sottoproletariato, tradottosi in un'ottusa repressione. La ribellione nasce dalla fame, dal sottosviluppo, non c'entrano le ideologie. Anche Cristo, se vogliamo, era un ribelle: predicava la pace ma scacciò i mercanti dal Tempio, volere la giustizia sociale per la promozione dei poveri e la tranquillità degli abbienti».

Risanamento economico, con quali moduli? «Crediamo nella libera impresa, ma non possiamo ammetterne lo strapotere. Lo Stato deve esercitare gli opportuni controlli». Quali sono, a suo avviso, i nemici più pericolosi della Giunta? «La corruzione, l'attitudine al non far niente, l'intrallazzo istituzionalizzato, la violenza. Occorre mettere i vari funzionari alla frusta, eliminando i corrotti, per migliorare il livello di vita della popolazione. Occorre estinguere le contraddizioni della nostra società. Democrazia è la nostra bandiera, perché i guatemaltechi conoscano quali sono i loro doveri, le loro responsabilità e, quindi, i loro diritti».

E le elezioni, a quando?

Il generale non risponde subito, poi spiega che prima di arrivarci bisognerà far pulizia in casa, altrimenti si rischia un risultato di tipo salvadoregno. «La priorità va data al problema economico, alla partecipazione del popolo. Si rende conto della quantità di analfabeti che abbiamo, gente che vota lasciando l'impronta del pollice sui registri? E' necessario rispettare la Costituzione, rifondare il sistema giudiziario, garantire le libertà fondamentali... Ci attende un lavoro immane e si vorrebbe andare a velocità atomica. Però io dico che se della gente sfreccia in "Mercedes", ce n'è dell'altra, la maggioranza, che va in carretta. Sicché dovremo adeguarci al passo dei più».

E in politica estera? «Vogliamo uscire dal ghetto, ma per aver rapporti con tutto il mondo dobbiamo essere in grado di presentarci con le mani pulite. E adesso — soggiunge il generale Montt — posso farle io una domanda?». Prego. «Perché è venuto fin qui?». Per conoscere lei, un uomo nuovo per queste scene. Ridendo: «Che nuovo, io sono vecchio», risponde. Ma le sue idee, osservo, sono nuove, perfino rivoluzionarie, almeno in Guatemala. E, poi, mi colpisce quel filo diretto, in nome del «verticalismo», con Dio di cui lei ha parlato subito dopo il suo insediamento...

Serio, grave, gli occhi accesi: «La religiosità — dice — non è un mito, bensì realtà di vita. Vede (e si tocca il torace, aprendo la giacca) io non ho la pistola, non amo il mitra. La mia arma è la fede che porto nel cuore». Vada con Dio, generale, auguri. «Mi dica in bocca al lupo, all'italiana, in modo ch'io possa rispondere crepi il lupo».

A chiusura di codesta singolare intervista vien fatto di chiedersi quante probabilità abbia un uomo come Rios Montt di cavarsela in mezzo a tanti lupi. Già si parla di un prossimo «controgolpe» dei militari rimasti fedeli al deposto presidente Garcia, e non è un mistero che il capitano Muñoz e i suoi giovani commilitoni scalpitino, loro che volevano le elezioni fra sessanta giorni e ora si trovano tra i piedi questa sorta di Neghib centro-americano il quale, in nome di Dio, vuol fare di testa sua. Forse gli toccherà proprio la sorte di Neghib. Sempreché il «miracolo» di cui parlano i suoi confratelli della Chiesa evangelica del Verbo non si compia sino in fondo.

Igor Man

Una parata militare a Città del Guatemala. Nel programma della Giunta previste la lotta alla corruzione e la riconciliazione nazionale

Secondo giornali Usa

«Cuba è pronta a negoziare con gli Usa»

CHICAGO — Parlando all'Avana nel corso di un incontro con studiosi e esperti di politica estera americani, un alto funzionario cubano ha affermato che il suo governo è pronto a negoziare con gli Stati Uniti su un vasto arco di questioni internazionali, tra cui la situazione della guerriglia nel Salvador. Lo sostengono servizi apparsi sul *Chicago Sun-Times* e sul *New York Times*, secondo cui il funzionario cubano, del quale non è stato fatto il nome, dopo aver rilevato che potrebbe essere raggiunto dai due Paesi «un relativo accordo» sui problemi dell'America Centrale, ha dichiarato che fino a qualche tempo fa Cuba e gli Stati Uniti «procedevano su strade che avrebbero portato a un inevitabile scontro».

Nel Salvador D'Aubuisson chiede misure a protezione del suo partito

SAN SALVADOR — Il leader del partito di estrema destra «Arena», maggiore Roberto d'Aubuisson, ha chiesto alla giunta civile e militare di governo presieduta da José Napoleon Duarte di fare qualcosa per impedire l'assassinio di dirigenti e membri di partiti politici. Il maggiore ha chiesto che vengano svolte indagini approfondite in merito all'assassinio di un deputato della sua formazione politica, David Joaquin Quinteros Melendez, eletto alla costituente nove giorni fa per il dipartimento di Cabanas e ucciso da sconosciuti sabato scorso a colpi d'arma da fuoco.

D'Aubuisson ha affermato che per il momento non è possibile accusare alcuno del delitto, ma che è evidente che «si tratta di una manovra per fermare il partito Arena».

Per quanto riguarda la lotta in corso tra la guerriglia e l'esercito, nuovi episodi testimoniano che gli insorti non hanno allentato la loro pressione dopo le elezioni. Gruppi di guerriglieri hanno lanciato un attacco contro una postazione militare in una azienda agricola del dipartimento di San Vicente, riuscendo a sopraffare i militari.

TENSIONE IN ARGENTINA MENTRE LA FLOTTA DI SUA MAESTA' NAVIGA VERSO LE FALKLAND

Buenos Aires, minacce agli inglesi Attentato a diplomatico di Londra

BUENOS AIRES — Un attentato dinamitardo è stato compiuto ieri contro il domicilio dell'addetto navale all'ambasciata di Gran Bretagna a Buenos Aires, capitano John Mitchell. L'attentato non ha fatto vittime ma ha parzialmente distrutto il domicilio dell'addetto navale. Secondo fonti diplomatiche il capitano Mitchell e la sua famiglia erano stati avvertiti dell'attentato poco prima dell'esplosione.

L'addetto navale si è rifiutato di fare commenti. Neanche l'ambasciata svizzera, che rappresenta gli interessi britannici in Argentina dopo la rottura delle relazioni diplomatiche tra Londra e Buenos Aires, ha fornito spiegazioni.

I cittadini britannici residenti a Buenos Aires hanno da parte loro fatto sapere alla stampa di essere stati oggetto di minacce anonime. Il *Buenos Aires Herald*, un giornale in lingua inglese, scrive che i suoi dipendenti di nazionalità britannica lasceranno il Paese e aggiunge di avere ricevuto una telefonata con la quale un anonimo interlocutore ha minacciosamente avvertito che «per ogni soldato britannico che sbarcherà in Argentina tre cittadini britannici (residenti in Argentina) saranno uccisi».

Ieri ai 17 mila cittadini britannici residenti nel Paese è stato consigliato di lasciare l'Argentina.

La decisione del governo argentino di imporre l'oscuramento nelle città costiere che fronteggiano l'arcipelago è tuttavia il sintomo che anche a livello ufficiale esistono preoccupazioni circa l'avvicinarsi della flotta britannica.

Tutti i giornali argentini hanno dato spazi trionfalistici all'impresa militare che ha permesso il «recupero» delle isole occupate «proditoriamente» dall'Inghilterra nel 1833, quando l'Argentina si trovava in condizioni disastrose senza possibilità di reazione, all'indomani dell'indipendenza dalla Spagna.

Anche i partiti che criticano duramente il regime militare, questa volta hanno espresso la loro soddisfazione per la «riconquista» delle isole. Il leader peronista Deolindo Bittel, ha abbracciato il generale Galtieri, capo dello Stato. La Confederazione generale del lavoro, i cui dirigenti si trovano in prigione per avere organizzato martedì scorso una manifestazione non autorizzata, ha lanciato un appello a tutti gli iscritti perché si adunassero in piazza De Mayo per cantare vittoria e inneggiare al ricongiungimento delle isole alla madre patria.

Galtieri, dal canto suo, ha risposto ordinando la liberazione di 200 delle duemila persone arrestate una settimana fa in seguito alle dimostrazioni di piazza.

San Salvador appoggia l'Argentina

SAN SALVADOR — Il governo del Salvador si è schierato a fianco dell'Argentina nella vicenda delle Isole Falkland. Il ministero degli Esteri salvadoregno, in un comunicato ufficiale, ha affermato ieri che «le aspirazioni dell'Argentina di ottenere il pieno esercizio della sua sovranità sulle isole Malvine è una legittimazione del diritto internazionale».

Il governo del Salvador, afferma ancora il documento, auspica inoltre che la controversia tra Argentina e Gran Bretagna possa essere risolta con mezzi pacifici.

Londra, il blocco delle importazioni dall'Argentina

LONDRA — Il prezzo della carne, il prodotto argentino maggiormente importato in Gran Bretagna, non subirà variazioni degne di nota in seguito all'embargo imposto dal governo britannico dalla prossima mezzanotte. Il presidente della federazione dei commercianti della carne ha sottolineato questa sera che i vuoti lasciati dalla merce argentina saranno ora riempiti dai produttori australiani senza alcuna ripercussione di rilievo.

Dei 114 milioni di sterline di importazioni argentine nel Regno Unito nel 1980 quasi 51 milioni riguardano la carne o affini e 29 milioni il granoturco (il 40 per cento del fabbisogno del Paese). Gli altri principali prodotti provenienti dall'Argentina sono le fibre tessili (10 milioni di sterline nel 1980) e gli olii di semi (8 milioni).

Cauto e indiretto appoggio di Mosca all'Argentina

MOSCA — Sia pure in modo indiretto e con grande prudenza, l'Unione Sovietica è sembrata ieri prendere posizione a fianco dell'Argentina nel conflitto con la Gran Bretagna per le Isole Falkland.

Mosca non ha esplicitamente approvato l'azione di forza del governo di Buenos Aires (all'Onu, anzi, il delegato sovietico si è astenuto dal voto in argomento), ma ha lasciato chiaramente capire di essere contraria a ogni possibile contromisura militare da parte britannica e, in particolare, all'invio della flotta.

La presa di posizione sovietica è apparsa inequivocabile dal modo in cui la stampa e l'agenzia *Tass* hanno riferito gli ultimi sviluppi della situazione, citando da parte argentina le dichiarazioni miranti a giustificare l'invasione delle isole e, da parte britannica, solo le affermazioni di coloro che si sono detti contrari a una risposta militare.

L'Argentina all'Osa «Pronti a negoziare»

WASHINGTON — «*Siamo fermamente convinti del nostro diritto, e sapremo sostenerlo con prudenza e con fermezza*», ha detto il ministro degli Esteri argentino, Nicanor Costa Mendez, in un intervento all'Organizzazione degli Stati Americani (Osa) a Washington per illustrare i motivi e le basi dell'intervento argentino nelle isole Malvine-Falkland. Costa Mendez ha parlato la scorsa notte a una riunione del Consiglio permanente che ha carattere «protocollare», cioè non prevede dibattito né voto, al semplice scopo di esporre al consesso interamericano la posizione del suo Paese, impegnato nella controversia con la Gran Bretagna. Quest'ultima è tra i numerosi Paesi non americani cui è concesso dall'Osa lo status di osservatore, e un rappresentante inglese ha assistito — senza intervenire — al discorso del ministro argentino.

Nel suo intervento Costa Mendez ha ribadito che «*il 2 aprile l'Argentina ha recuperato la terra argentina delle isole Malvine*», e ha rifatto la storia degli antecedenti della controversia, a cominciare dalla «usurpazione» britannica del 1833. A sostegno delle «solide, ininterrotte» rivendicazioni argentine sostenute per 149 anni, il ministro degli Esteri ha citato passi delle varie risoluzioni dell'Onu riguardanti la decolonizzazione e ha sottolineato la solidarietà già venuta dai singoli Paesi dell'emisfero. «*Cosa comprensibile* — ha aggiunto — *perché la fine di questa situazione anacronistica di indole coloniale è stata l'aspirazione costante, inequivocabile e mai smentita dei popoli d'America*».

Per 17 anni l'Argentina ha negoziato «*con la massima flessibilità*» con Londra per risolvere la controversia — ha detto Costa Mendez — ma i negoziati si erano «*prolungati indefinitamente per il rifiuto della Gran Bretagna di affrontare il fondo del problema*».

Ma non è stato questo — ha detto ancora il ministro — il fattore decisivo dell'iniziativa argentina. «*La misura dell'intollerabile*» è stata superata con le provocazioni navali, gli annunci intimidatori, «*l'esagerato e bellicoso*» atteggiamento assunto da Londra con il pretesto dello sbarco di dodici operai argentini nella Georgia del Sud per quella che era invece una operazione commerciale legittima, ben nota alle autorità inglesi.

«*Sulla base del nostro inalienabile diritto, ribadisco anche in questa sede interamericana che l'Argentina è pronta a intraprendere negoziati*», ha concluso Costa Mendez.

Tra l'equipaggio dell'Invincible che scopre l'odore della polvere

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

DA BORDO DELL'«INVINCIBLE» — *Una parte della task force navale britannica diretta alle isole Falkland si è riunita ieri nelle acque sud-occidentali, e la Invincible, la portaerei antisommergibili, ha incominciato a portare i suoi caccia Harrier e gli elicotteri Sea King alla piena capacità operativa.*

La Fearless, la nave da combattimento sulla quale viaggiano i marines e il commodoro Michael Clapp, comandante questa sezione della flotta, è salpata da Portsmouth, e dovrebbe raggiungere la forza entro oggi o domani. Alcune fregate e navi appoggio accompagnano già la Invincible e la nave ammiraglia Hermes, ma la Marina è reticente a rendere pubblici particolari sulla task force. Nella notte le navi si sono riunite e hanno fatto rotta verso le Azzorre per aggregarsi al resto della flotta che sta navigando verso l'isola di Ascension dalla zona d'operazioni al largo di Gibilterra.

I preparativi sull'Invincible, che è stata venduta all'Australia e dovrebbe essere consegnata l'anno prossimo, sono proseguiti: gli aerei a decollo verticale Harrier si sono esercitati in finte battaglie e sono sfrecciati sulle onde a volo radente per imparare a sfuggire al radar. Alcuni piloti sono alla loro prima esperienza sulla nave, e hanno dovuto abituarsi ad atterrare su una piattaforma mobile approfittando del fatto che sono ancora alla portata delle basi in terraferma. Per accelerare le operazioni la portaerei, che si trova circa 100 miglia a Sud delle isole Scilly, ha navigato a velocità di pochi nodi in acque tranquille mentre gli ultimi rifornimenti venivano caricati a bordo con elicotteri.

Il capitano Jeremy Black, 50 anni, ha parlato all'equipaggio dopo un'esercitazione di emergenza sulla nave descrivendo le forze rispettive delle flotte britannica e argentina, la rotta che la nave seguirà e il tipo di preparativi da fare mentre la portaerei puntava verso l'Atlantico meridionale.

L'umore dell'equipaggio e soprattutto dei piloti degli «Harrier» è di esaltato ottimismo. Sarebbe esagerato dire che non vedono l'ora di combattere; ma sono pronti per la battaglia e pensano che le isole debbano essere riconquistate con qualsiasi mezzo. «Siamo stati addestrati per questo», *commenta un ufficiale.*

Il capitano di corvetta Nigel Zard, in forza all'801° stormo di «Harrier», afferma che si sta svolgendo un programma completo di addestramento per preparare i piloti ad appoggiare un eventuale sbarco e ad affrontare una battaglia aerea. «Dobbiamo pur guadagnarci il pane — dice —, siamo pronti. Abbiamo una voglia matta di andare e molta fiducia».

Racconta di essersi addestrato contro uno squadrone «nemico» di F-5S americano in Inghilterra e in Sardegna e di avere «stracciato» gli aggressori. Ma sottolinea che sui moderni aerei da combattimento il margine di errore concesso è minimo: «Se un pilota sgarra per uno o due secondi è un uomo morto. Lo "Harrier" può cadere a vite se non si vola come si deve».

La tensione che si prova volando sul mare con aerei così sofisticati si legge sul volto dei piloti di ritorno. Uno, il tenente Mike Watson, ha appena fatto un perfetto atterraggio per la prima volta in mare aperto, e il suo sollievo è evidente. Gli «Harrier», che hanno missili «Sidewinder» a testata cercante, devono lanciare almeno un missile vicino alla portaerei. «Il capitano vuole che l'equipaggio si abitui all'odore della polvere».

Intanto lo stormo di «Sea King» si esercita con decolli e atterraggi sul ponte e con avvicinamenti alla nave. Sia gli «Harrier» che gli elicotteri faranno alcuni voli notturni in questa prima fase, ma i «Sea King», progettati per cercare e affondare i sommergibili nemici, non fanno ancora manovre con siluri e cariche di profondità.

Il capitano Black dice che l'avanzata della flotta verso Sud dipende dalle decisioni dei ministeri della Difesa e degli Esteri, ma che il programma è di procedere a circa 18 nodi a una distanza fra 100 e 200 miglia fra una nave e l'altra. Questo permetterà all'«Invincible» e alla «Hermes» di far esercitazioni con i loro aerei in finte battaglie gli uni contro gli altri, fuori della portata dei radar, e le navi più piccole potranno restare al passo.

Una cosa che preoccupa è la necessità di ricevere rifornimenti. «Condurre operazioni a 4 mila miglia dalla base più vicina è più semplice a dirsi che a farsi» *afferma il capitano. E vede questo periodo di addestramento come un intervallo necessario per fare alcuni «aggiustamenti»:* «La nostra Marina generalmente si esercita contro una minaccia sovietica, e qui c'è un leggero spostamento del tiro. Sto parlando di dettagli, ma sono importanti».

Passa uno yacht norvegese che partecipa ad una traversata transoceanica, e trasmette saluti e auguri per il viaggio.

John Witherow

Copyright «Times Newspapers» e per l'Italia «La Stampa»

Londra chiede sanzioni Cee

BRUXELLES — La Gran Bretagna ha formalmente fatto appello alla solidarietà dei partner della Cee invitandoli a sospendere le esportazioni di armamenti all'Argentina e a prendere in esame il blocco delle importazioni di alcuni prodotti da quel Paese.

La richiesta britannica è stata oggetto di un esame approfondito in seno al «Coreper», esame che proseguirà oggi. La decisione finale dipenderà dalla posizione dei singoli governi.

La Commissione Europea ha condannato ieri «*l'intervento armato dell'Argentina*» contro le Falkland, «*un territorio britannico legato alla Comunità*». Il portavoce della Commissione ha definito l'intervento di Buenos Aires «*una violazione del diritto internazionale e dei diritti degli abitanti delle Falkland*».

Il Cile offre una base navale all'Inghilterra?

LONDRA — Il Cile sarebbe disposto ad offrire alla Marina militare britannica l'uso della sua piccola base di Punta Arenas: lo hanno affermato fonti di Whitehall. Secondo il *Daily Mirror*, un accordo in tal senso sarebbe già stato raggiunto nei giorni scorsi da Lord Carrington, ministro degli Esteri dimessosi lunedì.

Il neogovernatore delle Malvinas terrorizzò Córdoba sotto Videla

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LONDRA — La carriera del generale Luciano Benjamin Menéndez, appena nominato governatore argentino delle isole Falkland (o Islas Malvinas, come si chiamano adesso) non è di quelle che ispirano molta fiducia alla popolazione. Negli ultimi tre anni Menéndez è stato un tranquillo pensionato, ma prima era uno degli uomini di punta del regime militare di destra del presidente Jorge Videla.

Il generale Menéndez era comandante del terzo Corpo d'armata di Córdoba durante la «sporca guerra» contro i guerriglieri di sinistra, a metà degli Anni Settanta. Era noto come implacabile, fanatico nemico di qualsiasi forma di sovversione: e per lui sovversione erano anche l'attività sindacale e l'esprimere opinioni diverse da quelle del regime.

Il nuovo governatore delle Falkland creò a Córdoba un regno del terrore che portò all'uccisione di centinaia di sospetti estremisti per mano degli «Squadroni della morte». Diresse una rete di sequestri segreti e squadre omicide il cui raggio d'azione andava ben oltre i confini della città industriale di Córdoba.

I leader sindacali delle industrie di assemblaggio della città furono i principali obiettivi degli «Squadroni della morte», ma anche professionisti e intellettuali ebrei erano nel bersaglio. Durante il regno di Menéndez ai prigionieri si sparava sempre «*mentre tentavano di fuggire*». Il generale era considerato il capo di un'oscura organizzazione di destra nota come «I liberatori delle Americhe» che aveva il quartier generale a Córdoba, e reclutava membri tra la polizia e i servizi segreti. Di conseguenza, seguì una linea molto più dura di quella dello stesso Videla nei confronti degli oppositori. Nel giugno del 1976 disse a un giornalista: «*Mentre Videla governa, io uccido*». E nel settembre del '79 si ribellò allo stesso Presidente.

La goccia che fece traboccare il vaso di Menéndez cadde quando il governo decise di liberare Jacobo Timerman, direttore ebreo di un giornale di Buenos Aires che era stato detenuto per alcuni mesi in base a vaghe accuse di essere implicato nella sovversione. La Corte Suprema ritenne che non vi fossero prove consistenti contro Timerman; ma la scarcerazione del giornalista sembrò a Menéndez una prova della diminuita fermezza del regime nella guerra al comunismo. Tentò di sollevare la truppa di Córdoba e di rovesciare Videla, ma gli ufficiali subalterni non lo seguirono, e il generale venne spedito in pensione in fretta e furia. Ma questa fu l'unica punizione per la sua insubordinazione.

In questi tre anni, Menéndez ha fatto sporadiche dichiarazioni di tono ferocemente nazionalistico a proposito di problemi terroristici, per esempio sulla controversia con il vicino Cile per tre isole nel Canale di Beagle. La sua nomina a governatore delle «Malvinas» è probabilmente un contentino dato dal generale Gualtieri agli ufficiali di estrema destra, ancora molto potenti.

Copyright «Times Newspapers» e per l'Italia «La Stampa»

(Segue da pagina 4)

E' mancato
Vittorio Lupo
medico chirurgo otorinolaringoiatra
lasciando nel dolore gli zii Pierina e Alberto Ghigi, i parenti e tutti i suoi carissimi amici. A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio.
— Torino, 7 aprile 1982

Con immenso dolore Carmen piange il suo VITTORIO.

Silvana e Piero Sercone
Letizia Timò
Franco Assante
Carola e Giulio Lattes
Carla e Guido Serbo Novarelli
Luciana e Massimo Jappelli
Ornella e Guido Rossini
Carla e Roberto Ficoli
Carla e Franco Favero
Nini e Alberto Benedè
piangono la scomparsa del carissimo VITTORIO.

VITTORIO ti ricorderemo sempre con affetto.
Graziana e Tonino Rolunno con Alessandro e Cristina
Augusto e Beppe Favre con Alberto e Luisa
Maria Teresa e Renato Ricci con Stefano, Federico, Elisabetta
Assunta Ricci
Gina e Aurelia Brioschi
Patrizia e Francesco Galli
Rossella e Maurizio Brioschi
Franco O'Innella
piangono il caro indimenticabile amico
Vittorio Lupo
— Torino, 6 aprile 1982

Medici e Paramedici Ambulatorio Usl 14 ricordano commossi il carissimo
dott. Vittorio Lupo
— Torino, 6 aprile 1982

Partecipano, sinceramente addolorati, gli Amici, colleghi e soci dell'ICS
Giorgio Arlieri
Franco Balzolo
Luigi Bonelli
Enrico Cafferatti
Enzo Castagno
Luigi Cavagnino
Enrica Corvo
Tommaso Di Stefano
Giorgio Fonda
Domenico Galli della Loggia
Ezio Levi
Giulio Preti
Walter Smeraldi
Manlio Vacca
Pier Paolo Filippi
Il personale tutto dell'ICS partecipa al lutto.

Partecipano addolorati al lutto Marcello e Frieda Levi.

Dada Devecchi con Angelo e Gino Re piangono il caro VITTORIO.

Mario e Gabriella Cotta Ramusino ricordano con affetto VITTORIO.

Laura piange nel dolce ricordo di VITTORIO.

All'età di 95 anni è serenamente mancato
Antonio Cerrato
cavaliere di Vittorio Veneto
Lo piangono il figlio Rinaldo con la moglie Clara e Guido, il nipote Renato con la moglie Anna, Cristina e Roberta, fratello, sorelle, parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 7 alle ore 16 in Valleandona (Asti).
— Torino, 6 aprile 1982

La famiglia Gippa partecipa al dolore dei famigliari.

La famiglia Ormeè Pesero partecipa commossa.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Salvatore Barrano
Ne danno l'annuncio la moglie, i figli con le rispettive famiglie, l'adorata nipote Marina, fratelli, cognata, nipoti e cugini. Funerali giovedì ore 10,15 Ospedale Cottolengo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 aprile 1982

E' mancata
Ferdinanda Colla ved. Zambelli
Lo annuncia a funerali avvenuti l'affezionato Bruno.
— Torino, 7 aprile 1982

E' mancato
Ignazio Meotto
anni 95
Lo annunciano i figli Olga, Maria, Giuseppe, Ines, con le rispettive famiglie, i nipoti Silvana, Aldo, Franco Cordero, Duilio De Simon, Carla Meotto e famiglia. Funerali mercoledì ore 14,30 via Collegno 4.
— Alpignano, 7 aprile 1982

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Domenico Amario
Cav. Vittorio Veneto
Anziano Croce Verde
anni 86
Ne danno il triste annunzio figli, generi, nuora, i nipoti Pierbecla, Marco e Giorgio, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi 7 ore 14,30 parrocchia San Donato. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 aprile 1982

E' mancato
Giovanni Damasio
Cav. Vittorio Veneto
anni 88
Lo annunciano con dolore la moglie Angiolina, le figlie Emilia con Mauro, Bianca con Carlo, Alberto, Paola, Enrica, Giancarlo. Funerali mercoledì 7 ore 9,30 S. Marzanotto d'Asti.
— Torino, 6 aprile 1982

E' mancato all'affetto dei suoi cari
rag. Aldo Amprino
Lo annunciano la moglie, figlio, nuora, nipoti, e parenti tutti. Funerali domani giovedì ore 10,15 parrocchia Madonna di Campagna. La cara salma sarà tumulata nel cimitero di Giaveno.
— Torino, 7 aprile 1982.

La Fiamar S.p.A. partecipa al lutto della famiglia rag. Amprino.

L'Autoplastic s.r.l. prende parte con profondo dolore al lutto della famiglia rag. Amprino per il decesso del PADRE.

Dopo una lunga vita dedicata al lavoro è mancato
Rinaldo Colombo
Presidente della Società Amiantifera di Balangero
Ne danno il triste annuncio i Collaboratori ed i Dipendenti tutti.
— Balangero, 6 aprile 1982

Ricordano con affetto
Rinaldo Colombo
Emidio ed Erminia Angelletti.
— Balangero, 6 aprile 1982.

E' mancata ai suoi cari
Teresa Fina ved. Goizio
anni 87
Lo annunciano i figli Pietro, Savino e Felice con le rispettive famiglie, sorella, cognata, nipoti parenti tutti. Funerale oggi ore 16,30 da strada Genrich 36. E' partecipazione e ringraziamento.
— Castiglione Torinese, 6 aprile 1982

Partecipano al ricordo di
Lazzaro Arecco
le famiglie: Becilaro, Contrano, Martino, Faggion.
— Torino, 6 aprile 1982

(Continua a pag. 6)

Per i lavori all'acquedotto del Sele danneggiato dal terremoto

Emergenza idrica in Puglia saranno 40 giorni di sete

Il piano dovrebbe scattare entro breve tempo - Molti comuni rimarranno senza una goccia d'acqua per periodi di 10 giorni l'uno - Chiesta la dichiarazione dello stato di calamità

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BARI — E' scoppiata la psicosi della sete. E' inutile andare per negozi in cerca di acqua minerale e bidoni di plastica: sono esauriti, già da giorni, per la corsa agli acquisti che tutti hanno fatto in previsione del «piano» programmato per le riparazioni al canale principale dell'acquedotto pugliese.

Si può telefonare a un certo numero del municipio per segnalare eventuali speculazioni sui prezzi di questi articoli; ma non è questione di rincari, tutto quello che riguarda l'acqua è del tutto sparito, persino i piatti di carta che dovranno sostituire i piatti normali non lavati.

Il «piano» è drammatico, addirittura sconvolgente per molti comuni pugliesi che rimarrebbero senza una goccia d'acqua dai rubinetti per alcuni periodi di dieci giorni l'uno. Tanto sconvolgente che per il momento sembra sospeso in attesa di trovare soluzioni meno traumatiche. Ma il dente è da cavare e, in un modo o nell'altro, l'intervento non sarà indolore per questa regione che vanta il più lungo acquedotto del mondo, ma anche tanta sete atavica.

In città quasi tutte le case hanno serbatoi o autoclavi e gli abitanti non s'accorgono che all'imbrunire l'acqua nelle condotte non circola più, per riprendere solo al mattino. Ma nei paesi la lotta con il rubinetto è continua.

Ecco qual è la situazione. L'acquedotto più importante, quello del Sele che ha le sorgenti in Campania, nella zona che fu sconvolta dal terremoto del novembre '80, ha un canale del diametro di tre metri che attraversa una montagna per una lunghezza di sedici chilometri. La condotta era già da tempo malandata: nel '63, una commissione del ministero dei Lavori Pubblici dopo quattro anni di indagini accertò l'esistenza di nove tratti che avevano bisogno di restauri. La spesa prevista, allora, era di 14 miliardi. Non si è mai fatto nulla e per giunta è venuto il terremoto.

Ora in un punto il piano della condotta s'è sollevato di un metro e settanta, riducendo a meno della metà il passaggio dell'acqua. Bisogna intervenire urgentemente, qui e negli altri tratti danneggiati, con almeno 400 centine d'acciaio e cemento.

I tecnici hanno preventivate quaranta giorni di lavoro, suddivisi in blocchi di dieci giorni. Di qui il «piano» approntato dal comitato provinciale per la protezione civile, che divide la Puglia in zone, la «rossa», con sospensione totale dell'acqua, e la «gialla» con forte riduzione.

La Regione Puglia ha chiesto al governo la dichiarazione dello stato di «calamità naturale». Hanno preventivato l'intervento di 1000 autobotti per la zona rossa, 350 per la zona gialla, due navi cisterne e decine di cisterne ferroviarie. Una operazione costosa — almeno venti miliardi — e difficile da attuare. E' stata anche presa in considerazione l'opportunità di chiudere asili e scuole.

Del problema s'è discusso a Roma in una riunione alla quale hanno preso parte il ministro dell'Interno Rognoni, il ministro della protezione civile Zamberletti, funzionari dei due dicasteri, tecnici dell'acquedotto pugliese, i prefetti di sei province interessate. La soluzione autobotti è apparsa irrealizzabile per cui si è deciso di soprassedere al «piano» così come era stato impostato e che si sarebbe dovuto attuare a cominciare dalla fine d'aprile. E' stata nominata una commissione che dovrebbe trovare un'altra soluzione.

Ne è stata ventilata una: un «by-pass» che colleghi la condotta sotterranea, da una parte vicino alle sorgenti e dall'altra oltre i tratti avariati. L'acqua verrebbe sollevata con una conduttura in cima al monte che è attraversato dal canale in galleria e poi rimandata a valle sempre con una tubazione provvisoria. Ma i tempi sono lunghi: un simile impianto provvisorio richiederebbe alcuni mesi; e se in questo frattempo le frane interne ostruiscono del tutto la canalizzazione? E' evidente che non c'è tempo da perdere, una decisione deve essere presa alla svelta.

Intanto fioriscono le polemiche. All'ente autonomo acquedotto pugliese si ricorda che già nel '72 era stato richiesto un finanziamento per raddoppiare il canale in galleria in modo da poter usare alternativamente le due condotte e provvedere alle manutenzioni. Ma la richiesta era rimasta inevasa.

D'altra parte anche la gestione dell'acquedotto viene criticata. Il prof. Luigi Tarricone, presidente del Consiglio Regionale, convocando per oggi l'assemblea per discutere sul grave problema, afferma che non solo si deve affrontare l'emergenza, ma anche individuare le responsabilità che l'hanno determinata. «*La gravità della situazione non è affatto casuale, ma era prevedibile da molti anni ed è stato solo in parte determinata dal recente terremoto*».

Remo Lugli

Stress da tumore Convegno a Roma

ROMA — «Liberare il malato di cancro dall'ansia e dal dolore, significa allungargli la vita. Lo stress e il dolore deprimono inoltre le difese dell'organismo impedendo il ricorso a più efficaci terapie».

Lo ha detto il prof. Attilio Romanini, direttore dell'istituto di radiologia dell'università di Roma al primo congresso nazionale sulla terapia di supporto in oncologia che si è concluso oggi a Roma».

Senza mani sulla moto volante

Phoenix (Arizona). Robbie Knelval, 19 anni, figlio d'uno dei più famosi acrobati, ha voluto strabiliare suo padre: eccolo in un volo record di oltre 30 metri, eseguito senza le mani sul manubrio

Per ripristinare le linee distrutte

Un treno officina contro le calamità

ROMA — Un treno speciale pronto a intervenire, in caso di calamità, lungo la rete ferroviaria per sostituire i ponti danneggiati è in allestimento a Castelmaggiore, nei pressi di Bologna, dove ha sede il reggimento del «*Genio ferrovieri*», un reparto speciale dell'esercito che ha il compito di addestrare i soldati al montaggio e al ripristino delle linee distrutte.

I «*genieri*», in quest'occasione, hanno aggiunto un'altra specializzazione alle loro consuete mansioni. Hanno infatti allestito un'officina all'interno della caserma e si stanno costruendo in proprio il treno che li renderà logisticamente autosufficienti durante gli interventi d'emergenza. Finora, invece, i soldati del reparto «*Ponti metallici scomponibili*» erano sottoposti a pesanti disagi quando dovevano intervenire in zone lontane dai centri abitati. Inoltre, i trasferimenti giornalieri dalle caserme o dagli alloggi di fortuna verso i cantieri determinavano tempi morti nell'esecuzione dei lavori e ulteriore stanchezza al personale che opera generalmente in condizioni difficili.

«*Per dare un'idea della complessità delle lavorazioni* — spiega il vicecomandante del reggimento, tenente colonnello Lanfranco Castignani — *basti pensare alle 920 tonnellate di ferro impiegate nella costruzione del ponte di 120 metri sul fiume Toce, lungo la linea Milano-Domodossola*».

E' nata da queste difficoltà l'idea del «*treno autosufficiente*» che servirà, anche, a ripristinare in minor tempo i ponti e le linee danneggiate da cause diverse.

Il convoglio speciale sarà composto da 7 vetture. Nella prima, quella dei servizi, saranno installati i gruppi elettrogeni in grado di alimentare le pompe idrauliche, il gruppo di potabilizzazione delle acque e il reparto cucina, capace di servire 220 pasti. La seconda carrozza fungerà da ristorante del tipo «self-service», con annesso impianto di lavastoviglie. Completano il treno 4 vetture alloggio per i militari semplici, capace ognuna di contenere 16 posti letto. L'ultima, infine, ospiterà il comando del reparto e gli alloggi degli ufficiali e dei sottufficiali. Tutte le carrozze disporranno di docce, servizi e lavandini mentre le acque di scarico saranno trattate biologicamente. Un impianto di riscaldamento e di raffreddamento renderà più confortevole la permanenza sul treno.

Anche la verniciatura esterna delle vetture presenterà delle novità. La parte inferiore resterà grigia; quella superiore, invece, sarà dipinta in avorio. La specialità del Genio sarà rappresentata al centro della carrozza da una fascia rossonera.

Le vetture del treno self-service sono state fornite dalle F.S.: 2 bagagliai e 5 carrozze di 2ª classe di vecchia costruzione.

m. r.

Firenze: scoperto l'assassino di una guardia

FIRENZE — Ha 18 anni il bandito che lunedì mattina ha ucciso, davanti all'agenzia 18 della Banca Toscana la guardia giurata Giuseppe Cerami, 54 anni. Si chiama Giovanni Capone, originario di Casale di Principi in provincia di Caserta, abitante a Figline Valdarno (Firenze) corso Matteotti 13.

Giovanni Capone vive assieme ai genitori e a un fratello ed ha precedenti per furto e lesioni. Nel suo appartamento gli agenti hanno rinvenuto una Beretta 7,65 rubata.

L'Italia ha un singolare primato: quello degli scali «cenerentola»

Catania, l'aeroporto di nessuno

La battaglia per la gestione dello scalo di Fontanarossa si è già scatenata - Un affare che fa gola a molti - La pista, lunga 2700 metri, non è in grado di accogliere i grandi velivoli

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CATANIA — C'è in Italia un aeroporto segreto: quello di Fontanarossa, a Catania. Tutti lo possono vedere: c'è la pista, una nuova aerostazione, vi decollano e atterrano dei velivoli, anche se i collegamenti sono pochi, decisamente insufficienti. Ma per il suo direttore, signor Bellomo, questo scalo è coperto dal più rigoroso segreto. Non se ne deve parlare.

Alla richiesta di un'intervista, il giornalista si sente rispondere dal severo funzionario che dovrà presentare domande scritte, le quali verranno trasmesse a Roma, al ministero dell'Aviazione civile, per essere controllate. Se il ministero le approverà, allora lui, il direttore, risponderà per iscritto. Con un po' di fortuna, bisognerà attendere una settimana. Probabilmente qualche giorno in più. Inutile insistere: il signor Bellomo è irremovibile e incorruttibile. Neppure sotto tortura rivelerebbe quanti passeggeri sono transitati l'anno scorso per il suo aeroporto.

Altro dato segretissimo quello della lunghezza della pista o il sistema di radioassistenza in uso presso lo scalo catanese. Le notizie, perciò, occorre cercarsele altrove. E così si scopre che nessuno, per esempio, sa con esattezza quanto è costata la costruzione della nuova aerostazione, concepita 15 anni or sono e finalmente terminata nell'agosto dell'anno scorso. Decine di miliardi dicono in giro. Ma nessuno è in grado di precisare quanti.

L'aerostazione, comunque, c'è. Bella, grande, con bar, ristorante, ampi saloni d'attesa, ambulatorio medico, uffici, scale mobili. Una costruzione simile la si immagina in funzione di un grande traffico: decine di voli al giorno, migliaia di passeggeri. Invece ci sono collegamenti giornalieri soltanto con Bologna, Napoli, Reggio Calabria (una volta al giorno), con Milano (tre collegamenti) e Roma (sei voli, che diventano sette al mercoledì e alla domenica).

Poi c'è anche un volo internazionale (il mercoledì e la domenica) con Tripoli, in Libia. Ma questa linea verrà soppressa alla fine di marzo, perché l'Alitalia la considera antieconomica. Perciò, quella parte dell'aerostazione destinata al traffico internazionale, ricca di arredi e pretenziosa, servirà soltanto ad accogliere i viaggiatori dei *charters* durante i mesi estivi.

Alla superba aerostazione si contrappone una pista insufficiente. Lunga 2700 metri, non è in grado di accogliere i grandi aerei. Da tempo si discute per la costruzione di una seconda pista, più lunga e più sicura in caso di vento (che da queste parti non manca mai), ma sinora non se n'è fatto niente. A dire il vero, lo Stato aveva già stanziato tempo fa un primo finanziamento di otto miliardi, ma l'allora ministro dei Trasporti, Rino Formica, li aveva in seguito dirottati sull'aeroporto di Bergamo, impiegandoli per il rinnovo del sistema di radioassistenze di quello scalo.

Così Catania, e la Sicilia orientale, si sono trovati una bella e moderna aerostazione che non funziona neppure al 50 per cento delle sue possibilità perché mancano le cose più essenziali: una nuova pista e migliori collegamenti, da tempo richiesti da tutti gli operatori economici, turistici e commerciali della zona.

In compenso si è già scatenata una battaglia per assicurarsi la gestione dello scalo di Fontanarossa. Un affare che fa gola a molti: basti pensare che soltanto per la pulizia l'appalto è di un miliardo all'anno. Per adesso Fontanarossa è l'aeroporto di nessuno. Il ministro dei Trasporti ha dato la concessione ad un Consorzio di gestione costituito da enti locali della Sicilia Orientale (e di cui è presidente l'avv. Giuseppe Gulli, attuale presidente della Camera di commercio di Catania), ma ha rinviato la firma della convenzione e la conseguente consegna degli impianti perché, nel frattempo, l'assessore regionale al turismo, on. Natoli, aveva ipotizzato la creazione di un unico ente regionale per la gestione di tutti gli aeroporti dell'isola (Catania, Palermo, Trapani e altri due minori, fra cui quello di Comiso).

A Roma, si dice a Catania, la proposta dell'on. Natoli (bloccata da buona parte della giunta regionale) piace e per questo si cerca di temporeggiare ritardando l'operatività della concessione. Alla regione si sta studiando il modo per uscire dall'impiccio: la proposta più sensata, presentata all'assemblea regionale da parecchi deputati, prevede l'affidamento della gestione dei grandi aeroporti di Catania e Palermo a due consorzi di enti locali e la costituzione di una struttura regionale molto snella, col compito di coordinare le iniziative per un migliore sviluppo di una politica dei trasporti assolutamente carente.

Francesco Fornari

Ucciso sotto casa a colpi di pistola

MESSINA — Un meccanico, Giuseppe Scarpace, 35 anni, è stato ucciso, la notte scorsa, con tre colpi di pistola in viale Garibaldi, a Barcellona Pozzo di Gotto. A spararagli sarebbe stato un uomo sui 35-40 anni, fuggito a piedi, che lo ha atteso sotto casa.

Sposato, padre di tre figli, il meccanico lo scorso anno era stato sospettato di avere compiuto una rapina a Genova.

L'industriale milanese rilasciato sull'Aspromonte

Airaghi libero dopo un anno (Forse pagati tre miliardi)

Milano. L'industriale Airaghi, rilasciato in Calabria, giunge all'aeroporto. A fianco la moglie

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — E' rientrato a Milano ieri sera l'industriale Mario Airaghi, di 55 anni, che è stato liberato sull'Aspromonte durante la mattinata, dopo che era stato rapito nel capoluogo lombardo il 24 aprile dello scorso anno. Fisicamente, Airaghi sta bene; ha detto soltanto di essere ancora sotto choc a causa delle continue minacce di morte che i rapitori rivolgevano a lui e alla sua famiglia. Ha aggiunto che i banditi hanno deciso di liberarlo «*perché le pattuglie in elicottero della polizia giravano sulle nostre teste. Mi hanno dato un biglietto Reggio Calabria-Milano e mi hanno lasciato andare*». Sembra che per il riscatto siano stati pagati tre miliardi.

Airaghi era stato rapito un anno fa all'uscita del suo ufficio in via Carducci a Milano: avrebbe dovuto compiere poche decine di metri per giungere alla sua abitazione, in via Saffi 21, ma, quella sera, aveva avvertito la moglie che avrebbe ritardato, per alcune compere. Dopo due ore di attesa Renata Simoncini chiamò la polizia. Pochi giorni dopo, arrivarono le prime telefonate dei rapitori, si avviarono le trattative e fu chiesto il silenzio stampa.

Mentre Airaghi era ancora in mano ai rapitori la squadra mobile milanese arrestò il 27 gennaio scorso alcune persone coinvolte nel sequestro e indicate dagli inquirenti come i «*cassieri della banda*»: Giuseppe Leuzzi, 32 anni, e la sua convivente.

In carcere l'autore diciassettenne del mortale agguato al tossicomane

Genova, una storia di droga e paura finita in un assassinio tra ragazzi

GENOVA — Aveva deciso di costituirsi, essendo ricercato per un furtarello, se lo avesse fatto subito; oggi, probabilmente, Roberto Rossano, 22 anni, tossicodipendente, sarebbe ancora in vita. Ad ucciderlo, sabato pomeriggio, in un viottolo del quartiere residenziale di Albaro con quattro colpi di «Smith and Wesson», calibro 38, è stato un ragazzo di 17 anni, Dino C., figlio di un notissimo commerciante. Secondo l'accusa, al delitto ha partecipato, sembra come «palo», anche un sedicenne, Roberto C.. I due sono stati arrestati dai carabinieri in meno di 24 ore, e ora sono in carcere con l'accusa di omicidio, per Dino, e di concorso nello stesso reato per Roberto.

Subito dopo il delitto i militari dell'Arma hanno iniziato ad indagare tra le amicizie di Roberto Rossano, conosciuto come tossicomane e con precedenti di furto e piccole violenze, commesse soprattutto per procurarsi la dose quotidiana di droga.

In breve i militari sono giunti a Dino, visto in motorino poco prima del fatto assieme alla vittima. Il giovane è stato rintracciato in un bar e invitato in caserma per essere sentito come testimone.

Non c'è voluto molto perché il ragazzo cedesse e, al magistrato che lo interrogava, raccontasse come erano andate le cose. Sembra, secondo questa prima versione, che Roberto Rossano sottoponesse lui e altri «ragazzi» a ogni tipo di vessazione. In particolare, avrebbe chiesto continuamente soldi a Dino arrivando a strappargliegli dal portafoglio.

«*Non ne potevo più* — pare abbia detto il ragazzo ai carabinieri — *ogni volta che mi incontrava Roberto mi prendeva tutti i soldi*».

Sabato scorso è stato l'ultimo incontro. I carabinieri hanno poi ricostruito le fasi del delitto. Il ragazzo avrebbe dato appuntamento a Roberto Rossano nel viottolo, dove solitamente si recano i tossicodipendenti per iniettarsi la droga. Roberto C. fungeva da «palo». Dino avrebbe indicato alla vittima un anfratto nel muretto che costeggia il viottolo, dove doveva esserci la droga e, mentre Roberto Rossano si voltava per prenderla, avrebbe estratto la pistola sparandogli quattro colpi alla schiena. Poi l'omicida e l'amico sono fuggiti in motoretta.

«*Un ragazzo normale, né aggressivo né violento*», così dicono gli amici di Dino parlando di lui. A diciassette anni, studi effettuati in un collegio svizzero che aveva lasciato qualche tempo fa per aiutare il padre in uno dei negozi. Due sorelle, una vita regolare, le solite amicizie. Nessuno di coloro che lo hanno frequentato e lo conoscono riesce a spiegarsi questo gesto. «*Forse era terrorizzato dal fatto che Roberto Rossano potesse dire qualcosa al padre, magari accusarlo di drogarsi, e per questo essere rimandato nel collegio svizzero, nel quale non voleva assolutamente tornare*».

Dopo l'arresto e la confessione, sembra che il ragazzo apparisse più tranquillo, come sollevato da un grande peso.

Roberto, 17 anni non ancora compiuti, figlio di un bidello e di una casalinga, molto amico di Dino, con due grandi passioni: la motocicletta e il flipper. Anche per lui nessuno riesce a rendersi conto come possa essere rimasto coinvolto in una così brutta storia.

Roberto Rossano, 22 anni, molti problemi alle spalle, una vita difficile che lo ha portato sulla strada della droga, ma secondo le testimonianze degli amici «*non un ragazzo cattivo*», anzi uno, dicono, sempre pronto ad aiutare chi del gruppo ne aveva bisogno. «*Aveva problemi più grandi di lui, era forse uno sbandato ma non un violento e comunque non meritava di certo di morire con quattro colpi di pistola nella schiena*».

Tra i problemi, anche quello di una madre che non lo aveva mai seguito molto, e che ora, per poter assistere ai suoi funerali, ha avuto una licenza di cinque giorni dal carcere dove si trova detenuta da alcuni mesi con l'accusa di spaccio di sostanze stupefacenti.

«*Provo un grande rimorso* — ha detto ai cronisti la donna — *forse avrei dovuto fare qualcosa per lui. Ma sono in carcere e Roberto è rimasto abbandonato a se stesso. Era solo, troppo solo*».

p. l.

Auto si schianta contro rimorchio Morto industriale

BIELLA — L'industriale Giorgio Zegna Baruffa, 50 anni, abitante a Vallemosso, è morto in un incidente stradale avvenuto l'altra sera sull'autostrada Torino-Milano. Mentre si recava a Milano con una «130», a poca distanza dal casello di Biandrate, si è trovato la corsia ostruita dal rimorchio di un autotreno, sganciatosi per la rottura del timone dalla motrice, condotta dall'autista Renato Scaglione, 37 anni, di Milano.

L'urto è stato inevitabile. L'industriale è stato scagliato sull'asfalto, l'auto è finita su una piazzuola e si è incendiata.

(Segue da pagina 5)

E' tragicamente mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Viale

Lo annunciano affranti la mamma, la moglie Bianca Maria Negro, le figlie Cristina e Anna Maria, la suocera e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 7 c.m. alle ore 15 presso la parrocchia Don Bosco. La salma proseguirà per [illegible] Oltre verrà tumulata nella tomba di famiglia verso le ore 17.
— Asti, 6 aprile 1982.

La famiglia Privel prende parte con vivo dolore al lutto dei familiari per la scomparsa del signor

Giovanni Viale

— Asti, 6 aprile 1982.

Il Presidente e i Collaboratori tutti della Sec di Nano Luciano S.p.A. Alessandria prendono parte con vivo dolore al cordoglio della famiglia per la tragica scomparsa del signor

Giovanni Viale

— Asti, 6 aprile 1982.

Pietro Morena e famiglia si associano commossi al grande dolore dei familiari per la tragica scomparsa del signor

Giovanni Viale

— Asti, 6 aprile 1982.

Nano Luciano e famiglia profondamente addolorati per l'improvvisa scomparsa del caro amico

Giovanni Viale

partecipano commossi al lutto della famiglia.
— Asti, 6 aprile 1982.

I Colleghi della Morando Impianti si associano affranti al grave lutto che ha colpito la famiglia per la tragica scomparsa di

Giovanni Viale

— Asti, 6 aprile 1982.

Giuseppe e Graziella Nosenzo [illegible] vicini con sincero affetto alla famiglia nel dolore per la scomparsa del caro

Giovanni Viale

— Asti, 6 aprile 1982.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione e le Maestranze della Officine Morando S.p.A. partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la tragica immatura scomparsa del signor

Giovanni Viale
dirigente della società

— Asti, 6 aprile 1982.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione e i Dipendenti della Morando Impianti S.p.A. prendono viva parte con sincero dolore al lutto della famiglia per la tragica immatura scomparsa del signor

Giovanni Viale

— Asti, 6 aprile 1982.

Il Presidente e il Consiglio di Amministrazione della Unimorando Consortium partecipano con sincero dolore alla tragica perdita che ha colpito la famiglia per la immatura scomparsa del signor

Giovanni Viale

— Asti, 6 aprile 1982.

La famiglia Tibaldi Scoss partecipano commosse al lutto.

Mariacina è affettuosamente vicina a Bianca, Cristina, Anna.
— Fossano, 6 aprile 1982.

E' mancato ai suoi cari

Aldo Cavallere

Addolorati lo annunciano la figlia, Alda, Liliana, generi, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì 8 ore 8,45 all'Ospedale Nuova Astanteria (Largo Gottardo).
— Torino, 5 aprile 1982.

Partecipano affettuosamente al dolore dei familiari per la perdita del caro ALDO Tina, Aldo, Flora, Claudio, Mariagrazia, le famiglie Bertorelli, Giovando, Panissa, Seriena.

Eugenio Regina sono vicini ad Aldo e Giovanni.

La famiglia Colombo e Ferrari partecipano al dolore dei congiunti.

E' mancato

Ettore Boella
Cavaliere di Vittorio Veneto

Lo piangono la figlia Ines, Marina, nipoti Maurizio, Rina, Agnes, genero Sergio, parenti, amici. Funerali giovedì ore 8,30 via Beinasco 30.
— Torino, 6 aprile 1982.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Regina Giuriola vedova Allegri

Ne danno il triste annuncio i figli Aldo con la moglie Paola, Alberto con Elisa e il piccolo André. Un particolare ringraziamento al sig. medici che l'hanno seguita. I funerali avranno luogo giovedì 8 aprile alle ore 10,15 dalla parrocchia di Santa Barbara. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 aprile 1982.

Partecipano al lutto:
la sorella Vincenza Robaresco e figli
la cognata Giuseppina Tessoni e figli
Vittoria e Maria Grazia Allegri e famiglie
i consuoceri Alberto e Bianca Ferrari

Partecipano al dolore dei familiari:
Igi famiglia
famiglia Migliali
famiglia Rossi
famiglia Gnudi
famiglia Paletti
famiglia Rubini
Lina Yor Bertini
famiglia Cilvio
famiglia Maniacchini

Sono affettuosamente vicini gli amici:
Piero e Isabella Caruzzo
Carlo e Barbara Freschini
Lucia Gagliardo
Mario e Maria Giurta
Giorgio e Bruna Peyrace
Giuseppe e Gabriella Butti
Carlo Tagliaferro

Adriano Patrizia Flevoe e famiglia Zennari sono vicini ad Aldo e Alberto.

Gli amici:
Franco, Elsa Bergese
Emanuele, Elisabetta Finelle
Paolo, Paola Gozzelino
Piero, Giulia Gurgoseice
Gigi, Rita Milanese
Pier Franco, Clara Truffelli
si uniscono al dolore dell'amico Aldo.

Margherita Serralrice ricorda con rimpianto GHETTA.

Il 4 aprile cristianamente si spegneva l'operosa esistenza di

Gilda Scavia nata Ponzano

Interamente dedicata alla famiglia. A funerali avvenuti per volontà della cara estinta, lo annuncia con immenso dolore il figlio Pier Luigi unitamente ai cugini, parenti ed amici.
— Alessandria, 7 aprile 1982.

L'Ufficio di Direzione di Torino del Gruppo Tirrena di Assicurazioni partecipa vivamente al grande dolore del procuratore dr. Scavia per la perdita della MAMMA.

«La memoria del giusto è in benedizione».

Il 5 aprile 1982 è mancato

Giuseppe Mandrino

Con tristezza lo partecipano moglie, figli, genero, nipoti, cognati e parenti tutti.
— Pinerolo, 5 aprile 1982.

Il Personale della Divisione di Ortopedia dell'Ospedale Civile di Saluzzo partecipa al lutto del donor Mario Mandrino per la perdita del PADRE.

Partecipano al dolore di Mario gli amici:
dott. Giuseppe Boretti
dott. Giuseppe Cucchiello
dott. Silvio Gelvagno
dott. Marco Martini
dott. Giuliano Menicone
dott.ssa Adelaide Roccavilla
Roberta Bianco

La famiglia Gerlier partecipa con molto dolore al lutto per la prematura scomparsa di

Annalisa Gagliardi in Panataro

— Torino, 6 aprile 1982.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio sindacale, i Dirigenti ed Impiegati della Chimifin - Società finanziaria per la chimica per azioni - partecipano al dolore della famiglia per la tragica scomparsa del loro vice presidente

rag. Mario Castellani

— Milano, 5 aprile 1982.

Il Presidente, il Vice Presidente, i Consiglieri di Amministrazione, il Collegio sindacale, il Direttore generale, i Dirigenti, gli Impiegati e le Maestranze della Carbochimica Italiana S.p.A. partecipano sgomenti al dolore della famiglia per la improvvisa scomparsa del vice presidente della Chimifin - Società finanziaria per la chimica per azioni

rag. Mario Castellani

— Milano, 5 aprile 1982.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio sindacale, il Direttore operativo, i Dirigenti, gli Impiegati e le Maestranze della Nuova S.A.M.C.A. S.p.A. partecipano al lutto della famiglia per la immatura tragica scomparsa del loro presidente

rag. Mario Castellani

— Milano, 5 aprile 1982.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio sindacale, i Dirigenti, gli Impiegati e le Maestranze della Fiucoall S.p.A. partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del vice presidente della Chimifin - Società finanziaria per la chimica per azioni

rag. Mario Castellani

— Milano, 5 aprile 1982.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio sindacale, i Dirigenti, gli Impiegati e le Maestranze della Ciadca Lavorazione legno S.p.A. partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del vice presidente della Chimifin - Società finanziaria per la chimica per azioni

rag. Mario Castellani

— Milano, 5 aprile 1982.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio sindacale, i Dirigenti, gli Impiegati e le Maestranze della Ipel Fiselficenti S.p.A. partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del vice presidente della Chimifin - Società finanziaria per la chimica per azioni

rag. Mario Castellani

— Milano, 5 aprile 1982.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio sindacale, i Dirigenti, gli Impiegati e le Maestranze della Sotto Distilleria Catrame s.r.l. partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del vice presidente della Chimifin - Società finanziaria per la chimica per azioni

rag. Mario Castellani

— Genova, 5 aprile 1982.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio sindacale, i Dirigenti, gli Impiegati e le Maestranze della Formera S.p.A. partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del vice presidente della Chimifin - Società finanziaria per la chimica per azioni

rag. Mario Castellani

— Milano, 5 aprile 1982.

Maria Grazia Stefanelli Prada con i suoi figlioli partecipa al dolore di Adriana Stefano e Fiammetta Castellani e dei loro familiari per l'improvvisa scomparsa del

rag. Mario Castellani

Ricordano e ricorderanno sempre con profondo affetto il carissimo AMICO e stretto collaboratore che lascia in loro un vuoto umano doloroso.
— Milano, 5 aprile 1982.

Marco e Gaja Prada partecipano con affetto al profondo dolore dei familiari per la scomparsa del caro

rag. Mario Castellani

— Milano, 5 aprile 1982.

Gigi e Costanza Baulino partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa dell'amico

Mario Castellani

— Torino, 6 aprile 1982.

Riccardo Argenziano
Pierlorenzo Galli
Alberto Bassi
Pierluigi Dalesè
Giovanni Bichicchi
Guglielmo Bozzi
Angelo Calli
Lorenzo Francia
Giovanni Gabella
Elvaldo Guazzini
Luigi Meazzi
Roberto Mongelli
Valentino Pelrini
Ezio Polacco
Giuseppe Polverino
Umberto Retti
Cesare Recchi e
Giovanni Spada
partecipano al lutto della famiglia per la tragica scomparsa del

rag. Mario Castellani

che nel comune lavoro aveva suscitato sentimenti di stima e di affettuosa amicizia.
— Milano, 5 aprile 1982.

Anne Marie e Renato Bolla partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

rag. Mario Castellani

— Genova, 5 aprile 1982.

Gli Ex collaboratori del Servizio Amministrativo della Società Italiana per il Gas partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

rag. Mario Castellani

— Torino, 6 aprile 1982.

Aldo e Marilena Olivieri partecipano con tanto affetto al dolore del dott. Giovanni Picco per la scomparsa della sorella

Filomena Picco ved. Giordana

— Torino, 6 aprile 1982.

La famiglia Squillario partecipa al dolore del dott. Giovanni Picco per la perdita della cara sorella signora

Mena Picco ved. Giordana

— Torino, 7 aprile 1982.

La famiglia Robesta partecipa al dolore del notaio Picco per la perdita della sorella

Mena Picco ved. Giordana

— Torino, 6 aprile 1982.

Michele Martino e famiglia partecipano al grande dolore del carissimo amico notaio Giovanni Picco per la scomparsa della SORELLA.

Romolo Tosello, Claudia Bernardini, Marco Weigmann partecipano al dolore dell'amico Giovanbattista Picco per la perdita della SORELLA.

Docenti, studenti Corso CMN del Politecnico partecipano al dolore per la scomparsa di

Renzo Novella

— Torino, 6 aprile 1982.

I vecchi colleghi e amici di piazza San Carlo piangono commossi l'indimenticabile

Roberto Passarin

così improvvisamente e prematuramente scomparso.
— Torino, 5 aprile 1982.

ANNIVERSARI

7-4-1956 — 7-4-1982

Gaetano Prina
Veterano Sala Viscosa

Come sempre più che mai vive nel cuore di sua moglie con grande rimpianto.

1978 — 1982

Teresa Del Frate Alvazzi ved. Brillante

Con immenso affetto la ricordano i suoi cari figli.

Nel trigesimo della morte del

prof. Mario Hinek

lo ricordano affettuosamente i consuoceri Federico Annina Renzulli con Renato.
— Torino, 7 aprile 1982.

1977 — 1982

Mary Fianchino ved. Generali

Ricordandola Fiorenza.

Da una storia di truffa a Roma nel '78 una pista nel giallo

E' il direttore dell'hotel Royal il legame fra Rotondi e Semerari

Sfugge alla trappola della polizia il presunto carnefice del criminologo romano - E' un cocainomane che avrebbe ricevuto dagli avversari di Cutolo un premio straordinario di dieci milioni per la barbara esecuzione

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — Ventotto anni, corporatura robusta, molto alto, cocainomane da tempo: questo l'*identikit* fornito dalla polizia sul boia di Aldo Semerari. Per poco, ieri, non è incappato nella trappola che un centinaio di agenti gli hanno teso fra Napoli e Portici, dov'era stato segnalato da alcuni informatori. E' ricercato sin dalla fine di febbraio: il 22 di quel mese il «cutoliano» Giacomo Frattini, detto «Bambulella», venne trovato cadavere in un'auto con la testa e le mani mozzate, il cuore estirpato.

Di lui, ormai, si sa quasi tutto: nome, cognome, residenza più o meno abituale, precedenti; appartiene alla «Nuova famiglia», al consorzio di clan, cioè, che si oppongono all'organizzazione di Raffaele Cutolo; per l'assassinio del criminologo romano, strangolato e decapitato, sembra abbia ricevuto un «premio straordinario» di dieci milioni. Secondo gli inquirenti, sarebbe molto vicino a quell'Umberto Ammaturo che Semerari visitò il giorno prima di essere ucciso. Ammaturo, l'uomo di Pupetta Maresca, è il boss che controlla il traffico della droga, uomo delegato dalla camorra a tenere i contatti con i trafficanti dell'America centro-meridionale da dove, in particolare, proviene la cocaina.

Ancora una volta, però, si torna alla domanda iniziale: perché Ammaturo, dopo avere incontrato il criminologo, ne decreta la barbara esecuzione a poche ore di distanza? E che c'entrano Rotondi e il falso documento da lui passato alla Maresca e pubblicato da *l'Unità*?

Tutta la vicenda, già di per sé complicata, si arricchisce, a questo punto, di particolari che rimangono in parte incomprensibili. Non si capisce ancora appieno, per esempio, quale sia stato il ruolo, nel giallo, del direttore dell'albergo Royal. La storia, anche se ormai vecchia di tre anni, appare quanto meno curiosa e, per l'ennesima volta, segna punti di contatto tra l'omicidio Semerari e il caso «Cirillo-Unità». C'è il sospetto, cioè, che tra il direttore dell'hotel dove abitualmente risiedeva Semerari durante i suoi soggiorni partenopei, da dove, il mattino del 25 marzo, il criminologo venne prelevato dai suoi assassini, e il pubblicista di Avellino, dichiaratosi reo confesso del falso documento passato al quotidiano comunista, esista un rapporto, perlomeno di conoscenza, che data fin dal 1978.

Nel 1978, a Roma, viene denunciata una truffa in cui inizialmente vengono coinvolti sia Rotondi sia il direttore del Royal, all'epoca responsabile del Flora, due alberghi della stessa catena. Proprio nell'hotel di via Veneto venne scoperta tre anni fa una truffa messa in atto da una banda di romani e napoletani: a uomini d'affari ospiti del Flora venivano offerti, a prezzo di favore, titoli e obbligazioni, naturalmente falsificati, di grandi industrie italiane. Le indagini portarono, dopo breve tempo, all'incriminazione di Rotondi e di due suoi complici, Dante Petrarca e Giovanni Felici. Il direttore, in un primo momento indiziato di favoreggiamento personale, venne in seguito prosciolto.

All'epoca, comunque, si sospettò che il giro di titoli falsificati e la connessa ricettazione di assegni contraffatti potesse servire a finanziare l'eversione di destra e tale ipotesi rimase in piedi anche dopo i numerosi accertamenti: con il «nero» Semerari sullo sfondo.

Recentemente, però, il direttore del Royal, originario di Orotlolella, un paese a sette chilometri da Paolise, luogo di origine di Rotondi, ha dichiarato agli inquirenti di non conoscere il pubblicista di Avellino. Questi ha detto di non aver mai avuto a che fare con Semerari. Semerari, nel frattempo, è stato brutalmente assassinato. Naturalmente, ciò fa credere agli investigatori, e forse non a torto, che l'hotel Royal sia uno scenario sempre più degno di considerazione.

«Sappiamo che alle nove di mattina di venerdì Semerari ricevette una telefonata di una persona che voleva essere visitata. L'abbiamo già interrogata. E' una persona perbene — dicono gli inquirenti — che non ha nulla a che fare con gli ambienti malavitosi. Il professore rispose negativamente perché nella stessa giornata sarebbe dovuto tornare a Roma. Con moglie e figlio, tra l'altro, aveva già preso impegno per il week-end in campagna». «Stiamo cercando di ricostruire — aggiungono gli investigatori — quelle due ore decisive: dalle 9 alle 11, ora in cui il criminologo uscì dal Royal in compagnia dei suoi sicari. Ma non è facile».

Ruggero Conteduca

Valenzi da Pertini e Spadolini «Gli italiani aiutino Napoli»

ROMA — «*Napoli da sola non ce la fa a risolvere i suoi gravi problemi. Ha bisogno dell'aiuto di tutti gli italiani*». Questo l'accorato appello che il sindaco di Napoli Valenzi, accompagnato da una delegazione del Consiglio comunale, ha rivolto al Capo dello Stato, al presidenti del Consiglio, al presidente ed ai capigruppo di Camera e Senato.

L'incontro con Spadolini si è svolto nello studio del presidente del Consiglio a Montecitorio. I temi affrontati: camorra e ricostruzione. Per la camorra si è convenuto sull'esigenza di fronteggiare tempestivamente i problemi interni alla situazione penitenziaria a Napoli e sulla necessità di potenziare gli organici della questura della città. Inoltre è stata messa in rilievo l'esigenza, per rendere più rapidi i tempi della ricostruzione, di accelerare l'iter della discussione e dell'approvazione in Parlamento dei provvedimenti già varati dal governo (decreto legge alla Camera e disegno di legge al Senato).

La visita di Valenzi al Quirinale, nel pomeriggio, è durata circa un'ora. Pertini ha ascoltato con molta attenzione il quadro della situazione e le esigenze di Napoli. Alla fine ha promesso il suo interessamento per la ricerca di una soluzione dei problemi della città.

L'incontro con i capi dei gruppi parlamentari, presente il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Compagna, è avvenuto nella «Sala della Lupa» a Montecitorio. Valenzi ha messo in risalto gli efferati delitti avvenuti nella città (60 in appena 90 giorni) ed ha detto che anche la situazione delle carceri, dove c'è un'altissima densità di detenuti, è esplosiva. Per contro l'organico delle forze di polizia è insufficiente. «*E' in gioco la sorte della ricostruzione* — ha aggiunto — *Mafia e camorra mirano ai 1500 miliardi che a questo scopo sono stati destinati, per consentirci di ricostruire in uno spazio temporale abbastanza ristretto*».

Il sindaco di Napoli ha rivolto ai rappresentanti dei gruppi una serie di richieste: il varo rapido della legge antimafia; l'istituzione della commissione parlamentare di inchiesta sulla camorra; lo sfoltimento della popolazione carceraria dell'istituto di pena di Poggioreale; l'approvazione del decreto sulla ricostruzione; l'afflusso regolare del denaro; il massimo rafforzamento delle forze di polizia; un piano straordinario del lavoro; la sorveglianza degli illeciti arricchimenti.

Al sindaco Valenzi hanno risposto alcuni uomini politici: il sottosegretario Compagna ha detto che chiederà assicurazione al ministro della Giustizia circa il trasferimento dei detenuti da Poggioreale, essendo pronte le nuove carceri di Vercelli e Spoleto, mentre per la legge contro la camorra si pensa di sollecitare l'interesse della presidenza del Senato per un cammino più spedito. Compagna ha detto che il capo della polizia manderà a Napoli quante più forze è possibile sia in modo stabile, sia in modo occasionale. Quanto al decreto sulla *ricostruzione* Compagna ha detto che il governo pensa di farlo approvare dopo il varo della legge finanziaria.

Estradato De Vuono E' già in Italia

BERNA — Il ministero della Giustizia elvetico ha comunicato che Giustino De Vuono, 41 anni, è stato estradato la settimana scorsa in Italia dove sarà processato. Il presunto terrorista, che è anche implicato nell'inchiesta sul sequestro e l'uccisione di Aldo Moro, era stato arrestato 10 mesi fa a Lucerna.

Il ministro ha riferito al comitato parlamentare, il generale ai giudici

Lagorio e Santovito riaffermano «Legittime le visite a Cutolo»

L'ex capo del Sismi ha parlato di sospetti per un traffico d'armi destinato a camorra e terroristi - Interrogata a lungo la segretaria di Semerari - Chiesta la libertà provvisoria per Marina Maresca - Luigi Rotondi e la giornalista saranno forse interrogati oggi

ROMA — Quattro giorni di ricerche, a casa sua, dai parenti, dappertutto, e sempre senza risultato. Per i carabinieri, fino a ieri pomeriggio era «irreperibile». Ma in serata Luisa Bariesi, 36 anni, segretaria del professor Aldo Semerari, la collaboratrice che l'aveva accompagnato a Napoli, è ricomparsa. Nella caserma di via In Selci ha subito cominciato a rispondere alle domande di giudici romani e magistrati napoletani. Ancora su Aldo Semerari, sulla sua uscita dall'hotel Royal in lungomare Caracciolo, sulla sua morte.

L'interrogatorio di Luisa Bariesi ha chiuso la giornata dei giudici che indagano sulla vicenda Cirillo-*Unità*, il pagamento del riscatto, gli incontri nel carcere di Ascoli Piceno, l'assassinio di Semerari. In mattinata, primi a muoversi erano stati il sostituto procuratore Antonio Marini ed il generale Giuseppe Santovito, ex capo del Sismi. Da poche ore Marina Maresca e Luigi Rotondo erano arrivati a Roma dalle carceri di Pozzuoli e Poggioreale.

Santovito, generale con nome nelle liste di Licio Gelli, si è presentato a palazzo di giustizia senza convocazione. Dalle 12 alle 13,45 è rimasto nell'ufficio del giudice Marini. Fuori dalla porta, l'ha atteso Luigi Bacherini, il suo avvocato. «*Si è presentato perché i giornali hanno parlato di lui, hanno scritto che è stato Santovito a inviare uomini del Sismi nel carcere di Ascoli Piceno*», ha spiegato Bacherini. Tutto vero. Il generale ha firmato il verbale di conferma, l'iniziativa rientrava nei compiti istituzionali del Sismi, lui ha dato disposizioni all'altro generale, Pietro Musumeci, altro nome che compare negli elenchi di Licio Gelli.

Nessun contrasto, almeno così si dice, tra la deposizione di Santovito e quella di Musumeci. Al Sismi era arrivata una segnalazione a proposito di traffico d'armi con base di distribuzione a Napoli: armi per camorra e malavita, armi anche per Brigate rosse e terroristi. Nel carcere di Ascoli Piceno, i contatti con Raffaele Cutolo avevano l'obiettivo di raccogliere eventuali notizie, magari eventuali elementi che potessero servire per individuare la prigione dell'assessore regionale Ciro Cirillo. Tutto qui, secondo Santovito e Musumeci.

Esce Santovito, entra Luigi Di Majo, avvocato della giornalista Marina Maresca. Nella borsa, una nuova istanza di libertà provvisoria. La prima era stata presentata lunedì mattina ai giudici di Napoli con esito favorevole e mandato di cattura revocato. Ora, è la tesi del difensore, anche Roma deve scarcerare. «*Il reato contestato dalla magistratura napoletana era il più grave: falso. Qui, invece, si tratta di notizie false e tendenziose e diffamazione: mai nessuno è stato in carcere per questi motivi. Sono reati per i quali si procede con l'imputato in libertà*».

A Santovito nulla è stato chiesto a proposito di voci sui «fondi neri» durante la sua reggenza al Sismi. Si parla, addirittura, di una quota del riscatto Cirillo pagata con denaro del servizio segreto militare. In questo caso, sostengono le voci non confermate e non controllabili, la libertà per l'assessore di Torre del Greco sarebbe costata ben 3 miliardi: una metà versata al brigatista Giovanni Senzani, l'altra metà alla camorra di Raffaele Cutolo. Voci senza controllo, è bene precisare. In ogni caso, nella stanza di Marini, l'argomento neppure è stato sfiorato.

Entro Pasqua, è la previsione dell'avvocato Di Majo, Marina Maresca potrebbe e dovrebbe tornare a casa. «*I giudici, se vogliono il processo per direttissima come sempre avviene nei casi di reato a mezzo stampa, possono fissarlo senza problemi*», insiste il difensore, ottimista quanto basta. Al contrario, nessun ottimismo e nessuna richiesta da parte dell'avvocato di Luigi Rotondi. Per il pubblicista di Avellino, il mandato di cattura di Napoli non è stato revocato. Maresca può uscire perché non ha responsabilità nel falso documento, Rotondi sì.

L'imprevista deposizione di Santovito e la prevista istanza dell'avvocato Di Majo, hanno fatto slittare gli interrogatori dei due detenuti trasferiti da Napoli. Secondo i difensori, questa mattina dovrebbe toccare a Rotondi, poi alla Maresca.

Il ministro della Difesa Lagorio ha riferito al Comitato parlamentare di controllo sull'attività dei servizi segreti. Dopo un incontro a palazzo Chigi con Spadolini, Lagorio è arrivato a Palazzo San Macuto alle 19. Al Comitato ha ripetuto quanto già affermato dal presidente del Consiglio: pieno accordo sul ruolo svolto dai due servizi segreti durante gli 88 giorni del sequestro Cirillo e durante i contatti con Raffaele Cutolo. Lagorio ha aggiunto particolari e dettagli, ma ha escluso qualsiasi ipotesi di «deviazione».

Giovanni Cerruti

Delitto al cimitero di Ottaviano

NAPOLI — Un uomo è stato ucciso a colpi di pistola nel cimitero di Ottaviano. La vittima, Giovanni Boccia, 33 anni, era il becchino. Quello di ieri è il 91° omicidio nel Napoletano dall'inizio dell'anno. Giovanni Boccia stava scavando una fossa a poca distanza dall'ingresso principale del cimitero quando è stato avvicinato da due persone che, senza dirgli nulla, gli hanno sparato contro molti colpi di pistola. Gli sconosciuti sono fuggiti a piedi verso la campagna.

A Pupetta Maresca avviso di reato

NAPOLI — Il giudice istruttore di Napoli, Alfonso Stravino, ha indiziato di omicidio volontario premeditato Assunta Maresca detta «Pupetta», il suo amico Umberto Ammaturo (latitante) e alcuni pregiudicati appartenenti al clan della «Nuova famiglia», per l'uccisione di Ciro Galli, avvenuta in via Tavernola a Castellammare di Stabia.

Ciro Galli, 29 anni, era incensurato. Gli assassini la sera del 5 settembre '81 entrarono nel circolo ricreativo «Marco Polo» dicendo di essere carabinieri in borghese.

E' certo: la Carrara si è uccisa

ROMA — Fiorella Carrara, l'assistente di Aldo Semerari trovata morta nel suo appartamento in via Damiano Chiesa, giovedì scorso, si è certamente uccisa. L'ipotesi fatta dagli investigatori fin dal primo momento, ha trovato conferma nei risultati del guanto di paraffina ordinato dal magistrato: la prova è risultata positiva.

Fiorella Carrara si è uccisa sparandosi un colpo di pistola «357 Magnum» alla gola. L'unico elemento ancora oscuro è il movente del suicidio.

Assolti dirigenti Enel

Non è reato usare l'auto blu nel weekend

MILANO - Che alcuni alti dirigenti di enti pubblici adoperino l'auto di servizio per motivi personali e anche per trascorrere i fine settimana fuori città è un fatto riprovevole, ma non punibile.

Questa la conclusione cui è giunto il sostituto procuratore della Repubblica di Milano, Ilio Poppa, al termine di una inchiesta sul presidente dell'Enel Francesco Corbellini e su Alberto Negroni, direttore del compartimento di Milano, chiamato in causa dal collega torinese Roberto Rosnati, accusato di peculato per avere a sua volta adoperato l'auto blu fuori servizio.

Rosnati si era difeso sostenendo di essersi adeguato ad una prassi comune fra i dirigenti dell'ente, e aveva citato Negroni come abituale utilizzatore dell'auto dell'Enel anche per viaggi personali.

Interrogato, Negroni non aveva affatto negato, ma aveva spiegato di essersi sentito autorizzato dalla interpretazione di una circolare interna del presidente Corbellini. Di qui la comunicazione giudiziaria anche al presidente.

Dopo avere terminato gli accertamenti, il giudice milanese ha deciso di assolvere i dirigenti «*perché il fatto non costituisce reato*» in quanto in loro mancava il dolo, cioè la consapevolezza di commettere un reato.

Dal 1° dicembre non varranno più

Roma. Dal 1° dicembre prossimo cesseranno di avere corso legale le vecchie banconote da centomila e cinquemila lire. Lo ha stabilito, con due decreti, il ministro del Tesoro precisando che, da quella data, le banconote potranno essere cambiate solo presso le filiali della Banca d'Italia

Quanto incide lo scatto quadrimestrale sugli assegni Inps

Contingenza sulle pensioni dal 1° maggio gli aumenti

I nuovi minimi di pensione dal 1° maggio 1982

Categorie	Importo attuale	Aumento mensile	Importo dal 1° maggio 1982
Lavoratori dipendenti	230.250	9.450	239.700
Lavoratori autonomi	199.200	8.150	207.350 (1)
Pensioni sociali	142.600	5.850	148.450

(1) Per gli autonomi titolari di pensione di invalidità di età inferiore a 65 anni se uomini e a 60 se donne, l'aumento è di 7300 mensili: dal 1° maggio '82 il loro trattamento minimo passerà quindi da 178.000 a 185.300 lire.

NOTA — Dal 1° maggio 1982 le pensioni di importo superiore agli attuali minimi aumenteranno di 21.010 lire al mese.

Dal 1° maggio prossimo — in conseguenza dello scatto quadrimestrale di scala mobile — le pensioni a carico dell'Inps saranno aumentate nelle seguenti misure:

Lavoratori dipendenti — Il trattamento minimo di questi pensionati — attualmente corrisposto in 230.250 lire mensili — sarà elevato a 239.700 lire dal primo maggio 1982. Dalla stessa data il minimo dei titolari di pensioni che a suo tempo versarono più di 780 contributi settimanali passerà da 245.150 a 255.200 lire il mese. Per ora i beneficiari di questo minimo maggiorato sono pochi; gli aventi diritto sono invece moltissimi, ma chissà quanto dovranno aspettare, perché pare che la revisione delle loro posizioni contributive richieda un lungo periodo di tempo.

Sempre a decorrere dal primo maggio prossimo, le pensioni di importo superiore al minimo attualmente in vigore (230.250 lire) saranno aumentate di 21.010 mensili. Questo aumento, di importo uguale per tutti gli appartenenti alla categoria, qualunque sia l'entità delle loro pensioni, è determinato dallo speciale meccanismo di scala mobile: 11 punti a 1910 lire ciascuno.

Lavoratori autonomi — Coltivatori diretti, artigiani e commercianti, che adesso prendono 199.200 lire al mese, ne avranno 207.350 dal 1° maggio prossimo. A meno che non si tratti di pensionati per invalidità di età inferiore ai 65 anni, se uomini, ed ai 60 se donne, perché in tal caso il loro trattamento minimo passerà da 178.000 a 185.300 lire mensili.

Fondi speciali di previdenza amministrati dall'Inps — Dalla stessa data, cioè sempre dal 1° maggio, autoferrotranvieri, esattoriali, elettrici, gasisti, marittimi, personale di volo, telefonici eccetera, avranno un aumento di 21.010 lire al mese analogamente a quanto è disposto per i pensionati dell'assicurazione obbligatoria dei lavoratori dipendenti con pensione superiore ai minimi di legge.

Pensione sociale — Spettante ai cittadini di oltre 65 anni sprovvisti di altri mezzi per vivere. Attualmente corrisposta nell'importo di 142.200 lire mensili, sarà elevata a 148.450 dal primo maggio prossimo.

Nel complesso, questi aumenti interessano circa 13 milioni di pensionati.

Osvaldo Paita

Arrestato presunto terrorista evaso da carcere minorile

BERGAMO — In un appartamento di Bratto, in Valle Seriana, nel Bergamasco, i carabinieri hanno arrestato un giovane di 19 anni, di Milano, Lucio D'Auria, colpito da un provvedimento della magistratura milanese per rapina e partecipazione a banda armata e recentemente evaso dal carcere minorile di Milano.

Il D'Auria non è indicato come un personaggio di spicco dell'eversione, ma è sospettato di appartenere a Prima linea. Quando sono arrivati i carabinieri ha esibito una carta d'identità rubata.

Picchiato e ferito a colpi di pistola

MILANO — Francesco De Cillis, 26 anni, è stato ferito a colpi d'arma da fuoco in varie parti del corpo. E' ricoverato al Policlinico in gravi condizioni.

L'altra notte De Cillis, dopo essersi fermato davanti ad un bar in via Mantova, stava scendendo dalla sua «Bmw» quando due persone, armate di pistola, hanno aperto di scatto la portiera e lo hanno tirato giù di peso. Dopo averlo picchiato i due aggressori gli hanno sparato cinque colpi; i due si sono poi allontanati sulla vettura della vittima.

Gli investigatori ritengono che possa trattarsi di un regolamento di conti.

Aumento retroattivo dal 1° febbraio

Busta paga portieri +350 lire al giorno

Aumenti anche per gli addetti alla pulizia

ROMA — Aumentano le retribuzioni dei portieri e degli altri lavoratori addetti alla pulizia degli stabili: lo ha stabilito il ministro del Lavoro Di Giesi con un decreto pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale*. L'adeguamento segue lo scatto di febbraio di nove punti dell'indennità di contingenza e decorre dal primo febbraio 1982.

Gli aumenti giornalieri avranno il seguente adeguamento nelle varie zone (in lire):

	Portieri	Addetti alla pulizia
1ª zona	350,52	[illegible]
2ª zona	301,20	[illegible]

Fanno parte della prima zona le regioni Piemonte, Lombardia, Liguria, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige, Emilia, Toscana, Lazio, e le città di Napoli e Palermo. Appartengono alla seconda zona le regioni Marche, Umbria, Abruzzo, Molise, Campania (esclusa Napoli), Puglie, Lucania, Calabria, Sicilia (esclusa Palermo).

Omicidio Scaglione morte presunta del supertestimone

PALERMO — Con un avviso a pagamento pubblicato su un quotidiano, è cominciata la procedura per la dichiarazione di morte presunta per Vincenzo Guercio, 35 anni, scomparso il 10 luglio 1971.

Guercio, gestore di un bar nel centro di Palermo, informatore dei carabinieri, avrebbe fornito agli investigatori alcuni elementi che avrebbero potuto far luce sull'uccisione del procuratore della Repubblica Pietro Scaglione, assassinato il 13 maggio 1971. Avrebbe detto ai carabinieri che il giorno dell'agguato il «boss» Gerlando Alberti sarebbe giunto a Palermo, lasciando il soggiorno obbligato di Cologno Monzese. Alberti era nato nel popolare quartiere dei «Danisinni», attraversato da via dei Cipressi, il luogo dove fu ucciso il magistrato.

Gli investigatori chiesero a Guercio di fornire ulteriori elementi, promettendogli un compenso. Il barista andò in Lombardia per incontrarsi con elementi della malavita siciliana che operavano in quella zona. Tornato a Palermo assicurò che sarebbe stato in grado di fornire, in tempi brevi, indizi utili all'inchiesta. Ma il 10 luglio 1971 uscì di casa e scomparve.

Agenti di custodia «Così vogliamo la nostra riforma»

ROMA — Un progetto per la riforma del corpo degli agenti di custodia è stato preparato e presentato ieri dal coordinamento nazionale degli stessi agenti. La proposta va ad aggiungersi ad altre tre, di iniziativa parlamentare, e ad una quarta del governo, tutte ferme alle Camere.

La bozza, illustrata fra gli altri da Franco Fedeli, direttore della rivista *Nuova Polizia*, si ispira in gran parte alla riforma della polizia e prefigura la smilitarizzazione del corpo. Nei 120 articoli è dato molto spazio alla professionalità: un anno di scuola, esami prima dell'assunzione, corsi di riqualificazione per gli agenti ora in servizio.

L'organico dovrebbe essere portato dai circa 22 mila agenti di oggi a 28 mila. Sono previsti incentivi e garanzie quali retribuzioni, prospettive di carriera interna, diritti sindacali.

Tutto esaurito e blocco delle prenotazioni per l'estate

Taormina chiede una nave hotel per affrontare il boom turistico

Il progetto di un albergo galleggiante, all'ancora nel mare di Giardini Naxos, è già in elaborazione avanzata - Tornano i tedeschi e gli altri stranieri che la «sindrome del terremoto» aveva tenuto lontani - Si prevede di superare il tetto delle 800 mila presenze

TAORMINA — C'è un «albergo galleggiante» nel futuro di Taormina. L'idea è dell'avvocato Antonino Silvestri, console onorario di Danimarca e agente della Tui (Unione turistica internazionale). Si tratta di una nave passeggeri capace di ospitare alcune centinaia di turisti, che potrebbe essere affittata a Genova e tenuta all'ancora nel mare di Giardini-Naxos, ai piedi di Taormina, per tutta la stagione estiva. La singolare iniziativa, che è piaciuta molto ai taorminesi, non costituirebbe soltanto un ulteriore richiamo turistico ma varrebbe anche a risolvere un problema di ricettività che si va facendo pressante.

E' da anni che la capitale turistica siciliana insegue il traguardo del milione di presenze senza mai poterlo raggiungere. L'incremento è stato, di anno in anno, continuo. Nel 1979, si toccò il record di soggiorni, 800 mila, e tutto lasciava credere che presto si sarebbe raggiunto il milione. Invece, cominciò la flessione. Colpa del terrorismo, forse, dei rapimenti e delle altre piaghe che affliggono l'Italia scoraggiando l'afflusso dall'estero. Inoltre, i giornali tedeschi, in occasione del cataclisma che sconvolse l'Irpinia, non indicarono chiaramente la zona del terremoto. Parlarono genericamente del «Sud d'Italia», per cui la gente credette che anche la Sicilia fosse stata coinvolta nella catastrofe. Di qui, le numerose disdette di prenotazioni.

Quella dello scorso anno è stata, per Taormina, una stagione turistica nera. La flessione delle presenze ha segnato il 28 per cento rispetto all'80. Sarebbe stata ancora più buia se si fossero avverate le previsioni, che indicavano un'affluenza in meno di circa il quaranta per cento. Fortunatamente all'ultimo momento, quando ormai nessuno più lo sperava, e gli alberghi sembravano destinati a restare quasi vuoti, giunsero numerose comitive italiane, evitando così il collasso turistico completo.

Anche quest'anno le previsioni non erano rosee. Ed ecco, insperatamente, che le cose hanno preso una piega diversa. Tutti gli alberghi sono al completo e lo resteranno per tutta la stagione. Le prenotazioni dei tedeschi sono aumentate del cinquanta per cento, quelle degli altri stranieri intorno al 20-30 per cento.

Dice Silvestri: *«Evidentemente la gente si è resa conto che il terrorismo e la criminalità sono piaghe comuni a tutti i Paesi del mondo; inoltre, deve aver capito, finalmente, che Taormina non c'entra col terremoto dell'Irpinia».*

«Se non ci saranno imprevisti di estrema gravità — dicono all'Azienda di soggiorno — *quest'anno potremo finalmente superare le 800 mila presenze».* Un altro passo verso il milione, dunque, ed un altro anno record. Ma la ricettività di Taormina può aprire le braccia ad un milione di soggiorni all'anno? Sembra proprio di no. Dopo tutto, il numero di strutture è pur sempre limitato: tanto che si pensa di alloggiare altrove, nei paesi vicini e persino in provincia di Catania, i forestieri che dovessero giungere fuori prenotazione.

Di qui l'idea dell'«albergo galleggiante», un'iniziativa che, se realizzata, varrà a risolvere il problema della ricettività, impedendo il «dirottamento» dei turisti ritardatari.

Franco Sampognaro

Vietato importare giocattoli pericolosi

ROMA — Sarà difficile importare in Italia giocattoli che possano essere pericolosi per i bambini. Tutti i balocchi dovranno essere fabbricati e realizzati rispettando le norme in materia di sicurezza e solo questi potranno essere posti in commercio.

Questo è il contenuto del provvedimento approvato dalla commissione Industria della Camera in sede legislativa. La decisione incide in un settore che in Italia dà occupazione a circa 300.000 persone e che da tempo era attesa e sollecitata.

Dopo l'approvazione, il sottosegretario all'Industria Rebecchini ha detto che, oltre al sostegno dei volumi produttivi e dei livelli occupazionali, il provvedimento intende porre un freno alle importazioni in Italia di giocattoli di qualità scadente e purtroppo spesso pericolosi che provengono soprattutto dai Paesi del Sud-Est asiatico. La legge, tra l'altro, anticipa una iniziativa comunitaria in tal senso. Per essere definitiva ha ora bisogno della ratifica del Senato.

Parte l'operazione Vacanze tranquille

ROMA — Si è iniziata l'operazione «Vacanze tranquille», organizzata dal comando generale dell'Arma dei carabinieri.

In vista delle prossime festività pasquali, infatti, è stato predisposto il rafforzamento della vigilanza lungo tutta la rete stradale.

Per la riuscita di «Vacanze tranquille» saranno impiegati autoradio, motoradio ed elicotteri in costante collegamento tra di loro e con le oltre 500 centrali operative.

Inoltre, per l'attività di «pronto soccorso», gli elicotteri dell'Arma sono muniti di una «pianta sanitaria».

Domani e venerdì cielo nuvoloso con piogge sparse

Pasqua con tempo incerto colpa delle masse d'aria

Freddo, caldo o variabile: i meteorologi chiedono 48 ore per pronunciarsi

ROMA — Chi vuole organizzarsi per Pasqua e per «Pasquetta» e sapere che tempo farà deve ancora pazientare fino a domani. Solo giovedì potranno essere fatte previsioni «oneste» sull'andamento del tempo. Sul «palcoscenico» del Mediterraneo si stanno infatti presentando due masse d'aria con caratteristiche diverse: una proveniente dall'Europa Settentrionale che sa ancora d'inverno e una di origine africana che sa già d'estate. E' una situazione dallo sviluppo ancora non chiaro e che consiglia la massima prudenza.

E' quanto precisa il tenente colonnello Michele Conte, capo del servizio «Previsioni a media e lunga scadenza» del Servizio meteorologico dell'Aeronautica Militare. In un aprile tipico c'è infatti un generale equilibrio fra le due masse d'aria, ha osservato Conte, ma in certi casi una massa prevale decisamente sull'altra e in questo momento la «lotta» deve ancora incominciare, le masse non sono entrate in conflitto. E ancora, le masse d'aria possono rimescolarsi dando origine ad una generale variabilità. Sono quindi tre le possibilità dominanti: caldo, freddo, variabile. E' un po' il destino in primavera — osserva Michele Conte — dell'area mediterranea che per la sua posizione geografica e la complessità orografica è sede naturale di contrasti fra masse d'aria diverse.

Attualmente non si possono fare previsioni accettabili oltre venerdì, dice Michele Conte. Per domani e venerdì le condizioni generali sono di un cielo molto nuvoloso con piogge sparse. All'inizio le precipitazioni saranno più frequenti sulle regioni settentrionali, sulla Sardegna e Sicilia, ma si estenderanno gradualmente al resto d'Italia.

L'ufficiale tiene a dare un altro consiglio. Aprile sta facendo giorni caldi, chi vuole si alleggerisca, ma non metta via definitivamente il soprabito perché la situazione potrebbe cambiare di molto. Le temperature massime di lunedì, tranne al Sud dove c'è un residuo di instabilità, erano tutte superiori, anche di due-tre gradi, alla media particolare della decade. Firenze addirittura ha avuto 25 gradi, sette più della media. Milano 19 (più 2), Roma 20 (più 2), Venezia 19 (più 3), Genova 17 (più uno), Napoli 19 (più uno), Cagliari 21 (più 3), Bari e Palermo 17 e 18, senza variazioni, Catania 18 (un grado meno della media).

Il tempo oggi

tempo previsto: al Nord generalmente nuvoloso con possibilità di precipitazioni sparse e tendenza a miglioramento sul settore occidentale. Sulle estreme regioni meridionali annuvolamenti stratificati con pioggie locali specie sulle isole maggiori, dal pomeriggio graduale miglioramento sulla Sardegna, sulle altre zone da poco nuvoloso a nuvoloso, nottetempo e dal primo mattino foschie e nebbie in banchi sulle zone pianeggianti.

temperatura: in lieve diminuzione al Nord e sulla Sardegna, senza variazioni sulle altre regioni.

venti: sulle regioni settentrionali deboli e moderati occidentali, al centro e al Sud moderati tra Est e Sud-Est con rinforzi sulle isole maggiori e Calabria.

mari: molto mossi o agitati quelli circostanti le isole maggiori, da poco mossi a mossi gli altri bacini.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	11	23	Pescara	5	18
Verona	9	21	Roma	9	21
Trieste	10	17	L'Aquila	6	18
Venezia	7	18	Bari	5	16
Milano	8	22	Napoli	8	20
Torino	10	22	Potenza	6	18
Cuneo	9	17	Reggio Calabria	11	20
Genova	13	19	Messina	14	20
Bologna	6	21	Palermo	13	17
Firenze	10	24	Catania	7	17
Pisa	8	22	Alghero	6	20
Perugia	11	22	Cagliari	9	20

città estere

Città	Min	Max	Tempo	Città	Min	Max	Tempo
Amsterdam	8	16	sereno	Lisbona	14	18	pioggia
Atene	8	20	sereno	Londra	9	17	sereno
Bangkok	27	34	sereno	Madrid	4	17	nuvoloso
Belgrado	5	17	sereno	C. del Messico	15	30	nuvoloso
Berlino	4	12	sereno	Montreal	—6	4	nuvoloso
Bruxelles	7	17	sereno	Mosca	4	13	pioggia
Buenos Aires	15	25	nuvoloso	New York	1	8	nuvoloso
Il Cairo	14	22	nuvoloso	Oslo	7	14	sereno
Copenaghen	5	12	nebbia	Parigi	8	16	foschia
Dublino	8	14	sereno	Rio de Janeiro	19	33	nuvoloso
Ginevra	2	18	sereno	Singapore	25	30	pioggia
Helsinki	0	10	sereno	Stoccolma	13	20	sereno
Hong Kong	14	19	nuvoloso	Tel Aviv	13	21	nuvoloso
Honolulu	21	28	nuvoloso	Tokyo	5	14	sereno
Gerusalemme	9	18	nuvoloso	Toronto	—10	—2	nuvoloso
Johannesburg	11	18	nuvoloso	Vienna	5	18	sereno

Ma il sole per ora è una speranza

Des Moines. I cartelloni pubblicitari promettono sole e abbronzature, ma sulla capitale dello Iowa sono caduti 15 centimetri di neve

Quest'anno costerà 3 mila lire in più

Per il tradizionale uovo la sorpresa è nel prezzo

ROMA — Anche quest'anno le uova pasquali aumenteranno in media del 15 per cento e ciò nonostante i prezzi di mercato del cacao siano scesi, rispetto all'anno scorso, di oltre il 50 per cento.

La produzione annua di uova pasquali, rileva l'Unione consumatori, si aggira in Italia attorno ai 50 mila quintali per un fatturato di circa 130 miliardi. Un uovo pasquale «medio» del peso di 250 grammi, col comune imballaggio «a fazzoletto» quest'anno costa così, sulle 13 mila lire rispetto alle circa diecimila dell'anno scorso.

I prezzi al chilogrammo, quest'anno, variano da un minimo di 41 mila lire ad un massimo di 65 mila lire; la sorpresa, nell'uovo di Pasqua ha in genere un valore pari al tre-quattro per cento del prodotto e, se si considera che una comune tavoletta di cioccolato fondente «di marca» costa sulle undicimila lire al chilo, significa — secondo l'Unione consumatori — che il cioccolato dell'Uovo di Pasqua, «sorpresa esclusa», viene fatto pagare anche 60 mila lire al chilogrammo.

La qualità del cioccolato influisce sul prezzo e in molte uova, sempre secondo l'Unione consumatori, il cacao è spesso nella quantità minima prevista dalla legge (il 30 per cento). Prima regola, consiglia l'Unione, è leggere l'etichetta, che indica la qualità

Parigi, prostitute sono inquiline come le altre

PARIGI — Le prostitute sono inquiline come chiunque altro.

Lo ha deciso oggi il tribunale di Avignone cui si era rivolta un'associazione che si occupa del reinserimento delle prostitute, dopo che la procura della città aveva intimato a sette affittuari di sfrattare le inquiline, se non volevano essere denunciati per «prossenitismo».

Armatori in difficoltà, c'è crisi di manodopera

Pescatore non si nasce lo si diventa a scuola

Aperto a La Spezia un corso per questo antico mestiere - Durerà tre mesi, gli allievi hanno dal 15 ai 25 anni - E' finanziato dalla Cee

LA SPEZIA — *Sta scomparendo l'antico mestiere del pescatore. Gli armatori sono in difficoltà a trovare marinai per fare uscire i pescherecci e sui moli si contendono gli uomini migliori come fossero grandi calciatori, anche se gli ingaggi sono molto più modesti. I giovani non vogliono fare questo mestiere, troppi sacrifici e rischi, guadagni non adeguati e soprattutto poche soddisfazioni sul piano professionale.*

La crisi di manodopera nel settore — ci assicurano a La Spezia — è nazionale: mancano marittimi per le grandi flottiglie di pescherecci di Mazara del Vallo, S. Benedetto del Tronto, per quelle dell'alto Adriatico, quelle di Livorno, di Viareggio, Camogli, Savona e Imperia. Un controsenso per un paese nato sul mare costretto a importare pesce per le tavole degli italiani e dei turisti stranieri. Per questo La Spezia si è mossa e la cooperativa dei pescatori «Golfo dei poeti» d'accordo con la lega nazionale delle cooperative, ha organizzato un corso di formazione per giovani marinai che verranno impiegati sui pescherecci; un analogo corso è in programma anche a Savona. Sono i primi in Italia e vengono finanziati dalla Cee, tramite la Regione Liguria.

Quanto può guadagnare un pescatore professionista imbarcato? Secondo le tabelle del contratto nazionale di categoria, dalle 600 alle 700 mila lire al mese, ma un buon pescatore, considerando la richiesta, supera ormai largamente il milione. Poi ci sono i contratti definiti «a parte»: il pescatore, in questo caso, divide con l'armatore il ricavato dalla vendita del pescato detratte tutte le spese. A questo punto va però descritta la giornata lavorativa del pescatore: una media di 12 ore a bordo, di cui almeno 6-7 di pieno impegno per le tre «calate» delle reti in mare. E quando il peschereccio tocca il porto, c'è da lavare il pesce, dividerlo a seconda dei tipi, metterlo nelle ceste sotto ghiaccio, lavare il natante, riordinare le reti.

«Ma non è la fatica che allontana i giovani dal mestiere — *dice Gastone Novelli, coordinatore dei corsi* — la verità è che i pescatori non sono soddisfatti del loro lavoro, si sentono emarginati dalla società.

La cooperativa «Golfo dei poeti» de La Spezia, raccoglie ora 22 pescherecci dalle 10 alle 90 tonnellate, una sessantina di marittimi in maggioranza siciliani. Nel mare del Golfo si pescano in media all'anno 550 tonnellate di pesce, ma non bastano; bisogna infatti importare altre 60 tonnellate di pesce pregiato per soddisfare il fabbisogno dei ristoranti e dei privati nella provincia. «Il nostro mare è ancora abbastanza generoso — *dice Gastone Novelli* — se poi gli italiani imparassero a gustare il pesce azzurro, saremmo ricchissimi ed eviteremmo di importare totani, gamberoni, scampi, branzini, orate, sogliole dai mari del Nord, dalla Spagna o dall'Argentina.

Il primo corso per pescatori a La Spezia si aprirà all'inizio di maggio e durerà tre mesi; sono previsti per ora 25 allievi dai 15 ai 25 anni di età. In tutto saranno 360 ore divise a metà tra pratica e teoria. Le materie principali: tecnica di pesca, riparazione e uso delle reti, motori e macchine, tecnica della navigazione, biologia marina. Gli insegnanti — sei — sono scelti fra gli specialisti dei diversi settori. «Cercheremo soprattutto di far capire agli allievi che il mare va rispettato e amato — *precisa Novelli* —. In Liguria, ma credo anche nelle altre regioni rivierasche d'Italia, manca un'educazione ecologica, si pesca ancora a strascico dove è proibito ed in periodi non giusti, così si distrugge il patrimonio ittico. I pescatori che usciranno dai nostri corsi, non solo dovranno essere buoni marinai, ma anche difensori del mare».

Bruno Marchiaro

Si riaccendono le polemiche nella Germania Federale

Almeno 7 milioni di animali sacrificati per le ricerche

FRANCOFORTE — La nuova legge recentemente entrata in vigore nella Germania Federale, che prescrive maggiori requisiti di sicurezza per i prodotti dell'industria chimica, avrà un effetto sgradito a molti tedeschi: infatti aumenteranno gli esperimenti sugli animali per accertare la nocività delle sostanze. Si riaccenderà la polemica di quanti si oppongono alla vivisezione e in genere agli esperimenti su animali, sacrificati in massa sull'altare delle ricerche scientifiche: nel 1977, sono stati 4 milioni, numero sceso successivamente a 3,5 milioni per la sola industria farmaceutica; altrettanti si calcola che siano stati impiegati nei laboratori, nelle cliniche universitarie, nelle industrie.

Soltanto il 18 per cento dei tedeschi interpellati nel quadro di un'indagine demoscopica si sono pronunciati rigorosamente contro tali esperimenti, soprattutto quelli condotti su cani e gatti. Poiché essi coinvolgono per il 90 per cento topi e ratti, ci si chiede se gli oppositori attribuiscono più valore ai 20 mila cani e gatti «immolati per la scienza» che ai milioni di roditori colpiti dallo stesso destino. Vero è che la legge tedesca sulla protezione degli animali definisce esattamente le condizioni in cui gli esperimenti sono ammessi, senza operare distinzioni: l'imperativo, la cui attuazione peraltro non è sempre agevolmente controllabile, è quello di evitare di infliggere sofferenze.

Non v'è dubbio comunque che la sperimentazione in questo settore è talora superflua in quanto ripetitiva, mancando del necessario coordinamento che ora si spera di realizzare con una «banca dei dati». Alle riserve degli oppositori — rileva al riguardo la «Frankfurter Allgemeine Zeitung» — si è cercato d'altro canto di venire incontro con il procedimento «in vitro» basato su colture cellulari, che peraltro non permette l'accertamento degli effetti su molti milioni di cellule altamente specializzate presenti in un organismo.

Condannato in Usa Lasciò morire un elefante

NEW YORK — E' stato condannato al pagamento di una multa di 500 dollari, circa 650.000 lire, un allevatore americano riconosciuto colpevole di aver fatto morire assiderato un elefante del peso di oltre tre tonnellate rinchiuso in un capannone privo di riscaldamento.

MACCHINE UTENSILI

Un ruolo-chiave nella produzione

L'avvento dell'elettronica e dell'informatica applicata alle macchine non solo non ha diminuito, ma — al contrario — ha accresciuto il ruolo-*chiave* delle macchine utensili nella struttura produttiva e, quindi, nell'economia odierna del mondo.

Anche se, oggi, il rallentamento degli investimenti caratterizza in modo negativo l'andamento ciclico dell'industria macchine utensili, questa sa di doversi tenere pronta per i primi indizi di una ripresa, che si presenterà con connotazioni nuove e diverse: si dovrà tenere pronta, perché a variazioni anche piccole nella tipologia della domanda corrispondono ampie variazioni nelle specifiche dei mezzi produttivi.

Il settore delle macchine utensili risente in misura sensibilissima l'influenza di altre industrie traenti: automobilistica, aeronautica, costruzioni meccaniche, beni di consumo durevoli (es. elettrodomestici) fra i primi. Qualsiasi variazione nei materiali, nella forma, nelle esigenze di prestazione dei prodotti finali esige un riattrezzamento per affrontare i problemi costruttivi. Inoltre si avvertono, oggi, indizi di una estensione o di uno spostamento delle industrie traenti verso altri settori ad elevata tecnologia: telecomunicazioni, aerospazio, centrali per produzione di energia e, purtroppo, gli armamenti: ciò stimola la progettazione e lo sviluppo delle macchine *multipurpose*, ossia con un numero vario di prestazioni, anziché monoscopo.

Altro spostamento significativo è dato prevedere, e le macchine di recente progettazione già ne hanno tenuto conto: la fabbricazione è avvenuta e avviene o in grandi serie o in lotti limitati. Un terzo modo sta per aggiungersi: piccoli lotti con grandi varietà su un tipo-base, su pezzi diversificati, su *mix* di prodotti.

La stasi economica — se non si vuole definirla recessione — ha consentito e stimolato la messa a punto di tecniche previsionali, a livello mondiale, che per le macchine utensili si riconducono a quattro lineamenti di portata fondamentale:

— le previsioni di evoluzione tecnologica, anticipate *metodologicamente* dal Cirp (Collège International Recherche Productivité) e sviluppate concretamente dalla Sme (Society of Manufacturing Engineers), la potente e informatissima associazione americana degli ingegneri della produzione;

— lo studio sullo «stato dell'arte», ossia sullo scenario di oggi e di domani delle macchine utensili, compiuto da una speciale *Task Force* negli Usa, con una collaborazione anche da parte di specialisti europei e giapponesi: i risultati sono stati raccolti in 5 volumi di determinante significatività;

— l'indagine in atto ad opera della National Academy of Engineering sui problemi dell'industria macchine utensili nel mondo, con allarmata attenzione volta alla concorrenza giapponese;

— e, per citare l'Italia, il Programma Finalizzato relativo alla meccanica strumentale promosso dal ministero per l'Industria.

Molte sono le concordanze di previsione che collegano questi studi, i quali tutti riconoscono l'influenza esercitata sulle macchine operatrici col trasferimento di tecnologie da altri settori.

L'evoluzione, che significa maggiori potenze, miglioramenti qualitativi, perfezionamento nella precisione, deriva anche dalla diversità dei materiali su cui devono essere eseguite le lavorazioni classiche di tornitura, fresatura, foratura, rettificatura, finitura ecc.

L'alluminio con le sue leghe, per l'industria aerospaziale e aeronautica, i nuovi acciai e l'apparire delle leghe di titanio, di altre «leghe difficili», di materiali compositi per ridurre pesi e consumi (donde l'interesse immediatamente esteso all'industria automobilistica) hanno indotto laboriosi transfer tecnologici, con incisive modifiche nella scienza delle costruzioni di macchine, a cominciare dalle strutture coinvolgendo uno a uno tutti gli organi tradizionali.

Analogamente sono cambiati i materiali per gli utensili, le cui prestazioni sono divenute enormemente superiori quanto a resistenza e durata, pur dovendo aggredire pezzi sempre più difficili per composizione, geometria, forma.

L'industria delle macchine utensili — ove l'Italia occupa una posizione tecnologicamente molto rilevante, oltre all'incidenza nell'andamento delle esportazioni — ha affrontato tutta una complessa problematica, essendo consapevole del proprio ruolo e di quello ancora più marcato che continuerà ad esercitare.

La progressione, nella meccanica in generale, è avanzata con piccoli passi per gradi empiricamente acquisiti, sino agli Anni 40. Guerra, dopoguerra, elettronica, aerospazio hanno inferto un sommovimento e indotto una spinta eccezionale, collimante con l'introduzione del CN (comando numerico), con l'automazione e ora con l'avvento di nuovi dispositivi d'asservimento automatico sia sulla singola unità operatrice sia quale mezzo di collegamento fra più macchine.

Il passo che sta per compiersi è l'integrazione delle macchine ad opera del computer, con ciò segnando il passaggio dalla linea di macchine tradizionali al concetto di sistema, basato su «moduli per tornitura, per fresatura e foratura, per rettificatura ecc.». E' il momento per chiedersi — riferendo la domanda ai Paesi con tecnologie avanzate — se nel futuro converrà ancora costruire macchine tipologicamente convenzionali, oppure dedicarsi a linee integrate flessibili o a sistemi aperti all'integrazione progressiva, «chiavi in mano».

Frattanto già si assiste a un moltiplicarsi di «machining centers»: centri di lavorazione multifunzionali, con carico e scarico automatico dei pezzi e degli utensili posti entro grandi «magazzini», in grado di effettuare più prestazioni. I costruttori italiani di «machining centers» sono all'avanguardia allineandosi alle proposte tecnicamente più sofisticate. Unico e pressante problema: reggere la concorrenza, specialmente giapponese, sui prezzi, senza cedere su qualità e versatilità.

E perciò i progettisti più «motivati» si preoccupano di documentarsi, di acquisire valori sperimentali e si collegano con quelle «banche di dati» che, sul «taglio dei metalli» (espressione con la quale si scostano tutte le lavorazioni principali nei metalli e loro leghe), già operano in Usa e in Giappone e si vorrebbero istituire in una rete di collegamenti anche nell'Europa occidentale.

A questo si aggiungono le recenti modalità automatiche di rilevazione sul comportamento delle macchine, di ogni organo e delle prestazioni: ossia l'*autodiagnostica*: tecnologia che permette di individuare immediatamente guasti, inconvenienti, imprecisioni, segnalando e intervenendo per correggere, senza soccorso dell'operatore.

La macchina utensile di domani si è già presentata sulla scena: fornita di un suo minicaclolatore (è il fall-out dell'informatica distribuita) e di microprocessori, di display tipo schermo televisivo, è programmata per dialogare con l'operatore, che deve «metterla a punto» prima di avviare il ciclo di lavoro.

Caratterizzata da un linguaggio che fa parte del suo software, la macchina risponde, rifiuta, assente, conferma che tutto è a posto per operare. Il ciclo si avvia, controllato dal cervello elettronico, con ripetibilità e precisione, mentre la *ancillary* (l'insieme di asservimenti per caricare i pezzi, fissarli e registrarli, rimuoverli e trasferirli su altre macchine) svolge le proprie mansioni con esatto sincronismo.

Il linguaggio si inserisce in un più vasto sistema, il dialogo coinvolge altre macchine in un piano di integrazione, globale e flessibile, che costituisce il traguardo di questi nostri Anni 80.

G. Federico Micheletti

Questa la mappa dei costruttori

In Italia i costruttori di macchine utensili sono circa quattrocento. Complessivamente danno lavoro a quarantamila dipendenti. La dimensione di queste aziende per lo più è medio-piccola: tra i cinquanta e i 130 lavoratori. Oltre tali dimensioni le società sono in numero alquanto ridotto.

Piemonte e Lombardia possiedono il 62 per cento del parco macchine nazionale. L'Italia Centrale ne ha il 15 per cento, il Meridione circa il 5 per cento.

Il principale utilizzatore di macchine utensili è naturalmente il settore metalmeccanico. Le industrie di questo tipo assorbono dall'80 al 90 per cento del parco macchine italiano.

In maggioranza si tratta di macchine utensili a controllo numerico. «Leader» dei costruttori è la Olivetti Controllo Numerico. Da segnalare la Sepa, la Eca, la Elettronica San Giorgio del gruppo Iri e altre grosse aziende come la Siemens, la Philips e la Vickers.

Verso una fabbrica senza gli operai?

Ci avviciniamo sempre più alla «fabbrica che fa tutto da sola». Fresatrici, torni, rettifiche, alesatrici, piegatrici, presse e trapani raramente ormai hanno bisogno, accanto, di un operaio addestrato secondo i sistemi tradizionali delle vecchie scuole professionali. Oggi l'operaio lascia la tuta in guardaroba e indossa il camice. Anche il sociologo che ha teorizzato le funzioni dei «colletti bianchi» deve rivedere le sue tesi.

Torni, frese, presse, trapani, saldatrici, oggi hanno un'anima di silicio. Il silicio dei circuiti integrati e dei computers. La macchina utensile è diventata un sofisticato robot, senza aspetto antropomorfo (non siamo al cinema) ma con le stesse capacità lavorative di un esperto operaio. Con in più il vantaggio che i robot non si stancano, non soffrono di alienazione per i compiti troppo ripetitivi, non si ammalano e... non scioperano.

A comandare il robot, dicevamo, è il calcolatore. Un calcolatore su misura, progettato apposta per operare in simbiosi con una certa macchina. Ma anche flessibile: capace cioè di ricevere programmi diversi quando si tratta di cambiare (entro certi limiti) il tipo di lavorazione, le caratteristiche del pezzo da produrre, la velocità e la qualità di esecuzione. Stiamo parlando delle macchine utensili a controllo numerico.

E' una storia che, come tante altre nell'universo della tecnologia più avanzata, incomincia negli Stati Uniti. Erano gli anni 1953-'54. Le prime macchine utensili comandate da un calcolatore vennero sviluppate, ancora sperimentalmente, al celebre Massachusetts Institute of Technology, meglio conosciuto con una sigla ormai mitica: MIT. L'istituto collaborava con una ditta costruttrice di servomeccanismi, quella di John Parson. Nacque così, circa trent'anni fa, una nuova rivoluzionaria forma di automazione, che ha conosciuto anch'essa, all'inizio, i suoi «luddisti», ma che ormai è trionfante in tutto il mondo industrializzato.

Dagli Usa le macchine utensili a controllo numerico si sono irradiate oltre l'Oceano Atlantico da una parte e oltre il Pacifico dall'altra. In Europa all'avanguardia sono la Germania e subito dopo l'Italia e la Francia. In Asia, manco a dirlo, il Giappone. Quello che è stato il Paese dei samurai sta diventando il Paese dei robot. Nel campo delle macchine utensili a controllo numerico l'espansione giapponese è stata rapidissima, soprattutto negli ultimi cinque o sei anni.

La posizione italiana, comunque, è ancora molto buona. L'elettronica si è innestata su una solida tradizione meccanica che ha la sua culla in Piemonte. L'utensileria meccanica italiana nasce infatti a Lanzo Torinese, dove nel 1875 Giovanni Battista Savant fonda un'azienda che porta il suo stesso nome e che è praticamente la prima ditta italiana del settore. A oltre un secolo di distanza, il Piemonte è ancora la regione dove si registra la massima concentrazione di aziende di questo tipo, aziende che potremmo chiamare «le fabbriche di fabbriche», perché è lì che si producono tutti quegli automatismi che consentono oggi una produzione efficiente e competitiva. Piemonte e Lombardia tuttora rappresentano circa l'ottanta per cento di questa produzione italiana di alta tecnologia.

Per vedere più da vicino che cosa siano le macchine utensili a controllo numerico diamo la parola a uno specialista, Gabriele Di Caprio, del Politecnico di Milano: «Le macchine utensili a controllo numerico sono normalmente costituite, oltre che dalla macchina operatrice vera e propria, da una "unità di governo" (solitamente un elaboratore elettronico) che, come un diligente robot, interpreta le istruzioni che riceve da un programmatore e le mette scrupolosamente in atto, obbligando a sua volta la macchina operatrice ad esso asservita a eseguirle con uguale scrupolo».

Sono possibili varie classificazioni delle macchine utensili a controllo numerico, spiega ancora Di Caprio. In un primo tipo, secondo una classificazione diffusa nel mondo anglosassone, il controllo numerico è adattativo: qui i comandi (per esempio velocità di taglio e avanzamento) sono adattati alle mutevoli condizioni di forma del pezzo e del metallo in lavorazione; ci sono poi macchine utensili a controllo numerico con calcolatore (Cnc) dove l'unità di governo è un piccolo calcolatore elettronico collegato solo con tale macchina; e ci sono infine macchine a controllo numerico diretto (Dnc) quando viene impiegato un solo calcolatore elettronico che governa in time sharing più macchine utensili.

Come è noto, le macchine utensili possono essere divise in due grandi categorie: quelle che lavorano asportando materiale, come il tornio, e quelle che lavorano modificando la forma del pezzo plasticamente, come le presse o le piegatrici. In entrambi i settori il controllo numerico si è affermato prepotentemente e ormai oltre il sessanta per cento di tutta la produzione di macchine utensili prevede appunto l'automazione per mezzo di calcolatori.

Quanto ai «programmi», possono essere su schede perforate o su nastro magnetico. Una macchina utensile è tanto più valida quanto più è disponibile a programmi diversi, anche perché in genere le macchine utensili a controllo numerico sono particolarmente convenienti per produzioni in serie piccola e media.

Le macchine ad asportazione di materiale coprono circa i due terzi della produzione italiana, quelle a deformazione plastica l'altro terzo. La diffusione del controllo numerico segue una curva esponenziale o quasi: la sua espansione è dunque rapidissima.

Ciò ha rivoluzionato i criteri stessi con cui si valuta lo stato di salute di questo importante settore economico. Fino a qualche anno fa si valutavano le esportazioni in tonnellate. Un maggiore «peso» di macchine prodotte significava anche una maggiore quantità di fatturato. Oggi non è più così. Pochi chili di elettronica che costituiscono l'«anima» della macchina valgono molto di più delle tonnellate e tonnellate di ghisa della macchina stessa.

Piero Bianucci

La «supermemoria» del sistema Cobra

Ha un nome aggressivo: si chiama Cobra. E' uno dei sistemi di controllo numerico computerizzato per macchine utensili della torinese Sepa. Si tratta di una unità di controllo per robot punto a punto che può essere impiegata nella saldatura, nella manipolazione, nella foratura e nel piegamento di lamiere.

Il Cobra è un sistema a microelaboratore che — grazie alla sua caratteristica modulare sia in «hardware» sia in «software» — consente di risolvere una vasta gamma di problemi nel campo del controllo di macchine operatrici.

Il suo programma è contenuto in una memoria che, nella versione normale, ha una capacità di 16 K B; essa può però essere raddoppiata e portata quindi a 32 K B, a seconda delle esigenze dell'utente. L'apparato è fornito di una batteria-tampone che permette di «ricordare» il programma di lavoro anche se viene a mancare la tensione di rete per 72 ore. Nella sua versione più potente, la memoria è in grado di ritenere oltre tremila passi di programma di lavoro.

Sempre nel campo dell'automazione industriale, la Sepa produce il sistema di controllo Idra per l'applicazione su robot di tipo continuo usati per verniciatura, sabbiatura, deposito di collanti e sigillanti, taglio a laser, smerigliatura ecc. Il sistema di controllo Manta è invece studiato per l'applicazione su robot di tipo misto, con impieghi nella saldatura continua.

Una crescita che, specie in Giappone, ha del fantascientifico

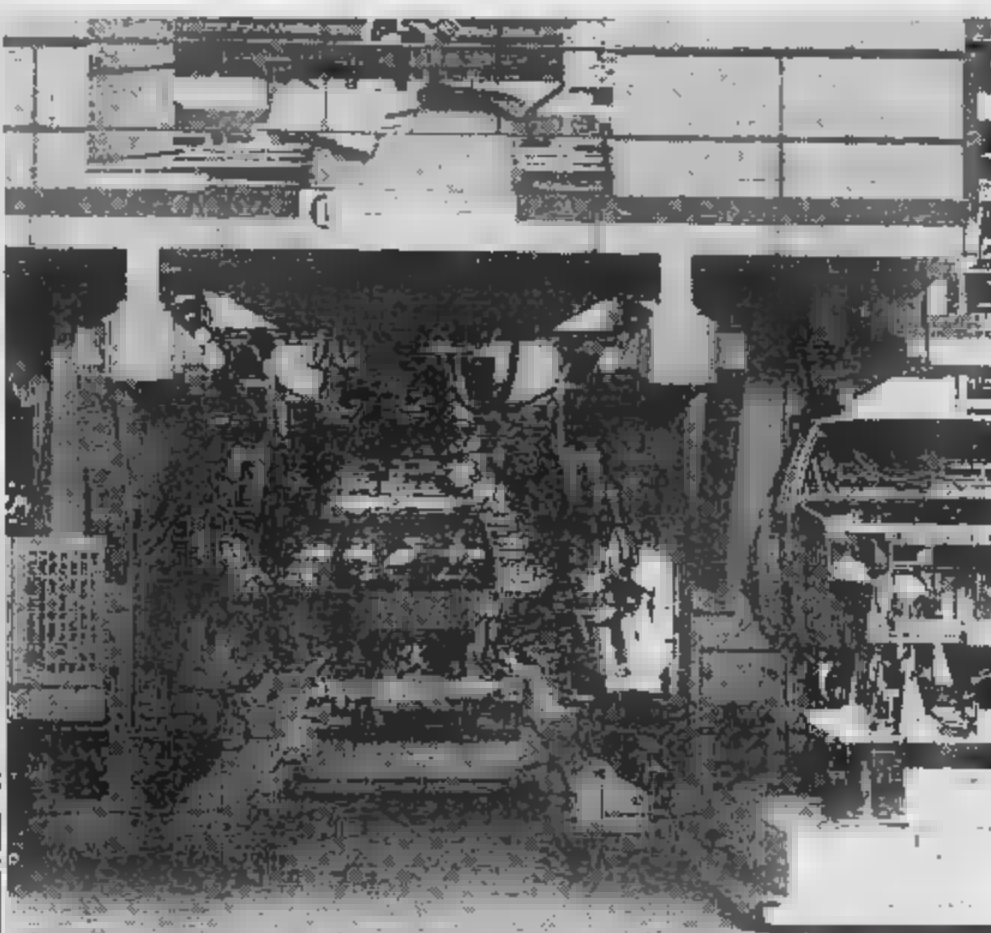
Lavorare accanto ai robot

Supermacchine, automi, Frankenstein in tuta, i robot oggi hanno tanti nomi [illegible] posto in fabbrica: anche in Italia, dove sono già 500, poca cosa rispetto ai 25 mila che operano in Giappone [illegible] ai [illegible] mila sparsi negli stabilimenti [illegible] mezzo mondo, ma [illegible] tanti comunque da far discutere. I tecnici rassicurano: [illegible] sono geni, sono macchine. Rispondono soltanto, [illegible] cambiano i nostri porgrammi».

Ma intanto cambiano [illegible] e stanno mescolando le classi. Le tute diventano camici bianchi e l'operaio che oggi parlotta [illegible] «loro» [illegible] sa perlomeno come l'ingegnere di ieri.

E poi avanzano a «velocità» strabilianti, non solo in America (dove la sola General Motors [illegible] in programma di spendere oltre [illegible] miliardo di dollari, 1300 miliardi di lire, per installare entro il 1990 più [illegible] 14 mila nuovi robot), ma in tutto il mondo.

Gli esperti calcolano infatti che le vendite saliranno del 30-35% l'anno per il prossimo decennio (e solo per gli Usa ciò significherà passare da un'industria che muove i primi passi a un filone di circa 2 miliardi di dollari l'anno) con conseguenze non trascurabili sia sul piano economico che su quello sociale: secondo uno studio della Carnegie Mellon University nel 1990 dal 4 al 7% dei lavori nelle fabbriche potrebbe essere compiuto [illegible] robot o da macchine utensili sempre più sofisticate.

Ma al di là dei risvolti sociali (su cui è aperto un ampio dibattito in tutto il mondo, che vede contrapposti gli «apocalittici» agli «ottimisti») cerchiamo di capire che cosa succede nel campo industriale, dove l'automazione applicata alle macchine utensili tradizionali (come sta facendo la Milacron, che è il maggiore costruttore mondiale di macchine utensili) sta rapidamente «rivoluzionando» il «modo di produrre»; a partire dalla «febbre» della fabbrica «superautomatizzata», [illegible] vede gli europei rincorrere i giapponesi nella speranza di portare i benefici dell'automazione (alla qualità e produttività) alla produzione di pezzi in piccola serie. Un terreno complesso, dove gli stessi tecnici sono divisi (attualmente, comunque, [illegible] già in funzione 40 sistemi flessibili, mentre l'Europa Occidentale ha raggiunto faticosamente i 25) ma in cui si stanno facendo passi da gigante. Il caso più significativo forse è quello [illegible] Dea di Moncalieri, un'azienda che sta per passare in mani Usa, dove in pratica, integrando i [illegible] robot già prodotti, è possibile avere un'«officina [illegible] Duemila», automatizzata al 70-80%, capace di funzionare [illegible] [illegible] su 24 e persino in grado [illegible] [illegible]tervenire per correggere errori e disfunzioni.

Detto questo (che pare fantascientifico) va però subito precisato che i robot di cui si parla non hanno nulla degli «androidi» [illegible] «Guerre stellari» nè potrebbero figurare in alcun film o fumetto [illegible] fantascienza. Più semplicemente, la maggior parte [illegible] casi [illegible] composta da poco più [illegible] un braccio meccanico e una memoria di computer [illegible] permette al braccio di ripetere un semplice movimento (come saldare pezzi di scocca, spostare un pezzo [illegible] un banco all'altro) oppure, ma questo [illegible] il [illegible] del «Robogate» o dei «robocarrier» Fiat, di correre per gli stabilimenti distribuendo (dopo averli montati) motori o pezzi di auto.

Ma mentre i robot si stanno diffondendo in ogni tipo di industria, trasformando, praticamente senza limiti, ogni tipo di macchine utensili (come s'è potuto vedere a un recente convegno organizzato a Torino [illegible] dall'Amma), i loro costruttori si affannano, senza sosta, a elaborare nuovi «prodotti» [illegible] strategie di mercato. La sfida [illegible] importante, non solo per l'abbondanza [illegible] impieghi che ha ormai l'automazione spinta [illegible] nelle macchine utensili (che rende difficile definire i mercati di sbocco, anche per società importanti come la svedese Asea, le americane Unimation e Cincinnati Milacron, l'italiana Olivetti, le giapponesi Hitachi e Hujitsu o la Comau-Fiat che vende ormai complessi automatizzati [illegible] a [illegible] mondo) ma anche perchè il richiamo di affari che viaggiano ormai sull'onda di miliardi [illegible] dollari ha attirato sul mercato [illegible] renti nuovi e agguerritissimi.

Basti citare il caso della General Electric, che ha deciso [illegible] costruire macchine utensili sofisticatissime [illegible] licenze della Hitachi o dell'italiana Dea; [illegible] del gigante ancora più grande, la Ibm, che ha presentato un [illegible] «prodotto» del [illegible] nuovo pochi giorni fa a Detroit; o dei giapponesi che, per proprio conto, stanno lanciando almeno due progetti più avventurosi. Il primo punta [illegible] superamento dei limiti meccanici delle macchine utensili tradizionali, utilizzando il laser per tagliare e dar forma ai metalli. Il secondo spera di creare macchine che possano combinare le funzioni [illegible] una e due macchine standard senza raggiungere i costi di un centro macchi[illegible] vero e proprio. Un [illegible] come un altro per incrementare [illegible] esportazioni da parte di un Paese che non solo spera di aumentare il suo export di operai meccanici fino a cifre esorbitanti (500-600 milioni di dollari nel 1990) ma di costruire in Europa auto o moto [illegible] macchine prodotte direttamente nella patria dei «nuovi samurai».

Cesare Roccati

Taglio dei metalli sempre più veloce per far risparmiare

Nel campo delle macchine utensili [illegible] passaggio dai comandi manuali a quelli meccanici automatici ha richiesto un tempo piuttosto lungo; più rapidamente si [illegible] adottate via via soluzioni elettrotecniche, pneumatiche, idrauliche e oleodinamiche; rapidissimo infine è stato l'avvento dell'elettronica.

E' stata progressivamente applicata ai singoli organi della macchina, quindi all'organizzazione di tutti i suoi movimenti, sino ad arrivare al comando di più unità operatrici attraverso microprocessori terminali collegati a un unico calcolatore centrale.

La dirompente evoluzione tecnica delle macchine utensili è stata conseguenza e stimolo della organizzazione [illegible] lavoro, e quindi della produttività e della competitività.

La direttrice lungo la quale gli studi tecnologici per la lavorazione dei metalli avrebbe dovuto svilupparsi era già stata tracciata agli albori del secolo, contemporaneamente alle osservazioni sulla organizzazione del lavoro, da F. Taylor.

Infatti questo [illegible] aveva già individuato i parametri fondamentali del taglio dei metalli [illegible] le loro interazioni. Ebbe l'intuizione che [illegible] problema della ottimazione delle condizioni di taglio è determinato in buona parte dalla scelta della velocità di taglio; [illegible] questa infatti si correlano sia la durata dell'utensile sia il tempo di lavorazione che [illegible] finitura superficiale del pezzo.

Il valore della velocità di taglio economica, cioè quello che consente i minimi costi di lavorazione, è influenzato dal materiale dell'utensile; quanto più questo manterrà la [illegible] durezza alle elevate temperature, tanto maggiore potrà essere il valore della velocità di taglio. Si è notato che l'aumento di quest'ultima [illegible] proporzionalmente maggiore di quello della temperatura della zona di taglio; infatti una notevole parte del calore prodotto viene assorbita dal truciolo, inoltre tanto più la temperatura è elevata, quanto più [illegible] calore si propaga verso il corpo dell'utensile.

La sua forma, affilatura, rigidezza, così [illegible] la sua geometria influiscono sulla velocità di taglio; in pratica però le prestazioni [illegible] un utensile [illegible] limitate dalla temperatura che è in grado di sopportare durante il taglio. E' quindi importante provvedere [illegible] raffreddamento mediante fluidi da taglio, che oltre alla refrigerazione devono anche provvedere alla lubrificazione della zona di taglio e all'allontanamento del truciolo, prevenire la saldatura fra quest'ultimo e l'utensile, proteggere dalla corrosione.

Per ottimizzare [illegible] condizioni di taglio, si è [illegible] necessario sviluppare equazioni che esprimessero la durata in funzione delle variabili che regolano il lavoro dell'utensile, la cui vita è legata all'usura, alla deformazione plastica del tagliente, o [illegible] [illegible] cedimento termico o meccanico.

Quando due superfici [illegible] talliche sono portate a contatto sotto modesti carichi, si genera uno strato metallico che ne provoca l'adesione, costi[illegible] da una soluzione solida in cui atomi di un materiale «preferiscono» quelli dell'altro, legandosi a questo con tenacia maggiore di quella che li univa agli atomi simili del loro stesso materiale, perciò nella separazione delle superfici si determinano rotture [illegible] strappi all'interno di [illegible] [illegible] due materiali e non sulla superficie di contatto.

Il risultato è che particelle di un materiale trasmigrano nello strato superficiale dell'altro. La diffusione fra utensile e truciolo è un fenomeno microscopico attivato dall'aumento della temperatura e, favorito dalla durata del contatto, dall'affinità [illegible] due [illegible] talli e dal livello [illegible] agitazione atomica, consiste nella trasmissione di atomi, appartenenti al reticolo cristallino di un metallo in un altro.

Una volta identificati i parametri fondamentali da cui dipendono le condizioni [illegible] taglio, [illegible] [illegible] elaborate numerose metodologie al fine di ottimizzare i loro valori tenen[illegible] conto del maggior numero di vincoli possibile e inseguendo l'obbiettivo del minimo costo [illegible] [illegible] massima produzione [illegible] del massimo profitto, secondo le varie esigenze.

Giacomo Martinotti

L'industria spaziale pretende le novità

I nuovi programmi di ristrutturazione delle industrie automobilistiche e le esigenze di quella aerospaziale hanno favorito una crescente innovazione nel campo delle macchine utensili. Le linee [illegible] sviluppo vanno dall'introduzione di semplici sistemi di automazione [illegible] basso costo nei modelli tradizionali, sino al concetto di automazione completa dell'officina tramite batterie di unità operatrici controllate [illegible] [illegible] computer centralizzato con la supervisione locale [illegible] microprocessori, e [illegible] movimentazione garantita [illegible] un sistema di robots.

La lavorazione [illegible] metalli ad alta velocità di taglio esce dai laboratori con la sorprendente prospettiva di aumentare di dieci volte l'odierno rateo di produzione con macchine che saranno in grado di operare a 100.000 giri al minuto.

[illegible] queste incredibili condizioni saranno di basilare importanza sia la forma sia il materiale dell'utensile, la cui efficienza potrà aumentare del 300% per incrementi del 600% della velocità di taglio; si potranno meglio controllare le forze in gioco [illegible] rendere minima sia l'usura del tagliente che l'incrudimento superficiale del pezzo, la cui temperatura non aumenta più sensibilmente [illegible] [illegible] sopra dei 5000 giri al minuto.

Elevati giri al minuto impli[illegible] anche problemi [illegible] sicurezza del portautensili [illegible] soprattutto di «indigestione» da trucioli dell'utensile, che deve essere idoneo [illegible] allontanare rapidamente l'elevato volume di metallo asportato.

I motori elettrici, che sino a oggi hanno sviluppato la potenza necessaria, potranno essere sostituiti da piccole turbine, già disponibili, ma sino ad ora ancora senza nessuna applicazione specifica.

I cuscinetti a rotolamento, già stressati da moderni mandrini fatti [illegible] sino a 60.000 giri al minuto, domani, forse, a 100.000 giri [illegible] minuto, dovranno cedere il posto a cuscinetti magnetici, già oggi disponibili, che garantiscono la «levitazione» degli organi rotanti, [illegible] composti da un rotore di materiale ferromagnetico, da uno [illegible] contenente elettromagneti e [illegible] sensori che rilevano la posizione dell'albero. [illegible] elettromagneti producono [illegible] forza magnetica che sostiene il rotore, mentre i sensori [illegible] trasmettono la posizione all'unità elettronica di controllo, che a sua volta regola l'intensità del campo magnetico dello statore, correggendo continuamente la posizione dell'organo rotante.

Questi cuscinetti, in aggiunta al vantaggio delle elevate velocità di funzionamento, [illegible] presentano il gravoso problema dell'usura delle parti meccaniche, per la forte riduzione dell'attrito, [illegible] silenziosi e in grado [illegible] operare dalle più basse temperature sino a oltre 400 gradi centigradi, sono, per di più, una fonte ideale di informazioni per i controlli numerici; unico inconveniente è l'elevato costo, che però verrà proporzionalmente ridotto al loro maggior utilizzo su vasta scala.

[illegible] struttura della macchina deve risultare idonea a sopportare forti sollecitazioni per cui è in fase di sviluppo la sua realizzazione [illegible] calcestruzzo, non solo perchè risulta meno costosa di quella in ghisa o in acciaio e perchè [illegible] costruisce direttamente dove si colloca la macchina ma soprattutto perchè è in grado di smorzare le vibrazioni indotte dal funzionamento, garantendo un'elevata rigidezza indispensabile alle unità governate da controlli numerici.

La formula per incrementare la produttività [illegible] apparentemente molto semplice: ridurre le perdite di tempo. Questo obbiettivo si può raggiungere non solo elevando la velocità di taglio, ma anche e soprattutto aumentando il tempo di taglio, cioè riducendo al minimo l'inattività della macchina.

Si può [illegible] esempio utilizzare un sistema di carico [illegible] posizionamento [illegible] componente da lavorare su [illegible] tavola, parte aggiunta alla configurazione tradizionale, mentre la macchina continua a lavorare il pezzo precedentemente predisposto su [illegible] struttura uguale già portata nel campo d'azione dell'utensile.

[illegible] ogni caso lo studio [illegible] congegni di alimentazione dell'ultima generazione [illegible] nuovamente indirizzato la ricerca per incrementare la produttività verso i sistemi [illegible] controllo; infatti con macchi[illegible] dotate di carico [illegible] scarico automatico le maggiori perdite di tempo si hanno per la regolazione dell'utensile necessaria per compensare l'usura.

L'evoluzione delle macchi[illegible] utensili passa anche per i loro tubi ove tra [illegible] molto [illegible] scorreranno più fluidi [illegible]sparati, ma una sola famiglia di liquidi, il cui gruppo sanguigno sarà H.W.B.F. (High Water Base Fluid). La tecnologia dello H.W.B.F. deve provvedere un prodotto che soddisfi alle varie esigenze funzionali della macchina che richiedono l'impiego di fluidi, riducendo l'inquinamento ambientale, la contaminazione interna, dovuta all'uso [illegible] vari prodotti, e aumentando rispetto [illegible] questi la durata d'impiego e la vita delle parti meccaniche a diretto contatto.

Un tipo [illegible] liquido già [illegible] uso, diluito, serve come refrigerante, mentre non diluito come lubrificante e fluido serve per congegni idraulici. Un recente studio ha predetto che l'officina completamente automatizzata e ottimizzata, controllata da un computer centralizzato, sarà funzionan[illegible] entro il 1985. Allora attenzione ai topi: [illegible] [illegible] indiscrete passeggiate da cortocircuito potrebbero essere oggetto di studio dal 1988.

g. m.

La concorrenza viene da Tokyo

Nonostante la solida tradi[illegible] italiana nella produzione [illegible] macchine utensili, incluse quelle più avanzate, a controllo numerico, negli ultimi tempi il mercato dà segni di pesantezza. [illegible] duro colpo è stato dato dalla perdita di alcune grosse commesse che si attendevano dall'Unione Sovietica. Nel '79 [illegible] [illegible] al primo posto tra gli acquirenti di macchine utensili italiane con 65 miliardi. Nei primi mesi dell'81 è scesa all'ottavo posto con 18 miliardi.

La concorrenza più insidiosa veniva, negli ultimi anni, dalla Germania occidentale. Ora però il Giappone si è inserito prepotentemente a livello mondiale. Già adesso, e ancor più nei prossimi anni, sarà il rivale più pericoloso per i produttori italiani.

Relazione di Bentivogli all'assemblea nazionale dei 1300 delegati

I metalmeccanici chiedono orario ridotto e aumento medio di 85 mila lire mensili

Il leader della Fim-Cisl: «E' il più [illegible] contratto del dopoguerra» - Duro attacco al governo che «ha [illegible] duto di curare il mal di testa (l'inflazione) con la decapitazione (recessione)» - Presentati [illegible] emendamenti

DAL NOSTRO INVIATO [illegible]

MONTECATINI — Durissimi [illegible] il governo, molto preoccupati per la situazione economica, consapevoli [illegible] accingersi a stipulare «il più difficile contratto del dopoguerra». Questa l'immagine dei metalmeccanici che il segretario generale della Fim, Franco Bentivogli (Cisl), ha dato nella relazione con la quale ieri ha aperto l'assemblea [illegible] nale dei delegati della Fim, che si concluderà domani con il [illegible] della «piattaforma» contrattuale per un milione e mezzo di lavoratori delle industrie metalmeccaniche private e pubbliche.

Dalla relazione di Bentivogli, lodevolmente succinta e accolta [illegible] applausi dai [illegible] delegati, è emerso anche il proposito di «considerare chiusa» [illegible] polemica suscitata dai fischi a Benvenuto. Non tanto per un'esigenza [illegible] unità formale nella Fim, ma per la necessità di avere un gruppo dirigente [illegible] più compatto possibile per «governare al meglio» la pioggia di emendamenti che sono [illegible] arrivati dalla periferia.

Gli emendamenti (aggiuntivi, integrativi, sostitutivi) che dovranno essere discussi [illegible] 210: 35 riguardano la «prima parte» [illegible] contratto; 75 l'orario di lavoro; 33 l'inquadramento professionale; 27 il salario e 40 i «diritti sindacali». Bentivogli ha lanciato un avvertimento: *«Mi preme di sottolineare [illegible] necessità di selezionare prima le nostre rivendicazioni, per non infittire illusoriamente la nostra piattaforma di pur legittime e di per sé giuste richieste».*

Nell'atrio del Palazzo [illegible] Congressi giovani di democrazia proletaria conducono la loro battaglia nel segno della più assoluta intransigenza. Hanno tappezzato le pareti con manifesti per il [illegible] ferendum liquidazioni e per chiedere *«più salario e meno orario»*. E' stato rimosso solo quello che diceva: *«Lama, Carniti, Benvenuto, chi di voi è più venduto?».*

Al governo, Bentivogli [illegible] rivolto con toni molto crudi ed aspri (bisognerà vedere fino a che punto questo atteggiamento di «rottura» totale è condiviso nella segreteria Fim). Riferendosi al giudizio che Spadolini ha dato dei fischi in piazza San Giovanni, ha detto: *«Il presidente [illegible] Consiglio ha fatto spreco di espressioni infamanti che incrinano la già labile credibilità del suo governo».*

In materia di politica economica ha [illegible] l'esecutivo [illegible] *«aver creduto di curare il mal di testa (cioè l'inflazione) con [illegible] decapitazione (cioè [illegible] recessione)»* e ha aggiunto: *«Realismo vorrebbe che [illegible] considerasse [illegible] soglia del 10 per cento [illegible] disoccupazione, più i [illegible] milioni [illegible] di cassa integrazione, come la linea oltre [illegible] quale c'è solo l'ingovernabilità sociale e l'esplosione di un clima di tensione».*

«Non ci interessa — ha proseguito — *far cadere il governo e tanto meno avere elezioni anticipate, anche [illegible] non siamo agnostici circa la sua qualità. Intendiamo invece lottare, anche con asprezza, contro [illegible] politica diametralmente opposta agli interessi che presumiamo di rappresentare come sindacato».*

Ai padroni Bentivogli ha attribuito il disegno *«di voler colpire al cuore il sindacato ridimensionandone il ruolo di agente contrattuale».* [illegible] però anche lanciato un messaggio possibilista esortando la Federmeccanica a mantenersi, come in passato, sul terreno della *«massima concretezza»* piuttosto che *«assumersi la responsabilità di arroventare il già precario clima sociale».*

Respinta l'ipotesi [illegible] *«un rinvio del contratto a dopo le ferie»*. Bentivogli ha poi annunciato che le trattative saranno [illegible] seguite da [illegible] delegazione formata dal direttivo nazionale Fim più un numero uguale di delegati di fabbrica (in pratica oltre 200 persone).

Schematicamente la *«piattaforma»* si compone di alcuni punti centrali.

PRIMA PARTE del contratto: il sindacato si propone [illegible] dare maggior potere [illegible] intervento ai consigli di fabbrica [illegible] processi di ristrutturazione tecnologica e organizzativa e per il [illegible] lavoro.

ORARIO: si chiede la riduzione a 37 ore e mezzo settimanali entro la fine [illegible] a parità [illegible] salario, con [illegible] maggiore disponibilità a considerare [illegible] flessibilità dell'uso della forza lavoro per adeguarla alle esigenze produttive. Però, attraverso la contrattazione di questa flessibilità, il sindacato acquisirebbe anche un maggior potere nelle aziende.

SALARIO: la richiesta è di 85 mila lire mensili per il *«terzo livello»* con una scala che tende a correggere l'appiattimento per riconoscere, in qualche misura, la professionalità anche con la creazione della *«settima super»* che dovrebbe favorire i *«quadri»* intermedi. Fatta la *«prima»* uguale a 100, la *«settima super»* dovrebbe avere il parametro 220.

Sergio Devecchi

Occupazione nuovo calo [illegible] gennaio

ROMA — Ancora diminuiti gli occupati nell'industria: nel gennaio scorso l'occupazione è scesa del 4,5% rispetto allo stesso mese dell'81 confermando [illegible] tendenza alla diminuzione comunicata fra la fine del 1979 e i primi dell'80 e accentuatasi nel [illegible] dell'81.

Lo rileva l'Istat dai risultati di una indagine presso gli stabilimenti industriali con almeno 500 dipendenti precisando che il calo è stato del [illegible] per i soli operai.

Nello [illegible] periodo i guadagni medi mensili per operaio sono invece aumentati del 14,2%, al di sotto però [illegible] tasso di inflazione.

I settori che mostrano [illegible] maggiore flessione nell'occupazione, secondo i dati Istat, sono le industrie chimiche e farmaceutiche (meno 7,2 per cento), quelle tessili e [illegible] gliamento (meno 6,9%), seguiti [illegible] industrie [illegible] prodotti meccani[illegible] (meno 6,3 per cento), da quelle per la costruzione dei mezzi di trasporto (meno 6,1 per cento), dalle metallurgiche (meno 4,5 per cento) e dalle altre industrie (meno 3,2 per cento). Un lieve incremento (più [illegible] per cento) hanno invece registrato le industrie dei prodotti energetici.

Incontri a Tokyo di La Malfa

TOKYO — Il ministro del Bilancio e della Programmazione Giorgio La Malfa [illegible] incontrato ieri a Tokyo col [illegible] omologo giapponese Toshio Komoto.

E' stato il principale colloquio di una [illegible] lavoro di una settimana che l'ospite italiano sta compiendo da giovedì scorso in Giappone.

Per il momento, il ministro [illegible] è rifiutato [illegible] fornire qualsiasi precisazione sugli argomenti discussi col direttore dell'ente dicasteriale nipponico per la Programmazione economica.

La Malfa si è limitato a dichiarare di [illegible] avuto con Komoto un «confronto [illegible] opinioni» su questioni internazionali e bilaterali. Fonti dell'ambasciata d'Italia hanno da parte loro indicato che il ministro ha sottolineato l'importanza di considerare i problemi commerciali in [illegible] contesto [illegible] comprendente anche questioni come i [illegible] monetari e gli investimenti esteri.

E' cambiato commissario alla Cotorossi

ROMA — Carlo [illegible] ni è [illegible] nominato dal ministro dell'Industria, Marcora, nuovo commissario straordinario delle aziende [illegible] Gruppo Cotorossi, in sostituzione [illegible] Orazio Signori. E' la terza volta che viene sostituito il commissario — nominato in base a quanto previsto [illegible] «legge Prodi» sui grandi gruppi in crisi — delle quattro società del Gruppo Cotonificio Rossi di Vicenza (oltre alla capogruppo, [illegible] Rossisud di Latina, la Manifattura di Travesio e la «Prima manifattura veneta [illegible] medicazione antisettica G. Pozzani» di Vicenza). Primo commissario del gruppo era stato infatti nominato, nel marzo del [illegible] Gaeta[illegible] Calabria.

Su occupazione, investimenti, mercato del lavoro [illegible] Mezzogiorno

La Cgil e la Uil premono sul governo per riprendere subito il confronto

ROMA — *L'immediata ripresa del confronto [illegible] il governo* e «lo sviluppo ulteriore dell'azione sindacale, con forme di lotta adeguate a tutti i livelli» [illegible] *stati chiesti ieri dagli esecutivi della Cgil e della Uil riuniti separatamente a Roma per valutare i maggiori problemi sindacali dopo la dura contestazione a Benvenuto e l'attuazione dello sciopero generale.*

Mentre Lama, Carniti e Benvenuto si consultavano telefonicamente sull'opportunità di avviare nella prossima settimana un chiarimento dei contrasti che, ancora una volta, hanno bloccato la vita della Federazione unitaria, i due esecutivi (il consiglio generale della Cisl si riunisce oggi) hanno sottolineato l'urgenza di esaminare con il governo i punti proposti per una politica di occupazione e del lavoro: 1) il rilancio di una diversa politica del credito e lo sblocco qualificato del credito agevolato e di finanziamenti all'attività produttiva e alla ricerca sulle basi [illegible] programmi finalizzati all'occupazione; 2) i programmi riguardanti i settori decisivi dell'industria, l'edilizia, l'agricoltura, i trasporti; 3) la ricostruzione e lo sviluppo delle zone terremotate e le priorità a favore del [illegible] giorno; 4) le misure di riforma della gestione del mercato del lavoro.

E' anche essenziale risolvere altri problemi rimasti aperti, come quelli [illegible] liquidazioni con le modifiche suggerite dalla Federazione unitaria e in particolare con la garanzia dell'80% delle pensioni rispetto alle retribuzioni e la trimestralizzazione della contingenza per i pensionati. Ed [illegible] corre: il superamento dei pesanti provvedimenti previsti nel settore sanitario, a cominciare dal [illegible] accettabile aumento [illegible] contributi [illegible] salari e stipendi; la garanzia precisa del recupero del drenaggio fiscale nell'importo complessivo concordato con il governo

Vincenzo Mattina

(4000 miliardi per il 1982); l'approvazione rapida dei progetti di riordino delle pensioni e dell'invalidità pensionabile all'esame del Parlamento.

Mentre la Cgil non ha precisato a quali forme di lotta si dovrebbe ricorrere, il segretario confederale della Uil Mattina ha rilanciato nella sua relazione (e l'esecutivo [illegible] approvato) l'esigenza di sostenere le proposte sindacali su occupazione e investimenti con scioperi interregionali, non *escludendo [illegible] possibilità di giungere ad uno sciopero dell'industria, là dove i problemi sono più acuti e dove si registra [illegible] forte intransigenza imprenditoriale nei confronti dei temi contrattuali.*

Sia Cgil che Uil hanno «sparato a zero» contro la Confindustria. «E' indispensabile — *precisa l'esecutivo della Cgil* — una coerente e consapevole mobilitazione del [illegible] per respingere il tentativo [illegible] ricatto padronale sui contratti e sulla contingenza, impegnando a questo fine la [illegible] complessiva del movimento sindacale». *Appena approvate le piattaforme contrattuali, aggiunge l'esecutivo, le vertenze* «debbono essere effettivamente avviate nelle prossime [illegible] settimane, con un sostegno e il coordinamento adeguato da parte della Federazione unitaria».

I lavori [illegible] sono conclusi con un appello della Cgil a «superare nel movimento sindacale intolleranze, divisioni e polemiche in un dibattito sereno sulla situazione» e con [illegible] esortazione della Uil [illegible] attuare un reale sistema di democrazia sindacale. «Il sindacato — [illegible] *sottolineato Mattina* — deve saper rappresentare le scelte [illegible] tutti i lavoratori».

Gian Carlo Fossi

Federtessile «Sul contratto non si tratta»

ROMA — Gli industriali tessili non si siederanno al tavolo delle trattative per il rinnovo del contratto [illegible] lavoro, che scadrà il 31 maggio prossimo, [illegible] non [illegible] raggiunta una intesa sul costo del lavoro. Con una serie [illegible] lettere (fino a [illegible] momento alla Fulta sono giunte quelle del[illegible] Federazione laniera, cotoniera e della seta) [illegible] industriali hanno reso noto al sindacato che la situazione economica e recessiva dell'Italia, nel contesto internazionale, richiede un immediato recupero di competitività.

Ricordando la presa di posizione della Confindustria, già espressa nell'incontro con le Confederazioni il 29 ottobre '81 e riconfermata l'11 marzo scorso, affermano [illegible] «senza un quadro [illegible] riferimento preciso e quindi senza l'accordo sulla struttura dinamica del costo del lavoro, è impossibile [illegible] apertura immediata [illegible] trattative».

Gravi accuse dei tre sindacalisti dimissionari

«All'Alfa c'è chi applaude anche le minacce di morte»

MILANO — I tre delegati Alfa Romeo, socialisti della Ulim, che si sono dimessi dall'esecutivo [illegible] fabbrica e dal coordinamento aziendale, hanno tracciato un quadro preoccupante del clima nell'azienda automobilistica milanese.

Hanno riferito una lunga serie di episodi di intolleranza verificatisi negli ultimi tempi, da quando cioè è stato siglato l'accordo sulla cassa integrazione, spiegando che *«sparute minoranze vogliono imporre ai [illegible] le loro posizioni paralizzando il sindacato e creando ad arte divisioni fra i lavoratori».*

Queste tensioni, secondo il racconto fatto da Antonio Chiappini, Vincenzo De Luca e Vincenzo Antinoro, sono anche all'interno del consiglio di fabbrica, dove *«può accadere che quando si denunciano minacce di morte nei confronti di alcuni membri da qual[illegible] parte del consiglio stesso parta un applauso. Non si può continuare a rimanere in strutture sindacali del genere»* è stata la conclusione.

«Noi — hanno proseguito i tre — *non vogliamo buttare a mare i consigli di fabbrica, [illegible] occorre cambiarli perché così come sono oggi non servono. Anche il sindacato deve dare strumenti nuovi ai delegati. Per il momento non abbiamo intenzione di ritirare le nostre dimissioni, ma siamo disponibili [illegible] affrontare il dibattito sulla democrazia sindacale nelle strutture sindacali. Do[illegible] di che riprenderemo la nostra battaglia nell'esecutivo, ma rimaniamo ugualmente impegnati nella fabbrica nella nostra veste di delegati».*

Pur condividendo le preoccupazioni dei tre delegati dimissionari, il segretario regionale della Ulim Amedeo Giuliani ha criticato la loro decisione perché *«proprio in questo momento è necessario impegnarsi a fondo nella battaglia per la gestione dell'accordo Alfa [illegible] e per la particolare situazione di difficoltà esistente in fabbrica».*

Intervento Marcora sul prezzo benzina

ROMA — Il ministro dell'Industria Giovanni Marcora è intervenuto in [illegible] la conversione in legge del decreto che modifica il regime fiscale dei prodotti petroliferi e incrementa il fondo dell'Enel.

«L'assegnazione all'Enel — ha dichiarato Marcora — di ulteriori [illegible] miliardi di [illegible] in [illegible] anni (di [illegible] 440 [illegible] già nel 1982), derivanti dalla diminuzione del costo della benzina, consentirà di evitare la minacciata riduzione degli investimenti per un importo di pari grandezza senza aumentare il fabbisogno di cassa. L'intervento dovrebbe permettere un recupero in [illegible] di occupazione.

La questione sollevata da un tribunale fallimentare

Legge Prodi incostituzionale?

TORINO — *Dubbi sulla legittimità costituzionale della legge Prodi, in particolare sull'art. 4, sono stati sollevati dal tribunale fallimentare di Torino che ha dichiarato «non manifestamente infondata» la questione, rimettendo gli atti [illegible] procedimento che riguarda il fallimento Siemu (Società italiana commercio macchine utensili) alla Corte Costituzionale. In [illegible] ai collegamenti esistenti tra la Siemu e [illegible] finanziaria Centrofin, attraverso l'amministratore Gianfranco Malocco, avendo ottenuto la Centrofin l'amministrazione straordinaria [illegible] sensi della legge Prodi (una procedura di salvataggio per le grandi aziende in crisi), i legali della Siemu avevano chiesto che il fallimento della società venisse convertito in amministrazione straordinaria. Ma il tribunale fallimentare (presidente Martinetto, giudice a latere Quaini, giudice estensore Panzani) ha sollevato d'ufficio la questione di legittimità dell'art. 4 della legge Prodi inviando gli atti alla Corte Costituzionale.*

In pratica ciò significa che [illegible] Siemu [illegible] può beneficiare della legge Prodi. Qualsiasi altra società o grande impresa venisse dichiarata fallita a Torino e in Piemonte e chiedesse [illegible] riconversione alla legge Prodi non la otterrebbe, almeno fintanto che [illegible] questione non sarà risolta dalla Corte Costituzionale.

L'argomento principale che ha convinto i giudici del tribunale fallimentare a sollevare d'ufficio [illegible] questione è la violazione dei diritti di difesa dei creditori che hanno fatto istanza per il fallimento, in relazione all'art. 24 [illegible] Costituzione. Nei procedimenti per la conversione dal fallimento alla legge Prodi vengono sentiti il legale rappresentante della società interessata, il curatore del fallimento e il commissario straordinario [illegible] società collegata che ha già ottenuto la legge Prodi, ma non è prevista nessuna partecipazione dei creditori che hanno fatto istanza di fallimento, [illegible] pregiudizio per il loro diritto di difesa. Argomenta l'estensore del provvedimento, giudice Panzani: «Diversa è la finalità della legge Prodi, tesa alla conservazione dell'impresa anche a scapito dei creditori, mentre la procedura fallimentare è di pura liquidazione dell'impresa ma con una maggiore tutela di tutti i creditori». c. cer.

[illegible] i 7 [illegible] l'utile '81 della Centro Leasing

Il Consiglio di Amministrazione [illegible] Centro Leasing, la Società di leasing [illegible] di oltre 80 istituti [illegible] credito tra Casse di Risparmio, Banche del Monte e Banco di Sardegna, ha esa[illegible]to in data 26 marzo il progetto [illegible] bilancio da sottoporre all'assemblea dei soci che si terrà a Firenze il giorno 7 [illegible] p.v.

Al 31 dicembre 1981 il valore dei beni concessi in locazione dalla [illegible] ammontava a Lit. 730,5 miliardi (contro Lit. 608,8 miliardi al 31 dicembre 1980) al netto di Lit. 114,5 miliardi per alienazioni di beni effettuate nel corso dell'esercizio e [illegible] Lit. 8,9 miliardi [illegible] in allesti[illegible].

I ricavi per [illegible] di locazione sono [illegible] pari a Lit. 209,7 miliardi.

I contratti [illegible] locazione stipulati nel corso del 1981 [illegible] stati n. 5304 per un importo complessivo, riferito al valore di acquisto dei [illegible] locati, pari a Lit. 218,5 miliardi. Effettuati accantonamenti a Fondi Imposte e Rischi per Lit. 6,3 miliardi, il Bilancio evidenzia [illegible] utile netto di 6,8 miliardi che verrà proposto all'a[illegible] destinare: per il 5% a [illegible] ordinaria, per Lit. 4,3 miliardi agli [illegible] nisti e il rimanente a Riserve straordinarie.

La Centro Leasing ha inoltre riconfermato il programma di espansione aziendale attraverso un rafforzamento [illegible] propria presenza [illegible] mercato, con l'apertura di nuovi uffici a Catania, Prato, L'Aquila e Torino [illegible] così affiancati a quelli già esistenti a Milano, Napoli, Roma e Padova.

Per il corrente anno [illegible] già stata deliberata l'apertura di nuovi uffici a Bari.

Notevole impulso ha registrato nel corso del 1981 anche l'attività delle Società partecipate Olivetti Leasing S.p.A. (51% Ing. C. Olivetti & [illegible] S.p.A., 40% Centro [illegible], 9% Fondiaria Assicurazioni) e Sarda Leasing S.p.A. (51% Banco di Sardegna, 24,5% Centro Leasing, 9% Credito Industriale Sardo, 10% S.F.I.R.S. S.p.A., residuo ripartito [illegible] le Camere di Commercio di Cagliari, Sassari, Nuoro e Oristano) che hanno stipulato cumulativamente n. 3363 contratti di locazione per Lit. 83,3 miliardi.

Le tre Società hanno pertanto cumulativamente stipulato n. 8667 contratti per un importo di circa 302 miliardi.

[illegible] 1981 per la Centro Factoring

Nella seduta del 26 [illegible], il Consiglio di Amministrazione della Centro Factoring S.p.A. di Firenze ha approvato la bozza del bilancio 1981.

L'esercizio ha chiuso con [illegible] lusinghiero risultato [illegible] mico, molto superiore ai pur positivi risultati degli scorsi anni; l'esercizio presenta infatti un utile netto di L. 1536 milioni. Fra le motivazioni di tale andamento economico si può senz'altro citare l'incremento del 56% nel giro d'affari complessivo; nell'ambito di tale dato globale, l'aumento più che proporzionale [illegible] settore Domestico (+102%), si è riflesso in un positivo a[illegible] ricavi, dimostratosi superiore all'incremento [illegible] giro d'affari.

Inoltre, ha [illegible] capitalizzato il [illegible] effetto l'intensa [illegible] di miglioramento organizzativo attuata negli ultimi anni, che ha portato ad [illegible] tangibile aumento della produttività.

Attualmente, il mercato del factoring in Italia si presenta caratterizzato [illegible] una concorrenza [illegible] più numerosa ed agguerrita, nonostante ciò, la buona ricettività [illegible] operatori mostrano nei confronti di questa forma di intermediazione, lascia prevedere ulteriori possibilità di ampliamento dell'attività della Centro Factoring. Ne è riprova il fatto che nei primi tre [illegible] del 1982 l'incremento del giro d'affari è [illegible] del [illegible] rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio scorso.

TRAFORO DEL MONTE [illegible]

(Comune di Courmayeur)

Avviso [illegible] gara a licitazione privata

(art. 7 legge 2 febbraio 1973 n. 14)

Si porta a conoscenza che la Società Italiana per Azioni per il Traforo del [illegible] Bianco intende appaltare, mediante licitazione privata da esperire con il sistema di cui all'art. 1/c della legge 2 febbraio 1973 n. 14, i lavori relativi [illegible] realizzazione di «un'autorimessa mezzi per manutenzione invernale» sul piazzale italiano del Traforo del Monte Bianco per l'importo a [illegible] L./mil. 720.

Le imprese interessate potranno richiedere [illegible] invitate alla gara facendo pervenire apposita domanda alla Società italiana per [illegible] per il Traforo del Monte Bianco (00198 Roma, via Arno n. 9/A) entro il termine improrogabile [illegible] giorni dieci decorrenti dalla data di pubblicazione del [illegible] avviso.

La domanda dovrà essere corredata dalla certificazione, [illegible] anteriore a tre mesi, relativa all'iscrizione all'Albo nazionale [illegible] Costruttori per la categoria 3 per almeno [illegible] miliardo.

[illegible] per Azioni per il Traforo del Monte Bianco
Il Direttore generale
dr. Gilberto [illegible]

TRAFORO DEL MONTE BIANCO

(Comune di Courmayeur)

Avviso [illegible] privata

(art. 7 legge 2 febbraio 1973 n. 14)

[illegible] porta [illegible] che la Società Italiana [illegible] Azioni per il Traforo del Monte Bianco intende appaltare, mediante licitazione privata da esperire con il sistema di cui all'articolo 1/c della legge [illegible] febbraio 1973 n. 14, i lavori relativi «al risanamento e al ripristino del calcestruzzo e di protezione dei ferri di armatura nei canali di [illegible]one del Traforo del Monte Bianco, la fornitura e posa in opera di lastre in [illegible] armato per la copertura della cunetta di scorrimento delle acque [illegible] nel cantiere AV 5 e lavori vari nei canali [illegible]o» per l'importo a base d'[illegible] L./mil. 540 circa.

Le imprese interessate potranno richiedere di essere invitate [illegible] gara facendo pervenire apposita domanda alla Società Italiana per Azioni per il Traforo del Monte Bianco (00198 Roma, via Arno n. 9/A), entro il termine improrogabile di giorni dieci decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso.

La domanda dovrà essere corredata dalla certificazione, non anteriore a tre [illegible], r[illegible] all'iscrizione all'Albo [illegible] Costruttori in [illegible] delle categorie 5, 6 N, 11 H, per un importo [illegible] meno L. 750.000.000

Società Italiana per Azioni per il Traforo del Monte Bianco
Il direttore generale
dr. Gilberto Balduini

AVVISO LICITAZIONI PRIVATE

(Ai sensi dell'art. 10 della legge 10-12-1981 n. 741)

PROVINCIA di SASSARI. Questo Ente dovrà [illegible] licitazioni private per i seguenti lavori:

1) Rifacimento del sottofondo e dei manti protettivi sulla carreggiata stradale nella S.P. n. 3 «Mores-Osei-Cargeghe-Florinas» tratto dall'abitato di Muros a quello di Cargeghe.
   Importo a base d'asta L. 87.290.000 A.N.C. Cat. 7ª.
   Sistema art. 1 lett. a) legge 2 febbraio 1973 n. 14 senza prefissione di alcun limite di aumento o di ribasso.
2) Rifacimento banchine e cunette nelle s.p. n. 81 «S.S. 200 Platamona, Portotorres» e n. 60 «Latte Dolce Buddi Buddi Mare».
   Importo a base d'asta L. 81.000.000 A.N.C. Cat. 7ª.
   Sistema art. 1 lett. a) legge 2 febbraio 1973 n. 14 senza prefissione di alcun limite di aumento o di ribasso.
3) Ammodernamento del [illegible] della s.p. [illegible] «Portotorres-Sorso» [illegible] rettifica di curve pericolose [illegible] allargamento [illegible] piano stradale.
   Importo a base d'asta L. 305.254.510 A.N.C. Cat. 7ª.
   Sistema art. 1 lett. a) legge 2 febbraio 1973 n. 14 senza prefissione di alcun limite di aumento o di ribasso.
4) Costruzione di muri paramassi [illegible] s.p. n. 111 «Esporlatu-alla Bolotana Campeda».
   Importo a base d'asta L. 63.000.000 A.N.C. Cat. 7ª.
   Sistema art. 1 lett. d) della legge 2 febbraio 1973 n. [illegible] Non sono ammesse offerte in aumento.

Le imprese interessate possono chiedere di essere [illegible] gara facendo pervenire distinte domande in carta legale da L. [illegible], nel termine di dieci giorni [illegible] data di pubblicazione del presente avviso.

IL PRESIDENTE
[illegible] Cesini

TRIBUNALE DI CASALE MONFERRATO

Avviso d'asta

Fallimento s.n.c. FILMPLAST con sede in Terruggia (n. 2/81)

Il 23 aprile 1982 ore 11 avanti al G. D. dr. Iacillo, nel [illegible] del Tribunale di Casale Monferrato, sala udienze civili, si procederà alla vendita a pubblico incanto, al prezzo base di lire [illegible] del complesso industriale «Filmplast» edificato su mq 9000 circa, composto da tre capannoni ind[illegible] per mq 2754, cantina, soppalco, box, cortile asfaltato, recinzione e terreni coerenti. Domanda e deposito di L. [illegible]000.[illegible] per [illegible] e spese entro le ore 12 del giorno precedente l'udienza [illegible]

IL CURATORE
[illegible]

REGIONE TOSCANA FIRENZE

Avviso [illegible] gara per l'affidamento del servizio di trasloco, trasferimento e spostamento [illegible] arredi e attrezzature a valere per il biennio 1982-1983.

AVVISO DI GARA

La Regione Toscana indirà una licitazione privata [illegible] il metodo dell'art. 8, lettera b) della L.R. 25/8/1981, n. 64, per l'affidamento del servizio di trasloco, [illegible] e spostamento [illegible] arredi e attrezzature. [illegible] particolari lavori di montaggio e rismontaggio a valere per il [illegible] 1982-1983.

Il presente avviso è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana n. 23 del 8 aprile 1982.

Gli interessati possono richiedere di essere invitati alla gara, inoltrando domanda in carta da bollo da L. 3000, entro e non oltre il quindicesimo giorno dalla [illegible] di pubblicazione dell'avviso [illegible] Bollettino Ufficiale, sopracitato, al seguente indirizzo:

Regione Toscana - Dipartimento Finanze e Bilancio - Provveditorato Economato (Stanza 814) - Via Di Novoli 26 Firenze

Alla domanda, ai sensi dell'art. 5 della L.R. 54/81 citata, dovrà essere allegata idonea documentazione e dimostrazione [illegible] capacità tecnica, risultante dall'elenco dei principali servizi effettuati negli ultimi tre anni, dalle attrezzature possedute e delle entità e capacità finanziarie della ditta richiedente.

Il Presid. della Regione Toscana
F.to [illegible] Leone

[illegible] ARQUATA [illegible]

Provincia di Alessandria

Avviso [illegible] licitazione privata

Per appalto lavori [illegible] costruzione fognatura [illegible] Chiappino.

Importo a base di appalto L. 87.701.000.

[illegible] gara [illegible] con le modalità dell'art. 1 lettera c) della Legge 2/2/1973, n. 14.

Gli interessati possono chiedere di essere invitati [illegible] gara indirizzando la domanda in bollo [illegible] Comune, Piazza Bertelli 21, entro [illegible] giorni [illegible] data di pubblicazione del presente avviso.

Arquata Scrivia, 23/3/1982.

Il Sindaco
(Enzo Gabbrielli)

COMUNE DI ARQUATA SCRIVIA

Provincia di Alessandria

Avviso di licitazione privata

Per appalto lavori [illegible] costruzione fognatura Capoluogo e frazioni.

Importo a base di appalto L. 376.489.410.

La gara [illegible] indetta [illegible] le modalità dell'art. 1 lettera c) della Legge 2/2/1973, n. 14.

Gli interessati possono chiedere di [illegible] invitati alla gara indirizzando la domanda in bollo [illegible] Comune, Piazza [illegible] 21, entro 10 giorni dalla [illegible] pubblicazione del presente avviso.

Arquata Scrivia, 23/3/1982

Il Sindaco
(Enzo Gabbrielli)

CITTA' DI CUORGNE'

(Prov. di Torino)

E' aperto il seguente [illegible]

— pubblico per titoli e prove selettive a n. 1 posto di [illegible]

— titolo di studio: scuola dell'obbligo

Scadenza: ore 12 del 28 aprile 1982.

Per informazioni rivolgersi in Segreteria comunale nelle ore d'ufficio

Cuorgnè, il 29-3-1982

IL SINDACO
Pradaioli rag. Pellegrino

CITTA' DI PINEROLO

Provincia di Torino

L'Amministrazione appalterà ai [illegible] artt. 1/a L. 2-2-1973 n. 14 e 73/c [illegible] 23-5-1924 n. 827:

— costruzione loculi VI [illegible] ampliamento cimitero: [illegible] 230.323.895;
— sistemazione parcheggio antistante cimitero: L. 133.253.248;
— sistemazione strada Serena: L. 198.553.830;
— stesa tappeto usura strade periferiche ed extraurbane: L. 308.360.000;
— costruzione e rifacimento marciapiedi: L. 83.982.758;
— costruzione campi tennis e bocce L. 42.611.226;
— ristrutturazione sede municipale L. 53.678.000.

Richieste invito [illegible] 11° giorno pubblicazione presente avviso.

IL SINDACO
Camusso

COMUNE DI [illegible]

(Torino)

Il Comune [illegible] Mezzé indirà licitazione privata, con le modalità di cui alla lettera a) dell'art. 1 della legge 2-2-1973 n. 14, [illegible] l'appalto dei lavori di [illegible] fognatura comunale 2° lotto.

Importo base: L. 198.700.000

Le imprese che abbiano interesse possono, senza costituire impegno, segnalarlo entro il 14 aprile 1982.

[illegible] 31-3-1982

IL SINDACO [illegible] Roberto

INCHIESTA SULLA COMPLESSA CRISI DELL'ENTE PETROLIFERO DI STATO

Come e perché l'Eni rischia il collasso

La responsabilità dei vertici - Errori di gestione e una espansione indiscriminata - Quasi 18 mila [illegible] di debiti [illegible] 30 [illegible] di fatturato - Il costo dei salvataggi - Trent'anni di successi in campo petrolifero - Gandolfi alle prese con le pesanti cifre [illegible] bilancio

MILANO — E' spettato a Enrico Gandolfi, in qualità di commissario [illegible] [illegible] nomina, informare [illegible] Parlamento sulla situazione finanziaria e gestionale dell'Eni, [illegible] peggiore dalla sua fondazione. [illegible] anni fa. [illegible] sono i punti chiave della relazione Gandolfi: i disastrosi risultati di una errata politica di approvvigionamento petrolifero e quelli di una indiscriminata politica di salvataggi industriali.

L'Eni, ha spiegato Gandolfi, ha comprato troppo petrolio agli elevati prezzi del 1979 e del 1980 e si trova oggi, a cau[illegible] [illegible] crollo del mercato internazionale e della svalutazione della lira (gli acquisti sono stati fatti in dollari e le vendite in lire) con [illegible] perdita [illegible] circa 850 miliardi, [illegible] più alta nella sua storia. Altre stime (an...o salire questa perdita ad oltre mille miliardi.

Il disastro viene attribuito all'imprevedibile evoluzione dei prezzi Opec, ma all'interno dell'ente [illegible] parla invece di un errore della gestione Grandi. [illegible] presidente era stato sollecitato [illegible] almeno tre direzioni a prendere tempestivi provvedimenti di liquidazione [illegible] [illegible] quando [illegible] [illegible] [illegible] possibile a prezzo di modesti sacrifici, ma nulla è [illegible] fatto. Anzi, quando già le [illegible] [illegible] alte, Grandi autorizzò l'acquisto [illegible] un'ingente partita di petrolio libico [illegible]a Occidental a prezzi elevati (si tratta di un affare [illegible] un milione [illegible] tonnellate [illegible] cui pendono in Parlamento un'interrogazio[illegible] [illegible] democristiano Publio Fiori nonché un procedimento giudiziario della magistratura romana) e spinse per [illegible] contratto con il Venezuela.

Grandi fu pubblicamente accusato di inettitudine da parte del vicepresidente Leonardo Di Donna, che tuttavia si guardò bene dallo spingere fino alla minaccia delle dimissioni al momento opportuno il proprio attaccamento per le sorti dell'ente di Stato.

Le responsabilità dei vertice Eni non riguardano solo il petrolio. Si estendono anche ai salvataggi. «Come è noto» ha spiegato Gandolfi [illegible] *seguito del commissariamento del gruppo Liquigas e della legge 28-11-1980 relativa al gruppo Sir, l'Eni è stato incaricato di farsi carico anche del recupero di tali attività, e ciò in una situazione pesantissi[illegible] della petrolchimica a livello mondiale nella quale anche la propria società di settore, l'Anic, ha fatto registrare perdite ingentissime (115 miliardi nel 1980 e circa 435 mi[illegible] nel 1981). Nel complesso, considerando anche le attività [illegible] pervenute all'Eni dall'ex gruppo Monti, l'impegno finanziario assunto dall'Eni supera i 2300 miliardi di lire a fronte del salvataggio di circa 10.500 posti di lavoro*».

Ai risultati dell'Anic, i peggiori rispetto al fatturato che si conoscano nella pur sciagurata storia della chimica italiana, all'acquisizione [illegible] Monti, [illegible] [illegible] aggiungendo in questi giorni le acquisizioni petrolchimiche Montedison a prezzi ancora da definire, ma con conseguenze sicuramente negative per il compratore.

Su questa politica di indiscriminato allargamento delle proprie attività chimico-petrolifere hanno concordato sia il vicepresidente Leonardo Di Donna che il presidente Alberto Grandi. «*Altro che imposizioni di carattere sociale, noi facciamo un discorso economico*», dichiarò Di Donna al «Sole-24 Ore» nel [illegible] scorso a proposito sia dell'operazione Monti che del passaggio Liquichimica all'Eni: «*Riteniamo di poter risanare alcune aziende rilevandole ad un prezzo massimo e (in questo senso [illegible] fatto un'offerta. E' stata accettata e [illegible] [illegible] mostreremo chi ha ragione*». Quanto a Grandi, era addirittura il commissario del gruppo Monti [illegible] prima di diventare presidente dell'Eni.

Alberto Grandi

Leonardo Di Donna

Enrico Gandolfi

[illegible] eccezione di un gruppo di giovani deputati democristiani che chiesero chiarimenti in Parlamento senza ottenerli, nessuno obiettò al salvataggio [illegible] un industriale privato che [illegible] affondando in seguito all'errore [illegible] aver acquistato nel 1973 la BP Italiana soffiandola proprio all'Eni, come egli [illegible] amava sottolineare.

Allo scopo [illegible] [illegible] l'impatto [illegible] negative valutazioni, Gandolfi ha anche ricordato [illegible] parlamentari che il salvataggio Sir ha reso possibile la costituzione della Enoxy, la società mista Eni-Occidental, voluta da Grandi, osteggiata da Di Donna ma appoggiata dal ministro delle Partecipazioni Statali Gianni De Michelis, molto affezionato allo slogan [illegible] internazionalizzazione [illegible] settore pubblico.

L'Enoxy, nata sullo [illegible] bio di miniere di carbone contro impianti petrolchimici, interamente [illegible] dal partner italiano che si accolla in pratica tutti gli oneri per i primi tre anni, al termine dei quali gli americani possono uscire dalla società senza alcuna penale, è già partita male per due ragioni: il carbone è stato messo momentaneamente fuori mercato dal ribasso del prezzo del petrolio; la gestione che doveva registrare una perdita di non più di 50 miliardi nel 1982 segna già, nei primi mesi di quest'anno, un passivo su base annua di almeno 150 miliardi.

Il risultato del quadro fornito da Gandolfi è che i debiti dell'Eni sono passati l'anno [illegible] [illegible] 12.300 miliardi previsti ai 15.000 miliardi circa effettivi. Nei primi mesi di quest'anno sono ancora aumentati e si parla ormai di 18 mila miliardi a dimostrazione ulteriore, se ce ne fosse bisogno, che le grandi aziende non perdono perché hanno i debiti ma hanno i debiti perché [illegible]rdono.

Diciottomila miliardi di de[illegible] [illegible] un fatturato di 30 [illegible] miliardi sono ancora fronteggiabili con una adeguata strategia di risanamento. Che non è certo però quella previ[illegible] nel piano quinquennale presentato da Grandi nel gennaio di quest'anno che prevede [illegible] per 25 mila [illegible] al ritmo di [illegible] miliardi [illegible] Con un autofinanziamento che non supe[illegible] i 2000 miliardi, [illegible] perdite sui salvataggi nell'ordine [illegible] almeno 600 miliardi l'anno, con un fabbisogno di circo[illegible] di 30 lire ogni cento investite, il piano farebbe esplodere finanziariamente l'ente che si troverebbe nel [illegible] con almeno 30 mila miliardi di debiti (considerando ottimistu[illegible] [illegible] mille miliardi l'anno [illegible] contributi dello Stato) su un fatturato che non è [illegible] destinato a raddoppiare, vista l'evoluzione dei prezzi mon[illegible] del petrolio.

Ma potrebbe non [illegible] ne[illegible] attendere [illegible] 1986 per assistere al collasso dell'Eni. A differenza di un altro ente di Stato, l'Enel, che può non pagare i fornitori quando non ha fondi, l'Eni deve pagare il petrolio se non vuole scomparire dal mercato per sempre. A 29 anni dalla sua fondazione, l'[illegible] potrebbe essere costretto a rinunciare [illegible] proprio ruolo istituzionale [illegible] agenzia energetica nazionale promotrice dello sviluppo economico e industriale del Paese. Nono[illegible] un trentennio di lavoro, che [illegible] consentito all'Ente [illegible] disporre oggi di [illegible] milioni di tonnellate di petrolio contro i tre milioni degli inizi e di diventare [illegible] delle principali Compagnie [illegible] mondo nel settore del metano e degli impianti connessi all'estrazione, [illegible] trasporto e alla lavorazione degli idrocarburi.

Marco Borsa
(1 - CONTINUA)

I rappresentanti dei dirigenti Eni parlano del dopo-commissario

Il presidente lo vogliono così

DALLA REDAZIONE [illegible]

ROMA — Capacità manageriali, [illegible]cenza dei problemi dell'Eni, flessibilità nell'affrontare [illegible] diverse problematiche che investono l'ente e nell'indicarne le soluzioni. E' questo l'identikit del presidente che dovrà succedere al commissario Gandolfi (che, come noto, resterà in carica per sei mesi) tracciato ieri [illegible] rappresentanti sindacali dei dirigenti dell'Eni holding. Si tratta del primo contatto formale con i giornalisti dopo la burrascosa vicenda che ha portato [illegible] dimissioni della giunta dell'ente: Gandolfi, infatti, si è premurato [illegible] imporre l'utilizzazione dei canali ufficiali per i contatti [illegible] l'esterno per evitare ulteriori strumentalizzazioni.

Michele [illegible] Marcello Fumanti, Raul [illegible] e Emma Spreafico, rappresentanti degli oltre 200 dirigenti della holding, non hanno preclusioni verso una candidatura esterna, sempre che abbia i requisiti richiesti, ma hanno lasciato intendere con [illegible]rezza che [illegible] loro favore propende per [illegible] scelta che venga dall'Eni. Potrebbe essere Leonardo Di Donna, vicepresidente dimissionario, attualmente dirigente, la persona che sostituirà Gandolfi? è stato chiesto. «*Al momento in cui venisse posta la candidatura, valuteremmo la proposta*», ha risposto Craca, l'unico rappresentante sindacale che [illegible] stato confermato nella nuova rappresentanza. Craca ha pure risposto [illegible] chi avanzava perplessità sul nome di Di Donna, sostenendo che chiacchiere e informazioni che non trovano alcun riscontro nelle sedi ufficiali e costituzionali non hanno valore in [illegible] stato di diritto.

I rappresentanti dei dirigenti, intervenuti [illegible] «Centro [illegible] documentazione economica [illegible] dei giornalisti», non hanno nascosto che oggi il gruppo versa [illegible] [illegible] stato di crisi, sia [illegible] immagine che di ruolo. Per questo motivo si sono dichiarati convinti che il sistema delle Partecipazioni Statali in generale e gli statuti degli enti [illegible] gestione in particolare abbiano bisogno di una riforma in linea con l'evoluzione dei tempi.

Su questa riforma, [illegible] [illegible] annunciato, le rappresentanze dei dirigenti dell'Eni, Iri ed Efim (aderenti alla Fndai) emetteranno sabato [illegible] documento congiunto per far conoscere la loro posizione.

Nel [illegible] dell'incontro [illegible] stato espresso tra l'altro [illegible] massimo apprezzamento per il commissario dell'ente, Gandolfi, e la più ampia disponibilità dei dirigenti a collaborare per rendere, per quanto possibile, agevole un compito decisamente difficile.

Il calo di prezzi [illegible] vendite

Sono in crisi i signori del petrolio

Sono bastati sei mesi di distensione sul mercato petrolifero per mettere in difficoltà la maggior parte dei Paesi esportatori, alcuni [illegible] importanti. Il ribasso del prezzo del greggio e una forte caduta della produzione, come conseguenza della riduzione dei consumi, hanno [illegible] ragione delle fragili [illegible] dei nuovi ricchi del petrolio.

Questo si tradurrà certamente in un riequilibrio delle bilance dei pagamenti e in una minore inflazione nei Paesi industrializzati; ma se [illegible] continua a deteriorarsi questo ribasso rischia anche di essere pagato con la fine [illegible] una speranza per certi Paesi del Terzo Mondo, e con [illegible] destabilizzazione politica di quest'ultimo.

Per la prima volta dalla sua costituzione, 10 anni fa, lo Stato degli Emirati Arabi Riuniti [illegible] [illegible] un bilancio in spareggio, 615 milioni [illegible] dollari. [illegible] vicino Kuwait, i [illegible] abitanti hanno il più alto reddito pro-capite del mondo, [illegible] costretto a intaccare [illegible] riserve finanziarie, d'altronde particolarmente rassicuranti poiché i beni che il piccolo [illegible] possiede all'estero sono stimati a oltre 75 miliardi di dollari. Il ministro delle Finanze Al Ba[illegible] per [illegible] fronte ad un deficit di bilancio di 1,6 miliardi di dollari, [illegible] proposto di lottare contro le spese inutili.

Così la Nigeria. Sia per sviluppare la sua industria e la sua agricoltura che per nutrire i suoi [illegible] [illegible] di abitanti la Nigeria spende all'estero 2 miliardi [illegible] dollari l'anno, [illegible] 1,2 miliardi di naira, la moneta nigeriana. Ma le vendite attuali [illegible] grande Paese africano [illegible] su[illegible] di molto gli 800 milioni di naira. [illegible] così rischia di prosciugare [illegible] qualche settimana riserve in moneta forte attualmente di circa 2 [illegible] di dollari.

L'Iran e l'Irak, coinvolti per di più in una guerra lunga e micidiale, si trovano in una situazione ancora più pericolosa. L'agenzia di stampa «France Presse» ha recentemente riferito che le grandi banche occidentali avrebbero sospeso, almeno momentaneamente, [illegible] concessione di nuovi prestiti a Bagdad a causa del rischio che incontrano. Il finanziamento della guerra (un miliardo di dollari il mese) aggiunto alla caduta delle entrate petrolifere, ha fatto [illegible] l'Irak [illegible] posizione di creditore a [illegible]ella di debitore.

L'Iran, da parte [illegible] è entrato nell'era [illegible] razionamento. In conseguenza della [illegible] di beni i prezzi dei prodotti alimentari aumentano [illegible] o [illegible] per cento l'anno. Senza parlare della [illegible] crisi finanziaria, dato che le entrate dell'esportazione [illegible] petrolio coprono appena il 50 per cento del costo delle importazioni di beni di consumo e che bisogna in più acquistare in moneta pregiata, in particolare da Israele, le armi necessarie per continuare la guerra [illegible] l'Irak. [illegible] qui [illegible] operazioni di baratto annunciate da varie parti: componenti per auto contro tappeti, petrolio pesante (a 22 dollari il barile!) contro carne neozelandese. Come stupirsi allora che il ribasso del prezzo dell'oro sia attribuito in particolare alla vendita [illegible] metallo giallo da parte dei [illegible] belligeranti?

Certo, si tratta di casi limite; ma la quasi totalità dei Paesi Opec soffrono per la diminuzione delle loro entrate che dovrebbe provocare [illegible] la prima volta in dieci anni un deficit globale nei loro pagamenti (contro [illegible] surplus di 38 miliardi di dollari nell'81). L'Indonesia, con i suoi [illegible]5 milioni di abitanti, prepara rapidamente un piano di austerità; in Libia, Paese colpito inoltre dal boicottaggio americano, il colonnello Gheddafi ha minacciato di ridurre di metà gli stipendi dei funzionari ed è stata vietata l'importazione di 80 prodotti di lusso e di consumo. Il Venezuela, il cui bilancio per l'81 era di 20,3 miliardi di dollari, dovrà ridurre [illegible] spese da 3,2 a 5,1 miliardi di dollari.

Fuori dall'Opec le ripercussioni non sono meno gravi. A Bahrein, principale piazza finanziaria del Golfo, la fortissima riduzione dell'eccedenza di petrodollari è avvertita come una minaccia per le 80 banche off-shore, su cui si fonda la prosperità dell'arcipelago; e Paesi come il Messico, l'Egitto, l'Angola, la Malesia, il Camerun vedono con crescente inquietudine diminuire le loro entrate petrolifere.

Bruno Dethomas

Dice De Michelis

Siderurgia «Potrebbero ritornare brutti momenti»

TRIESTE — Fra quindici giorni i [illegible] Marcora e [illegible] Michelis saranno a Bruxelles per [illegible] il piano italiano per la siderurgia, che [illegible] [illegible] come strumento essenziale e vitale per ridare redditività al settore e certezza occupazionale, in [illegible] contesto europeo in cui la siderurgia sta registrando [illegible] più grave crisi della storia recente. Le prospettive di questo piano, che attende solo l'approvazione comunitaria per [illegible] esecutivo, sono state delineate dal mi[illegible] [illegible] Partecipazioni statali, De Michelis, direttamente alle [illegible] interessate, [illegible] occasione del suo intervento all'assemblea dei [illegible] dipendenti [illegible] stabilimento della Nuova Italsider di Trieste-Servola.

Accolto con cordialità, il ministro ha illustrato i pericoli che sussisterebbero nel [illegible] che il piano [illegible] dovesse essere accol[illegible] dalla [illegible]. «Abbiamo buone ragioni e difenderemo quel piano» ha detto.

Ma tutto questo non basta. Richiamandosi a talune posizioni sindacali, De Michelis ha ammonito che [illegible] non [illegible] la spinta sufficiente» per ottenere il via [illegible] Cee. «da maggio, da giugno in poi, certi momenti drammatici che sembravano superati, potrebbero ritornare». Ha perciò fatto appello all'unità e soprattutto all'abbandono di «battaglie di retroguardia» [illegible] di «arroccamenti difensivi» che rischiano di essere pericolosi.

MILANO — Il Centro congressi Milanofiori, costruito ad Assago (Milano) per iniziativa [illegible] «World [illegible] center Italiano», è stato inaugurato ieri.

La rivoluzione del 2 maggio sconvolge da mesi tutta la città

Traffico a ingorghi alternati

In via Nizza angolo via Valperga la pavimentazione [illegible] rimossa in quindici giorni - In [illegible] Vittorio, mezzi pubblici [illegible] lumache - A Porta Palazzo si viaggia [illegible] normalmente, [illegible] si temono tempi brutti

I torinesi [illegible] sempre più perplessi: la contemporaneità [illegible] la quale si aprono nuovi cantieri stradali legati sia dalla rivoluzione tranviaria del 2 maggio [illegible] importanti lavori [illegible] manutenzione (ponte Gran Madre, Porta Palazzo) finisce per giocare brutti scherzi a un traffico che di giorno in giorno diventa più caotico, bloccato da ingorghi del tutto uguali a quelli che si verificano in [illegible] delle feste [illegible] Natale. La [illegible] fra un semaforo e l'altro che blocca anche le vie laterali è ormai consueta in tutta la fascia [illegible] fra le Molinette e corso Vittorio Emanuele lungo il Valentino. [illegible] certo la sola.

A [illegible] sfugge [illegible] necessità [illegible] certe opere, alcune delle quali (rifacimento di [illegible] Valperga Caluso, ad esempio) erano attese da anni. E nessuno [illegible] può contestare che [illegible] fra [illegible] di un mese mutevoli linee tranviarie è opportuno che nel frattempo [illegible] rotaie siano adeguate ai nuovi percorsi. Lo [illegible] per il ponte [illegible] Gran Madre, dove Azienda elettrica e Acquedotto mettono le mani dopo più di trent'anni per necessari lavori di manutenzione ed adeguamento. Presi uno alla volta tutti i cantieri risultano indispensabili, ma è la contemporaneità [illegible] lavori tanto traumatizzanti [illegible] circolazione a far sorgere qualche perplessità, a far considerare originale il cervello che ha pensato e coordinato tutto.

Ormai l'ingorgo è regola. Le opere in via Nizza, dove i cantieri si susseguono, hanno finito per penalizzare una enorme [illegible] circostante, giungendo fino [illegible] ponte Isabella e a quello delle Molinette, bloccando a ore fisse corso Bramante, [illegible] Dante, via Madama Cristina, corso Massimo d'Azeglio, tutte vie di scorrimento che già subiscono una sorta di «ingorgo indotto» provocato dalla chiusura [illegible] del ponte della Gran Madre. In sostanza si è finito di operare anche sugli itinerari alternativi precedentemente consigliati. E i risultati sono davanti ai nostri occhi ogni mattina, dalle 7,30 alle 9, e ogni sera, dalle 17 alle 20: il caos.

Si sta lavorando in via Accademia Albertina (per rialzare la carreggiata centrale), in via Valperga, in via Nizza (dove una pavimentazione, all'incrocio [illegible] il cavalcavia, è [illegible] messa e distrutta nel corso di quindici giorni), in [illegible] Vittorio Emanuele (e i mezzi pubblici [illegible] le [illegible] intorno a Porta Nuova), a Porta Palazzo (dove il caos non è ancora incominciato, ma è prevedibile).

[illegible] Il futuro ci riserva altre spiacevoli sorprese proprio dopo Pasqua, sia in via Madama Cristina, sia [illegible] Tassoni, [illegible] Rossini, corso Regina Margherita e al Rondò della forca. Come dire che altri ingorghi si preparano. Succede poi anche che certi lavori finiti palesano dello scoordinamento fra enti: così il ponte [illegible] via Passo Buole, alternativa a corso Maroncelli, è finito da tempo, ma solo ieri le ferrovie hanno dato l'autorizzazione ad usarlo.

La sola buona notizia viene dal ponte della Gran Madre che potrebbe essere riaperto in anticipo rispetto al previsto (metà giugno, invece di [illegible] luglio), ma è meglio non farci troppo conto, almeno per scaramanzia. C'è un'ultima [illegible] osservazione che viene naturale vedendo l'improvviso fiorire dei cantieri tranviari: bisognava proprio fare tutto all'ultimo momento? In quanti mesi, o anni, è nata l'idea [illegible] ristrutturare le linee tranviarie? Non si poteva graduare l'operazione e coordinarla con altri lavori?

Gianni Bisio

Una panoramica delle strade sconvolte dai lavori: via Valperga Caluso, il piazzale a ridosso delle Porte Palatine e corso Vittorio

Tante firme contro

Migliaia di cittadini chiedono modifiche alla «rivoluzione tranviaria» - Alcune già accolte

La protesta contro la rivoluzione tranviaria diventa collettiva. [illegible] firmate da centinaia di utenti chiedono variazioni ai percorsi, rettifiche, miglioramenti di servizi che la nuova griglia non sembra in grado di realizzare.

Nella [illegible] di via Cigna e via Cecchi seicento persone lamentano che dal 2 maggio avranno un solo mezzo, il 10, piuttosto scomodo. *«In passato — ricordano — avevamo due tram, il 9 e il 19. Hanno lasciato soltanto il 9 e presto toglieranno anche questo. Non ci vengano a dire che ci serve il 52: è fuori mano e sempre troppo carico».*

Per migliorare il servizio, suggeriscono, si poteva portare «senza spesa» il capolinea del 7 fino [illegible] stazione Dora e far proseguire il 9 per via Cecchi evitando di congestionare il [illegible] 66 e corso Regina, innestandolo poi in corso Giulio Cesare per Porta Palazzo (l'antico percorso).

Centinaia di firme sono state raccolte anche all'istituto tecnico Sommeiller. Insegnanti ed allievi dei [illegible] serali protestano per la soppressione del [illegible] e le modifiche al [illegible] che privano la zona [illegible] (via delle Cacce, strada [illegible] Mirafiori) e la zona Sud Ovest (corso Orbassano, piazza Pitagora, corso Siracusa) delle comunicazioni dirette con [illegible] scuola.

«E' vergognoso — scrivono a loro volta gli abitanti di corso Taranto e [illegible] Pergolesi — [illegible] *far passare un mezzo dove ci* [illegible] *più di 10 mila persone e farne passare tre dove ci sono meno abitanti».* Nel 1970, ricordano, il quartiere ha lottato per avere più servizi, ha avuto le scuole, ma attende ancora il centro [illegible] *«per il quale sono già stati versati i contributi».* [illegible] ciò non bastasse, ora si toglie «l'unico mezzo», il 67 sbarrato.

A Santa Rita è il gruppo dc della circoscrizione a farsi interprete delle esigenze del quartiere. Soppresso il 9, rileva la democrazia cristiana, mancheranno i collegamenti [illegible] Porta Nuova e via XX Settembre. Non solo: saranno in difficoltà gli studenti delle medie e del Politecnico che, a fronte delle 5 linee oggi in servizio (9, 10, 58, [illegible] sbarrato e 59), dovranno ripiegare sul 10. Nei guai anche gli allievi [illegible] complesso [illegible] corso Caio Plinio, privati del 69. Il quartiere perderà inoltre i collegamenti diretti [illegible] i mercati della Crocetta, [illegible] San Secondo, di Porta Palazzo, di piazza Galimberti e [illegible] molti uffici del centro (gas, anagrafe, municipio) e resterà scoperta la zona degli ospedali Sant'Anna, Cto, Infantile Regina Margherita.

Tante proteste serviranno a cambiare qualcosa? *«Il 50 per cento delle osservazioni è già stato accolto prima di varare il piano, altri aggiustamenti sono possibili»*, hanno dichiarato i tecnici del «Tt». Qualche modifica è stata apportata di recente (per esempio al tratto iniziale del 56), quando erano già in distribuzione centinaia di migliaia di piantine. Altre sono all'esame [illegible] hanno buone probabilità di essere realizzate. Quasi sicuramente saranno prolungati i percorsi [illegible] 59 e del 67. Bocciate irrevocabilmente, invece, [illegible] richieste del quartiere Cenisia [illegible] la linea 56 e 60.

Liquidazioni, dp chiede referendum

Manifestazione in piazza Castello e nota di protesta indirizzata al presidente del Consiglio Spadolini: sono le due iniziative poste in atto ieri da democrazia proletaria in difesa del referendum per il ripristino della contingenza sulle liquidazioni.

Il documento è stato consegnato [illegible] prefetto, dott. Sparano, e in [illegible] dp dice no ad elezioni anticipate e chiede che sia fissata la data di svolgimento del referendum.

Autobus, lo Stato paga tardi

La Regione ha fatto fronte con fondi propri agli impegni - L'anno scorso acquistati 299 pullman - Il Piano '82-84 pronto entro il [illegible]

Ci sono grandi accuse alle Regioni: non hanno dato l'avvio al Piano autobus, la produzione è bloccata, 500 autobus sono invenduti [illegible] piazzali di stoccaggio, 1200 operai [illegible] no [illegible] integrazione. Come [illegible] comporta [illegible] il Piemonte?

Risponde l'assessore Cerutti, responsabile, con la viabilità, di questo settore. *«Noi diamo alle aziende private un contributo, su fondi statali, del 65% del costo dell'autobus; il 75% a quelle pubbliche. Nel 1981 sono stati così acquistati* [illegible] *autobus del costo complessivo* [illegible] *25 miliardi e 152 milioni; il contributo della Regione è stato di 17 miliardi e 614 milioni. Inoltre, sempre nel 1981, abbiamo pagato altri* [illegible] *miliardi, 82 milioni e 605 mila lire per finanziamenti già concessi l'anno precedente in* [illegible] *interesse, ma che* [illegible] *erano stati utilizzati in quanto la Cassa depositi e prestiti non aveva* [illegible] *i mutui. Così* [illegible] *questo contributo è diventato* [illegible] *conto capitale»* (cioè viene pagato in un colpo solo anziché suddiviso in annualità).

— Allora il Piemonte è in regola.

«Altro [illegible] *in regola, ha anticipato i tempi. Perché dalla tabella della ripartizione dei fondi* [illegible] *investimento pubblicata dal ministero il 16 maggio 1981, al Piemonte risultano assegnati 31 miliardi e 641 milioni. Li abbiamo spesi quasi tutti, ma dallo Stato non abbiamo ricevuto nemmeno una lira».* Lo stanziamento complessivo [illegible] della legge [illegible] era di 450 miliardi e [illegible] Piemonte era stato assegnato il 7% contro il 12,29 della Lombardia, 11,48 [illegible] Lazio, 7,29 della Sicilia, eccetera.

— Come mai neanche [illegible] lira?

«Semplicemente perché quei [illegible] *miliardi per il Piano autobus approvati nel 1981* [illegible] *stati inseriti "come disponibilità di cassa" nella legge finanziaria di quest'anno.* [illegible] *abbiamo fatto fronte con soldi nostri agli impegni* [illegible] *sunti».*

— Il ministro Balzamo ha detto alla radio che ci sono «responsabilità del Parlamento e delle Regioni».

«Quest'osservazione non è certo indirizzata a noi. Devo segnalare inoltre che recentemente, venti giorni fa, sono stati resi disponibili 3/12, cioè 112 miliardi, della somma complessiva prevista per quest'anno. La Regione Piemonte, con delibera del 2 marzo, ha stanziato [illegible] *miliardi e 703 milioni quale contributo, in conto capitale, per l'acquisto* [illegible] *83 autobus che costano complessivamente 11 miliardi e 604 milioni. Di questi 83 autobus, 64 sostituiscono* [illegible] *altri ormai vecchi,* [illegible] *aumentano il parco delle società».*

— Questi fanno già parte del Piano autobus '82?

«Fanno parte del piano pluriennale 1982-84 che stiamo elaborando e che ritengo di poter presentare all'approvazione entro la fine del mese».

d. garb.

temperatura di ieri	
massima	+21,6
minima	+10,0
media	+16,2

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1019 mb; umidità 44%; cielo sereno. Temperatura: massima +20,6; minima +8; media +13,6. Previsioni: cielo irregolarmente nuvoloso per nubi medio-alte. Venti calmi o deboli variabili. Visibilità buona. Temperatura stazionaria. Sole: sorge alle 6,59, tramonta alle 20,04. Temperature dello scorso anno a Torino: max +21,2; min. +8,6.

Finita la stagione del letargo, i roditori stanno lasciando le loro tane

Assediati da cinque milioni di topi (e i gatti se ne stanno a guardare)

Pronto il piano [illegible] della sezione disinfestazioni, servizi [illegible] vigilanza lungo [illegible] Po - Stato d'allarme in piazza Vittorio - Covi ideali, le discariche abusive lungo i fiumi

In città sarebbero quattro-cinque milioni. Il dato è però contestato: c'è chi dice siano [illegible] metà, chi il doppio. Sta di fatto, comunque, che i topi a Torino e dintorni stanno vivendo una sorta [illegible] demografico. Le ragioni sono diverse: [illegible] costante diminuzione del numero dei loro tradizionali rivali (serpi e [illegible] paci, mentre molti gatti sembrano aver smarrito la loro atavica aggressività) si [illegible] aggiunte quest'anno evenienze climatiche particolari. Le precipitazioni in autunno [illegible] inverno non hanno mai alzato di molto i livelli dei fiumi e delle fogne consentendo così [illegible] roditori di svernare senza problemi.

[illegible] Torino la situazione si è fatta grave soprattutto nelle zone più vicine a corsi d'acqua: da piazza Vittorio, via Napione, corso Cairoli giungono ogni giorno segnalazioni di colonie di topi.

In via Borgo Ticino, negli uffici della sezione disinfestazioni del Comune, è stato predisposto un piano di difesa: *«Abbiamo compiuto interventi in tutte le zone della città: alle Vallette, nella regione Barca, alla Falchera ed intorno al Po la vigilanza è più attenta».* [illegible] la difficoltà non sono mancate: *«Il Comune interviene su terreni e stabili pubblici oltre che nelle case popolari. Non abbiamo invece la possibilità* [illegible] *verificare se anche i privati svolgano con* [illegible] *medesima cura la disinfestazione».* Accade così spesso che il massiccio intervento [illegible] un quartiere [illegible] efficacia ridotta perché non viene effettuato parallelamente negli edifici privati. Diventa così facile per i topi tornare ad infestare tutta [illegible].

Fondamentalmente viene dunque considerata la collaborazione dei cittadini: *«In primo luogo non si devono alimentare le discariche* [illegible] — spiega il medico [illegible] del Comune dott. Turletti — *che costituiscono covi ideali per i roditori. Ogni condominio deve poi provvedere a periodici interventi di derattizzazione».*

Altri problemi sorgono [illegible] particolari tecniche [illegible] uso nella costruzione delle [illegible]: *«Il diffondersi dei "prefabbricati", ricchi di incavi ed intercapedini, favorisce l'insediamento* [illegible] *topi. Serramenti, solette, soppalchi rendono i condomini difficili a difendersi».*

A Torino sono diffusi due tipi di roditori: il topolino «da appartamento», sostanzialmente innocuo ed anche [illegible] tamente pericoloso sotto il profilo igienico che ha però eccezionali capacità riproduttive ed il topo da fogna, più [illegible] più scuro e più pericoloso perché può diffondere la leptospirosi e, in casi limite, [illegible] mordere l'uomo. Il primo tipo è diffusissimo nel centro storico, [illegible] soffitte, [illegible] depositi di granaglie e di legname; il secondo ha il suo habitat naturale lungo i fiumi, nelle cantine, nelle discariche.

Nonostante i radicali interventi in corso, Torino dovrà probabilmente fare i conti con i topi per tutta la primavera e l'estate.

Le speranze sono due: che il massiccio impiego di prodotti derattizzanti li possa decimare e che nel [illegible] della primavera scendano piogge capaci [illegible] innalzare il [illegible] dei corsi d'acqua distruggendo [illegible] le nidiate. Nei gatti pare invece ci sia poco [illegible] sperare: il loro numero resta elevato, ma hanno quasi tutti imparato a procurarsi il cibo con meno fatica.

Gasolio, tre condanne

Due anni e mezzo di carcere e 400 milioni di multa al maggiore degli imputati - Assolta la moglie

Tre [illegible] e un'assoluzione [illegible] insufficienza [illegible] al processo in quarta sezione penale del tribunale (pres. [illegible]) contro gli amministratori veri e quelli occulti della Petrolcom di Mortara, ritenuti responsabili di contrabbando di 10 milioni di chilogrammi di gasolio per autotrazione avvenuto tra la fine del '74 e il gennaio del '75.

Secondo Mametro, 64 anni, titolare della raffineria «Maura» di Casale Monferrato e socio occulto della Petrolcom, è stato condannato a due anni e mezzo di carcere (sei mesi condonati) e a 400 milioni di multa; Felice Guazzora, 64 anni, socio occulto al pari di Mametro, è stato condannato a un anno e 6 mesi di reclusione (3 mesi condonati) e a [illegible] milioni di multa. L'amministratrice della Petrolcom Mirella Valle, 45 anni, ha avuto [illegible] arresto con la concessione delle attenuanti generiche. La moglie di Mametro, Ester Ambre, è stata invece assolta per insufficienza di prove. I quattro imputati erano stati arrestati nell'ottobre '81 e messi in libertà provvisoria in febbraio quando era cominciato il processo.

Il meccanismo della frode era quello ormai collaudato dai petrolieri negli anni Settanta. Alla Petrolcom arrivavano soltanto certificati falsi, il Ter, comprovanti carichi e scarichi apparentemente emessi da altre raffinerie. Secondo l'accusa, i «fondi» provenienti dalla «Petrolcom» e dal suo titolare Roberto Marietti (morto nel '74 gli subentrò la moglie Mirella Valle) avrebbero raggiunto, attraverso assegni al portatore, un deposito bancario cifrato «Bobolina», di Secondo Mametro.

[illegible] per [illegible] rapine

I carabinieri di Nichelino sono forse riusciti a sventare un tentativo di rapina. L'altra sera hanno arrestato, [illegible] prima della mezzanotte, Roberto Cignetti, 29 anni, via Colombatto 9, già colpito da ordine di cattura, sorpreso su un'auto rubata con due pistole (una munita [illegible] silenziatore), calzamaglie e arnesi da [illegible]. All'alt della pattuglia il Cignetti, su una «Ritmo», in compagnia [illegible] un complice, ha tentato di fuggire a piedi. L'amico c'è riuscito, mentre il ricercato è [illegible].

★ Dante Cappato, 60 [illegible] ni, Settimo, via Raffaello 14, è morto, ieri, probabilmente per un infarto, sull'ambulanza che lo portava all'Astanteria Martini.

Mistero fitto sulla tragica aggressione alla pensionata [illegible] Po; un uomo trovato morto alla Pellerina

Ha invocato invano aiuto dai vicini l'anziana donna uccisa a coltellate

Ilaria Ruga, colpita da sei fendenti alla schiena - Ricostruite dalla polizia le ultime [illegible] vittima - Perché aprì la porta? - L'aggressore è fuggito senza toccare nulla

Sei coltellate, cinque alla schiena l'ultima al fianco destro: poi l'emorragia, un'ora [illegible] soccorsi a invocare inutilmente aiuto, mentre le forze le venivano meno. Così è morta Ilaria Ruga, lo ha stabilito l'esame necroscopico, ieri pomeriggio. L'assassino (o gli assassini?) l'ha spinta sul tavolo, più facilmente sul divano lei ha battuto la testa (ha un'ecchimosi sul lato sinistro), poi le sei coltellate. L'aggressore è fuggito via, lei ha tentato di inseguirlo, verso [illegible] porta.

E' stata, quella [illegible] ieri, una giornata di indagini intense. Il giudice che conduce l'inchiesta, dott. Maddalena e il capo della mobile, Sassi, hanno sentito tutti i vicini di casa, poi, per due ore hanno rovistato nei cassetti, tra le cose della Ruga, per trovare qualche indizio [illegible]. Un elemento è certo, non è stato preso nulla dall'appartamento: in un [illegible] i risparmi dell'anziana [illegible] donna, nella borsa il portafogli con spiccioli e poche banconote da mille, nel comò alcuni preziosi, ricordi [illegible] una vita.

Interrogando i vicini il capo della sezione omicidi dott. Ninetti ha ricostruito le ultime [illegible] di Ilaria Ruga. E' uscita [illegible] casa alle [illegible] per comperare della camomilla e della cantoria per un'amica, Maria Baucia, 74 anni, che abita all'ultimo piano, in una soffitta. Da qualche settimana la Baucia non sta bene, la Ruga andava a fare spesa anche per lei. E' rincasata alle 10,30, (ha incontrato e salutato la custode, Teresa Migliore), ha pranzato verso le 12 (lo conferma l'esame necroscopico eseguito dal prof. Oriva), ha lavato i piatti, ha fumato una sigaretta (c'è il mozzicone nel posacenere, sul tavolo). Poi alle 13 ha sentito suonare alla porta e ha aperto.

Da questo momento una serie di interrogativi, una serie di ipotesi. L'anziana pensionata, vedova da 4 anni, era molto diffidente: due serrature, la catenella alla porta lo confermano. Le vicine: *«Chiedeva sempre chi fosse, non apriva a sconosciuti».* Perché invece ha socchiuso l'uscio? Anche Maria Baucia, la sua amica (nata come la Ruga in quel palazzo) è sempre stata molto prudente, però nel novembre scorso fu [illegible] pinata. Una donna sui 35 anni, [illegible] presentò come dama della San Vincenzo: *«Apra, sono qui per aiutarla, so che non* [illegible] *tanto bene, mi manda la parrocchia».* Poi fingendo di riordinare, le rubò i risparmi, circa un milione.

E' accaduto qualcosa di analogo alla Ruga? Si è presentato un giovane per una riparazione [illegible] telefono, al gas o altro? Oppure è stata aggredita mentre usciva, per andare in bagno (il gabinetto è all'esterno, sul balcone)? Ipotesi, interrogativi [illegible] quali per [illegible] non si può [illegible] risposta.

Di certo la vittima ha reagito [illegible] all'aggressione (*«Piccola, mingherlina, ma* [illegible] *un carattere forte»*, concordano le amiche) [illegible] è stata la sua condanna. Anche se chi l'ha colpita forse non voleva ucciderla, ma solo fermarla, per fuggire. [illegible] questo escluderebbe [illegible] tesi di [illegible] litigio, con una persona che la Ruga conosceva bene e per questo [illegible] fatto entrare: i vicini avrebbero sentito le grida. Invece [illegible] improvvisa, di pochi attimi. E questo conferma in parte l'ipotesi [illegible] rapinatore, sorpreso per la coraggiosa reazione della pensionata.

C'è una frase [illegible] donna, mormorata mentre veniva accompagnata in ospedale. A chi [illegible] chiedeva [illegible] era stata aggredita, rapinata, se le [illegible] vano portato [illegible] i soldi, ha sussurrato: *«No, non questo...»* poi più nulla. Una frase enigmatica, che forse non voleva essere una risposta alle molte, concitate domande di quegli istanti.

Il giudice [illegible] Maddalena ed i funzionari della [illegible] lasciano l'alloggio del delitto

Annegato nella Dora con ferite alla testa

Lo sconosciuto (età 50-60 anni) potrebbe essere stato aggredito - Lo chiarirà l'autopsia

Macabra scoperta alla Pellerina. Il corpo senza vita di uno sconosciuto, dall'età apparente [illegible] 50-60 anni, è stato trovato nella Dora, località Rocchetta, [illegible] Appio Claudio angolo corso Bernardino Telesio, da un addetto alle pulizie del parco. La morte risale probabilmente a lunedì, ma le cause non [illegible] state accertate. Il cadavere è all'Istituto di medicina legale dove oggi verrà effettuata l'autopsia. Secondo un primo sommario esame sul capo della vittima sono state riscontrate ferite e contusioni che [illegible] parebbero escludere l'ipotesi di un delitto, anche [illegible] molto probabilmente si tratta di una disgrazia o di un suicidio.

L'allarme è stato dato verso [illegible] da [illegible] Lazzerin, La Cassa, via Avigliana 7, dipendente dell'Azienda municipale raccolta rifiuti. *«Ho visto il cadavere mentre stavo lavorando sul greto della Dora:* [illegible] *adagiato sulle pietre, arenato nei pressi di una piccola diga. Era seminudo, addosso aveva solo* [illegible] *giacca e una camicia».*

Il corpo è stato portato a riva dai vigili [illegible] fuoco. La polizia nelle [illegible] giacca marrone non ha trovato nessun [illegible] documento: solo una scatola di fiammiferi di legno, un pacchetto di trinciato forte e uno di nazionali «N 80». La guardia medica ha riscontrato [illegible] capo dello sconosciuto due ferite al cuoio capelluto, [illegible] tusioni e una lacerazione alla fronte.

[illegible] lesioni sono molto profonde e ciò induce la polizia a pensare anche che l'uomo sia stato vittima [illegible] un'aggressione e poi buttato in acqua. [illegible] questa ipotesi ha bisogno della conferma [illegible] medico legale. Per ora c'è il fondato sospetto che [illegible] ferite siano conseguenza [illegible] una caduta.

Erido Lazzario

Specchio dei tempi

Vietato toccare la merce (sennò si scopre che è marcia) - Quanto costa pesare bene le parole! - L'orchestra se ne va alla chetichella, e alla Rai resta il terreno - Un gabinetto degno dello Juvarra - C'è [illegible] buco nella rete

Una lettrice ci scrive:

«Il famoso divieto "Vietato toccare la merce" è l'unico (possiamo esserne certi) che viene validamente fatto rispettare e rispettato dai commercianti del mercato. Si dimostrano terrorizzati (dai vigili) se qualcuno osa anche solo soffermarsi un po' a lungo a guardare la merce.

«Portiamo così a casa chili [illegible] *verdura marcia, per ricavarne qualche ettogrammo. E' giusto tutto questo? Si fanno tante tavole rotonde, ma i conti in tasca* [illegible] *essere quadrati! Le pensioni minime* [illegible] *basteranno neppure per un po' d'insalata al giorno. Oggi ho comperato mezzo chilo* [illegible] *radicchio, e ne ho ricavato 150 grammi».*

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Alessandria:

«Presso un ufficio postale in cui mi ero recato per la spedizione di un telegramma, ho avuto modo di osservare con quanto accanimento le impiegate contavano le lettere [illegible] *di ogni singola parola per far effettuare il pagamento conteggiandone come due quelle composte da molte lettere; il tutto dopo variate ripetizioni del conteggio, dovute ad errori o distrazioni.*

«Così ho scoperto per l'ennesima volta quanti sforzi fa lo Stato per "spillare" quattrini al cittadino, senza sapere quanto ne spende per ottenere [illegible] *quello che si è prefisso. Non sarebbe meglio se qualsiasi parola avesse lo stesso* [illegible] *telegrafico, facendo risparmiare tempo prezioso agli operatori postali? Si parla tanto* [illegible] *costo* [illegible] *lavoro, ma che cosa si fa per contenerlo?».*

Dario Mancini

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Siamo studenti dell'Università della 3ª età e [illegible] *permettiamo* [illegible] *richiamare l'attenzione del sindaco Novelli su un problema culturale della massima importanza per* [illegible] *nostra città: l'Orchestra Sinfonica della Rai, la prima creata in Italia e proprio a Torino nel 1931, si trova fin* [illegible] *priva di direttore stabile e, da circa un anno, priva di direttore artistico. Da notare che il terreno su cui sorge l'Auditorium fu donato alla Rai dal Comune di Torino.*

«Novelli aveva assicurato ai cittadini, tramite articolo su "La Stampa" del maggio 1981, che l'Orchestra Rai era intoccabile e sarebbe sempre rimasta a Torino. Purtroppo, nonostante tale positiva assicurazione, all'inizio della stagione sinfonica 1981/82 [illegible] *vennero nominati i direttori. In tale precaria situazione, i migliori strumentisti se ne sono andati, accettando altri incarichi.*

«Voci allarmistiche facevano temere la morte di tale Orchestra fin dallo scorso anno ma, grazie all'intervento del sindaco, ci eravamo rassicurati; però al momento attuale la situazione è immutata, se [illegible] *peggiorata. I cittadini, che partecipano* [illegible] *entusiasmo alle manifestazioni concertistiche dell'Orchestra Rai (e non solo noi della 3ª età, ma anche moltissimi giovani) hanno il diritto di essere informati non a cose decise o avvenute, bensì tempestivamente, in modo da potersi difendere».*

Seguono 38 firme

Un gruppo di lettori ci scrive da Stupinigi:

«Siamo un [illegible] *di anziani che abitano a Stupinigi e vorremmo, tuo tramite,* [illegible] *una parte sottolineare le* [illegible] *sociali già lamentate dal nostro concittadino Cannavò, dall'altra far sapere che noi anziani ci stiamo da anni battendo per ottenere una cabina telefonica, un ritorno dell'autobus (come capolinea) 41 e un più igienico gabinetto pubblico (ora è stato tolto anche quell'unico fatiscente).*

«Pare che il nodo di tutto sia la Sovrintendenza ai Monumenti e alle Belle Arti, che non dà l'autorizzazione per installare questi servizi (gabinetto pubblico e cabina telefonica) perché non confacenti al decoro dell'ambiente.

«Ultimo tentativo in ordine di tempo lo sta facendo il nostro vigile di quartiere, che ci ha promesso il suo interessamento. Ci sarà pure un architetto, ai nostri giorni, che sappia progettare un gabinetto e una cabina telefonica degna del Juvarra, visto che quelle esistenti non sono confacenti, o no?».

Seguono 20 firme

Un lettore ci scrive da Sanremo:

«Vorrei chiedere, e con me tutti gli abitanti di Sanremo, quando la Rai-Tv si deciderà a donarci il piacere di ricevere [illegible] *la terza rete. Sono ormai trascorsi più di due anni, e si attende ancora questa grazia, ma nessuno si muove.*

«Perché? Forse che noi della Liguria non abbiamo gli stessi diritti di tutti? O forse, i nostri canoni di abbonamento sono diversi di quelli pagati nelle altre città...? Ché, in effetti, così dovrebbe essere perché, non godendo della terza rete, dovremmo essere assoggettati ad una tariffa diversa.

«Sono quasi convinto che l'istituzione della 3ª rete non sia stata altro che un alibi per giustificare l'aumento del canone di abbonamento. La mancanza della terza rete ci priva, comunque, anche di molti spettacoli sportivi che per noi sono importanti».

Adalberto Marchino

Donne disoccupate

Nel corso dell'ultima riunione della Consulta femminile presso la sede del Consiglio regionale, [illegible] dottoressa Astrologo, ha rilevato che le donne occupate lo scorso anno sono state 549 mila, pari [illegible] per cento su un totale [illegible] 1 milione 854 mila lavoratori (oltre la metà occupate nel terziario).

Nello stesso periodo erano iscritte al collocamento in 74.400, pari al 62 per cento dei 120.700 iscritti. Ne sono state avviate [illegible] lavoro circa [illegible] ogni mese, mentre [illegible] uomini hanno in media superato i [illegible] mila.

Chiarimento municipale pci-psi

Uovo [illegible] Pasqua con la verifica

«Soluzioni solo [illegible] fine aprile», dice il segretario socialista, Silvano Alessio

La verifica municipale fra pci e psi, dopo la pausa di riflessione della scorsa settimana, [illegible] ripresa ieri e dovrebbe entrare nella fase cruciale, forse risolutiva. Nessuno tuttavia azzarda previsioni [illegible] tempi reali: le conclusioni dipendono ancora da troppe cose, dall'urbanistica, dal rilancio della cultura e dalla necessità — avanzata dal pci — di dare una svolta alla gestione della Sanità.

Comunisti e socialisti lunedì [illegible] mattina [illegible] sono incontrati a delegazioni ristrette, nell'ufficio del sindaco, presenti Novelli, Quagliotti e Gianotti (per il pci), Biffi Gentili, Alessio, Cardetti e Rolando (per il psi).

«Ci sono le condizioni — aveva detto al termine il segretario socialista Silvano Alessio — *per non andare a tempi lunghissimi. Abbiamo fatto passi avanti sull'urbanistica; si può profilare un approccio più attento sui problemi della cultura. Ma attenzione, non troveremo [illegible] la sorpresa nell'uovo di Pasqua. Pensiamo di giungere a una soluzione positiva, se ci sarà, entro fine mese*».

Ancora dubbi dunque, ancora qualche «se», ma, [illegible] fronte [illegible] rischio di paralisi amministrativa, [illegible] fronte ai drammi della città (come ha detto il segretario comunista Quagliotti), non ci sarebbe la necessità [illegible] arrivare presto [illegible] traguardo?

Risponde il segretario socialista: «*Questa verifica l'ha chiesta il pci. Noi abbiamo a cuore, forse [illegible] più dei comunisti, il futuro [illegible] Torino. Non vogliamo quindi bruciarlo in sì o in no affrettati. Basti pensare al problema dei problemi, alla casa. Oggi [illegible] fasce più umili ottengono un alloggio popolare (5 stanze) a 24 mila lire il mese, chi ha [illegible] reddito fra i 12 e i 20 milioni è escluso dalle graduatorie. E' [illegible] punizione per chi vive a reddito fisso (operai compresi), e noi socialisti vogliamo difendere anche questi cittadini, il cosiddetto ceto medio. E' forse sbagliato?*».

I comunisti però non dicono le stesse cose? Alessio non ne è convinto: «*Una parte del pic, forse. Ed è quella parte che più si avvicina alle nostre idee anche sullo sviluppo della città. Ma ce n'è un'altra che bada unicamente alla centralità operaia di Torino. Oggi non si tratta più [illegible] difendere l'esistente come vorrebbe (anche con fini elettorali) quest'ultima ala comunista, si tratta di andare avanti, con un progetto. E su questo punto mi pare che il compromesso sia possibile, anche se esistono ancora resistenze*».

Quale progetto? Quello previsto dal piano regolatore? «*Sì, ma senza eccessive illusioni pianificatorie. Ci sono problemi da risolvere? Bisogna costruire case? Ebbene risolviamo, costruiamo, senza metterci nell'ottica del mattone selvaggio. Il problema non è di "privatizzare" Torino, ma di rendere socialmente utile il privato, nel tentativo di dare vitalità e smalto a una città esangue. Ben venga dunque un piano regolatore, con norme chiare, leggibili, rispettose dei diritti [illegible] cittadino; nell'attesa, intanto, cominciamo a costruire*».

Quando [illegible] concluderà la verifica? «*Lo ripeto, non per Pasqua. E' invece possibile giungere a risposte positive, che consentano la discussione del bilancio, con la fine di aprile*».

Con quali risultati? [illegible] un assessore in più al psi? «*No, con un obiettivo molto più ambizioso, con lo slogan di Rimini: "Governare il cambiamento". Per mutare il volto [illegible] Torino c'è molto da fare: consentire per esempio una rilocalizzazione industriale con [illegible] precise. Non è dunque questione di uomini o di [illegible] sorati, ma di idee: certo anche le idee hanno bisogno di gambe per procedere ed essere realizzate*».

Giuseppe Sangiorgio

Anziani contadini rapinati [illegible] Pralormo

[illegible] anziani contadini di Pralormo sono stati aggrediti e rapinati l'altra notte [illegible] propria abitazione. Il fatto è avvenuto intorno all'una [illegible] notte, quando due giovani mascherati sono riusciti a penetrare in cascina «Buona Sera» di regione Cavallo, dove vivono i coniugi Giorgio Baravalle, 79 anni, e Marianna Bellocchio, 82 anni. I rapinatori si sono [illegible] del bastone da passeggio del Baravalle e con questo hanno percosso i due anziani, [illegible] priandosi poi di un milione in contanti, di alcuni fucili da caccia cal. 12 e di un vitello neonato.

C'è grave carenza di personale, [illegible] la legge [illegible] consente di aumentarlo

Un miracolo quasi quotidiano nell'ospedale Maria Adelaide

Occorrerebbero 50 persone in più tra infermieri professionali e generici - Eppure quelli che ci sono, insieme ad ausiliari e medici, riescono a far funzionare (ma fino a quando?) una struttura complessa

Come funziona realmente il Maria Adelaide? E' un ospedale disastrato con sovraffollamenti, tempi di attesa lunghissimi, mancate assunzioni per «errori politici», come sostengono i sindacati, o un complesso in fase di crescita e ristrutturazione con problemi legati soprattutto [illegible] carenza di valido personale, come ribadisce la direzione sanitaria? Siamo andati a vedere.

L'ospedale di corso Firenze [illegible] specializzato in ortopedia e traumatologia, dispone di una sezione per la cura del rachitismo, di una divisione ortopedica per la rieducazione e riabilitazione, di un centro di anestesia e rianimazione con un reparto di terapia intensiva oltre a laboratori di radiologia e analisi. Funziona anche un pronto soccorso dal quale passano oltre 17 mila persone l'anno.

Primario è il professor Camillo Lievre: medico al Maria Adelaide da 37 anni, da 15 ne è anche direttore sanitario. «*Un piccolo miracolo* — spiega [illegible] con una punta d'ironia — *per uno che [illegible] in [illegible] solo la tessera dell'associazione alpini in congedo e quella di un'organizzazione internazionale di ortopedia*». La sua collocazione politica «neutra» non gli ha però impedito di ottenere sovvenzioni anche cospicue da enti pubblici e privati: il nuovo padiglione della riabilitazione ed il centro di rianimazione «Emanuele Nasi» sono realizzazioni recenti. Gli [illegible] del corpo centrale (soprattutto le «degenze» di ortopedia e traumatologia) soffrono invece di palese vecchiaia: costruiti nel 1871 per ospitare una scuola per bambini rachitici, [illegible] stati successivamente adattati a struttura ospedaliera.

L'ala del complesso, fatiscente e sovraffollata, è stata abbandonata lo scorso autunno dopo [illegible] costruzione di un padiglione di tre piani dove sono stati trasferiti i reparti di rieducazione e di riabilitazione, diretti dal prof. Dadone, che possono ora contare [illegible] soluzioni d'avanguardia, di camere spaziose, [illegible] una palestra vasta e attrezzata, di due vasche per la riabilitazione motoria, [illegible] bagni clinici: è una struttura che non ha nulla da invidiare ai migliori ospedali europei.

Eppure [illegible] [illegible] tre piani è ancora chiuso (anche [illegible] completo [illegible] ogni suppellettile), le terapie rieducative vanno avanti a rilento, molti dei nuovi macchinari (costati centinaia di milioni) non possono [illegible] utilizzati: manca il personale.

Non bastano gli sforzi degli infermieri, degli ausiliari e dei medici per far funzionare a pieno regime la struttura. Su ogni piano (dove [illegible] ospitati anche paraplegici molto gravi che necessitano di un'assistenza particolare e continua) prestano la loro opera appena cinque o [illegible] infermieri, [illegible] cui al massimo [illegible] paio professionali.

La situazione di crisi è comune [illegible] ad altri reparti; le «degenze» di ortopedia e traumatologia dispongono di organici ridotti all'osso, al centro [illegible] rianimazione [illegible] letti monitorizzati capita a volte che l'unica persona di guardia sia una ausiliaria, [illegible] cui compito teorico [illegible] dovrebbe andare più in [illegible] delle pulizie.

Altri reparti sembrano [illegible] funzionare meglio: le [illegible] le operatorie, il servizio radiologico (in grado di sfornare una lastra og[illegible] [illegible] secondi), il laboratorio analisi. Ma [illegible] capisce presto che ciò è dovuto più all'abnegazione dei singoli che a una maggior disponibilità di forze umane.

Ma perché non si può procedere ad altre assunzioni? «*Con i nuovi lavori* — spiega l'amministratore, dottor Coccia — *è stato possibile migliorare i servizi disponendoli su più piani. Abbiamo aumentato la superficie dei reparti, ma non il numero [illegible] [illegible] che restano 204*. Quindi, per legge, [illegible] *possiamo assumere altri infermieri. A ciò si aggiunge che [illegible] fronte a un pensionamento [illegible] un "generico", ormai specializzatosi e di fatto esperto come un professionale, possiamo [illegible] solo [illegible] altro generico, magari giovane e da addestrare, che però svolgerà la metà del lavoro di chi se ne va*».

Attualmente l'organico del Maria Adelaide [illegible] composto [illegible] 8 caposala, 34 professionali, 78 generici: 120 persone [illegible] tutto. «*Per rendere i reparti funzionali* — continua Coccia — *ne occorrerebbero almeno altri 50, per la precisione: 6 caposala, 29 infermieri professionali e 15 generici*».

Ma è difficile fare assunzioni, anche quando sono autorizzate: «*C'è estrema carenza [illegible] infermiere professionali: [illegible] poche le ragazze che scelgono questa strada e quel[illegible] che raggiungono il diploma vengono subito assunte dagli enti ospedalieri che ospitano le scuole. [illegible] dire che lo stipendio [illegible] è male: dopo sei o sette anni di anzianità, si superano le 750 mila lire nelle mensili*».

Nonostante le gravi [illegible]ze, il Maria Adelaide è però un ospedale che funziona. In [illegible] lettera che viene inviata ogni anno a tutti i medici della provincia [illegible] stilato un bilan[illegible] che, per il [illegible] parla di [illegible] interventi chirurgici, di oltre [illegible] mila visite ambulatoriali, di 3500 riduzioni incruente di fratture, di circa [illegible] ricoveri, di quasi 100 mila esami [illegible] laboratorio e 40 mila radiografie oltre a 190 mila sedute per [illegible] riabilitazione funzionale e [illegible] cura del rachitismo.

Per un ospedale «in crisi» non è davvero male: merito degli sforzi [illegible] chi lavora. Ma fino a quando potrà durare questo miracolo?

Angelo Conti

Una preziosa [illegible] inutilizzata

Questa vasca è nuova di zecca, costa 190 milioni e rappresenta uno strumento indispensabile per la rieducazione motoria dei paraplegici e dei motulesi. E' l'unica a Torino, una de[illegible] pochissime in Italia: è stata importata direttamente dall'Olanda. Collocata in [illegible] vi e modernissimi [illegible]cali nei sotterranei del Maria Adelaide, [illegible] [illegible] riempita d'acqua soltanto [illegible] volta: [illegible] può funzionare perché manca il personale.

Nelle [illegible] condizioni ve ne sono altre [illegible] minori dimensioni. «Nei casi più gravi — spiega il primario, prof. Dadone — abbiamo riempito personalmente noi medici le vasche per consentire indispensabili terapie rieducative. Ma non possiamo essere contemporaneamente in reparto, in [illegible]lestra e alle vasche». I sindacati protestano e chiedono nuove assunzioni di infermieri ma una legge sembra impedirle.

A Grugliasco un operaio, padre [illegible] [illegible] bimba

E' morto soffocato nel silo pieno di sabbia e cemento

E' accaduto alle 16,30 nel cantiere della «Pioneer Concrete» che produce materiale per imprese [illegible] - Vani tentativi per salvarlo

Antonino Ferrarese, 42 anni, via Ciamarella 23/5, operaio, è morto ieri pomeriggio a Grugliasco soffocato in un silo che si è riempito di sabbia e cemento. L'uomo, originario di Cavarzere, era sposato ed aveva una figlia [illegible] [illegible] anni, Wilma.

La disgrazia è avvenuta verso le 16,30, nel cantiere della società «Pioneer Concrete Nord Italia», via Grandi 16, una ditta che produce cemento e bitume per imprese edili.

Sono stati i compagni di lavoro del Ferrarese ad accorgersi della sciagura, ma nessun testimone avrebbe assistito all'infortunio. Nel cantiere di via Grandi vi sono tre «sili»: due piccoli ed uno più grande. Prodotto il cemento, questo viene poi caricato nelle betoniere e trasportato nei cantieri edili.

Il Ferrarese — addetto al funzionamento delle mescolatrici — per cause non ancora accertate, è finito nell'imbuto del silo più grande. Emergono quindi due ipotesi: l'uomo è scivolato accidentalmente nell'imbuto, oppure era sceso per controllare la tramoggia. Il meccanismo si sarebbe messo in moto e lo ha così sommerso di sabbia e cemento.

I suoi compagni di lavoro ad un tratto si [illegible] accorti della mancanza del Ferrarese, lo hanno cercato, ma senza risultato. Quando uno di loro è salito nel silo, dalla sabbia emergevano le braccia inerti.

Inutile è stato ogni tentativo di soccorso. Per recuperare il cadavere dell'operaio sono dovuti intervenire i vigili del fuoco che [illegible] hanno legato con delle corde e sollevato in cima al silo [illegible] [illegible] ore di sforzi. I carabinieri di Grugliasco hanno aperto un'inchiesta per chiarire i particolari dell'infortunio.

★ Vincenzo Pochettino, 84 anni, Pancalieri verso [illegible] 10,30 stava attraversando [illegible] strada davanti a casa quando è stato investito [illegible] un camioncino della ditta Veglienti e Ogliosi di Vigone, condotto dal 28enne Renato Partiti [illegible] Villafranca Piemonte. E' deceduto sul colpo.

Antonio Ferrarese - Il dolore [illegible] moglie [illegible] nel cantiere

---

Ogni [illegible] il Piemonte assorbe attraverso industrie e privati 10 tonnellate di metallo giallo

Ritorna la febbre dell'oro

Le tensioni internazionali hanno acceso [illegible] interesse - Tante protesi, ma anche medaglie per bocciofili - Lingottini da 2 milioni

L'oro [illegible] [illegible] in prima pagina dopo la sfida lanciata dall'Argentina alla Gran Bretagna. I prezzi sono di nuovo in tensione. I risparmiatori piccoli e grandi [illegible] preoccupati.

Ogni anno, nel mondo vengono estratte circa 1.300 tonnellate d'oro, metà delle quali in Sud Africa e un quarto in Unione Sovietica. Di questo passo non [illegible] vorranno più di [illegible] anni per estrarne quanto ne abbiamo ricavato negli scorsi cinque millenni.

I filoni migliori si sono esauriti o si stanno esaurendo, eppure l'oro continua ad essere [illegible] metallo più prezioso. Il più ricercato e più desiderato. Ha conosciuto sbalzi sui mercati internazionali, legati a vicende economiche e politiche, nonché al destino del dollaro. Ora attraversa un altro momento difficile. Ma [illegible] sempre appetito.

[illegible] Piemonte ne ha ingoiato nell'81 dieci tonnellate, contro le 50 dell'intero Paese. E Torino? Sempre nell'81 [illegible] [illegible] sono consumati circa 150 chilogrammi il [illegible]. Sono cifre indicative, ricavate dai tre banchi di metalli preziosi che operano nella nostra città. Sono valori per difetto, minimi, perché molte ditte e artigiani comperano lingotti in altri centri della regione o su altre piazze italiane.

Quindi i 150 chilogrammi rappresentano [illegible] cifra molto approssimativa, forse la metà del valore reale, che nessuno conosce. [illegible] analisi che si può tentare, su scala cittadina, è quindi legata all'attività dei tre banchi di metalli preziosi.

Cinque sono i settori di commercio dell'oro: l'industria, le protesi dentistiche, i monili e preziosi, le monete sportive, i lingottini da 100 grammi, o pesi inferiori (gli unici consentiti dalla legge per i privati). I responsabili dei tre «banchi di metallo» sono concordi: «*E' un momento difficile, il mercato dell'oro è fermo per le continue oscillazioni dei valori sui mercati internazionali. La gente non [illegible] fida più, attende giorni migliori*».

L'industria torinese divora circa 25-30 chili d'oro il mese, per mezzo miliardo: «*E' [illegible] mercato nuovo, in espansione. Serve per i circuiti stampati, come rivestimento di particolari apparecchiature*». Altro settore che tira [illegible] quello degli odontotecnici: 30-40 chili il mese, sul [illegible] milioni: «*Ma oggi per le protesi [illegible] usano leghe meno pure, altrettanto resistenti, ma molto più economiche*», anche se il cliente paga ugualmente conti salati.

Poco diffuso il vezzo di regalare i lingottini: costano — quelli da 100 grammi — 1.700.000 (l'Iva è del 15%), rappresentano un regalo originalissimo, per sentirsi un po' «magnate» del petrolio. Circa 15-20 chili l'anno, per 300 milioni di lire.

Una sorpresa è l'aspetto sportivo legato all'oro, e cioè il conio di medaglie per gare, «soprattutto [illegible] bocce»: ogni anno si fanno medaglie per un miliardo (qui incide molto la lavorazione), usando [illegible] chili d'oro. Infine il [illegible] più difficile, quello legato all'impiego [illegible] metallo pregiato per fabbricare monili e preziosi, collanine, braccialì, medaglie, ecc.: «*I più comperano fuori Torino, da rappresentanti di ditte [illegible] altre città. [illegible] abbiamo venduto, in Torino, lo scorso anno 40 chili d'oro al mese, circa [illegible] milioni*», dice [illegible] gioielliere. E' soprattutto questa la cifra meno reale. Rappresenta forse neppure la metà del vero movimento [illegible] oro nelle botteghe e nei laboratori cittadini. Comunque, tenendola per buona, complessivamente in città consuma oltre 1.500 chili di oro nuovo all'anno, per 20-22 miliardi di lire.

Cosa dicono i commercianti? Sergio Della Valle, vice presidente dell'associazione orafi piemontesi: «*L'oro è sempre stato un bene prezioso. Dal 1960 si è rivalutato di 20 volte. Rappresenta un buon investimento, su tempi lunghi, ricordando che con questa parola si intende investire denaro in beni che permettano la rivalutazione del capitale e [illegible] solo la conservazione del patrimonio. In tempi brevi, poi, come l'argento, può essere considerato un bene-rifugio, cioè un fondo di riserva da monetizzare in momenti di estrema difficoltà e per i quali il realizzo è sempre possibile, sia pure in percentuale ridotta*».

E con i tempi che corrono non è poco.

Ezio M[illegible]

Da 18 mila a 25 mila lire il grammo

«Può sembrare un paradosso, ma quando l'oro comincia a scendere [illegible] gente non [illegible] compera. Appena i giornali o la televisione annunciano aumenti a ritmo continuo, i negozi si riempiono»: [illegible] assicura un commerciante [illegible] via Po. L'oro in questi giorni è quotato sulle 13-14 mila lire il grammo. Ma girando per oreficerie si trovano prezzi al dettaglio molto diversi tra loro, contrastanti: dalle 17 alle 25 mila lire il grammo, per raggiungere, su pezzi fatti [illegible] o firmati, anche le 150-200 mila lire. Come mai?

Un orefice di via Madama Cristina: «Vi [illegible] oggetti per i quali la lavorazione incide notevolmente. Un esempio: una spilla in filigrana, cioè lavorata con traforo, richiede tempo e l'opera di un esperto: ecco perché è molto cara. Discorso diverso [illegible] medagliette o collanine fatte in serie».

Con un negoziante [illegible] corso Giulio Cesare analizziamo meglio queste incidenze sui prezzi: «L'Iva è del 15%, un altro 10% è legato al consumo cioè al calo del metallo durante la lavorazione, infine c'è un 50% per [illegible] lavorazione stessa. Quindi, si può considerare un 75% di aumento solo per questi tre fattori. E non parliamo [illegible] preziosi firmati, spesso veri e propri pezzi unici».

Tentiamo una media: «Una vera costa sulle 18-19 mila lire [illegible] grammo; una catenina dalle [illegible] alle [illegible] mila; una medaglietta 20-21 mila. Parliamo di prezzi medi, su articoli di grande [illegible]. Una medaglietta firmata, per esempio, può costare 30-50 mila lire il grammo, ma anche [illegible] mila: in questo [illegible] l'oro che pure è componente del prezzo, diventa [illegible] uno dei fattori del valore finale».

Furto in villa [illegible] ottanta milioni

I ladri, forzata la porta-finestra al piano terreno di via Gauthier 11 bis, a Revigliasco, sono penetrati nell'appartamento di Giovanni Tamburino, 55 anni, dirigente industriale, e si sono impadroniti di due rivoltelle calibro 38, di denaro liquido per oltre due milioni, di una pelliccia di visone, di gioiel[illegible], orologi, sterline e argenteria, per un valore complessivo [illegible] circa ottanta milioni.

---

notizie dalle aziende

Grande [illegible] della cucina Rosa dei Mobili

Presso [illegible] Stand Rosa dei Mobili, ad EXPOCASA '82, la sig.na Maria Cardinale è stata premiata con la consegna della nuova cucina L82.

La L82, [illegible] ha riscosso [illegible] notevole successo di pubblico, è ora esposta presso la sede Rosa dei Mobili [illegible] Orbassano.

3/VIAGGIO TRA I MALI DEGLI ENTI LIRICI ITALIANI: FIRENZE

Sul «Comunale», dopo Bogianckino si abbatte la tempesta dei partiti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — Quando, ai primi di febbraio, il sovrintendente Massimo Bogianckino ha comunicato che lasciava il Comunale per andare a dirigere l'Opéra di Parigi, si poteva pensare che ne sarebbe seguito qualche scossone, inevitabile in questi casi. Invece c'è stato il terremoto. Palazzo Vecchio ne è stato squassato ed è caduta una delle giunte rosse che parevano più salde. Si è poi ricomposta, ma l'incidente ha lasciato dietro di sé risentimenti e polemiche. Il fatto esce dalla cronaca locale per dimostrare a quale asprezza è arrivato lo scontro sulle politiche culturali, che ha per terreno soprattutto le giunte di sinistra.

In particolare, le cose sono andate così. Bogianckino emigra e si cerca un nuovo sovrintendente. I nomi si sprecano: Berio, Vlad, Siciliani, Fontana. I comunisti propongono Mario Casalini, presidente della Nuova Italia, ma i socialisti oppongono un rifiuto e Casalini non passa. Allora un consigliere liberale fa il nome di Francesco Romano, giurista, professore all'Università. Ottiene i voti dell'opposizione (dc, pli, psdi) e quelli dei socialisti che fanno parte della maggioranza, ed è approvato.

Ora si dice che fra laici e socialisti ci sia stata una riunione per concordare la candidatura di Romano. Che con il loro voto i socialisti abbiano voluto porre un freno alla «egemonia» del gruppo comunista. Comunque sia, il risultato di quella votazione è che il 9 marzo il sindaco Gabbuggiani e la giunta sono dimissionari. La gente non capisce. Non si era mai vista una maggioranza comunale dissolversi per motivi «culturali». Dopo tre settimane di trattative, la crisi rientra. Ma ci sono cose che lasciano il segno, e il contrasto per la nomina del sovrintendente dell'ente lirico fiorentino è una di queste.

«La situazione di crisi è tutta esterna al teatro», dicono al Comunale. *«In tutto questo tempo qui si è continuato a lavorare, e bene anche, perché la struttura è salda, efficiente»*. Il futuro è però inquietante, perché non sarà facile sostituire Bogianckino, che in sette anni ha portato Firenze a uno dei punti più avanzati e prestigiosi della lirica europea.

Del professor Romano al Comunale si sa che è un giurista, e basta. («*Non si è ancora affacciato*, [illegible] si conosce»). Il Consiglio comunale lo ha designato, l'incarico verrà dal ministro dello Spettacolo. Ufficialmente, se non vi saranno imprevisti, [illegible] nominato sovrintendente verso la fine del mese. Non è molto addentro al mondo musicale e teatrale, dovrà «imparare» come si governa un ente lirico.

La nuova sovrintendenza dunque è un'incognita. Inoltre manca il direttore stabile dell'orchestra, perché Riccardo Muti non ha rinnovato il contratto. *«Per troppi impegni all'estero»*, si dice. Ma si dice anche: *«Muti se n'è andato sbattendo la porta, stufo della disorganizzazione politica e dell'invadenza dei partiti»*. Il Comunale ha perso pure Paolo Barile, che ha lasciato la vicepresidenza del consiglio di amministrazione dopo l'incarico al professor Romano.

«Ci sono dei vuoti da colmare. E occorre una politica adeguata, che coinvolga i migliori cervelli», dice il direttore artistico, maestro Luciano Alberti, fiorentino. E' già stato al Comunale nel 1966-68, un periodo non felicissimo. Poi alla Chigiana di Siena ed è ritornato a Firenze nel 1978, riconfermato lo [illegible] anno. Di lui dicono: *«E' un cattolico che non piace troppo ai democristiani. Lo volle Bogianckino, lo accettarono i comunisti»*.

Dice Alberti: *«Sono venuto sapendo che, con Bogianckino e con Muti, non sarebbe stato facile, ma rischioso. Sono stati anni entusiasmanti, un lavoro sempre ad alto livello»*. Ma ora Bogianckino è via. E Muti? *«Tutti facciamo tutto perché Muti resti al nostro teatro. La città lo adora, è punto di riferimento fondamentale per la Firenze musicale»*.

Programmi? Intanto, il 27 aprile parte il Maggio, non esaltante, certamente più decoroso di altre stagioni musicali italiane. *«Il Maggio '82 è una base chiara, solida per ripartire verso posizioni che non vedono più Bogianckino»*, dice il maestro Alberti. Ripete che ci sono vuoti da colmare, ma che nel complesso la situazione è sana. *«Il teatro ha masse artistiche molto qualificate, è vitale e rispetta gli appuntamenti con il pubblico. Soltanto per scioperi nazionali sono stati annullati programmi. Artisti che sono mancati per malattia sono stati sostituiti in modo sempre soddisfacente, perfino trionfante»*.

Lamenta il direttore artistico che, per certi calcoli fatti dallo Stato, il Comunale riceverà un miliardo 400 milioni di meno nella sovvenzione prevista. *«La mancanza di questo [illegible] ci mette a terra»*, dice un funzionario. Già il teatro è indebitato con le banche (l'anno scorso, circa [illegible] milioni di interessi passivi, perché il contributo statale (sui 15 miliardi) non copre le spese e arriva con ritardo.

Con [illegible] posti a sedere, il Comunale di Firenze è uno dei più grandi teatri lirici d'Italia. Ha 400 dipendenti fissi e un centinaio stagionali. Per prestigio è secondo soltanto alla Scala ed è l'unico ad avere un festival internazionale.

Luciano Carino

Massimo Bogianckino (a destra) e il suo successore Francesco Romano. Designato sovrintendente dal consiglio comunale, Romano è giurista e professore universitario. La sua nomina dovrà essere ratificata dal ministro dello Spettacolo. Direttore artistico è, dal 1978, il maestro Luciano Alberti, già al Comunale di Firenze nel 1966-68, poi alla Chigiana di Siena

Al Conservatorio

La famiglia Bach in musica

TORINO — L'Accademia corale «Stefano Tempia» ha ospitato in Conservatorio un concerto dell'Assieme strumentale di Torino: due flauti, associati ora con un violoncello ora con una viola, ora con entrambi. Documenti autentici di quello che fu chiamato «stile galante» i due *Quartetti* di Giovanni Cristiano Bach, ultimo figlio del grande, largamente devianti dalla severità contrappuntistica dello stile paterno, e maestro di teatralità italiana a Mozart bambino.

Relativamente più avanti, invece, i *Trii* per due flauti e violoncello di un Haydn già maturo nel suo soggiorno londinese del 1794, così ricco d'alti frutti sinfonici, e quello per due flauti e viola, già venato di curiose inquietudini preromantiche, d'un Guglielmo Federico Ernesto, figlio d'un figlio di Bach.

Eleganti e ben congegnate, le composizioni documentano un costume che stava per estinguersi col sopravvento del gusto romantico. Ottime esecuzioni da parte della coppia di flauti, che ne sono gli onnipresenti protagonisti, Claudio Montafia e Francesca Camerana, bene appoggiati ora dalla viola di Krystyna Porebska, ora dal violoncello di Carlo Bertola, ora da entrambi. Vivi applausi da parte di un pubblico non molto numeroso.

m. m.

Il [illegible] della sua retrospettiva a Salsomaggiore ripropone annosi interrogativi sul cinema

Fuller: dramma o western purché sia tensione

Da sabato i film degli «Incontri» in proiezione itinerante per l'Italia, prima tappa il «Movie club» di Torino

SALSOMAGGIORE — Se lo si confronta con molto cinema contemporaneo, soprattutto italiano, il cinema di Samuel Fuller acquista un rilievo e un'importanza certamente eccezionali, sintomatici d'una situazione cinematografica molto differente dall'attuale. Sicché non [illegible] strano o stravagante che, agli Incontri cinematografici di Salsomaggiore di quest'anno, il maggiore successo l'abbiano riscosso proprio i film del vecchio cineasta americano, a cui sono stati tributati onori degni d'un grande «classico» dello schermo.

Il fatto è che questa nutrita retrospettiva fulleriana — che sabato prossimo continuerà il suo viaggio per l'Italia partendo da Torino, dove saranno presentati al Movie Club i film proiettati a Salsomaggiore più un paio per far buon peso, *L'urlo della battaglia* e *La casa di bambù* — ripropone l'annosa questione del cinema hollywoodiano tradizionale, dei generi cinematografici, della struttura del racconto filmico. In altre parole, pone la solita domanda: che cos'è un film, come dev'essere fatto, in che rapporto si pone con lo spettatore?

E' stato lo stesso Fuller a rispondere icasticamente a queste domande [illegible] famosa sequenza di un famoso film di Godard, *Pierrot le fou*. *«Un film è come una battaglia* — disse allora il regista a Jean-Paul Belmondo che lo interrogava — *Amore, odio, azione, violenza, e morte. In una parola: emozione»*.

Ecco, il cinema di Fuller, come gran parte del cinema hollywoodiano, è essenzialmente «emozione». I forti sentimenti e le grandi azioni si dispongono sullo schermo [illegible] elementi d'uno spettacolo eccitante, coinvolgente, che deve toccare lo spettatore nel profondo, appunto emozionandolo. Il [illegible] stile secco e tagliente, non sempre scorrevole né piacevole, fatto di asprezze e di ingenuità, serve allo scopo: mostra crudamente, con pochi fronzoli, i momenti di tensione drammatica attorno ai quali si svolge la vicenda.

Che si tratti di western come *Ho ucciso Jess il bandito* (1949, il suo primo film) e *La tortura della freccia* (1956), di film bellici come *Corea in fiamme* (1950), *I figli della gloria* (1951), *La porta della Cina* (1957), *L'urlo della battaglia* (1961) o il recentissimo *Il grande Uno* [illegible] (1980), di drammi avventurosi o neri come *Mano pericolosa* (1953), *Il kimono scarlatto* (1959), *La vendetta del gangster* (1960) o *Il corridoio della paura* (1963), ci troviamo sempre di fronte a un racconto teso e sostanzialmente violento, in cui personaggi e ambienti compongono un tessuto narrativo e spettacolare di forte attrattiva, ma anche alquanto schematico e semplicistico.

Ciò che conta — e che attrae soprattutto oggi, un pubblico abituato a un cinema statico e contemplativo — è l'azione. E Fuller è indubbiamente un maestro del cinema dinamico, che sa accumulare fatti e situazioni sino alla massima tensione (basti pensare al dramma crescente del *Corridoio della paura*, chiuso tra le [illegible] di un'ospedale psichiatrico). Ma poiché il cinema non è solo azione e tensione, e l'emozione che ci trasmette Fuller spesso è più superficiale che profonda, ci si chiede se questo dinamismo non nasconda la mancanza d'una visione critica della realtà.

O forse il discorso andrebbe capovolto. Ci si chiede, in ultima analisi, se il cinema di Fuller, così violento e incalzante, non rifletta un modo di vedere che è anche un modo di pensare. Un cinema emotivo che punta alla sensibilità più che alla razionalità del pubblico, che invia messaggi — spesso reazionari o venati d'un anarchismo di destra — attraverso il facile incanto delle immagini e dei suoni.

Gianni Rondolino

Richard Kiley e Richard Widmark nel film di Fuller «Mano pericolosa», cocktail di emozioni

Per le Sister Sledge, dive della dancemusic, nuovo successo dopo «We are family»

Sono quattro sorelle e una riserva esportano la musica fatta in casa

MILANO — *I gruppi di famiglia con [illegible] sono una tradizione della scena musicale negroamericana, ma prima delle Sister Sledge un quintetto di sorelle tutte cantanti non lo si era ancora visto. In realtà le Sledge che vanno sul palcoscenico e in sala d'incisione sono quattro, solo che poi hanno una sorella di scorta, che serve a dare una mano se qualcuna delle quattro ha dei problemi: l'ultimo esempio è dell'anno scorso, quando Debbie ebbe una figlia e Carol — la vicesorella, appunto — dovette andare in tournée al suo posto.*

Carol è la più vecchia di tutte, ha [illegible] anni: poi ci sono Deddie, 25 anni, Joni, 24, Kim 23, e infine la più giovane Kathie, che ha 21 anni e l'argento vivo addosso. Che dovessero cantare, e magari diventare famose come oggi lo sono, era una sorta di destino inevitabile, perché le Sister vengono da una famiglia dove teatro e musica erano la prima cosa: la vecchia [illegible], infatti, è stata una celebre cantante lirica; la mamma ha cominciato anche lei con l'opera ma è finita poi con le canzonette; e il papà era la mezza parte d'un celebre duo di tip-tap degli Anni Quaranta e Cinquanta, il «Fred and Sledge», di cui le sorelline ricordano con orgoglio che «fu anche capite dell'Ed Sullivan Show» (che per lo spettacolo americano vale quanto un'università).

Cominciarono a esibirsi che Kathie non aveva ancora sei anni: «Andavamo nella chiesa dove cantava mia nonna, e imparavamo le parti vocali con grande facilità. La più dotata era Debbie, che aveva un orecchio fantastico, e quando tornavamo a casa c'insegnava e la sorreggeva». *Cominciarono così a cantare per le [illegible], ma approdarono presto ai Sigma Sound Studios, la più grande sala d'incisione della loro città, Philadelphia.*

Il Sigma Sound nella storia della musica pop è una specie di cattedrale, perché fu lì che all'inizio degli Anni 70 nacque il «Phillysound», degli Intruders, dei Blue Notes, O'Jay, Billy Paul: cioè quella ritmica soffice ma trascinante che segnava il passaggio dalla soul-music degli Anni 60 alla disco-music di tutto il tempo che ne è seguito. Fin quasi a oggi.

Le sorelline cavalcarono il «Phillysound» con molta eleganza, girando in tournée per tutta l'America fin che incontrarono Bernard Edwards e Nile Rodgers, creatori del gruppo più raffinato di disco-music, gli Chic. Edwards e Rogers s'impadronirono in pratica delle Sister Sledge e le reinventarono, convincendole a uno stile che era allo stesso tempo più sofisticato e più naturale della discomusic.

Le Sister sostituirono la percussione ossessiva della batteria con la chitarra (dice Kathie: «Era la chitarra che dava il ritmo, e ti sentivi trascinato dietro con naturalezza») *e al posto dei sintetizzatori elettronici piazzarono un piano acustico: si creava così uno spazio sonoro dove la voce delle cantanti poteva venir fuori con grande libertà, dispiegandosi in un gioco corale che la maggior parte dei gruppi di discomusic ignorava.*

Il loro più grande successo fu così subito We are family, ch'era a mezzo tra la biografia e la canzonetta, e in questi ultimi due anni le sorelline hanno girato [illegible] mondo da trionfatrici. Ora però hanno deciso di cambiare: la discomusic non va più, bisogna rinnovarsi. Hanno mollato perciò Edwards e Rogers e si sono [illegible] da sole, tirando fuori un nuovo Lp, The sisters, che fa la musica che oggi si suona dappertutto, la dancemusic.

Il disco è stato stampato [illegible] anche in Italia, [illegible] quattro sorelline soltanto. La quinta continua a essere una sorella di scorta anche se nel disco le altre quattro le dedicano un ringraziamento affettuosissimo

m. v.

Le quattro componenti del complesso «Sister Sledge»

Bach inedito oggi a Roma

ROMA — Nella «Staatsbibliotek» di Berlino è stato ritrovato il manoscritto autografo di Bach con la trascrizione dello «Stabat Mater» di Pergolesi, cui è stato sostituito il testo latino con il salmo «Miserere» in tedesco. Di qui il titolo «Der 51. Psalm», che verrà eseguito in prima assoluta a Roma oggi 7 aprile nella basilica di S. Francesca Romana al Foro.

Il 26 aprile le date della tournée europea

Trattative frenetiche Rolling Stones in Italia grazie ad uno sponsor?

ROMA — L'arrivo in Italia dei Rolling Stones è tuttora in forse, ma legato «esclusivamente ad uno sponsor: la Gilera del gruppo Piaggio»: lo ha detto Riccardo Corato della «Network», una società che rappresenta in Italia la «Westnally» di Londra, titolare in esclusiva dei diritti pubblicitari per la prossima tournée europea del glorioso e ormai «anziano» gruppo rock, che ha recentemente trionfato in una tournée nelle maggiori città degli Stati Uniti.

Di una tournée dei Rolling in Europa, e in Italia in particolare, si parla ormai da molto tempo, ma indiscrezioni [illegible] precise [illegible] circolate negli ultimi giorni, legate al nome di «padroni della musica» italiani. Per questo Corato ha rotto il silenzio, dichiarando che «nessun impresario italiano ha concluso fino a questo momento accordi di qualsiasi tipo per la tournée italiana, e tutte le notizie diffuse al riguardo sono assolutamente prive di fondamento: [illegible] possono quindi es[illegible] particolari circa date, località, prezzi dei biglietti».

La «Gilera» del gruppo Piaggio è impegnata da diverso tempo in una trattativa serrata con i massimi responsabili dei Rolling Stones perché includano anche l'Italia nel prossimo tour europeo [illegible] è ormai certo si farà, con tappe in parecchi Paesi. [illegible] tale trattativa non si è ancora conclusa. «Solo dopo che sarà stato siglato l'accordo pubblicitario — dice Riccardo Corato — si potranno definire i particolari delle esibizioni italiane del gruppo».

Tutto in ogni caso è rinviato al 26 aprile, quando probabilmente verrà annunciato il calendario definitivo europeo.

«Posso assicurare — ha concluso Corato — che in caso di esito positivo della trattativa, l'annuncio ufficiale per la parte italiana della tournée verrà [illegible] personalmente a Roma da Mick Jagger, insieme allo sponsor».

Coltellacci coreografo di Roland Petit

MONTECARLO — Giulio Coltellacci firmerà le scene e i costumi di un balletto che la compagnia di Roland Petit rappresenterà dal [illegible] 12 aprile prossimo, in «prima mondiale» al Casinò di Montecarlo.

Il nuovo balletto si ispirerà ai «Racconti di Hoffmann» di Offenbach e sarà interpretato da Karen Kain, nella parte di «Giulietta», da Dominique Khalfouni, in quella di «Antonia», e da Pascale Leroy, che indosserà i panni di «Olympia». Luigi Bonino raffigurerà il personaggio «diabolico» della celebre opera, mentre quello di «Hoffmann» sarà assegnato alternativamente a Denys Ganio e a Jean-Charles Gil. Dirigerà l'orchestra Manuel Rosenthal.

PRIME VISIONI

V. Emanuele 52, tel. 547 sotto il sole, di Agatha Christie, Peter Ustinov, Jane Birkin, James Mason. Col. Or.: 15,20; 17,40; 20; 22,30. L. 4000

ARISTON (via Lagrange 21, tel. 546 147). Lilly e il vagabondo, di Walt Disney. Or.: ap. 15,30; ult. 22,40.

ARLECCHINO (corso Sommeiller 22, tel. 587.190): Stripes (Un plotone di svitati) con Bill Murray, Harold Ramis. Colori. Non vie. Or.: 16,30, 18,30; 20,30; 22,30 Ingresso 4000

ASTOR (via Viotti 8, tel. 519.516). Diritto di cronaca, Paul Newman, Sally Field (drammatico). Or.: 16,15; 18,25; 20,30; 22,35.

AUGUSTUS (piazza C.L.N., tel. 530 714): Afferi a quei P2, Pippo Franco, A. Maria Rizzoli, Giorgio Porcaro. Col. ore: 16,15; 18,20; 20,25; 22,30. L. 4000

CAPITOL (via San Dalmazzo 24, tel. 540.605): Il pianeta del terrore, Edward Albert, Ray Walston (fantascienza). Or.: 16,55; 18,40; 20,40; 22,40. Ingresso L. 4000.

CENTRALE (via C. Alberto 27, tel. 540 110). Bravo Benny, Sonny Hill; regia J. Robins (comico). Non viet. Col. Or.: 16,15; 17,50; 22,30. Ingr. L. 3500

CRISTALLO (via Gobetti 5, tel. 630.71.00): Joss il professionista, Jean-Paul Belmondo. Col. Non Or.: 16,30, 18,30, 20,30; 22,30.

(via Gramsci 9, tel. 542.472): Ricche e famose, Jacqueline Bisset, Candice Bergen (commedia). Or.: 16; 18,15; 20,25; 22,35 Ingresso 4000.

GIOIELLO (via Cristoforo Colombo 31, tel. 500 760). Momenti di gloria (Oscar miglior film dell'anno). Col. Non viet. Or.: 16, 18,05; 20,15, 22,30

KELLER STUDIO (viale Madonna di Campagna 1, tel. 215.813). Professione... piccolo di Francis Veber con P. Richard, M. Bouquet. Proiezione unica ore 19,20 Ingresso L. 4000

KELLER (viale Madonna di Campagna 1, tel. 215.813): Chiamami aquila di M. Apted con John Belushi, B. Brown. Proiezione unica ore 21,15; al termine l'Associazione «Il Futuro» presenta El Capitan di Fred Padula (gran premio al Festival montagna di Trento) Ingresso L. 4000.

IDEAL (corso Beccaria 4, tel. 541.525): Più bello di così si muore, Enrico Montesano. Regia Pasquale Festa Campanile. Viet. 14. Col. Or.: 16,20; 18,25; 20,25; 22,30

LILLIPUT (via Settembre 15 bis, t. 537.100). La pazza storia del mondo. di Mel Brooks, con Mel Brooks, Dom Luise, Madeline Kahn (comico) Non viet. Ap. 16. Or.: 16,30, 18,30, 20,30, 22,30 Ingr. 4000.

(Galleria San Federico, tel. 541.283): Eccezzziunale... veramente, Diego Abatantuono, Stefania Sandrelli (divertentissimo) Or.: 18,40, 20,40, 22,40. Ingresso 4000.

MAFFEI (via Principe Tommaso 5, tel. 643.354). I figli so' pezzi 'e core (sceneggiata) con Mario Merola. Col. Non viet. Ap. 14,30, ult. 22,30. Ingresso L. 4000

METROPOL (via Principe Tommaso 6, tel. 650.54.70): Piaceri folli, Brigitte Lahaie, Martine Grimaud. Viet. 18. Or.: 14,30, 16; 17,40; 19,10, 20,40; 22,30. Ingr. L. 3500.

NAZIONALE (via Pomba 7, tel. 515.650): Paradise, di Stuart Gillard, con Willie Aames, Phoebe Cates. Col. Non viet. Or.: 16; 16,40, 18,35; 20,30, 22,30. Ingresso 4000

(via Arsenale 31, tel. 532.448). Borotalco, Carlo Verdone, Eleonora Giorgi. Musiche di Lucio Dalla, di Carlo (brillante) Or.: 16, film 16,30; 18,30, 20,30; Ingr.

ORFEO (piazza Carlina, tel. 539.67.01): Segreti ed esperienze di Luca e Fanny. Techn. Viet. Ap. 16; ult. 22,30, Ingresso L. 3500

PRINCIPE (via Principi d'Acaja 45, tel. 760.851) Justine. 18. 16; ult 22,30. Ingr.

REGINA (corso Regina Margherita 123, tel. 520.660): Mimmo superesp. Viet. 18 (commedia erotica) Ap. 16; ult 22. Ingresso 3500.

REPOSI (via XX Settembre 15, tel. 531.400): La casa stregata, R. Pozzetto, Gloria Guida, di S. Corbucci (comico). Or.: 16,30, 20,30; 22,30. L. 4000.

(Galleria Subalpina, telef. 510.148) Anni di piombo, M. von Trotta con Jutta Lampe, Barbara Sukowa (Leone d'oro a Venezia 81). Col. Non viet. Ap. 16,15. ... 16,30, 18,30; 20,30; 22,30

STUDIO RITZ (via Acqui 2, tel. 830.821). Arturo con Dudley Moore, Liza Minnelli, John Gielgud (Oscar 1982). Col. Non viet. Ingr. 3500; Agis 2000. Or.: 16,30; 18,30, 20,30; 22,30

TORINO (via Buozzi 6, tel. 530 353): No nukes (concerto rock pop). Col. Non viet. Ap. 15, ult 22,30 Ingr. L. 4000

VITTORIA (via Roma 356, tel. 511 788) Reds, Warren Beatty, Diane Keaton, Jack Nicholson (spettacolare). Or.: 14,30, 18,05, 21,40. Ingresso L. 4000

JOLLY (via Verolengo 130): chiuso riposo settimanale.

ODEON (via Venalzio 8, tel. 749.23.62): Il pap'occhio di Renzo Arbore con Diego Abatantuono, Roberto Benigni, techn. Non viet. Ap. 20, ult. 22,30.

(corso Vercelli 71): Circoscrizione Barriera di Milano. Film unico 21, Ingresso gratuito.

CENTRO

CLUB (via Principe Amedeo 5/L, tel. 544 077): Cinematografia sovietiche degli Anni 70: I taciturni di Emil Lotjanu, ore 18 e 22,30. Inquieto mese di settembre di Leonid Osyka ore 20,30.

CABARET VOLTAIRE (via Cavour 7, tel. 541 438): Tutti i giorni 2 film dalle 18 alle 24: Follies françaises - Schiave del piacere. Ingresso soci.

CINECLUB (via Calandra 15, tel. 447.25.66): Dalle 14,30 alle 24 continuato Gansel gangster. Novità assoluta. Ingresso riservato ai soci.

(via Po, tel. 839.7502): chiuso.

ZONA CROCETTA - S.

(via Sacchi 65, tel. 587.715): Mezzogiorno e mezzo di fuoco.

d'E (via Monteleone, tel. 353.778): Rassegna from rock to rock (19 giorni di sullo schermo) David Bowie London show ore 20; 22,30.

SMERALDO d'Essai (via Tunisi 82, tel. 320 0827) Omaggio a Belushi Animal House di G. Landis, con J. Belushi. Ap. 20, ult. 22,30.

VINZAGLIO (corso Duca Abruzzi 102, tel. 596.126): Io e Annie, Woody Allen, Diane Keaton. Orario: 20,30; 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA (via Frejus 27, tel. 446.784) Francesie erotiche di una ninfomane techn. Viet. 18. Ap. ult. 22,30.

PAOLO (via Cecilia 80) 537): oggi chiuso per riposo.

FRANCIA

(corso Tassoni, tel. 749.38.43). Ragazze di Nashville di M. Apted con Sissy Spacek, Tommy Jones.

ESTE d'Essai (via 66, tel. 749.29.67): Accattone di P.P. Pasolini con Franco Citti, A. ore 20,30 22,30. Spettacolo organizzato dalla circoscrizione San Donato, Campidoglio. Ingresso libero.

ZONA MILANO - R. P

MAJOR (largo G. Cesare 105, tel. 287.974): Confessioni di una adolescente. Viet. Ap.: 15; ult. 22,30

- LINGOTTO

(via Nizza 170, tel. 696.3617): Scusime la porno teriaco. Viet. 18 Ap. 15 Ingresso L. 1200.

FUORI CITTA'

CARMAGNOLA

LUX: Lettera vogliosa, Viet. 18

MARGHERITA: Atlantic City.

NUOVO: oggi chiuso.

ITALIA: Cristiane F... noi i ragazzi dello zoo di Berlino, techn. Viet. 14.

MONCALIERI

ITALIA: Jesus Christ Superstar, ore 21.

MONTANARO

Camping pon-pon di giovani.

SUPERGA: chiuso per riposo.

PINEROLO

HOLLYWOOD: bello di così si muore.

NUOVO: La ripetente fa l'occhiolino al preside.

ITALIA: Ricchi, ricchissimi... praticamente in mutande.

PRIMAVERA: L'uomo di ferro.

RITZ: La guerra del fuoco.

SANGIACARIO

O: del sangue.

FRAITEVE: Qua la mano.

SETTIMO

GARIBALDI: Super climax.

ARMIDA: L'esule e l'angosciata.

PROSEGUIMENTI PRIME

ACAPULCO (via Gonizardi 8 p. Nizza, tel. 651.284) Innamorato pazzo, Adriano Celentano, Ornella Muti (commedia divertente). Or.: 20,30; 22,30.

ALCIONE (c. Regina Margherita 134, tel. 237.400) Sexy Stroh. Viet. 18. Ap. 14,30; ult. 22,30. Blues strip con Corinne Chery. Ingresso L. 4000.

AMBRA (via Chiesa Salute 77, tel. 297 197) Pettedoro sollutudine e nobile. Ap. 19,30, ult 22.

(corso Principe Oddone 31, 484.621) Quando posti da queste parti con F. Fels, J. Clayburgh. 20,30; 22,30

ARTISTI EROTIC CENTER (via Giulia di Barolo 24) Erotic Viet. 18. Ap. 16 L. 2000

ELISEO (p.za Cavolino, tel.) Ricchi, ricchissimi..., praticamente in mutande, R. Pozzetto, E. L. Banfi, Franco. Techn. Non 20,30, 22,30

FARO (via Po 30, tel. 832.214): Innamorato pazzo, A. Celentano, O. Muti (divertente). Ap. 16; film 16,20, 18,30, 20,30, 22,30

FIAMMA (corso Trapani 57, tel. 372.057): Culo e camicia, R. Monte- ult 22,30

LA PERLA (corso De Gasperi 38, tel. 544 701). I fichissimi, Diego Abatantuono. Ap. 16, ult. 22,30

MASSAUA (piazza Massaua 9, tel. .693) chiuso per riposo. Chi trova un amico trova un tesoro.

(via Montebello 8, tel. 876.061) oggi chiuso. Domani Buddy-Buddy Jack Lemmon, Walter Matthau.

MILANO - DOPPIA LUCE (via Milano 8, tel.) Cugina inglese. Col. Viet. 18. Ap. 10, ult. 22,30. Ingresso 2500

PUNTODUE d' (via 30, tel. 645.245) Ragtime di Milos Forman (edizione originale in lingua inglese con sottotitoli in italiano) con James Cagney. Col. Non viet. Ingr. 3000. Agis 1800. Or.: 16,30, 19,20; 22,15

ROMA BLUE (via S. Donato 40, tel. 487.765) Quindicenne ancora. Viet. 18 Ap. 15; ult. 22,30. Ingr. 2000

SELENE (corso Belgio 63, tel. 874.171). Quattro mosche di velluto grigio di Dario Argento. Viet. 14. Scoprili Alacci. Ap. 20, ult. 2

STATUTO (via Cibrario 18, tel. 447.051) U-Boot 96, Jurgen Prochnow. Col. Non viet. Or. 16, 17,10; 20, 22,30

VITTORIO VENETO (Piazza Vittorio Veneto 5): Insaziabili notti di una ninfomane. Techn. Non viet. Ap. 14,30. Ult. 22,30. Ingresso 2000.

SECONDE VISIONI

Sacchi 18, tel. 611.200) Chiamata per signora. Viet. 18. Or.: 14,05; 15,45; 17,25; 19,05, 20,45; 22,30

CONTINENTAL (v. Nizza 1 697.066) oggi Domani Ricchi, ricchissimi... praticamente in mutande.

FORTINO (via Cigna, tel. (a grande richiesta) The Blues fratelli Blues), John Belushi. Orario spettacoli 20,10; 22,20

GIANDUJA-MARIONETTE (v. S. 5, tel. 530 238): vedi teatri.

(corso Regina Margherita 109, tel. 851.904): chiuso per riposo.

TEATRI E RITROVI

L'attore ha presentato a Milano il film «Banana Joe»

Il selvaggio Bud Spencer prende a pugni la civiltà

MILANO — E' stato presentato ieri alla Terrazza Martini il Banana Joe, protagonista Bud Spencer, diretto da Steno: la un buon selvaggio che, felice e analfabeta vive in uno sperduto villaggio del Sudamerica, a un certo punto emigra in città. Si scontra con i guasti prodotti dalla civiltà dei consumi, attraversa una serie di peripezie quali esce vittorioso, e alla fine ritorna — di nuovo felice e analfabeta — nella sua capanna.

Dopo la proiezione, incontro di Bud Spencer con i cronisti. Una cinquantina d'anni, 1,92 di altezza e chili il peso, trentanove films finora girati, di cui un terzo a fianco di Terence Hill. Nome vero: Carlo Pedersoli. Lo pseudonimo dalla grande ammirazione dell'attore per Spencer Tracy.

A proposito del personaggio del buon selvaggio, l'attore afferma di condividerne sostanzialmente le idee: «Sento soprattutto l'aspirazione alla giustizia», specifica. pessimismo riguardo alla qualità della vita nella società dei consumi, Pedersoli preferisce non sbilanciarsi troppo.

L'attore vive a Roma, è sposato, ha tre figli; dichiara che, per lui, la vita privata è «il fondamento di tutto» e che ama la propria attività anche in quanto non entra in collisione questo suo modo di pensare.

F. B.

Bud Spencer: «Amo la giustizia come Banana Joe»

«Giro con Terence Hill e poi vado a Hollywood»

ROMA — *Non c'è riposo per Bud Spencer. Mentre arriva sugli schermi Banana Joe, l'attore sta già girando un altro film, Bomber, uscirà all'inizio prossima stagione. Bomber è il quarantesimo film in quindici anni di attività. Racconta la storia di un campione pugilato costretto a tornare sul ring.*

«Questa volta i miei pugni sono più tecnici che negli altri film e c'è anche la partecipazione campione dei pesi massimi, il sudafricano Kelly Knolse», *dice l'attore, mollemente seduto in tro posa romano.*

Signor Spencer, lei ha seccato un film dietro l'altro, ha riempito le casse del cinema italiano. E' diventato molto ricco?

«Ho guadagnato moltissimo, ma ho sempre speso tutto».

E' vero che ha deciso di lavorare più in coppia con Terence Hill?

«E' falso. Ne abbiamo sempre fatto almeno uno all'anno: il prossimo lo gireremo a maggio».

Dopo Bomber, che progetti ha?

«Girerò un film completamente americano. Lo farò a Hollywood, tutto in presa diretta. Comincerò a settembre».

è la prima volta che gira un film negli Stati Uniti. Che le piace in questo Paese?

«Tutto. Paradossalmente considero l'America il vero Paese socialista: lì c'è spazio per tutti».

Sciopero alla Scala salta «Cenerentola»

MILANO — Le organizzazioni sindacali e il consiglio d'azienda del Teatro alla Scala hanno proclamato per venerdì uno sciopero di otto ore di tutti i dipendenti. La rappresentazione di *Cenerentola* — avverte un comunicato del Teatro — sarà annullata.

organizzazioni sindacali del consiglio d'azienda hanno avvertito la direzione che «*qualora l'incontro di oggi approdasse a un risultato positivo*», potrebbe annullato lo sciopero programmato.

TEATRI E CONCERTI

PICCOLO REGIO: ore 17,30 Gli incontri del Regio: Il Dibuk di Lodovico Rocca, a cura di Massimo Bruni. Ingresso libero

TEATRO REGIO: ore 20,30, turno Regione I. Le nozze di Figaro di W. A. Mozart.

ALFIERI (535.440): 21 Festival dell'operetta: Donne viennesi. Ultimi 5 giorni Pronol. cassa teatro.

CARIGNANO - TEATRO ore Nando Milazzo presenta Stoppa in L'avaro di Molière, regia di G. Patroni Griffi; scene e costumi di P. L. Pizzi. Spettacolo in abbonamento. Tel 544.562 - 556.248. Ultimi 5 giorni.

CABARET VOLTAIRE - NO (c. Casale 106, oggi riposo. Domani ore 21 E.T.I. Circuito nazionale dei Teatri Sperimentali. Prima di Diotima e Iperione da F. Holderlin. Adattamento, regia e scene di Mario Ricci. Compagnia del Gruppo di sperimentazione teatrale da Mario Ricci.

IV Dipartimento del Comune - Spettacoli teatrali per le scuole. Scuola materna corso Rovereto 21, ore 10 Fili di lana, di Lina. Coop. Assemblea Teatro

GIANDUJA MARIONETTE LUPI: La bella nel bosco. Spettacoli per le scuole e visite al Museo. Inf. tel. 530 238.

ITALIA: ore 21,15 Gipo in N'aptit da sonador, monologhi e canzoni vecchie e nuove di Gipo Farassino. Via Nizza, tel. 606.4021.

NUOVO: Stage di Mime con Ambrogio Colombo. Stage di tip tap con Argo Ferrero e Giuseppe Cardino. Stage di danza classica con Riccardo Nunez. Inf. e iscr. ore 15-20, corso M. d'Azeglio 17, tel. 680.688.

UNIONE MUSICALE: si comunica che il concerto de I Solisti Italiani, previsto per questa sera alle ore 21 per la serie dispari, non avrà luogo. Informazioni tel. 544.523.

RITROVI

AL BAGATELLE (str. Cavoretto 2). 21.

ARLECCHINO: ore 21 danze.

BELLE ARTI: ore 15,30-21 ingresso libero.

CLUB 84: ore 21 danze.

DU PARC: ore 21 Rocky e Raffaele.

LA PERLA: ore 15,30 danze

LE ROI: stasera ore 21 Bal Musette

ODEON: 15,30-21 La Nuova Paloma.

PRINCIPE: ore 15,30 Nuccio Nicosia.

TROCADERO: ore 21 Gli Arcani.

CHALET - GRAN BAITA - Valentino: ore 22 orchestra T.N.T.

INDIE PIANO BAR (via Verdi 10, tel. 839.74.41): Piero e Patrizia.

LA GROTTA (via S. Tommaso 16, t. 545 207)

SAN GIORGIO - Valentino Danze: orchestra Dino Novara.

SHAKER PIANO BAR (via C. Battisti 3, t. 532.492): Luciano, Krystyna, Dellino.

SHAKER DISCOTECA (via C. Battisti 3).

TRO - QUAGLINO: Serena.

EMMEDUE (c. Re Umberto 10): Mingola.

LA CONCHIGLIA (Garibaldi 35): Guida.

L'ARIETE (via Bava 4, tel. 832.076): opere di maestri figurativi.

PORTICI (885.476): Gaydou. 15,30 - 18,30.

SPIRALI (via Arsenale 35 t. 537 448): Manarese Paolo, acquarelli

SALONE DELL'ACCADEMIA ALBERTINA (via Accademia Albertina 6). «Gaudenzio Ferrari e la sua scuola, i cartoni cinquecenteschi dell'Accademia Albertina». Mostra promossa e organizzata dagli assessorati alla Cultura della Regione Piemonte e della Provincia di Torino e dell'Accademia Albertina di Arti Torino, 22 marzo-9 maggio Ingresso libero. di apertura 9-12; 15-19. Tutti i giorni, escluso il lunedì.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE

AIO (677.557): Sisto Merino personale.

BERMAN. Goha «Immagini di danza».

CITTADELLA: Adriano Tunnetto

DAVICO: Jonathan Janson.

DOCUMENTA: «Neri Cariuccio», fotografie.

FOGLIATO (Mazzini 9). 900 piemontese.

GISSI: '900 e contemporanei - Sala Grafica (lunedì chiuso).

LA GIOSTRA - Arti: Enzo Gribaudo.

LA BUSSOLA (via Po, 9) «25 anni»

LE IMMAGINI (della Rocca 3). Paulucci

LINEA - Cuneo: 100 disegni dell'800.

NARCISO (piazza C. Felice 18): Il segno . Disegni del '

PIRRA (corso Cairoli 32 - tel. 877.344). Henry Maurice Cahours.

PIRRA CERAMICHE (Lungopò Cadorna 1, tel. 877.810). Le ceramiche di Garelli.

SALZANO (p. Carignano 2, tel. 545.180). Filippo Avalle, dalle ore 16 alle 20.

SAN GIORGIO: G. Arras, C. Fassio

SANT'AGOSTINO (via S. Agostino 5, tel. 535 983). maestri '800 e '900

VIOTTI: Guttuso, mister luna

MUSEO DELLA MARIONETTA (via S. Teresa) ore 10-12; 15-18

MUSEO NAZIONALE CINEMA (Palazzo Chiablese), alle 15 e 21,15 Cronache romane, di Goffredo Alessandrini e Francesco Rosi con Anna Magnani, Raf Vallone, Massimo Serato, Serge Reggiani (Italia 1952, minuti 95).

L'autore di «2001 odissea nello spazio» da stasera a Tv [illegible]

Clarke racconta come [illegible] tutti [illegible] misteri del nostro mondo

Nutrito il panorama di stasera: c'è l'avvio di *Panagulis zei* [illegible] cui ho ampiamente parlato ieri; c'è il rotocalco *Spazio sette* con servizi di attualità; c'è il film di Fuller sulla rete 3; c'è sulla rete 1 una puntata della bella rubrica di divulgazione scientifica *Quark* di Piero Angela. E c'è un'altra rubrica scientifica sulla rete 2, che debutta, e alla quale penso si debba dedicare qualche attenzione.

Gli enigmi del mondo — Il [illegible] è inglese, si intitola *Il misterioso mondo di Arthur C. Clarke* ed [illegible] stato ideato dall'illustre Clarke [illegible] è uno scienziato il cui nome è legato all'invenzione dei satelliti per le telecomunicazioni e che si è fatto una fama internazionale [illegible] parecchi romanzi [illegible] fantascienza tra cui [illegible] più noto è *2001 odissea nello spazio* cui si [illegible] ispirato Stanley Kubrik per il famoso film.

Inquadrato l'autore, nessuna meraviglia per [illegible] sostanza del programma: un programma sui fenomeni impressionanti ed enigmatici che si sono verificati in varie parti della Terra dalla preistoria ad oggi. Nell'esordio [illegible] stasera l'amabile professor Clarke ce ne servirà [illegible] ghiotto antipasto riservandosi di dettagliarli via via nelle [illegible] dodici e veloci puntate di venticinque minuti ciascuna.

Ecco un piccolo [illegible] incompleto elenco dei misteri: il fulmine globulare, ovvero fatto [illegible] palla di fuoco; il mostro del lago di Lochness ripreso in fo[illegible] e in film; serpenti [illegible] proporzioni colossali nelle foreste del Sudamerica; il serpente marino che attacca le navi; figure immense incise nella pietra non individuabili se non dall'altezza [illegible] alcuni chilometri; piogge di rane vive [illegible] ciel sereno; gli uomini-scimmia, ecc. ecc. Ci siamo capiti.

Anche se [illegible] Rai c[illegible] solennità annuncia che la trasmissione «*si colloca nell'ambito di un più ampio progetto d'intervento nel settore scientifico in risposta al crescente interesse che il pubblico va mostrando per questi temi*», direi proprio che più che scientifico [illegible] programma è fantascientifico, sia pure — e lo si vedrà meglio avanti — [illegible] un risvolto «serio», di analisi [illegible] certi fenomeni spiegabili al di [illegible] delle strepitose ipotesi [illegible] capogiro.

[illegible] scienziati rigorosi si metteranno le mani nei capelli gemendo [illegible] sdegno? In ogni caso è un programma divertente che esprime le due nature — la razionale [illegible] la romanzesca — coesistenti in Clarke. Peccato che *Il misterioso mondo* vada in onda troppo tardi per un pubblico che [illegible] formato per metà di ragazzi.

Le statistiche [illegible] Mixer — [illegible] numero [illegible] [illegible] settimana [illegible] *Mixer* è apparso più corpo[illegible] [illegible] è meno evanescente [illegible] [illegible] o tre che l'hanno preceduto. L'obiettivo della vivacità e della varietà di soggetti è stato raggiunto, anche [illegible] quasi sempre la [illegible] dei pezzi lascia [illegible] platea sospesa e insoddisfatta.

Importante la statistica-dibattito sulla fiducia [illegible] lettori nell'informazione [illegible] quotidiani [illegible] [illegible] segreto professionale del giornalista: ma per fortuna che c'è stato Giampaolo Pansa a dire due o tre cose essenziali [illegible] polemiche (anche contro i Tg), se no [illegible] faccenda si sarebbe risolta in pochi [illegible] insufficienti e sconcertanti perché insufficienti. E così [illegible] accaduto per un tema malizioso e al tempo stesso importante quale la donna sul video negli Anni 50 e 60: in studio c'era la presenza [illegible] un'intelligente attrice giovane come Giuliana De Sio, [illegible] il [illegible] è scivolato via troppo [illegible] fretta, senza il minimo approfondimento, [illegible] una reale consistenza.

Ugo Buzzolan

Prima asta telefonica della Rai sabato [illegible] in «Portobellissimo»

MILANO — Tutta l'équipe di «Portobello» lavorerà il sabato di Pasqua per un'edizione speciale del popolare mercatino.

Il 10 aprile infatti alle 20,40 sulla rete 2, in diretta dalla Fiera di Milano, andrà in onda «Portobellissimo», puntata straordinaria [illegible] programma del [illegible] di, [illegible] Enzo Tortora, interamente dedicata alla prima asta pubblica promossa dalla Rai [illegible] favore della ricerca sul cancro in Italia.

All'incanto sei uova di porcellana dipinte da sei pittori italiani: Brindisi, Cassinari, Fiume, Guttuso, Migneco, Purificato. Presente in studio, insieme ad altre personalità, [illegible] professor Umberto Veronesi, direttore generale dell'Istituto nazionale per lo studio [illegible] la [illegible] [illegible] tumori e presidente dell'Unione internazionale contro [illegible] cancro.

All'iniziativa possono partecipare tutti: chi non riuscisse a inserirsi nell'asta telefonica potrà depositare la propria [illegible] nel grande salvadanaio posto all'ingresso degli Studi.

Legge quadro finalmente in Commissione

Boggio in Senato «Difendere il teatro dei professionisti»

ROMA — La Commissione Pubblica Istruzione del Senato [illegible] (presente [illegible] ministro dello Spettacolo, Signorello) ha ieri cominciato a Palazzo Madama l'esame della legge-quadro per il teatro di prosa presentata dal relatore democristiano senatore Carlo Boggio. Si tratta di [illegible] testo, articolato [illegible] ventisei articoli, frutto di un lungo lavoro di mediazione che tiene conto dei disegni [illegible] legge (governativo, del pci [illegible] del psi), del documento della democrazia cristiana [illegible] delle osservazioni degli operatori teatrali, pubblici e privati, che Boggio ha incontrato negli ultimi mesi.

Nell'esporre, in sede di commissione, le finalità della legge, il relatore ha sottolineato che l'obiettivo principale [illegible] quello di difendere il teatro professionale, anche nel settore della ricerca, pur non trascurando l'importanza dell'attività amatoriale e universitaria.

«Soltanto attraverso [illegible] adeguato aiuto finanziario — *ha detto Boggio* — si può assicurare sui palcoscenici la massima libertà d'espressione e la legge del teatro tutela [illegible] pluralismo avendo come garanti lo Stato, le Regioni e gli Enti locali».

La legge prevede infatti [illegible] stanziamento da parte dello Stato di un fondo [illegible] di [illegible] miliardi, che sarà per il venti per cento gestito [illegible] Regioni. E' questo un punto contestato [illegible] comunisti, i quali ritengono che le Regioni debbano amministrare una quota più consistente.

L'esame della legge del teatro proseguirà la prossima settimana [illegible] i commissari contano di esaurire il loro lavoro in tre sedute. Successivamente, la legge verrà dibattuta in aula a Palazzo Madama [illegible] poi a Montecitorio. Se le forze politiche confermeranno anche in aula la volontà di fare presto, la legge potrebbe entro giugno diventare operante.

Finora l'incentivazione dello Stato per l'attività teatrale è stata regolata da [illegible] circolare ministeriale che annualmente veniva aggiornata [illegible] che si rifaceva ad un Regio Decreto degli Anni Trenta. Per il cinema e la musica, invece, esiste una regolamentazione legislativa la quale però è superata: per questo [illegible] go[illegible] ha recentemente avanzato nuove proposte di legge che sono tuttora al vaglio delle commissioni parlamentari.

e. b.

FILM DI STASERA ALLE TV

Se [illegible] giornalista entra in manicomio

Samuel Fuller regista statunitense, cui è dedicata una rassegna in questi giorni a Salsomaggiore, esaltato [illegible] una parte della critica e bocciato da un'altra, è stato autore di western, di film bellici e di polizieschi, [illegible] produzione da cui affiora sovente una certa ambiguità ideologica.

La rete 3 manda in onda [illegible] delle sue pellicole migliori, **Il corridoio della paura** *(1963) che si svolge nel terrificante mondo [illegible] manicomi: [illegible] giornalista avido di carriera riesce a introdursi, fingendosi pazzo, in un manicomio dove è avvenuto un delitto [illegible] lo scopo [illegible] ricavarne un clamoroso reportage; il reportage riuscirà egregiamente e vincerà il Premio Pulitzer, ma le cure dei medici e la convivenza con gli alienati danneggeranno irrimediabilmente il suo sistema nervoso.*

Italia 1, Romeo e [illegible] realizzato per il cinema [illegible] Franco Zeffirelli nel [illegible] sull'edizione della tragedia di Shakespeare che egli aveva messo in scena all'Old Vic nel '60, e che presentava una grossa [illegible] vità, quella degli amanti giovinetti di Verona impersonati veramente da adolescenti [illegible] non da mattatori di mezza età.

Tragedia [illegible] Moro [illegible] «Spazio sette»

ROMA — Alla tragedia [illegible] Aldo Moro, che [illegible] consumava [illegible] 4 anni fa, in questo periodo, è dedicato l'intero numero di «Tg-2 Spazio sette» in onda oggi [illegible] 20,40 sulla rete due.

Enrico Messina [illegible] ricostruito la drammatica sequenza dei fatti che si susseguirono dal momento del sanguinoso rapimento fino [illegible] ritrovamento della salma.

Il regista sta anche per girare [illegible] film con la Ardant

Tonino Cervi ricorda papà Gino con dieci puntate sulla Rete 2

ROMA — Dopo aver dissa[illegible] sul grande schermo Molière (*Il malato immaginario* [illegible] Sordi) e Pirandello (*Il turno* [illegible] Gassman) Tonino Cervi affronta di nuovo una storia d'amore che avrà protagonista Fanny Ardant, lanciata da Truffaut nel film *La signora della porta accanto*. Sebbene la debuttante attrice francese sia oggi corteggiata [illegible] più sofisticati autori cinematografici, [illegible] è però [illegible] entrata nelle grazie dei distributori, [illegible] la scelta del regista ha suscitato perplessità quando si è trattato di «chiudere» il cast.

«*Nonostante le polemiche* — spiega [illegible] parte sua Tonino Cervi — n[illegible] *ho niente da rimproverarmi: il mio Malato è comunque più moderno* [illegible] *quelli che vengono oggi rappresentati in teatro. Adesso sto preparando però* [illegible] *film d'amore che appartiene al genere che prediligo: le grandi passioni*».

In questo [illegible] film, Fanny Ardant impersona una donna ebrea che per sfuggire alla persecuzione nazista lascia l'Austria e, attraverso il Brennero, arriva a Verona dove vive [illegible] rapporto d'amore [illegible] [illegible] un ragazzo italiano. Il film, che si intitola *Passione e sentimenti*, ci riporterà nel 1938.

Tonino Cervi trova anche il tempo per visionare i film interpretati da [illegible] padre, Gino Cervi, [illegible] la televisione custodisce in cineteca. Per la rete due tv [illegible] «giovane» Cervi sta infatti realizzando un programma di dieci ore sulla vita del padre, programma che vuol essere soprattutto [illegible] omaggio all'attore.

«*Mio padre* — ricorda Tonino — *era un uomo bonario in cui si identificava l'italiano-tranquillo. Inoltre ha sempre saputo scegliere i suoi personaggi; non sarà comunque una trasmissione storicizzante e retorica, anche perché* [illegible] *glio utilizzare, per esempio, materiale di quando il cinema faceva sognare. Una volta gli attori* [illegible] *consideravano* [illegible] *fortunati se riuscivano a sfondare nell'incredibile e fantastico mondo cinematografico, oggi questo mondo non c'è più: si vive e si lavora in una confusione paragonabile con quella degli stadi calcistici*».

Dal 1932 al 1974, quando [illegible] morto, Gino Cervi [illegible] preso parte a più di cento film, ma il grande pubblico lo ricorda in modo particolare [illegible] *Peppone*, [illegible] sanguigno e rissoso sindaco comunista, e [illegible] Maigret, commissario [illegible] gialli [illegible] Simenon: entrambi i personaggi li ritroveremo in ciascuna delle dieci puntate del programma televisivo.

e. b.

Alle televisioni

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 17; 20; 23,20

- 12,30 DSE - Schede - Ar[illegible] **Il sacro monte di Varallo**
- 13 — **Giorno per giorno**, rubrica settimanale del Tg1
- 14 — **Antonio Meucci**, cittadino toscano contro il Monopolio Bell (3), regia di Daniele D'Anza, con Paolo Stoppa, Rina Morelli
- 14,40 **Emil (5): All'asta per acquisti**
- 15 — [illegible] [illegible] **culturali e** [illegible] **e decentramento amministrativo**, di Franco Cirimino
- 15,30 **Tutti per uno**, di Maria Flavi, regia di Enzo Pecora. Nel corso del programma **Anna dai capelli rossi: La sfortunata donna del giglio**
- 16 — **Happy circus** col telefilm [illegible] **granello** [illegible] [illegible] **per** F[illegible]
- 17,05 **Direttissima** [illegible] **la** [illegible] **antenna; Marco**, dis. animato; **Direttissimal**
- 17,30 **I sentieri dell'avventura - Black America**
- 18,20 **I problemi del signor Rossi**, di Luisa Rivelli
- 18,50 **Movie movie: Quando sfilavamo in passerella**, con Ugo Tognazzi
- 19,45 **Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa**
- 20,40 **Casa Cecilia:** [illegible] **mio,** [illegible] **nonna!**, di Lidia Ravera e Emanuele Vacchetto, con [illegible] Scala, G.C. Dettori, Davide Lepore, Pippo Baudo, Franco Citti
- 21,35 **Quark**, [illegible] nel mondo della scienza a cura di Piero Angela; regia di Lorenzo Pinna
- 22,15 **Appuntamento al cinema**, a cura dell'Anicagis
- 22,20 **Mercoledì sport**, telecronache dall'Italia e dall'estero

RETEDUE

Telegiornale: 13; 17,45; 19,45; 23,10

- 12,30 **Meridiana - Lezioni in cucina**, di Luigi Veronelli e Maria Maddalena Yon
- 13,30 DSE: **Uno stile e una città**, di Donato Gofredo
- 14-17,45 **Il pomeriggio**. Nel corso del programma: **Frate Indovino e L'opinione**, di Guglielmo Zucconi
- 14,30 Storie di Sicilia: **Il delitto Paternò** (3)
- 15,25 DSE: **Follow me**, corso di lingua inglese
- 16 — **Tv2 Ragazzi - L'uovo mondo nello spazio: Un viaggio pericoloso - Galaxy Express 999**, dis. animati
- 16,55 **Mezzacomic**, un programma di risate (10)
- 17,50 **Tg2 Sportsera - Dal Parlamento**
- 18,05 **Cosa leggerei Elle**, appuntamento con i libri
- 18,50 Buonasera con... **Freddissimo... ma con Bongusto**, col telefilm **Una vacanza pericolosa**
- 20,40 **Tg2 Spazio sette**, fatti e gente [illegible] settimana: [illegible] **tragedia** [illegible] **Aldo Moro**
- 21,30 **Panagulis Zei** (1), regia [illegible] Giuseppe Ferrara, con Sta[illegible] Giallelis, Mike Morris, Pupella Maggio, Tonino Pulci, Rosa Di Lubia, Luigi Montini
- 22,35 **Il misterioso mondo di Arthur C. Clarke** (1); **Inizia il viaggio fantastico nei misteri del mondo**
- 23,30 [illegible]**dio**: cronaca registrata Fiorentina-Perù

RETETRE

Telegiornale: 19; 22,20

- 15 — Parma: **Pallavolo Santal - Ravenna**. Eurovisione: Belgio (Wevelgen) **Ciclismo: Gand-Wevelgen**
- 17,45 **Video mio che passione**, curiosando in 30 anni di televisione italiana (12). Storia in diretta
- 18,30 **L'orecchiocchio**, quasi un quotidiano tutto [illegible] musica
- 19,35 **La solidarietà difficile**. Chi[illegible] un paese dentro di noi, [illegible] Gianni Romano
- 20,05 DSE: **Esperimenti di biologia**, regia di Jack Smith
- 20,40 **Il corridoio** [illegible] **paura** (1963), film di Samuel Fuller, [illegible] [illegible] Breck, Constance Towers, Gene Vans, James Best, [illegible]ri Rhodes, Larry Tucker, Paul Dubov
- 22,55 DSE: **Medicina '81**, programma di aggiornamento per i medici [illegible] medicina generale

Pupella Maggio e Stathis Giallelis nella prima puntata del film «Panagulis Zeis, tv 2, 21,30

Italia 1

- 9,30 **Il sogno americano**, (prima puntata)
- 10,30 **Avventure e amori** [illegible] **Port Charles**
- 11,30 **Mork e Mindy**
- 12 — **Cartoni animati**
- 15,30 **Come ingannare mio marito**, film
- 17 — [illegible] **bum bam**
- 19,30 **Mork e Mindy**
- 20 — **Lady Oscar**, cartoni
- 20,30 **Il sogno americano** (seconda puntata)
- 21,30 [illegible] [illegible] [illegible] film di Franco Zeffirelli

Canale 5

- 10 — **Aspettando il domani**, teleromanzo
- 10,30 **L'ammiraglio è uno strano pesce**, film
- 12 — **Bis**, gioco a premi
- 14 — **Sentieri**
- 14,45 **Ho sposato 40 milioni di donne**, film
- 17 — **Piccoli gangster**
- 19 — **Tarzan**
- 20,30 **Attenti a noi due**
- 21,30 **Il padre di famiglia**, film con Nino Manfredi [illegible] Ugo Tognazzi
- 24 — **Il volto**, [illegible] Ingmar Bergman

Rete quattro

- 13 — **Charlie's Angels** (r)
- 14 — **Storie di vita: Anna Karenina**, telefilm
- 15 — **Francis** [illegible] **corse** (r), film
- 16,30 **Isabelle de Paris** (r)
- 19,45 **Ciao ciao: Rocky Joe**, cartoni
- 20,15 **Charlie's Angels**, te[illegible]
- 21,15 **90 secondi. Le opinioni che contano**
- 21,15 **L'adultera**, film con E. Gould, [illegible] Andersson, M. Von Sydow; regia di I. Bergman

Svizzera

Telegiornale: 18,45; 20,15; 22,20; 24

- 18 — **Per i più piccoli**
- 18,05 **Per i ragazzi**
- 18,50 **Il filo** [illegible] **regno**, disegni animati
- 19,20 **Incontri**
- 19,50 **Il Regionale**
- 20,40 **Argomenti**, settimanale di informazione
- 21,30 **Musicalmente**, con La Verle
- 22,30 **Mercoledì sport**; calcio, coppe europee, sintesi di un incontro - **Notizie**

Capodistria

Telegiornale: 18; 20,15; 22; 23,10

- 13,30 **Confine aperto**
- 18,05 **Quegli anni - Quei giorni**
- 18,45 **Ciao ragazzi**
- 19,10 **La scuola**. Lezione modello: La slovena
- 19,30 **Jazz sullo schermo**. Quartetto [illegible] Gary Burton e Shafianov Kaovistoinen
- 20,30 **L'ispettore Bluey**
- 21,15 **Alta pressione** trasmissione musicale
- 22,10 **Mercoledì sport**

Montecarlo

Telegiornale: 20,15; 23,05

- 11 — In Eurovisione [illegible] Montecarlo: **Torneo Tennis Open**
- 18,25 **La signora e** [illegible] **fantasma**, telefilm
- 18,55 **Shopping**
- 19,10 **Telemenu**
- 19,20 **L'ispettore Bluey: La trappola**
- 20,30 **Massacro ai grandi pozzi**, western di Harold Schuster, con Barry Sullivan
- 22,15 **Monitro, samurai** [illegible] **litario**

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 6; 7; 8; 9; 10; 11; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21 - Onda verde viene trasmessa alle ore 6,08; 6,58; 7,58; 9,58; 11,58; 12,58; 14,58; 16,58; 18; 18,58; 20,58; 22,58

- 6,10 - 7,40 - 8,45 La combinazione musicale
- 9,02 - 10,03 Radioanch'io
- 11,10 Da Milano: Tuttifrutti
- 11,34 «Rossini» (7)
- 12,03 Via Asiago Tenda
- 13,35 Master
- 14,28 Idea Spa
- 15 — Errepiuno
- 16 — Il paginone
- 17,30 Master Under 18
- 18,05 Microsolco, che passione
- 18,38 Globetrotter
- 19,30 Radiouno jazz '82
- 19,58 «La Celestina» di De Rojas
- 21,18 Italia segreta
- 21,45 Grl Sport - Tuttobasket
- 22,27 Audiobox

RADIODUE

Giornali radio: 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,20; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30

- 6 - 6,06 - 6,35 - 7,05 - 8 I giorni
- 9 — «Costanza Ge[illegible]» (11)
- 9,32 - 10,13 - 15 - 15,42 [illegible] diodue 3131
- 11,32 Le mille canzoni
- 12,48 L'aria [illegible] [illegible]
- 13,41 Sound [illegible]
- 16,32 Sessantaminuti
- 16,45 La carta parlante
- 19,57 Il convegno dei cinque
- 20,40 - 22,50 Non stop sport e musica

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,55

- 6,55 - 8,30 Il concerto del mattino
- 10 — Noi, voi, loro donna
- 12 — Pomeriggio musicale
- 15,30 Un certo discorso
- 17 — L'arte in questione
- 17,30 - 19 Spaziotre
- 21,10 Orchestra sinfonica di Chicago, dirige G. Solti
- 22,30 America coast to coast
- 23 — Il jazz

«Il tempo [illegible] B»

Sudàno una [illegible] [illegible] Beckett

TORINO — La seconda parte del viaggio che Rino Sudàno va compiendo all'interno del suo teatro [illegible] giunto, nella sala degli Infernotti, a Il tempo di B, una «lettura» di brani tratti dal romanzo Mercier et Camier di Samuel Beckett.

A dispetto del titolo, che sembra delineare con precisione due personaggi, il romanzo nella realtà elude la doppia indicazione personale: c'è un indistinto «io» [illegible] uno sfuggente «tu» che offrono a Sudàno il terreno ideale per innescare una rappresentazione fondata, come dice lui, «sul sentire».

Destino dell'attore è ripetere parole già fissate: [illegible] possono ridire nella speranza che accendano in chi le pronuncia [illegible] in chi le ascolta, in un momento imprevedibile, la scintilla dell'emozione. Recitare, per Sudàno, diventa perciò una partita a dadi, una scommessa contro il testo e contro le convenzioni sceniche.

Lui, che si ostina ad eliminare dalla rappresentazione ogni adescamento visivo, considera quindi le parole come cose. Il [illegible] teatro non chiede altro che [illegible] assoluta oggettività. Così, nel Tempo di B, Sudàno percorre lo spazio scenico leggendo (neppure ripetendo a memoria) pagine fotocopiate, andando sotto il cono [illegible] luce di una lampadina [illegible] piazzandosi contro un riflettore.

Tra luce e penombra, tra i suoni emessi da un disco, si fanno largo [illegible] parole beckettiane, la loro forza [illegible] [illegible] loro frantumazione s'impadroniscono progressivamente dell'ascoltatore, lo turbano, lo rapiscono. E' questo il sentire cui allude Sudàno? Se lo è, ha vinto lui.

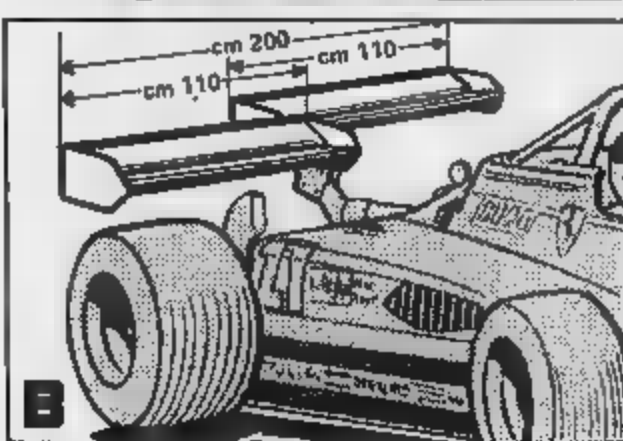
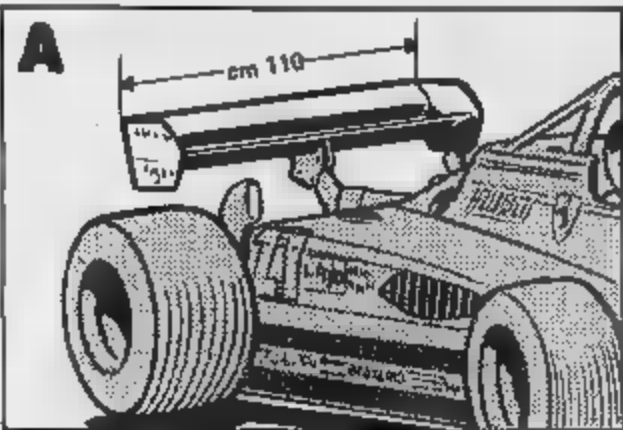
o. g.

Col «signor Rossi» il cittadino e la legge

ROMA — Il rapporto spesso difficile, tra il cittadino e [illegible] legge, [illegible] uno degli argomenti che saranno trattati dal settimanale economico «I problemi del signor Rossi», in onda stasera alle 18,20 sulla rete 1 tv.

Il mondo della Formula 1 [illegible] rumore dopo la sconcertante punizione di Long Beach

«La squalifica Villeneuve? Fatto di mafia»

E' quanto sostengono il presidente della Csai, Serena, e l'ing. Chiti (Autodelta-[illegible] Romeo) - I commissari sportivi dominati da Ecclestone - Appello della Ferrari

Nel disegno A un alettone regolamentare, in quello B il doppio sistema di ali studiato dalla Ferrari: le due appendici, che misu[illegible] ciascuna cm 110, sono sfalsate di 20 cm per consentire all'insieme di non superare il limite massimo dei due metri

Ormai [illegible] c'è gara di Formula 1 che non provochi un «caso» o, perlomeno, polemiche feroci. Dopo le grane dei ventilatori, delle minigonne, dei sollevatori idraulici, dei serbatoi-zavorra, che hanno avvelenato e stanno avvelenando il mondo dei Grandi Premi, ecco il doppio alettone dello scandalo e [illegible] squalifica di Gilles Villeneuve e della Ferrari a Long Beach.

E' una vicenda che desta scalpore sia per il nome dei protagonisti sia per quello che sottende. In sintesi: la «mafia» dei teams inglesi, guidati da Bernie Ecclestone sotto l'occhio benevolo del presidente della Fisa, J. M. Balestre, ha il controllo del Circo e della stessa autorità sportiva, in particolare è in grado di influenzare le decisioni dei commissari incaricati di vigilare sul corretto svolgimento delle corse.

Il doppio alettone preparato dalla Ferrari era stato giudicato regolare dai tecnici preposti alle verifiche pre-gara del G. P. [illegible] West, tanto che Villeneuve e Didier Pironi avevano potuto partecipare sabato alle prove e domenica alla gara. La squalifica è scattata al termine della competizione per giudizio dei commissari sportivi.

Fabrizio Serena, presidente della Csai, cioè dell'ente sportivo italiano che da tempo si sta battendo contro il duo Ecclestone-Balestre, afferma: «*Non è tollerabile che Ecclestone sia nello stesso tempo concorrente, come manager della Brabham, rappresentante [illegible] categoria, come responsabile [illegible] Foca, e organizzatore di circuiti. Egli bada agli interessi suoi e dei suoi amici e fa valere la sua autorità [illegible] i suoi legami per influire sulle decisioni di chi dovrebbe rappresentare l'autorità sportiva sui campi di gara*».

Aggiunge: «*E' il clima di fondo che va cambiato. Noi speriamo che il tribunale d'appello faccia giustizia, sia sulla vicenda dei serbatoi fasulli sia su quella dell'alettone Ferrari. E, come Csai, siamo pronti ad accettare un verdetto che sanzioni eventuali erro[illegible] di una nostra Casa. Quella della Ferrari mi pare una "trovata" al limite del regolamento, che può far discutere. Un dispositivo magari provocatorio, ma certo non una plateale e chiarissima irregolarità [illegible] quella delle vetture sottopeso adoperate dai teams inglesi, vetture finora accetta[illegible] tranquillamente in pista*».

Anche l'ing. Carlo Chiti, presidente dell'Autodelta (Alfa Romeo), accenna a [illegible] soluzione «*al limite [illegible] regolamento*». Dice: «*Un marchingegno intelligente. Era stato accettato alle verifiche. Perché non respingere poi il reclamo della Tyrrell? E' solo [illegible] fatto di potere. Semplicemente, chi comanda oggi in Formula 1 può fare ciò che vuole. Sono convinto che in appello daranno ragione alla Ferrari*».

E a Maranello come [illegible] giudica [illegible] provvedimento [illegible] Long Beach? «*No comment*» dicono i «portavoce» della nostra Casa. Ma si [illegible] che Ferrari [illegible] rimasto profondamente irritato e amareggiato per la squalifica. Il d.s. Marco Piccinini ha presentato appello presso il tribunale sportivo [illegible]. Se anche il verdetto di questo organo giudicante fosse negativo per la Scuderia, Piccinini porterà la vertenza alla Fia, a Parigi.

Non tocca certo a noi giudicare se il marchingegno elaborato dall'ing. Mauro Forghieri, d.t. della Ferrari, è regolamentare o meno. Ci limitiamo a ricordare che la nor[illegible] internazionale prescrive che ogni parte della carrozzeria a sbalzo (cioè, [illegible] di là) delle ruote posteriori non deve superare i [illegible] di larghezza e che, in ogni caso, il massimo ingombro della macchina deve essere [illegible] cm 200. La Ferrari ha appaiato due [illegible] di circa cm 110, ma sfalsandoli di cm 20, in modo da non oltrepassare i [illegible] metri.

«*Una soluzione* — sostiene Forghieri — *che offre minori resistenze aerodinamiche e migliora la deportanza*». In sostanza, più aderenza in curva, quindi più velocità. «*Un dispositivo molto valido* — è [illegible] parere di Chiti — *sui circuiti misti, cioè con rettilinei e curve medio-veloci*».

Il problema è uno solo: ammesso (o [illegible] concesso) che il doppio alettone violi il regolamento, nello spirito [illegible] non nella forma, perché [illegible] Casa di [illegible]ranello è stata punita e i teams inglesi (Brabham, Williams e C.) [illegible] lo sono stati per i serbatoi-zavorra? Torniamo a quanto sostengono Serena e Chiti: un fatto [illegible] potere o, se preferite, di mafia.

Michele Fenu

Ferrari lascia? Per alcuni sì

La Ferrari lascia [illegible] F.1 per protesta contro la squalifica di Villeneuve e la situazione creatasi nel Circo? E' un timore che molti hanno e che ieri alcune te[illegible] e agenzie [illegible] stampa hanno voluto concretare in notizia. [illegible] notizia non veritiera, per fortuna. [illegible] è vero che a Maranello si medita anche un gesto di questo gen[illegible] Però, ne varrebbe la pena?

Il pilota avvantaggiato dalla squalifica di Villeneuve non ha gradito la promozione a tavolino

Patrese: «Preferivo arrivare terzo in pista»

Il padovano conferma la bontà [illegible] scuola italiana in F.1 - «Prima o poi incominceremo anche a vincere»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LONG BEACH — «La Formula uno è diventata un bidone di spazzatura. Mi dispiace per Gilles Villeneuve e la Ferrari ma noi organizzatori non possiamo fare nulla. Sono i commissari sportivi a decidere. Sono seriamente preoccupato per il futuro, spero che i problemi vengano risolti [illegible] più presto altrimenti anche in America il campionato mondiale perderà d'interesse». *Con queste parole Chris Pook ha commentato la sorprendente squalifica della macchina del pilota canadese per il doppio alettone ritenuto irregolare.*

In attesa dell'appello della Ferrari e delle decisioni che verranno prese a Maranello in questi giorni e poi a Parigi presso il tribunale della Fia, per il momento la classifica del G.P. Usa West viene modificata e tutti i concorrenti che si sono piazzati dal quarto posto indietro avanzano di una posizione. Così, in zona punti, dopo il vincitore Niki Lauda e Rosberg ci sono nell'ordine Patrese, Alboreto, De Angelis e Watson. Tre piloti italiani nei primi cinque posti senza considerare che due incidenti hanno privato De Cesaris e Giacomelli di un probabile ottimo risultato e che Eddie Cheever, l'americanino [illegible] Roma, era quinto dopo aver dato conferma delle sue notevoli qualità quando è stato bloccato dal deterioramento delle gomme e dalla rottura del cambio.

Il declassamento di Villeneuve ha portato Riccardo Patrese al terzo posto, i primi quattro punti da quando corre per la Brabham. E' [illegible] b[illegible] occasione per fare un bilancio con il pilota padovano di questo periodo di rodaggio. «Sono ovviamente contento — [illegible] *commentato Patrese* — anche [illegible] avrei preferito conquistare questo piazzamento in pista [illegible] salire sul podio. Le promozioni a tavolino non sono mai simpatiche. Posso considerarlo comunque un piccolo premio per essere giunto con i migliori dopo essere partito in [illegible] posizione con u[illegible] macchina, quella di riserva perché la mia si era rovinata in prova, che non era competitiva. Inoltre sono stato disturbato incredibilmente da Laffite».

«Il francese — *ha proseguito il padovano* — era notevolmente più lento di me. Ho cercato di passarlo almeno cinque volte e sempre mi chiudeva scorrettamente la strada. Tanto è vero che in u[illegible] [illegible]llisione mi ha portato via mezzo alettone anteriore. Ad un certo punto [illegible] visto un varco e mi sono infilato. Lui ha chiuso nuovamente la strada e siamo finiti diritti. Per fortuna la punizione è stata sua perché non è più potuto ripartire. Io ho perso 39" in quel giro senza i quali sarei arrivato davanti a Villeneuve. Quindi il terzo posto, in un certo senso, me lo sono meritato».

— *Tre piloti italiani nella parte alta della classifica. Questa «squadra ne[illegible]» sta promettendo bene...*

«Da q[illegible]attro anni dico che la scuola di pilotaggio italiana, iniziata con la Formula Italia e con la Formula Fiat Abarth e proseguita nelle altre categorie è una delle più valide. Questa è solo una conferma. Dobbiamo attendere [illegible] prima o poi cominceremo [illegible] che [illegible] vincere».

— *Chi è secondo te il pilota più bravo e promettente?*

«E' sempre antipatico fare delle graduatorie. Ed è anche difficile in quanto non esis[illegible] un vero metro [illegible] paragone perché corriamo su macchine diverse con possibilità [illegible] eguali. L'unico [illegible] [illegible] questo: in Formula 1 o ci si mette in evidenza subito [illegible] è meglio stare [illegible] [illegible]. Il fatto che otto piloti italiani abbiano trovato una scuderia per correre nei grand prix [illegible] la risposta più evidente».

—*Quali sono i tuoi obiettivi più immediati?*

«Per il momento sto [illegible] [illegible]cando [illegible] capire bene la mia macchina. Poi vedremo. Piquet [illegible] un pilota velocissimo e con grande esperienza sulla Brabham. Stargli vicino [illegible] già un risultato positivo. Dal 18 aprile a Monza, intanto, cercherò [illegible] dare il mio contributo alla Lancia nel campionato mondiale Endurance».

Cristiano Chiavegato

Gli inglesi temono il ritiro Ferrari dalla Formula 1

LONDRA — La squalifica della Ferrari a Long Beach al termine del Gran Premio Usa West ha suscitato in Inghilterra reazioni circospette in merito alla decisione dei giudici di gara, e al tempo stesso ha destato [illegible] apprensioni per q[illegible] [illegible] [illegible] futuro della Formula 1.

Negli ambienti più responsabili dell'automobilismo sportivo inglese si ritiene che l'espediente del doppio alettone non sia stato altro che [illegible] tentativo provocatorio della Ferrari per ottenere i regolamenti che se dai costruttori inglesi vengono interpretati e sfruttati [illegible] [illegible]tera, non rispettano peraltro lo spirito [illegible]e norme come nel caso del peso minimo delle macchine mediante il marchingegno dei rabbocchi con serbatoi fasulli.

Al torneo di Montecarlo di tennis Ocleppo è eliminato da Clerc

Dopo Panatta passa anche Panattino

Il giovane Claudio ha battuto l'uruguaiano Damiani ed oggi affronterà il francese Noah Adriano opposto a Borg - Secca sconfitta del doppio [illegible] di Davis contro Smid-Slozil

MONTECARLO — Dopo Adriano Panatta anche il fratellino Claudio riesce a [illegible]rare il primo turno del Montecarlo Volvo Open. Sono gli unici italiani rimasti in gara nel torneo del Principato, da[illegible] che Ocleppo, ammesso in tabellone grazie ad una wild card, concessagli dato che è socio-giocatore del club monegasco, [illegible] stato eliminato dall'argentino Clerc.

Delusione anche per il doppio azzurro. Panatta e Bertolucci, che due anni fa aveva[illegible] vinto il torneo conquistando il loro ultimo importante successo (batterono in finale McEnroe-Gerulaitis), [illegible] stati subito eliminati dalla coppia cecoslovacca composta da Tomasz Smid e Pavel Slozil.

Claudio Panatta, reduce [illegible] brillante exploit realizza[illegible] [illegible] torneo [illegible] Nizza dove [illegible] stato eliminato in semifinale dall'ungherese Taroczy, a Montecarlo ha conquistato l'ammissione al tabellone finale attraverso le qualificazioni al pari di Borg, Tulasne ed Arias. Ieri opposto all'uruguayano José Damiani ha fatto sfoggio di un'apprezzabile condizione di forma. Si è aggiudicato il primo set in un drammatico tie-break: Claudio Panatta si [illegible] fatto annullare cinque set-point, ne ha [illegible] uno [illegible] rivale prima di sventarlo e di concludere alla sesta occasione utile.

Nel secondo set, Panattino si è portato in vantaggio per 5-2 ed a questo punto [illegible] stato nuovamente come bloccato dal timore di vincere ed ha [illegible]cesso due games al rivale prima di chiudere meritatamente vittorioso al decimo gioco.

Oggi i due fratelli Panatta apriranno il programma degli incontri [illegible] secondo turno. Il primo a scendere in [illegible] sarà il giovane Claudio opposto al campione di Francia, Yannick Noah, subito dopo toccherà ad Adriano che [illegible]stituirà il primo vero banco di prova per il rientrante Bjorn Borg.

r. c.

Singolare (primo turno): Claudio Panatta-Damiani 7-6, 6-4; Clerc-Ocleppo 6-2, 7-5; Lendl-Rebolledo 7-5, [illegible]; Vilas-Lewis 6-1, 6-1; Smid-Martinez 6-1, 0-3; Elter-McNamara 6-3, 6-2; Taroczy-Nastase 6-4, 6-4.

Doppio (primo turno): Smid-Slozil b. Bertolucci-Panatta 6-2, 6-1.

Oggi: ore 10.45, Claudio Panatta-Noah a seguire Adriano Panatta-Borg, Lendl-Gunthardt e Vilas-Glickstein.

Nel trofeo «Scarpa d'oro» Anche [illegible] Castella lunedì a Vigevano

VIGEVANO — Uno dei migliori maratoneti del momento, l'australiano Robert De Castella, sarà il protagonista di maggior spicco della terza edizione del trofeo «Scarpa d'oro», sulla distanza di 7,5 km, con partenza ed arrivo nella rinascimentale piazza Ducale della città lomellina.

La gara si disputerà il [illegible] di Pasqua e tra i partecipanti ci sarà anche Alberto Cova.

Pallavolo, la Robe di Kappa ospita stasera i romani

La Toseroni spera nei mali altrui per occupare [illegible] posto nei play-off

Ultimo turno del girone della pallavolo che deve determinare non soltanto le otto squadre che daranno vita ai play-off per l'assegnazione dello scudetto, ma anche chiarire i nomi delle due retrocesse in A2 (una, il Palermo, è già decisa da tempo) e delle due squadre che spareggeranno con le seconde classificate dell'A2 per restare nel massimo campionato.

In testa tutto sembra deciso. La [illegible] di Kappa, superato l'ostacolo modenese della Panini, sembra inattaccabile nel [illegible] primo posto che le consentirà di giocare tutte le eventuali «belle», compresa quella decisiva per lo scudetto, sul proprio campo. Stasera (ore 20,30) affronta nel Palasport di Parco Ruffini la Toseroni, speran[illegible] [illegible] poter approfittare delle disgrazie altrui per occupare l'ottavo posto. E potrebbe anche riuscirci, però senza eccessivo merito visto il suo campionato.

Dietro la Robe di Kappa c'è la Santal, com'è giusto. Quindi Panini ed Edilcuoghi che dovrebbero finire nell'ordine, poi l'ottima Riccadonna che in questo finale ha dato parecchie soddisfazioni ai suoi tifosi, quindi la Gonzaga. Proprio i milanesi potrebbero diventare arbitri dei piazzamenti per le squadre che li seguono in classifica a seconda che vincano o meno nella trasferta di Catania contro una formazione che, se sconfitta, sarà comunque retrocessa in A2.

Serata incerta, dunque, che precede — almeno per quanto riguarda i play-off per lo scudetto — una sosta fino al 24 aprile.

Programma *(ultima giornata): Asti Riccadonna - Cook O Matic Palermo; K[illegible]p's Jeans Padova - Panini Modena; Robe di Kappa Cus Torino - Toseroni Roma; Santal Parma - Cassa Risparmio Ravenna; Edilcuoghi Modena - Latte Cigno Chieti; Pall. Catania - Gonzaga Milano.*

[illegible]: *Robe di Kappa p. 40; Santal 36; Panini ed Edilcuoghi 32; Riccadonna 22; Gonzaga 18; Cigno 16; Toseroni e King's 14; Ravenna e Catania 12; Cook O Matic 8.*

Playoff del basket

Cagiva contro S. Benedetto stasera a Varese

Partita decisiva, questa sera a Varese, tra Cagiva e S. Benedetto per l'ammissione ai quarti di finale dei playoff per l'assegnazione [illegible]o scudetto del [illegible] [illegible] [illegible] di questa «bella» dipenderanno gli accoppiamenti di Berloni (opposta a Cidneo o S. Benedetto) e Billy (contro Cagiva o Cidneo) nel prossimo turno.

Frattanto due partite dei quarti di finale (gare di andata), programmate per domenica, sono state anticipate a sabato: si tratta di Squibb-Sinudyne (ore 15), che verrà teletrasmessa sulla rete 1, e di Scavolini-Honky Jeans (ore 20,45).

NOTIZIE FLASH

- Il tennista argentino Guillermo Vilas è stato eletto da una giuria di giornalisti giocatore del mese di marzo per il Volvo Grand Prix con le vittorie nei tornei di Rotterdam e «Cuore Cup» di Milano. [illegible] nella classifica Atp è [illegible] quarto avendo superato il connazionale Clerc e Borg.
- La Torino - St-Vincent, tradizionale appuntamento podistico amatoriale giunto alla [illegible] edizione, si disputerà quest'anno il 1° maggio. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla Comit in via S. Francesco d'Assisi 6.
- Il Piemonte ha battuto (1-0 gol di Sciacca) l'Abruzzo nel trofeo Barassi, a Silvi Marina. Domani affronterà il Friuli che lo segue in classifica a un solo punto.
- Davide Massa, del Centro Ginnastico Torino, si è laureato a Treviso campione d'Italia juniores di judo nei 78 kg.

OGGI in TV

[illegible]

Calcio: 22,15-22,45 sintesi registrata di Aston Villa-Anderlecht.

Basket: 22,45-23,15 sintesi registrata di Cagiva-S. Benedetto Gorizia.

RETE 2

Calcio: 23,20 circa sintesi di 45 minuti di Fiorentina-Perù.

RETE 3

Pallavolo: 15-16,30 da parma, Santal Parma-Cassa Risparmio Ravenna.

Ciclismo: 16,30-17,45 corsa Gand-Wevelgem.

C'è Hinault nella Gand-Wevelgem

Saronni e Contini [illegible] test nel Nord

GAND — Se n'è andato Moser, che corre nel Sud della Francia, il Giro del Tarn (con Maertens e Willems) ma sono arrivati Hinault, Saronni, Contini e Prim al via anche nelle altre grandi [illegible] [illegible] Nord che si concluderanno il [illegible] con la Parigi-Roubaix. L'odierna Gand-Wevelgem, prima «classica» vinta dal campione francese nel 1977, è corsa ostica ai corridori italiani: soltanto Moser ha fatto eccezione nel '79.

Saronni fu nono l'anno passato senza riuscire a riscattare il discusso abbandono del '78: in una giornata di pioggia e di neve Beppe rivelò una preoccupante incapacità di resistenza al freddo, che lo avrebbe esposto a diverse brutte figure.

Saronni ha [illegible] forte ratiradore: [illegible] augura che la stagione (ieri peggiorata fino alla pioggia) [illegible] riesca[illegible] gli favorevole. «*Disputerò tre classiche importanti [illegible] il proposito di centrarne una* — ha detto [illegible] campione italiano — *la Freccia Vallone mi è più congeniale e l'ho già vinta; ma mi piace anche la Liegi-Bastogne-Liegi. Quanto [illegible] Gand-Wevelgem può sfuggire [illegible] ma[illegible] per una certa maniera di correre e perché non è difficilissima. Capita però che possa risolversi sulla Kemmelberg, uno "strappo" breve ma violento [illegible] affrontare due volte. Questa [illegible]sa mi servirà per introdurmi nel clima fiammingo*».

La Bianchi-Piaggio, la sola squadra italiana assieme alla Del Tongo-Colnago, punta su Contini e Prim (Baronchelli ha la tendinite ed è rimasto a casa). I due atleti assicurano che non si arrenderanno come hanno fatto i big nelle Fiandre.

Carlo Valeri

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
[illegible] LA STAMPA S.p.A.
[illegible] Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
[illegible] Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Peradotto
Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino
© 1982 Editrice LA [illegible] S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. 26
CERTIFICATO N. 388 DEL 23-12-1981

Il piano delle ferrovie per le prossime feste

Esodo di Pasqua, pronti undici convogli speciali

Si consiglia ai viaggiatori di acquistare il biglietto in [illegible]cipo, anche presso le agenzie - Valida la «carta d'argento»

Partenze [illegible] arrivi da Porta Nuova

OGGI e DOMANI: ore 13,29 per Roma Termini.
DOMANI: ore 20,38 per Lecce.
9 APRILE: 16,33 per Roma Termini (senza prenotazione obbligatoria); 20,48 per Catania-Palermo; 21,50 per Napoli; 20,38 per Lecce.
10 APRILE: [illegible],47 per Napoli (senza prenotazione obbligatoria); 11,11 arriva da Salerno; 8,16 per Venezia; 21,16 arriva da Venezia; 9,02 arriva da Lecce.
12 APRILE: 20,03 arriva da Pisa; 22,50 arriva da Albenga; 17,26 per Milano; 21,16 arriva da Venezia.
13 APRILE: 11,11 arriva [illegible] Salerno; 20,03 arriva [illegible] Pisa; 9,02 arriva da Lecce-Foggia; 20,38 per Lecce.
14 APRILE: 9,02 arriva da Lecce-Foggia; 11,11 arriva [illegible] Roccella J.
15 e 16 APRILE: 11,11 arriva da Roccella J.

Le ferrovie hanno predisposto per [illegible] feste pasquali 11 treni straordinari. I convogli speciali sono diretti in Puglia, Lazio, Campania, Calabria [illegible] Sicilia [illegible] consentiranno a migliaia di immigrati [illegible] ricongiungersi ai loro parenti che vivono al Sud. [illegible] consiglia di servirsi dei treni straordinari per limitare i ritardi a catena causati da [illegible] superaffollamento dei convogli ordinari.

Per evitare lunghe code alle biglietterie [illegible] Porta Nuova è preferibile acquistare i biglietti presso le agenzie di viaggio senza alcun aumento [illegible] prezzo [illegible] provvigione viene corrisposta direttamente dalle ferrovie). In alternativa, conviene richiedere i biglietti presso gli sportelli «giorni successivi» della biglietteria [illegible] Porta Nuova, dove [illegible] possono acquistare fino [illegible] 5 giorni prima della partenza.

Le ferrovie ricordano, inoltre, che gli anziani (e più precisamente le donne che han[illegible] compiuto 60 anni e gli uomini di 65) hanno diritto ad acquistare biglietti con la riduzione del 30%, anche [illegible] periodo pasquale. Per ottenere la facilitazione devono munirsi della «carta d'argento» (costa 5000 lire ed [illegible] rilasciata presso le stazioni e le agenzie di viaggio, presentando un documento d'identità).

Ecco l'elenco dei treni in partenza da Porta Nuova. Oggi, 7 aprile: 13,29 per Roma. Domani 13,29 e [illegible] per Roma. Venerdì 9: [illegible] per Roma (occorre supplemento rapido); [illegible] per Lecce; 20,48 per Catania-Palermo; 21,50 per Napoli. Sabato 10: 7,47 per Napoli (occorre supplemento rapido); 8,16 per Venezia. Lunedì 12: 17,36 per Milano. Martedì 13: 20,38 per Lecce.

Ha ricevuto 32 milioni dopo l'appello di Specchio dei tempi

Per Michelangelo è fatta ora potrà essere operato

Ieri gli sono stati portati 19 milioni frutto di una sottoscrizione degli studenti di Testona - Il giovane: «Non ho parole per ringraziare»

L'incontro [illegible] Michelangelo Canalis con i suoi nuovi amici

«E poi dicono che la gente è egoista, che pensa solo per sé. Non è vero...» *Orsolina Canalis, via Torino 225, Carmagnola, ha gli occhi lucidi. Guarda un gruppo di ragazzi che si stringono accanto al figlio Michelangelo, 19 anni, paralizzato per un infortunio sul lavoro avvenuto un [illegible] fa, [illegible] volo in un pozzo di 7 metri e la gioventù stravolta.*

Quei ragazzi sono studenti della scuola media «Nino Costa» di Testona. Hanno un mazzo di fiori e [illegible] dono di Pasqua, una maxi-busta piena di lettere d'auguri e un assegno di quasi 19 milioni. Michelangelo è emozionato. [illegible]canto c'è la fidanzata, Angela Caccia, anche lei con le gambe paralizzate per una caduta da un ulivo.

Per raccogliere il denaro, gli studenti, guidati dal prof. Michele Ferrero, [illegible] diventati grafici e tipografi, hanno disegnato e stampato 19 mila biglietti d'auguri per Pasqua. Poi hanno cominciato la ven[illegible]. «Avevamo letto l'appello di "Specchio dei tempi" *(la rubrica ha ricevuto per il giovane 13 milioni)* perché Michelangelo potesse andare negli Stati Uniti a farsi operare — *ha detto il prof. Ferrero* — così abbiamo deciso di fare la nostra parte».

Per [illegible] giorni i suoi allievi hanno distribuito migliaia di biglietti d'auguri, perché Michelangelo avesse una speranza di guarigione: a Testona Moriondo, Moncalieri: parrocchie, circoli sportivi, associazioni, scuole.

«Un'anziana signora — *racconta una ragazza* — ci ha dato metà della sua pensione. Sconosciuti ci portavano il denaro a scuola».

La speranza di Michelangelo Canalis è a Washington, nella clinica del prof. Karl Kao, dove è stato operato anche il corridore automobilistico Clay Regazzoni. «Partirò il 7 maggio — *spiega fiducioso* [illegible] *giovane* — il 9 ci sarà la visita ed il 12 l'operazione. Un intervento di microchirurgia molto delicato, che durerà dalle 12 alle 15 ore. Poi — dopo una settimana —, per tre mesi, [illegible] cura di riabilitazione delle gambe. Il viaggio mi è stato donato dal Comune. Il resto è generosità [illegible] tante persone... Non ho parole per ringraziare».

Il costo della speranza per Michelangelo [illegible] milioni.

Riunito il coordinamento nazionale

Michelin: decise 4 ore di sciopero

Entro il [illegible] - I delegati hanno valutato negativamente la risposta data dall'azienda

Il Coordinamento nazionale [illegible] Michelin ha «*valutato negativamente*» la risposta dell'azienda alla piattaforma sindacale, proclamando [illegible] ore di sciopero da effettuarsi en[illegible] il mese. Secondo i delegati, pur «*dimostrando una disponibilità formale al [illegible]fronto, la Michelin mantiene la rigidità nel merito*».

L'azienda di pneumatici ha opposto un netto rifiuto all'organizzazione del lavoro proposta dal sindacato (estensione delle isole), in quanto ha creato troppi problemi. No anche alla flessibilità dell'orario. Apertura invece per trattare i passaggi di categoria, escluso il quinto livello per il quale vale la normativa nazionale. Quanto al salario, benché in «*periodo [illegible] crisi [illegible] minori entrate si debbano effettuare maggiori investimenti*» la Michelin «*tratterà aumenti di stipendio, purché legati a quantità e qualità del lavoro*».

BARGE — Oggi alle 14, dinanzi allo stabilimento che ha sede a Borgaro, manifestazione dei dipendenti con assemblea aperta alle forze politiche. Da tempo l'azienda, che fabbrica bulloni, è in difficoltà, parte degli addetti sono in cassa integrazione a [illegible]tazione. Una settimana [illegible] 30 addetti hanno ricevuto [illegible] lettera di licenziamento.

DEA — [illegible] consiglio di fabbrica si oppone alla richiesta di cassa integrazione per il prossimo mese se «*non verrà attuata la rotazione e non si farà chiarezza sul futuro dell'azienda*». In [illegible] documento, [illegible] sindacato giudica positivo l'accordo Stet-Dea perché la «*tecnologia di quest'ultima rimarrebbe in Italia*» e perché si costituirebbe un «*esempio di ingresso di miliardi statali non in aziende decotte, bensì in impresa sana, [illegible] settore (l'elettronica) che ha un grande futuro*».

[illegible] GIOVANNI — L'esecutivo dei delegati del San Giovanni prende posizione contro la protesta dei tecnici di laboratorio delle Molinette e del Sant'Anna, in agitazione perché non percepiscono compartecipazione agli utili come previsto dal contratto nazionale. Il sindacato precisa: «*Lo straordinario che [illegible] diritto a tale voce nello stipendio deve essere deciso dall'Usl*».

Brutale aggressione vicino al Textilsusa di Collegno

Un'operaia che va al lavoro rapita e violentata in auto

La donna, madre di un bimbo di 7 anni, abita [illegible] Grugliasco - Due teppisti armati e mascherati l'hanno bloccata a 100 metri dalla fabbrica

Una giovane operaia madre di un bimbo di sette anni, Maria F., 35 anni, abitante a Grugliasco in via Cristoforo Colombo, è stata sequestrata [illegible] Collegno da due giovani mascherati con stracci [illegible] lana e armati di pistola, portata in [illegible] in [illegible] stradina [illegible] campagna e violentata.

Il fatto è accaduto lunedì [illegible] poco prima delle [illegible]. Uscita di casa a piedi [illegible] le 22,40 per andare [illegible] lavoro al Textilsusa (ex cotonificio Vallesusa) [illegible] via XX Settembre 71, [illegible] Collegno, la giovane viene avvicinata a cento metri dallo stabilimento da [illegible] «132» color rosso amaranto con a bor[illegible] due uomini.

La strada è deserta [illegible] poco illuminata: senza dire una parola, con le armi in mano, [illegible] coppia di malviventi obbliga con la forza l'operaia a salire [illegible] sedile posteriore della vettura. Maria si difende e lascia cadere le due borse che aveva in mano: una di pelle [illegible] qualche spicciolo, la patente e le chiavi di casa, l'altra di plastica con il grembiule [illegible] lavoro. Cerca di urlare, ma nessuno la sente.

Con uno scatto rabbioso la 132 imbocca via 24 Maggio, attraversa l'abitato di Grugliasco [illegible] e si ferma in prossimità del numero civico 549 di corso Allamano. Qui, nel buio, i due uomini violentano a turno l'operaia insultandola [illegible] frasi volgari, poi se ne vanno lasciandola in strada seminuda e piangente.

La donna si ricompone e raggiunge a piedi la caserma dei carabinieri, dove sporge denuncia. Mentre viene portata all'ospedale di Rivoli con lividi [illegible] viso e [illegible] corpo guaribili [illegible] sette giorni, le autoradio si mettono in caccia dei due aggressori. [illegible] trovano soltanto le due borse.

★ I carabinieri di Orbassano hanno tratto in arresto per oltraggio [illegible] resistenza un cittadino marocchino, Salach Fraghel, 24 anni. Il giovane, domiciliato alla locanda Davide di via Trieste 10 a Rivalta, [illegible] preso ad importunare e minacciare i passanti e i vigili urbani.

[illegible] Con due direttissime il tribunale di Pinerolo ha processato due uomini accusati di porto e detenzione abusiva d'armi. Sono Salvatore Converso, 56 anni, nato a Rossano ma residente [illegible] Pinerolo, [illegible] Oreste Bosticco, 46 anni, nato [illegible] Asti ma residente [illegible] S. Germano Chisone. Sono stati condannati, il Converso, [illegible] otto mesi di reclusione con i benefici delle attenuanti generiche, e il Bosticco a un anno di reclusione. Entrambi dovran[illegible] pagare una multa e [illegible] spese processuali.

Banditi assaltano ufficio postale

Rapina ieri mattina all'ufficio postale [illegible] Bernardo [illegible] Ivrea: [illegible] bottino sfiora i cinque milioni. Tre giovani a viso scoperto con la scusa di effettuare un versamento si sono fatti aprire la porta munita di serratura di sicurezza: una volta all'interno dei locali sono comparse le pistole. «State fermi, ubbidite e non vi succederà nulla» ha detto quello che sembrava il capo.

In quel momento nei locali c'erano la direttrice Laura Di [illegible], 38 anni via Montebrogliero, l'impiegata Marita Prinsi 32 anni, una cliente Teresa Burzio [illegible] anni, tutte di Ivrea e il postino Pietro Caradonna 56 anni Banchette via Roma. Mentre uno dei [illegible] teneva a bada sotto la minaccia della pistola gli altri hanno vuotato i cassetti.

Nella memoria del computer tutta Torino cifra per cifra

Inaugurato in [illegible] Unione Sovietica il Centro [illegible] calcolo Sergio Borgogno - Costo, 5 miliardi - Dall'anagrafe al bilancio comunale

Sindaco, assessori, autorità, ieri alle 17, [illegible] inaugurato [illegible] nuovo centro di calcolo municipale nell'ex Istituto [illegible] riposo per [illegible] Vecchiaia di corso Unione Sovietica 216. Nell'antico complesso architettonico disegnato da Crescentino Caselli, [illegible] più geniali allievi dell'Antonelli, nasce quindi un sistema di previsione e di gestione [illegible] macchina municipale senza precedenti.

«*Nessuna città d'Italia* — hanno spiegato Novelli e l'assessore Carla Spagnuolo — *ha [illegible] centro così moderno, raccolto in [illegible] solo edificio, rispondente [illegible] esigenze per cui è stato voluto dallo scomparso vicesindaco Sergio Borgogno*». *S [illegible] moderna struttura è stata proprio intitolata all'uomo che ne avviò la realizzazione.*

Il restauro [illegible] palazzo che ospita il centro (altre parti dell'Istituto sono in fase di recupero e verranno destinate all'Università) [illegible] durato circa due anni. «*I lavori* — ha precisato l'assessore Sciolone — *s'iniziarono nell'ottobre '79, le imprese [illegible] consegnarono i locali il 15 settembre '81*». Costo globale dell'operazione: 5 miliardi 386 milioni.

In questo centro potranno essere incamerati [illegible] elaborati i dati anagrafici dei torinesi, potranno essere immatricolate le targhe delle auto. «*Potrà* — ha aggiunto l'assessore Spagnuolo — *essere seguita momento per momento la gestione del bilancio municipale, con l'andamento delle entrate, delle uscite, delle disponibilità*». Così sarà per le opere pubbliche, che progrediranno sotto l'attento occhio [illegible] computer.

Accanto alle meraviglie della tecnologie d'avanguardia e alle possibilità offerte dall'elettronica, c'è un secondo aspetto, altrettanto interessante in queste antiche stanze rinfrescate dal restauratori: il recupero per attività di carattere generale di una struttura che diversamente sarebbe caduta nella degenerazione edile.

Rubano 5 milioni

Fabio Parigi, 47 anni, via alla Parrocchia 5, mentre stava per salire sulla sua auto, [illegible] stato bloccato da due giovani, uno dei quali armato di pistola, che, dopo averlo colpito [illegible] viso, si [illegible] fatti consegnare una borsa, contenente circa cinque milioni, che aveva appena riscosso.

Polemica a Cuorgnè sulla nuova Pretura

La dc: «Spesi 400 milioni per sistemarla in un condominio costruito da un'impresa privata»

La Pretura di Cuorgnè è stata appena trasferita nei nuovi locali di via Gramsci e già [illegible] polemiche infuriano. A scatenarle è stata la democrazia cristiana con [illegible] volantino diffuso in città. La critica riguarda il presunto «decentramento» degli uffici cittadini, e soprattutto il mancato utilizzo da parte dell'amministrazione di altri edifici di proprietà comunale.

La Pretura, infatti, ha trovato posto in un condominio costruito da un'impresa privata: «*Si continua la storia tutta cuorgnatese delle amministrazioni pubbliche che finanziano gli impresari* — sostengono polemicamente i dc —. *Perché si insiste nel decentramento, dimenticando [illegible] edifici del centro storico dove potrebbero lavorare anche le piccole imprese? Sono interrogativi che esigono una risposta [illegible] senza la quale si potrebbe benissimo sostenere l'accusa di interessi privati, intesi come totale asservimento dell'amministrazione agli interessi dei grossi impresari*».

La risposta è venuta dall'assessorato ai Lavori Pubblici, Ernesto Bosone, [illegible]nista: «*Non esistevano strutture comunali [illegible] grado [illegible] ospitare la Pretura, mentre c'era invece l'urgenza di un trasferimento degli uffici giudiziari. Chiaramente ci si deve rivolgere alle grosse imprese che possono garantire solidità finanziaria e realizzazioni impegnative. Abbiamo speso questi 400 milioni con un contributo a totale carico dello Stato: e la dc [illegible] si era mai opposta alla nostra iniziativa nelle sue varie fasi di realizzazione*».

NEI NEGOZI CON INSOLITE DOLCEZZE PASQUALI

I raffinati dell'uovo

tema pasquale vive campo strettamente gastronomico sul binomio colomba-uovo. per chi non accontenta di fare una frettolosa e scontata, ci sono alcune idee su rendere più allegra una tavola che in sintonia con la festa dovrebbe già sé significare soprattutto pace.

Gli incontentabili troveranno davvero originale l'idea dell'uovo-scultura proposta da «Daturi Motta». Si tratta pappagallo coloratissimo, simmetricamente costruito interai di carta crespata, all'interno del quale giace il sospirato augurio pasquale. è indispensabile romperlo, sia la sua bellezza intrinseca sia per il prezzo: costa, infatti, la discreta somma di centomila lire.

Per rendere la tavola imbandita divertente, specie per i bambini, Daturi suggerisce centro-tavola formati microscopiche gallinelle di fondant, cioccolato di gelatina di frutta. Ancora tema del colore, ecco colombe tradizionali, rivestite pasta mandorla nei toni verde pallido, del rosa confetto.

I cartoni animati hanno, invece, ispirato il tema delle uova pasquali da «Stratta». Qui, infatti, vengono presentati in vari formati, uova il cui soggetto consiste in personaggi della serie televisiva «Lady Oscar» Maria Antonietta; non mancano, però, anche alcuni riferimenti più «impegnati» di donna alla che possono nascondere uova particolari quelle nocciolate con doppio strato cioccolato o quelle al croccante.

«Peyrano» presenta uova ricamate con e fiori di campo: un autentico lavoro di precisione in cui domina la fantasia e richiede infinita pazienza. I formati sono svariati e di conseguenza i prezzi. Si va un minimo di cinquemila lire a vertici sceicco.

Per coloro che amano cambiare pur restando nella tradizione, «Platti» propone colombe di pane, farcite di mousse al prosciutto, colombe di sfoglia salate ripiene paté di cinghiale o di foi gras. I tradizionalisti ad oltranza, invece, troveranno da «Baratti» e colombe, ricetta resta immutabile. g. r.

Un viaggio con musica tutta rock

La Medianova Spettacoli di Torino organizza serie di viaggi rock per tournées degli «Iron Maiden», «Jethro Tull» e «Queen» durante il di aprile, con partenza da Torino con pulman granturismo.

Questo il programma:

10 aprile — «Iron Maiden» a Grenoble, partenza da Torino, p.le Porta Susa, ore 9,30.

14 aprile — Tull» Lione, partenza Torino, p.le Porta Susa, 8,30.

16 aprile — «Queen» a Zurigo, partenza da Torino, p.le di Porta Susa, 8,30.

20 aprile — «Queen» a Lione, partenza da Torino, p.le di Porta Susa, ore 8,30.

Il rientro è previsto in nottata. biglietto (viaggio e ingresso al concerto) costa per ogni data L. 40.000. Prenotazioni e informazioni presso Medianova Spettacoli, via Carlo Alberto 18.

IL FATTO: mostra «medioevale» a Madama

Umili vasi nel castello

«...Inoltre una dozzina di scodelle» si legge un inventario 10 maggio 1474 conservato nelle carte dei Costa di Polonghera presso l'Archivio di Stato di Torino: a conferma che anche l'umile oggetto d'uso domestico poteva avere una sua rilevanza. Quando però si fosse rotto, come attraverso i secoli è accaduto nella vita d'ogni giorno, veniva buttato. Palazzo Madama, veniva gettato nella discarica interna cui, nella torre Nord-Ovest del «Castello» degli Acaja, l'uso ormai invalso aveva destinato gli ambienti d'una vecchia cucina latrina sovrastante.

Lì, circa un secolo fa, Alfredo D'Andrade trovò materiale ceramico in tale quantità, da riempire intere casse: databile XIV e il XVI secolo, soltanto di recente è stato studiato, riordinato e ripresentato nell'esposizione che, organizzata dall'Assessorato comunale per la Cultura e curata Silvana Pettenati, conservatore delle civiche raccolte d'arte e Renato Bordone, «associato» di Storia medioevale nell'Università di Torino, si è aperta in Palazzo Madama, dove resterà fino al 27 giugno.

tratta di pezzi, a volte ridotti più che frammenti decorati semplicemente trattati con ingobbio, sui quali si è esercitata la paziente attenzione d'una piccola schiera di ricercatori torinesi.

Ne è uscito un quadro assai ricco, illustrato da un catalogo che documenterà un vero e proprio squarcio di vita «Torino nel medioevo» come dice il titolo della mostra: storia che desunta da catasti, rendiconti e disegni dell'epoca, oltreché dalla presenza viva dei reperti ceramici, è destinata a rievocare la vita del Castello e degli uomini che l'abitarono, sullo sfondo della realtà fisica e sociale della città, sino a far conoscere l'attrezzatura domestica dei ricchi e dei poveri, e naturalmente i centri di produzione e di diffusione della ceramica in Piemonte.

Sono oggetti in genere di limitata attrattiva estetica, il cui valore è squisitamente scientifico, come già accade per i due primi pezzi — rarissimi — diversa provenienza: un privo di rivestimento, di età neolitica, ritrovato secolo scorso nel Camposanto Torino, e altro altomedioevale, decorato con una semplice steccatura. La maggior parte reperti in ceramica: ciotolina alla pentola con coperchio, dalle scodelle ai piatti e ai catini. Vi distinguono «invetriate», quelle ingobbio (monocrome, dipinte o graffite), nei tipi decorati in ramina (verde) e ferraccia (giallognola), con disegni di vegetali e non, per lo più stilizzati, dai motivi tipicamente piemontesi, e non padani che appaiono più evoluti nella loro ritrattistica e nel loro simbolismo. Ma gli stessi disegni che ritrovano nelle ceramiche inserite come elemento decorativo nelle murature di certe architetture.

Tra Cinque e Seicento si sviluppò la policromia: al verde e al giallo s'aggiunsero sempre più spesso blu, rosso e viola. an. dra.

INTERVISTA CON L'ATTRICE CHE INTERPRETA «L'AVARO»

La Ciangottini, anni dopo

Valeria Ciangottini

Valeria Ciangottini è impegnata al Carignano fino a domenica 11 nelle repliche «L'avaro» di Molière, regia di Giuseppe Patroni Griffi con Paolo Stoppa nel ruolo di Arpagone.

Il della Ciangottini è alla «Dolce vita», era lei, infatti, ragazzina che compariva nella scena finale del di Federico Fellini. «Non avevo compiuto quattordici anni — l'attrice — quando girai quelle scene del celebre film: Fellini ama molto gli adolescenti. Fu un incontro coinvolgente che mi condizionò automaticamente».

Divenne immediatamente nota al di là delle previsioni. «L'improvvisa celebrità — continua Ciangottini — mi creò un duplice tipo di responsabilità: dovevo e volevo continuare a studiare, nel frattempo incominciavano arrivare le prime offerte lavoro».

Dopo la «Dolce vita» girò infatti altri film registi importanti: «Una giornata balorda» per regia di Mauro Bolognini, «Il vizio e la virtù» sotto la direzione di Roger Vadim, «Cronaca familiare» Valerio Zurlini. «Furono film che girai durante le vacanze estive — ricorda — per non perdere le lezioni dell'anno scolastico».

Prese la decisione di diventare attrice professionista diciotto anni, dopo la maturità. «Se avessi scelto di fare questo mestiere — spiega — avrei voluto continuare a studiare per entrare nella carriera diplomatica, perché mi piace molto viaggiare».

campo teatrale, l'esperienza formativa le è stata data svolto con la compagnia degli «Associati» perché «mi diedero la possibilità di allargare il mio repertorio, fino ad allora facevo sempre il ruolo dell'attrice giovane». Di quel periodo ricorda soprattutto «Il vizio assurdo», un testo sulla vita di Pavese in cui recitò al fianco di Luigi Vannucchi e Valentina Fortunato.

I progetti per adesso prevedono programmi televisivi perché il cinema «offre parti a dir poco deprimenti». Mentre congeda in un sorriso riappare per un attimo l'immagine di tanto tempo fa. r. g.

Se la mannequin ha scarpe strette

Quella di lunedì al Teatro Alfieri era anche una sfilata di moda, ma soprattutto era spettacolo: splendida coreografia (Carlo ha creato sul palco gioioso giardino), giochi di luci, musiche coinvolgenti, bellissime ragazze a sfoggiare gli creati da Pino Dal Cin (collezione primavera-estate per Monique).

Uno spettacolo disteso e quieto. Il contrario della concitazione che regnava (come sempre in questi casi) le quinte, dove non finiva mai l'intrecciarsi di voci, richiami, commenti, proteste, incitamenti a far più presto. Mentre i due coiffeurs, Agostino e Yaro (che avevano cominciato loro lavoro nel primo pomeriggio) rincorrevano le ragazze per ravvivare pettinature e ripristinare ciuffi.

Ogni mannequin ha circa un minuto tempo biare (ciascuna una persona aiutarla), sistemare nuovi bijoux (forniti Enny), controllarsi nello specchio e ravvivare il trucco. Poi pronte ad uscire (costantemente inseguite dai richiami degli organizzatori) alle prese con i tempi e la durata delle canzoni, con l'ordine uscita e a gesticolare per far rientrare quelle che passerella han preso troppo gusto.

Scene curiose non mancano. s'accorge all'ultimo momento di aver scarpe anziché bianche e le cambia con le prime che trova: peccato, sono strette, dovrà arrangiarsi. Un'altra protesta perché ha sfilato appaiata a una principiante troppo disponibile a volteggi imprevisti. Maria Laura top, quella che esce da sola, gruppo) protesta scherzosa perché toccano alle altre i brani più ritmati e accontenta ballarli dietro le quinte nell'attesa turno.

«Certo, essere belle basta — dicono loro — occorre sapersi. Insomma, c'è una componente di esibizionismo. Esci, muovi, ti ammi. Fa piacere». Così Anna (già Italia), Maria Teresa, Flavia, Isabel, la brasiliana Biba si cambiano in un minuto, tra gente che corre e parla, allacciano l'abito mentre il coiffeur «traffica» sulle loro teste.

Fuori il teatro, finita sfilata-show, tante attendere, orgogliose, le loro «bambine». m. n.

Risate Pippo Franco

Poco pubblico al Nuovo per la «due giorni» teatrale del «fico» Pippo Franco. Nonostante una notevole pubblicità i torinesi, ligi forse alla consuetudine — che si esce il giovedì e il sabato — hanno preferito a casa. Un peccato perché Pippo, validamente aiutato un colorito Magalli cantore e interprete spettacolo dal vivo funziona davvero bene, dice cose abbastanza e la sua faccia, anche senza intorno, fa ridere ugualmente.

Suddiviso in due tempi di un'ora ciascuno e con le musiche eseguite dal vivo dagli «Homo Sapiens», «È stato un piacere» presenta nella prima la storia mondiale riveduta e corretta attraverso una non sempre facile caratterizzazione dei personaggi che l'hanno interpretata, dall'Uomo di Neanderthal ai giorni nostri.

Particolarmente divertente risoluzione di un ipotetico terzo conflitto mondiale, trasformato in «battaglia navale» combattuta a lume di candela della crisi energetica, tra Franco-Reagan e Magalli-Breznev, quest'ultimo curiosamente partenopeo.

Seconda parte all'insegna del cabaret puro, un Pippo Franco vivacissimo interprete chiacchierate enfatiche che l'hanno imposto televisivamente. m. gior.

LA BORSA DEI FILM A TORINO

Quelli più visti

1) pazzo: Ideal giorni, Cristallo 23, spettatori complessivi 181.118.
2) Il tempo mele: Nazionale, giorni 86, Lilliput 7, Torino 30, spettatori complessivi 122.120.
Culo e camicia: giorni 82, spettatori 93.969.
4) Nessuno è perfetto: Ideal giorni 66, Cristallo 9, spettatori complessivi 75.423.
5) I fichissimi: Arlecchino giorni 46, Cristallo 28, spettatori complessivi 73.896.
6) Fracchia la Reposi giorni 43, spettatori 71.039.
7) Il tango della gelosia: Vittoria, Doria, Capitol, giorni complessivi 74: spettatori 66.132.
Il del Grillo: Ambrosio giorni 49, Augustus 28, spettatori complessivi 63.791.

Primi settimana

1) Borotalco: Olimpia, in giorni 6: spettatori complessivi 5495.
2) La casa stregata: Reposi, giorni 7, spettatori 4851.
3) Reds: Vittoria, in giorni 5, spettatori 4358.
4) Delitto sotto il sole: Ambrosio, in giorni 7, spettatori 3710.
Lilli il vagabondo: Ariston, in giorni 7, spettatori.
6) Più bello di così si Ideal, in giorni 7: spettatori 3586.
7) Diritto di cronaca: Astor, in giorni 7, spettatori
8) Paradise: Nazionale, in giorni 7, spettatori 3422.
9) Anni di piombo: Romeno, giorni 7, spettatori 3125.

Il nostro taccuino

La terza età — Al Teatro Carignano, per l'Università della Terza Età, conferenza prof. Giorgio Cavallo sul tema: «Gabriele D'Annunzio: fra uomo e superuomo». L'appuntamento, 16,30, è riservato ai soli iscritti.

Tuxedo — Alle 22, alla discoteca «Tuxedo» via Belfiore 6, concerto rock il gruppo «Metal Fix». Ingresso lire 2500.

Campus Libri — Alle 21, alla Campus Libri di via Rattazzi 4, Marco introduce un seminario di psicanalisi dal titolo: «L'invidia».

Unione Musicale concerto de «I Solisti Italiani» in programma per oggi al Conservatorio, per l'abbonamento dispari, luogo per motivi di salute componente del complesso. La segreteria dell'Unione Musicale si riserva di comunicare in seguito l'eventuale spostamento o sostituzione del

Donne viennesi — Per il festival dell'operetta, al Teatro Alfieri, ore 21, Alvaro presenta «Donne viennesi» di Franz Lehar.

All'Isi — Da ieri sino a domani l'Istituto Scienze dell'Informazione (Isi) dell'Università di Torino organizza il 5° Simposio Internazionale. Lavori al Centro Incontri Cassa Risparmio in corso Stati Uniti 23.

Attività del Regio — Per gli Incontri del Regio, alle 17,30, al Piccolo Regio, il «Dibuk» di Lodovico Rocca, a cura di Massimo Bruni. Al Regio, ore 20,30, per il Turno Regione I, «Le nozze di Figaro» di Mozart.

Torneo Backgammon — Alle 20, al Circoletto del Bridge in via Secondo 53, primo torneo torinese di backgammon. Semifinali e finali si svolgeranno il 14 e il 16 aprile.

e scuola — All'Unione Culturale in via Cesare Battisti 4b, ore 16, tavola rotonda sul tema: «Il fumetto per la scuola». Intervengono Luigi Bona, Cinzia Ghigliano, Fulvia Serra, Franco Fossati. Rientra nell'ambito della Quarta rassegna del libro per la scuola.

Teatro via Juvarra — Concerto di chitarra di Franco Cavallone stasera alle 21. Musiche di Bach, Sor, Cavallone, Villa Lobos e altri autori.

Marginalia — Domani e venerdì 9, a «Marginalia-Forme d'Arte», in via Lagrange 29, sarà presentato un videotape dell'ultima perf dell'artista Arnulf Rainer.

Rock Festival — Alle 12,30, nella Sala delle Congregazioni di Palazzo Civico, l'assessore per lo Sport, Gioventù e Turismo, Fiorenzo Alfieri e Giulio Muttoni, dell'Arci, presentano alla stampa il «Secondo rock festival italiano» che si svolgerà il 15 aprile al Teatro Nuovo.

Sembra d'essere Bali

Un angolo Bali a Torino via Cesare Battisti all'Esquinade. Danielle, una bionda signora francese trapiantata a Torino oltre venti anni, aperto dalla fine del '68 questo minuscolo negozio in cui si trovano «proposte esclusive, ma piene di allegria».

La moda di Bali arriva puntualmente ogni tre mesi all'Esquinade: «l'isola — continua Danielle — è un punto di ritrovo di molti stilisti che vanno là per scegliere i futuri tessuti per le prossime stagioni: dopo ogni viaggio torno carica di vestiti originali, ricchi di fantasia».

In questi giorni si possono trovare mille spiritosi bikini balinesi, pantaloni dipinti a mano, coloratissimi, tessuti fatti telaio e l'ultima novità in fatto di giubbotti, il jack-pac. Quest'ultimo capo è una giacchetta multicolore con dieci tasche che, con un po' pazienza, si può trasformare in un cuscino o in una sacca per la spiaggia o per la motocicletta.

Le televisioni private

Claudine Auger nel film «Il padre di famiglia» (ore 21,30) a Canale 5

Italia Uno (Antenna Nord)

10,30 Avventure a Port Charles
11,30 Telefilm e Mindy
12 — Cartoni
13,30 La grande vallata
14,30 Avventure e amori a Port Charles
15,30 ingannare mio marito (commedia)
17 — Cartoni Bim Bum
18,30 Telefilm Brothers and Sisters
19 — N.B.A. Basket
19,30 Telefilm Mork e Mindy
20 — Cartoni Lady Oscar
20,30 Sceneggiato Il americano (2ª puntata)
21,30 Film Romeo e Franco Zeffirelli, con Olivia Hussey, Leonard Whiting (drammatico)
23 — Film Sherlock Holmes e la donna in verde
0,30 Telefilm Ispettore Dante

Canale 5

10,30 Film L'ammiraglio è uno strano pesce (commedia)
12 — Bis, quiz di Mike Bongiorno
12,30 Cartoni
13,30 Teleromanzo Aspettando il domani
14 — Teleromanzo Sentieri
14,45 Film Ho sposato 40 milioni di donne (commedia)
17 — Telefilm Piccoli gangster
17,30 Cartoni
18,30 Pop corn
19 — Telefilm Tarzan
20 — Teleromanzo Aspettando il domani
20,30 Attenti a quei due, con Mondaini-Vianello
21,30 Film Il padre di famiglia, con Manfredi, Leslie Caron, Claudine Auger Tognazzi (commedia)
23,30 Speciale Canale 5
24 — Film Il volto, di Ingmar Bergman, con Max Sydow, Ingrid Thulin, Bibi Andersson (drammatico)

Tv Flash

17,10 Cartoni
17,35 Film Eva Wallach, Costella (western)
— I giochi della gioventù
19,30 Cartoni
19,55 Rubrica sindacale
20,10
20,45 Flash attualità
21 — Appuntamento lo spettacolo
21,45 Qui Regione
22 — Film La moglie uguale per tutti, con Dorian Gray, Nino Taranto (commedia)
23,30 Flash attualità

GRP

10,15 Ronstor Terapia
10,30 Film giorno genere
12,05 Il parere del medico
12,15 Telefilm Matt and Jenny
13,05 Telefilm Don storo
13,34 Telefilm Trider
14,05 Film Adamo Eva, con lo, Isa Barzizza, Gianni Agus (commedia)
15,30 Howard
15,55 Telefilm La donna bionica
17,05 Cartoni Allegra fantasia
17,55 Telefilm Don Chuck ca
18,30 Telefilm Trider G7
18,55 Telefilm Matt and Jenny
19,45 Qui Regione
20 — Telefilm La storia signor Howard
20,35 Film Leonor, con Michel Piccoli, Liv Ullmann, Ornella Muti (drammatico)
22,20 Telefilm Skag
23,30 Film Dino, Sal Mineo, Brian Keith (drammatico)
1 — Film Bruna formosa cerca superdotato
2,30 Film La preda nuda
4 — Film Ladro lui, ladra lei
5,30 Film Trappola di fuoco

Videogruppo

10,30 Jack Diamond gangster (drammatico)
12,05 Telefilm Gli allegri (commedia)
14,45 Guida alla sopravvivenza
,30 Telefilm
16,30 Cartoni
18,30 Calcio mondiale brasiliano
19 — Video
20 — Cartoni
20,30 Film Il luogo (poliziesco)
22 — Torino 23 quartieri, una città
22,30 Telefilm Sanford e Son
23 — Ruote in pista
23,30 Videonotizie
24 — Film della notte

Tele Ivrea

18 — Nel mondo della fantasia
19,30 Speciale musica
20,30 Dove andiamo stasera
20,40 Tic Notizie
21 — Film La spie uccidono in silenzio (avventuroso)
22,30 Gente Canavesana
23,50 Tic Notizie

Telecity

10,15 Film La missione (drammatico)
— Telefilm Get Smart
12,30 Tc Flash
12,35 Telefilm Love American Style
13 — Telefilm Petrocelli
14 — Telefilm Love boat
15 — Telefilm Doris Day show
16 — Telefilm Operazione sottoveste
16,30 Cartoni
18,30 Telefilm Love boat
19,30 Tc Flash
19,35 Telefilm Operazione sottoveste
20 — Cartoni Starzinger
20,30 8° fortissimo
22 — Film odio: La polizia non può (poliziesco)
0,30 Film La carne brucia di desiderio (erotico)

Telemontoso

18,30 Film L'assedio dell'Alcazar di A. Genina, con F. Giachetti, M. Belin, M. Denis (drammatico)
20 — Cartoni
20,30 Film Le quattro chiavi (avventuroso)
22 — Telefilm
22,30 Film Una donna con tanto (passionale)

Retequattro (Telestudio)

10 — Film Gli anni pericolosi, con George Baker e Carol Lesley (drammatico)
12 — Telefilm Gli Inafferrabili
13 — Telefilm Charlie's Angels
14 — Anna Karenina (sceneggiato)
14,45 Film Francis alle corse (comico)
16,30 Cartoni
18 — Telefilm Jacky
18,30 Telefilm Una strana ragazza
19 — Telefilm Police Surgeon
19,35 Questa sera Tai
21,15 Il caso (drammatico)
23 — Film Il piccione d'argilla, con Terry Savalas, Robert Vaughn (poliziesco)
0,30 Film Africa sexy (erotico)

Manila 1

12,30 La fanciulla di Avignone (8ª puntata)
13 — Cartoni Top Cat
13,30 Telefilm Holmes
14,30 Film Duello di aquile (guerra)
16,30 Il protagonista (giochi e quiz)
18,30 Tarallucci e vino, folklore napoletano con Peppino Gagliardi
19,30 La fanciulla di Avignone (8ª puntata)
20 — Collezionismo e altre cose
20,30 Telefilm Sherlock Holmes
21,30 La vita di Marianna (1ª puntata)
22, Telesala (Centro artistico milanese)

Quinta

11 — Film L'ultimo (drammatico)
12,30 Cartoni
13 — Film Se fossi deputato (commedia)
14,30 Cartoni
16 — Telefilm Cowboy in Africa
17 — 5 supernova contro i nani venuti dallo spazio (fantascienza)
18,30 Cartoni
20 — Cartoni Jabber Jaw
20,30 Telefilm I nuovi poliziotti
21 — Cantoeinulti, Renzo Gatto
23,15 Telefilm Cowboy in Africa
0,15 Telefilm
0,45 Telefilm Mondo di notte

Quarta

11,30 Telefilm Le nuove avventure di Pinocchio
12 — Zona disco
12,30 Telefilm Cisco Kid
13 — Telefilm Tarendal
14 — Film The indians (western)
15,30 Telefilm Il degli animali
16 — Telefilm Lucy e gli altri
16,30 Telefilm Le nuove di Pinocchio
17 — Mixage
18,15 Film Hanno cambiato faccia (drammatico)
19,45 Telefilm Le nuove avventure di Pinocchio
20,15 Tutto cinema
20,30 Telefilm
21,30 Film Il rosso di H. Hawks, con John Wayne, Monty Clift (western)
23,15 Telefilm Cisco Kid
24 — Eroticissimo
0,20 Film e (sceneggiato)

RT Aosta

13 — Musica più special
13,30 Poche parole, Maurizio Costanzo intervista
14 — Telefilm Ironside
15 — Natura selvaggia, documentario
15,30 Io e la musica
16 — Film Gran varietà, con Sordi, De Sica, Maria Fiore, Rascel (commedia)
17,30 Musica più
18 — Cartoni Ufo Diapolon
18,30 Sport
19,30 Valle d'Aosta notizie
20,15 Telefilm I ragazzi porta accanto
20,45 Film King Kong, l'impero dei draghi (avventuroso)
22,15 Telefilm L'immortale
23,15 Telefilm The Bold Ones

Studio Nord

11 — Film Vent'anni (commedia)
12,45 Canavese oggi
13,05 Telefilm Jim della jungla
13,35 Cartoni Charlotte
14 — Film La spacconata (avventuroso)
15,45 Filmati musicali
16,15 Film Indagine di un delitto perfetto, con Adorfo Celi, Joseph Cotten, Gloria Guida (giallo)
18 — Cartoni
18,15 Canavese oggi
19,40 Happening
20,05 Telefilm Papà ha ragione
20,40 Film Che femmina, che dollari (brillante)
22,30 Canavese oggi
23 — Un pozzo pieno di... (gioco-quiz)

* Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti

MEGA

Tutti i prodotti, tutto l'anno a prezzi d'ingrosso.

I grandi discounts alimentari MEGA li trovi a: Torino in via De Panis 77 (angolo corso Grosseto 330), a Trofarello strada Statale 29 (tra Trofarello e Cambiano), a Nichelino in via Cacciatori 111, ad Alpignano in via Cavour 127, ad Aosta (Pollein) località Autoporto 3 e a Burolo strada Statale 228 del lago di Viverone n. 26.

é sconto

(fa' il confronto)

A colloquio col medico provinciale sui casi [illegible] intossicazione

Inquinamento nel Casalese Un «attentato alla salute»

Il dottor Guanti: «Questo modo di agire, gli errori, rendono vane le misure di controllo necessarie [illegible] evitare le epidemie» - Riunione in Regione con l'assessore Bajardi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

OZZANO MONFERRATO — *«A questo punto, mentre la situazione va normalizzandosi, resta un grosso interrogativo: perché [illegible] è verificato un fatto che non doveva proprio accadere?».*

Così il dottor Benito Guanti, medico provinciale [illegible] Alessandria, riferendosi all'intossicazione intestinale che ha colpito alcuni Comuni del Casalese, con epicentro a Ozzano. Ufficialmente le persone colpite dovrebbero essere 2200 (1200 a Ozzano soltanto) [illegible] certamente sono molte di più, in quanto parecchi intossicati [illegible] curati senza rivolgersi ai medici.

«Che gli intossicati siano 3000 oppure solo mille [illegible] è [illegible] problema su cui discutere — continua il dottor Guanti —. *Resta però sempre un fatto grave (si è temuto una calamità) causato [illegible] qualcosa che a monte doveva essere evitato».*

[illegible] cosa [illegible] accaduto? *«La direzione dell'Acquedotto del Monferrato, da me sollecitata* — spiega [illegible] medico provinciale — *mi ha inviato una relazione, dove [illegible] e non dice, affermando tra l'altro che tutti i Comuni erano stati informati dei lavori che si dovevano eseguire nella zona. Avvertiti telefonicamente, spiegano. Mi chiedo: era più opportuno farlo per scritto, inoltre non era meglio attendere le ordinanze [illegible] sindaci per bloccare l'erogazione dell'acqua, e poi iniziare i lavori?».*

La [illegible] settimana, nel Monferrato, [illegible] avvenuto un fatto gravissimo, assurdo, inconcepibile in un Paese civile e progredito come il nostro. Tant'è vero che si [illegible] dovuto ricorrere, sia pure per motivi precauzionali, a [illegible] vaccinazione in massa. Circostanza, questa, assai rara.

«Non sono assolutamente concepibili fatti di una tale gravità — dice il dottor Guanti —, *altrimenti diventa inutile [illegible] tutto il lavoro di controllo [illegible] natura chimica [illegible] batteriologica che, attraverso il Laboratorio provinciale di Igiene, viene continuamente effettuato per evitare il verificarsi di epidemie idriche. Qui, in seguito a lavori, qualcosa è finito nelle condutture dell'acquedotto e ha scombussolato la salute di [illegible] zona. Sono episodi accettabili soltanto in [illegible] di calamità naturali: terremoti, alluvioni o simili».*

Perché tutto ciò [illegible] avvenuto? *«L'assessore regionale alla Sanità, Bajardi* — afferma Michelino Sassone, presidente dell'Usl 76 di Casale —, *ha convocato [illegible] riunione* (si terrà stamane; ndr) *alla quale, col professor Vanini dell'Istituto di Igiene dell'Università, parteciperanno gli ufficiali sanitari della zona, [illegible] medico provinciale, i responsabili dell'Acquedotto del Monferrato: proprio a questi ultimi chiederemo [illegible] perché è accaduto. La riunione dovrà fare il punto sulla situazione e studiarne [illegible] cause».*

Intanto, prosegue regolarmente [illegible] vaccinazione e le analisi confermano che l'acqua è tornata potabile. *«Spero* — conclude il dottor Guanti — *[illegible] potere, nei prossimi giorni, dichiarare scongiurato ogni altro pericolo».*

Ieri mattina, infine, [illegible] procuratore della Repubblica, Marcello Parola, ha dato il via all'inchiesta (le ipotesi [illegible] reato sono epidemia, avvelenamento di acque e adulterazione di sostanze alimentari), affidando due perizie all'ingegner Luciano Fontana [illegible] [illegible] dottoressa Lucia Dalmasso.

f. m.

Acqui, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] meningite

ACQUI — Su decisione dell'autorità sanitaria [illegible]nale oggi resterà chiusa (poi iniziano le vacanze pasquali) la scuola [illegible] statale «G. Bella».

Il provvedimento è stato adottato in quanto [illegible] studente [illegible]a III G è [illegible] ricoverato in ospedale, per meningite.

La direzione dell'ospedale [illegible] segnalato il caso, trattandosi [illegible] forma contagiosa, [illegible] oltre alla chiusura della [illegible] media, ha consigliato la vaccinazione [illegible] coloro che sono stati a contatto dello studente. Intanto, durante [illegible] periodo di chiusura, [illegible] predisposte le misure di disinfezione dei locali scolastici.

c. r.

Panelli [illegible] ieri operai in «Cassa»

ALESSANDRIA — *E' scattato ieri — e si protrarrà per tre settimane — la cassa integrazione ordinaria alla «Panelli» di Alessandria, [illegible] più grossa azienda meccanica della città, specializzata in due settori, la costruzione di pompe [illegible] e la realizzazione di impianti di depurazione.*

Interessa [illegible] dipendenti, cioè [illegible] la stragrande maggioranza [illegible] in massima parte operai, ed [illegible] stata decisa dopo un incontro svoltosi all'Unione Industriale di Alessandria, presenti, con le parti, anche i rappresentanti delle organizzazioni sindacali.

La direzione della «Panelli» ha motivato la decisione di ricorso alla [illegible] integrazione causa una caduta degli ordini per quanto riguarda il settore delle pompe sommerse. Se [illegible] situazione dovesse subire modifiche [illegible] il mercato facesse registrare una ripresa, il provvedimento potrebbe essere revocato.

Le parti torneranno pertanto [illegible] riunirsi fra qualche tempo per una verifica della situazione [illegible] mercato. I maggiori intoppi sono venuti dalla Libia, un Paese verso il quale la «Panelli» ha sempre esportato, e bene, i propri prodotti.

(o. c.)

Ovada — Il Consiglio comunale è convocato a Palazzo Delfino alle 21 di questa sera, per discutere e approvare il bilancio di previsione del Comune per il 1982.

La maggioranza [illegible] dispone dei voti necessari [illegible] [illegible] passare [illegible] documento

Ore di tensione in giunta a Casale per il voto sul bilancio preventivo

Bertolone (psi): «La dc dica chiaramente se vuol appoggiare l'amministrazione» - Duro [illegible] comunista Barbesino con i socialisti: «Non sono arbitri del destino [illegible] partiti»

CASALE — Sarà molto difficile per la giunta laica di Casale (psi, psdi, pri, pli, sindaco il socialista Mario Oddone), non disponendo di una propria maggioranza, trovare i voti [illegible] per far approvare il bilancio preventivo 1982 ed evitare la crisi in caso di voto negativo sul documento amministrativo.

La seduta del Consiglio comunale di lunedì ha [illegible] una volta di più in evidenza la decisione del pci (duro l'intervento di Giorgio Arbasino, poi per protesta i comunisti hanno anche abbandonato l'aula) di [illegible] votare per la giunta minoritaria, mentre la dc appare intenzionata a dare il proprio voto soltanto se chiamata [illegible] far parte reale della maggioranza anziché limitarsi ad appoggiarla dall'esterno. Sulla richiesta di chiarimento alla dc, [illegible] nelle scorse settimane di fronte ad un «no» per [illegible] suo ingresso diretto in Giunta aveva detto [illegible] riacquistare la propria autonomia, è iniziato il Consiglio comunale. *«Chiediamo alla dc* — ha detto il capogruppo socialista Giampiero Bertolone — *se conferma la pregiudiziale politica, se è dentro o fuori la maggioranza. Se la dc nega [illegible] fiducia riteniamo che il Consiglio con tutte le forze presenti possa approvare il bilancio».*

Sullo stesso tema ha insistito il liberale Eugenio Viale, affermando di ritenere la dc sempre [illegible] maggioranza, per appoggiare la giunta laica che ha bene operato. *«Chiediamo* — ha detto Viale — *alla dc di far proseguire il positivo esperimento di questa giunta. Ma [illegible] per semplice pretestuosità, per semplice desiderio di una rappresentatività politica di potere diversa* (la richiesta della dc [illegible] entrare in giunta; ndr) [illegible] *quindi [illegible] tenere conto degli interessi della collettività, la dc votasse contro, allora cercheremo nell'ambito di tutte le forze di questo Consiglio una maggioranza attorno [illegible] nostra linea politica».* [illegible] tema ha insistito il repubblicano Guido Cattaneo.

Quali possano essere [illegible] forse, ad eccezione dei quattro partiti di giunta, [illegible] difficile dirlo. La dc, [illegible] il capogruppo Carlo Baviera, [illegible] «responsabile di fronte a bilanci che richiedono rigore amministrativo», ma ricorda l'esistenza di un nodo politico: *«Non può continuare solo a fornire i propri voti [illegible] dare anche la sua impronta all'attività amministrativa».* [illegible] allora chiaro: rimane autonoma nei suoi giudizi e chiede l'ingresso in giunta.

Il pci, [illegible] sua volta, appare ben lontano dal [illegible] il bilancio. Giorgio Barbesino ha definito cinica e spregiudicata l'operazione con cui il psi un [illegible] fa è arrivato all'attuale giunta per *«divenire unico arbitro dei destini di tutti i partiti».* E ha aggiunto: *«Non siamo disponibili ad appoggiare soluzioni minoritarie, siamo per maggioranze organiche, quindi la giunta si dimetta e si faccia un chiarimento politico prima di parlare di bilancio».*

Il sindaco Oddone

Dopo un altro intervento [illegible] della indipendente Anna Maria Ariotti, eletta nelle liste del pci, il sindaco ha sottolineato la grande validità del [illegible] predisposto dalla giunta, augurandosi che in Consiglio si trovino le forze di maggioranza per approvarlo. Poi [illegible] dato la parola, per la relazione, all'assessore al bilancio Luparia negandola invece al comunista Abbate, che forse l'aveva chiesta un attimo dopo.

Barbesino, capogruppo mancando Scaiola, si è alzato abbandonando l'aula e invitando chiaramente i colleghi a fare altrettanto, per una protesta che però non è apparsa chiara: molti dei consiglieri del pci l'hanno seguito [illegible] notevole riluttanza e lo «scontro» seguito, fuori aula, tra i comunisti è stato duro.

Franco Marchiaro

Orefice suicida a Serravalle

[illegible] SCRIVIA — Un orefice di Serravalle, Mario Pittaluga, 55 anni, [illegible] è ucciso con un colpo [illegible] rivoltella [illegible] testa nel suo negozio di via Berthoud 144. Il corpo [illegible] [illegible] trovato [illegible] [illegible], ma la morte risaliva ad alcune ore prima, probabilmente al primo pomeriggio. L'orefice soffriva per crisi depressive.

Un cliente, notato che Pittaluga, a sera, non aveva ancora [illegible] aperto l'oreficeria, [illegible] avvertito i carabinieri.

w. gl.

Conclusa la lunga protesta

[illegible] [illegible] [illegible] all'accordo Salario [illegible] [illegible] [illegible]

ALESSANDRIA — *Pressoché raggiunto l'accordo fra l'amministrazione comunale ed i vigili urbani per quanto riguarda il riconoscimento del salario mobile anche [illegible] chi opera in maniera [illegible] continuativa fuori degli uffici. Le parti torneranno ad incontrarsi questa mattina, ma salvo sorprese dell'ultima ora non dovrebbero esserci più problemi per [illegible] firma dell'accordo.*

La situazione, che [illegible] era iniziata nella [illegible] settimana e minacciava di inasprirsi con lo sciopero totale degli addetti alla viabilità e degli altri servizi di competenza nei giorni cruciali della Fiera di San Giorgio, è stata sbloccata nel tardo pomeriggio di lunedì, dopo che un folto gruppo di vigili urbani aveva occupato [illegible] [illegible] dove per le 17,30 era stato [illegible]cato il consiglio comunale.

«L'amministrazione comunale — *afferma l'assessore ai vigili urbani Carlo Massobrio* — si [illegible] prodigata [illegible] dal mattino [illegible] per un'intesa con i sindacati. In vista del consiglio comunale, anche per evitare che l'occupazione comportasse implicazione di ordine giuridico [illegible] avesse ripercussioni sui vigili stessi, cosa che l'amministrazione voleva assolutamente evitare. Per questo motivo [illegible] delegazione di Giunta si è incontrata di nuovo con i vigili per giungere ad un'ipotesi di accordo conclusivo che [illegible] stata poi approvata dalla Giunta di ieri».

La proposta [illegible] stata letta all'assemblea dei vigili dal sindaco Francesco Barrera, presenti il vice sindaco Alfio Brina e l'assessore Massobrio, e dopo un approfondito dibattito è stata [illegible] approvata, ed erano le 18,30, la sospensione dell'occupazione [illegible] dell'aula consiliare.

r. sc.

In numerosi alberghi [illegible] Acqui

Le Terme aperte anche ai mutuati

Soltanto all'Hotel Antiche Terme sarà accolta clientela a pagamento - Le iniziative

ACQUI — *La Società Terme di Acqui [illegible] deciso, convinta delle necessità [illegible] ridare al complesso termale acquese il lustro che merita, [illegible] rilanciare l'Hotel Antiche Terme, nella [illegible] zona dei Bagni, [illegible] uno stupendo parco, aprendolo [illegible] giugno a settembre e riservandolo soltanto alla [illegible] non mutuata. Una decisione che non deve però [illegible] considerata negativamente, quasi le Terme [illegible] Acqui rifiutassero i mutuati.*

«Un'interpretazione che vogliamo assolutamente evitare — *dicono [illegible] Consiglio [illegible] amministrazione delle Terme* —, la presenza [illegible] mutuati è quanto mai importante per il complesso termale acquese e proprio per questo anche in questi giorni all'Hotel Nuove Terme, in città, accanto alla clientela pagante vi sono moltissimi mutuati. Una politica che non intendiamo assolutamente mutare».

D'altra parte anche per i molti alberghi [illegible] per [illegible] pensioni [illegible] private (del complesso termale statale fanno parte soltanto i due Hotel Antiche e [illegible] Terme [illegible] il Regina) [illegible] clientela dei curandi è [illegible] grandissima parte rappresentata [illegible] [illegible] mutuati, che incidono [illegible] quindi notevolmente e positivamente sull'economia acquese.

Intanto l'amministrazione termale [illegible] operando per cercare, attraverso l'intervento della Regione Piemonte e del ministero della Sanità, di poter anche quest'anno riaprire alle cure il complesso termale del Carlo Alberto, che permetterebbe [illegible] di accogliere centinaia di curandi, mutuati, e nello stesso [illegible] tempo [illegible] garantire l'assunzione di molti lavoratori stagionali.

Altre iniziative la Società delle Terme ha invece in progetto, per il rilancio dell'intero [illegible] complesso, tra l'altro [illegible] pensa di aprire alla clientela esterna una sala del ristorante dell'Hotel Nuove Terme, con [illegible] direttamente dal corso Bagni: [illegible] locale che potrebbe essere opportunamente sfruttato, in particolare, per banchetti, convegni e pranzi di lavoro.

f. m.

Serie di furti nuovo mandato

CASALE — Un nuovo ordine di cattura, firmato dal procuratore della Repubblica di Casale, è stato notificato [illegible] casalese Maurizio Caprino, 20 anni, abitante in via Salandri, già piantonato dalla polizia [illegible] ospedale — [illegible] si [illegible] fatto ricoverare per disintossicarsi — perché accusato di una serie [illegible] furti avvenuti in città.

Il provvedimento del magistrato è scattato dopo le indagini svolte dagli agenti del commissariato. Maurizio Caprino è imputato di aver rubato un'autoradio.

(g. d.)

Ovada — Per celebrare il trentottesimo anniversario dell'eccidio della Benedicta [illegible] inaugurata a Tagliolo Monferrato la mostra «Siamo i ribelli della montagna» dell'Istituto storico della Resistenza. Resterà aperta fino a domenica.

In due, poco dopo l'orario di apertura, immobilizzano tre impiegate

Rapinano 10 milioni alle Poste di [illegible] (ma [illegible] [illegible] lasciano [illegible] denaro)

I banditi hanno dimenticato [illegible] svuotare alcuni cassetti - Uscendo hanno incrociato la direttrice che rientrava dalla banca con una somma considerevole destinata alle pensioni

NOVI LIGURE — Rapina [illegible] succursale dell'ufficio postale, in [illegible] Aurelio Saffi 45. Due giovani armati e mascherati, immobilizzati [illegible] personale e i clienti, si [illegible] impossessati di denaro contante per circa 10 milioni.

Alle 8,40, poco dopo l'apertura dell'ufficio, che [illegible] trova accanto all'asilo infantile Garibaldi, [illegible] trovavano circa [illegible] persone, in massima parte anziani, in attesa [illegible] riscuotere la pensione.

All'improvviso la porta si [illegible] aperta e [illegible] comparsi due giovani sui 20 anni, entrambi con il volto coperto da passamontagna e armati di pistole. Hanno intimato il «mani in alto». «E' una rapina — hanno aggiunto —. *State fermi e non vi succederà nulla».*

Mentre uno dei giovani [illegible] rimasto sulla porta, tenendo a bada i clienti sotto la minaccia dell'arma, l'altro ha saltato il bancone.

C'erano tre impiegate, Giuseppina Fiorentino, 31 anni, Mara Bonazzi Grosso di 35 e Maria Grazia Beccario di [illegible]. Il rapinatore ha frugato nei cassetti, ha preso circa 10 milioni e li ha [illegible] in una borsa [illegible] plastica. Nella fretta ha tralasciato di rovistare in altri cassetti, ove [illegible] trovavano parecchi contanti.

Dopo [illegible] [illegible] minacciato i presenti i [illegible] banditi sono usciti dall'ufficio spintonando la direttrice Giovanna Gay Bonicelli, di 60 anni, che rientrava [illegible] una banca, dove aveva prelevato una notevole cifra che serviva per il pagamento delle pensioni.

I rapinatori [illegible] poi saliti e si sono allontanati [illegible] una «Mini» color marrone (è risultata essere stata rubata a Tortona [illegible] notte scorsa) su [illegible], con il motore acceso, con un complice al volante.

I carabinieri al comando del maggiore Felice Casale hanno subito istituito posti di blocco. Poco dopo hanno rin[illegible] la «Mini» utilizzata per [illegible] rapina abbandonata nel centro abitato di Pozzolo Formigaro, in via Tortona. Proseguono le indagini per la cattura dei rapinatori.

g. c.

Contrab[illegible] [illegible] Petrolcom [illegible] condannato

Il servizio nella Cronaca [illegible] Torino

CINEMA

ALESSANDRIA
[illegible]NDRINO: teatro Il gioco delle parti con A. Tieri e G. Lojodice
AMBRA: Il diabolico complotto del dr. Manchù, Peter Sellers (cinetum)
COMUNALE: Heavy metal (cartoni animati fantascienza) alla sala Ferrero - Teatro «La Veneziana» [illegible] sala Grande.
CORSO: Reds, W. Beatty, D. Keaton, J. Nicholson (dramm. '82).
CRISTALLO: Ninfomane porno (luce rossa).
GALLERIA: Ricchi ricchissimi praticamente in mutande, R. Pozzetto, Pippo Franco, E. Fenech (comico '81).
MODERNO: Buddy Buddy, W. Matthau, J. Lemmon (commedia '82).

A[illegible]
ARISTON: Pierino colpisce ancora, A. Vitali (comico '82).
CRISTALLO: Arturo, Liza Minnelli (commedia '82).
GARIBALDI: riposo.

CASALE
MODERNO: 10, Bo Derek (commedia '81).
POLITEAMA: La [illegible] stregata, R. Pozzetto, G. Guida (commedia '82).
VITTORIA: Alien (fantascienza '81).

GAVI
IL FORTE: Xanadu, [illegible] Newton Jons (musicale '80).

NOVI
CRISTALLO: La spiaggia dell'amore (luce rossa).
IRIS: Il prato macchiato [illegible] [illegible] (dramm.).
ITALIA: Ragazze super p... (luce rossa).
[illegible] Guerrieri del terrore (dramm.).

OVADA
LUX: Intime relazioni (luce rossa).
MODERNO: Dracula contro zombi (horror).
TORRIELLI: Le ninfomani delle cliniche porno (luce rossa).

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Le ragazze super porno (luce rossa).

TORTONA
MODERNO: Bruce Lee la vendetta del drago (arti marziali).
SOCIALE: G[illegible] di sangue bagnate di sesso (luce rossa).
VERDI: Gli occhi di uno [illegible] schizo (thrilling).

VALENZA
NUOVO ITALIA: non pervenuto.
SOCIALE: The Blues Brothers (musicale '81).

VOGHERA
ARLECCHINO: Guerrieri della notte (dramm.).
GALVANI: Ragtime (dramm. '82).
SOCIALE: riposo.

PRIVATE

GRP
20,35 Leenor: uomo disperato fa un patto [illegible] il diavolo per far tornare in vita la prima moglie (1975)
23,30 Dino: giovane appena uscito di galera [illegible]etta l'ennesima rapina, ma l'amore lo farà desistere (1957)

TELECITY
23 — [illegible] odia: la polizia [illegible] può sparare: di fronte ai sanguinosi avvenimenti la città si ribella, ma la polizia ha poche possibilità

TACCUINO

«La Stampa» - Alessandria
Redazione: via Cavour 5, tel. 56.303.
Uffici di corrispondenza: Casale 0142 - 54.782; Tortona 872.381; Valenza 442.775; Acqui 0144 - 25.29; Novi L. 0143 - 29.10; Ovada 0143 - 86.343.

FARMACIE
Alessandria: Osimo, corso Roma.
Notturna: Ospedale, via V[illegible].
Acqui: Galliano, via [illegible] Settembre.
Casale: Cavaserza, via Duomo.
Novi: Moderna, via Papa Giovanni.
Ovada: Frascara, piazza Assunta.
Tortona: Centrale, via Emilia.
Valenza: Viganò, via Cavour.
Voghera: Gandini, via Emilia.

TAXI
Piazza Libertà, 53.031. Stazione ferroviaria, 51.632.

CIMITERO
Dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18.

BIBLIOTECA
Chiusa lunedì mattina e [illegible] tutto il giorno. Altri giorni: dalle 9 [illegible] 12 e dalle 14,45 alle 18.

GUARDIA [illegible]
Chiamate urgenti 42.241.

BENZINAI
NOTTURNI (dalle 22,30 alle 7,30): Agip, [illegible] Marengo 159; IP, via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automatico); Chevron, corso Acqui.

Approvato in Consiglio comunale

Progetto [illegible] Maggioli polemica [illegible] [illegible]

ALESSANDRIA — Il collegamento viario tra il Rione Cristo e la città, che è poi il collegamento tra Alessandria [illegible] l'esterno, è un problema [illegible] cui si parla da anni con [illegible] proposte e nessuna realizzazione.

Ora, ancora in ritardo sui tempi che erano stati [illegible]rati, il Consiglio comunale (la maggioranza è costituita da pci, psi, psdi) ha approvato l'affidamento dell'incarico per lo studio del sottopasso [illegible] via Maggioli che eliminerà i due passaggi a livello quasi sempre chiusi.

«E' vergognoso — ha detto il consigliere comunale liberale Franco Borsalino — *che a distanza di anni si sia ancora incerti nelle scelte»*, sottolineando che né il sottopasso di via Maggioli, tra [illegible] e Cristo, né il raccordo tra via Bonardi e via Don Bosco di cui si parla nella delibera senza però deciderlo, risolvono il collegamento tra Cristo e città.

Da parte [illegible] il capo gruppo dc, Luciano Vandone, afferma che la maggioranza si sta squagliando e [illegible] è più tale perché non è in grado di prendere decisioni [illegible] grosso problema, rinviando ancora una volta [illegible] un incarico per uno [illegible] che [illegible] solo per evitare la spaccatura. *«Questa* — secondo Vandone — [illegible] una presa in giro».

In realtà pci [illegible] psi nell'ultima [illegible] riunione della commissione [illegible] consigliare non [illegible] trovato un accordo [illegible] un incontro a due, molto acceso (le urla uscivano dalla sala dove le delegazioni erano riunite) dove [illegible] [illegible] senza esito perché nella delibera portata in giunta, dopo il ritiro della precedente per l'opposizione della minoranza, si [illegible] l'inca[illegible] ad un architetto per vedere se è possibile [illegible] sottopasso di 6 metri, per eliminare i passaggi a livello di via Maggioli, limitandosi per l'asse viario via Bonardi-via Don Bosco a dire che è una «congrua soluzione del problema del traffico».

«Lo studio sul possibile sottopasso di via Maggioli servirà per chiarire le idee, dopo potremo trovare le soluzioni definitive», affermano il comunista Pietro Bosio ed il capo gruppo socialista Carlo Penaroli, così come l'assessore [illegible] Lavori Pubblici Franco Franzò ed il capo gruppo [illegible] pci, Franco Livorsi. [illegible] l'opposizione — ed anche moltissimi alessandrini interessati alla soluzione del problema — non sono per nulla convinti.

Tappa al ristorante Risorgimento [illegible] il tour gastronomico

Il pasticcio degli innamorati specialità di Fabbrica Curone

Il pranzo [illegible] Pasquetta si annuncia ricco di ghiottonerie e di vini prelibati - Un'occasione anche per conoscere la Pieve, gioiello architettonico [illegible] stile romanico

ALESSANDRIA — Le festività pasquali riducono questa settimana a una sola le tappe [illegible] tour gastronomico che caratterizza la «Primavera nelle Valli Curone e Borbera».

L'iniziativa sta ottenendo un grosso successo. I ristoranti che vi hanno aderito registrano sempre il «tutto esaurito»; la genuinità dei cibi, i prezzi indubbiamente particolari, [illegible] stagione propizia, l'interesse turistico delle [illegible] si compie questo viaggio [illegible] buona cucina, costituiscono un notevole richiamo.

Il tour gastronomico fa tappa lunedì 12 aprile alle 13 al ri[illegible] «Risorgimento» [illegible] Fabbrica Curone dove sarà possibile gustare un pranzo [illegible] base di carpaccio, frittatine primavera, ravioli in brodo e con sugo [illegible] carne, malfatti con sugo di funghi porcini nostrani, brasato [illegible] barolo con funghi, pollo dorato, il tutto preceduto da antipasti, con pancetta [illegible] produzione della casa, e seguito da formaggi [illegible] e dal «pasticcio degli in[illegible]. Il prezzo, vini esclusi, è di 13 mila lire per persona.

A cento metri dal ristorante vi è l'antica Pieve di Fabbrica Curone, un piccolo gioiello architettonico, che necessita [illegible] ristrutturazione. La Pieve è sempre aperta al pubblico e merita [illegible] essere visitata: millenaria, con il suo pregevole campanile, rimane una delle bellezze architettoniche più importanti della zona.

La costruzione risale all'epoca romanica e soffre di un grave male: il logorio del tempo che, col trascorrere [illegible] secoli, gradatamente la sta intaccando, rendendola sempre più fragile.

Gli abitanti [illegible] Fabbrica Curone tremano per la «loro» Pieve, un monumento nazionale che l'incuria potrebbe portare alla distruzione. Molti appelli già sono stati lanciati per salvare la chiesetta; con [illegible] pubblica sottoscrizione sono stati raccolti 50 milioni per i primi lavori che la Sovrintendenza alle Belle Arti ha approvato.

e. c.

L'omaggio [illegible] S. Francesco

VARZI — Fra le migliaia di persone che [illegible] risposto all'appello lanciato [illegible] microfoni [illegible] «Portobello» [illegible] frate cappuccino padre Giovanni Maria Tognazzi per la realizzazione a Varzi di [illegible] monumento [illegible] San Francesco d'Assisi nell'ottavo centenario dell[illegible] nascita, c'è anche [illegible] l'ex campionessa di «Flash» [illegible] Ziani, soprannominata [illegible] Buongiorno la «piz[illegible]».

Varzi. Padre Tognazzi [illegible] Laura e Franco Ossola

La signora Ziani, proprietaria [illegible] una frequentata pizzeria a Gorizia, ha voluto che [illegible] marito Franco versasse a Padre Giovanni il suo obolo per la statua in onore del «Poverello [illegible] Assisi», statua che sarà [illegible]ta sul sagrato della chiesa dei Cappuccini.

Così il nome [illegible] Franco Ossola verrà registrato assieme a tutti gli altri Francesco che hanno aderito all'iniziativa pro[illegible] dai frati di Varzi, [illegible] «libro d'oro» murato nel basamento.

(f. d.)

Sulla strada di Castelboglione

Chiuso «La [illegible]» (si spaccia droga)

MONTABONE — Il questore di Asti [illegible] ordinato la chiusura a tempo indeterminato del night club «La tana di Simba» nel territorio di Montabone. Il locale sorge [illegible] la periferia del [illegible] strada per Castel Boglione. [illegible] nota della questura informa [illegible] «il locale era [illegible] stantemente frequentato da pregiudicati e [illegible] persone dedite all'uso [illegible] al commercio [illegible] sostanze stupefacenti, [illegible] stituendo, pertanto, pericolo per l'ordine e la sicurezza pubblica».

Il night club è stato chiuso ieri, dopo che agenti della squadra amministrativa della questura, avevano notificato [illegible] proprietario la disposizione.

Da parte della questura continua il servizio di controllo di locali pubblici, soprattutto notturni per debellare il traffico di droga che, negli ultimi tempi ha assunto, in provincia di Asti, notevoli proporzioni.

Sono intanto leggermente migliorate (i medici però mantengono ancora la prognosi riservata) le condizioni del giovane G.D. rinvenuto esanime sul selciato della Cattedrale per una overdose di droga pesante. (p.ma.)

Acqui Terme — Un marocchino [illegible] Benyiali Mustafà, 35 anni, domiciliato ad Arquata Scrivia, che fermato per una infrazione stradale dai vigili urbani, li aveva ingiur[illegible], è stato arrestato dai carabinieri.

[illegible] Coppa Italia batte il Printeco

Rugby: il Copì Copà gira a pieno ritmo

Si consolida l'intesa fra i vari reparti

ALESSANDRIA — Nell'ultimo [illegible] turno di Coppa Italia di rugby il [illegible] Copì-Copà Alessandria [illegible] conseguito una convincente affermazione sul Printeco Verona.

Sul terreno di [illegible] gli alessandrini si sono imposti per 17 a 9 (primo tempo 10 a 0). E' stata forse [illegible] migliore partita che la compagine guidata [illegible] Ezio Zucconi abbia disputato in questa stagione.

Tutti i reparti hanno girato a dovere, ne sono la prova le tre [illegible] realizzate contro una squadra scesa in campo con spirito tutt'altro che rinunciatario.

Il [illegible] asciutto ha favorito i mandrogni che hanno potuto attuare un gioco veloce, evitando il più possibile il contatto con l'uomo. Finalmente al meglio delle possibilità il reparto dei trequarti.

Formazione: *Altobello, Cavallini G., Marcucci L., Latella, Morale, Zucconi D., Perin, Nicotra, Berni, Lo Forte, Magnani, Baldovino, Testa, Bazzetta, Cavallini P.; sedicesimo Sassola A. (al 74' del secondo tempo al posto di Baldovino), diciassettesimo Fiocco.*

L'incontro [illegible] stato preceduto da una partita tra gli Under 15 del Copì-Copà e il Cogoleto, conclusasi a favore degli alessandrini per 22 a 16.

Il giovane Berni è stato confermato ufficialmente nella Nazionale A Under 17. In settimana andrà in ritiro ad Orvieto.

Domenica turno di riposo per tutti. m. p.

La prestigiosa vittoria della squadra di volley sul Massa

Vbc: «Volevamo 3 set, li abbiamo»

Una partita giocata a [illegible] unico con puntigliosa determinazione dagli uomini [illegible] Benzi - In 45 minuti hanno raggiunto lo scopo con il punteggio di 15-11, 15-6, 15-4

ALESSANDRIA — Sono bastati quarantacinque minuti all'Alessandria Vbc (campionato di pallavolo di serie B, poule di promozione) per battere la Pallavolo Massa: 3 [illegible] a 0 (15-11; 15-6; 15-4).

[illegible] è giocato praticamente a senso unico; nel terzo set, sul punteggio [illegible] 1[illegible] a 0, l'Alessandria ha provato i giovani Bellato e Zuccotti, al posto di Vassallo e Rossi. In precedenza era entrato Russo in sostituzione di Swierk, leggermente infortunato [illegible] mano.

«Siamo scesi [illegible] campo — dichiara il presidente alessandrino, Franco Benzi —, *concentratissimi: ci occorreva [illegible] vittoria per 3 a 0 con largo margine di punti e l'abbiamo ottenuta*».

In classifica l'Alessandria è seconda a pari punti con il Novara, ma con un miglior quoziente set. A una giornata dalla conclusione della «poule» per la conquista della seconda piazza che g[illegible] l'accesso al girone di ripescaggio per la promozione, sono in lizza Alessandria, Novara e Cus Milano.

Queste ultime due [illegible] affronteranno nell'ultima [illegible] campionato in [illegible] scontro diretto, l'Alessandria giocherà in trasferta a Piacenza. Potrebbe risultare decisivo non solo la differenza set ma il quoziente punti.

Se l'Alessandria si imponesse a Novara per [illegible] a 0, si aggiudicherebbe sicuramente la seconda piazza.

Formazione: Rossi, Swierk, Ferrari, Raffaldi, Pregel, Vassallo; in panchina Russo, Bellato, Zuccotti e Ielisei. m. p.

La Junior Gimar terz'ultima in A2

CASALE — [illegible] Junior Gimar, sconfitta a Bergamo dalle locali [illegible] Pielle per 3-1 (15-10; 15-7; 7-15; 15-9) è rimasta sola al terz'ultimo posto [illegible] classifica del campionato di pallavolo femminile di A2.

Nei due restanti incontri del torneo, il primo in trasferta contro il Carpi, poi in casa con il Casalasca, deve assolutamente raggranellare punti preziosi, per conseguire l'obiettivo salvezza.

Al termine [illegible] campionato saranno infatti le ultime tre formazioni a retrocedere, mentre la quart'ultima disputerà ancora uno spareggio con una squadra di serie B.

Dopo la sosta di sabato prossimo, il campionato riprenderà il 17 aprile: la Gimar promette battaglia. g. d.

Casale — Il Gruppo podistico Casalese Avis dopo la sosta invernale ha ripreso l'attività. Sabato 10 aprile sarà a Novara, dove gareggerà con le categorie giovanili, alle 15, e quelle adulti alle 16. Il ritrovo è nella sede sociale, alle 13,30.

Tamburello: il Francavilla è secondo in classifica

Svettano Cremolino e Azzano La riscossa del Castelferro

In coda, relegati [illegible] [illegible] punti, Vigliano, Chiusano e Cocconato

OVADA — Il Castelferro non [illegible] faticato a riscattarsi dal brutto esordio nel campionato di tamburello [illegible] serie [illegible], sconfiggendo [illegible] derby alessandrino i «cugini» del Capriata d'Orba con un secco 16 a 4.

La formazione capriatese è certo [illegible] ben altre dimensioni di quella dell'Azzano, [illegible] c'è da dire che Scattolini, Cassullo e compagni hanno dimostrato [illegible] [illegible] stati punti veramente nell'orgoglio ed hanno reagito offrendo una [illegible] prova che ha lasciato [illegible] spazio agli avversari.

Successo [illegible] altre due alessandrine: il Cremolino ha avuto vita facile a Cocconato mentre anche il Francavilla, dopo un inizio alquanto indeciso, ha superato, sul campo astigiano, il Vigliano che lamentava l'assenza di Sibona.

Al comando della classifica si [illegible] [illegible] formata una coppia formata da Cremolino e Azzano, quest'ultimo ha battuto in trasferta il Viarigi. r. bo.

Risultati della seconda gior[illegible]: Vigliano - Francavilla 8-16; Viarigi - Azzano 8-16; Castelferro - Capriata 16-4; Cocconato - Cremolino 5-16. Ha riposato il Chiusano.

Paolo Scattolini, uno degli atleti più apprezzati

Edil-M «A» e «B» sconfitte da Derthona e Vbc

OVADA — Altra sconfitta della Edil-M «A» battuta in casa dal Derthona «A» per 3-2 (15-11; 10-15; 15-13; 13-15; 15-13). E' [illegible] una grossa partita durata ben 140 minuti, combattute veramente fino all'ultimo colpo.

Per la squadra ovadese, la mancanza del capitano Scarsi, indisposto, è stata determinante; si è poi aggiunta la precaria condizione degli altri due «alzatori», Sardi e Pareto. Un discutibile arbitraggio ha contribuito alla sconfitta degli ovadesi raggiunti in classifica dallo stesso Derthona «A» e dalla Gbc di Novi Ligure.

Edil-M «A»: Ferrò, Castellaro, Badino, Sardi, Ferrari, Baretto, Sciutto, Pareto, Ravera e Murchio.

Anche la formazione «B» è stata superata dalla Vbc di Alessandria per [illegible] a [illegible] (16-14; 15-11; 15-3). Gli ovadesi hanno retto bene nei due primi [illegible] ma poi sono crollati.

Giornata positiva invece per [illegible] ragazze che hanno superato la Pozzolese per 3 a 0 (15-9; 15-12; 15-2), mentre per l'Under 15 nel duplice incontro [illegible] hanno vinto [illegible] (contro il Casale Junior) per 2 a 0 e hanno perso l'altro (Gbc Novi) con identico risultato, ma invertito. r. bo.

La Gbc Novi piega la capolista

NOVI LIGURE — *Successo di misura [illegible] meritato della Gbc [illegible] nella penultima giornata [illegible] poule salvezza del campionato di Serie B di pallavolo maschile.*

Ha superato la capolista Graphicopy di Genova Voltri per 3-2 (4-15; 15-11; 15-6; 11-15; 15-12). Incitati [illegible] un folto pubblico, i biancoblù novesi del presidente Gilberto Barbagelata si sono impegnati a fondo e sono riusciti a prevalere sui forti genovesi a conclusione di un incontro incerto, entusiasmante e spettacolare durato oltre due ore.

«Vittoria voluta e meritata [illegible] ci permette [illegible] sperare ancora nella permanenza nella serie cadetta», *commenta il dirigente Massimo Romussi.*

L'allenatore Alfredo Contarino in partenza ha schierato: Sartirana, Scarrone, Barbagelata, Massa, Mangini, Biglieri, Utilizzati Laguzzi, Guglielmi; in panchina Mallarino, Capello, Mascherini, Cornelli. (g. c.)

Nel campionato femminile di calcio serie B

Le leonesse bloccate [illegible] Como

Il Derthona ha ceduto il primato della classifica alle lariane

TORTONA — Battuta d'ar[illegible] per le leonesse [illegible] Derthona calcio femminile nel campionato di [illegible] [illegible]: sono state battute dal Como per due a zero, perdendo [illegible] primato in classifica [illegible] alle comasche.

Turno [illegible] riposo per Pasqua, quindi, il 18 aprile, [illegible] leonesse andranno a Milano contro [illegible] Soresina.

Derthona: De Micheli, Bisio, Jacono (62' Corona), Filippetto, Crovato, Serafini, Negro, Baraldo, Gastaldo, Cassani (72' Mazzocco), Maschio.

Quattro partite e quattro vittorie consecutive, [illegible], per le giocatrici [illegible] Marco Bagnasco, che militano nel campionato [illegible] [illegible] D. Anche ad Arignano il Derthona ha superato [illegible] squadra locale, col punteggio finale di 4 a 2.

Grazie alla nuova vittoria, le leonessine sono [illegible] [illegible] secondo posto. [illegible] prossimo incontro le [illegible] opposte, [illegible] [illegible] tortonese di S. Bernardino, [illegible] [illegible] capolista Juve Piemonte.

Derthona: Delfilippi, Repetto, Pallavicini II, Boveri, Morgavi, Martello, Ferrari, Pallavicini I, Malliana (31' Luccisano), Dalle Mura (35' Di Caro), Garavelli. e. r.

L'Acf Gagliano 6-2 sull'Ispra

NOVI — Nella vittoria dell'Acf Gagliano Novi concessionaria Ford, nella quarta giornata di andata del campionato di serie B di calcio femminile.

[illegible] superato l'U.S. Ispra di Varese [illegible] 6-2. Per le novesi la Secco ha segnato 2 [illegible], una ciascuna Sacchi, Bassani, Carlucci e Delisi.

[illegible] **Gagliano:** Spinelli, Resio, (Delisi), Campani, Crescimbeni, Pastorino, Bassani, Carlucci, Sacchi, Secco, Gal[illegible], Espinosa. (g. c.)

I due movimenti autonomisti si riuniranno

L'Uvp accusa l'Union di averla emarginata

Maurice Martin: «Gli unionisti favoriscono i partiti-Stato»

FENIS — E' svanita domenica a Fenis l'idea di un fronte autonomista tripartitico in Valle d'Aosta. Non si doveva attendere l'ordine del giorno dell'Union Valdotaine Progressiste con il quale l'assemblea ha unanimamente deciso di presentarsi alle elezioni con lista, simbolo e propri per accorgersi delle differenze che stanno tra l'Uv, i progressisti e i demopopolari (rimasti peraltro, finora, osservatori attenti del dialogo intercorso da ottobre sino a oggi fra le altre due forze regionaliste).

Le polemiche delle scorse settimane (la più accesa è stata tra Fosson e Martin in Consiglio regionale) avevano lasciato presagire che il movimento nato dal che lasciò l'Union nel 1972 pungolato dalla lungimiranza politica di Joseph Pillietroz si sarebbe prestato alla riunificazione.

L'assemblea di Fenis, le parole del presidente Chamonin hanno confermato come la speranza, che per primi i «progressiste» accarezzavano, è caduta perché le proposte dell'Uv sono ritenute garanti di un accordo nel quale ogni movimento regionalista rientri con pari dignità. Union Valdotaine, «progressistes» e demopopolari si fonderanno in un unico movimento, niente «giunta dei quattordici» dunque, a meno che le regionali del 1983 sconvolgano in profondità l'attuale quadro politico e costringano le forze regionaliste a un «blocco» da contrapporre ai partiti nazionali.

Ipotesi suggestiva, questa, ma lontana, oggi l'Uvp vuole mettersi al riparo dal pericolo di inghiottita dall'Union Valdotaine, che ha dimostrato di saper ben convivere con le forze nazionali. Su questa intesa trova le sue dici l'insoddisfazione dei «progressistes». Dice Martin, membro della missione politica e consigliere regionale: «*L'Uv critica i partiti-Stato nazionali e poi li favorisce in ogni modo, dimenticando che innanzitutto bisognerebbe rafforzare i rapporti tra i movimenti autonomisti. Ipotesi questa mai valutata nel giusto modo*».

Un «partito nuovo» tra Uv, Uvp e Dp si potrebbe fare a condizione che si rispetti il ruolo specifico di ciascuna delle tre componenti. Bruno Salvadori credeva che i tre movimenti assieme avrebbero rappresentato il 51 per cento dell'elettorato valdostano; il pensiero concepito dallo scomparso Salvadori pare illusione che più merita d'essere rincorsa.

«*A quel traguardo si poteva giungere soltanto salvaguardando la peculiarità di ciascun movimento regionalista* — dice Martin — *non cercando, come fa l'Union, di arriparci da solo eliminando le forze politiche più deboli. Quando rinunciammo all'assessorato che fu di Pillietroz credevamo che il patto a tre trovato in occasione delle elezioni europee potesse mantenersi nel tempo e nella più modesta realtà valdostana. Invece l'Uvp è stato spinto all'emarginazione progressivamente, oggi ci pare di essere esclusi dalla vita politica*».

Anche per questo l'Uvp avrà una sua lista autonoma e, forse, i voti di molti unionisti scontenti come il gruppo di Pont Saint-Martin che le già garantito l'appoggio per elettorale, espulsi dal partito. Il riavvicinamento tra l'Uv e i progressisti non ha trovato stimoli nemmeno nel gioco del «dare e avere». L'Uvp da tempo rivendica un assessorato, ma sempre ottenuto repliche negative giustificate dall'impossibilità di modificare gli equilibri di giunta. «*Ed è sempre stato l'Union a dire di no*». E' dunque lei a le fila della maggioranza?

La risposta dell'Uvp tarda, viene lungamente soppesata, si rivela infine diplomaticamente sottile. «*L'Union Valdotaine* — dice ancora Martin — *gioca un ruolo determinante, forse è la maggioranza troppo ampia e posta forse che proporzionalmente contano poco e permetterle di fare il bello e cattivo tempo*».

Dario Crestodina

Il documento, dicono a Milano, dovrebbe essere firmato molto presto

Bozza d'accordo tra Snam e Regione per la costruzione del metanodotto

Si sta lavorando al progetto esecutivo da presentare alla Banca europea degli investimenti

AOSTA — Il metanodotto in Valle si farà? La risposta non è ma dopo anni di incertezze, dovute a tutta una serie di motivi di carattere tecnico e giuridico, la sua realizzazione sembra finalmente più vicina. Intanto si è avuta una dimostrazione concreta della volontà politica di andare avanti nella questione quando, nei giorni scorsi, sono stati iscritti per questa voce nel bilancio regionale quasi 38 miliardi: 12 per quest'anno e più di 13 per il 1983.

Inoltre, poco tempo fa, il presidente della giunta regionale, Mario Andrione, in un incontro con Spadolini, ha ottenuto la promessa di un intervento personale del presidente del Consiglio per sbloccare la situazione in sede Bei (Banca europea investimenti) per «limare» alcune difficoltà con la Snam ditta costruttrice del metanodotto).

La possibile metanizzazione della Valle d'Aosta riguarda un bacino di utenza relativamente modesto, considerati i più di 70 chilometri di lunghezza della dorsale principale: interessate circa mila persone e le principali aziende della regione (esclusa solo la Morgex-Carbo) con un consumo globale stimato in circa 200 milioni di metri cubi-anno di gas.

La Snam ha sempre considerato l'operazione non economicamente compatibile e si aspetta dalla Regione un contributo a fondo perduto. L'argomento al momento maggiormente in discussione è però un altro: l'intervento finanziario della Regione potrà o renderla proprietaria dell'opera? La Snam non ha mai lavorato «per conto terzi», cioè non ha mai realizzato strutture che poi non restassero di sua proprietà.

Sembra però che ora si possa a un compromesso, per esempio considerando il tratto fino a Pont Saint-Martin di proprietà della Snam e il resto di proprietà regionale. Comunque tutto sarà discusso in dettaglio nei prossimi giorni. Da entrambe le parti è stato invece confermato che esiste già una bozza di o fra il capogruppo dell'Eni e la Regione, «*che potrebbe anche essere firmata molto presto* — dice l'ingegner Aldo Rippa della Snam — *Inoltre a Milano in questi giorni si sta lavorando a pieno ritmo alla realizzazione del progetto esecutivo del metanodotto. Solo dopo un suo esame i tecnici della Bei potranno dare il via al finanziamento. I miliardi così acquisiti più quelli stanziati dalla Valle d'Aosta daranno la cifra necessaria, ai costi odierni, per la realizzazione dell'asse principale (52 miliardi di lire complessivamente)*».

Occorrerà poi creare le infrastrutture di avvicinamento all'utenza individuale, civile sia industriale. Di questo si occuperebbe l'Italgas, ricevendo in concessione pluriennale la distribuzione del gas. «*Questa è la nostra competenza specifica* — dice il direttore generale dell'azienda torinese, l'ingegner Dell'Orto —. *Le modalità dell'accordo Snam-Regione ci riguardano fino a un certo punto, anche se siamo ovviamente interessati a che la cosa si faccia. Noi interverremo però solo a dorsale principale realizzata*».

Bruno Baschiera

Neve sulle piste

Ayas-Champoluc cm. 40-120; Cervinia 1; Chamois 70; Champorcher 40-80; Cogne; Courmayeur 145-270; Gressoney Trinité 40-120; Gressoney Saint-Jean 30-60; La Magdeleine; La Thuile 70-220, Pila 60-130; Rhemes Notre Dame 90-120; Torgnon 30-80; Valgrisenche 70-90.

La strada di Cogne fino a nuovo ordine è chiusa al traffico dall'Anas 12 alle per pericolo di valanghe.

Interventi del presidente del Consorzio, dell'assessore Marcoz e del professor Ghittino

Un'inchiesta sulle trote ammalate in Dora? Nessuno l'ammette, polemiche, contraddizioni

AOSTA — E' stata aperta un'inchiesta sull'immissione massiccia nella Dora Baltea di trotelle iridee provenienti dallo stabilimento di Morgex e ammalate di «setticemia emorragica virale»? Le voci in questo senso sono tante, ma non ci sono conferme. L'unica cosa certa è che parecchi pescatori hanno preso e visto ammalate e morte per setticemia. La virale che non perdona e che colpisce quasi esclusivamente la trota iridea, è stata scoperta allo stabilimento ittiogenico regionale di Morgex pochi giorni prima dell'apertura della stagione della pesca.

Il Consorzio, sentito il parere dei tecnici del settore, ha deciso l'immissione in Dora delle trotelle a contatto con quelle infette. Ora si parla di inchiesta. L'assessore regionale all'Agricoltura e Foreste, Ettore Marcoz, non si pronuncia. E' stato avvertito del problema quasi subito. «*Penso* — ha dichiarato — *che il Consorzio pesca abbia agito bene*».

Il presidente del Consorzio, Luigi Bonadè, esclude in modo categorico sia in atto una qualsiasi indagine non quella di risalire alle cause della malattia. «*Non so a che dovrebbe servire* — dice —. *La biologa dello stabilimento ci ha segnalato la cosa e noi abbiamo informato la Regione dopo di che c'è la solita pulitura e disinfezione delle vasche e delle attrezzature e la semina in Dora*».

E' accaduto altre volte?

«*Certamente* — risponde Bonadè — *e sempre si sono seminate in Dora le trote a contatto con le infette. Tre anni fa per esempio seminato in fretta circa 100 mila trotelle*».

I pescatori però protestano. Sono preoccupati che le trote viste morte sulla riva della Dora o galleggiare con gli occhi fuori dalla testa e nere possano infettare le. Infatti — si dice — questa deve essere una preoccupazione comune. Perché sono stati chiusi (non era mai accaduto) cinque tratti della Dora?

«*E' un' operazione* — risponde Bonadè — *già compiuta in altre occasioni e consigliata dal professor Ghittino. Quest'anno appare più massiccia perché abbiamo lo stabilimento di Morgex pieno di trote. Abbiamo chiuso alla pesca i tratti perché ci sono anche trotelle di misura*».

E' vero che sono state seminate trote già ammalate?

«*L'incubazione della malattia dura settimane. Non possiamo dire a priori se l'iridea è infetta o no*».

Perché rischiare allora il contagio in un fiume?

«*Rischio? Assolutamente non esiste* — risponde Bonadè — *in Dora e cioè nelle acque libere. Le trote viste morte e ammalate sono già state seminate così. Capirà seminiamo quintali e quintali di iridee: è praticamente impossibile isolare le morte o le ammalate. Però* — dice ancora il presidente — *la maggior parte è In conclusione la semina l'abbiamo fatta per consentire alle trote ancora sane maggior spazio e evitarle la malattia*».

Un mese fa la malattia a Morgex non c'era, sono forse state acquistate trote in questi ultimi giorni e portate nelle vasche?

«*No. Da almeno 15 anni* — dice Bonadè — *non entra più un pesce in stabilimento. L'infezione virale si ripete a scadenza di 4-5 anni da quando furono acquistati 5 quintali di iridee che poi si ammalarono*».

Rimane, che ci sia o no l'inchiesta, un interrogativo inquietante: perché immettere nella Dora parecchi quintali di trote ammalate, inguaribili, in parte contagiose e dichiarare chiusa la pesca nei tratti definiti di «ripopolamento» per un periodo di almeno tre mesi?

Enrico

Che dice il prof. Ghittino

Professor Ghittino, lei è stato di allo stabilimento ittiogenico di Morgex e ha osservato se c'era un'epidemia di setticemia emorragica?

«Vi sono stato un mese fa circa, non c'era traccia di mia emorragica. C'erano altre per cause parassitarie. Non infettino quello stabilimento perché me è una questione morale: la setticemia l'abbiamo sradicata almeno due o tre volte e ora ne sono liberi da anni».

Lei ha dato il consiglio di gettare le iridee con nel torrente per non perderle e non doverle uccidere?

«No. Non ho mai detto niente di questo. Casco dalle nuvole. E' una malattia provocata da un rapido virus e non guarisce certo mettendo le trote nel fiume. Moriranno e il torrente le porterà via».

La malattia attacca le tarte?

«No. Però sono stati isolati alcuni casi sulle tarte da me e dai francesi. La setticemia emorragica è una malattia molto diffusa. Comunque sino a un mese fa, quando sono andato io, lo stabilimento di Morgex indenne. Quando responsabile a Morgex diedi ordine di non iridee, ma di puntare soltanto sulla piscicoltura dello stabilimento. Se ora c'è bisogno di materiale si può ricorrere all'importazione di uova embrionate perché scientificamente è stato che la setticemia non è verticalmente trasmissibile».

I pescatori la citano in questa vicenda perché lei sarebbe stato contrario a gettare le trote malate nella Dora.

«In Valle d'Aosta non si ricordano neppure che io esista. Mi hanno fatto fare la fine d'un allenatore di squadra di calcio: quando si perde lo scudetto si caccia via il trainer».

Però un mese fa è andato a Morgex?

«Sì. Ero invitato da altri, certo dal Consorzio. C'era un problema e sono andato. Setticemia emorragica non ce n'era. Voglio però una cosa molto chiara: per ripopolare le acque per la pesca sportiva in Valle d'Aosta, nonostante gli sforzi produttivi del Sir di Morgex, si è costretti ad acquistare trote iridee grandi da immettere nei torrenti. Spesso sono trote malate di setticemia, che è diffusissima. Ma nelle acque libere il pericolo di contagio è minore che nelle vasche dove i pesci sono a contatto».

p. cer.

Aurelio Mancuso riconfermato segretario Fgci

AOSTA — Aurelio Mancuso è stato riconfermato segretario regionale della Federazione giovanile comunista italiana dall'undicesimo congresso riunitosi sabato scorso.

Vicesegretario è Walter Manazzale, Luciano Boccazzi è il responsabile degli studenti comunisti. Fanno inoltre parte del direttivo, Liviana Rolland e Silvana Dati. Sabato il dibattito congressuale è chiuso dall'intervento di Giancarlo Gonella, membro della direzione nazionale dei giovani comunisti.

Folgorato da una scarica

La Salle: muore impresario edile

LA SALLE — Un impresario di Charvensod, Piero Tiotto, 36 anni, sposato figli è morto folgorato da una scarica elettrica a alto voltaggio mentre lavorava sul tetto di una in costruzione nella frazione La Croix di La Salle.

La disgrazia è avvenuta ieri pomeriggio, dopo le 14. Piero Tiotto, che aveva preso in subappalto alcuni lavori nel cantiere di La Salle, era salito sul tetto della casa, ormai quasi ultimata, per eseguire le ultime rifiniture alla struttura. Operatore esperto lavorava sicurezza, a soli 20 centimetri, secondo prima i carabinieri da alcuni testimoni, da una linea elettrica approntata da una azienda privata impegnata, sembra, nello stesso cantiere. Il Tiotto, per cause ancora imprecisate, ha toccato con il corpo i fili, probabilmente scoperti, della linea elettrica ed è to sul colpo fulminato da una scarica di circa volts. La salma dell'impresario è trasportata nella camera ardente del cimitero di Aosta da una autoambulanza dei vigili del fuoco di Courmayeur.

Sull'accaduto i carabinieri di Morgex hanno aperto una inchiesta per accertare le cause dell'incidente e se eventualmente esistono responsabilità.

Nuove cariche all'Associazione marinai d'Aosta

AOSTA — L'Associazione nazionale marinai, sezione di Aosta, ha rinnovato le cariche del consiglio direttivo, che ora così composto: presidente Ermes Drudi; vicepresidente Fioravanti Taron. Consiglieri: Romano Vieri, Pievano, Franco Pasqualin, Valentio Grassis, Guido Gelori. Aldo Geremini, Salvatore Ruffino, Quintiglio Vierin, Carlo Santi, Giuseppe Fonte.

La scorsa domenica la sezione si è recata, con gli alpini di Perosasa, a celebrare il 40° anniversario dell'affondamento «Galilea» a Recco. Nella sciagura morirono alpini, granatieri, carabinieri e marinai. La delegazione partita dalla Valle era formata da 55 persone.

TACCUINO

«La Stampa» - Aosta

: rue de la tel. (0165) 41.010.
Musumeci: 10, rue Xavier de Maistre, tel. (0165) 45.951 - 21.88.

SOCCORSO ACI
(Turno di servizio dalle ore 0 alle 24)

Brusson: 505, tel. (0125) 300.156.
Châtillon: via Chanoux 160, tel. (0166) 61.907.
Courmayeur: Circonvallazione 76, tel. (0165) 842.031.
Pont-Saint-Martin: via delle Resistenza 32, tel. (0125) 82.03.
Saint-Christophe: S.S. 26, sede di Aosta, tel. (0165) 2.485.
Valtournenche: fraz. Evette, (0166) 92.348.
Villeneuve: Trepont, (0165) 95.126.

BENZINAI
Servizio notturno (dalle 21 alle 7,30 di domani)

«Texaco» di via Chambéry; «Agip» di corso Ivrea.
Saint-Vincent: «Agip» di viale Piemonte.
La Salle: «IP» sulla Statale 26.
Morgex: «Total», loc. Marais.

FARMACIE

Aosta: Comunale 2, via Monte Emilius (chiusura ore 22 escluse chiamate urgenti).

IL TEMPO

T fino alle 12 di domani: nuvoloso. Temperature di ieri: minima +6; +18 (ore 14). Umidità: 40%. Vento: calmo.
(Servizio a cura della meteorologica regionale).

CINEMA

AOSTA

CORSO: Lilli e il vagabondo, animato di Walt Disney (Usa 1955).
: Più bello di così si muore, regia di Pasquale Festa Campanile, E. Montesano, M. Guerritore, I. Di Benedetto (Italia 1981) — *Borgataro ladro e disoccupato diventa un travestito per sbarcare il lunario; poi conte ricco e miope lo scambia per una ragazza*.
ITALIA: Joss il professionista, regia di Georges Lautner, con J.-P. Belmondo (Francia 1981) — *Agente dei servizi segreti francesi, tradito e lasciato nei guai dai suoi superiori, ardentemente la vendetta*.
LUX: mia, regia di Sergio Corbucci, con M. Melato, G. Giannini 1982) — Commedia.
SPLENDOR: La mia del corpo, regia di Tony Bill, con C. Makepeace, R. Gordon (Usa 1980) — *Per contrastare la violenza di una gang giovanile che spadroneggia nella sua scuola, un adolescente assume una guardia del corpo*.

BREUIL-CERVINIA

DES GUIDES: verde, regia di Ernest Day, con R. O'Neal, A. Archer, O. Sharif (Usa 1981) — *Una ragazza e un ingegnere elettronico coinvolti in un traffico internazionale di smeraldi*.

COURMAYEUR

MONTE BIANCO: Sapori di guerra, regia di, con S. Davis, K. Carradine (Usa 1981) — Drammatico.

RADIO E TELEVISIONE

RADIO 2
12,10 Voix de la Vallée
14 — Pomeriggio in Valle: «Musica e Soldats de la neige» (2ª parte), un programma realizzato da Antonio Ficarra
14,30 Voix de la Vallée

TV 3
19,10 TG3 Regionale
TG3 Regionale (replica)

12,45 Valle d'Aosta (replica)
13 — Musica più special
13,30 Passe parole: M. Costanzo intervista...
14 — Ironside (telefilm)
15 — selvaggia (documentario)
15,30 Io e la musica
16 — Gran varietà (film)
17,30 Musica più
18 — Ufo Diapolon (cartoni)
18,30 Sport
19,15 Aperitivo con Ria
19,30 Valle d'Aosta Notizie
19,45 Aperitivo con Ria
20,15 I ragazzi della porta accanto (telefilm)
20,45 King Kong l'impero dei draghi (film)
22,15 L'immortale (telefilm)
23,15 The bold ones (telefilm)

RADIOMONTECARLO
6,30 Supersveglia
8 — Oroscopo
9 — Te lo ricordi (gioco telefonico)
10 — Giorno per giorno
11 — Il dioscolo
12 — Dieci i numeri
13 — Informazioni
13,15 Tanti auguri
14,45 Il cuore ha sempre ragione?
15 — L'avvenimento
15,30 Attualità musicale
16,30 strade portano a Roma
17,30 Tommy's

GRP
7 — Tamburi lontani (film)
7,50 Dai giornali di oggi
8,30 Il monello delle strade (film)
10,30 Nel giorno del Signore (film)
12,05 Il parere del medico
12,15 Mr. Howard (telefilm)
12,40 Grp flash - Borsa valori
13,05 Don Chuck (cartoni)
13,35 Trider G7 (cartoni)
14,05 Adamo ed Eva
15,30 Telefilm
15,55 La donna bionica (telefilm)
16,50 Grp spettacolo
17 — Gioco dell'oca
17,05 Allegra fantasia
17,55 Don Chuck (cartoni)
18,30 Trider G7 (cartoni)
18,55 Mati e Jenny (telefilm)
19,20 Almanacco storico del Piemonte
20 — Mr. Howard
Leonor, film di J.
22,20 Skag (telefilm)
Oroscopo
23,30 Dino (film)
0,30 Dai giornali di oggi
1 — Bruna, formosa cerca superdotato (film)
2,30 La preda nuda (film)
4 — Ladro lui, ladra lei (film)
5,30 La trappola di fuoco (film)

CANALE 5 TELE 2000
8,30 Buongiorno Italia
10 — Aspettando il domani (sceneggiato)
10,30 L'ammiraglio è uno strano pesce (film)
11,55 Rubrica di cucina
12 — Bis, gioco a premi condotto da Mike Bongiorno
12,30 (cartoni)
13,30 (sceneggiato)
14 — Sentieri (sceneggiato)
14,45 Ho sposato 40 milioni di donne (film)
17 — Piccoli gangsters (telefilm)
17,30 Laura (cartoni)
18 — La del pianeta
18,30 Popcorn
19 — Tarzan (telefilm)
20 — Aspettando il domani (teleromanzo)
20,30 Attenti a noi due (varietà)
21,30 Il padre di famiglia (film)
23,30 Speciale Canale 5
24 — Il volto, film di I. Bergman
1,30 Agente speciale (telefilm)

ANTENNE 2
10,30 A2 Antiope
11,15 A2 Antiope
12,05 Passez donc me voir
12,30 d'el qui
12,45 A2 première du journal
13,35 Magazine régional de FR3
13,50 Feuilleton: Les Maupas
14,05 Terre des bêtes
14,45 Goldorak
15,15 Tennis en direct de Monte-Carlo
18 — Platine 45
18,30 C'est la vie deuxième édition du journal
18,50 Jeu: Des chiffres et des lettres
19,10 D'accord pas d'accord
19,20 Actualités régionales de FR3
19,45 Les gens d'ici
20 — Journal de l'A2 troisième édition
20,35 L'histoire en question
21,55 Les jours de notre vie
22,40 Concert
23,15 Antenne 2 dernière

TV SUISSE ROMANDE
15 — Point de mire
15,10 Vision 2 (Voir ou revoir)
17,10 4, 5, 6, 7... Babibouchettes
17,20 L'école buissonnière
17,45 Téléjournal
17,50 La nature sauvage
18,50 Journal romand
19,10 Quadrillage
19,30 Téléjournal
20,05 Sport
22 — Débat
23 — Téléjournal

Finito il corso dell'Associazione ornitologica

Cacciatori senza fucile (per scattar fotografie)

L'obiettivo diventa un'arma innocua - Immagini suggestive

Piro-Piro fotografato sulle ■ della Dora a St-Marcel

AOSTA — Si è concluso con la conferenza di Vittorio Pigazzini, segretario nazionale della «Società italiana caccia fotografica», il corso organizzato dall'Associazione ornitologica valdostana (aderente alla Lipu, Lega italiana per la protezione degli uccelli) di caccia fotografica e macrofotografia.

Vittorio Pigazzini, che da 10 anni si occupa di questa suggestiva attività, ha fatto una breve introduzione sulla storia della società di cui è segretario nazionale partendo dalle prime esperienze di Egidio Gavazzi, il fondatore e il primo in Italia a affrontare la caccia fotografica a livello professionistico e a diffonderla sulle pagine dell'«Airone», rivista specializzata.

«Costruì — ha raccontato Pigazzini — *una torre di 15 metri d'altezza per fotografare una colonia di aironi a Villarboit. Fu utilizzata per 4 anni*». Il conferenziere, che da quella impalcatura metallica mimetizzata da stuoie scattò parecchie fotografie, è poi entrato nel vivo della relazione. «*Lo scopo della nostra società è di proporre la caccia fotografica in alternativa a quella col fucile. Un'attività che obbliga a conoscere e amare la natura.*

Tre sono i tipi di caccia fotografica: **Vagante.** La più suggestiva. Si fotografano tutti gli animali che si incontrano in una passeggiata o escursione. **Con appostamento.** E' il metodo del capanno: ore e ore sotto una piccola tenda (costa dalle 50 alle 60 mila lire) in attesa della «preda». **Con l'automobile,** che diventa un capanno semovente e che non allarma gli animali. Oltre ai metodi chiamati «tradizionali» esistono poi tecniche speciali per fotografare i selvatici: telecomando per scattare la foto a distanza e cellule fotoelettriche: l'animale viene fotografato non appena attraversa il loro campo di azione. Sono tecniche sofisticate che consentono fotografie eccezionali di nidi degli uccelli durante la cova o mentre i piccoli vengono imbeccati, ma che i «puristi» rifiutano.

«*La caccia fotografica* — ha concluso Pigazzini — *può essere anche dannosa se ■ viene fatta con attenzione. Può, ad esempio, mandare ■ monte una nidiata. Per questo prima ■ affrontare la ricerca l'appassionato deve conoscere l'ambiente naturale in cui opererà e sapere quali guai potrà provocare la sua presenza*».

L'appuntamento per gli amanti della natura è stato fissato al prossimo autunno quando l'Associazione ornitologica della Valle d'Aosta organizzerà sette conferenze su altrettante specie di uccelli.

e. m.

Dimostrazione dell'Olivetti al Bim

Burocrazia svelta se c'è il computer

AOSTA — Il lavoro delle amministrazioni comunali ■ molto aumentato con il trasferimento dei poteri territoriali dallo Stato agli Enti locali. I Comuni da semplici erogatori di documenti sono diventati organi ■ gestione: questo ha comportato maggiori responsabilità e maggior carico di lavoro per i dipendenti e per gli amministratori politici.

Con questa premessa l'Olivetti ha presentato in questi giorni presso la sede del Bacino imbrifero Montano una serie di strumenti elettronici atti a facilitare le decisioni amministrative e l'espletamento dei compiti di «routine».

Dimostrando a sindaci, segretari comunali e rappresentanti delle Comunità montane, come certi computers possono essere predisposti secondo «aree di automazione comunale» (per bilancio, stipendi, anagrafe, ufficio tecnico, segreteria, settore elettorale, ruoli e tasse), i tecnici della Olivetti hanno presentato il programma elettronico sviluppato dalla loro azienda.

Il programma esteso a tutti gli organismi pubblici permette con rapidità consultazione e aggiornamento dei dati che interessano un singolo o più specifici settori, annullando i margini di errore e diminuendo ■ dispendio ■ tempo. Per quanto riguarda le Comunità montane ad esempio i programmi predisposti permettono di raccogliere i dati dei singoli Comuni e conglobarli in modo da offrire una visione generale ■ territorio facilitando le scelte di intervento.

Per l'Unità Sanitaria Locale gli elaboratori elettronici consentono di gestire facilmente le convenzioni ■ i medici, la compilazione delle parcelle, il controllo degli utenti, fornendo gli aggiornamenti sulle scelte e le revoche ■ medici, i dati relativi alle prescrizioni mediche e ancora la situazione dei magazzini farmaceutici.

La predisposizione degli apparecchi consente anche, ■ esempio, all'utente di comunicare all'anagrafe del proprio Comune la scelta o la revoca del medico, che può essere direttamente inserita nell'apparato centrale posto presso il distretto sanitario. Una notevole comodità per la nostra regione dove spesso l'organo centrale non è comodamente raggiungibile dagli utenti soprattutto nella stagione invernale.

b. m.

Trecento spettatori all'atteso incontro di tsan (1509 a 1046)

Nus più bravo, ma il Quart ha dato la miglior paletà

I «neuven» hanno ora due facili partite ■ St-Vincent e Brissogne

NUS — C'era molta attesa domenica a Nus per la partita che la prima squadra di tsan aveva in programma contro il Quart capoclassifica. C'era in ballo la prima posizione in graduatoria ed erano in tanti a Nus a sperare in un risultato che avrebbe portato al vertice i beniamini locali. E molti, favoriti anche dalla magnifica giornata di sole, sono venuti a Brissogne (dove si è giocato l'incontro) per sostenere ■ loro squadra.

Sommando anche i tifosi del Quart, sono stati oltre 300 gli spettatori della partita, che non ha deluso dal punto di vista spettacolare e ha messo ■ luce le doti del Nus, soprattutto nella «paletà». Le 18 buone realizzate nella prima «tsachà» hanno infatti fruttato ai «neuven» ben 1214 metri con una media di oltre 67 metri per tiro.

Determinante è stata anche l'azione dei «servicul», il capitano Paolo Henriod: delle 30 buone realizzate nella loro prima «tsachà», i «quartein» ne hanno lasciate 4 a terra, realizzando 308 metri.

Ottenuto questo notevole vantaggio, il Nus nella seconda parte della gara ha cercato ■ contenere l'azione del Quart. E ci è riuscito molto bene, pur facendosi quasi neutralizzare alla pertica (4 buone centrate con 285 metri totali). In campo, poi, Paolo Mortara e ancora Paolo Henriod sono stati molto bravi a «boke» le battute del Quart, che ha totalizzato 11 buone, trasformate in 678 metri. Come dire che ai «neuven» sarebbe stata sufficiente la prima «tsachà» per battere il Quart.

Una vittoria netta, dunque, che porta inaspettatamente il dodici di Nus a giocare il ruolo di protagonista. Lo aspettano ora due facili incontri, in casa con il St-Vincent e fuori casa con il Brissogne, ■, diventerà tutto più impegnativo.

Le formazioni e i punteggi: **Nus:** Loris Mut, Germano Dorier, Paolo Mortara (2 buone - 184 metri); Piero Bancod, Piero Arioli, Carlo Colle (5 b. - 355 m.); Pino Ballecco (4 b. - 270 m.); Mirando Brulard (1 b. - 101 m.); Claudio Favre (2 b. - 109 m.); Ivo Reboulaz (3 b. - 147 m.); Silvio Grange (1 b. - 0 m.); Paolo Henriod (cap) (4 b. - 383 m.).

Quart: Felicino Desandré (cap) (4 b. - 224 m.); Franco Torgneur (1 b. - 74 m.); Carlo Collé (1 b. - 4 m.); Mauro Perronettaz (3 b. - 81 m.), Ido Desandré (2 b. - 34 m.); Miraldo Perachettaz, Egidio Perruquet (2 b. - 77 m.); Cesarino Collé; Giorgio Blonaz (4 b. - 255 m.); Attilio Berthod (1 b. - 14 m.); Roberto Mutti (3 b. - 249 m.); Cesare Mutti.

Arbitro: Osvaldo Govoni ■ Châtillon. Miglior «paletà» quella di Roberto Mutti ■ Quart con 117 metri.

Carlo Rossi

Tennis tavolo — Con il netto successo per 5 a 0 conseguito nel confronti della Libertas Verrès, la formazione del Cogne Fredde si è laureata campione valdostana di tennis tavolo. La squadra di Sionnyes vincendo il torneo regionale di Serie D ha così ottenuto di poter disputare la prossima stagione il campionato nazionale di Serie C.

L'aragosta diventa un pesce (ma il 1° aprile e in Savoia)

«Voici enfin la langouste d'eau douce!». Il titolo de Le Messager del 2 aprile, il giornale con la più alta tiratura in Savoia, era allettante. «L'histoire de cette merveilleuse aventure mérite d'être contée», scriveva il quotidiano sotto il titolo a quattro colonne con fotografia. E parlava d'un vecchio ostricoltore bretone trasferitosi da 30 anni con moglie e due cani Terranova a Coppet, presso Ginevra. Una bella vicenda, ricca di particolari scientifici. Le ricerche del bretone avevano fruttato imponenti campi per allevare le Belon, magnifiche ostriche di mare, in acqua dolce. Poi il risultato clamoroso: il connubio genetico fra un'aragosta e un gambero per creare l'aragosta d'acqua dolce.

Una grande impresa per l'ostricoltore, che era diventato «Chef du département poissonerie ■ la Migro», ■ dei grandi magazzini, e aveva conservato l'aria marina della sua gioventù. Ai dubbiosi, si rispondeva con un «provare per credere»: oltre alla foto dell'aragostina d'acqua dolce, ■ un buono per ricevere gratis il crostaceo in assaggio. Inoltre, veniva dato appuntamento ai lettori a Thonon, all'imbarcadero del porto di Rives, per l'assaggio dei frutti di mare del lago (durante una sfida tra ostricoltori svizzeri e francesi) e delle «langoustes» d'acqua dolce.

Una serata per buongustai a base di piatti destinati a soppiantare nella gastronomia internazionale le Belon di Normandia e le aragoste di Sardegna. Approfittate dell'inizio del mese in «erre» — dice il giornale — quand'è consigliabile gustare ostriche e crostacei. Volevamo recarci a Thonon per vedere e assaggiare questa meraviglia della futura esportazione franco-svizzera.

Poi il nome dello straordinario inventore o scienziato della «poissonerie» del Migro ci ha bloccato: monsieur Bernard Lhermite. Già il buon vecchio Bernardo l'eremita, il crostaceo marino che tutti ben conoscono. E' squillato il campanello d'allarme: il primo aprile era possibile scambiare un pesce per un'aragosta.

Una telefonata al «Messager» e un collega imperturbabile ha risposto: «Opération premier avril». Siamo rimasti un po' delusi, l'aragostina nel piatto non ci sarebbe dispiaciuta. Troppo ben studiato e ■ fatto. O forse in Italia non siamo più abituati ■ questi «pesci d'aprile».

Tra Anpi Elter ed Issogne vincitore è il Guido Saba

AOSTA — Nel campionato di calcio di Seconda categoria l'incontro di cartello in programma al Tesolin di Aosta ha visto l'Anpi Elter e l'Issogne giocare per il Guido Saba: il timore di scoprirsi a vicenda ha permesso ai ragazzi di Riva di accorciare ■ un altro punto il distacco dalle squadre di testa e ora, con tre formazioni in tre punti, a sette giornate dal termine, il campionato è tutto ■ giocare.

In coda il Gressan ha battuto, come da pronostico, l'ormai demotivato Tin Pel; spettacolo di gioco e di reti, al Comunale di Saint-Christophe con la MorgexCarbo, tra due formazioni che, soprattutto nella ripresa, hanno offerto eccellenti spunti tecnici; e infine appassionante successo del Sarre Chezallet che ha colto i due punti in palio a Quart grazie ad ■ rete siglata da Serravalle.

Nus-Châtillon (1-0). E' stato un incontro assai piacevole giocato con buona intenzione da parte ■ due squadre che stanno attraversando entrambe un discreto momento agonistico. La rete è stata di Lain, il classico ex di lusso.

Verres-Hône (4-1). L'Hône subisce la prima rete al 31' ad opera di Pangallo e nella ripresa segna ancora Memoli al 51'. Nonostante Venditti accorci le distanze al 67', Bruni e Lavarda fanno grande il successo del Verres.

St. Christophe-MorgexCarbo (2-2). Parecchie reti e bel gioco, soprattutto nella ripresa, tra due squadre che si sono affrontate in grande serenità. Segna Castelnuovo, raddoppia per i ragazzi di Soave il difensore Tarditi, si danno una scrollata Savioz e compagni e dapprima accorciano con Bazzani su rigore poi pareggiano con Cera all'82'.

Anpi Elter-Issogne (0-0). Gran pubblico per le protagoniste del campionato domenica pomeriggio al Tesolin. Tra le due squadre c'è poi una appendice di incontri e di risultati fatti e disfatti per cui, alla fine, il punto conquistato viene accolto con un piccolo sorriso da entrambe.

Equilibrio nella prima metà dell'incontro e gran lavoro svolto dagli elterini nella ripresa cui l'Issogne risponde però con pericolose proiezioni offensive che talvolta sono frenate con un po' di affanno dalla difesa aostana. Non ■ sono state grosse occasioni da rete su tutti e due i fronti anche se i rispettivi attacchi hanno impensierito a turno D'Herin e Zardo.

Arnad-Guido Saba (2-4). Quasi in apertura ■ mezz'ala Morgani porta in vantaggio l'Arnad e per i ragazzi di Pian Felinaz le cose si mettono subito male. La squadra della Bassa Valle gioca in maniera determinata e pulita avvicinandosi ■ sempre maggior intensità nell'area del Guido Saba. Guglielmin e compagni si rendono conto che una sconfitta significherebbe l'addio alle possibilità di promozione e dopo il pareggio di Crestani il successo diventa realtà con le reti di Niria, Crestani, Cupua mentre è ancora Morgani a segnare per l'Arnad.

Gressan-Tin Pel (3-0). I canarini opposti a un demotivato Tin Pel hanno portato a termine un successo maturato dopo solo due minuti di gioco grazie alla rete di Joux. Il punteggio era arrotondato da Guerraz e da Tubiolo.

Quart-Sarre Chezallet (2-3). Gran girandola di reti con altalena di risultati che hanno certamente divertito il pubblico. Va in vantaggio il Sarre con De Maria, pareggia il Quart con Marino, Schimizzi e compagni vanno in vantaggio con Vinci al 41'. Finisce il primo tempo. Nella ripresa Ammendolia pareggia al 69' ed è proprio il generoso Serravalle, giocatore-allenatore, che sigla la rete del successo per il Sarre all'81'.

Carlo Gobbo

Cral Cogne 6° alla staffetta di St-Etienne

AOSTA — La sezione ■ atletica del «Cral Cogne» di Aosta ha conquistato un prestigioso sesto posto assoluto nella maxistaffetta internazionale che si è svolta sabato scorso in Francia, a Saint Etienne, con la partecipazione ■ 157 squadre in rappresentanza di 7 nazioni europee per un totale ■ circa ■ atleti.

Rieletto a Saint-Vincent ■ direttivo del Cenacolo

Dibattiti, concorsi, esposizioni nell'attività dell'«Italo Mus»

SAINT VINCENT — E' stato rieletto a Saint Vincent il Consiglio direttivo del Cenacolo «Italo Mus». Hanno ottenuto ■ maggioranza di voti i membri uscenti: Paola Bosrino, Piero Borrione, Ada Puppi, Omo Vercellone, Olga Simeoni, Alfonso Bus, Renata Cossard. Nato da ■ idea scaturita nell'ottobre 1967, artefici il professor Giuseppe Valdengo e un gruppo di giovani saintvincentini, il Cenacolo fu dedicato al grande artista-pittore Italo Mus. Scopo principale era offrire ai cittadini un centro culturale-artistico per dibattiti su pittura, musica e letteratura. Fu prescelta a sede il vecchio Palazzotto, ex municipio, ■ via Chanoux, che divenne attivo dopo un ampio restauro.

L'ente morale fu dichiarato effettivo con la legge del 15 maggio 1968, giornata in cui si commemorava l'anniversario della morte di Italo Mus. Molti furono gli ostacoli e le difficoltà. ■ dopo quattro anni, nel 1975, la nuova giunta (sindaco Livio Fournier) riconobbe l'attività dell'opera e concesse aiuto e collaborazione al presidente eletto Piero Borrione.

Parecchie le iniziative che hanno dato impulso in questi anni al Cenacolo. Il Consiglio comunale ha concesso nel periodo natalizio l'organizzazione del concorso di pittura-artigianato a tema fisso «Noël en Vallée d'Aoste» e il concorso esposizione di fotografie in bianco-nero o a colori aventi per tema «Une journée à Saint Vincent». In programma particolari conferenze su «Reperti archeologici», «Restauro della Chiesa ■ Saint Vincent», «Affreschi ■ Valle d'Aosta e loro conservazione», «Arte pastorale», «Italo Mus, uomo e pittore».

Inaugurata la biblioteca civica, il Cenacolo, che sin dall'inizio aveva anche come fine la creazione immediata d'una biblioteca, ■ collaborato con la nuova iniziativa sorta nella cittadina. Dopo le conferenze su temi d'attualità, il Cenacolo «Italo Mus» ha organizzato una stagione invernale di «lirica», una autunnale di «balletti» ■ Regio di Torino, ma estiva all'Arena di Verona con uno spettacolo in luglio e uno in agosto.

Nella penultima domenica d'agosto da qualche anno si svolge la mostra-scambio ■ minerale, che ora avrà un'esposizione permanente allo stabilimento «Fons Salutis». D'accordo ■ le autorità scolastiche, si faranno gite guidate alla ricerca di minerali nella zona di Saint Vincent. Inoltre saranno istituiti corsi di sviluppo e stampa fotografica per le scuole elementari e medie e per fotoamatori.

Renata Cossard Delfino

GRAN CUCCAGNA
Pasqua e Pasquetta
SAINT CHRISTOPHE AOSTA CENTRO COMMERCIALE
Conti, son tanto felice perchè risparmio da te
È un dato di fatto, 9 persone su 10 escono da Conti felici. La decima esce entusiasta.
Adesso poi, con la Grancuccagna di Pasqua e Pasquetta, l'entusiasmo salirà alle stelle.
Non ci credete?
Date uno sguardo ai prezzi.
O, meglio ancora, fate un giretto in un Conti qualsiasi.
Vedrete solo gente felice. Perfino di fare un po' di coda alle casse nelle ore di punta.
Perché ne vale la pena. Perché ogni giorno da Conti trovate l'agnello più tenero, le fragole più gustose e gli asparagi più buoni ai prezzi più bassi della città.
E non perdetevi lo spettacolo del reparto ortofrutta: tutta la più bella frutta e verdura del mercato in tutta la sua freschezza. Che poi è la freschezza di Conti.
Ma Conti non è solo freschezza. È anche simpatia e calore umano.
Ecco perchè moltissima gente ne ha fatto il suo supermercato del cuore.
Perché Conti ha un cuore, mentre gli altri non ce l'hanno.
BIRRA WUHRER L. 490
PASTA ALL'UOVO PASTIFICIO MANTOVANO L. 660
COLOMBA ALEMAGNA L. 5580
ARANCIATA MELETTI L. 320
RISO ORIGINARIO CURTI L. 840
SAPONETTA MIRADERMO BAGNO L. 350
COLOMBA INDO L. 2800
ARANCIATA FANTA L. 440
ALLUMINIO DOMOPAK L. 1600
SHAMPOO CAMPUS L. 700
AMARO LUCANO L. 3880
Ogni giorno Le primizie
MAIONESE LIEBIG L. 990
FUSTINO BIO SCALA L. 5990
BOROTALCO ROBERTS L. 500
COINTREAU L. 6400
SPRITE L. 440
OLIO SEMI SOIA GICO L. 960
AJAX LIQUIDO BLU FORZA DENSA L. 550
DENTIFRICIO AQUAFRESH GRANDE L. 1200
GRAPPA BIANCA 40° L. 2980
SUCCHI DEL MONTE L. 750
ANTIPASTO GRAN FESTA BERETTA L. 1478
SCHIUMA RAPIDA VIDAL L. 890
APEROL BARBIERI L. 2900
GELATO ORLANDO L. 1750
Ogni giorno Asparagi e fragole
CARTAIGIENICA LOTUS L. 1200
ASTI RICCADONNA L. 2960
10 CONI MOTTA L. 3600
INVOLTINI PROSCIUTTO COTTO IN GELAT. L. 850
CONTI
ASCIUGATUTTO SCOTTEX L. 1100
BRUT ROSÈ IMPERIAL L. 1950
FILETTI MERLUZZO SURGELA L. 2600
COPPA BONDIOLA RIGAMONTI L. 1148
ROBIOLA OSELLA L. 540
Ogni giorno L'agnello
CAFFÈ SAO L. 1540
OLIO OLIVA IMPEROIL L. 2190
VETRIL GOLIA L. 700
ASSORBENTI NUVENIA L. 2100
BARBERA MONFERRATO CALISSANO L. 2400
PISELLI DOLCEZZA SURGELA L. 1200
MORTADELLA p.s. VISMARISSIMA OVOLETTA L. 598
2 CONFEZIONI MARGARINA VALLÈ L. 1100
PANE COMUNE E SPECIALE TORIN PANE L. 1000
CARNE MANZOTIN L. 840
POMODORI PELATI LE BELLE L. 175
ANALCOOL L. 1000
FAZZOLETTI TEMPO L. 1100
6 LATTINE BIRRA BAVARIA L. 2180
SALAMETTO COLLI BRIANZOLI BERETTA L. 998
MOZZARELLE FRESCHE VAL PO L. 418
PARMIGIANO REGGIANO ALA L. 968
BURRO PANNA PASTORIZZATA ALA L. 2050
TONNO OLIO D'OLIVA INSUPERABILE L. 1180
TORTELLINI BARILLA L. 1320
LINDO E SANO L. 700
PATTUMIERA DECORATA L. 3600

Il provvedimento entrerà in vigore da maggio, in arrivo le prime lettere

Aumentano gli [illegible] polemiche nei quartieri popolari

Esposto [illegible] delle tariffe [illegible]

ASTI — Abitare [illegible] un appartamento dei quartieri di edilizia «popolare» costerà quanto affittare un alloggio nelle zone residenziali della città? [illegible] la prospettiva che sembra attendere molte famiglie che vivono nei quartieri gestiti dall'Istituto autonomo case popolari. In questi giorni infatti sono state [illegible] segnate le prime lettere che annunciano a partire [illegible] maggio l'applicazione [illegible] nuovi canoni.

Per gli assegnatari si è trattato di una brutta sorpresa perché i ritocchi ai vecchi affitti hanno fatto registrare cifre record: «C'è chi [illegible] passato da trentaduemila lire a centoventiquattromila — spiegano [illegible] assegnatari.

Si sono tenute riunioni dei comitati degli assegnatari e [illegible] stati presentati ricorsi contro la decisione dell'Istituto. Gli inquilini contestano i calcoli dello Iacp in base alla legge che fissa a undici milioni 070 mila lire annue [illegible] tetto [illegible] reddito che [illegible] scattare l'aumento dell'equo canone per i lavoratori dipendenti.

«Secondo i nostri calcoli i nuovi affitti non dovrebbero superare in media le cinquantamila lire complessive — sostengono gli assegnatari —. *Lo Iacp tra gli altri errori non ha tenuto conto delle detrazioni più elevate rispetto al passato che il decreto Nicolazzi ha fissato per i figli a carico».*

A rinfocolare le polemiche ha contribuito anche il fatto che l'applicazione dell'equo canone è arrivata proprio alla vigilia di una importante «rivoluzione» nei criteri [illegible] calcolo degli affitti per le case popolari. La Regione infatti sta per emanare una normativa che fissa l'introduzione delle fasce sociali per la determinazione dei canoni. Verranno individuati quattro gruppi di reddito compresi tra i dodici e i ventiquattro milioni; a ognuno sarà assegnato un canone di affitto. d. q.

ASTI — Ci saranno 700 milioni in [illegible] a disposizione del bilancio del Comune, già duramente colpito dalla legge finanziaria? E' quanto si verificherà [illegible] il Comitato Regionale di Controllo, accogliendo l'esposto presentato dal gruppo liberale, annullerà le delibere approvate nell'ultimo consiglio comunale [illegible] 31 marzo che hanno fissato una lunga serie di ritocchi alle tariffe dell'acqua, [illegible] trasporti, delle mense scolastiche e degli asili.

La decisione di [illegible] un seguito chiedendo l'intervento dell'organo [illegible] controllo amministrativo, all'ultima burrascosa seduta del consiglio comunale, è stata illustrata lunedì mattina in una conferenza stampa dai due consiglieri liberali, Guglielmo Pasta e Luigi Fiorio.

[illegible] determinare lo scontro con la maggioranza è stata la decisione [illegible] sindaco Gian Piero Vigna di non applicare, come aveva chiesto [illegible] pli, l'articolo del regolamento comunale che fissa a cinque ore la durata massima delle sedute. Secondo il sindaco infatti occorreva approvare gli aumenti entro il termine fissato dalla legge del [illegible] marzo.

«Il regolamento [illegible] vincolante e non dipende dalla discrezionalità [illegible] chi ha la maggioranza — ha affermato Pasta —. *Un argomento così delicato e importante perché tocca tutti i cittadini [illegible] doveva essere portato in consiglio due ore prima che scadesse il termine fissato dalla legge per l'approvazione».*

«Questo è accaduto perché ancora una volta la maggioranza, in crisi permanente, fino all'ultimo è stata impegnata [illegible] nell'ennesima verifica interna — ha detto Fiorio —; *[illegible] è la prima [illegible] che il regolamento viene violato [illegible] modo grave e la responsabilità delle conseguenze ricadrà sulla maggioranza. Sul bilancio del Comune ora pende un pesante punto interrogativo.*

Concerto del «Gruppo d'archi» di Torino alla Cattedrale

Mozart per gli studenti

Asti. Un momento del concerto del «Gruppo d'archi di Torino» svoltosi ieri mattina in Duomo

ASTI — Nella Cattedrale, [illegible] è tenuto ieri il secondo concerto per i seicento alunni [illegible] scuola media «Leonardo [illegible] Vinci». L'iniziativa fa parte di una serie [illegible] incontri musicali che hanno lo scopo di favorire e diffondere l'interesse per [illegible] musica attraverso un'analisi, seppure semplificata e sintetica per motivi didattici, del linguaggio musicale.

Nel centro della navata si è esibito il «Gruppo d'Archi» [illegible] Torino diretto dal maestro Gianni Monte. Sono state eseguite composizioni [illegible] Mozart, Vivaldi, Strauss.

Numerosi alunni hanno poi rivolto al maestro Monte una serie di domande sull'uso degli strumenti musicali, la comparazione tra musica antica e moderna e altri particolari sulla funzione del direttore d'orchestra. v. ma.

Si stanno allargando le indagini

[illegible] l'impiegato [illegible]?

In settimana [illegible] avranno le prove del guanto [illegible] paraffina - I genitori sostengono l'omicidio

ASTI - I carabinieri proseguono le indagini sul giallo di via Matteo Prandone, [illegible] dove al secondo piano [illegible] un vecchio stabile [illegible] stato rinvenuto il cadavere di Giovanni Musso, 42 anni, impiegato amministrativo dell'Unità Sanitaria Locale con il cuore spappolato [illegible] una pallottola calibro 6,35. Ancora non [illegible] stato stabilito [illegible] esattezza [illegible] si tratta [illegible] suicidio [illegible] un delitto.

La squadra giudiziaria [illegible] carabinieri e quella investigativa dopo una pausa [illegible] ventiquattro ore hanno ripreso ieri ad interrogare numerose persone, conoscenti e compagni di lavoro sia del Musso che della convivente, Angela De Sarro.

Il Musso ha lavorato dieci anni all'ospedale provinciale e tre mesi fa era stato trasferito all'Unità Sanitaria di via al Cavallino. La donna invece da alcuni anni è inserviente della Casa di Riposo «Città di Asti». [illegible] inquirenti intendo[illegible] tutti i dettagli possibili sulla vita che conduceva [illegible] Musso e i suoi rapporti con la De Sarro e con altre persone.

I genitori [illegible] Musso insistono nell'affermare che il figlio da qualche tempo era stato minacciato. Qualcuno aveva anche disegnato delle [illegible] sulla porta d'ingresso del suo alloggio. Ma i motivi delle minacce sono ancora ignote.

Il Musso non aveva mai denunciato fatti del genere alla polizia o ai carabinieri.

Per gli investigatori sono determinanti (per accertare tutte le responsabilità del caso) i risultati dell'autopsia e del guanto di paraffina compiuti sulla vittima. Come è noto ogni rivoltella nel momento in cui avviene [illegible] deflagrazione, proietta all'indietro [illegible] nube impalpabile di residui nitrati che vanno a depositarsi, in parte, sulla mano che impugna l'arma.

Per procedere alla prova del «guanto» viene fatta liquefare una certa quantità di paraffina pura. E' stato forse il liquido troppo caldo [illegible] ustionare la mano destra del[illegible] De Sarro. Infatti la donna è stata vista ai funerali del convivente con la mano fasciata da una grossa benda.

L'esame dell'accertamento della presenza di polvere [illegible] sparo è stato effettuato sia dalla Scientifica della questura di Torino che dal perito settore professor Formaggio che ha eseguito l'autopsia. I due risultati saranno comunicati, forse entro la fine della settimana alla Procura della Repubblica. v. ma.

Basket, fallita per entrambe la promozione in C1

Il campionato C2 in archivio Perlino [illegible] Astense: anno [illegible]

ASTI — Finale [illegible] campionato amaro per il basket astigiano; la Perlino non ce l'ha fatta a salire in serie C 1. L'ha «bruciata» sulla dirittura d'arrivo l'Arese che pur avendo gli stessi punti in classifica degli astigiani passa agli spareggi promozione [illegible] virtù della maggior differenza [illegible] stri negli scontri diretti.

Il Giornalino di Alba e il Banco Ambrosiano hanno invece acquisito direttamente la promozione nella categoria superiore. Nell'ultima giornata di campionato i successi dell'Arese a Milano (82-71) [illegible] quello dell'Alba Tortona (79-72) hanno eliminato definitivamente dal discorso promozione la squadra di Andrea Ravalico che si è imposta a [illegible] volta in casa contro gli alessandrini dell'Unipol battuti per 86-74.

E' stata la più classica delle partite [illegible] fine torneo: nervosa, disordinata.

Per completare il quadro negativo della giornata è arrivata pure la sconfitta dell'Astense a Genova (91-84) contro il Cus ultimo in classifica.

Classifica: Banco e Alba 34, [illegible] e Perlino 32, Elco 24, Unipol, Macchi 22, Astense, Orlando 18, Rapallo 6, Cus 2. f. c.

[illegible] B, C [illegible] D

ASTI — [illegible] squadra astigiana (l'Azzano) e una alessandrina (il Cremolino) guidano la classifica della serie [illegible] di tamburello. Questi i risultati:

VIGLIANO-FRANCAVILLA 8-16: troppe le assenze fra i padroni di casa privi di Sibona (infortunato), Macchia (influenzato) e del giovane rincalzo [illegible] Bonello (servizio militare). In campo, per raggiungere il numero, anche l'allenatore Gai.

VIARIGI-AZZANO 8-16: non partono bene gli ospiti (1-2; 4-2; 5-6, 6-1, 5-7 il passivo). Il Viarigi a questo punto quasi incredulo di riuscire a metter sotto i più esperti azzanesi si disunisce e gli uomini di Adelio Ghia possono recuperare.

CASTELFERRO-CAPRIATA 16-4: partita senza storia. Il Castelferro, va rivisto comunque contro un avversario di maggior levatura.

COCCONATO-CREMOLINO 5-16: si comincia in ritardo perché due soli titolari del Cocconato si presentano in tempo. Uva arriva mezz'ora dopo e Goria con sue comodo. Per far numero si «recluta» un giovane ai bordi del campo. Casalone lascia la partita a metà per protesta [illegible] paese c'è chi parla di ritiro della squadra. Classifica: [illegible]zzano e Cremolino 4 punti; Francavilla 3; Capriata, Castelferro 2, Viarigi 1, Chiusano, Vigliano e Cocconato 0. (f. c.)

ASTI — Due sole squadre (Torino e Monale) [illegible] punteggio pieno nel campionato di tamburello di serie [illegible] dopo due giornate di gara. Questi i risultati della seconda giornata: Tonco-Torino 3-16; Monale-Montemagno 16-7; Revigliasco-Ni[illegible] 16-5; Antignano-Callianetto 16-4; Classifica: Torino, Monale 4; Montegrosso, Revigliasco, Antignano, Nizza 2; Tonco, Montemagno, Callianetto 0. Ha riposato il Montegrosso.

ASTI — Questi i risultati [illegible] seconda giornata del campionato di tamburello di serie D: Girone A: Mombello (To)-Cerrina 6-16; Motta-Tigliole 16-7; Tori[illegible]ello (Al) 16-14. Ha riposato il Cocconato. Girone B: Olmetto-Cinaglio 16-7; Cunico-Settime 16-14; Meridiana-Pian 16-11; Codana-Scurzolengo 13-16; Girone C: Moncalvo-Rocchetta 16-5; Grana-Calliano 10-16; Castell'Alfero-Cerreto 16-12. Ha riposato il Portacomaro.

Sandamianese k.o.

SAN DAMIANO — [illegible] conclusa con il pesante passivo [illegible] 4-0 la trasferta della Sandamianese a Borgo San Martino contro il San Carlo, secondo in classifica. La partita era valida come recupero. Il campionato di prima categoria riprenderà dopo le festività pasquali.

Pranzi campagnoli gratuiti in famiglia per i cittadini

Agliano ha bissato il successo 500 alla festa dell'ospitalità

AGLIANO — *Per mol[illegible] quella di domenica è stata una piacevole sorpresa, quasi la scoperta di un mondo [illegible] nosciuto; per altri, invece, un nostalgico tuffo nel passato della propria gioventù. Per Agliano è stato soprattutto un gran successo: la seconda edizione [illegible] «Festa dell'ospitalità» ha confermato la validità e l'originalità della manifestazione.*

Ad Agliano domenica [illegible] arrivati circa 500 «ospiti», quasi il doppio di quanti Comune e Pro Loco si aspettassero. «E' successo — spiega [illegible] delle organizzatrici Mimmà Baldi — che oltre alla comitiva già prenotata proveniente dal Milanese siano tornate molte famiglie ospiti lo scorso anno».

Il canovaccio della festa è molto semplice: le famiglie cittadine vengono ospitate da altrettante famiglie aglianesi che offrono loro un pranzo campagnolo. «Che la manifestazione avesse colpito nel segno l'avevamo già riscontrato questa estate — *ha detto il sindaco Ezio Binello* — quando molte famiglie ospiti della prima edizione sono ritornate per trascorrere le ferie in cascina: ciò [illegible] molto importante per [illegible] centro come [illegible] che intende puntare sul di[illegible] [illegible] agriturismo. Le premesse ci sono, dobbiamo solo continuare su questa strada».

Le due «ricchezze» di Agliano sono curiosamente l'acqua e il vino. «Questa festa — *dice Giovanni Giorgio, vicesindaco* — serve come occasione per far conoscere [illegible] cittadini il buon barbera: un modo originale per iniziare [illegible] discorso commerciale tra i piccoli produttori e i cittadini». (l. la.)

A Castelnuovo la strada del freisa

CASTELNUOVO DON BOSCO — Questa sera, alle 21, presso la sala consiliare del Municipio, si terrà una pubblica assemblea per discutere l'iniziativa, promossa dalla Re[illegible] di istituire una «strada del vino» che colleghi i Comuni produttori di freisa.

[illegible]erranno discussi il tracciato dell'itinerario, la segnaletica per gli automobilisti, e tutte le iniziative promozionali [illegible] strada: in particolare si dovrà istituire un regolamento o una Commissione rappresentativa che serva come organo di controllo. Parteciperanno all'incontro gli amministratori comunali dei paesi interessati, rappresentanti della Provincia, della Camera [illegible] Commercio e della Regione.

L'incontro di mercoledì potrebbe anche essere l'occasione per risolvere il problema, evidenziato nei giorni scorsi dal comune di Passerano Marmorito, di una probabile «esclusione» dal percorso del paese a causa di una «strettoia» che impedisce [illegible] transito dei pullman. (l. b.)

Folla a Cassinasco per il polentone

CASSINASCO — La bella giornata di sole di domenica ha fatto da cornice al centunesimo «compleanno» del polentone. Un pubblico numeroso ha assistito alla manifestazione: la co[illegible] delle auto parcheggiate si snodava per oltre un chilometro fuori dal paese. La Pro loco che ha organizzato la sagra aveva preparato per ingannare l'attesa dello «scodellamento del polentone» [illegible] e esibi[illegible] banda musicale di Nizza.

A lato della piazza sono stati allestiti numerosi stand che offrivano ai visitatori prodotti locali come torrone di Cassinasco e la robiola e il burro di Roccaverano. Verso le 17,30 la distribuzione della polenta in artistici piatti decorati a mano accompagnata da frittata di cipolle, gorgonzola, salsiccia, barbera e dolcetto. (f. la.)

Asti — Giovedì 8 aprile alle 21 riunione del consiglio di circoscrizione della frazione di Montemarzo. Saranno discussi problemi edilizi.

Taccuino

[illegible]

LUX: Pa[illegible] (1982, sentimentale).
POLITEAMA: La casa stregata (1982, commedia).
SALONE: Lilly e il Vagabondo, Disney (cartoni animati).
SPLENDOR: Piacere fino al delirio (1982, erotico).
VITTORIA: Robin Hood, Disney (cartoni animati).
[illegible] **BOSCO:** riposo.

CANELLI

BALBO: riposo.
RAGNO D'ORO: Tre uomini da abbattere (1981, azione).

NIZZA

AURORA: riposo.
LUX: riposo.
SOCIALE: Eva [illegible] (1981, erotico).
VERDI: Il corpo [illegible] (1980, commedia).

FARMACIE DI TU[illegible]

Asti: S[illegible], piazza San Secondo [illegible]
Canelli: Secco, piazza Amedeo d'Aosta 5.
Moncalvo: Citterio, via Castello 12.
Nizza: [illegible] Boschi, [illegible] Pio Corsi [illegible].

«La Stampa» - Asti

Redazione: via Massimo d'Azeglio 26, telefoni 33 252 - 50.224.
[illegible] di corrispondenza: Canelli e Nizza Monferrato 726 756; Moncalvo 917.510

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico [illegible] 353 558; Nizza 721.971; Canelli 82 865, Monastero [illegible] 88.[illegible], Rocca d'Arazzo 608.150, Calliano 928.444; Montechiaro 406 168; San Damiano 975.910; Costigliole 968.779, Villafranca 933 644; [illegible]conato 485 059, Montemagno 63.263; Castelnuovo [illegible] Bosco 987[illegible]; Villanova 94.555.

TELEFONI UTILI

Croce Verde 53.345; **Carabinieri** (pronto intervento) 21.21.21, **Polizia** 113, oppure 21.68 21; **Polizia Stradale** 21.23 56; **Vigili del fuoco** 21.22.22; **Vigili** [illegible] 53.421; **Taxi** stazione ferroviaria 32.722, piazza Alfieri 52.505.

Era frequentato da tossicodipendenti

[illegible] (per droga) night-club di [illegible]

MONTABONE — Il questore di Asti ha ordinato la chiusura a tempo indeterminato del night club «La tana di Simba» nel territorio [illegible] Montabone. [illegible] locale [illegible] alla periferia del paese sulla strada [illegible] Castel Boglione. Una nota della questura informa che «il locale [illegible] costantemente frequentato da pregiudicati e da [illegible] dedite all'uso ed al commercio di sostanze stupefacenti.

Il night club è stato chiuso ieri.

Sono intanto leggermente migliorate (i medici però mantengono ancora la prognosi riservata) le condizioni del giovane G.D. rinvenuto esamine sul selciato della Cattedrale per una overdose di droga pesante. (v. ma.)

Impiegato Morando [illegible] in seguito ad un incidente

TORINO — E' morto ieri alle Molinette Giovanni Viale, 56 anni, impiegato alla «Morando Impianti», reside[illegible] Asti in corso Dante 180. Il [illegible] marzo era [illegible] protagonista [illegible] un incidente nei pressi di Bra.

Ferito gravemente era [illegible] trasportato all'ospedale di Alba e poi a Torino. I medici gli avevano riscontrato gravi traumi interni e la frattura delle gambe. Dopo un lieve miglioramento le condizioni del Viale si sono aggravate ed è sopraggiunta la morte causata da lesioni intestinali.

ECONOMICI

LIMONE [illegible]

Tutto pronto per l'avvio delle operazioni

A Sampeyre e Crissolo si voterà il 6 giugno

CUNEO — A Sampeyre [illegible] a Crissolo gli elettori saranno chiamati il 6 giugno a rinnovare le amministrazioni comunali. A Sampeyre, dopo le dimissioni in dicembre della maggioranza dei consiglieri, si è insediato [illegible] commissario prefettizio, il ragionier Angelo Gabriele. A Crissolo [illegible] legislatura è giunta invece al suo epilogo quinquennale, in quanto le precedenti elezioni si erano svolte il 26 novembre 1976.

All'ufficio elettorale della prefettura tutto [illegible] già pronto per avviare le operazioni secondo [illegible] scadenze valide anche negli altri Comuni dove si voterà il 6 giugno. Il manife[illegible] che ufficialmente convoca gli elettori alle urne sarà affisso [illegible] 21 aprile, quarantacinquesimo giorno antecedente l'apertura [illegible] seggi. Da quella data sarà quindi possibile consegnare alle segreterie municipali le liste dei candidati.

Sampeyre e Crissolo sono due Comuni [illegible] diversi e il clima elettorale sarà piuttosto «caldo». A Sampeyre, dove gli elettori sono 1476, le elezioni [illegible] giugno '80 avevano dato 12 seggi alla dc e [illegible] a una lista di opposizione che comprendeva un comunista, un socialista e un indipendente. Successivamente il rappresentante comunista, il dottor Giovanni Colellero, ufficiale sanitario, aveva presentato [illegible] esposto contro due esponenti della maggioranza per incompatibilità.

Anche contro il dottor Colellero si era però avviata la procedura di incompatibilità. Il medico si era poi fatto promotore [illegible] numerosi esposti-denunce per violazioni edilizie e per altre vicende poco chiare, culminati in dicembre con l'arresto dell'assessore de Giuseppe Martin per interesse [illegible] privato in atti di ufficio. [illegible] questo punto la maggioranza preferì gettare la spugna e affidarsi al nuovo giudizio degli elettori.

Per [illegible] elezioni del [illegible] giugno [illegible] sicura una [illegible] de [illegible] l'ex sindaco Renato Baralis mentre le opposizioni sono [illegible] ricerca di una ancora difficile convergenza. Il dottor Colellero dice: «*Mi ripresento [illegible] sarà una lista valida; in ogni caso non cesserò di esercitare il diritto [illegible] controllo che la legge consente a qualsiasi cittadino*».

A Crissolo (391 elettori) cinque anni [illegible] aveva vinto una lista indipendente che aveva eletto l'artigiano Giacomo Perotti, abitante a Torino. All'opposizione due indipendenti e Anna Oraglia, consigliere provinciale comunista. Il sindaco Perotti dovrebbe ripresentarsi sempre con una [illegible] indipendente. Il grosso problema che la nuova amministrazione dovrà subito affrontare è quello della gestione degli impianti [illegible] risalita oggi in vendita fra roventi polemiche, per un deciso rilancio del turismo da qualche tempo in declino.

g. d. m.

Grinzane Cavour — [illegible] Cassa rurale e artigiana di Gallo Grinzane aprirà un [illegible] sportello ad Alba in località S. Cassiano. L'autorizzazione, come conferma [illegible] direttore Teresio Vergnano, è venuta in questi giorni dalla Banca d'Italia.

Restauri a Vicoforte Mondovì

Si rinforzano le fondamenta del santuario

VICOFORTE [illegible] — [illegible] iniziati, la scorsa settimana, i lavori di restauro del santuario «Regina Montis Regalis» di Vicoforte. Squadre di operai specializzati, incaricati dal [illegible] pubblici stanno ripulendo e rinforzando [illegible] fondamenta della basilica che a settembre compirà 300 anni ed è famosa per avere la più grande cupola ellittica d'Europa.

«Per questo primo lotto di lavori — afferma uno dei responsabili del santuario don Enrico Nasi — il ministero ha stanziato circa mezzo miliardo. Non è [illegible] l'inizio della diffi[illegible] opera necessaria per salvar[illegible] santuario di Vicoforte. [illegible] trecento anni una parte della struttura, alcuni pilastri portanti, hanno ceduto sprofondando [illegible] circa 40 centimetri, mentre altri hanno [illegible] bene. Per questo [illegible] basilica si è come [illegible] in [illegible] e nella cupola si sono aperte profonde crepe».

Il [illegible] prevede tre distinti momenti: consolidamento delle fondamenta e del sottosuolo; sistemazione di un enorme anello [illegible] metallo all'esterno della cupola per impedire l'allargarsi delle crepe; restauro delle opere murarie e degli affreschi all'interno del [illegible]. I prossimi lavori saranno finanziati [illegible] ministero [illegible] Beni culturali.

«Ci vorranno anni perché [illegible] restauro sia ultimato — prosegue Enrico Nasi — ma l'importante è aver iniziato. Attendere ancora [illegible] equivaleva a condannare a morte il nostro santuario».

Come primo intervento [illegible] squadre di operai stanno pulendo i circa mille metri di «cunicoli» [illegible] le fondamenta, che servono a far defluire l'acqua e a dare [illegible] stabilità al terreno: sono piccole gallerie [illegible] metro e 30 centimetri e larghe poco meno di mezzo metro, realizzate in pietra con le «volte» in mattoni pieni. [illegible] trecento anni parte [illegible] questi cunicoli sono crollati. Oltre a ripulirli [illegible] getti d'acqua a forte pressione, [illegible] addetti ricostruiranno le parti mancanti.

g. m.

Dopo molte difficoltà, Renzo De Grandi [illegible] trovato un impiego sicuro

E il necroforo di Briga Alta ora cerca moglie a Portobello

Originario [illegible] Polesine, [illegible] 35 anni - Il lavoro gli piace - Venerdì sera comparirà nella popolare trasmissione [illegible] Enzo Tortora - «Forse [illegible] pochi giorni [illegible] sarò più solo»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BRIGA ALTA — «Cerco una donna disposta a vivere [illegible] me in montagna. Faccio il necroforo a Briga Alta, al confine con la Francia: ho un alloggio ammobiliato, [illegible] stipendio sicuro. Mia moglie potrà fare la casalinga o lavorare fuori». *L'appello di Renzo De Grandi, 35 anni, è stato raccolto da «Portobello», il mercatino televisivo condotto [illegible] Enzo Tortora: nella trasmissione di venerdì prossimo il necroforo montanaro, che non [illegible] più i genitori, potrà cercare attraverso lo schermo l'anima gemella.*

Renzo [illegible]

«Non ho preferenze particolari — spiega De [illegible] — [illegible] faccio questioni [illegible] provenienza o di bellezza. Ciò che conta è trovare una donna comprensiva, che ami i bambini: mi piacerebbe tanto averne».

La storia di De Grandi è fatta di molte tristezze: sfollato con la famiglia dal Polesine — è [illegible] a Villadose, in provincia [illegible] Rovigo — marinaio sulle rotte del Sud America («Un lavoro duro, [illegible] sempre lontano da casa»), *poi manovale nel Cuneese.*

«Due anni fa, finalmente, ho [illegible] un po' di fortuna — *continua* — Grazie all'aiuto [illegible] messo comunale di Ceva, Angelo Boffano, che mi ha segnalato il bando, ho potuto partecipare al concorso per fare il necroforo a Briga Alta». *Non ha avuto difficoltà ad aggiudicarsi il posto: [illegible] l'unico ad essersi presentato. Nel piccolo paese del «profondo Sud» piemontese — [illegible] abitanti, ma solo [illegible] residenti — Renzo De Grandi [illegible] il «factotum» comunale: necroforo, ma anche spazzino e elettricista, un [illegible] sempre pronto a dare una mano.*

«Ho in custodia tre cimiteri, [illegible] frazioni Upega e Carnino e a Piaggia, dove c'è il municipio di Briga Alta — [illegible] De Grandi —. Il lavoro, a [illegible] il vero, non [illegible] molto, tre o quattro sepolture all'anno». *Ma il necroforo deve anche provvedere alle riesumazioni, a scavare fosse, a tagliare l'erba.*

Nella vita difficile di Renzo De Grandi c'è stata, due anni fa, in coincidenza con l'arrivo del posto di lavoro, la grande speranza di un matrimonio. «Potevo sposarmi con una donna del Sud, una vedova, ma lei voleva contrarre solo il matrimonio religioso — *prosegue [illegible] Grandi* —. Abbiamo incontrato difficoltà e lei è tornata dai suoi genitori».

Rincuorato e consigliato dagli amici, soprattutto i compagni della leva del '47, il necrof[illegible] due mesi fa ha deciso di proporre la [illegible] vicenda al pubblico di Portobello. Venerdì dalla cabina telefonica del mercatino attenderà la chiamata giusta. «Dirò alle signorine di spedire lettera e fotografia [illegible] mio paese — *conclude* — così potrò fare una scelta attenta. Forse tra pochi giorni non sarò più solo».

Giuseppe Grosso

ECONOMICI

Si raccolgono fondi [illegible] Alba

Il Teatro Moretta sarà restaurato?

ALBA — *Si vuole restaurare ad [illegible] il «Teatro Moretta» del quartiere omonimo, un edificio che risale all'inizio del secolo e [illegible] necessita [illegible] ristrutturazioni per ospitare rappresentazioni teatrali, concerti, manifestazioni culturali in genere. [illegible] scopo si è costituito [illegible] comitato spontaneo cittadino che sta organizzando iniziative per raccogliere fondi.*

«Il problema è sentito dalla popolazione, specie nel borgo Moretta — [illegible] *Luigi Cavallotto, presidente del comitato, Ugo e Libero [illegible], Luigi Roasio, Rinaldo Marengo, Mario Viberti* —. Nel quartiere il teatro rappresenta una tradizione. Da parecchi anni opera una compagnia nella quale [illegible] impegnati molti abitanti del luogo, operai, impiegati, studenti che hanno portato in scena alcuni interessanti lavori presentati anche in altre città».

«Molti hanno già [illegible] contributi — *prosegue Cavallotto* —. Speriamo di ottenere qualche aiuto anche dagli enti pubblici. Frattanto abbiamo [illegible] di prendere qualche iniziativa per raccogliere fondi».

Tra queste, una raccolta [illegible] opere d'arte, quadri, sculture, fotografie, circa duecento opere ricevute in dono da [illegible] artisti. Verranno esposte alla galleria della Maddalena dal 14 al 21 aprile e poste in vendita a prezzo conveniente.

Il ricavato sarà tutto devoluto per il restauro del «Moretta», che in passato fu uno dei principali centri di cultura [illegible] zona. «Il progetto di ristrutturazione, che comporterà una spesa di circa 250 milioni — *osserva Cavallotto* — è piuttosto ambizioso. Oltre al[illegible] sala teatro, modernamente attrezzata, curata acusticamente, capace di ospitare circa 250 persone, si intendono ricavare alcune salette al piano superiore per mostre, convegni e dibattiti. Sarà una struttura gestita da un comitato autonomo aperto a gruppi, associazioni [illegible] Alba e della zona».

L'iniziativa [illegible] stata accolta favorevolmente in città, dove [illegible] alcuni anni si è visto crescere l'interesse attorno al teatro. [illegible] concerti, alle manifestazioni culturali. Le stagioni in abbonamento promosse [illegible] enti e associazioni [illegible] collaborazione dell'assessorato [illegible] per la Cultura hanno registrato il tutto esaurito.

Purtroppo il problema grosso è la mancanza di locali pubblici idonei. Vi è un «Teatro sociale» costruito nel 1855, glorioso nel secolo scorso, in stile neoclassico, pregevolmente inserito nel centro storico, ormai ridotto a un edificio pericolante dopo oltre mezzo secolo [illegible] abbandono. [illegible] tempo [illegible] recintato con uno steccato indecoroso e ingombrante che si affaccia sulla piazza Vittorio Veneto.

g. f.

Riuniti ad Alba 200 accademici

[illegible]LBA — E' atteso oggi l'arrivo ad Alba di circa 200 accademici da tutta Italia e dall'estero, membri dell'Accademia italiana della vite e del vino.

Quasi terminato l'ultimo gigante fabbricato dalla Cometto Industriale

Un carro ferroviario lungo [illegible] metri in partenza da Borgo per l'Australia

Borgo San Dalmazzo. Il gigantesco carro ferroviario destinato all'Australia (Foto Bedino)

[illegible] S. DALMAZZO — Il più grande carro ferroviario realizzato finora [illegible] mon[illegible] è l'ultimo, ingegnoso veicolo speciale costruito [illegible] «Cometto Industriale»: [illegible] lungo 49 metri, [illegible] dotato [illegible] 24 assi, è in grado di trasportare un carico di 400 tonnellate.

E' stato ordinato dalla «State Rail Authority», l'azienda ferroviaria statale dell'Australia, che lo metterà in servizio entro l'anno.

Il valore [illegible] «commessa», che la «Cometto Industriale» si è aggiudicata battendo la concorrenza estera [illegible] di due [illegible] di dollari.

In questi giorni nello stabilimento [illegible] Borgo si [illegible] effettuando le prove di collaudo e verso la metà del mese il «m[illegible] ferroviario» (erede del celebre, gigantesco «Mazinga», destinato ai trasporti autostradali) sarà imbarcato a Genova, da dove partirà per l'Australia.

La progettazione e costruzione dell'eccezionale carro ferroviario hanno richiesto un [illegible] lavoro. [illegible] di due posti di comando, il mezzo dis[illegible] di gruppi elettrogeni e di motopompe per [illegible] produzione autonoma di energia elettrica e idraulica, necessarie per il funzionamento su rotaia.

p. p. l.

La manifestazione funziona bene, anche se [illegible] mancano le polemiche

Un successone per la Fiera di Bra

[illegible] — Bra riscuotendo un grande successo [illegible] Fieragricola di Pasqua, inaugurata [illegible] nel grande recinto con il quale [illegible] stata circondata piazza Giolitti.

Domenica sera avevano già visitato la Fiera 5000 persone: «*Un afflusso massiccio, che nessuno si aspettava, tante erano state le difficoltà iniziali di questa prima edizione* — dice il titolare della Milano Pubblicità, "appaltatrice" dell'organizzazione per conto [illegible] Comune —. *Quando abbiamo cominciato ad offrire gli stands abbiamo incontrato molte resistenze, poi la situazione si [illegible] sbloccata e ora il [illegible] di pubblico [illegible] tale da giustificare ogni ottimismo. Forse stiamo assistendo alla nascita di una seconda Fiera della Provincia Granda*».

All'agricoltura, anzi alla zootecnia, che costituisce [illegible] motivo di interesse «storico» della Fiera di Pasqua, restano comunque dedicati i momenti più qualificanti della manifestazione: domani e venerdì [illegible] in programma due dibattiti, il primo sull'alleva[illegible] del [illegible] il secondo sulla carne bovina di razza piemontese, che attraverso [illegible] Co.Al.Vi., [illegible] consorzio di produttori con 800 soci, ha da poco ottenuto il «marchio di genuinità». «Agricoli» [illegible] anche alcuni degli stands: tra quelli che hanno più attirato la curiosità dei visitatori ci sono i recinti dei lombrichi e le gabbie dei galli esotici di «Pollopoli».

Il settore delle macchine agricole, che ha sempre accompagnato la mostra zootecnica braidese, è rappresentato quest'anno da pochi espositori: praticamente soltanto dal Consorzio Agrario.

Le polemiche che avevano agitato le acque in passato non si sono sopite, anzi. «*Concessionari e commercianti hanno trovato tutta una serie di pretesti per non partecipare all'iniziativa* — dice Sergio Pagliaccino, dell'ufficio commercio [illegible] Comune —. *Gli anni passati lamentavano l'eccessiva brevità della mostra, quest'anno hanno obiettato che durava troppo; prima contestavano i prezzi, quando si è proposto uno sconto [illegible] sono scandalizzati perché non era una [illegible] seria... Ma c'è [illegible] giurare che [illegible] riverseranno [illegible] Savigliano, dove [illegible] in programma una rassegna [illegible] meccanizzazione agricola che sembra studiata apposta per farci concorrenza...*».

Il bersaglio della polemica è la Camera di commercio, accusata pubblicamente dall'assessore Ferrero di non essersi «fatta carico» della manifestazione braidese e di voler «imporre» [illegible] Comune tempi e contenuti delle iniziative promozionali.

«*La verità è un'altra* — replica il presidente dell'ente camerale, Giacomo Oddero —. *Intanto a Bra abbiamo dato un contributo [illegible] circa due milioni, che per una fiera commerciale [illegible] una precisa caratterizzazione e non gestita direttamente né dal Comune né da una Pro Loco mi pare basti e avanzi. Quanto al preteso "autoritarismo", ho semplicemente esposto una mia idea all'assessore braidese Bersano, che siede con me in giunta camerale: perché [illegible] organizziamo a Bra, per settembre, una mostra importante riservata all'ortofrutta e ai fiori?*».

«*Da parte nostra non c'è alcuna volontà [illegible] sopraffazione* — conclude Oddero —. *Certo l'obiettivo della Camera di commercio non può che essere quello [illegible] incentivare settori economici importanti, tenendo presenti le vocazioni delle varie zone della provincia, e quindi direi proprio l'ortofrutta e i fiori per il Braidese*».

Grazia Novellini

Bimbo cade in [illegible]

CUNEO — Un bimbo di tre anni, Giovanni Paolo Otta, che abita in frazione Ronchi, [illegible] ricoverato in gravi condizioni, con prognosi riservata, all'ospedale infantile «Regina Margherita» di Torino per ustioni gravissime [illegible] torace, all'addome e alle gambe.

Giovanni Paolo [illegible] il più piccolo degli otto figli [illegible] Marco Otta, che ha un'azienda agricola, la «Cascina Piancasse», in via Tetti Boschi 34, frazione Ronchi di Cuneo.

Lunedì [illegible] dopo cena, il bimbo è caduto in una grossa bacinella d'acqua bollente che la madre aveva momentaneamente posato [illegible] pavimento della cucina. Il piccolo ha perso i sensi ed è stato trasportato d'urgenza all'ospedale S. Croce di Cuneo.

f. r.

CINEMA E TACCUINO

[illegible]
CORSO: riposo.
FIAMMA: Più bello di così si muore [illegible] P. Festa Campanile [illegible] Enrico Montesano (1982, brillante).
ITALIA: La moglie perversa (1981, commedia erotica).
NAZIONALE: riposo.

[illegible]
CORINO: [illegible] splash.
EDEN: Più bello di così si muore, [illegible] P. Festa Campanile (1982, brillante).

BEINETTE
ASTRA: riposo.

[illegible] VAGIENNA
ALLODI: riposo.

[illegible] DALMAZZO
MODERNO: riposo.
[illegible] BOSCO: riposo.

BO[illegible]
NUOVO: riposo.

[illegible]
IMPERO: riposo.
POLITEAMA: All american boys.
VITTORIA: Il tunnel dell'orrore.

BUSCA
LUX: riposo.

[illegible]
[illegible] porno (1980, commedia erotica).

CEVA
[illegible] riposo.

CORTEMILIA
NUOVO: riposo.

[illegible]
IRIS: riposo.

FOSSANO
ASTRA: ri[illegible]
I[illegible]: Stach station.
POLITEAMA: riposo.

MONDOVI'
[illegible] S.O.S. Titanic.
ITALIA: Il tempo [illegible] mele [illegible] C. Pinoteau (1981, romantico).

MONESIGLIO
ITALIA: riposo.

[illegible]
[illegible] riposo.

PIASCO
LA ROSA: riposo.

RACCONIGI
SOCIALE: riposo.
SAN GIOVANNI: riposo.

SALUZZO
CIVICO: Fracchia [illegible] belva [illegible] Paolo Villaggio.
ITALIA: [illegible] un [illegible] che brucia.
SPLENDOR: La guerra del fuoco di J. Annaud.

SAVIGLIANO
AURORA: riposo.
RITZ: riposo.

[illegible]
[illegible] riposo.

VILLAFALLETTO
MODERNO: riposo.

FARMACIE
Cuneo: Centrale, via Roma.
Alba: De Giacomi, via Vitt. Emanuele.
[illegible]: Dalmasso, via Motta di Lisio.
Ceva: Gallina, via Marenco.
Fossano: Abrate, via Roma.
Mondovì: Balbo, via Sant'Agostino.
Saluzzo: Rabo, corso Italia.
Savigliano: Dominici, via Alfieri.

«La Stampa» - Cuneo
[illegible] via [illegible] Settembre 39, tel. 0171 - 6?.049.
Uffici di corrispondenza: Alba 0173 - 43.306; Bra 0172 - 43.040; Ceva 0174 - 71.086; Fossano 0172 - 62.003; Mondovì 0174 - 45.014; Saluzzo 0175 - 45.752; Savigliano 0172 - 381159.

BENZINAI DI TURNO
Notturni: IP, [illegible] Francia (piazza d'Armi); Mobil, corso Monviso; Mach, viadotto Soleri.

SOCCORSO ACI
[illegible]: 481.863.

CICLISMO - Cuneo-Savona e ritorno

Loreto Valenza vince ai punti

Per Pepino un successo di tappa - A Barge s'afferma il [illegible] Sergio Galletto

CUNEO — E' finita in parità la prima sfida [illegible] stagione tra Valenza e Pepino, i due «big» del ciclismo amatoriale. Il ligure della Sanson, Valenza, ha vinto la classifica finale della prima «Cuneo-Savona-Cuneo», disputata in due giorni e il corridore di Trinità si è imposto per distacco nella seconda tappa, la Savona-Cuneo, classificandosi al terzo posto assoluto nella graduatoria finale.

La S.C. Trinità ha completato il bottino vincendo con Franco Giuliano anche la prima frazione, che ha portato i corridori nel capoluogo ligure. Nessuna sorpresa, dunque, in questo primo grande appuntamento della stagione amatoriale: i corridori della «Sanson» e della «Trinità» hanno monopolizzato i primi posti di tutte le classifiche e solo il torinese Brignolo è riuscito, con il secondo posto finale, a interrompere il dominio delle due formazioni cuneesi.

«Sono soddisfatto — ha detto Loreto Valenza, che [illegible] questa vittoria ha centrato il sesto successo stagionale —. *E' andato tutto come previsto. Noi della Sanson puntavamo alla classifica finale più che alla vittoria di tappa».*

Anche Michele Pepino è contento: *«Noi puntavamo le nostre chance su Giuliano, vittorioso nella prima tappa, ma quando mi sono reso conto che ormai era fuori corsa, ho cercato di vincere e ci sono riuscito. Un risultato notevole, se si tiene conto della lunghezza di questa gara e che finora ho corso con queste due tappe solo quattro competizioni. Più che positivo* — aggiunge Pepino — *anche il bilancio della squadra: abbiamo vinto entrambe le tappe, nonostante la differenza di preparazione tra noi e i corridori della Sanson».*

Nella tappa di sabato si è imposto Franco Giuliano che [illegible] uno scatto a cinque chilometri dal traguardo ha [illegible] preso un gruppetto di venti corridori, comprendente tutti i migliori — tra i quali Forneris (Sanson) e Brignolo (Tatù), autori di una fuga di oltre trenta chilometri — e si è presentato solo al traguardo [illegible] Tardy e Benech.

La Savona-Cuneo è vissuta su un allungo dei due big. Pepino e Valenza, involatisi sul Montezemolo (dove è transitato primo il ligure, che si è aggiudicato anche l'altro gran premio della montagna di Vicoforte Mondovì) e raggiunti a Mondovì da Brignolo, Bongioanni e Cioccolo. All'ultimo chilometro Pepino è scattato in contropiede, [illegible] prendendo i compagni di fuga. Al secondo posto si è classificato Cioccolo (Sanson) che ha preceduto Bongioanni, Valenza e Brignolo. p. p. l.

BARGE — *Il capitano del G.S. Ardens Savigliano, Sergio Galletto ha interrotto la tradizione negativa, secondo la quale sul traguardo del «Trofeo Primavera» ha sempre vinto un corridore non della Granda. Galletto ha battuto in volata (partendo con assoluta sicurezza ai 200 metri finali) il lombardo Argentin e il ligure Fortunato. Al quarto e quinto posto si sono classificati rispettivamente Livio Turco e Andrea Menardi, che hanno così permesso alla Export Fino Monta di aggiudicarsi il «Trofeo Città di Barge».*

Galletto è stato il dominatore della corsa, cui hanno partecipato 141 corridori di venti società. Ha guidato l'inseguimento di undici compagni di fuga, ha raggiunto il ligure Cardone (che [illegible] tentato la soluzione personale) e ha vinto alla grande confermandosi "sprinter" di notevoli capacità. (p. p. l.)

Cuneo — Si disputano questa [illegible] in notturna, due recuperi del girone M della Seconda categoria. A Barge i locali affrontano lo Sporting Cuneese: è un incontro molto importante per il Barge che in caso di vittoria raggiungerebbe in [illegible] alla classifica il Moretta. Il Pedona sul campo di [illegible] recupera con lo Scarnafigi la partita della seconda giornata del girone di ritorno.

PALLACANESTRO - PRESTIGIOSO PER GLI ATLETI ALBESI

Il Giornalino promosso in C1 La Manferdini non ha fortuna

ALBA — Sconfiggendo il Derthona nell'ultimo incontro del campionato, il Giornalino si è classificato al primo posto della classifica di C2, conquistando la promozione in C1. Secondo salto di categoria in tre anni, quindi, per la formazione langarola, [illegible] sta riportando in alto il nome della pallacanestro albese.

La squadra di Marcacciolì ha così coronato una stagione esaltante, iniziata in sordina, ma gradualmente cresciuta di tono fino al vittorioso epilogo che ha portato Faggiani e compagni a superare addirittura il Monkey's nella classifica finale. Le due squadre sono infatti terminate a pari punti, ma per differenza canestri la formazione langarola si è piazzata al primo posto assoluto.

La gara di Tortona era molto delicata per i ragazzi di Marcacciolì che già conoscevano il risultato [illegible] scontro tra Monkey's e Arese, conclusosi abbastanza sorprendentemente con la sconfitta dei padroni di casa milanesi. A quel punto se il Giornalino fosse stato sconfitto sarebbe stato necessario [illegible] spareggio a tre fra albesi, aresini e astigiani [illegible] Perlino per disputarsi i due posti per la C1.

Non c'è [illegible] invece bisogno di nessuna coda al campionato, poiché il Giornalino, caricato al punto giusto, ha controllato la partita da un capo all'altro e si è imposto per 79 a 72 con 22 punti del solito Bologna, 15 di Colucci, 14 di Faggiani, 13 di Pignetti e 12 di Fissore. Comprensibile, al termine dell'incontro, l'entusiasmo di tutto l'ambiente albese, con il presidente don Biagio Giraudo in testa, per una promozione alla quale in inizio di stagione nanche i più ottimisti credevano.

Artefici di questo importante salto di categoria, i dirigenti che sono riusciti a creare un clima sereno intorno alla squadra (tra cui Umbro Marcacciolì allenatore preparato la cui venuta ad Alba è coincisa con la rinascita della società langarola), tutti i giocatori e anche il meraviglioso pubblico albese, che in questa stagione ha scoperto il Giornalino sospingendolo [illegible] il suo caldissimo incitamento al prestigioso obiettivo della promozione.

Giornalino: Bologna 22, Colucci 15, Faggiani 14, Pignetti 13, Fissore 12, Di Ciaula 3, Marisio, Duffaut, Barberis, Agnese. a. a.

[illegible] Bra

CUNEO — Con una prestazione finalmente convincente, soprattutto per volontà e determinazione, [illegible] medue Cherasco-Pallacanestro Cuneo ha interrotto la lunghissima serie di sconfitte, battendo (94-88) una formazione di tutto rispetto come l'Amiantite Alessandria. I cestisti [illegible] hanno disputato [illegible] accorta, mettendo in mostra buoni schemi di attacco; hanno chiuso in parità (51-51) il primo tempo e hanno costruito il successo nelle battute finali.

Con determinazione e freddezza superiori a quelle degli alessandrini (nelle cui file giocava l'ex [illegible] Forte), Romano e compagni hanno saputo difendere il margine di vantaggio e condurre in porto una vittoria. (gl. f.)

BRA — Sconfitto [illegible] tingo dell'Abet, sconfitto per 84 a 70 da un grande Novara in [illegible] gara alquanto deludente. Per fortuna dei braidesi un regalo indiretto è arrivato dalla concorrenza: battendo il Moncalieri, il Collegno ha sfoltito il vertice del campionato, spianando la strada a se stesso ma anche alla squadra di Valenti che conserva, con [illegible] punti, buone probabilità di accesso alla D.

[illegible] l'amarezza per la prestazione [illegible] di sabato, particolarmente nel primo tempo: «I nostri avversari sono [illegible] molto bravi — dice Riccardo Bigone, presidente della società — e nonostante il lungo viaggio in pullman hanno retto magnificamente al caldo che invece ha "steso" i nostri». (g. n.)

Le ragazze

CUNEO — La sfortuna sembra perseguitare la Pellicceria Manferdini che, per la seconda volta nella «poule» finale che vale la serie B, è stata sconfitta di un solo punto. A Loano, contro la capolista del girone, le cuneesi sono state battute 48-47, dopo aver chiuso in svantaggio di cinque punti (30-25) il primo tempo.

Il quintetto della Manferdini ha saputo rimontare, nella ripresa, il margine di svantaggio e a [illegible] secondi dal termine ha avuto l'occasione ideale per ribaltare la situazione a proprio favore.

Pia Tarditi ha intercettato un pallone alle liguri e stava per servire due compagne in [illegible] facilissima azione di contropiede. L'arbitro però ha fischiato, assegnando alla cuneese un'infrazione quanto [illegible] discutibile e consentendo al Loano di tenere il prezioso controllo della palla sino alla conclusione.

«Non ce ne va bene una», ha commentato Bruna Mosso; in effetti la squadra cuneese ha perso quattro punti in classifica più per malasorte che per demerito. Le cuneesi, nonostante la battuta d'arresto, restano in corsa per il passaggio in serie B che, con ogni probabilità, sarà deciso dalla coda degli spareggi.

Manferdini: R. Gallo 6, Tarditi 6, [illegible] Gerbaudo 6, Andreis 6, Del Signore 2, Rosso 12, Depetris 2, A. Gallo, Dutto. (gl. f.)

Le albesi

ALBA — La formazione femminile del Giornalino ha superato il secondo turno dei playoff del campionato di promozione di basket ed è giunta a un passo [illegible] promozione in serie C. Le albesi di Piermario Carlino dopo aver concluso la prima fase del campionato in testa alla classifica hanno eliminato nel primo turno dei playoff il Cus Torino in due incontri e altrettanto hanno fatto con il Collegno. Le ragazze albesi si [illegible] imposte in trasferta con il punteggio di 60 a 54 e hanno vinto in [illegible] per 84 a 61. Dovranno [illegible] affrontare in un solo incontro in campo neutro l'Ivrea.

PALLAVOLO - I monregalesi perdono in trasferta contro il Lasalliano

Battuta d'arresto per l'All Leasing Libertas Cometto è senza attenuanti

MONDOVI' — *Inaspettata battuta d'arresto per l'All Leasing pallavolo Mondovì, sconfitta per 3 a 1 in trasferta dal Lasalliano Torino.* «I padroni di casa avevano assoluto bisogno di conquistare i due punti — *commenta il dirigente Andrea Crosetti* — e sono scesi in campo con aggressività e determinazione [illegible] riori a quelle dei nostri giocatori, ormai demotivati dalla posizione di classifica».

Malgrado la sconfitta i monregalesi rimangono primi in classifica nella «poule» retrocessione del campionato di serie B, affiancati da altre due squadre con 12 punti. «Malgrado la sconfitta sono soddisfatto dei ragazzi — *afferma l'allenatore Mario Sasso* —. Purtroppo abbiamo dovuto fare i conti con la grande voglia di vin[illegible] dei nostri avversari, che si stavano giocando la possibilità di rimanere in serie B. La mia unica speranza è di chiudere questa difficile stagione con una vittoria nell'incontro in programma [illegible] due settimane contro il Novi Ligure sul nostro terreno. E' un debito di riconoscenza che abbiamo verso il pubblico che ci ha seguiti anche nei momenti peggiori».

Contro il Lasalliano Mario Sasso ha modificato, per la prima volta in otto settimane, la formazione base con l'ingresso di Andrea Gasco al posto di Zangrossi. «Una scelta obbligata — *precisa Andrea Crosetti* — la [illegible] settimana Paolo Gasco si è infortunato [illegible] spalla ed è sceso in [illegible] sapendo di non poter reggere a lungo».

Per questo [illegible] ha lasciato in disparte Zangrossi per poterlo utilizzare nei momenti di bisogno. (g. m.)

CUNEO — *Il complesso delle partite in trasferta ha tradito, ancora una volta, la Libertas Cometto. Le cuneesi sono state sconfitte, senza attenuanti, a [illegible]aria (3-0, con parziali, anche troppo significativi 4-15, 4-15, 9-15).*

«E' inspiegabile — *dice l'allenatore Livio Bertaina* — una differenza di rendimento tanto vistosa tra le gare casalinghe e quelle esterne. A Venaria non siamo mai stati in partita, non abbiamo lottato e non posso dare la sufficienza a nessuna delle atlete».

Il [illegible] cuneese è [illegible] terzo in classifica; tuttavia ha la possibilità di mantenere tale posizione e di arrivare agli spareggi per la promozione in B: «A patto però — *conclude Bertaina* — di ritrovare il gioco di squadra già nella prossima partita a Cantù». gl. f.

Prima divisione

ALBA — *La formazione saluzzese dell'Accornero vincendo lo scontro al vertice del campionato di prima divisione femminile con il Volley Alba ha staccato di due punti le rivali e si è installata da sola in testa alla classifica del gi[illegible]. Risultati della quarta giornata di ritorno: Ancol-Comauto rinviata; Savimarco-Motordiesel 3-1; Accornero-Volley Alba 3-1; Victoria Emme 80-KWT Bra 3-1. La classifica vede al comando l'Accornero con 20 punti seguito da Volley Alba 18, Comauto 16, Motor Di[illegible]l 6, Victoria Emme 80, KWT e Ancol 4. Comauto e Ancol una partita in meno.* (a. s.)

ALBA — *Nella quarta giornata di ri[illegible] del campionato di prima divisione maschile di pallavolo il Cuneo Vbc ha vinto l'incontro casalingo con il Delta Prescop, consolidando il primo posto in classifica. Il volley Alba, impegnato in trasferta contro la Pellicceria Nadia si è imposto senza molte difficoltà.*

Questi i risultati: Cuneo Vbc-Delta Prescop 3-1; Pellicceria Nadia-Volley Alba 1-3; Libertas Cometto-Libertas Busca 3-1; Cisa Auxilium-Ottica Casali 1-3. La classifica: Cuneo Vbc 20, Volley Alba 18, [illegible] Prescop 14; Cometto 12; Casali e [illegible] 8; Pellicceria Nadia 6; Busca 2. (a. s.)

PRIMA CATEGORIA - Nel recupero

Boves piega l'Acaja

BOVES — Con la vittoria per tre a [illegible] sull'Acaja i biancazzurri di Narciso fanno un balzo in avanti in classifica mettendo [illegible] seria ipoteca per la salvezza.

«La matematica non ci [illegible] la certezza di essere salvi — precisa il dirigente Gian Franco Macario — ma con questa vittoria lasciamo alle nostre spalle ben cinque formazioni. Il calendario è ora abbastanza favorevole e non dovremmo avere difficoltà ad assicurarci la permanenza in prima categoria».

«L'importante è che la squadra si impegni [illegible] ha fatto domenica contro l'Acaja — aggiunge un tifoso del Boves, Michele Gastinelli — e i risultati verranno».

Giocato in un clima [illegible] teso, dieci giocatori ammoniti, [illegible] espulso tra gli ospiti, l'incontro di domenica ha visto [illegible] il Boves andare in vantaggio con Dutto e imporsi definitivamente con una replica di Dutto e nella ripresa con Chiapale». (g. m.)

FOSSANO — L'Acaja è stata sconfitta a Boves e pertanto non è riuscita a colmare il distacco in classifica dalle altre squadre. «Abbiamo disputato una partita nettamente sotto tono — commenta il dirigente Aldo Stromia —; indubbiamente hanno influito la mancanza di stimoli e l'assenza di alcuni validi titolari».

I ragazzi allenati da Beppe Fea forse hanno sottovalutato l'avversario e hanno tentato di reagire quando l'esito della gara ormai [illegible] compromesso; infatti non sono state sufficienti le reti di [illegible] (poi espulso) e di Ghiliardi. (a. c.)

Valanga di emendamenti alla legge sulle autostrade

Raddoppio della «To-Sv» divisi i deputati liguri e il progetto può saltare

SAVONA — Gli enti [illegible] temono che i numerosi emendamenti, presentati da più parti, al disegno di legge sulle autostrade, attualmente all'esame della commissione Lavori Pubblici della Camera [illegible] relegare in seconda linea il raddoppio della Torino-Savona. Temono altresì che una simile evenienza pos[illegible] favorita dagli stessi specifici emendamenti che sul problema dell'A6 sono stati presentati da parlamentari di diversi partiti: da Biondi [illegible] pli, a Manfredi della dc e Pastore del pci.

In una riunione collegiale, convocata dal presidente della Provincia, Domenico Abrate, svoltasi a Palazzo Nervi, gli enti savonesi ed i rappresentanti delle forze politiche e sociali hanno ribadito [illegible] loro posizione unitaria: passaggio all'Iri dell'autostrada e garanzia di finanziamenti annuali per l'integrale raddoppio dell'A6 con priorità per il tratto montano Priero-Altare.

Per riconfermare queste richieste, che vanno al di là dei singoli emendamenti, è stato richiesto [illegible] incontro urgente [illegible] il presidente del comitato ristretto della commissione Lavori Pubblici della Camera che [illegible] qualche giorno comincerà l'esame dell'art. 8 del disegno di legge sulle autostrade che riguarda la Torino-Savona e che stanzia 20 miliardi da destinare in parte all'indennizzo dell'attuale proprietà per il passaggio all'Iri dell'A6 e in parte all'inizio dei lavori sulla tratta Priero-Altare.

Su questo articolo, come s'è detto, [illegible] state presentate proposte di modifica: Biondi chiede che vengano destinati 60 miliardi a favore della società concessionaria per la realizzazione del tratto montano; Manfredi propone che sia data facoltà all'attuale proprietà di eseguire essa stessa i lavori ma di iniziarli entro sei mesi; Pastore, invece, sostiene che se entro sei mesi la proprietà non cederà le azioni le venga automaticamente revocata la [illegible]sione.

«Certo — dice il geom. Gianfranco Sangalli, assessore provinciale ai Trasporti e alla Viabilità —, abbiamo delle grosse preoccupazioni. *Intanto è stata presentata una tale massa di emendamenti che porta gli stanziamenti previsti dal disegno di legge da 800 a 6000 miliardi. Il che significa che tutte [illegible] Regioni ha[illegible] avanzato richieste e che fare delle scelte diventa ora più difficile per il Parlamento. Inoltre abbiamo il timore che la nostra posizione possa essere indebolita dagli emendamenti presentati [illegible] parlamentari delle nostre zo[illegible]. Chi deve decidere, infatti, potrebbe trovare [illegible] alibi in queste discrepanze, in queste posizioni contrastanti, per accantonare la Torino-Savona*».

Ed è quindi proprio per questi motivi, per evitare che i timori trovino riscontro nella realtà, che è stato richiesto l'incontro con il presidente della commissione. «*In questo incontro* — precisa Sangalli — *chiederemo anche che il finanziamento* [illegible] *20 miliardi previsto nel disegno di legge venga destinato completamente ai lavori di raddoppio procrastinando o* [illegible] *to alla proprietà per il passaggio all'Iri*».

Qualcosa [illegible] muove, invece, [illegible] in [illegible] positivo, per lo spostamento a monte ed il raddoppio della linea ferroviaria Finale-Albenga. La Regione Liguria ha approvato, con il voto contrario dei comunisti, [illegible] stanziamento di 300 milioni per la redazione [illegible] progetto definitivo e complessivo (comprendente cioè anche il tratto [illegible] provincia di Imperia). Tale finanziamento deve essere però integrato [illegible] altri 400 milioni ripartiti in parti eguali [illegible] le due amministrazioni provinciali.

Entro una decina di giorni il consiglio provinciale [illegible] Savona sarà chiamato a esaminare e approvare il progetto [illegible] massima della Finale-Albenga e [illegible] stanziamento di 200 milioni. Su questo progetto si sono già pronunciati in senso sostanzialmente favorevole tutti i Comuni ad esso interessati. Resta l'opposizione netta dei comunisti (che [illegible] per [illegible] soluzione meno «faraonica») e quella dei coltivatori diretti preoccupati per l'occupazione da parte delle ferrovie di terreni agricoli [illegible] notevole valore.

Nicolò Siri

Grave un savonese urtato sull'auto da un camion pirata

CARCARE — Brutta avventura per [illegible] savonese, Lorenzo Berello, [illegible] anni, abitante in via Stalingrado [illegible] coinvolto in un incidente sull'autostrada Torino-Savona nei pressi del casello [illegible] Ceva.

L'auto del giovane è stata urtata da un camion. La fiancata dell'utilitaria è andata completamente distrutta. Dopo il fatto il camionista si è dato alla fuga.

Berello, sebbene ferito al volto, è riuscito ad arrivare all'ospedale San [illegible] di Savona dove è stato ricoverato

In [illegible] per il traffico dei vitelli «gonfiati» anche i titolari di [illegible] ditta di Modena

Altri arresti, passaporti ritirati, controlli per lo scandalo dei fratelli Bax a Ventimiglia

Bloccati Valerio Costa, il figlio e la segretaria della ditta - Si aggrava la posizione di Ernesto Sismondini, di Francesco e Lorenzo Bax
Fermati anche [illegible] i dipendenti - La guardia di [illegible] ha perquisito gli alloggi dei veterinari di confine - Lunghi interrogatori

Lorenzo Bax

Francesco Bax

Enea Ferrecchia

Ernesto [illegible]

VENTIMIGLIA — Altri arresti a Ventimiglia dopo la scoperta del traffico di valuta e dei vitelli «gonfiati» che ha coinvolto l'azienda dei fratelli Bax. Sono finiti in carcere a Sanremo Valerio Costa, di Modena, e il figlio, titolari di una grossa ditta per l'importazione di carne, clienti dei fratelli Bax. Anche per la segretaria, Fernanda Dani, sono scattate [illegible] manette ed è stata rinchiusa nella caserma della guardia di finanza a Ventimiglia. Tutti e tre saranno interrogati oggi dal procuratore della Repubblica di Sanremo, dottor Vincenzo Testa, assistiti [illegible] loro legale di fiducia, avvocato Giorgio Bellis di Mantova.

La posizione di Ernesto Sismondini, [illegible] anni, ex consigliere comunale [illegible] psi, uomo di fiducia dei fratelli Bax, bloccato a Ponte San Ludovico, nella notte fra sabato e domenica scorsi, [illegible] valuta francese per circa 130 milioni di lire, e degli [illegible] titolari dell'azienda si è aggravata. Sismondini, Francesco e Lo[illegible] Bax, [illegible] 43 e 45 anni, sono accusati, oltre che [illegible] esportazione [illegible] valuta e alterazione [illegible] certificati sanitari, anche [illegible] costituzione e organizzazione [illegible] associazione per delinquere.

Francesco Bax è già stato arrestato, Lorenzo abita a Montecarlo. La magistratura italiana chiederà un mandato di cattura internazionale. Tra l'Italia e il Principato di Monaco non è consentito l'estradizione per il reato di esportazione di valuta, ma è prevista per l'associazione a delinquere in base a [illegible] trattato del 1970.

Tutti i dipendenti della ditta sono stati fermati e tradotti nella caserma della guardia di finanza dove il colonnello Sotgiu coordina le indagini. Sono il direttore della ditta, Enea Berecchia, 46 anni, Noemi Nuvoloni, 49, segretaria dei due titolari, e gli impiegati Serafina Volpi, Roberto Rola, Pierluigi Conte e Sergio Rocco. Anche per loro si parla di associazione per delinquere.

Ai responsabili del servizio veterinario [illegible] confine [illegible] stati ritirati i passaporti. Il provvedimento [illegible] colpito il dottor Alfredo Donini, il [illegible] vice Carmine Ventimiglia ed i collaboratori Pietro Loi, Enzo Carabalona e Alfonso Iaculano (in servizio solo dal primo aprile). Tutti hanno ricevuto [illegible] procuratore della Repubblica una comunicazione giudiziaria. Ieri la guardia di finanza ha perquisito tutti gli alloggi dei veterinari.

Come si svolgeva il traffico? L'azienda dei fratelli Bax, secondo l'inchiesta, pagava direttamente all'esportatore una parte della merce che giungeva così al confine di Ventimiglia con sottofatturazione. Per giustificare l'operazione veniva alterata la qualità dei vitelli. I certificati sanitari erano muniti dei regolari timbri, ma non erano su carta filigranata. La sede centrale della «Bax» specializzata nello sdoganamento dei vitelli è a Ventimiglia, a Cuneo funziona [illegible] succursale, uffici di corrispondenza [illegible] aperti a Modane ed Ao[illegible]. I dipendenti sono oltre [illegible]. Nel [illegible] Lorenzo Bax aveva dichiarato un reddito di due milioni e 68 mila lire, la moglie di 900 mila. Il fratello Francesco aveva denunciato un milione e 800 mila lire.

l. m.

Storia d'eredità Assolta a Savona

SAVONA — Accusata di appropriazione indebita a[illegible] Miranda Gazzano, 37 anni, di Ortovero (Albenga) è s[illegible] assolta dal tribunale per insufficienza di prove. Secondo l'imputazione avrebbe sottratto agli eredi [illegible] Eligio Cappella, morto nove anni fa, quanto loro spettava. I magistrati hanno negato ai congiunti del defunto la possibilità di costituirsi parte civile.

Al centro [illegible] vicenda una cassetta di sicurezza nella quale l'uomo aveva riposto alcuni beni (monete d'oro e straniere, due libretti al portatore con venti milioni depositati). La donna, che era [illegible] possesso della chiave della [illegible] era sospettata [illegible] aver alterato [illegible] normali formalità ereditarie.

Il p.m. aveva chiesto la condanna a un anno di carcere. Il dibattimento è [illegible] molto te[illegible].

(b. b.)

L'arringa dell'avvocato Quaregna in difesa [illegible] giocatori imputati per lo scandalo

«Rubare al Casinò è come rubare in chiesa i miei clienti erano però in buona fede»

«Sono malati [illegible] roulette, non criminali» - I legali chiedono lievissime pene per tutti - Il 15 [illegible] prossima udienza

Sanremo. L'avvocato Piero Quaregna ha parlato ieri (Gatti)

SANREMO — «*Rubare al casinò è un reato, è come rubare in chiesa. Anzi più grave perché le chiese non* [illegible] *ministrate dal Comune, da un ente pubblico. La casa da gio*[illegible] *della Riviera, invece, sì. Però, signori giudici, non bisogna dimenticare che quasi tutte le "teste" erano convinte che sottrarre soldi alla roulette non fosse furto. Un illecito, ma non grave, non tale da finire sotto processo. Perché? Il mondo* [illegible] *casinò è particolare. S*[illegible]*, per esempio, fa pubblicità con manifesti multicolori alla sua casa da gioco. In primo piano si vedono la roulette e cascate di fiches* [illegible] *1, 4, 5, 10, 20 milioni. C'è scritto "benvenuti". E' quasi una istigazione al gioco d'azzardo. E' facile andare al casinò, è facile giocare; e questo processo, tutto sommato, dimostra che era facile uscire dalle sale con le tasche piene di fiches*».

Questi, in sintesi, alcuni passi dell'arringa dell'avvocato Piero Quaregna. Difende 8 dei 118 imputati alla sbarra per le vincite truccate al casinò [illegible] Sanremo. Tutti giocatori: Arnaldo Bogoni, Rosario Brandi, Gennaro Bruno, Sebastiano Gangi, Pasquale Manzi, Marco Martini, Gianfranco Nuzzi, Gianfranco Arnaldi e Santo Panzica. Ai giudici ha chiesto l'assoluzione per il reato di «*associazione per delinquere*» e «*pene che rientrino nella condizionale*» per il furto.

«*E' logico, hanno sbagliato* — ha continuato Quaregna — *ma si tratta* [illegible] *ladruncoli da strapazzo, non di criminali pericolosi, di inafferrabili e freddi manager del furto. Sono certo che* [illegible] *qualcuno dei miei clienti, o tutti insieme, entrassero in una banca deserta e trovassero la cassaforte* [illegible] *aperta e piena* [illegible] *lingotti d'oro non sarebbero capaci di rubare neppure uno spillo. Sono dei "malati di casinò". Si tratta di un morbo particolare, speciale. La loro razza è capace di bleffare, di rovinarsi, di mettere a segno anche illeciti, solo però quando si trova seduta* [illegible] *un tavolo da gioco, davanti ad un tappeto verde, davanti a una roulette. E, tutto sommato, credo che il casinò sia, nei loro confronti, ancora d*[illegible]*. Infatti ai tavoli da gioco i miei assistiti si sono rovinati, hanno perso tutti i loro soldi*».

L'avvocato Quaregna, nell'udienza di ieri, ha tratteggiato a lungo [illegible] le singole personalità dei suoi 8 patrocinati. Manzi, per esempio, prima del blitz del 27 gennaio del 1981, era arruolato nella polizia stradale. Brandi, [illegible] anni, prima di andare in pensione e scrivere commedie per diletto, era un alto funzionario dell'ufficio imposte. Gangi era l'ex parrucchiere delle cantanti del Festival di San[illegible]. «*Tutte persone normali* — ha detto il legale — *con un lavoro* [illegible] *reddito decoroso. Avevano però il "mal del gioco". Ma solo quello*».

Di Arnaldo Bogoni, da mesi latitante e ricercato da polizia e carabinieri, ha detto tra l'altro: «*Era un disperato che aveva bisogno a tutti i costi di tanto denaro per curare la sua donna gravemente ammalata di cancro. La poveretta è morta in ospedale*».

All'udienza [illegible] ieri hanno parlato anche gli avvocati Claudio Acquarone e Luciano Averoldi. Acquarone difende il croupier Giuseppe Saccani. Per lui il p.m., dott. Rocco [illegible], ha chiesto 6 anni e mezzo di reclusione e 800 mila lire di multa. Averoldi assiste Bruno Mariani. Per lui Bialotta ha chiesto 6 anni di carcere ed 800 mila lire di multa.

Entrambi i legali hanno chiesto per i loro clienti l'assoluzione. «*In nessuna telefonata* — ha dichiarato l'avvocato Acquarone — *risulta che Saccani fosse d'accordo con qualcuno per sottrarre fiches alla casa da gioco*». Non esisterebbero «*prove certe*». Stessa tesi anche quella di Averoldi. «*In* [illegible] *intercettazione telefonica* — ha detto il legale — *viene fatto il nome di un certo Bruno. Ma chi può dire che si tratti di Mariani?*».

Il processo del Solaro da ieri alle 13,30 osserverà una lunga pausa. Per le feste di Pasqua, infatti, non ci [illegible]nno udienze. «*La causa* — ha dichiarato il presidente del tribunale, dott. Renato Viale — *riprenderà il 15 aprile, alle 9 di mattina*». Parleranno quattro avvocati: il professor Fiasapia ed i legali Pastorelli, Vineis e Agnese.

Roberto Basso

Varazze: operaio ha mano stritolata [illegible] un ingranaggio

VARAZZE — Infortunio [illegible] ieri mattina ai Cantieri Baglietto. [illegible] operaio [illegible] 52 anni di Celle, Umberto Pastorino, residente in via Terrenin 54/7, è rimasto con la mano destra imprigionata negli ingranaggi [illegible] un macchinario.

Soccorso prima dai colleghi [illegible] lavoro, poi [illegible] un'ambulanza della Croce Rossa, è stato ricoverato al reparto chirurgia dell'ospedale S. Paolo

In un esposto partito [illegible] Ceriale

Agente immobiliare accusato di truffa

Guido Mazzone avrebbe venduto terreni non suoi

CERIALE — Il professor Guido Mazzone, 56 anni, ex insegnante di educazione fisica all'istituto industriale [illegible] Albenga, ora titolare di un'agenzia immobiliare a Ceriale, in via Aurelia 99, è al centro di un esposto presentato alla magistratura da Giancarlo Marchisio, 48 anni, residente a Toirano. Secondo le accuse, il professor Mazzone avrebbe tentato di vendere un terreno di proprietà di Marchisio, a Boissano, utilizzando una procura falsa.

L'agente immobiliare è coinvolto in indagini dei carabinieri anche per un vorticoso giro di assegni, valutato per ora in una sessantina di milioni. Gli inquirenti pare si occupino pure di altri «affari» (vendite e affitti di appartamenti) trattati dal Mazzone senza troppo rispetto della legalità.

L'esposto [illegible] Marchisio si riferisce a un terreno di 20 mila metri quadrati, a Boissano, venduto per oltre 100 milioni. Il [illegible] avrebbe incassato un acconto di 20 milioni. Il proprietario ne venne a conoscenza quando fu chiamato per firmare l'atto di vendita. Gli acquirenti, che avevano sborsato l'acconto, sono due loanesi, Giannino Bonfante, residente in via Isonzo 10, e Vener Costa, via [illegible] Gazzi 32, capogruppo consiliare comunale del partito comunista. L'acquisto era stato prospettato dall'agenzia Deca, in corso Roma 10, a Loano, di proprietà di Giuseppe Canale (che a quanto pare era all'oscuro del retroscena).

Per gli assegni a vuoto il dossier è alla pretura [illegible] Albenga. Pare che l'agente immobiliare avesse aperto nei mesi scorsi alcuni [illegible] correnti presso banche di Borghetto e in Lom[illegible] (a Seveso, Saronno e Milano), ma dopo avere [illegible]esso assegni e fatto controllare telefonicamente [illegible] regolarità dei titoli agli intestatari, sembra si sia affrettato a ritirare i fondi.

g. m.

Per i giudici è stata una disgrazia, due anni e tre mesi a Gino Matafù

Uccise lo zio con un colpo di rivoltella pena mite, nomade scarcerato a Imperia

IMPERIA — Due anni (interamente condonati) e tre mesi [illegible] reclusione, il pagamento delle spese processuali e una multa di 120 mila lire: è la condanna inflitta ieri mattina dai giudici del tribunale di Imperia a Gino Matafù, 38 anni, nato a Savona, dove abita in via Moizo 23, nomade e padre [illegible] nove figli. Il 25 luglio dell'anno scorso, l'uomo uccise per disgrazia, [illegible] un colpo di «Smith & Wesson» calibro 38, lo zio, Angelo Vacchino, 43 anni, anch'egli abitante a Savona in piazzale M[illegible] 14/4.

Alla scena era presente il figlio di Vacchino, Enrico [illegible] 19 anni. Anche lui ieri mattina si è presentato davanti ai giudi[illegible] nella veste di imputato: era accusato di «*avere eluso* [illegible] *investigazioni delle autorità, riferendo che il padre era stato ucciso dopo un'aggressione di alcuni slavi*».

Il giovane si è difeso dicen[illegible] che aveva mentito per dare la possibilità al cugino di rimanere libero ancora qualche ora, in modo da potere riabbracciare per l'ultima volta i parenti.

Il tribunale gli ha creduto e gli ha inflitto [illegible] condanna molto mite: [illegible] giorni [illegible] arresto con la condizionale. An[illegible] è stato immediatamente rilasciato. Ave[illegible] già scontato quattro mesi di carcere.

Il fatto avviene nei pressi della caserma «Camandone» di Diano Castello. [illegible] qualche giorno Gino Matafù è fermo con [illegible] sua roulotte in via «all'Isola». Angelo Vacchino, durante il pomeriggio va a fargli visita insieme [illegible] figlio. Mentre discutono Matafù estrae la «Smith [illegible] Wesson» e dice: «*Guarda che cosa ho trovato ieri a Cervo, chissà* [illegible] *funziona*». Poi Matafù porge [illegible] pistola [illegible] zio con la canna rivolta verso il suo torace. Parte un colpo che raggiunge Angelo Vacchino al fegato e [illegible] lede in maniera gravissima un polmone.

Gino Matafù e il figlio del ferito caricano Vacchino [illegible] macchina e lo trasportano al «pronto soccorso», ma non c'è più nulla [illegible] fare. Ai medici di turno Enrico Vacchino racconta: «*Eravamo sul lungo*[illegible] *di Diano Marina, quando da una macchina che stava passando qualcuno ha sparato a mio padre. Forse erano slavi*».

g. g.

Sciopero revocato sull'Autofiori

IMPERIA — E' stato revocato lo sciopero dei casellanti dell'«Autostrada dei fiori». L'agitazione sarebbe dovuta cominciare ieri mattina e concludersi lunedì prossimo. Le trattative fra i rappresentanti sindacali di categoria e la direzione della società sono riprese. (g. g.)

E Cairo è [illegible] parcheggi

CAIRO M. — Cairo ha «fame» di parcheggi. I momenti più critici si registrano il giovedì, giorno di mercato, quando piazza della Vittoria, il centro cittadino, è occupata dalle bancarelle e tutte le strade sono intasate. Per i vigili urbani dirigere il traffico diventa un'ardua impresa.

«Non siamo ancora riusciti ad abituare la gente — dice il vicesindaco Osvaldo Chebello — a sfruttare il parcheggio che si trova di fronte alla caserma dei carabinieri e quello destinato agli autotreni nei pressi del cimitero».

La zona indicata da Chebello è scomoda per chi ha poco tempo per sbrigare i suoi affari. L'unica soluzione sarebbe quella di approvare finalmente il progetto per [illegible] costruzione di [illegible] passerella [illegible] fiume Bormida che c[illegible]ghi via Artisi con la [illegible] del cimitero. In questo modo, a piedi, il centro si raggiungerebbe con estrema facilità.

«Il progetto esiste, è vero — [illegible] il vicesindaco —, [illegible] dobbiamo fare i conti con le finanze. Le casse del Comune, è noto a tutti, sono vuote e reperire finanziamenti è impossibile. Ci batteremo comunque proprio per la soluzione della passerella in attesa di trovare altre aree disponibili da adibire a parcheggi». Il disservizio dei mezzi pubblici inoltre non permette a chi abita in frazioni isolate di usare le corriere.

g. p. c.

L'agente immobiliare pagò per ammorbidire le verifiche fiscali

Il 31 maggio processo a Fameli per la bustarella alla Finanza

Antonio [illegible]

SAVONA — Ancora una storia di bustarelle davanti ai giudici [illegible] tribunale di Savona: [illegible] coinvolti l'agente immobiliare Antonio Fameli, 44 anni, Borghetto Santo Spirito, via Aurelia 119, boss dell'edilizia del Ponente Ligure, imprenditori, professionisti ed ex sottufficiali dei carabinieri e della Guardia di Finanza. Gli altri imputati, rinviati a giudizio dal giudice istruttore Renato Acquarone e che saranno processati il 31 maggio, insieme con l'agente immobiliare, sono i commercialisti Enzo Brusa e Salvatore Spiga, 46 e 35 anni, abitanti rispettivamente [illegible] Alassio, via Mazzini 79, e Boissano, via Santa Libera 1, l'ex comandante della stazione carabinieri di Finale Ligure, Vincenzo Gambarelli, 48 anni, Finale, via Cagna 24, uomo di fiducia di Antonio Fameli, l'avvocato Giovanni Folli, 40 anni, esponente democristiano [illegible] Albenga, legale in loco (per le cause più impegnative Antonio Fameli si avvale del patrocinio degli avvocati Monteverde e Biondi) dell'agente immobiliare. Infine, l'[illegible] comandante della Guardia di Finanza di Loano, il maresciallo Orazio Cacace, 51 anni, via Stella 37. Insieme con altri uomini delle Fiamme Gialle, secondo l'accusa, sarebbe stato il beneficiario [illegible] tangente versata perché «*la verifica fiscale sul conto di Antonio Fameli si concludesse nel migliore dei modi*». Tutti gli imputati negano gli addebiti.

L'ex comandante della Guardia di Finanza è accusato di corruzione e tutti gli altri, ad eccezione dell'avvocato Giovanni Folli, [illegible] imputati di co[illegible] nello stesso reato. Per il legale, la sentenza [illegible] rinvio a giudizio sostiene: «*nel corso dell'istruttoria penale a carico di Antonio Fameli, Salvatore Spiga e Enzo Brusa, ha eluso le indagini predisponendo una dichiarazione attestante, falsamente, che la somma versata alla Guardia di Finanza da Salvatore Spiga, era stata consegnata allo stesso, da Antonio Fameli, a titolo di deposito*».

Il gergo giudiziario [illegible]de l'accusa di [illegible] intralciato il corso [illegible] giustizia.

I [illegible] Antonio Fameli e Giovanni Folli sono già ricorsi, [illegible] testimoni, anche nel «giallo» [illegible] dimissioni e della sparizione del consigliere comunista del Comune di Albenga Antonino Furfaro, al centro di un processo che ha portato alla condanna dell'ex assessore Gianfranco Sasso.

Le presunte bustarelle elargite dall'agente immobiliare risalgono al 1977. Si tratterebbe, [illegible] tutto, [illegible] milioni, [illegible]rebbero stati versati alla Guardia di Finanza, che stava svolgendo accertamenti fiscali a carico di Antonio Fameli, perché «*chiudesse* [illegible] *occhio*» su presunte irregolarità. Per portare [illegible] porto la trattativa, l'agente immobiliare si sarebbe avvalso dell'opera dei due commercialisti e del suo uomo di fiducia. Pare che parte della somma sia finita in tasca anche a militari del nucleo investigativo della Guardia [illegible] Finanza di Savona. Nel corso dell'inchiesta non sono stati identificati.

Tutto sarebbe filato liscio [illegible] non fossero intervenuti dissapori fra Antonio Fameli e l'ex convivente Ines Donati. La donna, forse per vendicarsi, denunciò il presunto [illegible]dalo.

b. b.

Ogni anno se [illegible] usano in Liguria 8500 quintali: [illegible] guida al loro impiego per evitare i rischi

Fitofarmaci, nemici degli insetti, spesso anche dell'uomo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GENOVA — In Liguria, soprattutto nelle province [illegible] Imperia e Savona, nelle quali è più sviluppata l'agricoltura, si impiegano ogni anno 8500 quintali di fitofarmaci: insetticidi, fumiganti, geodisinfestanti e diserbanti.

Il rischio ecologico è notevole e non inferiore è il pericolo per la salute degli agricoltori. Secondo un'indagine condotta dall'Istat nel [illegible] nella provincia di Imperia, su venticinquemila lavoratori agricoli [illegible] quali cinquemila dipendenti), gli infortuni e le malattie professionali derivanti da effetti tossici furono mille, di cui cinque mortali.

Questi dati sono la premessa alla «*Guida all'impiego in agricoltura dei fitofarmaci*» che la dottoressa Carla Sinacció, specialista in medicina preventiva e [illegible] igiene, ha messo a punto per l'assesso[illegible] regionale all'agricoltura e foreste della Liguria dopo cinque anni di ricerche e accertamenti.

L'assessore Acerbi, presentando la pubblicazione, ha detto: «*Non sempre i fitofarmaci arrestano la loro azione* [illegible] *campo vegetale, possono aggredire anche l'uomo, e primi fra tutti coloro che l'adoperano. Per ridurre il rischio di effetti collaterali, la Regione si è data carico di elaborare un opuscolo che in forma piana, arricchita* [illegible] *illustrazioni semplici, possa rivolgersi anche* [illegible] *specializzati. Accanto alla descrizione degli agenti tossici, sono riportati i rimedi più comuni per combatterli e i suggerimenti per i primi interventi nelle ipotesi più gravi*».

Spiega, infatti, la dottoressa Sinacció con una premessa al suo lavoro: «*Causa principale della frequenza delle intossicazioni è una rilevante disinformazione circa l'impiego e la manipolazione. E' utile riunire* [illegible] *modo sintetico e semplificato le informazioni riguardanti la classificazione dei fitofarmaci, la tossicità, i sintomi, il pronto soccorso,* [illegible] *soprattutto la prevenzione. Un maggior controllo della manipolazione, un miglior sistema* [illegible] *protezione possono realmente diminuire la pericolosità di queste sostanze che intossicano per ingestione, per inalazione, ma anche con il semplice contatto*».

La «Guida» è corredata [illegible] che di un breve vocabolario in cui viene spiegata la terminologia scientifica adottata. Le informazioni contenute nella pubblicazione [illegible] Regione Liguria partono da alcuni cenni storici: i fitofarmaci [illegible] già conosciuti nel primo [illegible] secolo dopo Cristo. [illegible] narra Plinio, citando i trattamenti di zolfo per la vite, mentre pare sia stato [illegible] Polo a portare dall'Oriente il piretro.

In epoca attuale, la storia dei fitofarmaci [illegible] il ddt, usato per proteggere i militari impiegati in zone malsane; fu così che venne debellata la malaria, la malattia [illegible] sonno, la febbre gialla e altre malattie provocate da insetti. «*Nel mondo, tuttavia* — sostiene la dottoressa Sinacció — *si calcola che le specie di insetti raggiungano una cifra pari a dieci seguito da diciotto zeri, ma solo lo 0,1% è nocivo per l'uomo, mentre gli altri sono innocui e contribui*[illegible] *al mantenimento* [illegible] *quel delicato e complesso sistema che è l'equilibrio biologico*».

Invece [illegible] abusare dei fitofarmaci si dovrebbe prendere in maggior considerazione [illegible] «biodinamica» che non ha come obiettivo la totale distruzione, ma un controllo biologico con specie di insetti che ne distruggono altre. Viene proposto l'impiego [illegible] varietà vegetali più resistenti ai parassiti, il perfezionamento delle tecniche agricole, migliori sistemi [illegible] conservazione dei semi e dei vegetali, l'incremento [illegible] agenti naturali per la regolazione della crescita dell'insetto come ormoni e attrattivi sessuali.

[illegible] completamento delle indicazioni fornite sull'impiego [illegible] diverse sostanze tossiche, sulle dosi letali, sulla sintomatologia [illegible] intossicazioni e i rimedi di pronto intervento, l'autrice della guida espone, infine le risultanze di analisi effettuate nei corsi d'acqua della Liguria, Entella, Bisagno, Polcevera, Quiliano, Centa, Scrivia, Bormida e Roja, che contengono tutti sia pure [illegible] concentrazioni non pericolose, residui di antiparassitari come l'aldrin e il ddt.

Solo nel Centa e nel Roja si sono trovate tracce di parathion a base di fosforo. Sempre in quantitativi minimi misurabili in miliardesimi, tracce di antiparassitari a base di cloro [illegible] state rinvenute in campioni di terreno agricolo e di prodotti ortofrutticoli e zootecnici raccolti in Liguria, ciliege, insalata, patate, grasso bovino, latte e [illegible] migratori.

Giuseppe Morchio

Pensionato derubato due condanne

SANREMO — Sono sta[illegible] condannati rispettivamente a un anno e a [illegible] mesi [illegible] carcere Sandro De Caroppo e Mario Zappalà, i due giovani che la settimana scorsa avevano aggredito e derubato un pensio[illegible]. De Caroppo, al quale i giudici [illegible] revocato i benefici della condizionale, dovrà scontare la pena.

Vittima del colpo era [illegible] Mario Iacolanni, [illegible] anni, abitante in via Galilei [illegible]. L'uomo era stato aggredito nell'atrio del condominio [illegible] alloggia dai malviventi, che gli avevano strappato il portafogli contenente 80 mila lire.

(c. d.)

Turismo: ottime le previsioni

Arriva Pasqua parla straniero

ALASSIO — Saranno tanti e soprattutto stranieri. Questo il pronostico sull'afflusso dei turisti in Riviera per il periodo di vacanza pasquale. Un pronostico sul quale concordano le Aziende di soggiorno di Alassio, Loano e Finale, le quali, attraverso i loro uffici di informazioni, sono le antenne più sensibili per captare in anticipo [illegible] andamenti stagionali.

E che Pasqua parli soprattutto lingua straniera, si può accertare dando un'occhiata alle spiagge in queste ultime ore. Approfittando delle vacanze scolastiche di quindici giorni, i tedeschi, i belgi, gli olandesi e gli svizzeri — sia attraverso le agenzie, sia con viaggi individuali — affollano gli arenili anche di località come Pietra Ligure, ove solitamente la stagione balneare non inizia se non dopo il [illegible] maggio.

Per godersi il sole, centinaia di bagnanti ammonticchiano [illegible] e borse sulla spiaggia e formano colorati accampamenti che non mostrano solo palette e secchielli, [illegible] anche windsurf.

[illegible] Alassio per Pasqua sarà aperta la quasi totalità dei 190 esercizi alberghieri. All'Azienda di soggiorno affermano: *«Sono arrivati nelle ultime ore tantissimi tedeschi. Per quanto riguarda gli italiani è una telefonata continua ed una richiesta, qui al banco, dei prospetti con i prezzi. Ieri pomeriggio ne sono stati distribuiti 250»*.

Le richieste si stanno intanto orientando soprattutto sui residences. La vecchia formula [illegible] pensione completa (colazione e due pasti) gode di sempre minor gradimento. E gli italiani? *«Scelgono soggiorni più brevi* — ci dicono all'Ufficio informazioni dell'Azienda di soggiorno [illegible] Finale —, *alcuni addirittura inferiori ai quattro giorni, mentre gli stranieri stanno da un minimo di una settimana ad un massimo di 14 giorni»*.

A Finale [illegible] aperti più dell'85 per cento dei 133 esercizi ricettivi, mentre a Loano le aperture sono del cento per cento (120 alberghi e pensioni).

I prezzi degli alberghi, il cui aumento è stato contenuto rispetto al [illegible] attorno al 12 per cento, e l'immagine dell'Italia che ha saputo contrapporsi con successo al terrorismo (emblematico il caso Dozier) sono [illegible] cause della ripresa della clientela d'oltr'Alpe.

r. st.

Saranno edificati alloggi per oltre centomila metri cubi

Un nuovo quartiere, più umano cambierà il volto di Albissola

Le aree interessate [illegible] Albamare, Sodino, la zona [illegible] spalle di via Bruciati e regione Basci - I servizi saranno concentrati - La crisi comunale pesa sui progetti

ALBISSOLA MARINA — L'attuale fisionomia della città è destinata a cambiare profondamente. Saranno edificati alloggi «popolari e residenziali» per centomila metri cubi. Queste le aree interessate alla gigantesca operazione immobiliare: per il quartiere Albamare sono previsti quarantamila metri cubi (la zona è contrassegnata, nel piano regolatore, [illegible] la sigla E 16); in regione [illegible] tredici ettari di terreno edificabile; nella zona collinare, alle spalle di via Bruciati, duemila metri cubi; in regione [illegible] saranno edificati oltre quarantamila metri cubi.

All'operazione Albamare, il cui piano [illegible] lottizzazione è stato portato a termine dalla omonima società immobiliare [illegible] sede a Savona, in corso [illegible] 12, vanno aggiunti altri venticinquemila metri cubi, compresi nel Comune di Savona (Pris, piano regolatore intercomunale) e riguardano l'area contrassegnata con la sigla E 13).

Il nuovo quartiere prevede una zona in cui saranno concentrati i servizi: scuole, asili-nido, negozi, piscina e campi [illegible] tennis. Le abitazioni non supereranno i tre piani, con dieci appartamenti per palazzina. I costi sono medio-alti, intorno al milione e trecentomila il metro quadro.

«Vogliamo sottolineare — ha dichiarato l'architetto Maurizio Marson, assessore all'Urbanistica nella giunta dc-pri, attualmente dimissionaria — *che si costruirà per i residenti, per famiglie intenzionate a stabilirsi ad Albissola, non soltanto nel periodo delle vacanze. Anche per quanto riguarda la protezione dell'ambiente, abbiamo esercitato [illegible] rigido controllo. Siamo favorevoli alle iniziative dei privati, ma con giudizio: non si devono ripetere gli errori del passato, quando il settore edile era indipendente dal controllo pubblico; [illegible] i risultati che tutti possono "ammirare" lungo la Riviera»*.

I progetti per le altre aree. Per la regione Basci le cooperative stanno studiando i progetti, relativi al nuovo quartiere popolare. Il piano è stato curato dall'amministrazione. *«L'operazione* — ha detto il sindaco Iacopo Fazzuoli — *potrà contribuire a risolvere, almeno parzialmente, il gravissimo problema della carenza degli alloggi, che coinvolge drammaticamente anche Albissola, dove le case inutilizzate sono centinaia»*. *«Cercheremo [illegible] assegnare gli alloggi* — [illegible] aggiunto l'architetto Marson — *alle famiglie sfrattate, costrette a sopravvivere in condizioni difficili»*.

Regione Sodino. I proprietari dell'area si sono coalizzati per portare a termine un programma comune, relativo a quasi tredici ettari di terreno. Ancora avvolti nel mistero i progetti per gli oltre duemila metri cubi alle spalle del Bruciati.

La maggioranza dei futuri abitanti delle colline [illegible] Albissola sarà savonese. Le motivazioni sono diverse: alcuni vogliono fuggire dal comprensorio industriale, afflitto [illegible] varie forme [illegible] inquinamento. Una fuga che costa cara: potersi permettere un appartamento all'Albamare sarà un lusso per pochi.

L'intero programma di sviluppo edilizio potrebbe comunque essere ritardato [illegible] [illegible] crisi politica che sta attraversando il comune di Albissola.

m. nu.

Negozi a Imperia bassi gli affitti

IMPERIA — Emilio Soraci, presidente dell'Associazione piccoli proprietari di case di Imperia, ha raccolto la «sfida» della Confesercenti sull'affitto dei negozi. Secondo Marco Benedetti, funzionario dell'organizzazione sindacale di categoria, non è possibile che, nel 1978, vi fossero esercizi pubblici affittati a sole 30 mila lire al mese.

Alcuni esempi: nella centralissima via San Giovanni c'è un negozio di alimentari che paga 50.865 mila lire al mese; in via Bonfante 50 mila lire, in via Belgrano, sempre ad Oneglia, un negozio 47 mila lire e un altro appena 60. In via Tommaso Schiva, alcuni commercianti pagano 52 o 55 mila lire al mese.

(g. g.)

Spotorno vuole salvare i boschi

SPOTORNO — Rimboschimento dell'entroterra, illuminazione di via della Rocca e ultimazione dell'area dell'ex ferrovia sono gli interventi a breve scadenza in programma nel comune di Spotorno. Per quanto riguarda il patrimonio boschivo il consiglio comunale ha dato parere favorevole alla proposta del Consorzio delle deleghe in agricoltura di un intervento di 130 milioni, utilizzando contributi della Cee, per il recupero delle zone duramente colpite dai recenti incendi.

Il rimboschimento sarà distribuito su tutto l'entroterra.

Alassio: contrasti nel pri, se ne va il segretario

ALASSIO — Il segretario della sezione del partito repubblicano, Daniele Ravaglia, si è dimesso. La decisione è dovuta alla linea assunta dal direttivo che, per risolvere la crisi comunale, ha proposto una giunta formata da democristiani, socialisti e socialdemocratici con l'appoggio esterno del pri, sulla base di un programma comune.

Su questa proposta un incontro con le altre forze politiche interessate è fissato per mercoledì. Ravaglia, nell'annunciare le dimissioni, ha ribadito *«di aver dato le dimissioni non condividendo la linea politica voluta in questo momento politico dalla maggioranza del direttivo»*.

Pochi soldi e [illegible] debiti, enti locali [illegible] la paralisi

Imperia per ogni abitante può spendere 50 mila lire

Grido d'allarme [illegible] pci - Mancano i bilanci [illegible] previsione - Anche la Regione ha diminuito gli stanziamenti per agricoltura e edilizia

IMPERIA — Nel 1982, il [illegible]mune di Imperia potrà impegnare al massimo 8 miliardi per interventi vari, e contrarre mutui per 2 miliardi con la Cassa depositi e prestiti e per altri 5 miliardi con gli istituti [illegible] Credito: [illegible] pratica, potrà spendere, in media, non più di 50 mila lire per abitante.

La situazione finanziaria del capoluogo e di tutta la provincia, quest'anno, è critica, sia per le restrizioni imposte dalla legge sulla finanza locale, sia per i tagli annunciati al bilancio della regione Liguria. A levare il grido d'allarme è stato il pci, preoccupato anche perché quasi tutti i Comuni del Ponente ligure non hanno ancora approvato i bilanci di previsione.

Senza questo indispensabile strumento contabile e programmatico, l'attività degli enti locali è paralizzata, limitata da vincoli legislativi», osserva il segretario provinciale del partito, Mauro Torelli. C'è un altro pericolo che minaccia di ridurre ancor più le già esigue possibilità di investimento: le tre Unità sanitarie locali (Imperiese, Sanremese e Ventimigliese) hanno accumulato un passivo di circa 10 miliardi [illegible] lire: *«Non è escluso che tocchi ai comuni provvedere a risanare [illegible] disavanzo. E in questo caso, su Imperia ricadrebbe un onere di 3 miliardi»*, aggiunge Torelli.

Sulla Regione, non c'è da fare alcun affidamento, anzi. Dice il capogruppo del pci, Francesco Rum: *«I fondi diminuiscono: 10 miliardi in meno per le fognature, due per gli acquedotti, tre per il disinquinamento, per l'edilizia scolastica. Per le aree produttive, si scenderà da 5 a 3 miliardi, e per i porti da un miliardo e 600 milioni si calerà [illegible] appena 280 milioni: è la prima volta, dal 1974, che il porto di Imperia non riceverà nulla»*.

Per l'agricoltura, il disponibile un solo miliardo, mentre le richieste arrivavano a 6 miliardi: i consorzi di Sanremo e Vallecrosia avevano bisogno di 850 milioni. *«Ma, nonostante ciò, la Regione ha trovato i 14 miliardi necessari per sopraelevare la sede genovese [illegible] 2 piani»*, osserva Rum.

Anche i Comuni, tuttavia, hanno la propria parte [illegible] responsabilità, come sottolinea Giovanni Rainisio, capogruppo in consiglio provinciale: *«C'è un'accettazione passiva, se non addirittura [illegible] complicità, di fronte a prospettive così drammatiche. Nessun sindaco, sinora, ha mostrato di scandalizzarsi, forse perché [illegible] rende conto degli errori commessi. Sanremo, nell'81, avrebbe potuto spendere 31 miliardi, ma ne ha utilizzato uno soltanto. Imperia, che disponeva di 2600 milioni di residui passivi, li ha dispersi in troppi rivoli, e, dei 19 miliardi a disposizione, ne ha sfruttato poco più [illegible] [illegible] terzo. E la Provincia, di 20 miliardi di mutui, si è servita appena di 330 milioni per lo svincolo di Taggia»*.

s. d.

Varazze: moglie ex segretario dc muore d'infarto

VARAZZE — Maria Cerruti, 47 anni, moglie dell'ex segretario politico della democrazia [illegible] di Varazze, Andrea Accinelli, è morta improvvisamente ieri d'infarto.

La donna, mentre era nel giardino della casa dei genitori, in frazione Pero, si è improvvisamente accasciata al [illegible]. A [illegible] è valso l'intervento [illegible] un'ambulanza.

L'appello dalla scuola elementare per la cappella [illegible] San Pantaleo

Una lettera dei bimbi di Ranzo «Per favore, salvate la chiesa»

Alla Sovrintendenza di Genova - Rovinati due affreschi, [illegible] loggia esterna è deturpata

Ranzo. La scolaresca che si è rivolta alla Sovrintendenza per salvare la chiesa (Foto Laura)

RANZO — C'è una chiesa, in Valle Arroscia, che sta andando lentamente in rovina. [illegible] [illegible] cappella di [illegible] Pantaleo, la più antica della zona: costruita nell'Ottocento, è stata successivamente riedificata [illegible] 1400. Per sollecitare il restauro del tempio [illegible] prima che [illegible] troppo tardi, gli alunni della classe V elementare di Ranzo-Bacelega, hanno scritto alla Sovrintendenza alle Belle Arti di Genova.

L'accorato appello è stato firmato [illegible] Sabina Guido, Monica Sottocolma, Paola Piando, Linda Manfredi, Ivana Oha, Edoardo Comparato e Paolo [illegible]. Lo hanno sottoscritto anche gli insegnanti Giovanni Allegro, Ornella Alessandri, Annarosa Magaglio, Ornella Martini, Giulia Quartino e Natalina Oha, e il parroco, don Bartolomeo Minasso.

«L'inciviltà della gente ha rovinato gli affreschi di Pietro e Giorgio Guidi, esponenti di un'arte molto incisiva nella sua rude semplicità», precisano gli scolari. E aggiungono: *«Riportando all'antico splendore questo santuario siamo sicuri che si potrebbero fare delle scoperte interessanti. Vicino a S. Pantaleo, infatti, ci [illegible] i resti di un'antico castello medievale e leggenda vuole che ci sia una galleria che unisce le due costruzioni: facendo i lavori di ripristino si potrebbero organizzare ricerche, per verificare l'esattezza di queste supposizioni»*.

La cappella si trova ai bordi della strada statale che da Albenga sale a Pieve di Teco e al Colle di Nava. E' in territorio [illegible] Comune di Borghetto d'Arroscia, ma appartiene alla giurisdizione della parrocchia di Ranzo. L'interno è in malinconico stato di abbandono, la loggetta esterna è deturpata da scritte [illegible]ne e blasfeme: l'invito [illegible] ragazzi di Ranzo-Bacelega è più che giustificato.

s. d.

Dopo il passo del pci anche gli albergatori attaccano [illegible] giunta

Il Comune di Bordighera si impegna [illegible] ripulire la spiaggia di Arziglia

L'assessore Ratti promette la revisione del capitolato d'appalto con [illegible] «nettezza urbana»

BORDIGHERA — L'amministrazione comunale [illegible] Bordighera dovrebbe provvedere a risanare la spiaggia dell'Arziglia, località alle porte [illegible] cittadina, un tempo incantevole, oggi in stato di totale abbandono.

[illegible] giorni scorsi il gruppo consiliare del pci aveva presentato una interpellanza al sindaco, Pier Giorgio Zaccari, per conoscere la sorte che l'amministrazione intende riservare all'Arziglia. Oggi sono insorti [illegible] albergatori della [illegible] i quali temono di veder pregiudicata la stagione balneare che ormai bussa alle porte.

«E' una zona depressa — di[illegible] Sergio Pallanca, titolare dell'Hotel dei Fiori —. *L'Arziglia è completamente abbandonata. Gli spazzini fanno pulizia fino all'albergo. Oltre non vanno, come se fosse terra di nessuno. Finora non abbiamo attuato alcuna forma [illegible] protesta perché gli amministratori comunali ci hanno sempre garantito [illegible] intervento risolutore. Ora basta. Non possiamo perdere la stagione»*.

Gli albergatori si lamentano perché il mare, oltre a rovesciare sulle spiagge ogni genere di rifiuti, ogni giorno sottrae [illegible] pizzico [illegible] sabbia al litorale. *«Di questo passo* — aggiunge Pallanca — *ci troveremo senza un metro di spiaggia. L'acqua arriverà a lambire la ferrovia e, per proteggere la massicciata, verranno sistemati massi dove prima c'erano sdraio e ombrelloni. Una prospettiva poco [illegible] e neppure troppo remota. Occorrerebbe allungare il "pennello" protettivo ma i lavori non cominciano mai. L'unico sostegno alle aziende alberghiere dell'Arziglia è rappresentato dallo stabilimento balneare "La Capannina" di Giovanni Ramoino. I nostri clienti in estate sanno dove andare. Ma alcuni vorrebbero usufruire delle spiagge libere»*.

Gian Franco Ratti, assessore al turismo (pli), con delega alle spiagge, ha assicurato che il litorale dell'Arziglia verrà ripulito. *«In giunta* — sostiene — *esamineremo attentamente il capitolato d'appalto della nettezza urbana perché tra i compiti della società appaltatrice vi è quella della pulizia delle spiagge. Occorre vedere quante volte al mese la ditta che svolge il servizio a Bordighera deve ripulire il litorale nei tratti di competenza del comune»*.

«Se otterremo in tempo il mutuo per il recupero di tutte le spiagge pubbliche inizieremo i lavori — prosegue Ratti — *altrimenti rinvieremo tutto a dopo la stagione estiva. Non [illegible] può cominciare a lavorare nel pieno dell'estate, quando le spiagge sono affollate di bagnanti. Una cosa è certa: indipendentemente [illegible] lavori di ripascimento, provvederemo a far ripulire tutte le spiagge comunali, Arziglia compresa»*.

g. p. m.

Distretto sanitario [illegible] Pieve di Teco

PIEVE [illegible] TECO — Pieve [illegible] Teco diventerà il primo distretto sanitario dell'Usl di Imperia. La decisione è stata presa l'altra mattina durante un incontro tra il Comitato di Gestione dell'Unità sanitaria locale, [illegible] cui presidente [illegible] Claudio Scajola, e il presidente della Comunità Montana della Valle Arroscia, Marco Leinguaglia.

Negli ospedali dell'Usl imperiese

Partono i «tagli» per i posti-letto

IMPERIA — Il numero dei posti-letto negli ospedali dell'unità sanitaria locale imperiese (oltre a quello del capoluogo i complessi [illegible] Costarainera e Pieve di Teco) è stato ridotto dal comitato di gestione, riunitosi lunedì, da 1051 a 715. *«E' una riduzione* — ha osservato il presidente Claudio Scajola — *che ha tenuto conto delle reali necessità del comprensorio e della situazione finanziaria che impone l'abolizione di ogni spreco per puntare, invece, [illegible] essenzialità dei bisogni [illegible] soddisfare»*.

Il provvedimento ha comportato, fra l'altro, la riduzione del numero dei posti letto nei reparti ginecologia e ostetricia. E' stata creata una nuova divisione di geriatria, con 80 posti-letto, che avrà sede a Costarainera probabilmente (non è ancora stata presa una decisione definitiva).

Potenziamento anche per i corsi [illegible] socializzazione e preformazione per handicappati. Dice Scajola: *«E' stato deciso di portare a nove mesi la durata di questi corsi che si sono dimostrati veramente utili, con risultati, anche pratici, eccezionali. Oltre al recupero fisico degli handicappati, perseguiamo lo scopo di inserirli, nei limiti del possibile, nel mondo del lavoro, potenziando il Centro di socializzazione che già ne accoglie una ventina»*.

Il corso si è svolto finora a Torrazza, ma si sta esaminando la possibilità di trasferirlo in una zona centrale, ad Imperia.

b. v.

Il consigliere delegato al personale si schiera contro l'amministrazione

C'è tregua a Sanremo, oggi la giunta annulla l'assunzione del funzionario

SANREMO — Clamoroso dietro-front della giunta municipale di Sanremo nella vicenda del funzionario assunto con la qualifica di capo ufficio (contratto di 90 giorni) nell'ufficio legale del comune dove, da tempo, era vacante un posto per applicato dattilografo. La giunta, su istanza di Massimo Tavanti, consigliere comunale dc con delega al personale, oggi pomeriggio dovrebbe revocare il provvedimento.

«L'assunzione — dice Tavanti — *era stata decisa il 30 marzo scorso durante una riunione della giunta non prevista, una giunta "volante". L'ufficio personale non ne era stato assolutamente informato ed io stesso sono venuto a conoscenza dell'accaduto soltanto ieri»*. Tavanti ha inviato un telegramma [illegible] sindaco Osvaldo Vento e per conoscenza agli assessori, al capogruppo ed al segretario dc, dichiarandosi apertamente contrario all'assunzione di «novantisti» nella carriera di funzionario, perché [illegible] si può affidare ad alcuno incarichi di capo [illegible] per un periodo di tempo così limitato e soprattutto perché mortifica le aspettative degli impiegati in organico, che aspirano alle promozioni.

L'intervento di Massimo Tavanti è stato sollecitato anche dalla forma di protesta silenziosa attuata l'altra sera in consiglio comunale da una ventina di dipendenti [illegible] Palazzo Bellevue, tra i quali gli impiegati dell'ufficio legale che, in base all'articolo 2 del regolamento, dovrebbero andare a ricoprire l'incarico di capo ufficio.

«Ho ribadito al sindaco — aggiunge Tavanti — *che nessuna pratica relativa a problemi del personale o assunzioni può andare in giunta senza prima essere passata dal mio ufficio. E la pratica [illegible] "novantista" dell'ufficio legale non porta la mia sigla. Per questa ragione ho chiesto l'immediata revoca del provvedimento»*.

Il sindaco Osvaldo Vento (assente alla riunione «volante» della giunta del 30 marzo), l'altra sera, in Consiglio comunale, rispondendo all'interpellanza scritta presentata dal consigliere dell'opposizione Filiberto Viani (Nuova Sanremo), ha confermato che la proposta di revoca della delibera, avanzata dal delegato al personale, verrà esaminata mercoledì pomeriggio dalla giunta.

Con molta probabilità, vista la disponibilità dei sindacati, l'assunzione del «novantista» per l'ufficio le[illegible] verrà riproposta. Ma come dattilografo, non capo ufficio.

L'Ente-porto solidarizza coi dipendenti in sciopero

SAVONA — Il comitato direttivo dell'Ente autonomo del porto di Savona ha solidarizzato con i propri dipendenti [illegible] hanno scioperato per chiedere l'attuazione del contratto di lavoro, sottoscritto nel 1981.

I portuali chiedevano anche al governo un programma pluriennale per gli scali marittimi che porti ad uno stanziamento complessivo non inferiore ai 500 miliardi.

Incontro sindacale a Montecarlo

MONACO — Il 7 aprile si svolgerà un nuovo incontro fra l'Unione sindacale monegasca e i rappresentanti degli industriali. Saranno discusse le rivendicazioni sindacali in atto: riduzione da 40 a 39 ore dell'orario settimanale di lavoro e concessione della quinta settimana di ferie.

Si ammalò in un lager in Germania

Invalido da 20 anni aspetta la pensione

Mariano Zucconelli — Marsilia Ricci

IMPERIA — Da vent'anni tempesta di lettere il ministero della Difesa perché gli venga riconosciuta l'invalidità di guerra. Ma vent'anni non sono bastati per convincere le autorità competenti a concedergli la pensione. Ora Mariano Zucconelli, 59 anni, ex muratore, abitante a Imperia in via IV Novembre, non sa più che cosa fare, a chi rivolgersi, a chi sollecitare la soluzione della sua «pratica».

Durante il secondo conflitto mondiale Zucconelli fu deportato in Germania e costretto a lavorare in un lager. La prigionia gli causò una forma [illegible] di pleurite che [illegible] gli anni si aggravò ed è ora pressoché inguaribile.

«Da allora — racconta la moglie Marsilia Ricci, 53 anni, pensionata — *non abbiamo fatto altro che scrivere, andare [illegible] un ospedale all'altro, senza concludere nulla. Mio marito ha diritto alla pensione»*.

La famiglia Zucconelli non naviga nell'oro. Mariano è inabile al lavoro, sua moglie, che gode di una piccola pensione, è costretta a lavorare a ore come donna di pulizia.

Qualche tempo fa Zucconelli aveva deciso di andare a «Portobello» per raccontare la sua triste storia; poi ci rinunciò. *«Ora non so che cosa fare* — dice sconsolato —. *Quanto tempo dovrò aspettare ancora prima che il mio diritto venga riconosciuto»?*

E. R.

Borghetto Santo Spirito — Ezio Fantoni è il nuovo segretario politico della sezione del psi di Borghetto eletto nel recente congresso.

Numerose pratiche sono state approvate dal consiglio comunale

Taggia, battaglia sul piano dei negozi con 315 milioni strade più illuminate

TAGGIA — Verrà potenziato ed ampliato l'impianto di illuminazione pubblica [illegible] comune della Valle Argentina, carente e da tempo oggetto di nume[illegible] proteste da parte degli abitanti. Il consiglio comunale, l'altra sera, ha approvato la contrazione del relativo mutuo di [illegible] milioni concesso dalla Cassa depositi e prestiti.

Il sindaco Claudio Cerri, dc, ha anche tracciato una breve mappa delle zone interessate dall'intervento: via San Francesco, via del Piano, via Borghi, via Periane, l'incrocio della superstrada nei pressi del campo sportivo, via San Martino. Verranno sostituiti 253 punti luce incandescenti [illegible] altrettante lampade fluorescenti: l'intervento costerà quasi 20 milioni.

Battaglia sul nuovo piano [illegible] commercio presentato dal consigliere delegato, il democristiano Domenico Lanteri: il documento, approvato a maggioranza, è stato criticato dal pci, sia per quanto riguarda [illegible] *«i tempi assolutamente insufficienti per le consultazioni con le categorie interessate»* sia perché *«elaborato sui vecchi piani regolatori degli architetti Pallieri e Campodonico, abbandonati dall'amministrazione»*.

«Il piano, più che stabilire [illegible]

Il sindaco Claudio Cerri

indirizzo generale allo sviluppo del settore, si limita a diminuire i limiti minimi sull'estensione degli esercizi».

Approvato, quindi, l'ampliamento della scuola media [illegible] Taggia per la costruzione [illegible] palestra e dell'aula magna (150 milioni la spesa prevista), la discussione si è protratta fino alle due di notte sul «caso Miraglia», l'assessore [illegible] patrimonio del «gruppo indipendente dell'ulivo», che aveva [illegible] il collega di giunta Poggi, delegato all'agricoltura, *«di avere interessi personali nella costruzione dell'acquedotto collinare, gestita dalla cooperativa argentina»*.

Sulla vicenda ha presentato un'interpellanza il capogruppo comunista Pastorelli. Ieri il sindaco Cerri ha preci[illegible] che il progetto dell'acquedotto era stato approvato all'[illegible]imità dal consiglio comunale e poi dalla Regione. Il problema della distribuzione dell'acqua per irrigazione nell'alta fascia collinare, dovrà essere affrontato dall'amministrazione.

c. d.

Storia e cultura dell'alimentazione

IMPERIA — Un «*Convegno internazionale [illegible] storia e cultura dell'alimentazione*» nel prossimo autunno a Imperia a cura dell'Arci (con finanziamenti della Regione e [illegible] privati).

Parteciperanno numerosi studiosi italiani, svizzeri, tedeschi, francesi e di altra nazionalità.

(b. v.)

Oltre 150 milioni a Savona e Imperia per la tutela [illegible]

GENOVA — Per l'espletamento di compiti in materia di tutela delle acque dall'inquinamento, il Consiglio regionale ha approvato un disegno di legge che stanzia contributi alle Province per complessivi 400 milioni di lire.

I dati del pci in Consiglio, [illegible] [illegible] alla Procura

La farmacia di Loano nel 1981 avrebbe perso oltre 70 milioni

LOANO — Secondo il gruppo consiliare [illegible] pci, che aveva presentato un'interpellanza, il rendiconto della farmacia comunale [illegible] Loano per il 1981 non quadra: mentre la giunta ha presentato l'altra [illegible] in Consiglio [illegible] contabilità che chiude con un disavanzo di una dozzina di milioni, il comunista Cambiaso afferma che il passivo ammonta a 70 milioni e più. La differenza deriverebbe da un'errata impostazione contabile ed il pci ha dichiarato, tramite il suo capogruppo Vener Costa, che le osservazioni fatte sul bilancio della farmacia s[illegible] inviate alla procura della Repubblica.

Sugli esercizi precedenti, caratterizzati da notevoli passività, è già stata aperta un'inchiesta. Sull'andamento di queste indagini non sono finora emerse indiscrezioni. Il consigliere comunista Cambiaso ha affermato: *«Nel consuntivo '81 è stata conteggiata due volte l'iva, si è tenuto conto di proventi arretrati, le rimanenze sono state computate a prezzo di vendita, si sono calcolati medicinali scaduti non più utilizzabili, sono state ridotte le spese condominiali di oltre la metà, tutto contro le più elementari norme contabili, per arrivare [illegible] un risultato che possa dimostrare un migliorato andamento della farmacia»*.

Cambiaso ha infine sostenuto che alla [illegible]gistratura è stato fornito [illegible] inventario del dicembre del 1980 che ammonta a 190 milioni, mentre nel consuntivo del 1981 si parte da un inventario di 159 milioni. La giunta è apparsa imbarazzata [illegible] queste osservazioni e il sindaco Garassini (dc) ha risposto: *«Credo che i nostri uffici sappiano fare i conti e i bilanci. Siamo di fronte ad elementi nuovi e faremo gli opportuni riscontri. In ogni caso, con un giro di affari di 350 milioni l'anno, la farmacia Comunale sarà sempre passiva; sarebbe opportuno spostarla in una zona più frequentata per aumentare le vendite, almeno sino a 600 milioni l'anno»*.

Critiche alla giunta sono state mosse anche dal capogruppo democristiano Rembado, e si è rischiato un «incidente» all'interno della maggioranza.

Il consiglio ha poi dibattuto altre interpellanze sulla farmacia presentate dal partito repubblicano, ha deliberato su pratiche amministrative e finanziarie (mutui e acquedotto), nominato i rappresentanti del distretto scolastico (Trucco, Di Cicco e Di Lorenzo). I lavori sono stati aggiornati al 16 aprile.

g. m.

Basket: le squadre giallorosse hanno centrato il loro obiettivo

Il Loano concede un altro bis la salvezza sempre più vicina

Successi tranquillizzanti per le due formazioni in B femminile [illegible] C maschile - Traguardo raggiunto anche per le ragazze del BVC Sanremo - In serie D derby all'Agnesi Imperia

A Loano è festa grande. La culla [illegible] basket [illegible] ha raggiunto il primo dei due obiettivi di partenza, e si avvicina a grandi passi al secondo.

I serie C maschile, i rossoblù hanno perso (83-96) a Spezia contro l'Ezio System, ma la contemporanea sconfitta del Sassari a Pescia (70-78) consente loro di rimanere in terza serie. E' un grosso risultato, quello che veniva inseguito da tempo: i ragazzi del presidente Mazzitelli anche a La Spezia hanno giocato molto bene, e solo nel finale hanno ceduto agli avversari. Poi la notizia di Pescia, e tanta soddisfazione. «Il grande orgoglio col quale abbiamo battuto dieci giorni fa la capolista Esperia Cagliari — sottolineano i dirigenti — è stato giustamente premiato.

E le ragazze non sono da meno. Nella travagliata e impegnativa poule salvezza della [illegible] B, domenica hanno messo un'ipoteca sulla permanenza in questo campionato, battendo col cuore e la tecnica (48-47) un arcigno Cuneo, votato ad ogni stratagemma pur di passare al palazzetto. «Abbiamo tutti sofferto le pene dell'inferno — ha riferito il vicepresidente Salvini —, contro una squadra pericolosa fino alla fine. Ora dovremmo essere tranquilli».

In casa del Loano, solita grossa prova della Preite, ma bravissime anche la Costa, la Salvini e la Maggioni.

Sempre in B-poule salvezza, il BVC Sanremo ha perso in [illegible] (77-78) dall'Alessandria. «Una beffa — ha commentato il presidente matuziano Piovesan —, con un canestro subito all'ultimo secondo. Ci siamo visti sfuggire una splendida occasione per incamerare due bei punti. Ma non è il caso di fare discussioni: ci [illegible] restare in C, e siamo arrivati da tempo al nostro obiettivo».

In serie C femminile-poule salvezza, c'era al palazzetto dello sport di Savona il derby tra Cestistica e Agnesi Imperia.

L'hanno spuntata per soli tre punti (48-45) le imperiesi, che godevano di tutti i favori della vigilia, ma che hanno dovuto lottare e soffrire fino all'ultimo per superare le giovanissime [illegible] Racchi.

Si è risvegliata, in D maschile, la Caparol Vado, che al Pallonido ha avuto la meglio sul Pavia (82-72) nella prima di quelle partite «da vincere assolutamente» per sperare nella salvezza.

Il derby del ponente, tra Rari Nantes Bordighera e Agnesi Imperia, è andato ai secondi con un vistoso 88-71. Ma per i ragazzi [illegible] presidente Gubitoso non c'è più nulla da fare, visti i risultati delle dirette concorrenti.

Una brutta sconfitta, quella dell'ormai tranquilla Cestistica Savonese. La squadra allenata da Umberto Buscaglia ha subito a Borgotaro, dalla Valtarese, un pesante 100-68. L'assenza di capitan Fiori, da sola, non basta a giustificare un così pesante passivo.

Roberto Baglietto

Referendum tra i tifosi della S[illegible]

Cichero è in fuga

Il [illegible] dell'anno

Per la partita Sanremese-Treviso del 4-4-1982 voto per questi giocatori

1° ______

2° ______

3° ______

Nome ______

Cognome ______

Via ______ n. ___

Città ______

Ritagliare [illegible] (o spedire) la [illegible] al Sanremese Club Nello Lecci, c/o [illegible] Dandy, corso Inglesi 118, Sanremo.

SANREMO — Riprende la marcia del referendum de «Il biancazzurro dell'anno» promosso da La Stampa-Cronache della Liguria in collaborazione con il Sanremese club Nello Lecci. Pubblichiamo il tagliando-voto relativo a Sanremese-Treviso conclusosi con un amaro 0-0, amaro naturalmente per i biancazzurri. La prova, ricca di grinta e di impegno, degli uomini di Canali, dovrebbe mettere nell'imbarazzo della scelta i tifosi.

Pallavolo: situazione nei campionati

Crolla la Maurina dopo i bei «sogni»

La squadra femminile a un passo dalla serie C. Fine delle ambizioni per la Due A - Risultati

Sconfitta [illegible] ripercussioni per i maschi, rilancio per le ragazze: ecco [illegible] il sabato [illegible] Smet 2A nei campionati di pallavolo. La formazione maschile di Lilio Concedi ha perso il primo autobus per la serie B, uscendo sconfitta dalla «Crocera» di Sampierdarena (che evidentemente alla sport savonese non porta gran che buono...) per 3 a 1 di fronte al Villetta Biasci, trionfatore [illegible] campionato e promosso in B.

Ora Mondelli e C. hanno ancora una speranza, che [illegible] chiama play-off. Se batteranno sabato 17 il fanalino di coda Colombo Genova e il Camaiore perderà dalla già promossa Villetta, ci sarà un posto per gli [illegible] nel girone «della speranza». «Una grossa occasione fallita — ha detto [illegible] presidente della 2A, Celestino Farina —. Dentro [illegible] me speravo che ce l'avremmo fatta. Per fortuna, la buona notizia è arrivata da La Spe[illegible]a, dove il Camaiore ha perso 3-2, altrimenti saremmo qui a strapparci i capelli, tra l'altro a Sampierdarena abbiamo incontrato un arbitraggio che definire non all'altezza della situazione è il minimo».

In [illegible] femminile, le ragazze di Angelo Besio hanno riscattato le ultime, deludenti prove, vincendo (3-1) [illegible] Fidenza.

Solo un miracolo ormai può salvare [illegible] retrocessione le ragazze della Maurina Imperia. La squadra allenata da Anna Maria Ferro, dopo aver giocato [illegible] grande torneo di qualificazione, è naufragata nella poule salvezza: sabato ha perso in casa con un secco [illegible] Sococud, ed ora le si è aperto [illegible] i piedi il baratro della serie C.

Sono invece più che certi [illegible] restare in C1 i maschi della Maurina, che sabato hanno vinto il match-clou della poule salvezza contro il Levante (3-1). «Stiamo giocando un finale di stagione veramente esaltante — ha detto il presidente imperiese Tomalis — e i maschi ci ripagano delle amarezze subite».

Nel campionato [illegible] serie C1 femminile, la Chimor Comelsa Savona ha perso secco (0-3) sul campo della Robur Massa.

Lo scorso week-end sono ripresi anche i tornei minori. In C2 maschile la Pallavolo [illegible]avonese ha perso male dal Migliarina (0-3), mentre nella pari categoria femminile hanno vinto [illegible] sufficiente disinvoltura Varazze (3-0 all'Italpiombo) [illegible] Celle (3-2 al Cus Genova). Sconfitte invece le ragazze dell'Arma Taggia (1-3) [illegible] Navaltecno. In D femminile, ha perso la pallavolo savonese in casa (2-3 [illegible] Cap S. Salvatore), mentre hanno vinto Smet 2A (3-0 nettissimo al Sarzana) e Maurina (3-0 ai S. Carlo).

r. bg.

[illegible] categoria: S. Filippo [illegible] [illegible] [illegible] si avviano [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] serie superiore

Bordighera [illegible] Borgio [illegible]prono l'elenco delle grandi deluse

«Il campionato è ormai deciso, solo il San Filippo Neri [illegible] può perdere». E' questo il coro unanime a tre giornate dalla fine del girone A [illegible] seconda categoria, sospeso ancora in coincidenza della Pasqua. La simpatica e giovane squadra [illegible] Albenga, attuale capolista, si è infatti garantita un buon margine di vantaggio sulle altre concorrenti.

Partito senza grossi obiettivi, strada facendo il S. Filippo si è trovato sempre più in alto e nel momento di un certo calo fisico generale ha avuto il merito di tirare fuori dal cappello a cilindro altri due gioielli, i gemelli Franchi, che [illegible] più di un'occasione sono stati determinanti. Ora, per Zanardini e soci, prima del trionfo finale ci sono ancora due scogli interni non certo insormontabili, Pontelungo e Spotor[illegible], e [illegible] trasferta di Imperia nell'ultima giornata contro il Riviera dei Fiori, impegnato nella lotta per non retrocedere.

In ogni caso al San Filippo Neri dovrebbero bastare tre punti per considerarsi promosso, e non è certo un'impresa impossibile. Tra le concorrenti, amaro [illegible] bocca [illegible] Borgio Verezzi e Giovane Bordighera, che a lungo hanno validamente contrastato il passo della capolista. [illegible]re invece un discorso a parte lo merita il Laigueglia.

«Noi onoreremo il nostro impegno sino alla fine — dichiara Antonio Addis, d.s. della Giova[illegible] Bordighera — anche per dimostrare che meritavamo qual[illegible] di più. Il San Filippo Neri ha avuto il merito di fare meno errori, mentre noi abbiamo regalato molti punti [illegible] [illegible]. Il campionato è stato comunque molto bello e l'ha dimostrato la continua alternanza [illegible] in testa che in coda».

Discorso opposto invece per il Borgio Verezzi, che i punti li ha regalati proprio fuori [illegible] e contro le ultime in classifica. Per il Laigueglia, indicato alla vigilia [illegible] il più accreditato favorito in virtù dei giocatori di grosso calibro acquistati durante l'estate, ha giocato a sfavore la [illegible] abitudine dei «senatori» ai ritmi frenetici della categoria che è basata più sull'agonismo che sulla classe.

Se il capitolo promozione è ormai quasi archiviato, è ancora tutto aperto invece quello per la retrocessione, dove la matematica ha dato per ora una sola delle due sentenze: il Loca. Per l'altra scomoda piazza sono tuttora [illegible] lotta Pietra Sport, San Bartolomeo e Riviera dei Fiori.

Deci[illegible] saranno senz'altro gli scontri diretti Riviera dei Fiori-San Bartolomeo, in programma [illegible] ripresa del campionato il 18 aprile, e Pietra Sport-Riviera dei Fiori il 25 aprile.

a. d.

Baseball: Cedolin passa al Savona

SANREMO — Il baseball-mercato è attivissimo sulla riviera di Ponente. L'affare più importante lo hanno concluso lo Sport club Sanremo (serie B) ed il Savona (A-2), squadra leader in Liguria dopo il suo accordo-fusione con il Cus Genova: i sanremesi hanno, infatti, ceduto ai savonesi l'esterno Flavio Cedolin, uno degli atleti più interessanti della scuola matuziana.

Solo Dego [illegible] Sciarborasca possono sperare nel salto

Quattro giornate più [illegible] recuperi (S. Cecilia-Dego e Lavagnola-Portovado) alla fine del campionato per il girone B di seconda categoria, e i giochi sono [illegible] aperti sia [illegible] [illegible] che in coda.

Sulla cima della classifica sta solitaria la [illegible] Cecilia di Furio Chiarbonello, con due punti [illegible] vantaggio sulla coppia Dego-Sciarborasca, e gli [illegible] hanno la possibilità, nel recupero di sabato prossimo, di portare a quattro le lunghezze che li separano dalle seconde. Sarebbe il colpo del ko.

«A questo punto — ha detto Chiarbonello, il tecnico albisolese — il campionato possiamo solo perderlo noi. Contro il Dego, e la domenica dopo a Cogoleto con lo Sciarborasca, ci giochiamo tutta la stagione. Ho fiducia nella mia squadra, anche se gli imprevisti sono sempre dietro l'angolo. Non eravamo partiti per vincere il campionato, e con i nostri tanti giovani siamo stati una sorpresa anche per noi stessi».

Poi, con una punta di polemica: «Siamo primi, abbiamo tanti [illegible] e [illegible], ma la rappresentativa non si è accorta di noi. Peccato, i ragazzi l'avrebbero meritato».

Se la teoria dei corsi e ricorsi storici funziona, la S. Cecilia è a cavallo. Nell'altro girone infatti sta per imporsi il S. Filippo Neri. Quattro anni fa albisolesi e ingauni salirono insieme in prima categoria. Quindi...

S. Cecilia, Dego e Sciarborasca: da queste tre la promossa? Albino Celia, allenatore dell'Albisola, è convinto di sì: «E con tante chances per i cugini — dice — che [illegible] [illegible] commettono passi falsi ce la dovrebbero fare anche con un certo anticipo. Le altre, [illegible] compresa, sono tagliate fuori. [illegible] purtroppo, secondo me, quest'anno il grande assente in "seconda" è stato il gioco. Il livello del torneo è sceso notevol[illegible]te. Con tutto il rispetto, la S. Cecilia sta vincendo il campionato con [illegible] punteggio bassissimo, che negli scorsi anni [illegible] [illegible]rebbe bastato neppure per finire terzi o quarti».

In coda, stanno malissimo Portovado, Bragno e Villetta. Tutte [illegible] tre hanno 17 punti, mentre l'Altarese, che ancora corre qualche rischio, ne ha venti. Il Portovado ha dalla sua [illegible] non facile recupero col Lavagnola, e una serie di prove negli ultimi tempi davvero niente ma[illegible].

r. bg.

Mauro Corzieri (S. Cecilia)

Pallamano: le ragazze retrocedono

[illegible] [illegible] risveglia [illegible] [illegible] è inutile

Troppo tardi. Le ragazze dell'Abc Bordighera si sono svegliate dal loro lungo sonno nel campionato di pallamano quando ormai tutto è compromesso ed anche la matematica le condanna alla retrocessione in serie C. Dopo un disastroso girone d'andata ed un altrettanto disastroso avvio di girone di ritorno, nelle ultimissime giornate la squadra allenata da Elvio Aprosio ha preso a marciare per il verso giusto azzeccando, nelle ultime due domeniche due vittorie consecutive.

Nell'ultimo turno le bordigotte hanno superato per 16-15 il Milland Bressanone che, avendo interessi di classifica ancora in corso, [illegible] ha regalato proprio niente. Ma ormai è troppo tardi. Sono vittorie platoniche. «Ma almeno abbiamo dimostrato, alla fine, di avere orgoglio ed anche qualche numero» — dice Barbara Luzzi, una delle giocatrici.

L'Abc Bordighera — che solo tre stagioni fa militava in serie A — ritorna quindi in serie C. Una condanna definitiva? Non c'è la possibilità di qualche ripescaggio? «Per ora non [illegible] ne parla — dicono nel clan bordigotto — ma la speranza è l'ultima a morire. Magari con qualche ristrutturazione di campionati potrebbe scapparci un posticino tra i cadetti. E con l'esperienza accumulata quest'anno potremmo farci valere».

Sempre per la pallamano femminile, nella penultima giornata del campionato di serie C, il Winterthur Savona è stato strabattuto (3-43) in [illegible] dall'Ina Aosta. La spiegazione a tale risultato: troppa inesperienza tra le [illegible] ai di sotto delle valdostane, prime in classifica e già virtualmente promosse [illegible] serie B.

Nei campionati maschili il torneo di serie B ha osservato un turno di riposo. Abc Bordighera e San Camillo Imperia, entrambe impegnate nell'operazione salvezza, torneranno [illegible] campo il 18 aprile. Ha giocato, invece, in serie C, per un recupero, l'H.C. Sanremo 81 battuto per 27-18 sul campo del Falp Bergamo.

Ma [illegible] un Sanremo '81 in versione «turistica», con organico ridottissimo, andato in Lombardia proprio per onor [illegible] firma. Hanno brillato De Fabritiis con 11 reti, Sartini e Romeo con tre ciascuno [illegible] Vecchiul con una marcatura.

b. m.

GIOVANILI — Successo dei rossoblù [illegible] Varazze negli allievi regionali

Enzi, 17 anni, trascina il Vado

In testa continua il monologo [illegible] Levante «C» [illegible] Sanremese - Patrizio Parise, gol vincente

Il Vado passa a Varazze, e dà il via libera all'Albaro. A una giornata dalla fine del campionato degli allievi regionali, anche l'ultimo interrogativo, quello [illegible]r la seconda piazza tra i dilettanti, sembra aver trovato risposta.

● Il 17enne centrocampista del Vado, Enzi, [illegible] il suo compagno di squadra Grillo, hanno messo ko il Varazze. Al «Pino Ferro» i ragazzi di Franco Albi sono passati con grande disinvoltura, meritando gli applausi del pubblico avverso. «Nonostante avessimo alcuni elementi nella "Under" — ha detto Albi — abbiamo giocato [illegible] stesso una grossa gara, specie nel secondo tempo. Un particolare elogio merita Enzi, "pescato" dalla formazione dei "provinciali", e autore di un gol bellissimo. Un [illegible]vo anche al nostro portiere, Costa, sempre impeccabile».

● — La Levante C ha confermato il primato vincendo secco (3-1) sul campo della Pegliese, la Sanremese ha risposto con un perentorio [illegible] al dimesso Savona. Antonio «Totò» De Vincentis, «furetto» mancino [illegible] biancazzurri, ha messo [illegible] segno due reti, la seconda delle quali eccezionale. Gualco e Gatti hanno poi pensato ad arrotondare il punteggio.

● Patrizio Parise, 17 anni e già otto presenze in prima squadra, ha segnato il gol decisivo del suo Carlin Sanremo a Diano contro i locali. Il forte mediano neroazzurro ha realizzato [illegible] rigore, in una [illegible] vinta [illegible] largo merito dagli ospiti. Da segnalare nel Carlin l'esordio del giovanissimo portiere Lanteri.

[illegible] Vado e Varazze speravano tanto nel Mignanego, ma la squadra dell'entroterra genovese non ce l'ha fatta a fermare l'Albaro, che è passato (1-0) anche [illegible] questo difficile campo. Ora i neroverdi [illegible] Genova hanno due punti sul Vado e quattro sul Varazze, che però deve recuperare il match casalingo con la San[illegible]. All'Albaro basterà un pareggio domenica [illegible] per guadagnarsi il passaggio alle finali.

[illegible] Alberto Paradisi, 17 anni, è stato il più bravo nella Sestrese che ha liquidato (3-1) [illegible] Virtus Di Giuro. Oltre al bravissimo terzino sinistro, valido per tutto il campionato, da segnalare la tripletta di uno scatenato Cristiano Calliano. Il fanalino di coda Arenzano ha perso anche sul terreno della San Filippo Neri (1-0), pur giocando una buona gara.

● Nel torneo Under 20, il Vado ha conquistato il primato, grazie alla vittoria di misura nel derby-recupero col [illegible]ys (1-0). Il gol decisivo [illegible] una partita bruttina è stato stupendo. Lo ha segnato l'allievo Roberto Casazza, con un millimetrico colpo di testa.

[illegible] Due recuperi nel campionato riserve. Il primo, tra Millesimo e Dego, è finito in parità (2-2), il secondo, tra Sanremo [illegible] e Albisola, è rimasto... da recuperare. A Sanremo, infatti, [illegible] [illegible] arrivato l'arbitro. Cose che capitano. Soltanto che l'Albisola è la seconda volta che si sorbisce [illegible] trasferta più lunga del campionato senza giocare. E anche la prima volta il rinvio fu dovuto all'assenza del direttore di gara...

r. bg.

Berretti: vince soltanto l'Imperia

Due sconfitte [illegible] una vittoria per le squadre della riviera di Ponente nel campionato «Berretti». La Sanremese è stata travolta in casa (0-3) dalla capolista Carrarese, mentre il Savona è stato battuto, anche lui sul proprio campo, dal Montecatini (1-2). L'unica vittoria è arrivata dall'Imperia che ha superato per 1-0 il Pisa con una rete di Lanteri [illegible] 15' del primo tempo.

In duecento si sono iscritti alla marcia del «decennale» [illegible] Savona

Gli alunni di Quiliano danno l'esempio

SAVONA — Duecento ragazzi [illegible] scuole medie di Quiliano, guidati dal prof. Niccolich, hanno già prenotato i posti per la decima edizione della Marcia delle Civiche Libertà che si terrà domenica 18 aprile con partenza alle 9 dalla piazza del Brandale ed arrivo sul Priamar.

Le previsioni per il primo giorno di iscrizioni sono state nettamente superate: il numero dei partecipanti alla camminata del decennale supererà qualsiasi precedente record.

Il talloncino n. 1 è stato assegnato a Giacomo Bolondi, 79 anni, abitante in via Turati 3/7 che alle 8 di ieri [illegible] già in attesa davanti alla nostra redazione. «Ci tenevo ad avere il n. 1 — ha detto —. Sono iscritto alla Campanassa, leggo sempre "La Stampa" ed ho partecipato [illegible] tutte le altre nove camminate».

Intanto il «trainer» della marcia, Felice Peluffo, è al lavoro assieme ai [illegible] collaboratori per rendere ancora più spettacolare questa popolare camminata.

Anche il monte premi [illegible] arricchisce [illegible] giorno in giorno. Ieri è giunto [illegible] trofeo offerto [illegible] ditta serrande Fracchia di Stella, l'on. Taviani ha assicurato l'invio di una coppa. «La Stampa - Cronache della Liguria» ha offerto originali targhe.

Le iscrizioni si ricevono presso la nostra redazione di via Astengo 1/1.

10ª Marcia delle Civiche Libertà
[illegible] aprile 1982

Nome e cognome ......

Data di nascita ......

Indirizzo ......

Il sottoscritto dichiara (ad ogni effetto [illegible] regione e [illegible] legge) di sollevare gli Enti Promotori ed il Comitato Organizzatore [illegible] ogni responsabilità

Firma del partecipante ...... Firma del padre (per i minori) ......

Il tagliando, compilato in stampatello, [illegible] essere presentato per l'iscrizione [illegible] redazione de «La Stampa» o inviato [illegible] Società «A Campanassa», casella postale 190, Savona. Nel secondo caso allegare la ricevuta del versamento [illegible] L. 3000 effettuato sul C.C.P. n. 13580170 intestato [illegible] alla società.

Liguria battuta dalle Puglie (1-0)

La rappresentativa del campionato ligure di promozione è [illegible] [illegible] per 1 a 0 dalle Puglie nel [illegible] incontro [illegible] qualificazione del Trofeo Barassi, che si svolge in Abruzzo.

Il gol decisivo dopo appena quattro minuti e poi la Liguria non è mai riuscita a impensierire gli avversari compromettendo così il passaggio in semifinale. Nell'altro incontro del girone vittoria dell'Umbria sulla Lombardia (1-0).

[illegible] pomeriggio [illegible] partita: la Liguria affronterà l'Umbria.

LA SALUTE E LE RISPOSTE DELLA SCIENZA

E l'elettronica riscopre i segreti dell'agopuntura

Agopuntura elettronica, cura della scoliosi, gerontologia e geriatria: ecco i fiori all'occhiello del «Femal Institute» di piazza Santa Caterina [illegible] ad Albisola Superiore.

Sotto l'occhio esperto del fisiochinesiterapista, Antonio Manunta, e del direttore sanitario e geriatra, dottor [illegible]faele Piccinini, ci sono le risposte per tutti i problemi [illegible] questi campi.

L'agopuntura, scienza che affonda le radici nella notte [illegible] tempi, ha avuto [illegible] recente un'impostazione teorica. Il concetto di «energia» è formato da due forze in equilibrio tra loro, «Yin» e «Yang». Da quando l'agopuntura cinese è entrata a far parte della moderna terapia occidentale, la scienza medica e paramedica ha manifestato crescente interesse verso l'elettroagopuntura, con la quale si ottiene un'azione più incisiva, mediante un flusso elettrico esterno.

I moderni apparecchi elet[illegible] per l'agopuntura e l'elettroanalgesia [illegible] [illegible] il Femal Institute è dotato [illegible] sentono, [illegible] un'emissione [illegible] «onde quadre», [illegible] diagnosti[illegible] [illegible] qualsiasi tipo di insufficienza organica, riportando equilibrio [illegible] organismi disarmonici.

La scoliosi che colpisce i bimbi nello sviluppo è la più riscontrabile e grave. Oltre che [illegible] fattori meccanici, la corretta posizione della colonna vertebrale dipende da ossa, legamenti, muscoli, eccetera.

L'elettrostimolazione vertebrale applicata [illegible] Femal Institute [illegible] Albisola Superiore consiste nel piazzare sulla schiena (e, meno frequentemente, sul torace) dei pazienti delle piastre con elettrodi che stimolano la parte da curare. Le applicazioni durano venti minuti.

Infine gli anziani: lo scopo del Femal non è tanto quello di curare la malattia instaurata (ma in molti casi le cure sono state efficaci anche in questo senso), quanto prevenire i problemi della vecchiaia. Proprio nell'età di mezzo, quella più «critica», è meglio cominciare le cure all'istituto [illegible] Piazza Santa Caterina, al fine di evitare il più possibile i problemi della «terza età», sotto il controllo del geriatra di fiducia, Raffaele Piccinini.

r. bg.

Centro tumori del San Paolo Ecco il bilancio

SAVONA — E' stato completato il consuntivo del Centro antitumori del San Paolo [illegible] il biennio 80/81. Dai dati emerge che un numero sempre maggiore [illegible] donne (oltre 1400) ha contratto forme tumorali alla mammella, 150 all'utero. Diffusi i tumori ai polmone (38), all'intestino e allo stomaco.

CINEMATOGRAFI & TEATRI

GENOVA

PRIME VISIONI

AMBASSADOR (Passo Anconia 2b, tel. 543.241): Il mio corpo col tuo corpo (v. 18). Or.: 15,15, 22,40. L. 4000.
ARISTON (Vico San Matteo 14r, tel. 208.949): Amori e quel P2, con P. Franco e A. Rizzoli, regia di F. Pingitore. Ore [illegible] 18,10, 20,20; 22,30. L. 3500.
[illegible] (Via XX Settembre 233r, tel. 564.420): Heavy Metal regia di G. Potterton (v. 14). Or.: 16, 17,40, 19,20; 21, 22,40. L. 4000.
AUGUSTUS (Corso Buenos Aires 7, tel. 566.810): Più bello di così... si muore con E. Montesano e M. Guerritore. Regia di P. F. Campanile. Or.: 15; 17; 18,40; 20,40, 22,30. L. 4000.
DIONISO (Via Colombo 11, tel. 566.[illegible]): La vacanze erotiche di una minorenne (v. 18). Or. 15,10, 22,45. L. 4000.
GIOIELLO (Via [illegible] 101r, tel. 205.901): Tenere il caldo cuore (v. 18). Or.: 16, 23. L. 4000.
GRATTACIELO (Piazza [illegible] 43, tel. 564.403): Mephisto con K. M. Brandauer, regia di I. Szabo. Ore 14,30; 17,20; 19,50; 22,30. L. 4000.
LUX (Via XX Settembre 256r, tel. 581.091): Joss il professionista con J.P. Belmondo. Regia di G. Lautner. Or.: 16, 18,10; 20,20; 22,30. L. 4000.
[illegible]VO PALAZZO (Salita S. [illegible] 12, [illegible] 566.512): Eccezzziunale [illegible] con D. Abatantuono e S. Bandrelli, regia di C. Vanzina. Ore: 15; 17, 18,40; 20,40; 22,30. L. 4000.
ODEON (Corso Buenos Aires [illegible], tel. 368.298): Lilly e il vagabondo, di Walt Disney. Or.: 15,30, 17,15; 19; 20,45, 22,30. L. 4000.
OLIMPIA (Via XX [illegible]bre 274r, tel. 581.416): Chiamami Aquila con J. Belushi, regia M. Apted. Ore 15,30, 17,20; 19,10, 21, 22,50. L. 4000.
ORFEO (Via XX Settembre 131r, tel. 564.849): Brivido caldo (v. 14) con W. Hurt, K. Turner, regia L. Kasdan. Or.: 16, 18,50; 18,40; 20,30; 22,30. L. 4000.
LE PETIT CENTRALE (Via San Vincenzo 13r, tel. 580.380): Intimità inviolata (v. 14). Ap. 10, ult. 22,30. L. 3500.
PLAZA (Piazza Tommaseo 17r, tel. 348.662): Momenti di gloria, regia di D. Putman, con B. Cross e A. Kriga. Ore 15,30, 17,50, 20,20, 22,30. L. 4000.
RIVOLI (Via XII Ottobre 15, tel. 580.512): Arturo, di S. Gordon, con L. Minnelli e D. Moore. Or.: 15,15; 17; 19; 20,45, 22,40. L. [illegible]
SMERALDO (Vico Carmagnola 7, tel. 203.748): Il grande amplesso (v. 18). Or.: 15, 22,30. L. 3500.
SUPERSEXY MOVIES (Via Cagliari 9r, tel. 593.738): Ditrazze incominciatili (v. 18). Or.: 14,30, 22,30. L. 4000.
UNIVERSALE (Via XX Settembre 210r, tel. 542.212): La casa stregata, con R. Pozzetto e G. Guida.
VERDI (Via XX Settembre 39, tel. 552.137): Conan il barbaro, regia di J. Milius, con G. Bergman e S. Gandson. Ore: 15,30, 17,55, 20,05; 22,30. L. 4000.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALFA (Via P[illegible] 37, [illegible] 380.081): Lili [illegible]
CRISTALLO (Largo [illegible] Zecca 11, tel. [illegible] [illegible] viziosa il mio meglio (v. 18).

IDEAL (Corso Montegrappa, tel. 880.390): Eccezzziunale... veramente.
LIDO (v. De Gasperi 21r, tel. 360.493): La guerra del fuoco (v. 14).
[illegible] (Corso Armellini 4, tel. 891.002): Buddy Buddy.

CINEMA D'ESSAI

DANTE (Via Carducci 1/a, tel. 580.757): Anni di piombo (1ª visione) L. 4000.
DIANA: La terrazza.
CLUB INSTABILE (via Cecchi 8r): ore 21-23: Amore [illegible]. L. 2000.

SECONDE VISIONI

ARALDO (Corso Firenze 70/1): [illegible] Asteroide classe.
CHIABRERA (Via Chiabrera 1, tel. 296.615): Porno pensieri (v. 18).
CORALLO (Via Innocenzo IV 13/r, tel. 586.418): La signora della porta accanto.
[illegible]
A.B.C.: Rollercoaster - La macchina nera.
ASTORIA: La pazza storia del mondo.
ELDORADO: Orgia (v. 18).
MASSIMO: Reggae sun splash.
MODENA: Le avventure di Rose (v. 14).
SPLENDOR: I vizi erotici di mia moglie (v. 18).

CORNIGLIANO
ESPERIA: riposo.

PEGLI
EDEN: Ore 21 Cine Club: Prima pagina. L. 1500.

CERTOSA
COLOSSEO: Pensione dell'amore servizio completo (v. 18).

SESTRI PONENTE
GARDEN: Super porno action (v. 18).
ROMA: Fai come il pero.

PONTEDECIMO
PONTEDECIMO: Ragazzine di buona famiglia (v. 18).

QUINTO
FLORA: L'ultimo metrò.

ARENZANO
ITALIA: riposo.

COGOLETO
VERDI: riposo.

RECCO
ANNA: riposo.

SANTA [illegible]
CENTRALE: Il carne.
MIGNON: Profondo porno (v. 18).

RAPALLO
AUGUSTUS: riposo.
GRIFONE: Eva e l'amore (v. 18).
ITALIA: Stoker.

CHIAVARI
ASTOR: Eccezzziunale... veramente.
CANTERO: Ragtime.
MIGNON: Arturo.
NUOVO: Piccole collegiali (v. 18).
ODEON: riposo.

SESTRI LEVANTE
[illegible]
CENTRALE: riposo.

TEATRI

POLITEAMA MARGHERITA: Stagione lirica 1982. Martedì ore 15,30 La Bohème di G. Puccini. Dir. Paolo Peloso con E. Mauti Nunziata e S. Gulyas. Orchestra Comunale dell'Opera. L. 16.000 - 12.000 - 8000.

GENOVA - AL GENOVESE (tel. 593.[illegible]): ore 20,30: Il [illegible] [illegible] di [illegible] Testori, regia L. Squarzina - Teatro di Roma con G. Tedeschi. L. 8000 - 6000.
TEATRO DI GENOVA - AL DUSE (tel. 873.420): riposo - Prossimamente I due gemelli rivali di G. Farquar, regia di M. Sciaccaluga - Compagnia Stabile Teatro di Genova.
SALA CARIGNANO (tel. 593.533): lunedì 12 ore 18 A [illegible] regia di E. Parodi, rassegna Anna Caroli. L. 3200 - 2800.
TEATRO ALCIONE (tel. 813.336): ore 21: Il latte e il sangue di D. G. Martini, regia G. Orsetti. Compagnia il Teatro Popolare di Genova e La Chiave di Campo Pisano. L. 5000.
TEATRO GARAGE (tel. 513.090): venerdì ore 21: per il ciclo il tempo di musica - Concerto di Ivano Ponte L. 2500.
TEATRO MASSIMO (tel. 417.948): riposo.
ORATORIO S. FILIPPO: ore 21: Concerto di J. Micaul - musiche di Chopin. L. 5000.
TEATRO MODENA (tel. 458.776): riposo.
TEATRO VERDI (p. Oriani - Sestri Ponente): riposo.
PALAZZO SPINOLA: riposo.
CENTRO CULTURALE DEL LEVANTE (tel. 399.02.03): riposo.
PALASPORT (P.le Kennedy): [illegible]

TEATRO ROMA (Sestri Ponente - Tel. 672.389): giovedì ore 21,15: E' stato un piacere rivista con P. Franco L. 10.000 - 8000 - 6000.

RITROVI

CLUB INSTABILE: riposo.
DISCOTECA NEW YORK: riposo.
LOUISIANA JAZZ CLUB (piazza Matteotti 202): Domani ore 21,30: Concerto Jazz con i Mississippi Minstrels e il Quartetto Pozzo-Salvini. L. 4000 (2 concerti).

CINE VARIETA'

SUPERBA: La ragazza blue porno (v. 18).

[illegible]

CIRCO NAZIONALE [illegible] ORFEI (P.le Kennedy - Tel. 595.556): tutti i giorni 2 spettacoli ore 15,30, 21,30. Festivi 3 spettacoli, ore 14,45; 17,30; 21,30. Prezzi da L. 5000 a L. 20.000.

SAVONA

[illegible]

ASTOR (via Pia, tel. 23.186): Il Boot 99.
ELDORADO (via S. Teresa, tel. 20.583): Conan il barbaro.
ARS (via Vegerio, tel. 20.940): La pornocarovana (v. 18).
JOLLY (via P. Boselli 5, tel. 21.170): Minorenni supersexy (v. 18).
DIANA (via Brignoni 1r, tel. 25.714): Più bello di così si muore.
OLIMPIA: Pierino il Schiaccino.

ALTRE VISIONI

FILMSTUDIO (p. Diaz 49r, [illegible] 38.83.22): American pop (v. 18).

LUX (v. Buscaglia, tel. 22.873): Minorenni supersexy (v. 18).

ALASSIO
RITZ: Dalla Cina con furore.
COLOMBO: Cocaine man.

ALBENGA
AMBRA: L'ultima follia di Mel Brooks.
ASTOR: Marito in vacanza.
CRISTALLO: Il carcerato.

CAIRO MONTENOTTE
ABBA: L'incredibile Hulk.
CRISTALLO: Sesso sensation (v. 18).

FINALE LIGURE
ONDINA: Sesso sporco (v. 18).

LOANO
PERLA: Red e Toby nemiciamici.
LOANESE: La professionista del piacere (v. 18).

MILLESIMO
ITALIA: Agente speciale OMJ: missione Elmi.

PIETRA LIGURE
COMUNALE: Campo di cipollo.

IMPERIA

PRIME VISIONI

AMBRA: Exterminator con S. Eggar.
ROSSINI (Oneglia - via Vieusseux 18, tel. 23.874): riposo. Sono aperte le prenotazioni per Trovarsi.
CENTRALE (Porto Maurizio - via G. Cascione 99, tel. 63.871): riposo.
DANTE (Oneglia - via S. Bonfante, tel. 23.620): La casa stregata con R. Pozzetto e G. Guida di Corbucci.
IMPERIA (Oneglia - piazza Unione 2, tel. 22.745): No riposo.
CAVOUR: Ormai non c'è più scampo. Sono aperte le prenotazioni per lo spettacolo teatrale Il latte e il sangue. Or. 10,30-12,30, pom. 16-22.

ALTRE VISIONI

DIANO MARINA
DIANESE: Ore 21: Cineforum.

ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: Professione figlio.
CERRI: Peccato veniale (v. 18).

BORDIGHERA
OLIMPIA: La signora delle camelie.
ZENI: Eccezzziunale veramente.

RIVA LIGURE
CORALLO: Il carabiniere.

VENTIMIGLIA
IMPERO: Due cuori e una cappella.

SANREMO

PRIME VISIONI

ARISTON (via Matteotti 28, tel. 71.871): ore 21: Spettacolo con Pippo Franco E' stato un piacere.
RITZ (via Matteotti): Joss il professionista.
ASTRA (via Matteotti 50, tel. 86.510): U-Boot 96.
CENTRALE (via Matteotti): Delitto sotto il sole.
SANREMESE: Pierino il Schiaccino.
SUPERCINEMA: Il falco e la colomba.
ORFEO: Sexy love (v. 18).

SECONDE VISIONI

LUX (via Escoffier 3, tel. 883.393): Peccati di giovani mogli (v. 18).
MIGNON: Paradiso.

I programmi delle tv private domani

A & [illegible] TELEVISION CANALE 5
Ore [illegible] Buongiorno Italia, 9 Cartoni Tenser 5: [illegible] delle Via Lattea - Monocichi (punt. 17); 10 Teleromanzo Aspettando il domani, 10,30 Film Uomo bianco tu vivrai (drammatico); 12 Bis, gioco a quiz; 12,30 Cartoni Pinocchio; 13 Cartoni Pinocchio; 13,30 Teleromanzo Aspettando il domani; 14 Teleromanzo Sentieri. 14,45 Film Ossessione [illegible] (commedia); 17 Cartoni Hulk: L'uomo boomerang. 17,30 Cartoni Laura: La [illegible] miglia felice; [illegible] Cartoni Tenser 5: Il cavallo di Troia - Monocichi (punt. 18); 18,30 Pop corn. 19 Telefilm Tarzan: Silenzio mortale; 19,50 Notizie [illegible]. 20 Tele[illegible] Aspettando il domani, 20,30 Spettacolo di varietà: Attenti a noi due, n. 5; 21,30 Film, 23,25 Notizie [illegible]; 23,30 Speciale Canale 5, 24 [illegible] Coniglio o leone? (commedia) - Telefilm Agente speciale: Un modo corretto di uccidere.

TELENORD TN4
[illegible] L'orsacchiotto Misha, cartoni; 10,30 Baldios, cartoni; 11 Film Come il diretto il jet, 12,30 Special, 13 Charlie's Angels, telefilm; 14 Storie di vita: Anna Karenina, 15 Film L'uomo che uccise Liberty Valance, [illegible],30 Isabelle de Paris, cartoni, 17 L'orsacchiotto Misha, cartoni, 17,30 Don Chuck castoro story, cartoni; [illegible] Aurlammore, telefilm, 18,30 La grande vallata, telefilm western, 19,30 Special, 19,45 Cias Ciao, cartoni Rocky Joe, 20,15 Charlie's Angels, telefilm, 21,15 90 secondi, le opinioni che contano - Film Fahrenheit 451, 23 L'oroscopo [illegible] domani; 23,05 Film Tre gocce di sangue per una rosa (orrore), 0,40 Film Le femmine sono nate per fare l'amore.

TELECITTA'
[illegible] 11,30 [illegible] dei ricordi, 12,30 Leggiamoli insieme; 13 Film; 14,30 Leggiamoli insieme, [illegible] Tutta Zona ciu un caruggiu; 15,25 Cartoni; [illegible] Film, 17,20 Cartoni Charlotte, 17,45 Telefilm Storie del West, 18,15 USL Unità Sanitaria Locale, 18,45 Chiedetelo all'assessore; 19,20 Speciale Liguria; 19,45 [illegible] [illegible] dibattiti di Telecittà, 21 Film; 21,15 Speciale Liguria; 22,45 Inchiesta La foggia di Stato.

2 RTV
Ore 9 Film L'uomo [illegible] dito d'acciaio, 10,30 Il mattino vale il doppio, 11 Dal prove anche tu con 2 RTV; 12 Diretta erboristeria: 12,45 Tg, 13 News, 13,30 Caffè Break; 13,40 Pagina 3; 14 Rubrica di cucito; 14,30 Film Bisde il duro della Criminalpol; 16 Telefilm Cash e [illegible]; 17 Film La distruzione [illegible] mondo; 18,30 Calcio tedesco, 19,20 Senso alternato, 19,30 Reporter, 19,40 Reporter Ponente; 19,50 RVM, 20 Diretta studio, 20,30 Film Le monache, 21,55 Giada e le stelle; 23,30 Asta - Un cuscino per la notte.

[illegible]
Ore 12 Dite la vostra, 12,20 Il testimone obbiettivo, telefilm Captain Lucinor. 12,50 Cartoni. 13,15 Tg notizie; 13,30 Rosso nel buio, film politico; 15 Tg notizie, 15,15 Tutti in diretta; [illegible] un'ora dedicata ai ragazzi, cartoni animati - La Turchia, [illegible] mentario della serie Intorno al mondo; 19 Special [illegible] Notizie; 19,30 Tg notizie; 20 Basta un piccolo errore, telefilm Errori giudiziari; 20,30 La prima del cinema.

21 Asta; 24 Tg notizie; 0,15 Oroscopo; 0,20 I programmi di domani.

TIVUESSE
Ore 10 Cartoni [illegible] la maga; 10,30 Ultimissime musicali; 11,30 Telefilm Police Surgeon; 12 Cartoni [illegible] la maga; 12,30 Cartoni [illegible] Boy; [illegible] Cartoni Jenny [illegible] tennista, 13,30 Cartoni Lady Oscar; 14 Telefilm Barnaby Jones; [illegible] Telefilm Intrigo, 16 Telefilm Mork e Mindy, 15,30 Bim bum bam, [illegible] [illegible] Junior, Jenny la tennista, Marine Boy, Scooby Doo, [illegible] Junior, 18,30 Telefilm Police Surgeon, 19 Trentaminuti; 19,30 Telefilm Mork e Mindy, 20 Cartoni Lady Oscar, [illegible] Film Intrigo (3ª parte), 21,30 Fi[illegible] occhi che non sorrisero (dramm. '52); 23 Domani sul Secolo XIX; 23,05 Film Sherlock Holmes: destinazione Algeri ('43).

TELEGENOVA
Ore 10 I diamanti, film avv.; 11,30 [illegible] [illegible] spazio, telefilm; 12,30 Cartoni, 13 [illegible] personale, film poliziesco; 14,30 Cartoni La principessa Zaffiro; 15 Cartoni, 16 Il delitto Duprè, film dramm.; 18 Cartoni, 18,30 Cartoni Kimba leone bianco; [illegible] [illegible]; 19,30 Sport - Dilettantissimo - Tutto [illegible] calcio minore; 20,15 Telegenova Notizie - [illegible] di Genova e della Liguria; [illegible] Passo parola, interviste; 21 Tradimento, [illegible] dramm.; 22,30 Peyton Place, telefilm; 23,30 Ruota in pista, rubrica sportiva; 24 L'uomo con la valigia, telefilm.

TELERADIOCITY
Ore 6 Dressel; 7,15 Cartoni God Sigma; 7,45 Cartoni Walt Disney; 9 Telefilm Love boat; 10,15 Film La grande missione; [illegible] Telefilm [illegible] smart, 12,30 TRC flash, 12,35 Telefilm Love american style; 13 Telefilm Petrocelli; 14 Telefilm Get smart; 15 Telefilm Doris Day show; 16 Telefilm Operazione sottoveste; 16,30 Cartoni Starzinger; 17 Cartoni Hanna e Barbera. 17,30 Cartoni God Sigma, 18 Cartoni La fabbrica di Topolino; 18,30 Telefilm Blondie; 19,30 TRC flash; 19,35 Telefilm Operazione sottoveste; 20 Cartoni Starzinger; 20,30 E' fortissimo.

23 Film Milano trema, la polizia vuole giustizia; 0,30 [illegible] La mia carne brucia di [illegible] - Segue Non stop.

[illegible] 2
Ore 10 Mattinata allo studio 2; 11,45 Telefilm The big valley, 12,45 TRC 2 flash, 13 Film Gungadin; 14,30 Cartoni Supercar gattiger; 15 Cartoni Pinocchio, 15,30 Mezz'ora con voi, 16 Film Ombre rosse; 17,30 Film L'avven[illegible] fuga; [illegible] Video show, 19,40 Gran Bazar, 20 Telefilm Get smart, 20,30 Telefilm The big valley; 21,30 Film Il sospetto; 23 Telefilm Missione impossibile; 0,30 Film I fuorilegge [illegible] matrimonio.

[illegible] CANALE
Ore 13 Affari [illegible] cuore, telefilm, 14 Celeste, film drammatico; 15,30 La furia di Hong Kong, cartoni; 16 Hollywood stars, interviste con i più grandi personaggi hollywoodiani, 16,30 La fiamme della coscienza, cartoni Il [illegible] stico mondo di Paul; 17 Rombo tv, settimanale di [illegible] e motociclismo; [illegible] Daltanègo, cartoni; 18,30 La furia di Hong Kong, cartoni; 19 The Rookies, telefilm; 20 Il fantastico mondo di Paul, cartoni; 20,30 Nanà, sceneggiato televisivo, 21,30 E venne la notte, film drammatico (1968); [illegible] Otello, [illegible] drammatico.

CANALE 7
[illegible] 20 I Premi Nobel; [illegible] The New Dick Van Dyke Show, telefilm; 21 Il Jazz di Canale 7; 21,30 Telefilm; 22,30 Film Mondo di notte n. 2.

SAVONA TV
Ore 11,55 Cartoni Principessa [illegible], 12,25 Cartoni Grandi personaggi; 12,45 Telefilm Cronaca; 13,30 Telefilm Top Secret, 14,30 Live in music; 15,30 Il mercatino per tutti; 16 Film Philly Burger; 17,30 Telefilm Cronaca; 18,20 U recentu du me cheû; 18,50 Telefilm Le avventure [illegible] Gulliver, 19,15 Notiziario; 19,20 [illegible] - Oroscopo; 19,25 Previsioni del tempo - Notizie utili, 19,30 Telefilm Top Secret, 20,30 Telefilm Nanà; 21,30 Film Il cervello; 23 Telesete.

TELE T.R.I.L.
Ore 11 Film [illegible] in Paradiso; 12,30 Telefilm Le bele di Ritter; 13 Cartoni L'albergo più pazzo del mondo, 13,20 Cartoni Zaborgar; 13,40 Telefilm Dott. Wedmen; 14,40 Pianeta cinema; 15,30 Film Doppio gioco, 17 Cartoni L'albergo più pazzo del mondo, 17,30 Cartoni Zaborgar; 18 Music, 19 Telefilm Le bele di Ritter, 19,30 Telefilm Dott. Wedmen; 20 Pianeta cinema, 20,30 Liscio; 22,30 Film Tetori [illegible], [illegible] Follie di notte: 0,30 Scusi eminenza posso sposarmi?; 2 Film della notte.

TELEARCOBALENO
Ore 11 Peyton Place, telefilm, 11,55 Tv...amica; 12,25 Giorno per giorno, telefilm; 12,50 Penelope, cartoni; 13,20 Zoom Tg Ponente, notiziario, 13,30 Kimba, cartoni; 14,30 Palcoscenico, telefilm; 15 Joe il pilota, film, 16,30 Giorno per giorno, telefilm; 17 Bye bye boys - Felix, cartoni, 17,25 La banda del ranocchi, cartoni; 17,50 Penelope, cartoni, 18,15 Kimba, cartoni, 18,40 Laramie, telefilm, 19,30 [illegible] del cinema; 19,40 [illegible] Tg Ponente, notiziario; 19,55 Giragiorno, 20 [illegible] in pista, settimanale di automobilismo - Meteoliguria, 20,30 Peyton [illegible], telefilm; 21,30 Film Tradimento; 23 Zoom Tg Ponente, notiziario; 23,05 Film Spionaggio a Tokyo.

TELESANREMO
[illegible] 12 La fanciulla di Avignone, telefilm, 12,30 Diario giorno, notiziario; 12,40 Phantaman, cartoni; 13,05 [illegible] telefilm, 13,30 Diario giorno, notiziario, 13,40 Mini asta; 14,40 Film Gran varietà; 16,10 Ultimi sopravvissuti, documentario; 16,40 Al banco della difesa, [illegible]: 17,30 Hanna e Barbera, cartoni; 18 Kim & Company, telefilm; 18,30 Heidi, telefilm; 19 Discorriere; 19,30 Diario flash, notiziario; 19,35 Lassie, telefilm, 20 Passo parola, [illegible], 20,30 [illegible] sera, notiziario, 20,45 Arsenio Lupin, telefilm; 21,45 Diario sette, inchiesta; 22,30 Film Per noi due il paradiso; 24 Film L'asino d'oro.

TELEIMPERIA
Ore 12,45 TVI notizie; 13 Asta, 18,30 Film; 18 Telefilm; 18,30 Telefilm; 19 Replica partita calcio serie C2; 20,40 TVI notizie, 21 Antepasto; [illegible] Noi, [illegible] insieme sull'onda [illegible]

TELETRIS
Ore 10 Film Le olimpiadi dei mariti; 11,30 Il pietto ride; 12 Cartoni, 12,30 Il mercatino, 13 Tg Tris; 13,30 Roberta e le stelle; 14 Documentario, 15 Film Sette magnifiche pistole, 16,30 Telefilm, 17,30 Cartoni; [illegible] Tg Tris; 18,15 [illegible] 18,30 Film Erol all'inferno; [illegible] Tg Tris; 20,15 [illegible] religiose, 21,15 Asta - Programmi della notte.

CANALE 31 SANREMO
Ore 13,30 [illegible], 1[illegible] Telefilm The Great Detective, 16,30 Telefilm Salut Champion; 17,30 Cartoni 3 contro tutti; 18 Film La umanità addosso; 19,30 Speciale Casinò, 20 Telefilm Quentin Durward; 20,30 Telefilm The Great Detective; 21,20 Controluce, rubrica di attualità; 22,35 Film Il cervello dei morti viventi.

TV FRANCESI

F 1
Ore 12,05 Le temps de vivre, le temps d'aimer, feuilleton; 12,30 Les visiteurs du jour; 13 TF1 actualités, avec les cours de la Bourse; 13,45 La source de vie, 14,15 Mer-cre-dis-moi-tout, 16,50 Les pieds au mur: La maison magique de Garcimore, dessins animés - Portrait d'une journée de l'histoire (série) Retour du front, 1917 - Les Ivios - Les Robinson Suisses - Le vieil ours - Sport: Le roller-skate; 18,15 Flash TF1, 18,25 L'île aux enfants: Casimir devient trop sage, 18,45 Quotidiennement vôtre: Bébés gymnastes; 18,50 Les paris de TF1, jeu avec Sacha Distel; 19,05 A la une, 19,20 Actualités régionales; 19,45 Vous pouvez compter sur nous; 19,55 Tirage du Loto; 20 TF1 actualités; 20,35 Les mercredis de l'information: Les anciens du Viet-Nam: Adieu John Wayne, 21,40 Pierre Boulez le volontaire du futur: Portrait de Boulez; 22,30 Les tambours d'Hiver, 23 TF1 actualités.

A 2
Ore 11,45 Magazine régional; 12,05 Passez donc me voir; 12,30 J'ai la mémoire qui flanche, 12,45 Journal [illegible] l'A2; 13,35 [illegible] [illegible] 2 midi, 13,50 Les maupas: 14,05 Terre des bêtes, 14,45 Goldorak, 15,15 Tennis: Tournoi de Monte-Carlo, 18 Platine 45, 18,30 C'est la vie, 18,50 Des chiffres et des lettres; 19,10 D'accord, pas d'accord, 19,20 Actualités régionales; 19,45 Les gens d'ici; 20 Journal de l'A2; 20,35 Planète bleue: 80-85: Les armes de la dissuasion; 21,40 Les jours de notre vie: La foie, vous connaissez?, 22,25 Chefs-d'oeuvre en péril: Les cirques; 22,55 Histoire courte: La comète; 23,15 Journal de l'A2.

FR 3
Ore 15 En direct de l'Assemblée Nationale (sous réserve); 17,30 FR3 jeunesse, 18,55 Tribune libre: Fédération des jeunes pour la nature, 19,10 Soir 3, 19,20 Actualités régionales; 19,40 Télévision régionale, 19,55 Dessin animé; 20 Les jeux de 20 heures à Narbonne. Mol-ciel Chandler; 20,30 Une talisiese passagère, cinéma 16; 22 Soir 3; 22,30 Prélude à la nuit: Concert Vivaldi: Pastorelle et Concerto pour flûte, basson et violon.

Estate all'insegna dei «mostri sacri» della [illegible] internazionale

Nel «Covo» di Santa Margherita Montand, Iglesias e (forse) Mina

VARAZZE — Yves Montand e forse Mina (se [illegible] fede all'annuncio di una mini-tournée di [illegible] serate), Paolo Conte e Peppino di Capri, Beppe Grillo e Grace Jones, [illegible]va e Lucio Dalla, Charles Aznavour e Julio Iglesias, ma anche il balletto nazionale giapponese e quello spagnolo: [illegible] alcuni degli appuntamenti della stagione del Covo [illegible] Nord Est di [illegible] Margherita che Lello Liguori ha presentato lunedì sera a Varazze, inaugurando il ristrutturato «Malibù» [illegible] [illegible] recentemente rilevato (e destinato con i suoi 500 posti a ospitare altri spettacoli).

Con un palco ingrandito grazie a un sistema [illegible] palafitte e che si protende sei metri sul mare, per [illegible] totale di 60 metri quadrati (il Comune ha dato il nulla osta al precario in cambio di un po' di spazio alla cultura. [illegible] è stato già accontentato [illegible] le due compagnie di danza), il Covo diventerà in un [illegible] [illegible] l'arma nell'eterna guerra della televisione nazionale.

La Rete uno, infatti, registrerà gli special a Bussoladomani, l'altra tenterà di creare un nuovo tipo di *show* fatto soprattutto [illegible] retroscena, di prove, di interviste, ma anche di spezzoni di spettacolo. Il tutto, ovviamente, ripreso nel locale [illegible] Santa Margherita Ligure.

La stagione si aprirà ufficialmente il 18 giugno con Sacha Distel e Paolo Conte (che riceverà un premio) presenta-

Yves Montand e Ornella Vanoni questa [illegible]e presenti [illegible] «Covo di Nord Est» di Santa Margherita

ti [illegible] Walter Chiari: lo *show* sarà poi interamente trasmesso domenica 27, appunto sulla Rete [illegible]ue. Successivamente [illegible] [illegible]terneranno sul palcoscenico [illegible] i più noti personaggi [illegible]el mondo dello spettacolo italiano (Ornella Vanoni, Fred Buongusto, Franco Califano, Riccardo Cocciante, Claudio Baglioni, Heater Parisi e, per [illegible] unico «revival», il trio Walter Chiari - Carlo Campanini - Sergio Renda).

Dall'estero arriveranno Miguel Bosé, per la consueta chiusura i Brasilia Tropical, probabilmente anche Demis Roussos. Per completare il programma ci sarà una serata speciale, «un festival del cabaret».

«Ma abbiamo altri progetti», dice Lello Liguori, il gestore del locale, riferendosi alle trattative in corso con i Village People, ai tentativi di contattare [illegible] grandi orchestre [illegible] *rythm and blues* (*«In fondo, in un momento in cui non esiste nulla di particolarmente trascinante, forse questo è l'unica strada da percorrere»*), alla corte serrata nei confronti di Wilson Pickett, James Brown, addirittura Harry Belafonte.

«Però i problemi si aggravano di anno in anno — afferma Liguori — *perché ormai non c'è più nessun italiano che [illegible] celti di fare uno spettacolo per meno di [illegible] milioni, mentre gli americani preferiscono evitare l'Italia, pretendendo comunque cifre altissime»*.

Come Liza Minnelli che chiede un milione [illegible] dollari per dieci [illegible] in Europa (ne deve fissare ancora una e forse potrebbe cambiare idea sull'Italia) o, per rimanere tra stranieri più vicini, Aznavour, che, dopo l'annuncio del prossimo film con Sinatra, ha alzato [illegible] tariffe a 50 mila dollari per spettacolo. O ancora gli stessi Village People, «fermi» a [illegible] mila dollari, contro i 70 mila di Harry Belafonte, i [illegible] mila dell'«europeo» Roussos [illegible] i [illegible] milioni di lire dell'affascinante Iglesias, che batte clamorosamente il conterraneo Bosé, il quale s'accontenta solo della metà.

a. p.

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

GENOVA — [illegible] [illegible] uomini [illegible] circo stringono la mano [illegible] modo particolare? E' [illegible] stretta forte, con una mano [illegible] sempre larga, [illegible] un blocco [illegible] carne modellato solo apparentemente secondo i canoni di una forma umana. E' l'impugnatura delle mazze e dei picconi per piantare e spiantare i paletti, è la presa dei volanti tra l'agile e il porteur, [illegible] frusta mas[illegible] che è il pungolo dei domatori. Sono tutti questi ed altri ancora che fanno diversa da tutte le altre la mano della "gente del viaggio"».

Così scriveva Enrico Bas[illegible]o, [illegible] il [illegible] febbraio 1979, e in suo ricordo, lunedì sera, il Lions Club di Genova Albaro [illegible] organizzato un'eccezionale serata, patrocinata dall'associazione e dall'ordine dei giornalisti, che si è svolta proprio sotto lo chapiteau [illegible] Circo Orfei, [illegible] Foce.

Hanno partecipato [illegible] tanti, [illegible] la regia di Vito Molinari, che alla fine dello spettacolo è stato il presentatore [illegible] un terzo tempo straordinario. Sono scesi [illegible] pista [illegible] [illegible] Risorgimento, i Dixie Lords, il soprano Fernanda Costa, [illegible] cantante Julia («Cuore bandito»), il chitarrista Vittorio Centanaro, i clowns Checco, Chicco, Cocco e Cucco (in una brevissima scena del «Il latte e il [illegible]gue»), [illegible] Pagni, giunto da [illegible], dove si replica l'«Orologio americano» [illegible] Miller, per leggere un brano [illegible] Bas[illegible] «Io e il circo», e il tenore Ottavio Garaventa.

Gli antichi statuti del [illegible] in una mostra storica

Celle com'era: dal «Negrin» alle foto della Belle Epoque

Celle Ligure. Lo sciorinamento della rete sull'arenile antistante l'abitato del centro storico

CELLE [illegible] — Domani alle [illegible] nel salone delle scuole medie [illegible] via Colla, sarà inaugurata la mostra [illegible] fotografie e documenti storici «Come eravamo»: la storia della città dal 1400 ai giorni nostri.

«Abbiamo voluto riscoprire — ha detto il sindaco Renato Zunino — *le nostre "radici". Presenteremo alcuni documenti praticamente inediti, con in testa il famoso "Negrin", che a Celle tutti [illegible]scono, ma che per molti resta rimane [illegible] mistero»*.

Cos'è il «Negrin»? E' la copia degli statuti coi quali, [illegible] 1414, Celle si rese indipendente [illegible] [illegible] Genova, al pari [illegible] Varazze (dove c'era la podesteria) e delle Albissole. La voce dialettale «negrin» deriva dal colore del documento, annerito dal tempo.

«Avremo poi una serie di fotografie — riprende Zunino — *le più antiche delle quali [illegible]salgono al 1905-1910. Ci saranno anche moltissime stampe dell'800, e qualcuna del '700»*.

La mostra è stata organizzata dal Comune in collaborazione con la scuola media [illegible] stessi alunni hanno svolto ricerche), il Foto Club Celle (che ha messo a soqquadro le case alla ricerca di vecchie fotografie), la Cassa di Risparmio di Savona, Regione e Provincia.

Un grosso aiuto è venuto anche dalla Banca Popolare di Novara, che ha provveduto alla ristampa della prima e finora unica storia [illegible] Celle, opera del 1939, realizzata [illegible] un [illegible] prefetto [illegible] Regno di Sardegna, Goffredo Casalis.

«L'iniziativa avrà un seguito — annuncia Zunino —. *In quanto finalmente stiamo per avere la traduzione italiana del "Negrin": il testo, in latino medievale, è quanto mai complesso. L'edizione tradotta per il prossimo maggio sarà nelle edicole; tutti potranno leggere lo statuto, l'inizio della storia moderna di Celle»*.

r. bg.

Professori della Scala al Margherita

Le ricerche sonore dei Percussionisti

GENOVA — *«Usiamo non meno di duecento strumenti, [illegible] comuni (timpani di vari tipi [illegible] tamburi, dai vibrafoni al pianoforte, dalle campane, ai gong, alla [illegible]. Sono troppi da elencare»*, così dice Loris Lenti, componente [illegible] complesso *«I percussionisti della Scala»*.

Il gruppo milanese si è esibito lunedì sera, al Teatro Margherita nell'ambito della stagione della Giovine orchestra genovese. Strumenti antichissimi (i primi, insieme alla voce, [illegible] essere utilizzati dall'uomo), le percussioni sono sempre state impiegate per la scansione ritmica o per particolari effetti timbrici e sonori. Nel nostro secolo [illegible] è però affermata [illegible] tendenza a porre gli idiofoni [illegible] stesso piano degli altri strumenti.

«Il nostro repertorio, tuttavia, — spiega Lenti — *non è rivolto solo all'esperienza contemporanea. Ci interessiamo, ad esempio, di musica etnofolcloristica, ricreando gli originali africani raccolti in nastri e siamo aperti a ogni tipo di proposta»*.

Alla G.O.G. *«I percussionisti della Scala»* (uno dei due soli complessi stabili [illegible] questo genere operanti in Italia) hanno portato quattro autori del '900: Maderna («Serenata per un satellite»), Stockhausen («Zodiaco»), Nono («Con Luigi Dallapiccola») e Varèse («Ionisation»). Degno di nota quest'ultimo lavoro. Scritto nel 1931, per tredici esecutori e trentasette strumenti (al Margherita è stata proposta una revisione per un organico minore) «Ionisation» si fa apprezzare per una ricca e originale ricerca sonora, per un linguaggio teso e «nevrotico» che sfrutta con intelligenza le risorse degli strumenti. Meno interessanti invece, le altre opere in programma (in particolare Zodiaco di Stockhausen) dalla scrittura spesso già datata che solo a tratti evita di cadere nella monotonia.

r. l.

Per il Consiglio diretta in tv

IMPERIA — Sarà «Teleimperia» a trasmettere in diretta le riunioni [illegible] Consiglio comunale. Erano state interpellate anche altre due emittenti private della provincia, «Telearcobaleno» di Arma di Taggia e «Telesanremo», ma la loro offerta era giunta quando i termini del bando [illegible] [illegible] [illegible] già scaduti. La ripresa di ogni seduta (dalle 21,30 alle 24) costerà al Comune 250 mila lire.

Appuntamenti flash: musica, teatro, varietà

Le facce di Pippo Franco

Pippo Franco presenta «E' stato [illegible] piacere».

GENOVA — Domani sera al teatro Roma di Sestri Levante andrà in [illegible] *E' stato [illegible] piacere* di Pippo Franco e Giancarlo Magalli, con Pippo Franco, Giancarlo Magalli e gli Homo Sapiens. Le musiche e la regia sono di Pippo Franco.

«Il latte e il sangue»

GENOVA — Va in onda stasera, alle 21, al Teatro Alcione, *Il latte e il sangue*, di Dario G. Martini, presentato dal Teatro popolare di Genova e dalla Chiave [illegible] Campo Pisano con la regia di Gianni Orsetti.

«Interceptor» [illegible] Miller

GENOVA — Oggi [illegible] cinema San Fruttuoso [illegible] per la rassegna curata dal Cineclub Lumière, è in pro[illegible] *Interceptor* di Miller, con Mel Gibson, Joanne Samuel, Tim Burns.

«La terrazza» di Scola

GENOVA — Al Diana, per il ciclo dedicato a Ugo Tognazzi, è in cartellone *La terrazza* di Ettore Scola, [illegible] Tognazzi e Jean-Louis Trintignant.

A qualcuno piace la commedia

GENOVA — All'Eden di Pegli prosegue la rassegna *A qualcuno piace*. la commedia, *Billy Wilder, Greta Garbo* organizzata [illegible] Circolo cinematografico pegliese. Oggi sarà proiettato *Prima pagina* [illegible] Wilder. Domani alla Sala d'Essai Don Bosco, di Sampierdarena, appuntamento con il western. Il film [illegible] cartellone è *Buffalo Bill e gli indiani* [illegible] Paul Newman, Burt Lancaster, Will Sampson. Al Cineclub Chaplin in piazza dei Cappuccini, [illegible] spettacolo è invece dedicato agli amanti [illegible] musical moderno con *Hair* di [illegible]los Forman [illegible] John Savage e Treat Williams.

«Tutto per bene» di Pirandello

RAPALLO — All'Auditorium delle Clarisse andrà [illegible] scena stasera *Tutto per bene* di Pirandello, presentato dalla compagnia di Giulio Bosetti. I biglietti costano 8000 e 6500 lire.

«Underwood» [illegible] Carlson

GENOVA — Carolyn Carlson proporrà all'Alcione, dal 14 al 18 aprile, il suo spettacolo di danza «Underwood» che ha debuttato in questi giorni al Teatro La Fenice [illegible] Venezia.

Si tratta di un'opera che si snoda tra alti tralicci, paraventi che [illegible] spostano su uno squarcio enorme [illegible] cielo sullo sfondo, e che risplende e si rannuvola secondo gli umori della storia: drammaticità, poesia, «gag» comica.

In questo ambito si [illegible] la compagnia dei danzatori-interpreti, che annovera, oltre a Carolyn Carlson e a Larrio Ekson (coautore della coreografia), gli altri componenti del teatro danza La Fenice: [illegible] [illegible]za, Francesca Bertolini, Luisa Casiraghi, Roberto Castello, Agnes Dravet, Raffaella Giordano, Elena Majoni, Giorgio Rossi, Caterina Sagna.

Il gruppo strumentale è composto da Gabriella Colombo (violino), Teodora Campagnaro (violoncello), Bruno Gennaro, James Lepore, Renato Zennaro e René Aubry (l'autore delle musiche). Le scene e i costumi sono di Frederic Robert. Le luci di Peter Vos.

Il prefetto di Novara l'ha annunciato ai rappresentanti sindacali

Il ministro ha deciso: prorogata cassa integrazione per la Ceretti

Alla riunione erano presenti anche i sindaci di Villadossola e Pallanzeno

NOVARA — Per i 620 lavoratori della «Ceretti» di Pallanzeno, che non percepiscono un soldo dall'agosto scorso, qualcosa si sta muovendo anche a Roma. Il ministro del Lavoro Di Giesi ha firmato il decreto che proroga la cassa integrazione da 24 a 36 mesi. Adesso la pratica passa al Cipi (Comitato interministeriale per la programmazione industriale) per l'approvazione definitiva. Questa dovrebbe avvenire il 15 aprile prossimo.

La comunicazione ufficiale è stata data dal prefetto di Novara dottor Santo Corsaro ad una folta rappresentanza del consiglio di fabbrica, della Fim, al segretario della Cisl per l'Alto Novarese ed ai sindaci di Villadossola Romano Zaretti e di Pallanzeno Enrico Spagnoli.

Questi sono stati i portavoce di alcune centinaia di lavoratori ossolani scesi nel capoluogo per manifestare contro l'insostenibile situazione che si è creata nel maggiore complesso siderurgico provinciale.

Al Prefetto hanno esposto la situazione, peraltro già nota, di uno stabilimento all'avanguardia in campo europeo che dopo le recenti vicissitudini non riesce a trovare un assetto definitivo, pur facendo gola a diversi imprenditori.

Si è parlato anche di un intervento delle Partecipazioni Statali ma intanto la situazione va progressivamente deteriorandosi. In due anni i dipendenti sono passati da 990 a 620 per effetto dei prepensionamenti e delle dimissioni volontarie.

Da diciotto giorni poi anche i duecento lavoratori ancora impegnati nello stabilimento hanno sospeso ogni attività per protestare contro la mancata corresponsione della Cassa integrazione dall'agosto dell'anno scorso e presidiano a turno i cancelli della fabbrica. Una situazione che ha portato i lavoratori all'esasperazione e ad una serie di manifestazioni per sollecitare una soluzione almeno ai problemi più impellenti. Insomma, quelli della sopravvivenza. Al Prefetto, ieri mattina, sono stati illustrati anche i rischi, a livello di ordine pubblico, che potrebbero generarsi in assenza di interventi tempestivi.

Il dottor Santo Corsaro si è appellato al senso di responsabilità che ha finora contraddistinto l'azione sindacale così come il comportamento dei lavoratori, garantendo il suo personale interessamento anche per arrivare ad un assetto definitivo della società.

Renato Ambiel

Novara: «Il rilancio economico parte dalle piccole industrie»

L'intervento del presidente Patti all'assemblea di Belgirate

BELGIRATE — *Anche la piccola industria risente della congiuntura. «In provincia di Novara la crisi è stata avvertita con un certo ritardo rispetto ad altre zone ma questo soprattutto per la notevole diversificazione delle attività produttive». Lo ha detto all'assemblea annuale dell'Api (Associazione provinciale piccole industrie), che si è svolta domenica a Villa Carlotta, il presidente Armando Patti.*

L'associazione ha 330 soci con oltre 8 mila dipendenti e si propone una sempre crescente assistenza ai suoi aderenti specialmente in questo periodo di congiuntura. Patti, nella sua relazione, ha esaminato la problematica della categoria cominciando dal ritmo di crescita del costo del lavoro che — ha detto — in questi ultimi anni ha ristretto enormemente i margini di aumento della produttività.

Per la sopravvivenza delle aziende è necessario operare nuovi investimenti, rinnovare i macchinari, realizzare nuove strutture. Sino agli Anni 70 ciò era possibile con l'autofinanziamento, adesso che il profitto è caduto l'espansione delle imprese è possibile solo attraverso l'indebitamento bancario. «E' una spirale senza sbocchi quella che attanaglia e soffoca le imprese minori *— ha spiegato il presidente dell'Api —.*

Sottolineato come le imprese abbiano estremamente bisogno di credito e rilevate le difficoltà che si incontrano per accedere ai prestiti, Patti ha parlato di «salto nel buio» per il piccolo imprenditore invischiato in un mondo di pratiche, moduli, uffici, ritardi e raccomandazioni che gli è completamente estraneo.

A proposito di una ripresa del settore industriale, il presidente dell'Api ha detto che questa potrà iniziare proprio dal comparto della piccola e media industria «perché qui ci sono enormi energie ancora da sviluppare, c'è spirito di sacrificio, molteplici esperienze e capacità, c'è la possibilità di trovare ancora un rapporto ragionevolmente corretto con i sindacati».

Vi è ancora un dato significativo: le ore di cassa integrazione, per quanto riguarda la piccola industria, hanno inciso, in provincia di Novara, in misura minima. Una delle risorse di queste imprese è l'esportazione. Basta ricordare che dei 330 associati all'Api una cinquantina almeno sono impegnati al 90 per cento con una produzione destinata all'estero grazie ad una competitività che è anche qualitativa.

Piero Barbè

A Biandrate, contro un rimorchio

S'uccide con l'auto un noto industriale

E' il biellese Giorgio Zegna Baruffa, 50 anni, amministratore delegato di un gruppo tessile

Giorgio Zegna Baruffa

BIELLA — E' morto Giorgio Zegna Baruffa, personalità di primo piano del settore tessile laniero in campo nazionale. Nella tarda serata di lunedì l'imprenditore stava andando con la sua «130» a Milano, dove l'indomani avrebbe dovuto sbrigare vari impegni di lavoro. Percorreva l'autostrada To-Mi.

Secondo una prima ricostruzione dell'incidente, Giorgio Zegna Baruffa, nei pressi del casello di Biandrate, si sarebbe accinto a sorpassare un autotreno, guidato dall'autista Renato Scaglione, 37 anni, di Milano, che procedeva normalmente nella corsia riservata ai veicoli di quel tipo.

All'improvviso il rimorchio si è sganciato dalla motrice in seguito, sembra, alla rottura del timone, e ha proseguito la corsa deviando a sinistra, fino ad ostruire la corsia per i sorpassi. L'inevitabile urto della «130» contro l'inatteso ostacolo è stato violentissimo: per effetto del contraccolpo l'auto ha compiuto un balzo laterale a destra ed è stata subito avvolta dalle fiamme, provocate dalla fuoruscita di carburante dal serbatoio sventrato. Il corpo della vittima era però già stato scagliato sull'asfalto, subito dopo lo scontro.

La notizia della disgrazia è stata comunicata a tarda notte al custode dello stabilimento di Vallemosso, che ha avvisato uno dei dirigenti, il dottor Luciano Prario, collaboratore fra i più stretti dell'industriale. Successivamente è stata informata la moglie della vittima, Farida Rahimzadeh, di origine indiana.

L'imprenditore era il secondo dei tre figli di Albino Zegna Baruffa, ultraottantenne, notissimo industriale della generazione che ha il merito di aver portato l'industria laniera biellese a livelli internazionali. L'industriale era il presidente del Consiglio di amministrazione del gruppo, in cui lavorano 1500 persone. I funerali si svolgeranno domani.

p. m.

L'attacco cardiaco lo ha colpito mentre lavorava

Stroncato da infarto a 48 anni «Cip» Passarin, ex del Novara Aveva fatto epoca negli Anni 50

Giocò anche nell'Inter - Abbandonò il calcio e divenne interprete

Roberto «Cip» Passarin

NOVARA — Roberto Passarin, «Cip» per gli sportivi novaresi e per i tifosi delle squadre di calcio dove ha giocato, è morto. Colpito da un improvviso attacco cardiaco a Torino, dove da circa un anno svolgeva lavoro di consulenza alla Fiat, è morto all'Ospedale Mauriziano dove era stato ricoverato.

Aveva 48 anni, e non li dimostrava, dato il suo aspetto giovanile. Sposato con Stulnieva Inna, una ragazza che aveva conosciuto in Unione Sovietica, aveva avuto nel settembre del 1980 una bambina, Olga, con la quale passava tutto il suo tempo libero. Spesso, in città, lo si vedeva infatti con la sua piccola.

«Cip» Passarin era un talento naturale calcistico anche se la sua carriera non aveva poi confermato le previsioni. Lanciato tra gli azzurri nel campionato 1952-53, quando aveva poco più di 18 anni, venne ceduto all'Internazionale con un colpo a sorpresa da Luciano Marmo. Dotato di un bagaglio tecnico eccezionale non accomunava alla classe la dote di «combattente» e non ebbe fortuna nello squadrone milanese.

Per lui il calcio era un'arte e non un mestiere e cominciò a girare per buona parte d'Italia. Fini al Lecco, sempre in Serie A, poi al Palermo, Triestina e nel 1959-60 ancora al Novara giocando come «libero» per un breve periodo. Concluse la sua carriera a Casale.

A questo punto «Cip» Passarin non si interessò più di sport e dimenticò le platee che l'avevano più volte applaudito. Si dedicò al lavoro viaggiando in ogni parte del mondo come aveva sempre voluto.

Imparò diverse lingue e si specializzò nel russo, trovando occupazione come interprete presso la «Sant'Andrea» di Novara dove rimase sino al luglio dello scorso anno. Attualmente era consulente presso la Fiat di Torino, dove si trovava quando è stato colpito dall'attacco.

E' un altro azzurro del vecchio Novara che se ne va, questa volta un giovane che aveva fatto epoca nello sport calcistico novarese. Tutti gli sportivi lo ricorderanno.

I funerali si svolgeranno domani alle 15 con partenza dall'abitazione di via Biroli.

l. l.

Verbania, incendio al rione Possaccio

VERBANIA — Un altro incendio, forse doloso, nella zona boschiva che dal rione periferico di Possaccio sale a Zoverallo. Vigili del fuoco, guardie forestali e abitanti delle case minacciate, lavorando per oltre tre ore e facendo ricorso ad autobotti ed idranti, sono riusciti prima a scongiurare i danni ai fabbricati, alcuni dei quali erano stati attorniati dalle fiamme, poi a bloccare l'incendio.

Oleggio, la donna aveva 43 anni

Madre di due figlie si getta nel Ticino

Era casalinga - Le bimbe hanno 13 e 9 anni

Angela Zanini

OLEGGIO — Una donna di 43 anni, madre di due figli, si uccisa nelle acque del Ticino ad Oleggio. Angela Zanini Galli abitava con il marito Giovanni e due figlie, Mariangela e Mara, di 13 e 9 anni, ad Oleggio, in via Santa Maria 27. Sui motivi che hanno spinto la donna, casalinga, al suicidio, non si hanno notizie precise.

Gli inquirenti sono convinti che si tratti proprio di suicidio perché, dopo la scomparsa della donna che risale a lunedì scorso, i suoi abiti sono stati trovati accuratamente ripiegati accanto alla bicicletta con la quale la donna aveva raggiunto il ponte sul Ticino.

Qui, assai probabilmente, si è lanciata in acqua. Il suo corpo è stato recuperato dai carabinieri di Lonate Pozzolo, sulla sponda lombarda del fiume, nei pressi di una chiusa, un chilometro a valle rispetto al ponte.

A quel che è dato sapere, Angela Zanini, che soffriva di una forma di esaurimento nervoso, già in passato avrebbe manifestato intenzioni di suicidio. Nessuno ad Oleggio aveva dato però eccessivo peso a questi propositi.

r. s.

Lui aveva 81 anni, la moglie 74

Arona, donna muore mentre a Belgirate il marito è sepolto

BELGIRATE — Avevano passato una vita insieme e il destino ha voluto che fossero uniti anche nell'ultimo istante. Esterina Omarini, 74 anni, è morta ieri all'ospedale di Arona nel momento stesso in cui si stava svolgendo il funerale del marito, Pasquale Castelletta di 81 anni.

I coniugi, originari di Veruno ma residenti a Belgirate, erano ammalati da tempo: l'uomo era deceduto all'ospedale di Novara dove aveva subito un intervento chirurgico.

La moglie ha cessato di vivere all'ospedale di Arona dov'era ricoverata per disturbi cardiaci.

m. b.

Operai presidiano Usl a Novara

NOVARA — Per invitare l'Unità sanitaria locale 51, quella del comprensorio novarese, a rispettare accordi assunti in precedenza, delegazioni di lavoratori hanno «presidiato» ieri la sede centrale di via dei Mille. C'erano folte delegazioni di tutte le maggiori fabbriche (Montedison, S. Andrea, S. Emilia, De Agostini, Pan Electric, Gargano, lavoratori ospedalieri) interessati al miglioramento degli ambienti di lavoro.

«Avevamo concordato nel settembre scorso con i dirigenti dell'Usl 51 — affermano i sindacati unitari — un piano per la costruzione dei servizi pubblici che nel comprensorio avrebbero permesso l'attuazione della prevenzione in tutti i luoghi di lavoro».

Il sindacato aveva chiesto due servizi con tecnici in grado di effettuare i prelievi e le analisi delle sostanze e dei fattori di nocività presenti nelle fabbriche e negli uffici, anche in grado di indicare le necessarie bonifiche ambientali; un servizio con medici in grado di effettuare delle visite e delle analisi specialistiche sui lavoratori esposti alle diverse nocività sui posti di lavoro.

Buone notizie per la fauna ittica in tutta la zona

Pesca vietata sul lago d'Orta (allora sono tornati i pesci!)

Il Coni ha chiesto la concessione delle acque del Comune di Omegna

OMEGNA — *Alcuni addetti alla Fips, il settore pesca sportiva del Coni, impegnati a sistemare lungo la statale 229 del lago d'Orta che costeggia la sponda orientale, segnalazioni di divieto di pesca, hanno incuriosito e lasciato perplessi i passanti. Si chiedevano infatti come mai su un lago che non ha quasi più fauna ittica, si potessero nutrire sospetti di violazioni dei diritti di concessione di pesca e quali potessero essere le intenzioni del Coni.*

Il fatto invece è un segno dei tempi nuovi per il Cusio: dovrebbe essere quasi ultimato il recupero biologico di questo stupendo lago prealpino. Con la posa del collettore orientale (i lavori s'inizieranno in questa settimana), non vi saranno più possibilità di alterazione e di inquinamento delle acque, che potranno così riacquistare le condizioni per ospitare la fauna ittica (un tempo c'erano nel lago 14 specie).

L'iniziativa della Fips è in funzione di questa realtà da tanto tempo attesa. Per ora il Coni ha chiesto solo la concessione di riserva nelle acque comprese entro i confini amministrativi del Comune di Omegna, incluso il suo canale di scarico: la Nigoglia.

«Per ora ci limiteremo a tutelare il tratto in concessione — *dicono i responsabili* — in cui immetteremo ogni anno non meno di cinque milioni di unità di pesce bianco già sviluppato».

Si è intanto saputo che sono in avanzata fase le trattative per l'acquisto del battello-crociera che in questa stagione turistica solcherà le acque cusiane; l'iniziativa aveva suscitato perplessità e diffidenza: solo la prossima stagione estiva sarà in grado di dare una risposta. Il natante, cabinato, proveniente da Venezia, potrà ospitare centoquaranta persone e viaggerà tutta la settimana escluso il venerdì.

Non è ancora stato reso noto con quali programmi effettuerà il servizio.

a. m.

Verbania, si parla dell'Australia

VERBANIA — Serata dedicata all'Australia domani sera con il Patrocinio del Gruppo Esperantista Verbanese nel salone Coop di via Cristoforo Colombo. Ospiti due coniugi australiani, Jenny e Jim Dimo, che illustreranno in esperanto una serie di diapositive a colori su aspetti sconosciuti delle Regioni interne, torride e selvagge del continente australiano.

Si parlerà della vita in luoghi in cui per quattro o cinque anni non cade pioggia, dove non esistono strade e mezzi di comunicazione; i centri abitati distano centinaia e anche migliaia di chilometri l'uno dall'altro.

I due occupanti sono riusciti a fuggire in tempo

Auto sepolta a Romagnano da una valanga di mattoni

Romagnano Sesia. Ecco l'auto seppellita dai mattoni caduti da un camion a rimorchio

ROMAGNANO SESIA — Una valanga di mattoni ha seppellito un'auto che si stava fermando ad uno stop, in un incrocio. E' accaduto a Romagnano Sesia nel bivio tra via 25 luglio e via Gramsci, nei pressi delle scuole elementari. A scaricare quintali di materiale sul cofano della vettura è stato un camion, che nello svoltare nella circonvallazione ha ribaltato parte del contenuto del cassone sulla corsia opposta.

Solo la prontezza di spirito degli occupanti dell'auto, (una «Alpine Renault») ha evitato che l'incidente si trasformasse in una tragedia. Massimo Platini, 20 anni e Paolo Platini 18, entrambi residenti a Fontaneto d'Agogna, appena vista la cascata di mattoni che si abbatteva su di loro hanno bloccato la vettura e si sono lanciati fuori: pochi secondi ancora e sarebbero rimasti incastrati tra le lamiere.

Alla guida dell'autocarro, un Fiat 643 di proprietà della società edile Paglino di Sizzano, era Aniello Scumardi, 38 anni, domiciliato a Ghemme.

La via è stata chiusa al traffico per alcune ore. Sono dovuti intervenire i vigili del fuoco per sgomberare la strada. g. p. v.

Domodossola, eccezione di illegittimità

Ma è costituzionale togliere la patente al medico condotto?

Discusso l'articolo 91 del codice della strada

DOMODOSSOLA — Il pretore di Domodossola ha sollevato un'interessante eccezione di illegittimità alla Corte Costituzionale. L'obbligo di sospendere la patente di guida previsto dall'art. 91 del codice della strada (questo in sunto il quesito del pretore) è in accordo con la Costituzione o no?

La domanda prende lo spunto da un processo che si è svolto in pretura nello scorso ottobre, che vedeva il medico condotto di Castiglione in Valle Anzasca imputato di lesioni colpose a danno di un automobilista, Guglielmo Maurizio.

Nell'incidente stradale il Maurizio aveva riportato lesioni personali che si erano trascinate per oltre cento giorni con qualche postumo invalidante. Risarcito il danno tramite assicurazione, il medico era comunque comparso in pretura pe il processo penale dove rischiava di vedersi aggiungere alla eventuale condanna prevista dal codice, anche la sospensione della patente per un periodo variabile da sei mesi a tre anni.

A questo punto il pretore, accogliendo la tesi del difensore, sospendeva il dibattimento rimettendo gli atti alla Corte Costituzionale perché si pronunciasse sulla legittimità dell'articolo 91 del codice della strada che prevede come «pena accessoria» appunto la sospensione della patente.

Per il codice penale, ricorda il dottor Culot, una «pena accessoria» ha lo scopo di evitare che l'individuo ricada nel reato, ma lo stesso codice esclude che tale pena supplementare si applichi ai delitti colposi che comportano una pena detentiva inferiore ai tre anni. E' cioè riservata ai casi di particolare gravità.

E questo non è il caso dell'incidente automobilistico giudicato alla pretura di Domodossola. Infine la Costituzione riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro. Ora, sospendendo la patente al medico di Castiglione «si verrebbe a privare — scrive il dottor Culot — un notevole numero di cittadini del diritto all'assistenza medica, pure costituzionalmente garantita.

b. o.

Stresa, a Pasqua commedia musicale

STRESA — «I love ciuffi (dal Veronica)» è il titolo di una commedia musicale che andrà in scena al teatro del palazzo dei congressi nei giorni di Pasqua e Pasquetta alle 21. I due atti raccontano la storia dei ciuffi, nuvolette di fumo trasformate in bambini da un angelo brontolone. Ma come in tutte le favole che si rispettano non tutto fila liscio: i ciuffi finiscono nelle mani del Bufera, un brutto ceffo, che con il pretesto di proteggerli, prima li sfrutta e poi li deruba.

Il solo a prendere le loro parti è il Mario, un «povero Cristo» che finisce annientato dal suo slancio generoso. All'angelo non resta che rassegnare le sue dimissioni al «comando dei moschettieri celesti» e restituire i ciuffi al cielo pulito dal quale erano venuti.

Il Presidente, i Consiglieri, Tecnici, Giocatori e Collaboratori del Novara Calcio partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa dell'ex giocatore

Roberto Passarin

— Novara, 6 aprile 1982.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia Clerici unitamente a tutti i suoi parenti commossa per il tributo d'affetto dimostrato in occasione della immatura scomparsa della cara WILMA ringrazia quanti con scritti, parole e partecipazione gli sono stati vicini.

— Novara, 6 aprile 1982.

Parecchi incontri disputati in Promozione, Prima, Seconda, Terza categoria

I dilettanti non riposano, recuperano

Il duello in coda tra Borgosesia e Villadossola è finito in parità: ossolani soddisfatti

NOVARA — Si sono giocati parecchi recuperi domenica scorsa nei vari campionati dilettantistici di calcio. Approfittando della pausa imposta dagli impegni della Rappresentativa, la Lega ha fatto disputare una prima parte delle gare rinviate a suo tempo per nebbia, neve e motivi vari.

*In **Promozione** era atteso il confronto tra Borgosesia e Villadossola, le due formazioni che, assieme a Castelletto e Crescentino, stanno lottando per evitare il penultimo posto. Il match è finito in parità (0-0) con grande soddisfazione degli ossolani che hanno un calendario finale migliore delle antagoniste.*

Quanto all'ultimo posto, da tempo non ci sono più interrogativi: il Meina lo detiene saldamente, e dopo due giornate di «follia» (3 punti) è tornato ai risultati consueti perdendo a Cafasse per 5-4.

*In **Prima categoria** era in programma il recupero del Mezzomerico in parallelo a quello della Crevolese. Entrambe hanno ottenuto uno 0-0 in trasferta che lascia le cose come stavano (a tutto vantaggio del Mezzomerico che ha consolidato il suo secondo posto).*

Nell'altro recupero il Galliate, finalmente all'altezza del suo nome, è andato a vincere a Varallo sul Dufour, allontanando definitivamente ogni rischio di retrocessione.

*In **Seconda categoria** c'era un solo recupero nel girone «A»: Gargallo-Intra. Era una gara che interessava la zona bassa della classifica e si è conclusa con la spartizione della posta.*

Nel girone «B» il Cavaglio ha messo a profitto il primo dei suoi recuperi andando a vincere a Granozzo e avvicinandosi alla capolista Romentinese. Nell'altro recupero la Varalpombiese ha vinto a Borgolavezzaro.

*In **Terza categoria**, infine, solo un recupero interessava da vicino l'alta classifica. Era quello che vedeva impegnato il Lumellogno (girone «D») sul terreno della Stella Alpina. Vincendo largamente (5-0) il Lumellogno si è portato al secondo posto ad una sola lunghezza dalla Sanmartinese.*

Questi i risultati degli altri recuperi. Girone «A»: Crodo-Cuzzego 0-0; Armeno-Feriolo 4-2; Ansola-Pregliese 2-1. Girone «B»: Massinese-Pro Loco Boca 2-2 e Orta-Maggiorese 0-0. Girone «C»: Vignale-Sizzano 0-2. Girone «D»: S.Rocco-Garbagna 2-1 e S. Andrea's-Stella Alpina 4-1 (giocata il 31 scorso). m. s.

Queste le classifiche aggiornate:

Promozione: Gozzano, Grignasco, Cossatese 32 punti; Bollengo 31; Indy Gravellona e Farese 29; Verbania 27; Cafasse 25; Mathi 24; Oleggio e Stresa 23; Crescentino 22; Borgosesia e Castelletto 20; Villadossola 19; Meina 10.

Prima categoria: Juve Domo 38; Mezzomerico 32; Crevolese e Romagnano 29; Ju. Cameri 27; Carpignano e Suno 26; Cerano 25; Dufour e Dormelletto 24; Quaronese 23; Bellinzago 22; Galliate e Baveno 20; Bogogno 19; Olimpia 15.

Seconda categoria «A»: Crusinallo 32; Viscontea 29; Briga 27; Fondotoce 27; Domodossola, Sazzese e Marcurago 23; Gargallo 19; Pievese, Lesa, Mergozzo, Nebbiunese e Intra 18; Ornavasso 15.

Seconda categoria «B»: Romentinese 33; Cavaglio 29; Fontanetese 26; Pombiese 25; Varalpombiese 24; Borgolavezzaro e Maranese 21; Vespolate e Pernatese 20; Granozzese e Vill. Dalmazia 19; Casalvolone 16; Vaprio 16; Recetto 15.

Terza categoria «A»: Montecrestese 32; Cannero 26; Cuzzago 29; Crodo 26; Cannobiese 25; Margozz. Un. e Armeno 22; Ansola 19; Renco 16; Pregliese 15; Piedimulera e Feriolo 14; Agrano 11; Casale C.C. 4.

Terza categoria «B»: Cristinese 35; S. Maurizio 31; Cressese 30; Orta 23; S. Croce 21; Maggiorese 19; Pella 18; Pratese 16; Ghevio e Massinese 16; Revislate 14; Invoriese 11; Pro Loco Boca 11; Humilitas 3.

Terza categoria «C»: Ghemmese 38; Momo 31; Sizzano 28; Caltignaga 27; Vicolungo 25; Casaleggiense 23; Cutraz. 19; Briona 19; Elettraveveri e Pro Nibbiese 15; Mandello V. 13; Vignale e Casaleggio 12; Barengo 4.

Terza categoria «D»: S. Martinese 30; Juve Nibbiola e Lumellogno 29; Sparta 27; Torrionese 27; Volunitas 25; Lib. Rapid 23; Garbagna 19; S. Rocco 18; Porta Mortara 14; S. Andrea's 12; Casalino 9; Stella Alpina 8; Leone S. Marco 8.

Calcio femminile Il Domo pareggia

DOMODOSSOLA — Solo un pareggio per la «Teps Winning» Domo nella quarta giornata del campionato di serie B femminile: le calciatrici ossolane, impegnate in trasferta a Milano contro il Pavia, hanno infatti concluso la partita sul 2 a 2. Un risultato che ha lasciato l'amaro in bocca.

Bene anche il basket: la seconda in classifica non ferma l'Alivar Pavesi

Pallavolo, il Novara di nuovo in corsa per ottenere il decisivo secondo posto

NOVARA — Nella penultima giornata della poule per la «A2» di pallavolo, il Novara si è rimesso in corsa per la conquista del secondo posto battendo (3-1) i diretti antagonisti dell'Opel Piacenza.

Di fronte al pubblico delle grandi occasioni (un migliaio di novaresi sabato sera si erano dati appuntamento al Palasport) gli azzurri di Barbagallo hanno piegato la resistenza degli emiliani conquistando i due punti della speranza.

Contemporaneamente il Vimercate, già vincitore della poule, ha liquidato il Cus Milano, sicché al secondo posto assieme ai novaresi è rimasta la sola Alessandria.

La decisione, quindi, si avrà dopo Pasqua nell'ultima giornata. Il Novara andrà a Milano, dove gode di una tradizione favorevole, mentre l'Alessandria si recherà a Piacenza. C'è la possibilità di ritrovarsi in quattro a pari punti, ma anche quella di un Novara vittorioso che conquista la seconda piazza proprio allo sprint, e insieme la possibilità di partecipare al play-off con le due seconde classificate nelle poule e la nona di serie «A2». (m. s.)

Classifica

(alla penultima giornata)

Dipo Vimer.	14	7	2	23	11
Novara	10	5	4	18	17
Alessandria	10	5	4	17	16
Cus Milano	8	4	5	18	16
Opel Piac.	8	4	5	18	20
Massa	4	2	7	12	24

NOVARA — Neanche la seconda in classifica della serie «D» di basket — l'Abet Bra — è riuscita a frenare la marcia dell'Alivar Pavesi. Malgrado giocasse in trasferta, la formazione novarese ha letteralmente dominato i forti avversari e ha conquistato l'ottavo successo su nove gare del girone di ritorno.

Purtroppo il risveglio degli azzurri è arrivato forse troppo tardi per tentare di agganciarsi a quel terzo posto che consentirebbe il passaggio in C. I punti da recuperare sono ancora tanti (sei), mentre alla conclusione del campionato mancano ormai solo 4 giornate.

Adesso il girone va in ferie. Riprenderà il 17 aprile con la trasferta di Torino. m. s.

CINEMA

NOVARA

ASTRA: Incontri molto particolari (erotico).
COCCIA: Delitti insoliti (giallo).
ELDORADO: La casa stregata, con Renato Pozzetto e G. Guida.
FARAGGIANA: Anni di piombo, con J. Lampe.
ARALDO: L'ultima follia, con Mel Brooks.

ARONA

ROMA: Proiezioni particolari.

BORGOMANERO

NUOVO: La vetrina del piacere (erotico).
MODERNO: I fichissimi, con D. Abatantuono.

CAMERI

ORATORIO: Passi furtivi di una notte boia (avventuroso).

DOMODOSSOLA

CORSO: Bronco Billy, con C. Eastwood.

OLEGGIO

MODERNO: Bruce Lee il campione, con B. Lee.

TRECATE

VITTORIA: Il tempo delle mele.

VERBANIA

APOLLO: Intime sensazioni (erotico).
ARISTON: Quella folle estate.
SOCIALE (Intra): concerto «Gioventù musicale d'Italia».
SOCIALE (Pallanza): La ripetente fa l'occhietto al preside (erotico).
VIP: Scorticateli vivi (avventuroso).

VIGEVANO

ARLECCHINO: Mia moglie è una strega, con R. Pozzetto e E. Giorgi (commedia).
CAGNONI: Rocky, con S. Stallone.
COLLI TIBALDI: La provinciale a lezione di sesso.
MARCONI: West Side Story.

ALLE TV PRIVATE

ANTENNA 3

20 — Telefilm **Una strana ragazza**
20,30 Film **Le pistolere**: rivalità tra due fanciulle del West si trasforma in vivace amicizia (1972)
22 — Telefilm **Agente Pepper**

CANALE 51

20,30 Telefilm **Charlie's Angels**
21,30 Film **Il caso Drabble**: indagine e drammatiche vicende legate ad un noto processo

TELELOMBARDIA

20 — Telefilm **Ispettore Bluey**
21 — Film **Il leone di San Marco**: nel '600 il figlio del doge sbaraglia i pirati che popolano l'Adriatico (1964)

TELENOVA

20,30 Sceneggiato **Nanà**
21,30 Film **E venne la notte**: i proprietari di due piccole latterie lottano contro la speculazione e gli odi razziali (1968)
23,05 Telefilm **Combat**
24 — Telefilm **Tang**

VIDEODELTA

20,15 Telefilm **Charlie's Angels**
21,15 Film **Il caso Drabble**: indagini e drammatiche vicende legate ad un noto processo

TELECITY

20,30 **E' fortissimo**
23 — Film **Milano odia: la polizia non può sparare**: di fronte ai sanguinosi avvenimenti la città si ribella, ma la polizia ha poche possibilità (1974)
0,30 Film **La mia carne brucia di desiderio** (1975)

G.R.P.

20,35 Film **Leonor**: uomo disperato fa un patto con il diavolo per far tornare in vita la prima moglie (1975)
23,30 Film **Dino**: giovane appena uscito di galera progetta ennesima rapina, ma l'amore lo farà desistere (1957)

Film a luci rosse lasciano Arona

ARONA — Basta con i film a luci rosse ad Arona, dove ogni lunedì e martedì nei tre locali cittadini si proiettano solitamente pellicole «hard core». Più che una moda è sembrata una sorta di imposizione, tanto che gli stessi gestori delle sale non hanno mai fatto mistero del proprio imbarazzo.

In ogni caso, da questa settimana al cinema Moderno, con la collaborazione dell'Amministrazione comunale, si volterà pagina: ogni lunedì e martedì saranno presentate pellicole con particolari pregi artistici e contenuti sociali. Ma l'iniziativa non si fermerà qui: ogni martedì pomeriggio avverrà una proiezione a prezzi ridotti per studenti ed anziani.

ECONOMICI

Gli avvisi si ricevono presso: PUBLIKOMPASS S.p.A. - NOVARA, corso Mazzini 1, tel. 33.341 - 28.341. Il prezzo delle inserzioni risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3; la riga è composta di 40 battute, interspazi compresi) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta della imposta pari al 15% globale.

La tariffa è di L. 860 la riga. Domande lavoro/impiego L. 320. Avvisi urgenti data fissa o festivi il doppio. Festivi urgenti, data fissa o urgentissimi il triplo.

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'editrice ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

1 Commerciali

SPECIALE L. 1.680.000 elevatore nuovo portata kg 1000 completo di batteria-raddrizzatore. Tras Lift - Busto Arsizio, telefoni 0331 687.317 - 634.076.
SPECIALE L. 3.160.000 elevatore nuovo portata kg 1000 completo di batteria-raddrizzatore. Tras Lift - Busto Arsizio, telefoni 0331 687.317 - 634.076.

2 Affari e capitali

ABBISOGNANDOVI finanziamenti immediati e buone condizioni per operai impiegati commercianti artigiani, inoltre mutui acquisto e ristrutturazione alloggi. Telefonare 0321 453.807.
ABBISOGNANDOVI prestiti immediati rivolgersi I.Co.Fin, via Ranzoni 30 - Novara, telefono 0321 458.872. Biella, via Garlanda 4, telefono 015 31.055.

3 Aziende, negozi

VENDESI avviata tintoria in Stresa, buon reddito. Per informazioni telefonare 0323 58.320.

5 Locali e negozi

A L. 200/mq mensili affittasi piazzale asfaltato recintato illuminato. Legnano Baldi, telefono 011 503.835.
A L. 1100/mq mensili affittasi capannone da mq 1000 a mq 8000 nuova costruzione uffici prestigiosi ampi parcheggi in Cassina Monterosso. Amministrazione Baldi 011 502.518.

7 Offerte lavoro e impiego

TIPOGRAFIA Chiais di Vercelli cerca operaio compositore qualificato 1° categoria. Telefonare 0161 65.060.
SOCIETA' leader settore ricerca ambosessi buona volontà dinamici fortemente motivati per lavoro di alta qualificazione. Ottima possibilità guadagno. Telefonare oggi 0321 461.807 dalle ore 9-12 / 15-17.30.

19 Vendita alloggi

A. VENDESI Novara alloggio nuovo: 2 camere cucina servizi terrazzino riscaldamento autonomo doppi vetri miscelatori videocitofono porta blindata più box. Iva 2%. Telefonare 0161 69.603 ore serali.
MORRA s.a.s. vende in Novara via Papa Serto monolocale mansardato con angolo cottura e bagno libero in casa di recente ristrutturazione, L. 12 milioni. Tel. 458.105.
MORRA s.a.s. vende in Novara via Papa Serto appartamento in condominio di recente costruzione composto da: ingresso soggiorno cucina 2 camere letto bagno ripostiglio due balconi solaio, L. 34 milioni. Telefonare 458.105.
MORRA s.a.s. vende in Novara via Monte S. Michele appartamento composto da: ingresso soggiorno cucina 2 camere letto bagno 2 balconi cantina, L. 28 milioni. Telefonare 458.105.
MORRA s.a.s. vende in Novara via Sforzesco in condominio di recente costruzione appartamento libero agosto 1982 composto da: ingresso salone cucina 3 camere letto 2 bagni ripostiglio 3 balconi cantina box auto, L. 60 milioni, mutuo fondiario ventennale. Telefonare 458.105.
MORRA s.a.s. vende in Novara via Agogna casetta indipendente con piccolo giardino di proprietà composta da: piano terra ingresso salone cucina bagno, primo piano 3 camere letto bagno veranda, piano sotterraneo cantina. Dotata di scala interna. Ottimo stato. Prezzo interessante. Telefonare 458.105.
MORRA s.a.s. vende in Novara via M. Grappa appartamento sito al p.r. anche uso ufficio composto da: ingresso-soggiorno cucinino tinello 2 camere letto bagno cantina, L. 28 milioni. Tel. 458.105.

21 Offerte affitto

AFFITTASI appartamento 5 vani doppi servizi viale Buonarroti, L. 500 mila mensili. Agenzia Helo, corso Mazzini 6/A - Novara, telefono 30.974.

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

CASTELLETTO Ticino casa abitabile ingresso soggiorno camera box giardino 400 mq. L. 29 milioni. Dilazioni. Telefonare 0331 947.412.
MASSINO Visconti panoramico terreno edificabile subito mq 1000 circa volumetria 1 con rustico. Per informazioni telefonare 0331 947.412.
MORRA s.a.s. vende in Gravellona Toce in recentissima costruzione appartamento composto da: ingresso soggiorno cucina 3 camere letto bagno cantina, L. 30 milioni, mutuo fondiario ventennale; box auto L. 5 milioni. Telefonare 458.105.
MORRA s.a.s. vende in Gravellona Toce appartamento composto da: ingresso soggiorno cucina 1 camera letto bagno cantina, L. 20 milioni, mutuo fondiario ventennale; box auto L. 5 milioni. Tel. 458.105.
MORRA s.a.s. vende in Gravellona Toce appartamento composto da: ingresso soggiorno cucina 2 camere letto bagno cantina, L. 25 milioni, mutuo fondiario ventennale; box auto L. 5 milioni. Tel. 458.105.

49 Informazioni

EUROPOL organizzazione investigativa, via Negroni 4 - Novara, 0321 28.600 - 22.233. Indagini delicate, richieste speciali sorveglianza, rintracci persone Italia estero.

51 Occasioni

OCCASIONE vendo super micro Fisher mai usato. Telefonare 0321 456.667.

I risultati di una tavola rotonda a Trino

«No alla nuova centrale se ci mancherà l'acqua»

All'incontro hanno partecipato amministratori di sei Comuni Temono venga a mancare il rifornimento idrico per l'agricoltura

TRINO — Il Comune dirà no alla nuova centrale nucleare se non sarà garantita la disponibilità di acqua per il raffreddamento del reattore e, contemporaneamente, per gli usi irrigui in agricoltura. Questa è la conclusione emersa durante una *«tavola rotonda»* organizzata nell'aula magna delle nuove scuole medie da *«Radio Comunità Trinese»*.

All'incontro hanno partecipato sindaci ed amministratori comunali, oltre che di Trino, anche dei Comuni di Camino, Ronsecco, Tricerro, Palazzolo e Vercelli, tutti centri interessati più o meno direttamente dal ventilato insediamento, ed il consigliere regionale dc Antonino Villa. Moderatore Lorenzo Palazzi, che ha spiegato come sul problema della centrale elettronucleare *«c'è molta disinformazione tra la gente, o, all'opposto, troppe notizie di parte»*.

La centrale «Fermi» di Trino. Avrà una sorella maggiore?

La posizione del Consiglio comunale di Trino è stata illustrata sia dal sindaco Adriano Demaria, sia dal vicesindaco Gianni Terzolo, sia dai capigruppo consiliari del pci e della dc, Mario Bianchi e Roberto Rosso.

«Già il 2 febbraio scorso — ha ricordato il sindaco Demaria — *il consiglio comunale aveva approvato all'unanimità un ordine del giorno in cui si chiedevano precise garanzie sia di sicurezza sia per la disponibilità idrica. Non solo, ma noi vogliamo gestire in proprio tutto il complesso problema insieme con la Regione, l'Enel ed il Cnen, senza delegare queste funzioni né alla Provincia né al Comprensorio ma senza neppure escludere le altre amministrazioni comunali interessate all'insediamento»*.

Più nettamente contraria, invece, la posizione dei rappresentanti degli altri Comuni, in particolare di Ronsecco e di Fontanetto Po. I rispettivi consigli comunali hanno infatti nei giorni scorsi approvato un documento in cui si dichiara l'opposizione pregiudiziale all'insediamento.

«Finora — ha detto Gian Piero Barone, sindaco di Ronsecco —, *nessuno ha chiesto il nostro parere: eppure, secondo il progetto, Ronsecco disterebbe appena tre chilometri dalla futura centrale, ed è collocato nella "prima fascia di pericolo". Noi comunque siamo contrari per la mancanza d'acqua, anche la commissione per i piani agricoli zonali si è dichiarata egualmente contraria»*.

Per Caterina Bello, sindaco di Palazzolo, l'opposizione del suo Comune deriva dalla *«costante preoccupazione con cui la popolazione palazzolese segue la vicenda. Per noi* — ha ricordato — *la perdita dell'acqua rappresenta la perdita di un bene immenso, secolare. Comprendiamo i problemi connessi con lo sviluppo industriale e la necessità di energia elettrica, ma non si può andare contro i sentimenti più radicati della popolazione»*.

E' stata avanzata infine la proposta di costituire un coordinamento fra tutti i Comuni interessati (complessivamente 48, nelle due località di Trino e Filippona, candidate all'eventuale insediamento) per seguire da vicino le varie fasi. **Walter Camurati**

La salma è giunta ieri in città dalla Valle d'Aosta

L'ultimo saluto a Renzo

Oggi i funerali del giovane ucciso dalla valanga - Conclusa l'inchiesta sulla disgrazia

VERCELLI — *La tragica morte di Renzo Novella, lo studente di 19 anni morto in montagna ad otto mesi esatti da un analogo incidente che costò la vita a suo fratello Giorgio, ha commosso l'intera città. Nell'interpretare questo stato d'animo collettivo, il sindaco, Ennio Baiardi, ha inviato un messaggio di condoglianze a nome dell'amministrazione comunale e della cittadinanza alla famiglia Novella.*

La salma di Renzo Novella è giunta ieri in città. I funerali avranno luogo stamane, alle 10, partendo dall'abitazione, in via Fratelli Rosselli 14. I carabinieri di Aosta, intanto, hanno già chiuso la loro inchiesta. Consegneranno oggi la loro relazione alla procura della Repubblica. Il risultato era scontato: la slavina che ha provocato la disgrazia si è staccata per cause accidentali. Il padre di Renzo, Damiano, di 55 anni, titolare di un avviato maglificio, la madre, Flora, di 50 anni, la sorella di Renzo, Laura, di 17, sono prostrati per la tragedia di questo nuovo, drammatico lutto che li ha colpiti quando ancora era fresco il ricordo della disgrazia sul Bianco che costò la vita al primogenito, Giorgio, di 22 anni.

E' una durissima prova del destino che ha colpito profondamente anche l'animo dei molti amici dei Novella. «Quando il padre di Renzo è arrivato sul luogo dell'incidente, domenica — raccontano alcuni dei partecipanti all'escursione sulla Punta de la Pierre — nessuno si sentiva il coraggio di dargli la notizia. Molti non sono riusciti a trattenere le lacrime di fronte alla sua speranza che poi si è trasformata in ansia ed infine in profondissimo, ma composto dolore».

Tornano alla mente altri particolari della disgrazia. In primo luogo la tragica beffa del fato delle due slavine cadute in poche ore in una zona ritenuta da tutti sicurissima: «Quando siamo andati a chiedere aiuto, dopo la prima valanga — spiegano i ragazzi del Cai di Vercelli — quasi non volevano crederci, pensavano ad uno scherzo: su quella parete non si erano mai avute slavine. E proprio in quei minuti sui nostri compagni scendeva la seconda slavina».

I soccorsi tempestivi, la cospicua attrezzatura antivalanga di cui erano dotati gli escursionisti, lo stato della neve (pesante, solita creare sacche d'aria che permettono di respirare a chi viene sepolto): tutto sembrava sufficiente per poter sperare di estrarre vivi, da sotto i tre metri del manto nevoso, tutti e sei gli escursionisti travolti. Qualcuno, infatti, è stato liberato quasi dopo un'ora, praticamente illeso.

Alla morte di Giorgio i familiari avevano avuto difficoltà per trovare una tomba ed avevano messo un'inserzione su un giornale cercando qualche famiglia disposta ad ospitare il figlio accanto a qualche giovane caro a lui accomunato dal destino.

Dario Corradino

Delegazione vercellese da Di Giesi

Incontro sulla Montefibre è stato rinviato ad oggi

VERCELLI — Rinviato di 24 ore, all'ultimo momento, l'incontro fra il ministro del Lavoro, Di Giesi, e la delegazione vercellese che si recherà a Roma per discutere della drammatica situazione dello stabilimento di Vercelli.

Con un telegramma il responsabile del dicastero del Lavoro ha chiesto di spostare la riunione, prevista per ieri pomeriggio, ad oggi, sempre alle 17.

La delegazione che si incontrerà con il ministro è formata da due sindacalisti, cinque membri del consiglio di fabbrica e tre operai. In discussione, com'è noto, la chiusura del reparto Poliestere, annunciata dall'azienda per la fine di questo mese, ma in pratica già attuata, e la situazione contingente della fabbrica. Mancano, infatti, le materie prime e, se non interverranno cambiamenti nelle prossime ore, sembra destinato a chiudere anche l'Acetato, l'altro reparto in attività.

Davanti allo stabilimento di piazzale Galilei continua il picchettaggio ed il controllo delle merci. I 730 dipendenti dell'azienda attendono con ansia di conoscere le linee d'intervento che saranno decise dal ministro Di Giesi. d. co

PANORAMA DEL VERCELLESE

Vercelli — Conferita a due vercellesi l'«Ape d'oro», premio di operosità. Gli insigniti sono Francesco Catricalà, artigiano e Massimo Cavagnetto, commerciante.

Vercelli — Venerdì, nel rione Isola, verranno consegnati 13 nuovi alloggi, fatti costruire dall'Istituto autonomo per le case popolari di Vercelli. Degli appartamenti, 6 sono stati riservati agli anziani, 9 a nuovi nuclei familiari e 3 alle forze dell'ordine. I vani disponibili sono, complessivamente 58.

Vercelli — Il Rotaract Club ha provveduto al rinnovo del consiglio direttivo: presidente è Mario Migliario; vicepresidente Luca Villani; Emanuela Pilella, segretario; Pier Luigi Pianta, tesoriere; Alberto Parolo, prefetto; Roberto Leone, addetto stampa.

Vercelli — E' stato organizzato dall'Associazione tennis Pro Vercelli, a partire dal 24 aprile sino al 2 maggio, il 5° Gran premio Yoshida Italia.

Nella zona di Borgo d'Ale

Progetto irriguo per i frutteti

Consentirà una più razionale coltivazione di pesche, mele, uva pregiata e actinidia

BORGO D'ALE — Il consorzio irriguo di Cigliano-Borgo d'Ale-Villareggia e Moncrivello — voluto nel 1877 dall'intraprendenza di un sacerdote locale, don Evasio Ferraris — sta portando avanti un nuovo progetto di impianto di irrigazione per i frutteti di Borgo d'Ale. L'idea è del geom. Felice Scassiano — *«deus ex machina»* del Consorzio — e la progettazione è relativa all'impianto irriguo «a sorai» per frutteti in generale e per l'actinidia in particolare, che dovrebbe soppiantare quello tradizionale *«a scorrimento»* non più adeguato alle reali esigenze.

Noto lo sviluppo ortofrutticolo degli ultimi anni nella zona. I produttori hanno saputo dimostrare di saper adottare scelte varietali adeguate e coltivazioni innovative. Quindi pronti a sposare nuove iniziative per il miglioramento produttivo di una zona in cui si commerciano 150 mila quintali di pesche, 10 mila di mele, 4 mila di uva pregiata, 9 mila di asparagi, 6 mila di zucchini e 800-1000 quintali di actinidia, il frutto che viene dalla Manciuria, ricco di vitamina C.

Già un 50 per cento di utenti del Consorzio, con un potenziale di oltre 21 mila piante sparse su 50 ettari, hanno dato l'adesione all'iniziativa. Il progetto, del costo di 350 milioni, è stato presentato alla Regione Piemonte per ottenere un contributo, in conto capitale, pari al 50 per cento del costo come previsto dalla legge regionale n. 63.

Purtroppo per il momento non vi sono finanziamenti disponibili. Una richiesta in tal senso ed in via subordinata è stata avanzata anche all'Esap (Ente per lo sviluppo agricolo del Piemonte) limitatamente all'attuazione di un impianto pilota su circa 12 giornate di terreno.

Felice Scassiano ha preparato questo suo programma tenendo conto degli inconvenienti che l'attuale impianto irriguo provoca nei frutteti. I turni di disponibilità d'acqua sono decisamente troppo lunghi e costringono le piante ad un continuo «stress» idrico con pericolo di attacchi di malattie fungine. *«Bisogna poi tener conto* — dice Scassiano — *della lisciviazione continua che questi terreni subiscono essendo molto sciolti. E' chiaro quindi che per questa zona s'impone la necessità di diversificare il modello irriguo ormai non più adeguato alle necessità colturali»*.

Il sistema di irrigazione «a sorai» consiste nell'interramento tra i filari di piante di una tubatura da cui viene spruzzata, attraverso gocciolatori, l'acqua nei modi voluti attraverso una stazione di pompaggio automatica su sponda del canale consorziale.

«Il tutto — dice Scassiano — *è stato progettato per irrigare in modo automatico facendo comandare la pompa da un evaporimetro, controllato da tensiometri nel terreno, in modo che le piante abbiano acqua secondo necessità. Tale sistema permette un risparmio di acqua e di tempo da parte del coltivatore, non più impegnato nella irrigazione, e miglior condizione idrologica per la pianta. Sono certo che superata la fase di rodaggio, i coltivatori saranno così in grado di programmarsi le colture»*.

Walter Nasi

Vercelli — Il vercellese Maurizio Lione dello Stile di Vercelli si è classificato al terzo posto nella Coppa Bubani di ciclismo per esordienti, svoltasi a Biella ed organizzata dal Pedale Biellese. Ha vinto Renato Bonaudi della Ciclistica Arona Avis. Secondo Florido Barale del Pedale Ossolano.

Si aggrava la situazione del servizio di assistenza psichiatrica

Otto medici accusano l'Unità sanitaria di non essere al passo con la riforma

L'organico dei sanitari sceso da 12 a 8 - Difficoltà per le cure geriatriche

VERCELLI — «Ci sentiamo di affermare con tutta tranquillità che il servizio psichiatrico di diagnosi e cura rispetta solo formalmente la legge sulla riforma sanitaria: nella sostanza, però, non costituisce un punto di riferimento concreto dove i cittadini possono essere curati».

La presa di posizione è di otto medici vercellesi, che denunciano la precaria situazione del settore psichiatrico. Sono Luisa Campi, Carlo Camurati, Nicolò Ceresola, Francesca De Lio, Glauco Ponzana, Arcadio Erlicher, Anna Roga e Gianni Simionati.

Secondo la loro opinione, non solo l'Unità sanitaria non avrebbe adottato i necessari provvedimenti per mettere l'apparato sanitario psichiatrico al passo con i tempi, ma, alla luce di quanto sta accadendo, sono evidenti i «segni di involuzione», sia nei servizi territoriali, sia per quanto riguarda l'ex Opn.

I dati statistici presentati dai medici dimostrano quanto sia delicata la materia dell'assistenza psichiatrica. «In confronto allo scorso anno — *affermano* — l'organico di medici psichiatri dell'Unità sanitaria locale è sceso da 12 a 8 unità, nonostante che il lavoro tenda ad aumentare a livello territoriale. Non muta inoltre la situazione dell'ex ospedale psichiatrico».

L'attenzione degli otto medici è rivolta, in particolare, al servizio psichiatrico di diagnosi e cura dell'ospedale Sant'Andrea, più conosciuto in città come il «Repartino». «Le condizioni di promiscuità in cui i degenti sono costretti a vivere — *fanno presente* — sono offensive per la dignità dell'individuo: lo spazio è insufficiente ed in questa situazione il rispetto per l'intimità della persona viene meno. In un simile ambiente, è del tutto velleitario pensare di poter impostare un approccio terapeutico con i ricoverati».

Non mancano le critiche per lo stato di cose in cui viene a trovarsi l'ex Opn, i cui ricoverati sono, nella maggior parte, anziani. «Molti di loro — precisano i medici — sono in condizioni fisiche precarie: in questa situazione non necessitano tanto di assistenza psichiatrica, quanto di cure di altro genere».

Era stato fatto un primo passo per assicurare una continua consulenza geriatrica, ma ora tutto è tornato al punto di partenza: rimangono consulenti saltuari, che non garantiscono, ovviamente, una corretta assistenza. In pratica, sostengono i medici, si rischia di tornare indietro nel tempo, identificando gli anziani come dei malati di mente, riconfermando l'istituzione manicomiale.

«Il clima di sfiducia in cui ci troviamo ad operare — concludono — tenderà a dilatarsi ed a rendere ingestibili i vari servizi». **d. ca.**

Da Trino a Casale fermata di bus al Santo Spirito?

TRINO — L'amministrazione comunale ha deciso di inoltrare una richiesta alla direzione delle autolinee Stat per poter ottenere che i «bus» in partenza da Trino facciano una fermata di capolinea nei pressi dell'ospedale Santo Spirito di Casale.

La richiesta, che segue alle proteste di numerosi cittadini, è giustificata dalle sempre maggiori utenze che sono rivolte verso l'ospedale casalese invece che a quello di Vercelli, appartenendo Trino all'Uls 76.

Le fermate del pullman Stat in piazza Castello ed in piazza Mazzini a Casale costringono parenti e ricoverati ad utilizzare altri veicoli pubblici con inevitabili perdite di tempo per recarsi al Santo Spirito. *(l. p.)*

Crescentino — Un'anziana pensionata, Lucia Prato, 80 anni, via Dappiano 27, si è rotta un femore cadendo nella navata centrale della chiesa parrocchiale. E' ricoverata all'ospedale di Vercelli. La prognosi è di 60 giorni.

Vercelli — La Confesercenti cittadina ha istituito, nella sede di viale Garibaldi, un servizio di patronato riservato al commercianti. L'ufficio è aperto dal lunedì al venerdì dalle 15 alle 17.30.

Vercelli — Due giovani fratelli sono stati arrestati dai carabinieri, che li hanno sorpresi a rubare su un'auto parcheggiata in via Duomo. Amedeo e Romeno Pomelari, rispettivamente di 27 e 22 anni, abitanti rispettivamente in corso Libertà 301 ed in piazza Mella 8, sono stati colti in flagrante mentre stavano sfilando l'autoradio dalla vettura di Feliciano Migetti, 24 anni, di Motta dei Conti.

Trino — L'amministrazione comunale organizza un corso di nuoto che si svolgerà nella piscina delle scuole medie di via Vittime di Bologna.

Vercelli chiude la pretura

(Servizio in altra pagina)

Eletta, come previsto, la giunta quadripartita

La dc è entrata alla Provincia Croso riconfermato presidente

Conclusa la crisi dopo circa due anni - Il programma dell'esecutivo

VERCELLI — Tutto come previsto, ieri mattina, nella «Sala delle Tarsie», per l'elezione del presidente e della nuova giunta provinciale: al vertice è stato riconfermato il presidente uscente, il socialista Nereo Croso, mentre la vice presidenza è stata attribuita all'assessore anziano Remo Cantono, della dc.

Il rinnovo dell'esecutivo provinciale è scaturito dopo circa due anni da un accordo politico-programmatico a quattro fra dc, psi, psdi e pli, e si era reso necessario perché la giunta uscente (composta dai soli psi, psdi e pli) era incompleta e veniva appoggiata dall'esterno dalla democrazia cristiana.

Quest'ultima è ora presente organicamente con quattro rappresentanti, fra cui il vice presidente, su nove componenti l'esecutivo. L'accordo è stato definito *«di legislatura»*, nel senso che dovrebbe valere fino alla scadenza del mandato del Consiglio, eletto nel 1980. Le altre novità rispetto al precedente esecutivo, vedono sia il pli sia il psdi rinunciare ad un assessorato ciascuno, mentre i socialisti hanno avuto riconfermate le loro tre presenze.

A favore della candidatura Croso alla presidenza hanno votato 18 consiglieri, tre in più rispetto al «quorum» necessario, mentre i dieci comunisti ed il rappresentante missino hanno deposto scheda bianca. Gli stessi suffragi sono stati attribuiti al candidato per la vice presidenza, Remo Cantono: in questo caso c'è stata una scheda bianca in meno dovuta all'assenza temporanea dalla sala di un consigliere comunista.

Sono stati eletti in seguito assessori effettivi i dc Gianfranco Astori, Antonino Filiberti e Gianfranco Greppi; il socialdemocratico Arnaldo Vassena; il liberale Natale Picco. Assessori supplenti sono stati invece eletti i socialisti Giuseppe Ferraris e Pietro Vercella Baglione. Le delibere delle tre votazioni sono state poi dichiarate all'unanimità immediatamente esecutive.

Nel programma della nuova giunta, il presidente Croso ha sottolineato l'importanza di valorizzare l'autonomia delle varie zone della provincia, di migliorare il sistema stradale e di *«rimuovere le distorsioni che caratterizzano il settore industriale ed il mercato del lavoro»*. **w. ca.**

CINEMA

VERCELLI

ASTRA: Porno video (erotico).
CIVICO: chiuso.
NUOVO ITALIA: Le case stregate con R. Pozzetto (comico).
PRINCIPE: chiuso.
VERDI: chiuso.
VIOTTI: chiuso.

TACCUINO

«La Stampa» - Vercelli

Via Fratelli Bandiera 14, tel. 54.747, 66.062.

Uffici di corrispondenza: Cigliano 43.257; **Santhià** 93.882; **Trino** 828.843; **Crescentino** 843.303; **Gattinara** 0163 - 832.131.

MOSTRE

Auditorium di Santa Chiara: mostra fotografica sui fatti polacchi. Orario: 10-12; 17-19.
Palazzo Centori: personale di Bruno Suman. Orario: 16-19.30.

MUSEI

Borgogna: chiuso.
Leone: chiuso.

BENZINAI

Impianti self-service (servizio diurno e notturno)

Agip, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio per Quinto Vercellese.

FARMACIE

VERCELLI

Belvedere, corso Randaccio 3.

SANTHIA'

Prando Giuseppe, corso Nuova Italia 143.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 20.50; **Caresana** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101; **Santhià** (0161) 921.685; **Trino** (0161) 829.584.

TV PRIVATE

STP

(Canali 26-51 UHF)

- 14,30 Telefilm della serie **Ragazzi in gamba**
- 15 — **Speciale Pallanza**: cronache di casa nostra
- 15,30 **Programma di cartoni animati**
- 19 — **Spazio salute**: rubrica medica a cura del dott. Aureliano Baroli
- 19,15 Telefilm della serie **Ragazzi in gamba**
- 19,45 **Intermezzo musicale**
- 20 — **Telefilm**
- 21 — Film **Elena di Troia**
- 22,45 **Telenotte - Notiziario**
- 23 — Telefilm della serie **Secret Service**
- 24 — Film **Sfida personale**

VIDEOVERCELLI

(Canali 38-45-55-60 UHF)

- 16,30 Film **E venne la notte** (drammatico)
- 18 — Cartoni animati della serie **Top Cat**
- 18,30 Cartoni animati della serie **La furia di Hong Kong**
- 19 — Telefilm della serie **Agente Pepper**
- 20 — **Videovercelli Notizie**
- 20,45 **Nanà** (sceneggiato, 1ª puntata)
- 21,45 **Timer** (rubrica giornalistica): Il cinema povero
- 22,15 Film **E venne la notte** con M. Caine, J. Fonda e F. Dunaway di O. Preminger (drammatico)
- 23,45 **Videovercelli Notizie**

Borsa risi

RISONI — Comuni: 48.000, 49.000; Lido: 47.500, 48.500; Rosa Marchetti: 48.000, 49.000; Padano: 61.000, 62.900; S. Andrea: 73.200, 75.100; Europa e similari: 49.000, 53.000; Ribe-Ringo: 52.900, 53.900; Baldo: 84.400, 85.400; Roma: 84.400, 85.400; Arborio: 95.000, 96.000.

Preso in considerazione dal selezionatore della Nazionale

Morani l'uomo di punta della squadra di karaté

Allievi della palestra vercellese «Yanagi» durante un combattimento di karaté (Greppi)

VERCELLI — Le arti marziali, ormai da lungo tempo, sono tra gli sport più in auge in città. E ciò lo si deve ad appassionati che anni fa hanno lavorato sodo per riuscire a far entrare nella mentalità dei nostri concittadini la bellezza agonistica e stilistica di questo sport e l'importanza dal punto di vista della cura del fisico del ragazzo.

Il karaté è poi la disciplina che oggi sembra raccogliere più simpatizzanti e tra questi svettano elementi di particolare valore, come Eraldo Morani, cintura nera dal 1978. Questo giovane sta confermandosi atleta destinato ad un brillantissimo avvenire. Fin dagli inizi ha dimostrato per il karaté una particolare predisposizione. Fisicamente ben dotato, ben presto è diventato uno degli atleti più in vista della Yanagi, una delle società vercellesi che lavorano con grande continuità e felicità di risultati nel settore delle arti marziali.

Morani — che ha 24 anni, quindi nel fiore dello sviluppo fisico — è stato in questi giorni preso in considerazione dal selezionatore della Nazionale, durante una gara ad alto livello dove si è classificato al secondo posto. E' possibile quindi che quanto prima diventi azzurro: se lo merita ampiamente e, con lui, la società per la quale gareggia.

Ma nella Yanagi non c'è solo Morani. C'è anche Sergio Fragali che ultimamente è stato tra i karateki più in vista. In gare di rilievo si è sempre piazzato ai primissimi posti. Possiede potenza, colpo d'occhio, velocità. E' inoltre un grande combattente. Una caratteristica del resto comune a tutti i karateki vercellesi. Su Fragali si fondano non poche speranze dei tecnici locali e di quelli a livello nazionale.

Da segnalare poi Rita Lorena Fassone, un'altra giovane della Yanagi che si è messa in luce per aver svolto brillantemente il ruolo di «coach».

A dimostrazione infine della vitalità anche del judo, domenica 18 aprile, alla palestra Mazzini, avranno luogo i campionati provinciali di judo. **f. l.**

Contro il «Blue Team»

Ultima chance della Zucca stasera a Mede

VERCELLI — Nel campionato di Serie D di pallacanestro maschile, la Fiat Celoria è ritornata finalmente alla vittoria. Ha battuto al Palazzetto dello Sport il Crocetta: 88-80. Era da due mesi che i vercellesi non vincevano. Hanno lottato con il coraggio e la grinta che li contraddistingue. Questa la formazione vercellese: Signorelli P. 14, Signorelli G. 20, Pugliesi 10, Quaglia 6, Gregotti 19, Frignati Massimo 2, Frignati Mauro 10, Villani 5.

Dal canto suo l'Autosociale Opel è stata sconfitta ad Ivrea per 95-85. I vercellesi sono scesi in campo con: Nebbia 22, Farina 23, Jurkovic 12, Zanotti 8, Castigliano 8, Vigone 2, Serone, Grasso, Mo 10, Sarocco.

La Zucca, nella poule retrocessione del campionato di Serie C, è stata sconfitta a Rho dal Pressing per 62-54.

A Rho si è registrata, ancora una volta, quella che è stata purtroppo una costante della prima fase del campionato di Serie B, e che si riteneva fosse stata superata nella poule retrocessione, e cioè che ad una Zucca fortissima in casa facesse riscontro una squadra che fuori campo non riesce a trovare i collegamenti e ad essere precisa nel tiro, che non mantiene per tutto l'incontro uno stesso ritmo, ma cala progressivamente. La Zucca giocherà stasera alle 21, a Mede contro il Blue Team. Una squadra che non dovrebbe impensierire le vercellesi.

Il torneo alla piscina Rivetti

L'Hydra nuoto seconda a Biella

VERCELLI — L'Hydra Nuoto Ykk, con i suoi allievi iscritti al Comitato Scuole Nuoto Piemonte, ha gareggiato a Biella, alla piscina Rivetti, nella terza giornata del Torneo Indistrettuale, in un clima di appassionatissimo tifo.

Ha vinto la fortissima compagine del Nuoto Club Alessandria, ma l'Hydra si è confermata la seconda formazione del fortissimo lotto delle presenti, consolidando questa posizione anche in classifica generale.

Si sono distinti in modo particolare, ottenendo il primo posto Elena Valenza, Arianna Ferreri, Paolo Maffei, Valeria Leone, Marco Nigra, Alessandro Fiorini, Marco Castellina oltre alle staffette: Categoria C (E. Perissinotto, P. Ferrarini, S. Bottino, E. Greglo); Categoria Ragazzi (S. Cecconello, S. Carisio, P. Maffei, F. Roncarolo); Categoria Assoluti (P. Roncarolo, M. Castellina, M. Pirola, M. Nigra).

Classificati al terzo posto: Samantha Bottino, Sabrina Paulon, Giacomo Palestro, Ilaria Cerruti, Stefania Carisio e Fabio Roncarolo.

Negli impianti del Centro Nuoto hanno avuto luogo le gare della fase comunale dei giochi della gioventù del pinnato organizzato dalla Fips. I nuotatori dell'Hydra si sono affermati nelle categorie riservate alle scuole elementari con Gabriele Pensotti, Barbara Roccadelli, Annalisa Vercellotti, Francesca Ferreri. Per le categorie riservate alle scuole medie inferiori, da segnalare il successo di Antonietta De Michelis e Fabio Roncarolo per i nati del '68, mentre si sono ottimamente comportati Cristina Pensotti, Maurizio Cenedese, Stefania Cecconello e Paolo Maffei.

Per i nati nel '69, Denisa Cerizzano concludeva la sua gara al secondo posto per la femminile, mentre Giacomo Palestro, Mario Ferrari ed Ivan Rondano si piazzavano rispettivamente ai primi tre posti nella gara per i maschi. Nella categoria anni '70, il successo non sfuggiva ad Alberta Tacchini. **f. l.**

Per uscire dal fondo

Il Crescentino cerca la carica

CRESCENTINO — Pausa di riflessione del Crescentino prima dell'ultima e decisiva frazione del campionato di Promozione. I granata si trovano invischiati nelle acque torbide del fondo classifica, in seguito ad una lunga serie di poco confortanti prestazioni, ultima quella con il Meina (0 a 0) al Comunale.

Al termine della stagione agonistica, decisamente contraddittoria per i colori crescentinesi, mancano soltanto 5 incontri. La posizione degli uomini di Giorgio Rosas, sebbene lontana dalle prime posizioni del girone di andata, dovrebbe evitare ai granata di essere coinvolti nella «bagarre» per la salvezza. Alcuni tifosi crescentinesi fanno però notare che, dopo la sospensione del campionato per la festa pasquale, i ragazzi del presidente Farina dovranno affrontare delle compagini agguerritissime per diversi motivi. *(l. p.)*

Confermato a Biella all'associazione nazionale

Bertero è presidente del commercio laniero

Consensi unanimi: rimarrà in carica altri due anni - Eletto il nuovo consiglio direttivo - Applaudita la relazione annuale

Biella. Guglielmo Bertero

BIELLA — Un prolungato applauso ha sottolineato l'unanimità dei consensi alla proposta di confermare Guglielmo Bertero alla presidenza nazionale dell'Associazione del commercio laniero (ha sede in città, in corso Risorgimento 7), durante l'assemblea annuale.

L'organismo raggruppa i commercianti di materie prime tessili e i rappresentanti delle case importatrici di fibre naturali e sintetiche. Il loro apporto, per il buon funzionamento dell'industria tessile italiana, è essenziale: a prezzo di non lievi sacrifici, navigando in acque disseminate di ostacoli di vario genere (valutari, burocratici, politici e via dicendo), ne assicurano il costante approvvigionamento.

Guglielmo Bertero avrebbe voluto lasciare l'incarico, anche per consentire una rotazione fra gli aderenti all'Associazione nazionale, al termine del suo primo biennio, caratterizzato da un'azione vigile e instancabile. Commosso dall'attestazione di stima dei colleghi, ha accettato di *«portare la croce»* per altri due anni. Sarà affiancato dai consiglieri Silvano Ceretti, Mario Converso, Secondino Feria, Mario Ferrarone, Renzo Foschiani, Giancarlo Grabbio, Gabriele Manto, Sergio Martinazzo, Gian Paolo Simonetti, Eugenio Scola, Adelfo Sisto e Giorgio Zedda. I revisori dei conti sono Paolo Fiorina, Ugo Massazza Gal e Corrado Mombello, effettivi; Roberto Masoni e Roberto Masserano, supplenti.

«La nostra crescente preoccupazione sull'economia italiana è stata in buona parte confermata», ha esordito Guglielmo Bertero nella sua relazione annuale, elencando poi i principali elementi che hanno appesantito la bisaccia degli operatori dell'importante settore: *«Rafforzamento quasi continuo del dollaro americano su tutte le valute europee, e in particolar modo sulla lira; un elevato livello dei tassi di interesse e il ripristino del deposito obbligatorio sulle importazioni»*. Ed ha aggiunto: *«Tutti questi fattori hanno impedito al commercio laniero italiano di rinnovare gli "stock" e di competere con i concorrenti esteri più agguerriti, che non subivano o subivano solo in parte, gli stessi elementi negativi»*.

Di conseguenza i commercianti italiani del settore non hanno potuto svolgere l'attività nella misura che si erano proposti.

«Ci auguriamo — ha poi detto, con una punta di amara ironia — *che tutte le riforme di cui si parla, del salario e della contingenza, dei tagli alla spesa pubblica, del bilancio, della riduzione dell'inflazione, delle politiche restrittive e di tutte le altre infrastrutture, debbano una buona volta avverarsi positivamente*».

Uno fra i molteplici motivi di preoccupazione è costituito dall'azione che sta attualmente svolgendo in prevalenza il Giappone, con l'appoggio dei Paesi dell'Est, sui mercati di origine delle fibre di lana. *«Questo problema* — ha precisato il presidente — *crea una forte discrepanza con le possibilità economiche dell'Europa Occidentale, che oberata anche da una situazione valutaria instabile viene a trovarsi in un momento difficile»*.

p. m.

Incontri pubblici sul bilancio di Cossato 1982

COSSATO — Per il secondo anno consecutivo, l'amministrazione comunale illustrerà ai cittadini le proposte della giunta per la stesura del bilancio di previsione 1982. Le assemblee si terranno nelle cinque zone che in futuro dovrebbero assumere la fisionomia di quartieri.

La prima riunione si svolgerà stasera alla frazione Masseria; la seconda, domani sera ad Aglietti. Per martedì della settimana prossima sono in programma due incontri: uno a Ronco e l'altro alla Spolina. La sera seguente sarà la volta del capoluogo.

Le prime quattro assemblee si terranno nelle scuole elementari, mentre l'ultima, riservata agli abitanti del centro urbano, si svolgerà nella sala consiliare del municipio.

Al termine dell'esposizione del sindaco e degli assessori, i cittadini potranno liberamente prendere la parola per chiedere chiarimenti. *(f. g.)*

Ogni passo una buca

BIELLA — Chi imbocca la statale per Vercelli nota sul ciglio, dopo un breve tratto, uno strano «totem stradale» formato da quattro cartelli collocati uno sotto l'altro. Il primo è il triangolo con il segno convenzionale di «pericolo generico fisso». Sotto c'è l'indicazione della velocità massima consentita, sul piano teorico: 30 chilometri l'ora. La spiegazione è contenuta nel terzo cartello, («Strada dissestata»), mentre l'ultimo dovrebbe tranquillizzare l'automobilista. «Due chilometri passano presto», dice tra sé quest'ultimo, ma al termine del tratto indicato trova un secondo cartello; e poi un terzo e altri ancora, fino a Vercelli.

Era il presidente del consiglio di amministrazione di un grande gruppo

S'uccide con l'auto contro un rimorchio l'industriale del tessile Zegna Baruffa

Sull'autostrada a Biandrate - L'imprenditore, 50 anni e sposato, si recava a Milano con la sua «130» - Il rimorchio s'era staccato all'improvviso dalla motrice

Giorgio Zegna Baruffa

BIELLA — L'ambiente imprenditoriale è in lutto per la tragica morte di Giorgio Zegna Baruffa, personalità di primo piano del settore tessile laniero in campo nazionale. L'impressione suscitata dalla prematura scomparsa dell'industriale biellese, appena cinquantenne, è accresciuta dalle circostanze in cui è avvenuto l'incidente d'auto che gli è stato fatale, caratterizzato da una sconcertante fatalità.

Nella tarda serata di lunedì l'imprenditore si stava recando con la sua «130» a Milano, dove all'indomani avrebbe dovuto sbrigare vari impegni di lavoro. La buona visibilità e lo scarso traffico invogliavano gli automobilisti che percorrevano l'autostrada Torino-Milano a procedere a velocità sostenute e del resto normali per vetture potenti.

Secondo una prima ricostruzione della disgrazia, Giorgio Zegna Baruffa, nei pressi del casello di Biandrate, si sarebbe accinto a sorpassare un autotreno, condotto dall'autista Renato Scaglione, 37 anni, di Milano, che procedeva normalmente nella corsia riservata ai veicoli di quel tipo.

All'improvviso il rimorchio si è sganciato dalla motrice in seguito, a quanto risulterebbe, alla rottura del timone, e ha proseguito la corsa deviando a sinistra, fino ad ostruire la corsia per i sorpassi. L'inevitabile urto della «130» contro l'inatteso ostacolo è stato violentissimo: per effetto del contraccolpo l'auto ha compiuto un balzo laterale a destra ed è stata subito avvolta dalle fiamme, provocate dalla fuoruscita di carburante dal serbatoio sventrato. Il corpo della vittima era però già stato scagliato sull'asfalto, subito dopo lo scontro. I pur tempestivi soccorsi sono stati vani.

La notizia della disgrazia è stata comunicata a tarda notte al custode dello stabilimento di Vallemosso, che ha avvisato uno dei dirigenti, il dottor Luciano Prario, collaboratore fra i più stretti dell'industriale. Successivamente è stata informata la moglie della vittima, Farida Rahimzadeh, di origine indiana. Il matrimonio risale a poco meno di due anni fa.

L'imprenditore era il secondo dei tre figli di Albino Zegna Baruffa, ultraottantenne, notissimo industriale della generazione che ha il merito di aver portato l'industria laniera biellese a livelli internazionali. Il fratello minore, Giulio Zegna Baruffa, lo affiancava nella conduzione del complesso. La sorella è la moglie dell'industriale Roberto Borsetti, di Biella.

Entrato a soli diciott'anni nell'azienda, che a quell'epoca aveva un unico stabilimento a Vallemosso, Giulio Zegna Baruffa ha dato un notevole impulso all'attività produttiva, puntando sulla qualità e specializzandola nel campo dei filati di gran pregio. Alle sue capacità imprenditoriali è legata la costituzione del gruppo Zegna Baruffa - Lane Borgosesia, che attualmente ha quattro stabilimenti, a Vallemosso, Borgosesia, Lessona e Roma, nonché una partecipazione in una manifattura di Romagnano Sesia. Il giovane industriale era il presidente del consiglio di amministrazione del gruppo, in cui lavorano oltre 1500 persone. I funerali si svolgono oggi alle 15 partendo dallo stabilimento di Vallemosso.

p. m.

Profonda commozione nella Valsesia

La bandiera a lutto sulla sua fabbrica

BORGOSESIA — *Profonda commozione ha destato in tutta la Valsesia e la Valsesserra la tragica scomparsa di Giorgio Zegna Baruffa.*

L'industriale era molto conosciuto soprattutto a Borgosesia dove, dal 1973, era comproprietario della Manifattura Lane, un'azienda che occupa circa 800 dipendenti.

«Un uomo instancabile e sempre presente — *così lo ricordano i dirigenti e gli operai dello stabilimento* —, non si dava tregua: la sua giornata iniziava alle cinque del mattino per terminare alle 11 di sera».

Con questa sua intensa attività aveva contribuito all'espandersi dell'azienda del capoluogo valligiano che in pochi anni era entrata a far parte delle «grandi» in campo nazionale nel settore della filature.

Da ieri mattina una bandiera a mezz'asta bordata a lutto è issata sui cancelli della fabbrica borgosesiana. «E' questo un duro colpo per l'imprenditoria locale», *commentano gli industriali della zona.* «In un momento di dura crisi che investe l'economia del Comprensorio, la mancanza di una personalità come quella di Giorgio Zegna Baruffa lascia un vuoto che non sarà certo facile colmare». g. p. v.

Il Sacro Monte oggi alla tv

VARALLO — Sul primo canale della Rai verrà trasmesso oggi alle 12.30 la prima puntata di un documentario sul Sacro Monte di Varallo realizzato dal regista Morini.

Grave un giovane ferito con l'auto

VARALLO — Ancora un incidente stradale in Valsesia: vi è stato coinvolto il ventiduenne Silvio Casaccia, abitante alla frazione Parone di Varallo.

L'altra notte, verso l'una e mezzo, alla guida della propria 128 il giovane ha perso il controllo in curva e l'auto, dopo aver a lungo zigzagato, è andata a schiantarsi contro un albero. L'incidente è avvenuto sulla strada statale 299, in territorio di Balmuccia.

(g. p. v.)

TUTTI GLI AVVENIMENTI DELLO SPORT NEL BIELLESE

L'erta di Chiavazza ha deciso la Bubani

La gara ciclistica esordienti vinta da Bonaudi

BIELLA — Lo «strappo» finale della salita che congiunge Chiavazza con il rione Riva ha prodotto, come era prevedibile, l'azione determinante nella Coppa Lino Bubani, gara ciclistica per «esordienti» organizzata dal Pedale Biellese.

Al termine della breve ma ripida scalata, Renato Bonaudi (Avis Arona), ha lasciato «sui pedali» il compagno di avventura, Florido Barale (Pedale Ossolano), tagliando il traguardo di viale Cesare Battisti a braccia alzate.

Soddisfacente il comportamento dei corridori biellesi, sempre presenti nel vivo della corsa. Alla fine il miglior piazzamento lo ha ottenuto Moreno Mensa, (Novarese Imca), giunto quarto. Ed ecco gli altri piazzamenti: 5° Massimo Brunello (Forzani); 8° Gian Luca Rossi (Pool Cossato); 9° Fabio Marchetti (Astrua); 10° Vanni Sanna (Pool Cossato); 13° Claudio Camarella (Forzani).

La Coppa Bubani è stata vinta dall'Avis Arona, mentre al Pool Cossato è andata la Coppa Ferruccio Scarzia.

A Vallanzengo invece sono scesi in gara i ciclisti della categoria allievi. La corsa è stata caratterizzata dalla fuga di un plotoncino di trenta atleti: staccatisi dal grosso del gruppo, hanno proceduto compatti fino in vista del traguardo.

La volata giusta l'ha trovata Ettore Cerri, della Polisportiva Invorio, che ha preceduto sul traguardo Stefano Barbazza dell'Avis Arona. Terzo è giunto il vegliese Giancarlo Olearo, davanti a Fabrizio Pizzoglio (D'Andrea). Buona prova del Pool Cossato, che con Baù, Labriciosa, Pizzato e Fornasiero ha ottenuto un brillante successo di squadra.

m. al.

Amaro congedo per la Tessiana con Erba Milano

BIELLA — Amaro congedo della Tessiana Biella dal pubblico della Rivetti nel campionato di pallacanestro di serie C: i biellesi sono stati superati dall'Erba Milano per 90 a 83. Tim Shea, non potendo contare sull'apporto di Merucci e di Sisto, ha portato in panchina il diciassettenne Cenedese.

Trascinati da Briga e da Brakus, i grigiorosai hanno giocato un discreto primo tempo, concludendolo in vantaggio per 43 a 40. Nella ripresa, al momento decisivo della gara, la Tessiana si è un po' disunita per alcune decisioni arbitrali discutibili, che hanno determinato l'uscita per cinque falli di Brakus e Briga.

Contemporaneamente i milanesi hanno prodotto il loro massimo sforzo e con Raschi, autore alla fine di 25 punti, hanno raggiunto e superato i biellesi, mantenendo poi lo stretto margine di vantaggio sino alla fine. Amareggiati per la svolta della gara, tifosi e dirigenti hanno contestato a lungo gli arbitri, ma fortunatamente la situazione non è degenerata.

Buona la prova di Brakus, autore di venti punti. Per quanto riguarda l'esordio in prima squadra di Cenedese, non si può trarre una valutazione, dato che è rimasto in campo soltanto per tre secondi di gioco.

(m. al.)

Pray, pensionato si toglie la vita

PRAY — Il pensionato Gennaro Aimonetti, 74 anni, si è tolto la vita impiccandosi sul ballatoio della propria abitazione in via Di Sella a Pray.

Il cadavere è stato scoperto ieri all'alba dalla moglie Teresa Cena, di 75 anni. L'Aimonetti da tempo era sofferente. Ha fra l'altro lasciato uno scritto in cui chiedeva perdono per il gesto che stava per attuare. Si presume che la morte risalga a due o tre ore prima del ritrovamento e cioè intorno alle 4 dell'altra notte.

La Quaronese fa 0-0 Sconfitta la Dufour

Solo un punto in Valsesia dai recuperi di domenica

BORGOSESIA — I recuperi di domenica hanno portato un solo punto in Valsesia: se lo è aggiudicato la Quaronese uscita dal Comunale con un pareggio a reti bianche ottenuto contro la Crevolese. La Dufour è incappata invece in un'altra sconfitta patita sul terreno casalingo ad opera del Galliate.

I varallesi, andati in vantaggio per primi, si sono fatti raggiungere e poi si sono lasciati infilare ancora per due volte dagli attaccanti novaresi. *«Quella che da qualche tempo scende in campo è una formazione stanca e demotivata* — hanno commentato a fine gara i tifosi della Dufour — *con i "galletti" saliti per vincere a qualsiasi costo gli undici di Ivaldi non hanno saputo tirare fuori la grinta necessaria»*.

Dopo un brutto primo tempo la partita si è accesa e nella ripresa si sono verificate le fasi più spettacolari. Oltre ai gol del Galliate avvenuti forse con la complicità di Pesenti i valsesiani hanno colpito per due volte il palo.

Gli uomini di Sala hanno invece contenuto le ambizioni della Crevolese costringendo gli ossolani allo zero a zero. Con il punto acquisito la Quaronese si porta ad una lunghezza in classifica dai vicini di casa della Dufour e domenica andrà a Bellinzago per disputare l'ultimo recupero.

g. p. v.

Biella — Il giudice sportivo ha squalificato per una giornata due giocatori di pallacanestro dell'Arcav Pray. Si tratta di Ivan Ghilardi e Paolo Feria, che durante l'incontro con il Fiat Carl, valido per il campionato di Promozione, hanno tenuto un comportamento offensivo

Il campionato di pallavolo Serie D

Gilletti Vallemosso conquista due punti

BIELLA — Il Giletti Vallemosso ha conquistato altri due punti utilissimi per la classifica del «torneo salvezza», nel campionato di pallavolo di serie D. Barberis e compagni hanno sconfitto per 3 a 0 la Libertas Pinerolo.

Dice il presidente del sodalizio Fantini: *«I ragazzi hanno giocato molto bene e c'è da rimpiangere che non siano riusciti a trovare prima d'ora questo stato di forma: avrebbero certamente meritato un posto nel torneo di promozione»*.

Il Vallemosso ha subito preso in mano le redini dell'incontro, aggiudicandosi il primo set per 15 a 11. Molto efficace sui «muri», non ha avuto grossi problemi nel rintuzzare la reazione dei pinerolesi e ha vinto anche la seconda frazione di gioco per 15 a 12. Nel terzo e decisivo set il Giletti ha continuato a premere, vincendo facilmente per 15 a 7.

Sempre più drammatica invece la situazione dello Splendor Bandini. I cossatesi sono stati sconfitti in casa dall'Origlia per 0 a 3. Lo Splendor, che per motivi di forza maggiore ha dovuto far ricorso alle leve giovanili, appare ormai rassegnato alla retrocessione. Sfrutta quindi il «torneo salvezza» per far acquisire un po' di esperienza ai suoi elementi più giovani, per porre le basi del rilancio della società.

Nell'altro incontro della giornata, è da segnalare il successo del Borgofranco sull'Alpignano per 3 a 1.

m. al.

IL TACCUINO DEL BIELLESE

BIELLA
APOLLO: Odissea erotica (erotico, vietato ai minori di 18 anni).
IMPERO: Conan il barbaro (avventuroso).
MAZZINI: Diritto di cronaca (poliziesco).
ODEON: La casa stregata (commedia).

PRAY
EXCELSIOR: La signora della porta accanto (drammatico).

FARMACIE
Biella: Vernato, piazza Cossato 5, tel. 21.967.
Borgosesia: Boca, viale Rimembranze 130, tel. 21.910.
Cossato: Viana, via Mazzini 60, tel. 93.519.
Varallo: Gino, piazza De Gasperi, tel. 51.294.

GUARDIA MEDICA
Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. **Prefestivi:** dalle 14 alle 8 del mattino successivo. **Festivi:** dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella:** 8503333. **Bioglio:** 441.144. **Borgosesia:** 25.513. **Cavaglià:** 96.470. **Cossato:** 922.801. **Mongrando:** 666.913. **Trivero:** 76.046. **Varallo:** 52.412

MOSTRE D'ARTE
BIELLA — Galleria Mercurio (via Italia 25, tel. 29.872): Mostra di Francesco Tabusso. Orario, 10-12,30; 16-19,30.

MUSEI
Biella: via Pietro Micca 36. Orario odierno: 8,30-12; 14,30-18,30.

BIBLIOTECHE
Biella: via Pietro Micca 36. Orario odierno: 8,30-12; 14,30-18.

BENZINAI
Servizio automatico e notturno
Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 66, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15.
Borgosesia: viale Vittorio Veneto.
Cossato: frazione Mastrantonio.

Musica classica oggi a Tollegno

TOLLEGNO — Nel pomeriggio odierno, alle 15.30, si svolgerà al cine-teatro Felix un concerto organizzato dalla locale scuola media per avvicinare i giovani alla musica classica.

L'iniziativa ha potuto essere concretizzata grazie alla pronta disponibilità di altri giovani: gli allievi dell'Istituto civico musicale di Cossato si sono infatti assunti l'impegno di presentare alcuni fra i più significativi brani di celebri compositori. L'ingresso è libero.

Venerdì un incontro a Crevacuore

L'iter burocratico blocca una ripresa della «Sterzi»

Per riaprire i battenti manca solo una formalità

CREVACUORE — Dopo aver appreso che il ministero dell'Industria concedeva alla Sterzi di Crevacuore il benestare per l'amministrazione straordinaria, i sindacati di categoria si sono incontrati con la proprietà dell'azienda per valutare il programma di ripresa dello stabilimento valsesserino.

Dalla riunione, svoltasi a Varese, è emerso che quando la fabbrica sarà in grado di tornare a funzionare rimetterà in produzione carta. Per l'altro stabilimento dello stesso gruppo, quello lombardo, i titolari hanno invece prospettato una catena di cartotecnica per il confezionamento di buste.

«*Queste valutazioni sono informali* — spiegano i sindacalisti — *e le decisioni definitive dovranno essere prese in accordo con il commissario governativo, il dottor Giuliano Collavito del tribunale di Milano, dopo che avrà iniziato ad esperire il suo mandato*».

La procedura di amministrazione straordinaria è ora al ministero del Tesoro e finché il ministro non prenderà posizione tutto rimane bloccato.

«*Il parere del Tesoro è puramente consultivo* — prosegue Federico Trombini, della Camera del lavoro di Borgosesia —. *Dopo il visto positivo, già concesso da Marcora, è ormai certo che la Sterzi avrà la possibilità di rimettere in funzione i suoi macchinari. Quello che ancora manca è l'espletamento di una semplice formalità burocratica*».

Dal momento in cui questo ostacolo sarà superato (si pensa sia solo una questione di giorni), potranno iniziare le trafile.

Per venerdì a Crevacuore è previsto un incontro tra i cartai valsesiani e valsesserini e i tecnici della Regione.